Se non lo sai, meglio chiedere a Televideo Rai. RAI Radiotelevisione Italiana. Di tutto, di più.

LA STAMPA

Se non lo sai, meglio chiedere a Televideo Rai. RAI Radiotelevisione Italiana. Di tutto, di più.

ANNO 131. N. 95. LUNEDI' 7 APRILE 1997

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/65681. TX 221.121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100449. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5638 334/335; 011/505804. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 306.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». IN ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.900; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. IN PIEM., V.AO., IM E SV A RICHIESTA CON GRAZIA A L. 2.600. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Bd 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ. Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. 20120 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C.SO M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000). RICERCHE PERSONALE IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000, FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500), ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000 PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70407

Palazzo Chigi esclude addizionali. Il segretario Onu benedice la missione: l'Italia faccia presto

E' giallo sulla tassa-Albania

Appello del Papa: l'intervento è un dovere

ROMA. Resta il «giallo» sulla tassa-Albania. «La missione umanitaria organizzata dall'Italia non comporterà per i cittadini nuove tasse o addizionali di tasse già esistenti», confermano fonti di Palazzo Chigi. Ma nessuno ha ancora chiarito quali risorse verranno utilizzate per finanziare il contingente che si recherà a Tirana. Non paiono esclusi, infatti, ulteriori tagli a sostegno dell'intervento.

Intanto, il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha detto di «sperare» che la forza multinazionale guidata dall'Italia inizi «rapidamente e col sostegno di tutte le parti interessate» la sua missione in Albania: «Il Consiglio di sicurezza ha dato all'unanimità il suo assenso alla missione di pace a tempo di record perché ha riconosciuto l'urgenza e l'importanza degli obiettivi». Ieri, si è pronunciato anche il Papa, all'Angelus in Piazza San Pietro: l'intervento - ha sostenuto Giovanni Paolo II - è un dovere.

Amabile, Bertone, Masci, Milone Tosatti e Tropeano ALLE PAG. 2, 3 E 4

UOMINI DELLA PACE E DELLA GUERRA

DOPO le parole con cui Giovanni Paolo II ha dato da un balcone di piazza San Pietro la sua implicita benedizione all'intervento europeo in Albania, molti si chiederanno se l'Italia non sia finita improvvisamente a testa in giù. Da un lato il papa ci chiede di vestire l'uniforme e di rischiare la vita, se necessario, per impedire più gravi tragedie e risollevare gli albanesi dalle condizioni in cui sono precipitati. Dall'altro, i leader di Rifondazione denunciano il carattere militarista dell'operazione Alba e dichiarano che voteranno contro l'iniziativa del governo. Il papa, «uomo della pace», ci esorta a prendere le armi. Armando Cossutta e Fausto Bertinotti si comportano come quei leader socialisti e repubblicani - Benito Mussolini e Pietro Nenni - che nel 1911 cercarono d'impedire la partenza dei convogli militari italiani per la Tripolitania. Proviamo a ricordare. Il papa che ha parlato ieri in San Pietro è lo stesso che nell'autunno del 1990 disapprovò i preparativi d'intervento contro l'Iraq dopo l'invasione del Kuwait. Armando Cossutta è lo stesso leader comunista che nel dicembre del 1979 non parve scandalizzato dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. Fausto Bertinotti è lo stesso «massimalista» che negli scorsi mesi ha portato la sua solidarietà ai chiapas messicani e ha giustificato la loro lotta rivoluzionaria. Le parti si sono dunque rovesciate? Sono Cossutta e Bertinotti, oggi, gli «uomini della pace»?

Conviene, anzitutto, sgombrare il tavolo da un possibile equivoco. Giovanni Paolo II è probabilmente il più decisionista e interventista dei pontefici

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNA

IL CAPOGRUPPO DEL PDS

«Meglio il voto di un pasticcio»

ROMA. Il capogruppo del pds Salvi (foto) accusa Bertinotti: «Rilancia continuamente». E conferma il sì a elezioni anticipate: «Soluzioni pasticciate bloccherebbero l'evoluzione verso il bipolarismo». **M. T. Meli** A PAG. 3

«Rubate armi chimiche»

Scatta l'allarme rosso a Tirana
L'imboscata a Fino è dei servizi

Un gruppo di ribelli albanesi

TIRANA. E' allarme rosso in Albania, dopo l'appello in tv del generale Bushati: «In almeno 43 depositi militari sono stati rubati armi chimiche e materiali radioattivi, come cobalto 60 e stronzio 90, conservati nei laboratori di ricerca dell'esercito; tutte cose molto tossiche, rischiosissime per la vita della gente». Da una rapida inchiesta sarebbe stato intanto accertato che l'imboscata a Fino, il leader del governo di unità nazionale, è stata opera di ex agenti del servizio segreto, quello che imperversava ai tempi di Hoxha e che aveva un nome che faceva paura: Segurimi.

Tessandori A PAG. 2

Un passo decisivo verso lo scudetto

SuperJuve a San Siro Travolto il Milan: 6 a 1

Gol di mano in Perugia-Napoli: è polemica
Il Parma resta a 6 punti. Sconfitto il Toro

La festa dei giocatori bianconeri dopo il primo gol di Jugovic

IL SOGNO E IL CROLLO

MILANO

CINICA e spietata, micidiale e travolgente. Sono tanti gli aggettivi che portano al più romanzesco dei risultati. Milan uno, Juventus sei. A San Siro, e non su Marte. Sei, proprio così: come i punti che continuano a separare la squadra di Lippi dal Parma, il cui 3-0 alla Samp si pensava potesse mettere pressione sui campioni d'Europa.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 25 PRIMA COLONNA

PAOLO GUZZANTI

Fra Usa e Messico sorge un Muro

MEXICO CITY. Muraglie, barriere elettrificate, pattuglie con elicotteri e detector notturni a raggi infrarossi: la frontiera fra Stati Uniti e Messico sta diventando un grande muro eretto contro gli immigrati clandestini, prevalentemente messicani, da quando, due giorni fa, è diventata operativa la nuova e minacciosa legge contro i clandestini. A PAG. 7

IL SOCIOLOGO E I GIOVANI

«Sfidano la vita come in un gioco»

MILANO. Alle radici della crisi giovanile. Ne parliamo con il sociologo Alessandro Cavalli. In sintesi alcune risposte: troppo protetti nelle famiglie, i ragazzi vivono la vita al di fuori della realtà. Senza altri valori, la sfida diventa allora un gioco. «In questa spirale si sentono protagonisti solo quando sono violenti con se stessi e gli altri». **Beria di Argentine** A PAG. 11

L'elettorato sente il peso delle manovre finanziarie. In nove mesi dimezzati i consensi

Insoddisfatti di Prodi 2 italiani su 3

Sondaggio Explorer-La Stampa: il Polo sorpassa l'Ulivo

MILANO. Dopo tre mesi di relativa stabilità, l'indice di soddisfazione degli italiani per il governo dell'Ulivo scende bruscamente di quattro punti. E' il valore più basso finora mai registrato dalla Explorer, per *La Stampa*. In netta flessione anche l'indice di popolarità di Romano Prodi. In meno di un anno, esecutivo e premier hanno «sciupato» quasi la metà del capitale di credito e di consenso che la vittoria del 21 aprile '96 aveva loro consegnato. Ad influire è stata soprattutto la nuova manovra di aggiustamento dei conti pubblici e, in minor misura, la gestione della crisi albanese.

Altro dato: se si votasse oggi il Polo tornerebbe a sorpassare il centro-sinistra di 4-5 punti. Tuttavia, nonostante peggiorino i giudizi degli italiani su esecutivo e primo ministro, la linea del governo sulla crisi albanese gode di un larghissimo consenso.

Tortello A PAG. 5

Settimana di caos nei trasporti

Oggi e mercoledì sarà difficile volare
Giovedì si fermano tram, bus e metrò

SERVIZIO A PAGINA 12

Giustizia, anche Borrelli protesta

«Aderisco alla mobilitazione del 18»
Berlusconi: sui pm non la finirei mai...

SERVIZIO A PAGINA 5

Uccisa un'altra cartomante

Trieste, massacrata nel suo studio
Ma c'è chi ha visto il killer fuggire

di **Michele Meloni** A PAGINA 10

E' TEMPO DI UNA SCELTA RESPONSABILE

I sondaggi dicono che il governo Prodi è al minimo di consenso, che il Polo ha superato l'Ulivo, e che anche la popolarità personale del presidente del Consiglio è sul gradino più basso. Si respira aria di tramonto di un'esperienza politica e di governo, dato che ormai l'anomalia rappresentata da Rifondazione comunista viene percepita come non razionalizzabile.

In realtà la questione comunista, cioè il potere di interdizione che Bertinotti ha assunto con spettacolare abilità, è stato certamente un grosso problema in più per il governo di centrosinistra, ma non è il problema centrale. Anche senza gli inciampi provocati da Rifondazione comunista, il governo avrebbe dovuto comunque intervenire pesantemente per riaggiustare i conti pubblici, agendo come si sa all'interno di una congiuntura economica stagnante, e dunque innescando inevitabilmente un effetto depressivo. Il ricatto politico costante di Bertinotti può avere sensibilmente peggiorato la qualità dei provvedimenti di politica economica. Eppure, ciò malgrado, Prodi e Ciampi possono rivendicare il rientro nello Sme, l'abbattimento dell'inflazione, la riduzione del deficit vicino al parametro del tre per cento. Sono stati drenati centomila miliardi dal sistema italiano: non si è assistito al crollo dell'economia, ma di sicuro si è ancora lontani dal momento in cui si avvertiranno i vantaggi comportati da questo faticoso e spesso contraddittorio ritorno alla virtù.

In questo momento ci troviamo in effetti ancora nel pieno

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

Scoperta in Usa la sostanza che provoca la sensazione dell'orgasmo

La pillola del piacere

PER le rubriche di sessuologia dei giornali femminili (specie quelli preferiti dai maschi) è certo una cattiva notizia. L'annuncio dato dal dottor Komisaruk dell'Università di Rutgers (New Jersey) equivale alla chiusura della loro miniera d'oro. Komisaruk non dice di aver trovato la pietra filosofale, ma qualcosa che oggi forse vale di più: la sostanza chimica che provoca la sensazione dell'orgasmo nel cervello delle donne. Chimica? I giornali contemporanei non lo avrebbero mai sospettato: parlano di orgasmo femminile da decenni, e lo avevano ormai trasformato nell'oggetto di una saga, un Graal meno casto ma altrettanto sacrale.

Ora viene addirittura ventilata la distribuzione in pillole di quel decisivo composto chimico, e qui forse si esagera: pagare il ticket sul piacere sessuale parrebbe poco romantico. Ma almeno finiranno in farmacia tutte quelle intollerabili chiacchiere sui complessi di lui, le simulazioni di lei, le differenze di fase fra i due disgraziati, il divario fra le dimensioni sognate e quelle reali, l'esistenza di un alfabeto del punto G e delle altre frattaglie.

Sarebbe inoltre divertente l'impressione di disporre di una scienza così inesorabile da trovare realmente la soluzione ai problemi di cui tutti parlano. Davvero volete sapere perché la signora si diverte poco, e rimediare? Seguite attentamente le prescrizioni e tenete fuori dalla portata dei bambini. Continuate a drammatizzare il cibo, il babbo, il vostro stesso io? Ecco la pastiglia che sa di cioccolato ma non fa ingrassare, il cerotto che mitiga il complesso di Edipo, la crema che stimola l'autostima. Tutte notizie meravigliose, ma anche non prenderle sul serio non è poi malaccio.

Stefano Bartezzaghi

ACROSS PROGETTI

SPECIALISTI IN PROGETTI DI:
- TELEINFORMATICA
- VIDEOCONFERENZA
- TELELAVORO
- FORMAZIONE A DISTANZA

TECNOLOGIA BASATA SU INTEL PROSHARE®

Via Abbadesse, 40
20124 Milano
TEL. 02/66.88.113
FAX 02/66.88.733

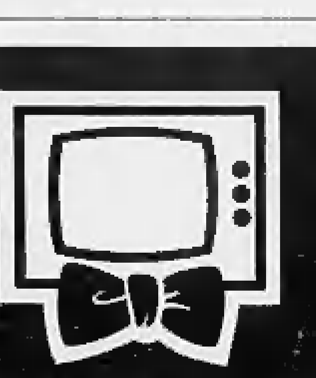
Uno degli aggrediti all'ospedale con il naso rotto. Il leader difende i suoi

«Picchiati dalle camicie verdi»

Rissa a Savona prima del comizio di Bossi

SAVONA. Un pomeriggio di tensione a Savona prima del comizio di Umberto Bossi. L'ordinata fila dei camper della Padania, protagonista della «marcia del sole», è andata a infilarsi nel quartiere più «rosso» della città ligure: ed è stato subito scontro tra le camicie verdi e un gruppo di ragazzi, con i leghisti che hanno tirato fuori i manganelli. Bilancio: due ragazzi feriti (uno ha il setto nasale rotto, l'altro è stato colpito a una mano). Un «milite» di Bossi denuncia invece di avere ricevuto un pugno in faccia. L'episodio è stato commentato dal leader della Lega prima del comizio: «Uno dei nostri, un anziano, è stato aggredito. Non so bene come è andata, ma se dipende da me bisogna spezzargli la spina dorsale a certa gente...». Un lungo applauso ha sottolineato le parole del leader, protetto da un cordone di «camicie verdi».

Numa A PAG. 10


TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

L'Italia farà ricorso a fondi già destinati alla Bosnia, ma la benzina verde resta nel mirino

Palazzo Chigi, rebus per l'addizionale

E Dini vola in Olanda e «batte cassa» all'Europa

ROMA. Il governo italiano ha giocato ieri la carta europea, prima di rientrare a Roma e, probabilmente, rassegnarsi a assumere su di sé, per la gran parte, il carico della missione umanitaria in Albania. «Ne discuteremo questa sera a cena, con gli altri temi ill attualità internazionale», ha annunciato il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, arrivando a Noordwijk, in Olanda, per prendere parte alla riunione straordinaria dei ministri degli Esteri della Comunità dedicata alla riforma in corso del trattato di Maastricht. «Esaminiamo le migliori opzioni per ridare stabilità all'Albania, ha confermato il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette.

L'Italia dovrebbe porre sul tavolo delle discussioni il problema del finanziamento della missione. Sarà il ministro degli Esteri Lamberto Dini a farlo, ricordando il carattere multinazionale della forza e la necessità di dare aiuto a un Paese confinante con due membri della Cee, che corre il rischio di esplodere.

Ma difficilmente il contributo della Comunità potrà essere consistente. Sarà un vertice previsto per oggi a Palazzo Chigi fra i capigruppo della maggioranza a definire i meccanismi del finanziamento degli almeno 300 miliardi necessari per la missione, sulla base di alcune ipotesi che questa mattina i tecnici del ministero del Tesoro predisporranno. Le ipotesi sul tappeto sono varie. Fonti di Palazzo Chigi escludono l'adozione di nuove tasse o di addizionali. E fonti del ministero della Difesa ricordano che spetta proprio al ministero della Difesa predisporre lo strumento legislativo, e suggerire al governo le ipotesi di copertura. Gli uffici operativi hanno lavorato per alcune ore anche ieri, esaminando i conti. Non c'è molto, e i tagli di 500 miliardi previsti nell'ultima manovra hanno ridotto ulteriormente le possibilità di intervento, ma una parte della cifra potrebbe giungere da alcuni fondi non spesi destinati alla missione in Bosnia, un'altra parte ancora da fondi «riservati». Il contenimento delle spese per l'anno 1997 completerebbe l'apporto del ministero della Difesa, permettendo al dicastero di fornire un non marginale contributo», come si afferma fra i suoi corridoi. Al ministero del Tesoro spetta trovare il resto. Alchimie contabili, operazioni di anticipazione su fondi, o forse un semplice rinvio in bilancio al prossimo anno, potrebbero essere sufficienti. Anche perché i conti verranno effettuati senza contare le spese di usura di mezzi e equipaggiamenti. Se, invece, fosse proprio necessario un ulteriore contributo, allora si dovrebbe agire su altre voci. La benzina verde è la più probabile perché non è compresa fra i beni del paniere Istat e, dunque, non ha effetti evidenti sull'inflazione calcolata ogni mese dall'istituto di statistica. In alternativa, si può intervenire sulle tariffe pubbliche.

Alla decisione sulla copertura della missione farà seguito - martedì e mercoledì - l'approvazione del decreto relativo da parte di Camera e Senato. E' questo il calendario dei prossimi giorni, un calendario più politico che tecnico, che vedrà il presidente del Consiglio volare a Valona come concordato con il primo ministro albanese Fino durante la visita-lampo della scorsa settimana. L'incontro sarebbe dovuto avvenire ieri, ma gli incidenti di sabato a Scutari, nei quali è rimasto coinvolto proprio il premier Fino, hanno indotto i governi alla prudenza. La visita potrebbe avvenire domani, secondo quanto ha rivelato il ministro delle Finanze Arben Malaj.

Dal punto di vista tecnico-militare, invece, fonti della Difesa e dello Stato maggiore lasciano capire che tutto è ormai pronto. Resta da definire l'esatta collocazione delle forze armate. Ma quella sarà una decisione da prendere poco prima della partenza, per tenere conto delle situazioni contingenti. Vanno chiariti anche altri dettagli pratici, di non poco conto: le risorse (latte, pomodori, etc.) da deviare dal surplus dei Paesi Cee, il protocollo delle coperture assicurative, i soggetti destinati a assicurare le forniture di farina.

Flavia Amabile

LA COLLISIONE

Tre salme trasferite a Tirana

TIRANA. Sono stati riportati in Albania i corpi di tre delle quattro vittime accertate della collisione del 28 marzo nel Canale d'Otranto. Ricomposti nelle bare sono arrivati nel porto di Durazzo per procedere ai luoghi di origine per i funerali. L'altro corpo, ancora non identificato, è rimasto in Italia. Il mesto rientro è avvenuto in un Paese in preda all'anarchia armata, che ha impedito al primo ministro Fino di raggiungere Scutari. Il capo della polizia locale Martin Djoni si difende accusando il ministero dell'Interno di avergli fornito informazioni errate sul viaggio: «Nessuno ci ha chiesto di provvedere alla sicurezza della strada, anzi ci hanno detto che il primo ministro veniva in elicottero». Aggiunge che sono stati identificati tutti i componenti della banda armata, una cinquantina, e che finiranno sotto processo. Gli armati avevano chiesto a Fino la liberazione di 120 cittadini di Scutari incarcerati a Saranda, nell'estremo Sud. (Agi)

IL PALAZZO

Se la tragedia incombe i politici si dileguano

QUANDO, vista le brutte, un personaggio pubblico, un uomo politico, un governante si sottrae alle proprie responsabilità e sparisce dalla scena, restano di solito nella memoria e negli archivi scuse bizzarre e spiegazioni perloppiù stranianti.

Così, durante la rivolta universitaria del marzo 1977, Enrico Berlinguer, che pure era Berlinguer, si fece venire un'indigestione di datteri, e quindi il rapporto al Comitato centrale del pci lo tenne qualcun altro. Più o meno allo stesso modo, nel 1983, per non partecipare al meeting di Cl Pertini accusò una distorsione della caviglia. Nel 1992 il povero Goria, allora alle Finanze, si fece sorprendere alle isole Comore da uno di quei drammatici dilemmi fiscali che di tanto in tanto affliggono milioni di contribuenti. Ci vollero giorni, con rabbiose file che uscivano dagli uffici postali, per ottenere qualche segno dal lontanissimo ministro.

Né soggiorni esotici, in questi tempi, né speciali malesseri per il titolare della Difesa Andreatta che invece di precipitarsi a Brindisi dopo il naufragio degli albanesi veniva segnalato, in mirabile distanza psico-geografica, alla mostra genovese di Van Dick.

Ora, è probabile che in futuro anche la tempestività pasquale di Andreatta, questa sua benemerita sollecitudine a sfondo artistico entri a far parte dell'aureo repertorio di stravaganze dette, fatte o sottoscritte dai politici sotto la spinta dell'imbarazzo, della paura o del quieto vivere. Magari insieme alla giustificazione dell'indimenticabile ministro Maroni, trovatosi a firmare il decreto Biondi senza averlo letto.

Ma pur mettendo nel conto l'inevitabilità del grottesco, forse vale la pena di fare un pensierino più generale su come, di fronte alla tragedia, una classe politica tra le più ciarliere ed esibizioniste del mondo si sia eclissata. Proponendosi a un'opinione pubblica ormai assuefatta al rumorio di fondo sotto forma di sottrazione, assenza, silenzio, fuga, vuoto, nulla. Perché sì, certo, la Pasqua, l'abbacchio e le vacanze. Ma a parte Berlusconi - non a caso un uomo della comunicazione - è proprio la comunicazione, questa specie di infallibile divinità su cui i politici calibrano spudoratamente ogni loro mossa, che è stata sospesa quando più ce n'era bisogno.

Così, di colpo, è sparita la bonomia rassicurante di Prodi, s'è spento ogni vibrante appello di Scalfaro, è mancata qualsiasi asprezza pedagogica di D'Alema, s'è eclissato il buonismo veltroniano, si è volatilizzato il buonsenso nazionale e finiano, e pure le loquaci ministre del pds - da cui sulla tragica sorte di tante donne qualcosina ci si poteva aspettare - se ne sono state zitte, stavolta.

E la più netta impressione è che tutti hanno taciuto, o addirittura sono spariti dalla circolazione, non per prudenza, o dolore, ma soprattutto perché non sapevano cosa dire, o non potevano dire quel che pensavano, o non gli conveniva farlo per primi. Un «difetto di presenza» l'ha chiamato generosamente D'Alema. Un terribile e sintomatico *black-out*, viene da pensare, che per la prima volta, anche tecnicamente, ha messo in evidenza la furba insicurezza di leader altrimenti linguacciuti e invasivi, sempre più disposti a riempire fatui contenitori e soporiferi *talk-show*.

Ebbene, nulla più di questo loro remoto silenzio, nell'angosciosa Pasqua albanese, è sembrato illuminare l'auto-ostentazione e il vaniloquio di sempre. Solo in questo, purtroppo, è forse servita la disfatta dei chiacchieroni.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

UN INCUBO SENZA FINE

A sinistra un gruppo di albanesi a Valona A destra il premier Bashkim Fino

L'imboscata a Fino forse organizzata da agenti degli ex servizi segreti Giallo sulla visita di Prodi

Tirana, allarme radioattivo

Nei saccheggi rubate anche armi chimiche

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Decisamente, il primo ministro l'ha presa male. Essere bloccato in mezzo a una strada, da gente armata, che neppure avrebbe dovuto sapere che sarebbe passato, mai ce ne fosse stato bisogno, gli ha dato la conferma che sono davvero pochi coloro dei quali ci si può fidare, qui in Albania. E' così che il viaggio di fine settimana a Scutari s'è risolto in una grande delusione per Bashkim Fino, socialista, leader del governo di unità nazionale.

L'inchiesta, pretesa fin dall'altra sera, ha rivelato che i quindici del blocco sulla strada di Rushat non erano predoni professionisti o improvvisati banditi: erano ex agenti del servizio segreto, quello che imperversava ai tempi di Enver Hoxha e che aveva un nome che faceva paura: Sigurimi. «Conosco molti di loro e li manderò sotto processo per questo vile atto», ha detto Martin Gjoni, capo della polizia di Scutari. Proprio così, è stata un'inchiesta rapida, la sua, e Gjoni ha potuto tirare un sospiro di sollievo. «Nessuno ci ha chiesto di provvedere alla sicurezza della strada, anzi, ci hanno detto che il primo ministro sarebbe venuto in elicottero», ha poi aggiunto.

Quelli del blocco chiedevano la liberazione di 120 arrestati e soprattutto quella di uno di loro, Paulin Sterkay, il capo di quei tempi, finito in carcere a Saranda, giù nel Sud, accusato di infedeltà e di altre porcherie. Non si rendevano conto, quegli uomini, del motivo per cui era finito in prigione il loro vecchio comandante: in fondo, violenze e razzie erano considerati peccati veniali, ai bei tempi, quando l'Albania era un'isola inaccessibile. E poi, c'è sempre il sospetto che quelli del Sud, quelli di Valona o di Argirocastro, ricevano un trattamento migliore.

Ecco, è scivolata via così la domenica, fra polemiche, notizie date e smentite. Come quella del Presidente Sali Berisha, che tende una mano a tutti e dice: «nuova costituzione sotto il controllo dell'Unione Europea, ecco quello che si può fare. O come quella dell'arrivo, a Valona, di Romano Prodi, invitato dal primo ministro Fino ma di fatto ospite di quelli del «Comitato per la salvezza» della città. Pareva fatta, anzi, qualcuno diceva di aver avuto conferma dell'arrivo del presidente del Consiglio italiano. Ma andare a Valona, deve aver pensato Fino, avrebbe potuto creare equivoci, dopo aver saltato la visita a Scutari. «Ma ci tornero prossimamente. Tutte le formazioni politiche della città mi hanno fatto pubbliche scuse dopo quel che è successo. E poi, voglio mostrare che sono il primo ministro in tutta l'Albania, capo di un governo di riconciliazione nazionale».

Certo, quel blocco stradale lo preoccupa. «Se il primo ministro non può entrare in una città, che cosa succederà di un rappresentante di un partito politico nel corso della campagna elettorale prevista fra qualche settimana?». Domando alla quale, naturalmente, nessuno ha risposto. «Ed è per questo motivo che ho avuto una reazione così dura».

L'elenco dei fatti di cronaca nera diventa sempre più lungo e le possibilità per un ritorno ad un normale stato di cose paiono legate soltanto all'efficienza del corpo di pace, atteso per l'inizio della prossima settimana. Perché nessuno pare in grado di bloccare uccisioni e colpi di mano, anche i più dissennati. E così che il generale Asllan Bushati lancia un appello televisivo e dice che «in almeno 43 depositi militari sono stati rubati prodotti chimici e materiali radioattivi, come cobalto 60 e stronzio 90 conservati nei laboratori di ricerca dell'esercito; tutte cose molto tossiche, rischiosissime per la vita della gente». I ladri, dunque, sono pregati di restituire il tutto, ma forse anche questo sarà un pio desiderio.

Sei morti, ieri, al Sud. Il custode di una scuola media è stato falciato da una raffica di mitra perché tentava di impedire un'irruzione nell'istituto; una donna è stata ammazzata dallo spasimante della figlia al quale aveva detto che sarebbe stato meglio se si fosse andato; altri tre uomini son morti avvolti dalle fiamme di un distributore: tentavano una rapina, il guardiano ha fatto fuoco centrando le colonnine, e provocato così un'esplosione; in un regolamento di conti tra bande rivali, nel villaggio di Trevelezer, è rimasto ucciso un uomo sui trenta.

E ancora: un ragazzo di dodici anni ha fatto scoppiare una bomba a mano nel giardino di casa ed è in fin di vita. Oggi, a Fier, funerale per tre degli annegati in Adriatico, nella notte di Venerdì Santo. Chissà se anche da episodi come questo passa la strada per la normalità.

Vincenzo Tessandori

Ronchi sfila con Rifondazione

Brindisi, uova marce contro la Marina

BRINDISI
DAL NOSTRO INVIATO

Quanta confusione, nella piazzetta all'ingresso del porto. I profughi dell'Albania distrutta da mezzo secolo di comunismo sfilano sotto gli striscioni con la falce e il martello, mentre un ministro del governo interventista partecipa ad una manifestazione organizzata anche dal partito dell'anti-interventista Bertinotti. E alla fine di una mattinata che dovrebbe essere pacifista, i ragazzi dei centri sociali con tanto di passamontagna calati sul volto lanciano uova marce contro la fiancata della nave «Vittorio Veneto», al grido di «Marinai assassini».

In duemila partecipano alla giornata della solidarietà per il popolo albanese, mentre un rimorchiatore a sirene spiegate si allontana con a bordo una decina di persone guidate dal ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, e dal portavoce dei Verdi, Luigi Manconi. E' un viaggio di dolore, il loro: la meta è il canale d'Otranto, dove è colata a picco la motovedetta albanese carica di profughi. Lì saranno lanciate delle corone di fiori.

«Questa è una manifestazione di lutto - commenta Manconi -, un atto doveroso di contrizione che noi facciamo mentre altri, dal presidente del Consiglio al ministro della Difesa, non hanno avuto il coraggio di chiedere perdono». Il razzismo, denuncia il portavoce dei Verdi, c'è anche a sinistra: «Quella di un Paese che ha detto no ad una folla di infelici è una verità amara, di cui dobbiamo prendere atto». Manconi, però, attenua la polemica quando si tratta di affrontare il discorso sulla missione umanitaria: «Mi auguro che il vertice di domani (oggi per chi legge, n.d.r.) offra le garanzie che i Verdi chiedono». Quali garanzie? «Vogliamo che quella in Albania sia esclusivamente una spedizione di pace», spiega il portavoce dei Verdi che si pronuncia in favore di un'addizionale pro-Albania: «Una tassa straordinariamente impopolare ma straordinariamente giusta».

Aggiunge il ministro Ronchi: «Sia chiaro che la presenza dei militari deve servire solo a garantire gli scopi pacifici della missione». Già, ma che ci fa un rappresentante del governo ad una manifestazione a cui partecipa anche l'anti-interventista Rifondazione? «Non ho partecupato a quel corteo caratterizzato da slogan non condivisibili verso il governo. Ho aderito solo ad un'iniziativa promossa da movimenti antirazzisti e dal volontariato. Non mi scandalizzo se qui ci sono movimenti con opinioni diverse», risponde Ronchi, che si dice ottimista sul futuro del governo: «Spero che alla fine prevalga l'unità».

Ma sulla presenza a Brindisi del ministro dell'Ambiente non è d'accordo il deputato di Forza Italia Marco Taradash: «A questo punto, prima di invocare l'applicazione della legge Basaglia, occorre che il governo chiarisca se è compatibile la presenza di Ronchi nell'esecutivo o, in alternativa, se è compatibile la presenza di questo esecutivo nel nostro Paese». Ronchi ha immediatamente replicato: «Mi aspettavo polemiche dall'opposizione, ma non su argomenti così miseri sul piano morale».

La missione non piace affatto al vicepresidente del Senato Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista: «Presenta forti ambiguità, ma non c'è nessun automatismo con presunte crisi di governo». Non piace nemmeno ad un centinaio di autonomi che, con il volto nascosto, passano davanti alla nave militare «Vittorio Veneto» ormeggiata in porto. Gli slogan sono duri: «Marinai macellai», «Assassini, assassini». E sul finale, i brindisini che sbirciano con un pizzico di inquietudine quel corteo minaccioso sono scossi da un brivido di paura: accade quando un paio di manifestanti lanciano uova marce contro la fiancata della nave.

Fulvio Milone

Un albanese getta un fiore nel Canale d'Otranto in segno di lutto per l'incidente del Venerdì Santo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Trupia
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c.G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Edair, 15-21 Rue du Caire, Bruxelles
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6965.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 6 Aprile 1997 è stata di 530.310 copie

Polo e Ulivo potrebbero presentare due mozioni simili: ognuno voterebbe la propria e si asterrebbe sull'altra

L'Onu benedice la missione di Prodi

Ma Rifondazione boicotta la riunione dei capigruppo

ROMA. Per sanare i dissapori nella maggioranza sulla missione albanese, a Prodi una mano l'ha data Kofi Annan, il segretario generale dell'Onu che, da New Delhi ha invocato una decisione rapida da parte degli italiani e ■ confermato il «carattere umanitario» dell'iniziativa.

Una manna per Romano Prodi che, ancora ieri, si dibatteva davanti all'opposizione dei Verdi e di Rifondazione che rischiava non solo di ritardare la missione ma addirittura di far cadere il governo, a meno che - ecco il punto - la missione non fosse avvenuta sotto l'egida dell'Onu.

Le parole di Annan non rendono la spedizione italiana una missione-Onu «tout court», ma comunque sono quella «benedizione» che Prodi si aspettava e che forse potrebbe fare la differenza per Rifondazione ■ Verdi.

Ieri comunque gli animi, all'interno della maggioranza apparivano più sereni che nei giorni precedenti. Da una parte Romano Prodi, in unità con Piero Fassino, Livia Turco e altri esponenti del governo, si è prodotto in reiterate affermazioni sul carattere meramente umanitario ■ pacifico della missione. Dall'altra, i *barricaderos* di Rifondazione, per bocca di Bertinotti e Cossutta, hanno negato che su una simile questione si possa giungere ad una crisi. Anzi, se il contesto internazionale della missione dovesse cambiare, magari tra non molto il loro dissenso potrebbe mutarsi in un più mite giudizio.

E così le armi della destra che faceva leva su questa divisione interna per minare il governo, hanno perso capacità offensive. C'era infatti chi incitava Prodi a porre la fiducia e così sancire la spaccatura della maggioranza (Selva e Biondi), e chi invece agitava lo spettro di una possibile tassa per l'Albania (Costa).

«La missione multinazionale che l'Italia guiderà sarà con ogni evidenza di carattere umanitario - ha detto Prodi - anche se è a tutti evidente e non può essere ignorato, che senza una organizzata assistenza di polizia internazionale, così come richiesto da tutti i gruppi politici albanesi, gli aiuti inviati in Albania finirebbero nelle mani di bande criminali ■ non raggiungerebbero mai chi ne ha bisogno davvero».

Livia Turco, parlando ieri alla *Stampa*, aveva espresso lo stesso concetto. Si può parlare di una vera offensiva di comunicazione da parte del governo per ribadire che in Albania non si va solo con i soldati, ma soprattutto con i volontari, le suore e i camion di viveri. Tutte cose a cui Rifondazione - almeno sulla carta - non dovrebbe opporsi.

Tant'è che Fausto Bertinotti, pur ribadendo «un netto dissenso su questa missione sbagliata» ha riconosciuto che una crisi sarebbe una sconfitta per tutti, Rifondazione compresa. Un segnale di ammorbidimento, soprattutto se letto insieme con la dichiarazione di Cossutta: «Il nostro no alla missione - ha spiegato - non è definitivo. Noi abbiamo chiesto di aspettare, perché la vera alternativa sarebbe l'invio in Albania dei caschi blu».

Per i fautori della trattativa a oltranza con Bertinotti, la svolta potrebbe esserci già oggi. Livia Turco presiederà una riunione del volontariato pro-Albania, Prodi quella dei ministeri interessati agli aiuti umanitari, e dopo questi segnali forti e ribaditi del carattere soft della missione, ci sarà un vertice dei capigruppo di maggioranza, al quale mancherà però - si è appreso ieri sera - proprio quello di Rifondazione, per risanare le fratture e fissare una linea comune. Che cosa accadrà?

Le ipotesi sul tappeto sono due. La prima - sostenuta soprattutto dai Verdi - vuole che si ottenga uno slittamento del voto (previsto per martedì al Senato e mercoledì alla Camera) per esplorare più a fondo gli spazi di mediazione.

La seconda è quella delle cosiddette «mozioni incrociate». Per cui si ricorrerebbe a due mozioni simili nella sostanza e contrapposte nel voto, una del Polo e una dell'Ulivo. Ciascuno dei due schieramenti voterebbe la propria e si asterrebbe sull'altra. Questa ipotesi consentirebbe alla Camera, dove i voti del prc sono determinanti, di approvare le mozioni dell'Ulivo e del Polo. La soluzione confermerebbe tuttavia che il governo non dispone di una maggioranza propria.

Per Berlusconi in ogni caso il «governo non cadrà, anche perché non c'è fine alla capacità di resistenza di questi signori».

Raffaello Masci

«Diciamo no a una soluzione tipo pentapartito degli Anni 80: il pds non è il psi di Craxi»

«Per il dissenso ci sono vari modi Come non capire che, oltre un certo limite, si rompe la solidarietà?»

INTERVISTA

IL CAPOGRUPPO DEL PDS

«Meglio le elezioni che il caos»

Salvi: Bertinotti ci consegna alle destre

ROMA L'IPOTESI di elezioni anticipate è davvero sul tappeto, e non solo nel caso in cui il governo cadesse sull'Albania: non avrebbe senso andare avanti nemmeno se l'attuale situazione di «crisi strisciante» dovesse prolungarsi. A sostenerlo è Cesare Salvi, capogruppo della sinistra democratica al Senato, il quale ribadisce che, per la Quercia, lo scioglimento della legislatura non è uno spauracchio da agitare per ridurre Rifondazione a più miti consigli ma una prospettiva che il pds «sta prendendo in considerazione».

Senatore Salvi, perché adesso il pds parla di elezioni?

«Se si dovesse determinare una situazione di blocco, di paralisi delle decisioni, per effetto di una crisi esplicita o di una crisi strisciante e prolungata nel tempo, non avrebbe senso che la sinistra tiri a campare, stia al governo per il potere».

Ma che fa il pds, propone le elezioni anticipate?

«No, ma quella delle elezioni è un'ipotesi che, purtroppo, rientra nel novero delle cose possibili, insomma viene presa in considerazione, sia ben inteso senza nessuna soddisfazione. Il fatto che una forza responsabile come la nostra metta in campo questa eventualità dà il senso di quanto sia difficile e seria la situazione che stiamo attraversando. Si può arrivare alle elezioni anche perché le alternative potrebbero essere peggiori».

E quali sarebbero queste «alternative peggiori»?

«Soluzioni pasticciate, soluzioni che bloccherebbero l'evoluzione del sistema politico italiano verso un bipolarismo serio. Situazioni confuse in cui la sinistra è divisa tra chi è coinvolto in decisioni che vanno al di là del mandato elettorale ricevuto il 21 aprile e chi si pone in una posizione di pura contestazione. In un quadro di questo tipo vi sarebbe la ragione per tornare a chiedere un mandato chiaro ai cittadini italiani».

In pratica lei sta bocciando le ipotesi di governo di minoranza e di governo delle larghe intese. Ma le elezioni anticipate non ci farebbero entrare in Europa e bloccherebbero la riforma delle istituzioni. Non sarebbe meglio affidarsi ad un esecutivo tecnico per non rinunciare a questi due appuntamenti?

«Io penso che una soluzione del genere ci riporterebbe indietro. Per realizzare le riforme delle istituzioni e della legge elettorale, l'ingresso in Europa e la revisione dello Stato sociale ci vogliono almeno due anni. E nel frattempo si apre una fase in cui si rinuncia al bipolarismo, in cui si opta per una soluzione tipo pentapartito degli Anni 80, ma il pds non è il psi di Craxi, questo deve essere ben chiaro».

C'è chi dice che il pds parla di elezioni solo per spaventare Rifondazione...

«Io sono tra quelli che in questi tempi si sono impegnati per mantenere buoni rapporti con Rifondazione, ma per la prima volta vedo un rischio serio, e cioè che si determini una situazione irreversibile. Bertinotti infatti rilancia continuamente: ha proposto addirittura una manifestazione a Roma contro la missione in Albania. Quindi tra una settimana ci potremmo trovare di fronte ad uno scenario di questo tipo: la forza multinazionale guidata dall'Italia svolge il suo compito in Albania proprio mentre uno dei partiti che sostiene il governo manifesta contro questo intervento e, in sostanza, contro il governo!».

Senatore, alcuni esponenti del Polo sfidano il governo a porre la questione di fiducia sulla missione. Lei come risponde?

«Mi pare che siano in contraddizione con la posizione del Polo che ha dimostrato senso di responsabilità di fronte alla crisi internazionale che l'Italia sta affrontando. Comunque ogni decisione è ancora da prendere, anche rispetto alla fiducia. E io, prima di dare per acquisito il "no" di Rifondazione, voglio aspettare il vertice di domani (oggi per chi legge, ndr) e il dibattito parlamentare».

Quando voi parlate di elezioni Rifondazione vi accusa di voler consegnare il Paese alle destre. Lei come risponde a questa obiezione?

«Se c'è una forza che, oggettivamente, rischia di affidare il Paese alle destre quella è Rifondazione. Il suo è un atteggiamento incomprensibile, perché se c'è una parte di verità nel ragionamento di chi sostiene che il governo avrebbe dovuto verificare prima la tenuta della sua maggioranza sulla missione, è pur vero che l'intervento era nell'aria. Loro lo sapevano e ora, invece di un dissenso che magari potrebbe manifestarsi nel chiedere determinati contenuti nella risoluzione o nell'uscire dall'aula, rilanciano in modo aggressivo. Come si fa a non capire che, oltre un certo limite, si rompe la solidarietà?».

Secondo un sondaggio condotto da Explorer per la Stampa, il governo e il centro sinistra sono in forte calo di popolarità. Non pensa che tutto ciò sia dovuto anche alla rissosità interna di questa maggioranza?

«Ora è il momento della solidarietà, poi avremo tempo per ragionare sul modo in cui è stata gestita la vittoria elettorale».

Maria Teresa Meli

Kofi Annan

«Partite in fretta»

NEW DELHI. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha detto ieri di «sperare» che la forza multinazionale guidata dall'Italia inizi «seriamente e col sostegno di tutte le parti interessate» la sua missione in Albania». In una dichiarazione rilasciata a New Delhi - dove si trova per partecipare alla riunione del movimento dei Paesi non-allineati (Nam) che si tiene oggi e domani - il segretario ha affermato: «Il Consiglio di sicurezza ha dato all'unanimità il suo assenso alla missione di pace per l'Albania a tempo record proprio perché ha riconosciuto l'urgenza e l'importanza dei suoi obiettivi: dare assistenza umanitaria al popolo albanese e contenere la situazione sul terreno più rapidamente possibile». «Come persona che è stata direttamente responsabile delle operazioni di pace dell'Onu sono consapevole che la rapidità è essenziale. Per questo, mi auguro che la forza multinazionale sia schierata rapidamente e con il sostegno di tutte le parti interessate».

Kofi Annan

Il capogruppo della Sinistra Democratica a Montecitorio Cesare Salvi

SANTO VERSACE

«Rifondazione crea disoccupati»

NEW YORK. Contro Bertinotti anche il Gotha della moda. Santo Versace, mente finanziaria dell'impero creato dal fratello Gianni, all'inaugurazione della settimana della moda a New York, ha usato parole insolitamente dure verso il governo italiano, tanto più che il «made in Italy» rappresenta una delle voci principali delle esportazioni. «Milano è indiscutibilmente la capitale mondiale dell'industria della moda - ha ricordato Santo Versace -, peccato che in Italia ci sia Fausto Bertinotti, che tiene in pugno il governo e, con le sue proposte, fa aumentare la disoccupazione e manda indietro il Paese». A fine febbraio il fatturato indotto del gruppo, che ha 7000 dipendenti e oltre 200 negozi nel mondo, è stato di 1705 miliardi di lire contro i 250 del 1983, con un utile consolidato di 175 miliardi. A Manhattan la boutique della linea giovane Versus aprirà nel gennaio 1998 su Madison avenue. Nel giugno 1998, l'approdo in Borsa: «Una decisione maturata pensando anche al dopo Gianni, al dopo Santo e al dopo Donatella», ha detto Santo Versace, portando a esempio le grandi case di moda francesi. [r. i.]

IL CASO

IL PRESIDENTE DI RIFONDAZIONE

«Vogliono scaricarci»

Cossutta: l'Albania è una scusa

Il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta

TORINO Ci sono stati rivolti appelli. Invocano il nostro senso di responsabilità. Anche il presidente Scalfaro - indirettamente e in modo in parte improprio - si è rivolto a noi. A lui rispondo con pacatezza: non accettiamo richiami al senso di responsabilità. Il nostro no, onorevole Scalfaro, è un grande atto di responsabilità». Armando Cossutta, presidente nazionale di Rifondazione Comunista, a Torino per lanciare il candidato sindaco, Eleonora Artesio, risponde così all'appello del Capo dello Stato a «non dividersi e a non essere egoisti». Aggiunge: «Non è responsabile chi organizza missioni inutili e dannose. Missioni costose e pericolose. Scalfaro non si è comportato da presidente della Repubblica di una nazione che vuole essere super partes quando è andato in Albania e ha consegnato la croce di Cavaliere d'Italia a Berisha, primo colpevole della crisi albanese. Non è responsabile chi, come l'ambasciatore italiano a Tirana, ha fatto la campagna elettorale per Berisha. Quanto tempo ci metterà il governo a rinuovarlo?».

Onorevole Cossutta, dunque Rifondazione voterà no all'intervento militare?

«Noi voteremo la nostra mozione e voteremo no all'intervento. Su questo non c'è nessuna divisione nel partito. Fausto e Armando marciano insieme».

Marciano insieme anche nel caso in cui si arrivi alla crisi?

«C'è un dissenso in politica estera ma questo non è una novità. Già una volta Rifondazione ha votato in modo diverso dall'Ulivo sull'intervento in Bosnia. Nessuno allora ha parlato di crisi. Tutti devono prendere laicamente atto di queste differenze che non portano ad una rottura a meno che non ci siano altri disegni. In questa campagna c'è qualcosa di pretestuoso».

Quali disegni ci sarebbero?

«Quello di scaricare Rifondazione per non trovarsela di fronte quando si dovranno affrontare le questioni delle riforme e dello Stato sociale. Dunque, meglio scaricarla adesso visto che c'è questa grande unità nazionale. Dopo diventerebbe più difficile. Come potrebbe il pds accettare il taglio delle pensioni visto che si troverebbe contro la Cgil? Come farebbe il ppi a dire sì al taglio delle spese sanitarie quando anche la Bindi è contraria?».

La minaccia di elezioni anticipate ventilata da D'Alema non vi spaventa?

«Che cosa si vuole dare, uno schiaffo a Rifondazione? Noi perderemo una manciata di deputati ma il pds perderebbe il governo, i ministri e la maggioranza. Così ci sarebbe la vittoria delle destre. A D'Alema dico anche che il nostro non interpreta la tradizioni migliori della sinistra italiana, da quella socialista che nei primi del Novecento si oppose all'intervento in Albania a quella del pci di Togliatti, Longo e Berlinguer».

Insomma, è meglio che i nostri soldati rimangano a casa?

«La missione parte in modo impreparato e dilettantesco. E se ci fossero vittime da una parte e dall'altra? Si va con le armi ma la situazione è diversa dalla Bosnia. C'è una guerra per bande al di fuori di ogni controllo e di ogni regola. Anche per ragioni storiche l'Italia dovrebbe essere non il primo ma l'ultimo Paese a partire».

E allora chi deve andare in Albania?

«I caschi blu dell'Onu».

Maurizio Tropeano

Il Pontefice: «Chi governa sappia che la pace non è solo assenza di guerra»

«Abbiate il coraggio di intervenire»

Appello del Papa all'Angelus

CITTA' DEL VATICANO. I potenti della Terra devono intervenire nei punti di crisi mondiale, finché è possibile una soluzione, per scongiurare altri drammi. Giovanni Paolo II ha fatto risuonare ieri il suo appello da Piazza San Pietro, nel consueto discorso di mezzogiorno dalla finestra del suo studio privato. Non ha fatto nomi, il Pontefice; ma Zaire e Albania sono sempre presenti alla sua mente, e spesso anche nei suoi discorsi di questi giorni. Sia in un caso sia nell'altro il Pontefice, e l'«Osservatore Romano», e alti prelati hanno avuto modo di lamentare le incertezze, le indecisioni e i calcoli sovente meschini che hanno contribuito a far incancrenire le situazioni di crisi. «La pace non è solo assenza di guerra - ha aperto il suo discorso ai pellegrini il Pontefice - ma comunione piena con Dio e con i fratelli». Ricorda il «Pace a voi», «l'abituale saluto ebraico» che Cristo risorto rivolse agli apostoli.

«Possa questo saluto echeggiare in ogni angolo della Terra - ha proseguito, con voce un po' incerta - in questo nostro tempo ancora così provato dalla violenza». La pace, ha detto ancora, è possibile, e il messaggio cristiano «ce ne dà insieme il segreto e la forza». Il Papa lanciava, con fermezza ma quasi sottovoce, un messaggio profetico, legato alla figura del Cristo. «Egli viene a snidarci da quel pessimismo di comodo, che talvolta ci fa pensare che la guerra e la violenza siano ineluttabili, e ci fa arroccare dentro le nostre sicurezze e i nostri confini, quasi che la sofferenza dei fratelli lontani non ci appartenga, e si possa lecitamente abbandonarli al proprio destino». A questo punto la voce del Pontefice si è alzata quasi in un grido: «No! Non è così! La pace offerta da Cristo è un compito che ci investe tutti, e ci impegna ad avere un cuore veramente universale».

E' possibile creare un mondo riconciliato, secondo Wojtyla, che ha concluso chiedendo che la Madre di Dio «ispiri a quanti hanno responsabilità di governo, nelle sedi nazionali e internazionali, il coraggio necessario a intervenire con tempestiva saggezza nelle situazioni difficili, prima che si giunga all'irreparabile, e altro sangue venga inutilmente versato». L'appuntamento dell'Angelus o del Regina Coeli è sempre di più il momento in cui il Papa espone «ex abundantia cordis», perché il cuore è troppo pieno, il suo pensiero su un tema che sente con forza particolare. In questa luce «personale» si leggono con più chiarezza gli attacchi dell'«Osservatore Romano» alla lentezza internazionale nella crisi dei Balcani, e le critiche alla passività dell'Occidente di fronte alla «catastrofe umanitaria» che sta avvenendo in Zaire. «Nessun governo pensa ad intervenire» sottolineava sabato il giornale. «Le potenze occidentali si limitano ad inviare contingenti di truppe nei Paesi confinanti in vista di un eventuale sgombero di connazionali. Oggi, dunque, l'Occidente è disposto a correre rischi connessi a un intervento militare per salvare poche migliaia di persone, laddove quattro mesi fa si tirò indietro quando si trattava di soccorrere migliaia di profughi».

Ma subito dopo il primo appello, Giovanni Paolo II ha lanciato ieri un secondo, altrettanto pressante, «ai responsabili della vita politica e sociale, affinché, ispirandosi ai principi della morale e del diritto, impediscano in ogni modo che i bambini diventino protagonisti delle guerre, costretti ad imbracciare le armi e a uccidere i loro simili». Sono le prime vittime della violenza e della guerra, ha concluso Giovanni Paolo II, che si sta preparando a partire, sabato prossimo, per una visita di ventiquattro ore a Sarajevo. L'ha ricordato sabato sera: «A Dio piacendo, - ha detto - una delle settimana mi troverò a Sarajevo, per l'incontro tanto desiderato con la popolazione di quella città, che è divenuta quasi simbolo di questo nostro secolo, segnato da drammatici conflitti ed aperto a prospettive di speranza». E l'ha ripetuto ieri, salutando: «Buon viaggio a Sarajevo».

Marco Tosatti

LA FRANCIA

«Daremo una mano all'Italia»

NOORDWIJK (Olanda). La riforma dell'Unione europea dovrebbe essere concordata entro tre mesi, e i ministri degli Esteri dei Quindici si sono riuniti per discutere i temi più sensibili. Quanto all'Albania il sottosegretario Fassino dice che l'Italia può contare sulla «piena solidarietà, sull'impegno dell'Ue». Fassino spiegherà a cena i risultati della riunione dei Paesi partecipanti alla Forza multinazionale, tenuta venerdì a Roma, e i francesi sono particolarmente interessati: per la prima volta mettono mille uomini sotto comando italiano. Il ministro francese Hervé de Charette è esplicito: «Vogliamo dare una mano all'Italia». E il suo portavoce, Yves Doutriaux, aggiunge: «C'è un'eccellente cooperazione franco-italiana, anzi devo dire italo-francese, perché l'iniziativa è italiana». **[f. sq.]**

Nella foto in alto Papa Giovanni Paolo II

IL CASO

LA STRATEGIA DEL POLO

A destra il leader del Polo Silvio Berlusconi In basso il leader ccd Casini

Il Cavaliere: votiamo sì ma senza contropartite

«Elezioni a giugno? Sono solo favole vedrete che l'Ulivo non mollerà» E Casini: entro pochi mesi saremo noi a governare il Paese

MILANO

SCUSI Berlusconi, ma in caso di elezioni anticipate... «Macché elezioni anticipate!» ruggisce il Cavaliere «Non ci saranno. Sono favole, toglietevele dalla testa». Ma Prodi resiste, allora... «Le sue dimissioni sarebbero la notizia più bella, ma escludo che arrivi». Ma il governo di minoranza... Un moto di fastidio e poi: «Non esiste. Resteranno lì tutti assieme appassionatamente a danno del Paese, naturalmente. Non c'è fine alla capacità di resistenza di questi signori, tenuti assieme dalla colla del potere». Ma l'Albania? Dal palco del Palalido di Milano Silvio Berlusconi, rifiuta sdegnosamente l'ombra di un possibile «inciucio». «Sull'Albania l'opposizione vota senza fare merce politica di un importantissimo problema».

Chiaro? E' l'ora del confronto, poi, chissà. La faccia è stanca, un po' tirata, ma, al solito, il leader di Forza Italia sprizza energia quando si respira aria di battaglia: elezioni di Milano ormai alla volata finale e, prima ancora, l'affaire Albania. E Berlusconi, dal palco, non si risparmia nella veste di capolista di Forza Italia (stavolta - sorriso da ammaliatore davanti alle sue truppe di candidati - vi rubo voti a tutti...) e di grande elettore di Albertini.

«Mi sono vergognato di essere italiano quando ho visitato il centro di Brindisi» attacca ancora sulla questione Albania. «C'erano 46 persone, una sola toilette, uomini e donne dentro una palestra. Le pulizie le avevano fatte di corsa, poco prima che entrassi io. Che vergogna, con tutta la retorica della solidarietà che ha fatto e continua a fare l'Ulivo. Il governo è stato assente, il presidente della Repubblica è stato assente, i ministri i sottosegretari...». «Adesso lo posso dire - incalza - ho offerto all'ambasciatore una sistemazione per i superstiti, tutti i superstiti del canale d'Otranto, ma lui è stato categorico: non chiediamo soldi, ma il governo faccia ciò che non ha ancora fatto: ci aiuti a recuperare le salme in fondo al mare. E' un popolo di grande dignità, per come lo conosco io».

In prima fila ascoltano Pierferdinando Casini e Ignazio La Russa. Il leader del ccd annuisce e applaude. «Giusto Silvio - risponde - condivido appieno la linea del Polo in questi mesi: opposizione dura ma attenzione al senso dello Stato». Piccola pausa e poi aggiunge: «Tanto, di qui a pochi mesi possiamo essere in condizioni di tornare al governo del Paese». Più freddo La Russa. «A suo tempo - commenta - noi abbiamo ospitato 21 albanesi. Ma ci hanno preso a male parole quando abbiamo trovato loro lavoro... La solidarietà s'esaurisce quando non si assumono i doveri». «Hai ragione Ignazio - replica Berlusconi - ma dobbiamo dotarci anche noi italiani di grandi strutture d'accoglienza, come in Germania».

Fin qui il capitolo Albania. Ma la pratica Milano non è meno importante. A fine mese si vota e il Polo, Berlusconi in particolare, non vuol perdere la grande occasione di rilancio. Di qui la «convention» di ieri con i candidati e i militanti impegnati in campagna: non più di 1000-1500 persone, ma questa, dice Berlusconi, in solo una riunione in famiglia, quasi didattica per offrire strumenti ai nostri candidati, spesso novizi della politica. E qui vi lo dico: puntate sugli incerti, gli elettori della Lega. Spiegate loro che siamo governati dai comunisti per colpa del tradimento di Bossi!». Quasi una ripassata generale, insomma, in vista dei bagni di folla e delle tribune tv che decideranno la sfida.

Il candidato Gabriele Albertini si presenta diligente all'appello. Cambia toni, attacca duro i concorrenti, da Fumagalli («i giornali gli hanno dato del bambolo, Rifondazione lo ha definito un candidato di mezza tacca. Fidati di alleati così...») a Formentini («un simpatico suocerone che riesce a dire cose folgoranti per banalità e insensatezza»). Ce n'è pure per Bossi che continua a parlar di lui «come candidato del Polo». «Non è mai stato - commenta Albertini - un esempio di raffinatezza, e poi deve pur sfogarsi in qualche modo...». E Berlusconi impugna di nuovo il microfono. «Bravo Gabriele, volevi una campagna da gentiluomini. Adesso, dopo gli attacchi picchi per davvero. Continua così». «Meglio mille e una notte di trattative con i sindacati - sospira in risposta Albertini - che una campagna elettorale. Anche se non auguro a nessuno di vivere con Bertinotti fuori della porta...».

Ugo Bertone

In crisi il «Berlusconi bar»

Tempi duri per i «locali in» E' tutta colpa del coprifuoco

TIRANA. Tempi duri per i proprietari del «Berlusconi bar», del vicino «caffè degli artisti», della centrale discoteca a piramide, già museo-mausoleo di Enver Hoxha, e per gli altri locali «in» dove la gioventù di Tirana tirava tardi la sera. Il coprifuoco, come la legge, è uguale per tutti e alle otto di sera tutti a casa, magari a sparare dalle terrazze verso le stelle e la cometa «Hale-Bopp» e sfogare così la rabbia per una libertà ritrovata pochi anni fa e già negata.

Si lamenta Denis Xhilaga, proprietario assieme al padre del «Berlusconi Bar», curiosa costruzione tipo chalet svizzero, non lontano dai centrali palazzi in stile piacentini o «realismo socialista», testimonianze perenni e ingombranti dell'occupazione italiana e dell'Albania stalinista. Si lamenta il giovane Denis per il coprifuoco che ha dimezzato i guadagni del suo locale bar-pizzeria, dove sotto la scritta «le specialità del cavaliere» si può scegliere tra una «Quattro stagioni» e una italo-albanese pizza «O sole mio». Lo sfascio delle finanziarie piramidali ha i suoi riflessi indiretti anche sui proprietari del «Berlusconi bar» al cui ingresso campeggia una bandiera di Forza Italia.

Ma gli albanesi sono abituati ad arrangiarsi, proprio come gli italiani dell'immediato dopoguerra. Ed ecco dunque che Denis rivela di fare a tempo perso il consulente della polizia della capitale. Denis è un giovane simpatico che cura l'aspetto dei suoi 22 dipendenti ti cui fieri hanno una divisa tricolore, cravatta rossa, camicia bianca e gilet verde e quello delle sue automobili. Ora è stato costretto a lasciare in garage la sua Mercedes, dopo che un proiettile vagante gli ha incrinato un prezioso cristallo. Questo delle Mercedes è un altro mistero di Tirana: è la città europea con il più alto numero di Mercedes in proporzione alla popolazione. Ma agli albanesi viene negato anche il calcio domenicale, per motivi di ordine pubblico. L'unico gioco che sembra sia rimasto ai disperati giovani di Tirana: spari, raffiche, colpi secchi di automatiche. **[r. int.]**

DALLA PRIMA PAGINA

UNA SCELTA RESPONSABILE

della curva discendente. Si avverte il peso delle misure finanziarie, i ceti di reddito medio-superiore cominciano a misurare il fastidio dell'eurotassa, le imprese fanno i conti di quanto costerà l'anticipo delle tasse sui Tfr, il mercato è freddo. E soprattutto non si dirada la sensazione di incertezza, che dura dal varo del Documento di programmazione economica e finanziaria e che ha accompagnato tutta la discussione della Finanziaria, prolungandosi poi come un'ombra fino alla manovra correttiva di marzo.

E' un'incertezza a due facce. Da un lato investe l'efficacia della politica economica praticata: insomma, saranno utili o inutili le misure introdotte? Saranno sufficienti o no per guadagnare l'ingresso nell'Unione monetaria? E dall'altro lato: quando si potrà uscire dall'apnea, tornare con un po' di fiducia sul mercato, ricominciare e consumare senza timore del futuro, vedere crescere l'occupazione?

Inutile sottolineare che nelle condizioni attuali tutte queste domande non hanno risposte significative. Questo già di per sé si riflette negativamente sul consenso al governo. Bisogna poi aggiungere che è già sul tappeto il prossimo importante appuntamento politico, vale a dire la discussione sulla riforma dello Stato sociale. Cioè quell'intervento profondo, strutturale e politicamente impegnativo che il governo ha promesso di essere capace di fare proprio mentre si dimostrava incapace di fare alcunché di strutturale con la manovrina pasquale.

In questa situazione, ogni incidente di percorso rischia di far diventare irresistibile la tentazione di bruciare gli schemi con qualche operazione avventuristica. L'avventura può essere il governo «di minoranza», cioè un esecutivo sostenuto dall'Ulivo senza Rifondazione, disposto a navigare a vista in Parlamento. Così come avventuristico può essere un governo di larghe intese, e comunque tutto ciò che tendenzialmente rimescola e mette in crisi il precario bipolarismo che abbiamo raggiunto.

Quando si dice che l'unica preoccupazione di Prodi è durare, si tratta ad un tempo di un'accusa e di un riconoscimento. E' solo con la durata, infatti, che si può mettere in luce la capacità di governo contenuta in una coalizione politica. O viceversa la sua incapacità. Se al termine di una parte significativa della legislatura ci si accorgesse che il centrosinistra (con Rifondazione) non è riuscito a esprimere una sintesi di governo efficace, anche questo sarebbe un risultato piuttosto utile da sottoporre alla valutazione dei cittadini.

Altrimenti, nel caso di una caduta prematura, ci sarebbe sempre l'alibi del «non ci hanno lasciato lavorare». Bertinotti diventerebbe l'alibi di Prodi e D'Alema per giustificare un fallimento politico, più o meno come Bossi lo fu per Berlusconi. Questo non è il momento per immaginare soluzioni rocambolesche. E' il tempo soprattutto della responsabilità: il che implica un confronto senza ipocrisie dentro la coalizione di governo, un faccia a faccia senza riserve. Perché la soluzione, che riguardi la missione albanese o la ristrutturazione del Welfare, si deve trovare lì, dentro la maggioranza, e in nessun'altra parte. Tutto il resto fa parte di quel repertorio di soluzioni immaginarie che anima tutti i giorni la politica della Prima Repubblica: un magazzino di vecchie trovate che si sperava fosse definitivamente alle spalle.

Edmondo Berselli

DALLA PRIMA PAGINA

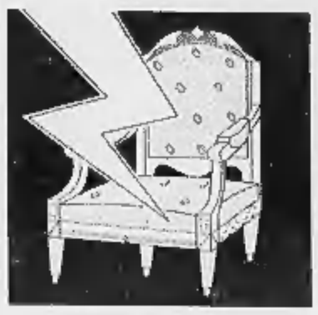
UOMINI DELLA PACE E DELLA GUERRA

romani da Pio IX in poi. Non vuole la guerra, ma non crede che gli uomini debbano, per amore della pace, chiudersi nel loro sacro egoismo, assistere impotenti alle tragedie altrui, rinunciare a difendere o a promuovere la propria fede. E' polacco, quindi educato dalla storia e dalla geografia ad accettare, se necessario, le prove di forza. A differenza di certi cattolici, per i quali le armi sono sempre strumenti diabolici, è probabilmente convinto che la fede, all'occorrenza, non possa farne a meno. Nel 1982, in un coraggioso messaggio a una sessione speciale dell'Assemblea delle Nazioni Unite, tappò la bocca alle Commissioni episcopali (allora intente a scomunicare la «bomba»), dichiarando che le armi nucleari sono, in alcune circostanze, «moralmente accettabili». Negli anni seguenti difese il Libano cristiano con parole energiche, non untuose e lacrimevoli. All'inizio degli Anni Novanta lasciò intendere che l'intervento in Bosnia era legittimo; e se i serbi ortodossi glielo avessero permesso sarebbe andato a Sarajevo per esortare i caschi blu delle Nazioni Unite ad una presenza più incisiva. Sono le stesse ragioni per cui è favorevole, oggi, all'intervento in Albania. Nei Paesi che emergono dalla notte del comunismo e che rischiano di ricadere all'indietro nel loro passato ortodosso o islamico, Giovanni Paolo II è pronto a benedire, in caso di necessità, una presenza «agguerrita» dell'Occidente perché sa che essa favorisce in ultima analisi l'apostolato della Chiesa di Roma. A dispetto del comune abito talare c'è una bella differenza tra il cattolicesimo molle di certi vescovi italiani e il cattolicesimo muscoloso di Papa Wojtyla.

La sua posizione all'epoca della guerra del Golfo non è anomala e serve a comprendere la «politica estera» di questo papato. Giovanni Paolo II fu contrario alla guerra contro l'Iraq perché il regime secolare di Saddam Hussein era meglio, per i cattolici, dello Stato bigotto saudiano e di altri regimi islamici nel Golfo Persico. A chi gli avesse rimproverato insensibilità per i cittadini del Kuwait occupato, il Papa avrebbe potuto rispondere che il suo gregge, in quella occasione, era composto da quattro milioni di arabi cristiani a cui egli non poteva voltare le spalle. Rovesciati, gli stessi argomenti servono a comprendere la posizione di Rifondazione comunista. Bertinotti e Cossutta non sono pregiudizialmente ostili a qualsiasi operazione militare. Sono «pacifisti» quando l'intervento, come in questo caso, serve a creare le condizioni perché il treno albanese, dopo il deragliamento degli scorsi mesi, si rimetta in moto verso la democrazia e l'economia di mercato: due obiettivi che per Bertinotti e Cossutta non meritano evidentemente né una goccia di sangue né una lira. Ciò che maggiormente interessa ai due leader di Rifondazione comunista è poter dichiarare che il capitalismo, in Albania, è fallito.

Nessuno, in altre parole, è pregiudizialmente e astrattamente pacifista o bellicista. Anche quando usano argomenti universali i leader politici o spirituali sono sempre mossi dal perseguimento di un obiettivo. Occorrerà ricordarlo nei prossimi giorni a chi approfitterà delle parole dell'Angelus per sostenere che l'intervento, ora che anche il Papa lo approva, è cosa buona e giusta. Se dobbiamo proprio andare in Albania andiamoci; ma a difendere gli interessi nazionali, non quelli della Chiesa di Roma.

Sergio Romano



Decima rilevazione Explorer per La Stampa: 2 italiani su 3 non sono soddisfatti del governo

Prodi al minimo storico, sorpasso del Polo

L'Ulivo sciupa la fiducia, in nove mesi dimezza i consensi

MAI così in basso per Romano Prodi e il governo dell'Ulivo. La decima rilevazione Explorer per *La Stampa* non porta buone notizie né al Premier né alla maggioranza di centrosinistra, uscita dalle urne del 21 aprile '96. Su cento italiani, meno di due si dichiarano «molto soddisfatti» del governo in carica e solo 19 sostengono di essere «abbastanza soddisfatti»; 33 si manifestano, invece, «poco soddisfatti» e i restanti 40 «per nulla soddisfatti». In altre parole, due italiani su tre indicano «pollice verso». A soffrirne è anche l'indice di popolarità del Capo del governo: era a quota 68 nell'agosto scorso, era sceso a 53 a novembre (con la prima Finanziaria), era risalito a 56 in soli due mesi, per crollare al 47 di quest'ultimo sondaggio. Si può dire che il governo, in meno di un anno, ha sciupato quasi la metà del capitale di credito e di consenso che la vittoria elettorale gli aveva consegnato. Un risultato che è più d'un campanello d'allarme: un altro scivolone intorno a quota 20 e il governo rischia di tornare a casa.

Da registrare, anche, il nuovo sorpasso del Polo sul centrosinistra nelle intenzioni di voto degli italiani al maggioritario (la rilevazione è stata effettuata con interviste telefoniche, nei giorni 2 e 3 aprile scorsi, ed ha interessato un campione di mille persone, ritenuto rappresentativo degli elettori italiani). Pare svanito nel nulla l'effetto «alone» del congresso pds di fine febbraio che, un mese fa, aveva riportato l'Ulivo sopra il centrodestra. Siamo tornati, in pratica, alla situazione del dicembre '96, dopo il varo della Finanziaria, col Polo di 4-5 punti di vantaggio sul centrosinistra. Osserva Stefano Draghi, direttore scientifico di Explorer Opinion: «Le forti oscillazioni registrate negli ultimi due mesi segnalano un aumento della "volatilità" negli orientamenti di voto. In questa situazione, l'elettorato appare molto sensibile agli eventi politici e gli elettori, in particolare quelli del centrosinistra, si mostrano disorientati dalla forti tensioni tra le forze politiche della maggioranza».

Dati imprevedibili? Fino ad un certo punto; ma ciò che più sorprende sono le motivazioni all'origine del crollo verticale degli indici di soddisfazione e di popolarità. Chi ritiene la «questione albanese» responsabile di tutto si sbaglia di grosso. Più di 62 italiani su cento concordano sulla opportunità di «accogliere temporaneamente in Italia i profughi e di farli rientrare quando la situazione in Albania sarà tornata normale». Più di 77 su cento sono d'accordo sul pattugliamento delle coste per scongiurare nuovi arrivi. Uno su due è favorevole alla missione italiana a Tirana e - alla domanda «chi, tra Prodi e Berlusconi, si è comportato meglio» - 26 su cento fanno il nome del Premier, relegando il Cavaliere in seconda posizione. Perfino gli elettori di Rifondazione comunista sono, in maggioranza, favorevoli alla missione.

Sulla nuova caduta dell'indice hanno influito fortemente, dunque, la nuova manovra di aggiustamento dei conti pubblici. Come al tempo della Finanziaria, il governo - mettendo le mani nel portafogli degli italiani - ha ulteriormente indebolito la sua posizione nei confronti dell'elettorato. Ma anche il nodo albanese ha giocato la sua parte. Non perché il governo dell'Ulivo abbia scelto una linea di comportamento sgradita alla maggioranza del Paese. Anzi, i dati documentano il contrario. Vi è stato, invece, un forte deficit di comunicazione, di presenza, di tempestività e di autorevolezza di fronte a una situazione che crea forti preoccupazioni nell'opinione pubblica. Insomma, la maggioranza di governo ha «balbettato» e si è lacerata, mentre stava operando scelte che la stragrande maggioranza degli italiani condivide. Una «lezione» da tenere in debito conto.

Mario Tortello

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?

Base: tutti gli intervistati	7 aprile (1000) % - (a)	3 marzo (1004) % - (b)	(a) - (b)
Molto soddisfatto	1,9	2,5	- 0,6
Abbastanza soddisfatto	19,5	22,5	- 3,0
Né soddisfatto né insoddisfatto	3,6	6,1	- 2,5
Poco soddisfatto	32,7	30,9	+ 1,8
Per nulla soddisfatto	40,8	35,7	+ 5,1
Non risponde	1,5	2,3	- 0,8
	100,0	100,0	
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	23	27	-4

Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo Lei, Prodi è un buon capo del governo?

Base: tutti gli intervistati	7 aprile (1000) % - (a)	3 marzo (1004) % - (b)	(a) - (b)
Molto	3,2	4,0	- 0,8
Abbastanza	26,4	31,1	- 4,7
Né buono né cattivo	5,5	6,0	- 0,5
Poco	30,5	30,3	+ 0,2
Per nulla	32,7	26,6	+ 6,1
Non risponde	1,7	2,0	- 0,3
	100,0	100,0	
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	47	53	-6

Se Lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)

Base: voti validi	7 aprile % - (a)	3 marzo % - (b)	21 aprile '96 % - (c)	(a) - (b)	(a) - (c)
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	40,8	45,5	45,4	- 4,7	- 4,6
Polo per le libertà	45,6	43,9	40,5	+ 1,7	+ 5,1
Lega Nord	9,7	8,2	10,8	+ 1,5	- 1,1
Altri	3,9	2,4	3,3	+ 1,5	+ 0,6
	100,0	100,0	100,0		
Base: tutti gli intervistati					
indecisi	24,7	24,8			
non risponde	5,0	5,4			

Indice di soddisfazione per il governo

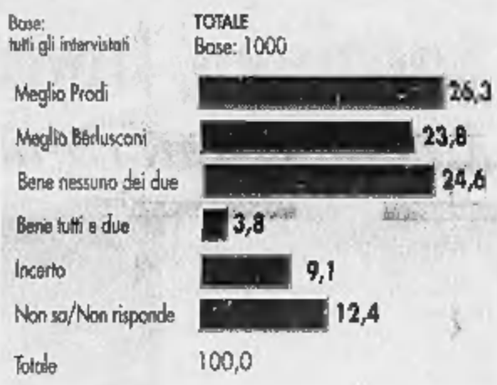
Indice di popolarità del capo del governo

Le intenzioni di voto al maggioritario

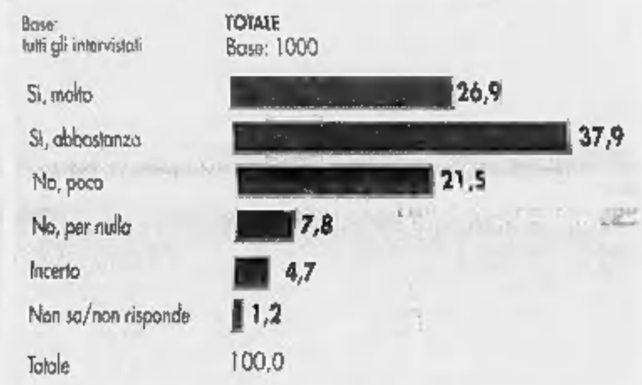
Che cosa, secondo Lei, è giusto fare con i profughi albanesi che cercano di sbarcare in Italia?

Base: tutti gli intervistati	Base: 1000 TOTALE %	ORIENTAMENTO DI VOTO R.C. %	ULIVO %	POLO %	LEGA %
Fermarli e riportarli subito in Albania	29,7	11,9	21,4	26,3	71,8
Accoglierli temporaneamente in Italia e farli rientrare quando la situazione in Albania sarà tornata normale	62,9	78,5	75,7	65,8	20,5
Incerto	6,4	4,8	2,9	6,9	7,7
Non sa/Non risponde	1,0	4,8	0,0	1,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Riguardo a questa vicenda chi, tra Prodi e Berlusconi, secondo Lei si è comportato meglio?

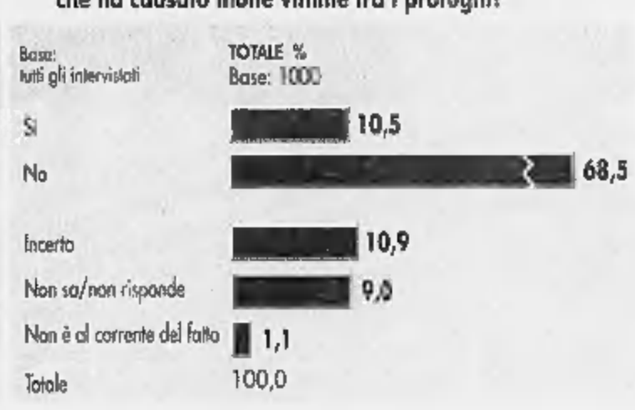


Lei ritiene che i profughi albanesi possano essere causa di pericolo o di gravi disagi per gli abitanti dei Comuni che li ospitano?



Lei ritiene giusto che la Marina Militare Italiana prosegua il pattugliamento delle coste e l'opera di dissuasione nei confronti dei profughi albanesi?

Lei pensa che la Marina Militare Italiana abbia qualche responsabilità nell'affondamento della nave albanese che ha causato molte vittime tra i profughi?



Lei è favorevole o contrario all'invio della missione militare italiana in Albania?

Base: tutti gli intervistati	Base: 1000 TOTALE %	ORIENTAMENTO DI VOTO R.C. %	ULIVO %	POLO %	LEGA %
Favorevole	50,6	47,6	59,5	56,9	28,2
Contrario	34,7	40,5	27,1	31,6	66,7
Incerto	11,4	7,1	12,4	8,6	5,1
Non sa/non risponde	3,3	4,8	1,0	2,9	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il dibattito sulle riforme si accende, mentre i magistrati organizzano la manifestazione del 18

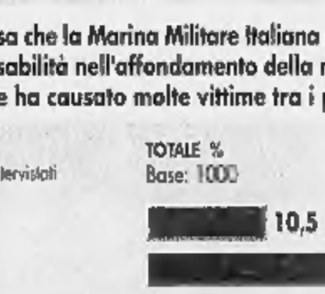
Borrelli: anche io protesto con i giudici

E Berlusconi: se aprissi il libro sui pm, non finirei mai

MILANO. Si scalda la polemica in attesa del 18 aprile, la data scelta dai magistrati di tutt'Italia per darsi appuntamento a Roma e affrontare in un convegno, con politici e ospiti stranieri, i temi di riforma della giustizia emersi negli ultimi giorni alla Bicamerale. Uno scontro che vede ormai in netta separazione politici e magistrati, con dichiarazioni di fuoco da entrambe le parti. Sebbene ieri, i campioni di questo protagonismo polemico, ovvero Silvio Berlusconi e il procuratore Francesco Borrelli, hanno preferito limitarsi a brevissimi botta e risposta a distanza. Silvio Berlusconi, a Milano per una manifestazione a sostegno del candidato sindaco Gabriele Albertini, si è limitato a una piccola stilettata.

Interpellato su pubblici ministeri e separazione delle carriere, il Cavaliere ha preferito tagliare corto: «Per favore, oggi non fatemi parlare di giustizia, perché se in questo momento dovessi aprire il libro, non finirei più». Leggermente più prolisso il procuratore capo Borrelli, che ieri un giornale, applicando le proposte della Bicamerale, prevedeva ormai fuori gioco per un eventuale cambio di poltrona, e in particolare per l'incarico di presidente di Corte d'appello, al quale Borrelli aspira da tempo. E questo in base alla proposta sulla separazione delle carriere.

«Comunque - ha detto Borrelli - visto che sono a fine carriera, non ho interessi personali a contrastare la separazione delle carriere: se non finirò la mia carriera come presidente della Corte d'Appello, la potrei finire come procuratore generale. Non sono certo questi i problemi della giustizia». Quindi, riferendosi alla prevista audizione in Bicamerale della presidente dell'associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti, ha aggiunto: «Mi auguro che i magistrati saranno ascoltati con attenzione nelle commissioni Giustizia della Camera e del Senato nella Bicamerale». E a proposito del convegno-mobilitazione previsto a Roma, ha spiegato:



Il procuratore Saverio Borrelli

«Aderirò alla protesta del 18 aprile, ma ritengo che si debbano smorzare i toni e ragionare con freddezza. I problemi della giustizia si devono risolvere nelle sedi istituzionali».

In generale quasi tutti i magistrati milanesi si sono detti contrari alle proposte avanzate in Bicamerale: separazione delle carriere, possibilità che il Parlamento stabilisca di anno in anno le priorità dei problemi e delle azioni da affrontare dalla magistratura, la riforma della composizione del Consiglio Superiore della Magistratura, con un aumento, pari alla metà dei componenti, dei membri laici. Borrelli, sempre a proposito della separazione delle carriere, ha sostenuto di «non essere un caso unico».

Sia l'Ulivo sia il Polo gettano intanto acqua sul fuoco delle polemiche. Pietro Folena, componente della Bicamerale e responsabile delle istituzioni per il pds, ha ribadito che non c'è nessun tentativo di «mettere sotto controllo i magistrati». Ha quindi aggiunto che alcuni aspetti della proposta Boato verranno modificati.

Tiziana Parenti, rappresentante di Forza Italia nel comitato giustizia della Bicamerale, ha affermato che i magistrati che criticano la relazione Boato «forse non l'hanno neppure letta. Se l'hanno letta la loro è una posizione strumentale, un fatto reattivo per fare appello a quei sentimenti, sempre meno nobili, della gente contro i politici».

[r. m.]

Treviso, dopo il Tg1

Il tele-pirata ha oscurato «Via col vento»

TREVISO. Sono state avviate solo ieri mattina le indagini sulla nuova intrusione televisiva avvenuta sabato sera a Santa Lucia di Piave (Treviso), dove il «pirata dell'etere» ha colpito per la quinta volta in 18 giorni, sovrapponendosi all'audio non del Tg1 ma del film «Via col vento» trasmesso subito dopo. Le forze dell'ordine, infatti, non avrebbero captato autonomamente l'intrusione e l'avrebbero accertata solo in mattinata, a seguito ad alcune segnalazioni. La voce dell'anonimo speaker, che ha letto un proclama a nome del Veneto serenissimo governo, ha «oscurato», poco dopo le 21, quella della protagonista, Rossella O'Hara. Il messaggio, di circa sette minuti, era simile a quello di stampo autonomista sentito a Venezia il 17 marzo scorso, a Treviso il 20, a Verona il 23 e a Bassano del Grappa il 29 dello stesso mese. [Ansa]

Inchiesta di Verona

Camicie verdi oggi Maroni in Procura

VERONA. «Vado da Papalia, ma sono convinto che sia una cosa organizzata da *Scherzi a parte*...». Roberto Maroni, in una intervista alla *Padania*, definisce così l'interrogatorio di questo pomeriggio alla Procura di Verona, nell'ambito dell'inchiesta sulle camicie verdi, messe sotto accusa dal procuratore Guido Papalia. Maroni dovrà rispondere, insieme con i militanti Enzo Flego, Corinto Marchini e Sandro Speri. «Non può essere una cosa seria - spiega Maroni al giornale del suo partito -. Papalia ha sequestrato venti copie del Va' Pensiero... Si è inventato un reato che non esiste, perché vuole colpire la Lega. E' un teorema». L'interrogatorio è per le 14,30 di oggi pomeriggio: Fabrizio Calderoli, segretario veneto della Lega, guiderà una manifestazione «silenziosa» di protesta davanti alla Procura. Non è esclusa la partecipazione di Bossi. [r. i.]

«Dobbiamo a Major la prosperità. Conversione di comodo quella dei laboristi al mercato»

La Thatcher guida l'ultimo assalto a Blair

Sepolte le rivalità fra Tory per sconfiggere i sondaggi

OSSERVATORIO

Perché l'Europa vota Labour

THINGS can only get better», le cose non possono che migliorare, era il titolo di una canzoncina degli Anni Ottanta, e ora è lo slogan musicale con cui il «New Labour», il rinnovato partito laborista di Tony Blair, si accinge a tornare al potere, dopo 18 anni di governo dei conservatori. Sempre che i sondaggi che ora assegnano a Blair una ventina di punti di vantaggio su John Major siano rispettati dal voto del 1° maggio. La campagna elettorale è appena cominciata.

Non sia se il titolo della canzone, ora inno laborista, sia vero per la politica interna britannica. I conservatori possono vantare buoni risultati per l'economia nazionale, migliori di ogni altro Paese europeo. E infatti Major dice: «Negli Anni Settanta eravamo il "paziente inglese"», citando il famoso e premiatissimo film, «ora siamo quelli che prendono più Oscar di chiunque altro».

Il titolo della canzone è certamente vero per la politica europea di Londra, e per quello che gli europei si aspettano da Londra. Qui, sicuramente, «things can only get better». Vale a dire che, per grande che sia la prudenza di Blair, circa i possibili cambiamenti della linea frenante e riduttiva dei «tories», la situazione non può che migliorare.

Non si tratta solo della moneta unica, verso la quale lo stesso Major ha sempre mostrato, più che avversione, distacco, tanto da non escludere a priori di potere, in un secondo momento, farci entrare la sterlina (del resto, assai difficilmente un'economia importante come quella britannica potrebbe continuare a prosperare ai margini di un mercato europeo integrato).

Si tratta anche e soprattutto della marcia verso l'Europa politica, già difficile di per sé e resa dagli inglesi quasi impossibile. Basti pensare alla conferenza dei ministri degli Esteri, tenutosi a Roma per il quarantennale dei Trattati del Campidoglio, ma anche per fare il punto sulla revisione (rafforzamento) della parte politica dei Trattato di Maastricht, in vista della conclusione, fissata per metà giugno ad Amsterdam. Ebbene, praticamente su ogni tema (dal voto a maggioranza sulla politica estera allo schema di fusione tra l'Unione europea e l'organismo preposto alla sicurezza, a Ueo, all'inserimento della politica degli Interni e della Giustizia nelle competenze comunitarie, e così via), il ministro Rifkind ha opposto un sonoro e inequivocabile «no».

Che cosa può (potrebbe) cambiare con Blair? Sarebbe certamente maggiore l'interesse, la disponibilità, all'unione monetaria (magari in raccordo con altri Paesi che non ce la facessero a entrare subito). E sarebbe minore la resistenza ai progressi dell'integrazione politica.

Ripeto: Blair è molto prudente, perché è in campagna elettorale e perché sa quanto forti siano comunque le correnti di fondo antieuropee, tendenzialmente isolazioniste, nell'opinione pubblica del Regno Unito. Ma non c'è dubbio che cambierebbe, in generale, l'approccio di Londra: quanto meno diverrebbe pragmatico, come del resto vorrebbe la tradizione o la leggenda inglese, mentre, negli ultimi tempi, per i timori elettorali di un leader non privo di meriti ma fondamentalmente debole come Major, e per il «pressing» incalzante e quasi ossessivo di Margaret Thatcher e dei suoi fedelissimi, era diventato dogmatico.

Se Blair vince, si vedranno già ad Amsterdam, a metà giugno e anche prima, in un vertice straordinario, i primi effetti europei. Ma può anche darsi che il tempo dopo la vittoria non sia sufficiente per una reale correzione di rotta. E in tal caso bisogna chiedersi se non sia opportuno rinviare alla successiva presidenza lussemburghese la conclusione di Maastricht-2. Quel che è certo è che, se ci sarà un sostanziale cambiamento nella politica europea di Londra, cadrà un alibi per altri governi, finora copertisi dietro l'euroscetticismo britannico. Non fosse che per questo, bisogna fare il tifo per Tony Blair e il suo «New Labour».

Aldo Rizzo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La battaglia elettorale per Downing Street s'infiamma. Ai sondaggi che continuano a darlo pesantemente sconfitto, John Major ha replicato ieri con una serie di stoccate che lasciano il segno: ha definito Blair «contorsionista» e «strisciante», anche se per difendersi dall'accusa di attacco personale ha poi precisato che si riferiva al Labour e non al suo leader; ha accusato i laboristi di rinnegare il loro stesso manifesto elettorale - a tre giorni dalla presentazione - con clamorosi dietro-front in tema di autonomia scozzese e privatizzazioni, mentre i giornali rilevavano anche una marcia indietro sulle concessioni ai sindacati. Ma soprattutto i conservatori hanno sfoderato ieri la loro arma più vibrante: Maggie Thatcher.

In un clima reso ancor più teso dagli avvenimenti di sabato, quando due telefonate dell'Ira hanno creato scompiglio all'ippodromo di Aintree facendo sospendere il Grand National (ma la corsa più celebre d'Inghilterra si svolgerà oggi pomeriggio), la «lady di ferro» ha fornito un'iniezione d'entusiasmo e di fiducia al battaglione dei candidati conservatori. Ha scelto, non a caso, il giorno in cui entrava in vigore una delle ultime promesse di Major: la riduzione dal 24% al 23% dell'aliquota base per i contribuenti. E del primo ministro ha lodato, sotterrando ogni passato malinteso, «la magnifica guida negli ultimi sei anni». E' grazie a lui e al governo conservatore, ha detto, se la Gran Bretagna gode dell'attuale prosperità: «Sono qui per sostenerlo».

Ma la Thatcher non è stata la sola a parlare in tono di disprezzo della «conversione di convenienza» del nuovo Labour. Anche Major ha pigiato a fondo su quel tasto. Da venerdì Tony Blair è sul banco degli accusati per il suo tentativo di ridurre la portata della tanto pubblicizzata autonomia scozzese, la «devolution» condannata dai conservatori come sicuro mezzo per mettere a repentaglio la coesione nazionale. Ma il Labour double-face, secondo i Tories, sta anche rivedendo la sua condanna delle privatizzazioni, precisando per esempio di voler essere dogmatico» su quella della metropolitana londinese. In un atteso discorso, oggi, Blair esalterà l'importanza e il primato dell'iniziativa privata. «E' pura idiozia - lo ha fulminato Major - credere di poter offrire la stessa politica dei conservatori. Come si può credere a un partito che in tre giorni altera posizioni limate per mesi?».

L'ala sinistra del Labour, indirettamente, conferma con i suoi mugugni. Nel campo di Blair, che ha la vittoria in pugno ma che soffre delle proprie incertezze, non bastano i risultati dei sondaggi per restituire la tranquillità perduta.

Fabio Galvano

Il premier britannico John Major con Margaret Thatcher A lungo rivali si sono riavvicinati nell'imminenza delle elezioni politiche che vedono i laboristi in netto vantaggio nei sondaggi

BOSNIA

Il New York Times: Karadzic miliardario col monopolio di benzina e sigarette

Sarajevo, bombe contro un monastero

Attentato anti-cattolico prima della visita del Papa

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuovo attentato dinamitardo contro i luoghi di culto cattolici in Bosnia. A una settimana dalla visita del Papa a Sarajevo una serie di esplosioni ha danneggiato nella notte tra sabato e domenica il monastero di Kraljeva Sutjeska, una sessantina di chilometri a Nord Ovest dalla capitale bosniaca. A confermare l'attacco con le bombe contro il monastero che si trova nei pressi di Kakanj è stato il portavoce delle forze internazionali stazionate in Bosnia, maggiore Tony White, che non ha fornito ulteriori dettagli sull'attentato. Il portavoce delle Sfor ha inoltre dichiarato che tre bambini bosniaci sono stati uccisi da una mina a Ilis, un sobborgo di Sarajevo occupato dai miliziani serbi durante la guerra ma poi ritornato alla federazione bosniaco-croata.

A non soffrire delle conseguenze del sanguinoso conflitto sono invece gli ex dirigenti serbo-bosniaci, a cominciare da Karadzic. L'ex presidente della Republika Srpska, che è stato costretto a dimettersi e che già da molto tempo dovrebbe trovarsi di fronte al Tribunale internazionale dell'Aia che l'ha accusato di genocidio, si è dedicato anima e corpo al business. E con molto successo, visto che il New York Times riferisce che Karadzic sta diventando miliardario con il monopolio della benzina e delle sigarette. Citando il governo bosniaco e fonti diplomatiche occidentali, il quotidiano americano afferma che l'ex capo dei serbi di Bosnia gestisce due società commerciali che importano in esclusiva sigarette, benzina e altri generi di prima necessità, come materiali da costruzione e bestiame, nella Republika Srpska. La prima delle due società, la Cemtrex, è stata costituita da Karadzic nel '93, quando la guerra infuriava su tutti i fronti. Con l'aiuto della polizia è stata fin da allora la sola autorizzata a importare benzina e sigarette nel territorio controllato dai serbo-bosniaci. «Lo Stato non riscuote tasse su questi articoli e non ha controllo sull'economia. Alcuni privati stanno facendo molto denaro dietro le quinte. Ho dato ordine di indagare, ma sfortunatamente anche la polizia è coinvolta nel giro»: pur non nominando Karadzic, l'attuale presidente della Republika Srpska, Biljana Plavsia, ha lasciato intendere che l'ex capo dei serbi è uno di quelli che si stanno facendo una fortuna con traffici illegali. A detta del New York Times, oltre a Karadzic, nel commercio miliardario sarebbe coinvolto anche Momcilo Krajisnik, il rappresentante serbo della presidenza collegiale bosniaca. Per assicurarsi la copertura della polizia locale nel '96 Karadzic ha fondato la seconda società, la Selkt-Impex, con l'obiettivo dichiarato di integrare gli stipendi degli agenti. La Selkt-Impex, che ha una filiale a Cipro, gestisce i distributori di benzina nella roccaforte di Pale e in altre città dell'entità serbo-bosniaca. I profitti vengono distribuiti tra i poliziotti che lavorano agli ordini di Karadzic.

Ingrid Badurina

L'ex presidente dei serbi di Bosnia Karadzic (ricercato per crimini di guerra) si starebbe arricchendo con il monopolio di benzina e sigarette

INDONESIA

Intrigo politico-economico fra società canadesi di ricerche aurifere e familiari di Suharto

Borneo, i misteri della miniera maledetta

Cercatore d'oro cade dall'elicottero mentre vola a prendere le mappe

Se cercate un buon investimento nel settore estrattivo, e se la famosa cava di marmo nero nel Perù dove sono spariti i 7 miliardi di Roberto Baggio non vi dà troppo affidamento, perché non puntate sull'oro? Nel Borneo, per esempio, c'è una miniera che fino a pochi giorni fa prometteva vene aurifere per un controvalore di 109 mila miliardi, e le azioni della società canadese che la controlla si vendevano a 200 dollari alla Borsa di Toronto. Verso Pasqua i titoli sono crollati sotto i 2 dollari e adesso potreste portarveli via per una sciocchezza. Chi dice che non schizzeranno di nuovo alle stelle?

In una settimana attorno al presunto Eldorado indonesiano è successo di tutto. E' stata messa in discussione la competenza del più noto e abile segugio al mondo nello scovare filoni d'oro, il canadese John Felderhof, da poco applaudito «cercatore dell'anno» proprio per aver scoperto nel Borneo quella miniera di Busang che in base a nuove prospezioni risulterebbe una solenne bufala; è andato misteriosamente a fuoco l'ufficio del più stretto collaboratore di Felderhof, il filippino Michael de Guzman, con tutti i documenti sulle ricerche; e lo stesso de Guzman si è sfracellato cadendo da un elicottero mentre volava a procurarsi, pressato da un amministratore in ansia, anzi proprio furente, nuove prove - che assicurava di avere - dell'esistenza di quell'oro. In base al sorprendente racconto del pilota, all'elicottero è stato investito da un colpo d'aria e quando mi sono girato il portellone era aperto e il passeggero non c'era più».

Dietro a tutta questa storia c'è la Bre-X, una società di Calgary che già a sentire il nome mette un po' in sospetto. E' attiva nel settore minerario da anni eppure non ha mai aperto una miniera: cerca il minerale aurifero e si assicura le concessioni di sfruttamento; quindi rivende queste ultime alle compagnie minerarie interessate e si mette a caccia di nuovi filoni in altri Paesi o continenti.

Finora le è andata benone, tanto che il suo fondatore e presidente David Walsh ha accumulato un patrimonio equivalente a 600 miliardi di lire. Il filone a volte c'è, a volte non c'è o si rivela povero, a rischio di chi acquista la concessione; comunque la Bre-X non ha reputazione di tirare bidoni e anche stavolta Walsh protesta di aver lavorato con scrupolo e a riprova della sua buona fede sottolinea di essere tuttora il maggiore azionista della sua società, mentre avrebbe potuto liberarsi di tutti i titoli quando erano a quota 200. «Sono vittima di una congiura, vedrete che le azioni risaliranno», protesta.

Walsh non va personalmente in cerca di oro, anzi di questa parte del lavoro non si intende affatto. Cerca i finanziatori, ma soprattutto ingaggia gli esperti di prospezioni come Felderhof e de Guzman. La leggenda della miniera di Busang è cominciata in un giorno del '94 quando il filippino, girando per la giungla del Borneo, ha scorto una roccia che gli sembrava promettere bene e ci ha appiccicato un cartello con scritto «Da far esaminare»; un assistente ne ha aggiunto uno con scritto «Scacco matto!».

I primi esami hanno avuto un esito lusinghiero e i successivi due anni sono stati dedicati a carotare il terreno per tracciare la mappa del presunto filone. Altre compagnie hanno cercato di rilevare l'affare ma la Bre-X ha rifiutato ogni offerta, perché col tempo le stime sul valore dei depositi ariferi crescevano e il momento di vendere tutto non sembrava venire mai.

Potenti multinazionali dell'oro hanno messo in mezzo la politica. Una di esse, la Barrick di Toronto, ha chiesto i buoni uffici della figlia maggiore di Suharto, il padre-padrone dell'Indonesia, perché il ruolo della Bre-X nella concessione fosse ridimensionato. Walsh ha controbattuto versando un milione di dollari a un altro figlio di Suharto «a titolo di consulenza» perché lo aiutasse a difendersi. Altri maggiorenti sono intervenuti e diverse società straniere si sono assicurate la loro quota dell'affare. Ma proprio una di queste, la Freeport-McMoRan di New Orleans, ha eseguito qualche sondaggio sul 15 per cento della concessione che le era toccato e ha ottenuto un risultato sconcertante: niente oro in sette tentativi. Questo ha acceso la discussione che poi ha portato il cercatore de Guzman al suo volo fatale in elicottero: un dirigente della società della Louisiana, David Potter, è andato a sbattere in faccia al filippino i nuovi dati e ha chiesto di vedere i documenti che comprovano la presenza dell'oro. E' saltata fuori la storia dell'archivio bruciato, che ha fatto salire a mille la furia dell'amministratore. In affanno, de Guzman ha assicurato che nella città di Samarinda aveva dei duplicati, ed è corso a prendere l'elicottero promettendo di tornare al più presto; invece, nel volo ha trovato la morte.

La versione del «colpo di vento» non è l'unica sulla scomparsa del filippino; un altro, contrastante rapporto di polizia dice che si sarebbe gettato nel vuoto, dopo essersi tolto il Rolex d'oro, spiegando di avere l'epatite. Per i familiari è una sciocchezza. Comunque sia, il suo salto da 200 metri di quota ne ha causato un altro, alla Borsa di Toronto, da 200 dollari per azione a zero.

Luigi Grassia

A Toronto crollano le azioni di una grande compagnia di prospezione

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giacomo Menzio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca, Loredana** con **Ivo** e gli adorati nipoti **Fabio e Dario**, sorelle e cognato. Un grazie di cuore al dottor Vanni Castellani che con professionalità e sentimento lo ha seguito nella malattia con grande amicizia. Il funerale avrà luogo nella parrocchia S. Rita. Per orario telefonare al 3190477 dopo le ore 10. Non fiori ma eventuali offerte alla associazione Faro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1997.

Dal più profondo del cuore **Loredana** e **Ivo** li ringraziano per gli insegnamenti di vita da lo avuti.

Grazie nonno **LINO** per averci fatto vivere tanti momenti felici. Non ti scorderemo mai **Fabio e Dario**

La sorella **Giovanna** con **Magno** e **Luciano** prendono parte al cordoglio per la scomparsa di **GIACOMO**.

Lili sorella **Marianna** e familiari si uniscono al dolore.

La famiglie **Tarnavasio** e **Pozzo** si associano al dolore.

Annamaria Ala partecipa al grave lutto.

Giovanna Grosso e figli con **Mario Traina Berolo** e figlia prendono parte con dolore al grave lutto della famiglia Menzio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il dottor

Dino Audisio

Lo piangono la moglie **Anna**, la figlia **Enrica** con **Michele** e **Giulietta**, la sorella **Anna** e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Sommariva Bosco martedì 8 aprile 1997 alle ore 15. La presente vale da partecipazione e ringraziamento
— **Sommariva Bosco**, 6 aprile 1997.

Partecipano con profondo affetto **Carlo** e **Luciana Cerutti** con i figli **Luigi** e **Patrizia, Manuela, Simona** e le rispettive famiglie.

Livio e **Gianna Bruno** con **Enrico** e **Francesca** partecipano commossi.

Francesco Pezzo e famiglia si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Rosa Piana ved. Borla

anni 90

L'annunciano le figlie **Lucia** e **Felicina**, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Gillio, martedì 8 aprile alle ore 14,30 in parrocchia. Si ringrazia la Casa di Cura Villa Iris, in particolare il 5° reparto.
— **Pianezza**, 6 aprile 1997.

Si associano al dolore della famiglia Borla, per la scomparsa della cara nonna

Rosa Piana

Famiglia **Marco, Carla** ed **Elena Alpigini**.
— **Torino**, 6 aprile 1997.

Improvvisamente è mancato

Pier Angelo Piretto

anni 54

Lo annunciano con immenso dolore i familiari. Funerali martedì 8 aprile ore 10 nella parrocchia di Castelrosso.
— **Castelrosso**, 6 aprile 1997.

Nanù e affettuosamente vicina a Claudio.

Adriana e **Emilio Rastello** commossi partecipano al dolore.

Daniela e **Piercarlo Chigonetto** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Felicinda Verra vedova Marchetti

Addolorati lo annunciano: il figlio **Roberto**, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Per orario funerali, che avranno luogo nella parrocchia Gesù Nazareno, telefonare al 6505745.
— **Torino**, 6 aprile 1997.

Si uniscono al dolore le famiglie **Verra** e **D'Alessandro**.

Felicita, Virgilio e **Marco Perone** commossi partecipano affettuosamente.

E' mancata

Giovanna Balletto in Guglielmotto

di anni 87

L'annunciano il marito **Felice**, i figli **Franco** con **Vittorina, Mario** con **Piera**, i nipoti **Fabrizio, Paola** e **Stefano**. I funerali avranno luogo in Via martedì 8 aprile alle ore 10,30 partendo dalla Casa piazza del Mercato.
— **Torino**, 6 aprile 1997.

E' mancato il

dott. Giampietro Lerede (Peo)

Lo annunciano la moglie **Gigina**, i figli **Fabio, Paolo** e **Mauro** e parenti tutti.
— **Stresa Carciano**, 6 aprile 1997.

Titti, Augusta, Gian Michele e **Olga Palumbo** si uniscono al dolore di Dada Grimaldi per la morte di

Giovanni Francesco Rubino

— **Torino**, 7 aprile 1997.

Raf Vallone piange il suo indimenticabile amico d'infanzia

Prof. Giovanni Rubino

Dividendo il suo dolore con la moglie **Dada Grimaldi** ed **Elena Vazzi** e tutti gli amici che lui ha sempre beneficato con tanta intelligenza e generosità.
— **Roma**, 6 aprile 1997.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttivo e **Maestranze** della **Unifarma** partecipano al dolore dell'Amministratore dott. Aldo per la scomparsa del papà

Pietro Gallo

— **Fossano**, 7 aprile 1997.

Silvia, Giorgio e **Fulvio Bonelli** partecipano commossi al dolore dei dott. Aldo Gallo per la perdita del **PAPA'**.
— **Fossano**, 7 aprile 1997.

I **Soci** del **Rotary Torino 45° Parallelo** partecipano al dolore del prof. Chiarle per la perdita della moglie

Renata Chiarle Ottonello

— **Torino**, 7 aprile 1997.

Ettore Giuseppe Ferrero e famiglie partecipano commossi al dolore di Piera e famiglia per la scomparsa dell'amico

Giacinto Ballor

— **Torino**, 7 aprile 1997.

ANNIVERSARI

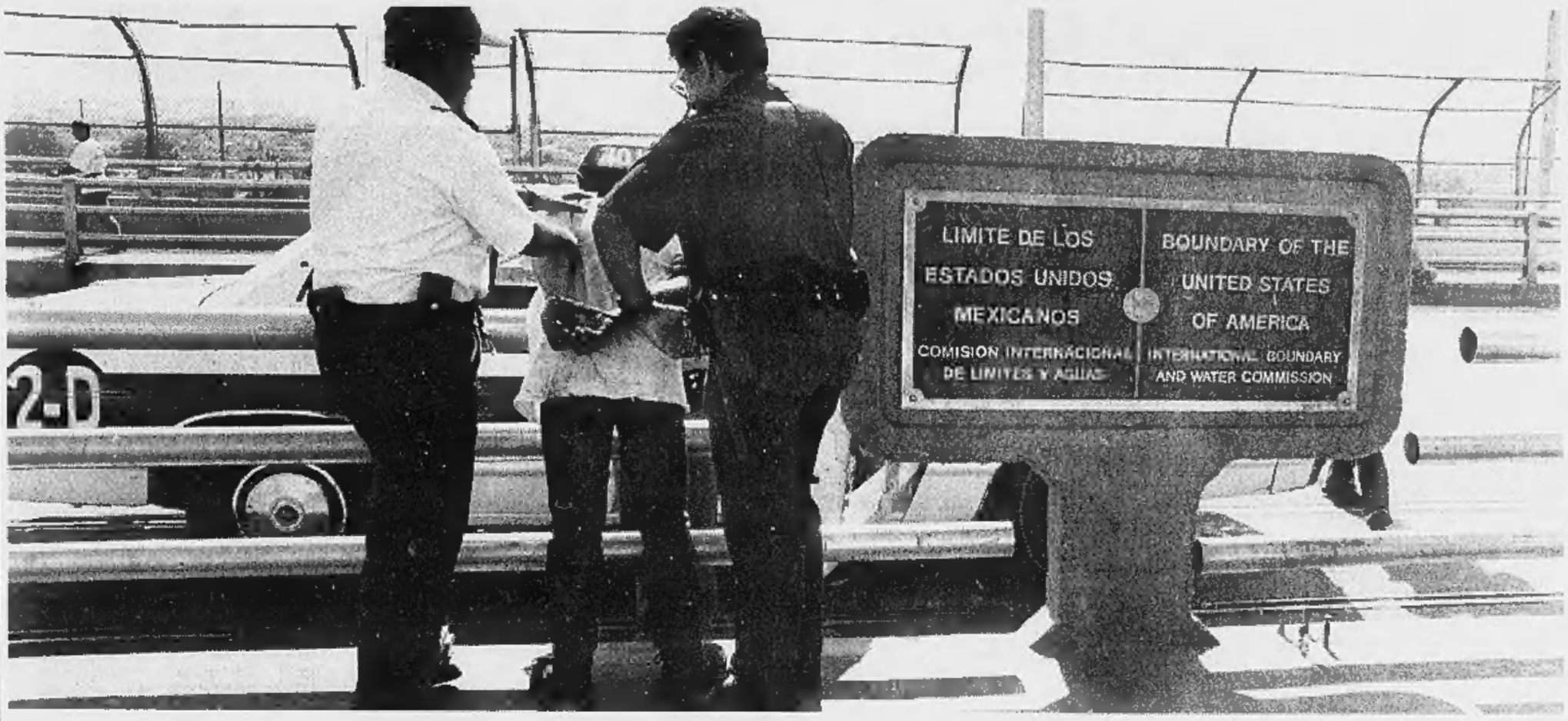
1992 1997
rag. Renzo Ceriani
1967 1997
Maddalena Galazzo
1965 1997
Pietro Avonti
Vi voglio bene.

1984 1997
Rodolfo Frigato
Sempre insieme. Tua Lella.

REPORTAGE

LA MURAGLIA TRA NORD E SUD

La nuova legge sull'immigrazione potrebbe rispedire a casa cinque milioni di clandestini



Cortina di ferro sul Rio Grande

Il Messico indignato: americani xenofobi

Ora gli irregolari non potranno più ricorrere davanti al giudice ma saranno direttamente deportati oltre il confine

Nella foto grande due agenti fermano un clandestino al confine tra Messico e Stati Uniti A destra, un gruppo di clandestini a Nogales in Messico

Detector elettronici, barriere elettrificate e un rinforzo di mille poliziotti per pattugliare la frontiera della grande paura

MEXICO CITY

MURAGLIE, barriere elettrificate, pattuglie con elicotteri e detector notturni a raggi infrarossi: la frontiera fra Stati Uniti e Messico sta diventando un grande muro eretto contro gli immigrati clandestini, prevalentemente messicani, da quando, due giorni fa, è diventata operativa la nuova e minacciosa legge che formalmente dovrebbe chiudere a chiave la frontiera che va da San Diego in California, alle foci del Rio Grande.

E il Messico ha reagito, almeno dal punto di vista propagandistico, dichiarando guerra agli Stati Uniti: una guerra di parole, ovviamente. Ma di una violenza disperata e irata che attinge all'antico contenzioso storico, alle guerre del Texas e all'epopea del generale Santa Ana. Gli Stati Uniti sono accusati di razzismo, xenofobia, violazione dei diritti umani, schiavismo e odiosa ostilità contro i lavoratori messicani che lavorano in nero contribuendo alla buona salute dell'economia statunitense.

Ma, paradossalmente, a questo rumore di sciabole si contrappone il fatto che mai i rapporti fra Stati Uniti e Messico sono stati più stretti e perfino calorosi.

La materia è dunque la nuova legge anti-clandestini appena entrata in vigore. Una legge che, se davvero dovesse essere applicata in tutta la sua poliziesca severità avrebbe come effetto immediato quello di far tornare nei paesi d'origine su treni speciali sigillati più o meno cinque milioni di immigrati, di cui poco meno di un milione messicani. Ma sono minacciati anche migliaia di esuli che nel corso degli anni si sono rifugiati sul territorio americano, pagando le tasse, creando aziende, vivendo e lavorando alla luce del sole, ma senza mai regolarizzare la posizione. Fra questi moltissimi haitiani e nicaraguensi, mentre la lobby cubana sembra solida e non minacciata, e sempre più stabile e fiorente in Florida.

Il Messico si sente in realtà più offeso che minacciato, anche perché è in piena campagna elettorale, afflitto da eterni problemi economici e con la cancrena di una guerriglia armata che sporadicamente spara e uccide nel Sud, oltre quella di pura facciata degli zapatisti del Chiapas che sono in perenne trattativa con il governo.

Per il Messico la nuova legge minaccia di produrre un danno doppio: non soltanto il rientro di una massa di disoccupati senza alloggio, ma anche un taglio secco di quattro miliardi di dollari l'anno che finora arrivano in rimesse da lavoro nero.

Ho viaggiato per una settimana in questo Paese, percorrendo tratti della frontiera con gli Stati Uniti e poi scendendo nel suo profondo Sud e ho avuto la sensazione di una nazione in stato di choc. La frontiera statunitense è effettivamente un cantiere sinistramente operoso e sta diventando un unico muro: il primo dopo la fine della guerra fredda, formato da manufatti, casermette, reti a tripla barriera, sensori, scanner a raggi infrarossi.

La forza della nuova legge tuttavia non consiste in questo apparato di frontiera, ma piuttosto in un articolo di natura legale: da adesso gli immigrati clandestini non potranno più ricorrere davanti al giudice per contestare il provvedimento di espulsione: saranno direttamente deportati oltre la frontiera. Finora negli Stati Uniti è successo più o meno quel che succede nel nostro Paese: i clandestini hanno potuto usare tempi e cavilli giudiziari per ottenere rinvii e poi sparire nella clandestinità. Adesso questa maglia è stata chiusa.

Ed è su questo aspetto terribilmente pratico ed efficace della nuova legge che i messicani hanno piantato il chiodo della loro violenta protesta che suona più o meno così: voi negate ai nostri lavoratori gli stessi diritti civili che riservate ai vostri. Dunque siete razzisti e xenofobi e il vostro comportamento costituisce un complessivo atto di aggressione nei nostri confronti. Tutti i partiti politici, governo e opposizione, ripetono le stesse cose e la gara è a chi grida più forte contro «el nuevo clima antimexicano, xenofobico y racista»: un passo obbligato della politica messicana che si sente strangolata dalle decisioni del potente vicino, da cui la vita del Messico dipende.

In parole povere: gli Stati Uniti si sono accollati il peso gravissimo del risanamento messicano e hanno stabilito qual è il prezzo da pagare. Al primo posto, un impegno visibile e concreto contro il narcotraffico. Al secondo, la fine dell'osmosi da lavoro nero clandestino.

Sul primo punto, quello della guerra al narcotraffico, i rapporti fra i due Paesi hanno già subito una pesante crisi psicologica. Il Congresso degli Stati Uniti ha concesso infatti al Messico con una riluttanza che qui è stata considerata sferzante e offensiva lo status di alleato nella guerra al narcotraffico.

Quanto al secondo punto, i clandestini messicani che vivono negli Stati Uniti, la guerra delle parole è in corso, carica di tutti vecchi rancori e la vecchia retorica che risale ai tempi di David Crockett, Fort Alamo e il generale Santa Ana. Intanto in Parlamento un deputato della sinistra ha presentato una mozione che chiede al governo di dichiarare Bill Clinton «persona non grata» a quattro settimane dalla visita del Presidente americano.

L'altra faccia del paradosso è che i rapporti economici, culturali e persino affettivi tra Messico e Stati Uniti si stanno sviluppando in modo formidabile: i canali televisivi americani trasmettono più partite di calcio del campionato messicano di quante non ne trasmetta la televisione di quel Paese. I film americani sono costantemente trasmessi nella versione spagnola. Quanto alla gente comune, i cittadini americani sono in preda a una crescente frenesia per la lingua spagnola, intesa in genere come la lingua della frontiera Sud. Intanto la borghesia messicana è in ottimi affari con quella imprenditoriale americana anche perché il Messico offre, o è costretto ad offrire, mano d'opera a prezzi stracciati all'interno delle proprie frontiere trattando ogni genere di manufatti semilavorati.

Nella settimana di Pasqua l'intero Messico, in particolare gli Stati meridionali del Chiapas e dello Yucatan, di Guerrero con Acapulco e tutta la spendida costa del Quintana Roo e delle zone archeologiche Maya è stata invasa dai turisti americani.

E il turismo americano introduce conseguenze importanti, positive e negative, di forte impatto: da una parte l'ingresso di milioni di dollari freschi e un incremento clamoroso dei posti di lavoro. Dall'altra una crescente americanizzazione nei costumi e un degrado ambientale visibile specialmente nelle zone archeologiche.

A Tulum, una fantastica cittadella maya con acropoli su un paradiso terrestre marino, sono visibili, lacerati dal vento e sbiditi dalla luce accecante, gli striscioni con cui i sindacati messicani e le associazioni culturali protestano contro la svendita del patrimonio archeologico. I messicani stanno consentendo con leggerezza suicida il massimo sfruttamento alberghiero delle loro «walls of temples» con costruzioni gigantesche e devastanti, restauri notevoli con parecchio cemento armato.

L'impressione reale che i rapporti messicano-americano danno è tuttavia abbastanza diversa da quella che si potrebbe dedurre dalla guerra delle parole e dei proclami. Tanto per cominciare, la legge contro l'immigrazione clandestina, con il suo apparato di barriere e l'aumento in organico di mille nuovi poliziotti per pattugliare la frontiera, ha tutta l'aria di un effetto di parata: Clinton ha dovuto concedere molta apparenza ma non tutta la sostanza, alla pressione repubblicana contro gli immigrati, che pesano considerevolmente sulla spesa pubblica. Il sottosegretario americano responsabile per gli affari dell'Emigrazione, Cesar Becker, ha assicurato che non ci sarà in realtà alcuna deportazione di massa, ma soltanto un ragionevole e sopportabile giro di vite connesso con i complicati rapporti dell'amministrazione Clinton con la maggioranza repubblicana.

Ma la temperatura emotiva segue altre vie che quelle tenebrose dei labirinti politici ed è destinata a crescere e nel frattempo nel Congresso messicano tuonano grida da dichiarazione di guerra che cominciano a preoccupare seriamente Washington perché le turbolenze di tipo nazionale hanno spesso conseguenze incalcolabili e la frontiera Sud degli Stati Uniti resta uno dei punti più delicati.

Paolo Guzzanti

USA

Ritenuto insano di mente, avrebbe tramato per assassinare il rivale Gotti

L'ultima vittoria del Boss pazzo

New York, ottiene il quarto rinvio del processo

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

No, non si riesce proprio a processare Vincent Gigante, soprannome «Chin» (mento), indicato come il capo della famiglia Genovese, una delle cinque cosche mafiose che operano a New York. Il prossimo 14 aprile sembrava la data giusta, una specie di angolo in cui il boss era ormai stato rinchiuso, e invece ecco che ieri è arrivato un altro rinvio. «E' malato - hanno fatto presente i suoi avvocati - non possiamo comunicare con lui e quindi non possiamo preparare decentemente la difesa cui ha diritto». Così il processo è stato nuovamente rinviato (è la quarta volta), e non è chiaro se a convincere i giudici siano state più le argomentazoni degli avvocati o quelle di padre Louis Gigante, il suo fratello prete, secondo il quale «la vita di Vincent sarebbe stata in pericolo se fosse stato costretto ad andare in tribunale».

E' dal 1990 che si cerca di processare quest'uomo e non ci si riesce perché «ogni volta ne escogitano una», dice l'ex procuratore di Brooklyn Charles Rose, che non è più al suo posto dal 1994. E il problema, aggiunge, è che più passa il tempo e più diventa difficile condannarlo.

Uno dei testimoni a carico, per esempio, è Salvatore Gravano, l'ex luogotenente di John Gotti che prima era chiamato «The Bull», il toro, e dopo che si è pentito è diventato «The Rat», il topo. Lui dovrebbe spiegare come Vincent Gigante organizzò l'assassinio di Gotti, che oltre a essere il capo della famiglia Gambino, quindi suo acerrimo nemico, era anche portatore di un «modo» di essere mafioso lontano mille miglia dal suo. Tanto Gotti (che poi non è stato assassinato e adesso sta scontando l'ergastolo) era amante della bella vita, arrogante, con la voglia di «sfidare» la giustizia, tanto «Mento» è dimesso, modesto, tendente a mimetizzarsi: il suo stratagemma più noto, per ottenere uno degli scorsi rinvii del processo, fu quello di prendere a passeggiare per il Village di New York in pigiama e pantofole (era diventato popolarissimo), facendosi passare per demente. Ma nel tempo trascorso Gravano ha ormai scontato la sua pena (estremamente mite, per un reo confesso di 19 omicidi) e potrebbe non avere più nessun incentivo a parlare.

Dal primo rinvio a oggi Vincent Gigante ha cambiato tre studi legali, e ogni volta i nuovi avvocati avevano buon gioco a spiegare che avevano bisogno di «tempo» per impadronirsi del caso e prepararsi. Ma anche la pubblica accusa ha le sue responsabilità. Per esempio l'abbandono di Charles Rose di tre anni fa comportò un rinvio perché erano i suoi successori, George Stamboulidis e Andrew Weissmann, ad avere bisogno di tempo per studiare il caso. Studiare? Più che altro, dice padre Louis, «avevano bisogno di tempo per fare accordi con della brutta gente e ottenere bugie e false prove contro mio fratello».

Il boss mafioso John Gotti

Franco Pantarelli

SPAZIO

Mentre parte da Baikonur una navicella russa in soccorso alla stazione Mir

Rientro forzato per lo Shuttle

La Nasa richiama il Columbia per un guasto

WASHINGTON. La Nasa ha deciso di non rischiare: il traghetto spaziale Columbia è stato richiamato sulla Terra in anticipo per evitare i problemi creati da un generatore di corrente difettoso.

«Il generatore - ha dichiarato ieri Jeff Bantle, il direttore operativo della missione - continua a non comportarsi bene e abbiamo preferito fare rientrare l'equipaggio, anche se non vi è un pericolo immediato».

L'atterraggio al centro spaziale Kennedy di Cape Canaveral è previsto per domani alle 14,30 (le 20,30 in Italia). Se tutto fosse andato bene il traghetto spaziale avrebbe dovuto tornare sulla terra il 20 aprile dopo una missione di 16 giorni.

«Naturalmente siamo delusi», ha ammesso il comandante Jim Halsell. L'equipaggio, di sette persone, cercherà di eseguire almeno una parte degli esperimenti in programma: dovrebbe accendere decine di piccoli focolai a bordo per studiare il comportamento delle fiamme in assenza di gravità e coltivare cristalli di proteine per le ricerche mediche.

Prima di questa la Nasa aveva interrotto soltanto altre due missioni: nel 1981 il Columbia aveva dovuto atterrare con tre giorni di anticipo, anche allora per un generatore difettoso, e nel 1991 una missione militare semisegreta dell'Atlantis non era stata condotta a termine.

Il portavoce della Nasa, Kelly Humphries, ha spiegato ieri che uno dei tre generatori del traghetto spaziale, chiamati «celle combustibili», ha avuto una diminuzione di voltaggio venerdì subito dopo il lancio. Le tre «celle combustibili» producono l'elettricità che fa funzionare tutti gli impianti di bordo e le norme di sicurezza impongono che tutte e tre funzionino.

«Se anche una sola cella - ha detto Humphries - si rivela difettosa gli astronauti devono tornare a casa». Le «celle combustibili» usano idrogeno ed ossigeno per produrre acqua ed elettricità in orbita. Una forte diminuzione del voltaggio potrebbe provocare una miscela esplosiva dei due elementi. Humphries ha sottolineato tuttavia che un interruttore di emergenza scatterebbe prima dello scoppio e che non vi è pericolo immediato per l'equipaggio.

La perdita di voltaggio si è verificata nelle prime 12 ore della missione. Per tutta la notte l'equipaggio ha tentato di riparare il generatore ed è riuscito a stabilizzare la situazione, ma non a ripristinare un funzionamento normale.

Intanto, la navicella di rifornimento Progress M-34 è partita ieri dal cosmodromo di Baikonur in Kazakhstan per la stazione orbitale russa Mir dove si trovano due astronauti russi e un americano. L'arrivo della navicella alla Mir è previsto per domani alle 20.28. [Ansa]

Sette gli assalti dei commando: in un villaggio si salva un solo abitante

Esecuzione di massa in Algeria

Uccisi dagli islamici cento civili

ALGERI. Il terrorismo algerino sembra nutrirsi di un'escalation inarrestabile di ferocia. Ma è difficile, dopo aver sgozzato, decapitato, bruciato le vittime, senza esclusione di donne e bambini, trovare forme di lotta ancora più sanguinarie. Così adesso, mentre la polizia crede di combattere il terrorismo islamico fermando gli uomini barbuti fuori dalle moschee e costringendoli a tagliarsi la barba, il macello programmato dagli ultras contro i civili diventa di massa. Sono un centinaio le persone assassinate nella notte tra venerdì e sabato dai gruppi armati nella regione di Medea, Blida e Tizi Ouzou e nella stessa Algeri. Il bilancio è stato reso pubblico dai mezzi di informazione. Si tratta del più grave massacro di civili compiuto in una sola notte dall'inizio delle violenze in Algeria nel 1992.

Il giornale «Liberté» riferisce che 52 persone sono state sgozzate in un piccolo villaggio tra Zoubariria e Zeghouane, nella regione di Medea, a 90 chilometri a Sud di Algeri. Un solo abitante di questo villaggio, precisa il giornale, è riuscito a sfuggire all'attacco. Il quotidiano fornisce poi alcuni particolari sulla strage di Amroussa, di cui si era già stata data notizie ieri, da testimoni oculari. Nella strage sono state uccise 15 persone, tra cui sette donne e tre bambini. Il commando, formato da una cinquantina di uomini armati di kalashnikov e di fucili da caccia, ha fatto irruzione nel villaggio intorno alla mezzanotte. Secondo un abitante sfuggito alla carneficina, il commando era guidato da Antar Zouabri, capo del già Igruppo islamico armato». Gli uomini avevano una lista di persone da colpire. Il commando ha decapitato le vittime e ne ha bruciato i corpi. I gruppi di autodifesa del villaggio hanno organizzato una battuta e hanno individuato un nascondiglio. Ma dopo uno scontro a fuoco protrattosi per varie ore, gli estremisti sono riusciti a fuggire.

Nella stessa notte cinque persone sono state uccise a Sidi Naamne, in Cabilia, mentre altre sette sono state rapite da un commando armato. Altri tre civili sono stati sgozzati ad Harbil, nella stessa regione. A Bridja, una località a 20 chilometri a Ovest di Algeri, quattro membri di una stessa famiglia, tra cui un bambino di dieci anni, sono stati uccisi da un commando armato. Il gruppo ha anche incendiato sette case e diverse auto. Ancora otto le vittime di un analogo attacco a Kabulie, a Est di Algeri. Dodici civili sono stati poi sgozzati alla periferia Sud di Algeri: i loro corpi sono stati abbandonati lungo la strada che porta verso la città.

Prima della notte della mattanza, altre quattro persone erano state uccise, venerdì mattina, a colpi di arma da fuoco nei pressi di Ain Ressam, nella regione di Bouira ad Est di Algeri. Lo ha riferito ieri il quotidiano «El Watan». I quattro uomini erano stati fermati ad un falso posto di blocco da un gruppo armato che li ha derubati prima di ucciderli.

Frattanto il Tribunale di Medea, sabato, ha concluso con diciotto condanne a morte il processo contro un gruppo di terroristi. La sentenza resta comunque per ora soltanto sulla carta perché tutti gli imputati sono latitanti. Altri due fondamentalisti sono stati condannati all'ergastolo e uno a venti anni di carcere. Il procedimento si basava anche sulle dichiarazioni di un «pentito» che è stato amnistiato.

[Agi-Ansa]

E altre 4 persone erano state crivellate di colpi a un falso posto di blocco venerdì mattina

Un posto di blocco della polizia algerina a Blida (50 chilometri a Sud di Algeri) e il presidente algerino Liamine Zeroual [FOTO ANSA-REUTERS]

Aperti a Pretoria i difficili colloqui per riportare la pace in Zaire

Mobutu: Kabila è un patriota

Ma il leader tutsi incalza: vattene

PRETORIA. I colloqui di pace tra la delegazione governativa zairese e i rappresentanti dei ribelli sono cominciati ieri nella capitale sudafricana Pretoria con un inatteso viatico: il presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko ha definito un patriota» il capo degli insorti Laurent Desiré Kabila. Il quale però ha ribattuto a distanza che «Mobutu se ne deve andare».

In un'intervista pubblicata ieri dal «Sunday Times» sudafricano, Mobutu ha dichiarato che «Kabila è un patriota nazionalista. Io premo affinché sieda di persona con i suoi fratelli zairesi al tavolo dei negoziati per restaurare la pace». Mobutu, rientrato in Zaire dalla Francia, ha proposto quella che ha definito «una soluzione ideale» in tre punti per risolvere il conflitto: «Preservare l'unità e la pace tra i figli e le figlie dello Zaire, preservare l'integrità territoriale e fare dello Zaire una democrazia moderna». Il presidente zairese ha proposto poi di convocare al più presto nuove elezioni.

Ma la risposta di Kabila, i cui ribelli tutsi «banyamulenge» controllano ormai oltre un quarto dello Zaire e stanno avanzando nelle ricche regioni minerarie del Sud, è stata gelida. «L'obiettivo dei colloqui in corso in Sudafrica è che Mobutu lasci il potere - ha affermato Kabila dal suo quartier generale a Goma -. Non appena Mobutu dirà che è pronto ad andarsene, che la transizione avverrà secondo i nostri programmi, e che nulla rimarrà nelle mani del Movimento rivoluzionario popolare di Mobutu, tutto sarà possibile». Kabila si è detto disponibile a collaborare con il nuovo premier Etienne Tshisekedi, capo dell'opposizione e avversario storico di Mobutu. «Le persone non ci interessano, purché non siano mobutisti. Lo scopo dei negoziati è cacciare Mobutu, una divisione del potere non è all'ordine del giorno, non la accettiamo», ha ribadito.

Kabila ha confermato che le sue milizie dopo aver incontrato una debola resistenza da parte dell'esercito regolare di Kinshasa hanno preso Mbuji-Mayi, città diamantifera a 700 chilometri da Lubumbashi. «Useremo i diamanti come una risorsa per il popolo», ha promesso il leader dei tutsi.

Il leader ribelle ha poi detto di considerare «una minaccia» le truppe Usa schierate a Brazzaville, nel Congo, con forze francesi, britanniche e belghe per intervenire in caso fosse necessaria l'evacuazione dei cittadini occidentali da Kinshasa. Secondo Kabila questo non è il vero obiettivo dei soldati, che sono lì per salvare in extremis il regime di Mobutu qualora la capitale fosse raggiunta dai suoi. [Ansa-Agi-Afp-Ap]

«Terra in cambio del quartiere ebraico»

Netanyahu da Clinton rilancia la sua pace

Ma su Gerusalemme i palestinesi non cedono: «E' un accordo truffa»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Viene a chiedere «una nuova Camp David», il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, che oggi incontra Bill Clinton alla Casa Bianca. Negli Stati Uniti è già arrivato ieri, ma la giornata domenicale l'ha trascorsa nel Minnesota, per una visita al re Hussein di Giordania che lì si è sottoposto a un'operazione alla prostata. La sua idea non è ancora chiarissima, ma alcuni dei suoi elementi erano già noti ieri, grazie a delle indiscrezioni. Sostanzialmente si tratterebbe di darsi una scadenza di sei mesi per un accordo «globale» che dovrebbe sancire lo sgombero immediato, subito dopo la firma, del 20 per cento del territorio cisgiordano da parte delle truppe israeliane. In cambio, Netanyahu chiederebbe una specie di approvazione ad andare avanti con l'insediamento che si sta costruendo a Har Homa, la collina nella zona Est di Gerusalemme che i palestinesi chiamano Jabal Abu Ghneim e rivendicano da sempre. Al momento di partire, Netanyahu ha spiegato che quei lavori andranno avanti e il suo ambasciatore a Washington, Elianh Ben-Elissar, ha detto di non avere ricevuto nessuna «pressione» da parte del governo americano perché vengano sospesi. Anzi, «se devo essere sincero, credo proprio che di pressioni non ce ne saranno».

In Israele, dove la tensione provocata dall'inizio di quei lavori rimane fortissima, vari giornali commentano che è a dir poco strano che Netanyahu «offra» una cosa come il ritiro dalla Cisgiordania, che in base agli accordi esistenti sarebbe già tenuto a fare, in cambio di una cosa nuova, appunto l'insediamento sulla collina di Har Homa. Negli accordi di Oslo, che avevano volutamente tralasciato il problema dell'assetto di Gerusalemme perché troppo spinoso, c'era comunque la tacita intesa che di questo si discutesse in futuro e che nel frattempo non si facesse nulla per turbare il delicato equilibrio. E' per questa «violazione di fatto» degli accordi di Oslo che Yasser Arafat, che ieri se n'è andato in India per partecipare alla riunione dei Paesi non-allineati a chiedere la loro solidarietà, adesso si rifiuta di incontrare Netanyahu, ed è per questo che in contemporanea con Netanyahu oggi a Washington ci sarà anche la signora Hanan Ashrawi, la famosa negoziatrice palestinese, per spiegare al dipartimento di Stato la loro «versione dei fatti».

Il premier israeliano Netanyahu

Non è chiaro come l'amministrazione Clinton intenda rispondere all'idea di «un nuovo Camp David» (il riferimento è alla trattativa ad oltranza avvenuta nel 1978, per l'appunto nella tenuta di campagna presidenziale, che portò alla pace fra Egitto e Israele).

Ieri comunque c'era chi diceva che Clinton potrebbe sentirsi «tentato» dalla possibilità di realizzare un accordo «storico» come quello di 19 anni fa a Camp David e che quindi è possibile che ce la metta tutta per convincere i palestinesi a riprendere i colloqui con la controparte israeliana, anche senza l'interruzione dei lavori sulla collina di Har Homa.

A mostrarsi poco impressionati dall'idea di Netanyahu sono invece i giornali israeliani, secondo i quali quella del primo ministro è una specie di fuga in avanti con la quale spera di guadagnare tempo e continuare a ignorare gli accordi di Oslo. Ieri a Gerusalemme c'è stata anche una manifestazione di quelli che gli accordi di Oslo li hanno firmati, e cioè i laburisti di Shimon Peres. Il fronte a migliaia di suoi sostenitori, l'ex premier ha denunciato con durezza tutte le «mancanze» di Netanyahu, chiedendo che i colloqui di pace, interrotti ormai da un mese, riprendano al più presto.

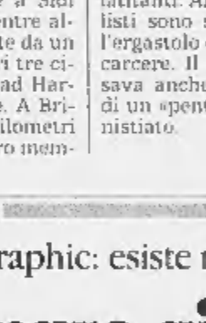
Franco Pantarelli

OCEANO PACIFICO

National Geographic: esiste ma ci sfugge

Il calamaro gigante salva la sua privacy

WELLINGTON. Il mistero del calamaro gigante dell'Oceano Pacifico è destinato a rimanere irrisolto almeno ancora per un anno. Dopo due mesi, la squadra di esperti incaricata dalla rivista americana «National Geographic» e dallo «Smithsonian Museum» di Storia Naturale ha sospeso le ricerche nelle acque di Kaikoura in Nuova Zelanda, dove si ritiene che abiti l'immane mollusco.



Un comune calamaro

I biologi marini sono convinti che il calamaro gigante, di lunghezza fino a venti metri, non sia solo una leggenda, e che esista veramente perché in più di cento occasioni i suoi resti sono stati spinti dal mare su spiagge del Pacifico, o rinvenuti nello stomaco di balene. Altri cetacei catturati recavano sui fianchi cicatrici molto probabilmente dovute a titanici combattimenti con il mostruoso abitatore degli abissi, unica creatura marina, secondo gli scienziati, ad osare attacchi contro i capodogli. Ma finora nessuno ha mai visto un calamaro gigante vivo. Catturarne un'immagine sarebbe uno dei più grandi successi del secolo per gli studiosi di fauna marina.

I ricercatori americani, guidati da Clyde Roper, hanno usato apparecchiature molto sofisticate, in grado di riprendere filmati e fotografie nel canyon sottomarino di Kaikoura, a 6000 metri di profondità. Tuttavia non c'è stato nulla da fare, anche se gli scienziati tornano a casa con le fotografie di un calamaro, di grosse dimensioni certamente, ma non gigante, che lotta con uno squalo.

Una nuova battuta di caccia è prevista per l'anno prossimo. Saranno utilizzate anche microtelecamere da montare sul dorso delle balene, per captarne le immagini in superficie. L'uso di questi sofisticati marchingegni era previsto già durante l'ultima campagna di ricerca, ma qualcosa non ha funzionato ed ora le telecamere dovranno essere messe a punto. In questi occhi elettronici i biologi ripongono molte speranze perché, ha spiegato Roper, «le balene sono ancora le sole a sapere come e dove viva il calamaro gigante».

[Agi-Ap]

Il Salone del Mobile quest'anno non dura soltanto sei giorni.

Sei giorni (dal 9 al 14 aprile) per gli operatori, gli architetti, i commercianti, i giornalisti. Sei giorni a disposizione di 1.800 aziende per illustrare il meglio dell'arredamento internazionale, le novità della stagione 1997-98. Sei giorni per passare in rassegna in Fiera le soluzioni proposte da Eimu per il mondo dell'ufficio, per visitare la biennale Eurocucina o il Salone del Complemento d'Arredo. Sei giorni per andare a vedere le mostre di Gio Ponti e Vico Magistretti, per un salto all'Office Design Competition, per la suggestiva esposizione dei modellini di Civiltà dell'abitare, per ricavare idee dai progetti per il recupero dei sottotetti. Sei giorni che durano poi un anno intero: con le campagne promozionali del Salone a favore di una nuova cultura dell'abitare, con il progetto di Casa Abitata, la grande rassegna aperta al pubblico che si appresta a partire nelle principali città italiane con un corredo informativo e spettacolare senza precedenti. Salone, affari, promozione, cultura dell'abitare: non è un caso che, in tutto il mondo, design del mobile vuol dire Italia e che l'Italia sia il primo paese esportatore di mobili al mondo.

Quartiere Fiera Milano - Organizzatore: Cosmit, Corso Magenta 96, 20123 Milano - Tel. 02/485921 - Fax 02/4813580

Il ministro dell'Interno Napolitano: «L'impegno antimafia prosegue senza incertezze»

«Sul carcere duro la Boccassini ha ragione»

Flick: giusta la sua preoccupazione

ROMA. La lotta alla mafia prosegue in Italia «senza incertezze». Parole del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, ieri a Palermo al meeting informale dei rappresentanti della comissione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato. Un convegno organizzato dalla Fondazione Falcone.

Nessuna dichiarazione del ministro sui «correttivi» al 41 bis decisi dal ministro della Giustizia Flick e dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala (presente al meeting). Ma Napolitano ha dichiarato: «Le difficoltà, le sconfitte, come i risultati ottenuti, devono rapportarsi con l'impegno dello Stato contro la criminalità organizzata, che non deve essere più emotivo, episodico e fluttuante, come diceva il giudice Falcone».

Al ricordo di Giovanni Falcone («Il sangue di Palermo è stato dimenticato?») si era appellata anche Ilda Boccassini, con un lungo intervento pubblicato ieri su La Stampa. Il magistrato - da anni impegnata sul fronte antimafia - ha scritto, polemizzando con la decisione di Flick di «alleggerire» il regime di carcere duro per i detenuti mafiosi: «Bisogna essere coerenti: o abbiamo il coraggio di dire che nel '92 si è sbagliato, oppure riconoscere che proprio il 41 bis com'è è uno strumento efficace nella lotta a Cosa nostra. L'articolo 41 bis ha ripristinato la legalità e ridato un senso ad una istituzione, quella carceraria, che - lasciata sola in prima linea - doveva convivere con la paura o peggio con la collusione».

Il ministro Flick, ieri a Napoli per un convegno sui minori, ha risposto al magistrato: «Condivido pienamente le preoccupazioni di Ilda Boccassini, che affronta profili diversi da quelli su cui mi sono già pronunciato nei giorni scorsi e che riguardano invece l'interpretazione della Corte Costituzionale e del giudice di sorveglianza».

Ieri a Palermo c'era anche Maria Falcone, che ha ripetuto una frase del fratello: «Quanti servitori dello Stato devono ancora morire prima che lo Stato italiano si decida a fare la lotta alla mafia come uno Stato civile?». Una dichiarazione - ha sottolineato la signora Falcone - che non conteneva alcuna critica all'azione di governo.

Dal meeting, che si concluderà martedì, è emersa la volontà di lavorare per «un'armonizzazione dei testi legislativi su una definizione del concetto di criminalità organizzata - ha detto Napolitano -. L'esperienza italiana è un'esperienza di conoscenza e di contenuto contro un nemico antico e nuovo, capace di grandi mutazioni. Le intuizioni di Falcone e Borsellino vanno adeguate all'esperienza maturata nel frattempo». Un passo avanti per la cooperazione mondiale sul problema mafia è stato fatto grazie ai rappresentanti polacchi, che hanno proposto la limitazione del segreto bancario per combattere il riciclaggio dei capitali illeciti, largamente diffuso in Polonia. [r. cri.]

Il ministro dell'Interno Napolitano assieme a Maria Falcone

DENUNCIA DELLA BILD

«Decine di pentiti vivono in Germania»

BONN. Alcune decine di ex mafiosi che godono dello status di collaboratori di giustizia vivono sotto nuova identità in Germania. Lo ha scritto ieri in una corrispondenza dall'Italia il giornale tedesco «Bild am Sonntag». «Ci sono decine di pentiti che vivono in Germania, ma è stato convenuto di mantenere uno stretto riserbo sul fatto», ha detto un responsabile della polizia criminale di cui il giornale non cita l'identità. «Bild» riferisce anche di un colloquio avuto con il gip di Catania Nunzio Sarpietro, secondo il quale «con le autorità tedesche vi sono particolari accordi che regolano l'accoglienza di pentiti italiani in Germania». Un portavoce del ministero dell'Interno tedesco non ha voluto commentare l'esistenza di tali accordi. Secondo il giornale tedesco, i pentiti italiani stabilitisi in Germania hanno in gran parte un'attività regolare e alcuni hanno impiantato una propria impresa. L'avvocato Ugo Colonna, specializzato nella difesa dei pentiti, ha detto alla «Bild» che molti vogliono andare in Germania «perché è uno Stato che funziona perfettamente e che garantisce la sicurezza». Uno dei collaboratori di giustizia, in particolare, è voluto tornare in terra tedesca perché in passato vi aveva gestito un ristorante che faceva buoni affari. [Ansa]

La comunità ebraica

«Inaudito il disprezzo di Priebke»

ROMA. «Di Erich Priebke sappiamo sempre tutto, quello che dice, quello che fa, come passa la giornata. Ma ancora non si riesce a fare luce sui suoi 50 anni di latitanza, sulle responsabilità di chi lo ha aiutato a fuggire dall'Italia, sul periodo che ha preceduto la sua estradizione». Questo si limita a dire il presidente della comunità ebraica romana, Claudio Fano, a proposito dei passi, pubblicati ieri da La Stampa, di alcune lettere e carte, inviate dal carcere militare di Forte Boccea dall'ex ufficiale delle SS, accusato dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, alla scrittrice Mary Pace.

Alla stessa scrittrice, prima del processo, Priebke aveva confidato: «Ma cosa vogliono da me questi italiani? Vorrebbero che andassi lì strisciando. Ma io non lo farò mai». Secondo Giovanni Gigliozzi, presidente dell'Anfim, l'associazione italiana dei martiri caduti per la libertà, «quello che dice Priebke per me è inaudito, è solo polvere che quell'uomo vuole gettare negli occhi di chi lo deve giudicare e a giudicarlo non saranno solo i giudici che siederanno a Rebibbia, ma tutto il popolo italiano. E i familiari dei martiri caduti per la libertà credono nella giustizia».

«Quelle frasi sono estrapolate da un contesto originario più ampio. Mi riservo di parlare con Priebke e di valutare se ci sono gli estremi per una querela», ha invece detto il legale dell'ex ufficiale delle SS, Giorgio Bruno Naso.

L'avvocato sottolinea che nell'articolo compaiono alcune frasi pronunciate dal suo assistito in diversi contesti e raccolte da Mary Pace, la scrittrice che ebbe incontri e scambio lettere con l'ex ufficiale nazista sia quando questi si trovava ancora in Argentina, sia successivamente.

E a proposito degli ebrei, Priebke avrebbe detto questa frase a Mary Pace: «Quello che è stato fatto... andava fatto». In relazione alla sua posizione in Italia, l'ex ufficiale avrebbe affermato: «Io sono un caso politico. Sono stato arrestato perché in Italia serve uno show in quanto ha vinto un governo di destra. Se avessero vinto i comunisti, io oggi non sarei in Italia». E quando i giornali lo chiamano «boia»: «Sarei io il boia? Io ho fatto il mio dovere e Rosario Bentivegna il boia. I familiari se la devono prendere con gli attentatori di via Rasella».

Priebke inoltre avrebbe scritto nel suo memoriale di aver visto, alle Ardeatine, un ufficiale nazista entrare per la seconda volta nelle grotte: «Avendo sentito il nome di un prigioniero, tornò indietro per sparargli contro. Costernato, ho visto io stesso l'azione di questo nostro uomo e mai ho potuto dimenticare la scena».

Ma la frase è poi stata accuratamente cancellata, racconta la Pace, perché avrebbe potuto essere la prova della sua presenza sul piazzale e del suo ruolo attivo. [r. cri.]

«Ci vuole più umanità»

Serra: si è abusato del carcere

MILANO

ONOREVOLE Achille Serra, ha letto l'intervento di Ilda Boccassini sull'importanza di mantenere il 41 bis, ovvero il regime carcerario duro per i boss mafiosi? E' d'accordo con quanto sostiene?

«Non del tutto. Penso che l'articolo 41 bis sia sicuramente uno strumento efficace e in questo senso condivido quanto ha scritto Ilda Boccassini. Ciò nonostante, ritengo che vada comunque rivisto con l'introduzione di alcune delimitazioni. Ci sono restrizioni che penso si possano modificare».

Quali?

«Ad esempio il fatto di non poter vedere mai i famigliari. E' vero che spesso questo diventa un modo per trasmettere messaggi. Ma credo che la giustizia debba sempre considerare anche l'aspetto umano. Non sarà certo un po' di umanità in più che impedirà la lotta alla mafia».

Secondo il pm Boccassini, invocare l'aspetto umanno per la modifica del 41 bis, rischia però di essere un approccio ipocrita al problema.

«Io mi meraviglio di come Ilda Boccassini sia passata a questa forma di pensiero così drastica, quando proprio lei fu una delle prime a schierarsi contro l'istituzione delle supercarceri e per questo, mi sembra, ebbe anche dei contrasti in procura. Adesso invece dimentica che un minimo di umanità va rispettata e non inficia certo la validità di una legge del genere, né il suo rigore, che comunque ritengo giusto. E lo dico non da politico ma da persona che, credo, possa vantare qualche competenza. Insomma, penso che, nell'applicazione del carcere duro, si sia fatto qualche abuso».

Cosa intende dire?

«Che il carcere speciale può anche servire a far parlare qualche individuo per scopi precisi e non sempre in nome della giustizia o della verità. E questo non è giusto».

Polemica sui pentiti?

«Nessuna polemica, ma il rischio è sempre presente. Durante la campagna elettorale scorsa abbiamo sostenuto la revisione delle norme sui pentiti. Guai ad abolirle! E io ne sono testimone, di quanto efficace possa essere questo strumento di lotta alla criminalità. Però non è possibile assistere al ricatto quotidiano, alla mezza ammissione, alla ritrattazione... Io in campagna elettorale avevo detto queste cose e sono stato tacciato da un giornale di sinistra di sottovalutare la mafia: io, Achille Serra! Roba da matti. Poi, finita la campagna elettorale, adesso quelle cose le dice la sinistra, dice che bisogna discutere, che delle modifiche si attueranno. Non mi piace questo modo di fare politica. Ma d'altronde la sinistra ritiene di avere l'appannaggio di due cose: la solidarietà e la giustizia. Ma non è così, non mi piace. Sono stato chiaro?».

Chiarissimo. Ma ad esempio lei, che è candidato a Milano, che cosa propone per combattere la criminalità?

«Io chiedo una legge perché il sindaco abbia delle responsabilità sulla sicurezza della città che governa. E chiedo che possa decidere sull'ordine pubblico, un po' come succede negli Stati Uniti».

Paolo Colonnello

DIBATTITO

LA POLEMICA SUL 41 BIS

L'ex prefetto: non poter mai vedere i parenti è una restrizione da modificare anche se si rischia che così escano messaggi

Da sin.: Achille Serra e Giuseppe Ayala

Il sottosegretario: le concessioni sono state sollecitate dalla Consulta e dai magistrati di sorveglianza

«Non accetto lezioni»

Ayala: minimi i correttivi

ROMA.

«Il primo processo in cui un mafioso è stato condannato per aver ordinato dall'interno di un carcere un delitto è stato fatto da me, nel 1983. L'imputato Gerlando Alberti fu condannato per l'omicidio Ianni, da lui ordinato mentre era all'Ucciardone. Io ho partecipato alla nascita del 41 bis. Non accetto lezioni da Ilda Boccassini». Giuseppe Ayala è a Palermo, e ha appena finito di leggere l'articolo che il procuratore del pool di Milano ha scritto ieri, sulla Stampa.

Ilda Boccassini l'accusa di aver alleggerito il carcere duro ai boss mafiosi...

«Ho letto. "Non arretriamo sul carcere duro", scrive. Sono assolutamente d'accordo. Ma riconosco l'amica Ilda, quando parla del "sottosegretario alla giustizia" senza neanche chiamarmi per nome».

Una cattiveria...

«No, la conferma di una caratterialità che ben conosco, ma che non mi fa velo assolutamente nel giudizio. Come le dicevo, condivido l'impianto dell'articolo. Boccassini fa un unico errore: quando mi attribuisce lo svuotamento del 41 bis».

Mi scusi, ma il decreto non porta la sua firma?

«Il problema è che c'è una responsabilità del Parlamento. Questo governo, il Guardasigilli, e io stesso, abbiamo presentato molti mesi fa un disegno di legge sulle videoconferenze che ha come scopo proprio quello di non svuotare il 41 bis. Perché i mafiosi hanno diritto, ovviamente, a partecipare ai loro processi, e per questo vanno in giro per l'Italia, rendendo così del tutto inutile il carcere duro. L'unico modo per risolvere la questione è lasciarli in cella, e collegarli in video al processo».

Anche Boccasini dice che ci vorrebbe la videoconferenza.

«Già. Ma è il Parlamento che è stato sordo. Noi vogliamo salvaguardare il 41 bis, ma se il Parlamento non vara la legge sulla videoconferenza, la colpa non è del ministero di Grazia e Giustizia, che non ha aspettato i consigli della Boccassini, per presentare quella legge».

Però è un fatto che, oggi, il 41 bis alleivia la condizione dei mafiosi.

«Andiamo per gradi. Tutti i 41 bis in Italia li firmo io. Questi decreti vengono impugnati davanti al magistrato di sorveglianza. Il quale, di fronte ai principi disposti dalla Corte Costituzionale, ha stravolto i miei provvedimenti, allargando le concessioni. Evidentemente per Ilda Boccassini la Corte Costituzionale e i giudici di sorveglianza non esistono. Io invece so bene che ci sono. Mi sono detto: evidentemente dobbiamo fare delle concessioni. Perché è nato il 41 bis? Per impedire che i mafiosi, dall'interno del carcere, possano comunicare con l'esterno e addirittura dare ordini. Mi è stato proposto di concedere l'ammissione alle attività sportive: non l'ho data. Sa cosa ho concesso? Che abbiano un po' di biancheria in più, di avere un fornello a gas in cella che aiuti a scaldare cibi precotti, e che, invece del colloquio mensile cui il mafioso ha diritto, possa fare una telefonata di 10 minuti, che viene registrata. Sono strumenti che aiutano a smagliare il 41 bis? Ho vissuto, in 15 anni di lotta alla mafia, momenti terribili, ma che si debba arrivare a polemizzare su questo, beh, questo significa mortificare tutti quelli che contro la mafia hanno lottato. E che per questo sono morti».

Antonella Rampino

Cagliari, sognava di fare il pilota

Disoccupato si spara con il fucile da sub

CAGLIARI. Aveva il brevetto di pilota e quello di paracadutista, parlava cinque lingue ma non riusciva a trovare un lavoro stabile: questo il motivo che ha indotto un giovane di 30 anni, R. B., a togliersi la vita, uccidendosi con un colpo di fiocina di fucile subacqueo al petto. Il fatto è accaduto a Calasetta, nell'isola di Sant'Antioco, sulle coste Sud-occidentali della Sardegna. A scoprire la tragedia sono stati i familiari, avvertiti - pare - da una cugina del giovane che vive a Padova e alla quale avrebbe telefonato, annunciando i suoi propositi. Subito informato, il padre - un capitano di vascello della Marina andato in pensione qualche anno fa - è andato in un pub, gestito da un amico del figlio, il quale ha spiegato che il giovane era passato poco prima a salutarlo. Lo stesso amico si è quindi recato col genitore in una casa di campagna della famiglia, dove R. B. amava trascorrere molto del suo tempo. Ed è qui che è stato trovato, ormai senza vita, con la fiocina conficcata nel petto. Accanto al corpo, un biglietto, in cui R. B. chiede perdono ai congiunti e esprime il desiderio di essere cremato.

Secondo quanto si è appreso, dopo aver conseguito il brevetto di pilota in California, il giovane aveva lavorato con compagnie aeree commerciali in Africa e in Sud America, senza, però, trovare una sistemazione definitiva. [c. g.]

Aosta, sott'accusa il manovratore

E' morto il giovane caduto dalla funivia

AOSTA. Dal coma alla morte. Fabrizio Fantuzzi, 25 anni, di Gaggiano (Milano), lo scialpinista precipitato dalla funivia del Monte Bianco, malgrado la terapia intensiva non è riuscito a risvegliarsi. Troppo gravi le lesioni cerebrali. I genitori, Claudia e Tullio, hanno dato nella notte il consenso all'espianto degli organi: l'intervento di due équipe mediche giunte ad Aosta dall'ospedale «Molinette» di Torino è durato tre ore.

Il Monte Bianco

L'incidente, accaduto alle 8,40 di sabato, è dovuto a un errore manuale per stessa ammissione dei responsabili delle funivie. Il manovratore, Stefano Romano, non ha inserito il dispositivo di sicurezza dopo la prima corsa riservata ai dipendenti. E quando ha avviato la seconda cabina, si è mossa anche quella da dove stava scendendo Fabrizio, che si è trovato di fronte il vuoto invece della piattaforma d'arrivo. Romano è ora indagato per omicidio colposo. Il procuratore della pretura di Aosta, Marilinda Minceccia, dice: «Vi è comunque una grossa componente di fatalità». Il magistrato ha disposto due perizie tecniche sull'impianto, che rimane sotto sequestro. [e. m.]

Bergamo, pensionato di 64 anni

Scomparso da casa lo avevano ucciso

BERGAMO. Un pensionato di 64 anni, Carlo Milani, scomparso venerdì pomeriggio da Urgnano (Bergamo), è stato trovato morto sabato sera, ucciso con ogni probabilità a colpi di pietra. Il corpo dell'uomo era in campagna, alla periferia del paese, riverso in una roggia asciutta. Secondo i carabinieri della compagnia di Treviglio (Bergamo), Milani potrebbe essere stato ucciso altrove e poi buttato nel punto dove è stato rinvenuto.

Il pensionato, che era sposato e aveva due figli, era uscito da casa venerdì alle 18,30, alla guida della sua auto, dicendo che andava a fare una passeggiata. Da allora non è più rincasato.

Sabato mattina i familiari ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri. Sono scattate le ricerche, conclusesi in serata con il ritrovamento del cadavere. Poco prima, a un chilometro circa di distanza, i carabinieri avevano ritrovato la vettura del pensionato, all'interno della quale c'erano macchie di sangue sul volante e sulla leva del cambio.

Milani era in pensione da qualche tempo, dopo aver lavorato per anni come impiegato negli stabilimenti Same di Treviglio. Gli inquirenti stanno cercando di capire quale possa essere stato il movente del delitto. [s. s.]

Catania, torna dai genitori adottivi

Dopo 9 mesi lascia il padre naturale

CATANIA. E' ritornata a casa dei genitori adottivi Alessandra, la ragazzina di 15 anni che nel luglio dello scorso anno era fuggita da Pietra Ligure per raggiungere il padre naturale e i fratelli, a Catania. La ragazza venerdì scorso era fuggita da Catania, con la sorella di 17 anni, dopo aver detto al padre naturale, Angelo Di Fini, che andava a fare una passeggiata.

Angelo Di Fini

Con un vero e proprio colpo di scena sabato la ragazza ha telefonato in Liguria da Taormina: «Non voglio più stare qui - ha detto - venitemi a prendere». La famiglia adottiva ha avvertito i carabinieri, che hanno prelevato la ragazza e la sorella e le hanno accudite fino all'arrivo di un familiare da Pietra Ligure. Alessandra è salita con il padre adottivo su un treno, direzione Savona, ove è arrivata ieri pomeriggio; la sorella maggiore è stata accompagnata in un istituto di prima accoglienza a Catania. Giovedì il tribunale per i minori di Genova deciderà a chi dovrà essere definitivamente affidata Alessandra. [f. a.]

Usa, restano i dubbi sulla nocività

Telefonino a rischio Forse causa il cancro

WASHINGTON. Dopo quattro anni di ricerche costate più di 17 milioni di dollari (circa 28 miliardi di lire) il rischio che l'uso dei telefonini provochi tumori al cervello non può essere escluso né confermato con certezza, secondo il «Washington Post». Il giornale ha interpellato specialisti delle industrie private e dell'ente di controllo statunitense della sanità. Conclusione: gli esperti continuano a porsi le stesse domande del '93, quando due compagnie di comunicazioni cellulari della Florida vennero citate in giudizio da un uomo che le accusava di aver provocato la morte della moglie, e ancora non hanno trovato una risposta. Per calmare l'ansia del pubblico, i fabbricanti stanziarono 25 milioni di dollari per una ricerca che avrebbe dovuto essere conclusa in cinque anni. Per questo scopo venne costituito un organismo chiamato «Wireless Technology Research Llc». «La ricerca - ha detto Elizabeth Jacobson della Food and Drug Administration - non ha prodotto grandi risultati per la nostra valutazione». A questo punto secondo il «Washington Post» alcuni si domandano se i ricercatori siano indipendenti dalle industrie che li finanziano. In gioco vi è un giro di miliardi: si calcola che entro il 2002 il telefonino sarà usato da 500 milioni di persone in tutto il mondo. [Ansa]

Savona: forse la lite scatenata da un problema di viabilità, all'ospedale uno degli aggrediti

Rissa prima del comizio di Bossi

I leghisti picchiano quattro giovani

La gente del quartiere «Le camicie hanno tirato fuori i manganelli e hanno cominciato a malmenare»

Ma Bossi difende in piazza i suoi: io gli avrei spezzato la spina dorsale, se l'erano presa con un pensionato

Il leader della Lega Umberto Bossi

SAVONA. Un pomeriggio di tensione a Savona prima del comizio di Umberto Bossi. E in serata, mentre il leader della Lega Nord chiudeva il comizio, ci sono stati tafferugli in piazza e per le strade.

L'ordinata fila dei camper della Padania protagonista della «marcia del sole», infatti, verso le 19,30 è andata proprio a infilarsi nel quartiere più «rosso» di Savona: ed è stato subito «scontro» tra le camicie verdi e un gruppo di ragazzi, con i leghisti che tirano fuori i manganelli. Bilancio, due ragazzi feriti: uno, Giuseppe Garofano, ha il setto nasale rotto, l'altro è stato colpito a una mano.

Un «militè» di Bossi denuncia invece di avere ricevuto un pugno in faccia. Il grave episodio è stato commentato da Bossi prima del comizio, proprio di fronte ai camper schierati in perfetto ordine: «Uno dei nostri, un anziano, è stato aggredito. Non so bene come è andata, ma se dipende da me bisogna spezzargli la spina dorsale a certa gente...». Un lungo applauso ha sottolineato le parole del leader, protetto da un cordone di «camicie verdi».

Ma nel quartiere di Villapiana, una cittadella «rossa» da sempre, nel cuore dei quartieri operai, anche se in questo caso la politica forse non c'entra (forse infatti si tratta di un problema di viabilità), si respira un'atmosfera un po' diversa. Lo scontro è avvenuto in via Torino, in una strettoia, davanti a un bar, sotto gli occhi di decine di persone. Racconta il titolare del bar «Eureka», Vincenzo Falcone: «I nostri ragazzi stavano attraversando quando sono arrivati i camper. Uno ha dovuto rallentare, poi l'abbiamo visto deviare e fermarsi. Sono scesi due uomini in camicia verde, di mezz'età, armati di manganelli... Lo scontro è durato quattro, cinque minuti».

E aggiunge Giulia Pilo: «Ero alla finestra, ho visto tutto. Quei due in camicia verde si sono avventati sui ragazzi dopo aver preso i manganelli da sotto i sedili. Li hanno inseguiti e colpiti con violenza. Ho sessant'anni ma una scena così non l'ho mai vista. Ho chiamato il 113...».

Stefano R. (già interrogato dalla polizia) mostra la mano gonfia: «Il più anziano mi ha dato una manganellata in testa ma sono riuscito a ripararmi con la mano. Poi, la porta del camper si è aperta e mi hanno gettato addosso dell'acqua bollente».

La gente è scesa in strada, ognuno racconta un particolare: «E' stata un'aggressione da squadristi, vanno in giro con il manganello». Sino a quando non salta fuori il numero di targa del camper targato Varese. Polizia e carabinieri lo individuano subito: è un Ford bianco regolarmente parcheggiato a pochi metri dalle bancarelle sistemate per il comizio di Bossi. Unico segno dello scontro, la bandierina «padana» di plastica lacerata. Dentro, le luci sono accese; c'è una «camicia verde» con la moglie. «Ci hanno aggredito quattro teppisti. Siamo stati costretti a difenderci da gente incivile». Poche parole, subito spezzate dalle «camicie verdi» che montano la guardia ai camper. Oggi saranno sentite altre persone e i ragazzi feriti.

Dopo il comizio, poi, qualcuno ha cercato di avvicinare la gente dei camper. Spinte, insulti, inseguimenti per le vie, intervento delle forze dell'ordine e una notte che non si preannunciava tranquilla.

Massimo Numa

All'altare la bionda della Uno bianca

Eva Mikula: l'ex bionda della Uno bianca ieri si è sposata a Roma

Le nozze di Eva finiscono a botte

ROMA. Eva Mikula, 21 anni, l'ex compagna del maggiore dei fratelli Savi, Fabio, capo della banda della Uno Bianca, si è sposata ieri mattina nel monastero di San Giovanni Battista, nella zona Nord di Roma. Cerimonia vistosa, con sponsor a dettare abiti e coreografia e servizio d'ordine per proteggere l'esclusiva venduta a un rotocalco: giunti davanti alla scalinata del monastero, Eva Mikula e suo padre sono stati subito presi in consegna da alcuni uomini che li hanno riparati con scialli e ombrelli per evitare i flash dei fotografi, scortandoli così fino all'interno della chiesa. Dove più tardi non è mancata la zuffa.

Lo sposo, Massimiliano Lattanzi, 28 anni, romano, proprietario di due negozi alimentari a Monte Mario, era in abito blu, con camicia bianca e foulard nero-blu a piccoli pois bianchi fermato con una perla a spillo.

La sposa è arrivata su una carrozza con ruote blu e una cappottina nera addobbata con rami verdi, fiori e fiocchi bianchi, tirata da due cavalli bianchi e guidata da un cocchiere in livrea, accanto al quale sedeva una ragazza bionda con tuba vestita da amazzone. Dentro, accanto alla sposa, sedeva il padre. Eva Mikula indossava un abito di raso bianco con uno strascico fermato da un ricamo in paillettes e una stola di pelliccia. I capelli erano raccolti, fermati da un velo corto in tulle. Sulla fronte spiccava una catenina con uno strass a forma di goccia.

La cerimonia è durata tre quarti d'ora ed è stata segnata da momenti di tensione tra il fotografo che aveva l'esclusiva - Memmo Palombi, titolare di una agenzia fotografica, che aveva offerto il servizio a un rotocalco del gruppo Rizzoli - e alcuni colleghi e giornalisti che seguivano il matrimonio per le loro testate. Una cronista, che era riuscita a piazzarsi vicino all'altare, è stata invitata minacciosamente da Palombi a andarsene e, alla richiesta di spiegazione, agguantata e trascinata a forza fino alle scale. Informata dell'accaduto, Eva Mikula l'ha raggiunta e si è scusata con lei per la brutalità. Altri momenti di tensione anche fuori del monastero, dove sono stati bloccati decine di fotografi.

> Lite coi reporter: le foto del sì vendute in esclusiva a un settimanale Ma a gennaio l'ex compagna della banda dei Salvi finirà alla sbarra

Intanto gli sposi se la svignavano da un'uscita secondaria, raggiungendo un locale sulla via Cassia, dove li attendevano oltre 120 invitati.

Niente viaggio di nozze, per il momento: la sposa sarà processata il prossimo 15 aprile per concorso nell'omicidio del direttore della banca di Pesaro, Ubaldo Paci. «Durante i preparativi per le nozze ho pensato alle vittime dei fratelli Savi - ha detto la sposa - ma ora guardo avanti; il passato serve per imparare e riflettere. Grazie al mio coraggio e alla mia voglia di vivere ora sono contenta di rifarmi una vita. Non mi sento in colpa, sono cristiana e perdono chi mi fa male. E i fratelli Savi li ho cancellati, ora mi sono indifferenti». [Ansa]

IL CASO

UN MISTERO NEL MONDO DELLA MAGIA

Caccia a un giovane fuggito in motocicletta dopo il delitto

Cartomante uccisa a martellate

Giallo a Trieste, forse conosceva il killer

TRIESTE. PREDICEVA il futuro anche a persone influenti della città, l'hanno uccisa fracassandole la testa con un martello e conficcandole un paio di forbici nel collo. Ora gli inquirenti «leggono» gli sviluppi del delitto della chiromante nell'agendina della vittima, alla ricerca dell'assassino che forse si nasconde tra i tanti nomi di battesimo diligentemente annotati. Il delitto della cartomante Marina Sever, 46 anni, è stato compiuto l'altra sera a Trieste, in via Flavia 76, una strada che porta a Muggia e al confine, in una periferia non abbandonata a se stessa e molto popolata. Il delitto è stato preceduto dai rumori della colluttazione della vittima con l'assassino, seguiti da disperate invocazioni d'aiuto.

I vicini della Sever hanno intuito il peggio e chiesto l'intervento della polizia. «Siamo arrivati a un minuto, o forse meno, dal compimento del delitto», ha riferito un dirigente della squadra mobile. Il fuggitivo è stato visto da molti testimoni: la polizia ha l'identikit di un giovane sui vent'anni, alto, capelli scuri e lunghi. Molto probabilmente è scappato in motocicletta: quando si è precipitato giù dalle scale, dal quarto piano di via Flavia, aveva in mano un casco.

Dietro di sé ha lasciato un povero corpo martoriato: Marina Sever giaceva supina nel tinello di casa, in una pozza di sangue. Le lesioni alla testa sarebbero la conseguenza dei colpi di un martello privo di manico trovato in un'altra parte della casa. Colpi inferti con ferocia. Quando è stata aggredita, la donna indossava una sottoveste chiara e un golf di colore rosso. Dopo averla colpita con il martello, l'assassino si è accanito sul cadavere con un paio di forbici, che ha conficcato nel collo.

La polizia ha faticato a raggiungere il luogo del delitto: la porta d'ingresso dell'appartamento era chiusa e per entrare i vigili del fuoco hanno dovuto arrampicarsi con una scala sino al balcone, al quarto piano. In casa tutte le luci erano accese.

Marina Sever viveva da sola (la polizia ha già controllato l'alibi del marito, dal quale aveva divorziato). Formalmente non praticava più il mestiere di cartomante, anche perché la polizia la aveva comminato una contravvenzione. Pochi anni fa era rimasta coinvolta in un traffico di stupefacenti: l'avevano sorpresa con dell'hashish nascosta nell'auto. Processata e condannata, aveva saldato il suo conto con la giustizia. Ed era uscita dal giro.

Gli uomini della squadra mobile, che hanno raccolto indizi e testimonianze per l'indagine affidata al sostituto procuratore di Trieste, Giorgio Nicoli, seguono piuttosto la via dei tarocchi: nell'appartamento della Sever sono stati infatti trovati molti pacchi di carte non ancora utilizzate e un'agendina in cui la vittima annotava tutti i nomi di battesimo dei clienti. I quali, stando alle testimonianze dei vicini, facevano ricorso esclusivamente alle sue qualità di aruspice. In quell'agenda è dunque scritta, ma tutta da decifrare, la soluzione del delitto.

Michele Meloni

BRINDISI

Duello per gioco, un morto

BRINDISI. Quattro chiacchiere tra amici, uno spinello e poi a giocare. Una sfida in periferia, con i coltelli. Un colpo al torace, involontario. Il ragazzo parlava dopo averlo ricevuto. Sembrava solo un graffio. Poi è caduto. Dopo un giorno, è morto. Lesione di un ventricolo, un buco al polmone. In tutti i modi hanno tentato di salvargli la vita. I medici con due interventi chirurgici. I suoi amici donandogli il sangue. Poche ore prima che morisse. E prima di raccontare la verità. Ecco la storia di cinque ragazzi che, per ingannare la noia, si sono distrutti la vita. El Moriano Argentiero, 23 anni, la vita l'ha persa. Gli altri quattro sono indagati per omicidio: Nicola Semeraro (il suo amico-sfidante) ha 20 anni; Pietro Lerna, 18; Daniele Nisi, 19; il quarto ha solo 17 anni. Terrorizzati, sulle prime avevano raccontato: «Ci rincorrevamo. Anche El Moriano correva, è caduto sui vetri». Poi è affiorata la versione reale di una storia assurda. [t. a.]

La cartomante Marina Sever uccisa a martellate da un killer che poi le ha conficcato in gola un paio di forbici

Uno dei modelli di Versace presentato alle sfilate di New York

Lo stilista ha lanciato la sua linea giovane disegnata con la sorella Donatella

Versace apre le sfilate di New York

Una collezione all'insegna del nero e della pelle

NEW YORK. Folla vestita di nero, luci blu fosforescenti, champagne Krug: così Versace dà il via alla settimana delle sfilate newyorchesi. Ne sono previste 42, accompagnate da cocktail, colazioni, pranzi, balli e aste. La moda è lo spunto, ma tutto intorno c'è una sorta di febbre per essere i più originali, farsi notare e far parlare di sé. Versace vuole essere il primo a sfilare. Donna Karan e Calvin Klein gli ultimi. Nel frattempo Anna Sui presenta i suoi modelli alla Universalist Church, davanti a Central Park, e Sandro Chia presta il suo nuovo studio a Donatella Girombelli per festeggiare John Bartlett, il neo-talento del design, che ha deciso di sponsorizzare.

Ci sono defezioni italiane, come quelle di Prada e Dolce & Gabbana, e nuovi arrivi americani, come Isabel Toledo, Searle, Robert Bergman-Unger e lo stesso Bartlett. L'associazione «7th on Sixth» coordina il tutto, mentre i grandi si autogestiscono. «Donna, Calvin e Ralph Lauren dal 1991 hanno cominciato a sfilare sotto le nostre tende, ma adesso preferiscono i loro show room», spiega Stan Herman, presidente del «Council of Fashion Design of America», che ha inventato Bryant Park, lo spazio al centro di Manhattan dove da quattro anni vengono innalzate tende immacolate per mostrare al pubblico le ultime tendenze della moda. Le prime file sono riservate ai clienti, alle celebrità e ai giornalisti delle principali testate, mentre compratori e fotografi si ammucchiano dove possono.

> «Vogliamo allargare la nostra quota di mercato in vista del debutto in Borsa»

Per la sua quarta sfilata newyorchese Versace, che a giugno del 1998 si quoterà in borsa con un capitale di 220 miliardi, ha lasciato le tende per scegliere una galleria di Soho, «Ace», che in inglese vuol dire asso. Il gruppo inglese «Repubblica» riempie l'enorme spazio della galleria con i rumori assordanti dei suoi ultimi successi. Il pubblico, tutto vestito di nero, sta appollaiato sulle sottili panche al centro della galleria. Visi di donne che sembrano scappate dal teatro giapponese, uomini coi capelli dritti in testa, brillanti al naso, cerchietti d'oro all'orecchio sinistro e anelli al pollice, aspettano con aria attonita che lo spettacolo cominci. Non sanno che lo spettacolo sono loro. Poi arrivano Naomi Campbell, Shalom Harlow, Stella Tennant, Kirsty Hume, più una sfilza di ragazze anoressiche intervallate da adoni muscolosi, spettinati e arrabbiati. Sfilano giacche di pelle a pelle, minigonne di jersey all'inguine, spacchi ascellari, nero con qualche macchia di giallo, bianco o marrone bruciato per questa stagione di «Versus», disegnata da Donatella e Gianni Versace. Le solite redingote su pezzettini di stoffa per le donne e i pantaloni di raso per gli uomini, tacchi a spillo sadomaso e stivaletti da ranchero. Tagli asimmetrici che ricordano i quadri di Fontana, inutili bretelle su corpi nudi, occhi dal trucco cattivo.

Gianni Versace si diverte a fare quello che fa. Ha appena compiuto cinquant'anni e i suoi orizzonti si sono allargati a comprendere anche l'America. «Questo mercato assorbe solo il 15 per cento della nostra produzione», spiega il fratello Santo, che mantiene le redini delle finanze, «ma abbiamo intenzioni bellicose, soprattutto in California».

Fiamma Arditi

C.S.T.
DIFFUSIONE
Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia
TELEFONA: 0422/853773
C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

MERCOLEDÌ tuttoscienze
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

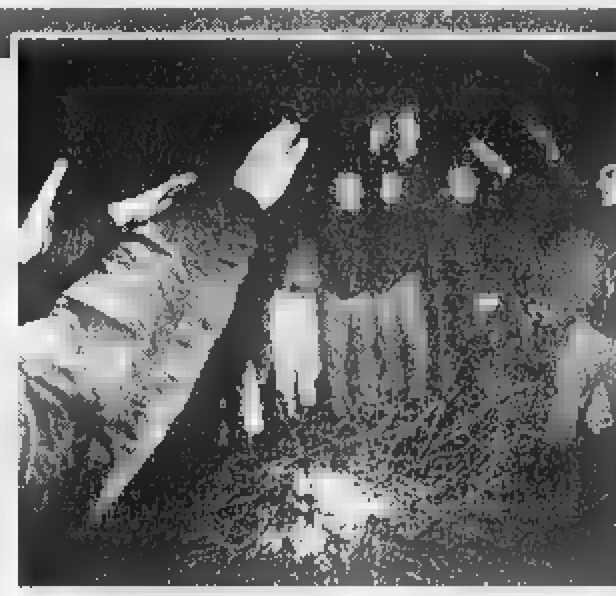
Alessandro Cavalli: «Si sentono protagonisti solo quando sono violenti con se stessi o con gli altri»

GIOVENTU' BRUCIATA

I [redacted] DI [redacted] DI TORTONA. Si divertivano a tirare sassi dal cavalcavia sulle automobili in transito lungo la Torino-Piacenza. Finché non ci è scappato il morto: Maria Letizia Berdini, morta con la testa sfondata la sera del 27 dicembre scorso mentre era in viaggio a fianco del marito. In carcere sono finiti in undici, compresa una ragazza. L'inchiesta è in corso.

I PIRATI [redacted] DI [redacted] Un mese fa la prima vittima, una giovane donna incinta di sette mesi, travolta da ragazzi che si sfidano in gare di velocità in auto. Poi la seconda vittima, una settimana fa, a poca distanza dal primo incidente, sempre nei dintorni di Spoleto: un giovane operaio muore in uno scontro frontale con un «pirata» impegnato in una gara con [redacted] amico.

IL [redacted] DI PIACENZA. Diciassette anni, aggredita di notte in pieno centro storico, un mese fa circa, da un gruppo di ragazzi tra i 22 e i 25 anni. Uno la violenta, uno lo incita, due fanno da «palo» allo stupro di gruppo. La procura ha chiesto due arresti, il giudice delle indagini preliminari invece li ha negati. E' battaglia giudiziaria aperta, sui ragazzi del branco di Piacenza.



LE RONDE ANTI-NERI [redacted] ROMA. Preso di mira perché nero. Tra urla e risa un ragazzo originario del Bangladesh è stato picchiato, nella zona di Cinecittà, poi [illegible] alla macchina dei suoi aggressori e trascinato per cento metri sull'asfalto. E' sopravvissuto e li ha denunciati alla polizia. Cinque le persone finite in manette, tra le quali due ragazze.

«Sfidano la vita come un gioco»

Il sociologo e i giovani senza valori: troppo protetti

MILANO

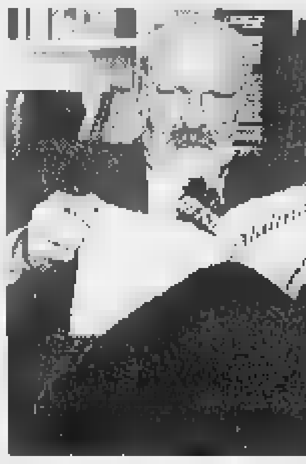
POCHI ragazzi che non hanno il senso della vita». Il grido di dolore di Giampiero Cialucco, padre di Omar, giovane operaio di Spoleto, vittima di una folle sfida in automobile tra due [redacted] coetanei, è stato purtroppo subito smentito dai fatti. Quello che è successo a Omar è ben più che [redacted] tragica fatalità e non solo perché pochi giorni prima un'altra giovane di Spoleto, Cristina Profili, era stata ammazzata allo stesso modo.

Birra e pasticche, gare clandestine, roulette russe ai semafori. E dopo l'inverno dei branchi di ragazzi che uccidono gettando sassi dai cavalcavia, dopo il bilancio del ponte di Pasqua sulle strade - 2758 incidenti, coinvolti in più della metà dei casi ragazzi sotto i 26 anni -, sulla tangenziale di Voghera veniva fermata dalla polizia l'ennesima sfida tra due ventenni, Alessandro e Gianluca, tutti e due armati di Peugeot. A bordo tre amici a testa.

Sarà quel che sarà: alla fine dell'emozionante serata o tutti a casa da mamma e papà o al cimitero. «Ma che male c'è?», è stato l'assurdo commento dei bravi ragazzi di Voghera. Una domanda da ribaltare: qual è il male oscuro che spinge alcuni giovani [redacted] simili comportamenti? E sono davvero solo casi limite? A rispondere è Alessandro Cavalli, ordinario di sociologia a Pavia, direttore della rivista «Il Mulino». Consulente scientifico dell'istituto di ricerca Iard, Cavalli ha lavorato ai quattro rapporti (nell'83, '87, '92, '96) dedicati alla «Condizione giovanile in Italia» ma studia questi problemi fin dai primi Anni Sessanta. «Allora la parola d'ordine era l'apatia, poi è venuto il tempo del protagonismo giovanile, una fase finita da almeno 20 anni. Oggi gli unici aspetti visibili della condizione giovanile [redacted] questi: il giovane è protagonista quando è violento con se stesso o con gli altri».

> «C'è una quota di ragazzi che non percepisce il confine tra realtà e fantasia. Vive la vita come una continua rappresentazione»

> «Le ragazze sono di gran lunga più attive dei maschi: per questo tranne che nel caso di Tortona non sono mai protagoniste di atti di violenza»



Il sociologo Alessandro Cavalli

> «Nelle nostre famiglie viene garantita la dipendenza dei figli non l'assunzione di responsabilità. E questa complicità non è un bene»

> «Per molti giovani gli unici adulti significativi sono certi allenatori sportivi: propongono loro qualcosa e impongono delle regole»

Professore, vuol dire che si sbaglia [redacted] dare troppa enfasi a questi episodi? Non si tratta che di pochi ragazzi...

«Tutt'altro, occorre anzi ben più attenzione. I giovani così come sono, con le caratteristiche che presentano, sono il risultato proprio del tipo di attenzione che la società adulta ha [redacted] loro confronti. Ma che [redacted] propone ai giovani, che cosa offre, che alternative presenta, insomma che sforzo fa questa società per riprodursi nelle generazioni giovanili? Per questo dico che saranno anche casi limite, ma intanto non sono [redacted] pochi, né tanto meno [redacted] sottovalutare».

C'è chi ha parlato di stupidità, chi di depressione. Qual è la sua analisi?

«Bisogna capire che c'è una quota di ragazzi che sfida la vita, che vive al margine. Una minoranza, ma su una popolazione di milioni di persone è comunque una quota consistente. E attenzione: quando parlo di marginali non mi riferisco a poveri ragazzi senza lavoro e speranze di Palermo, Napoli o Bari. Questi sono giovani che vivono quasi sempre [redacted] zone ricche del Centro-Nord. Giovani che campano abbastanza bene ma non si sentono parte di questa società, non [redacted] inseriti in una traiettoria di crescita, d'integrazione. Risultato: non hanno un'immagine positiva di [redacted] stessi e della propria esistenza. In più - è bene ripeterlo fino alla noia - l'eccessiva esposizione alla cultura dei media provoca in loro un'incapacità [redacted] saper distinguere ciò che è reale da ciò che è virtuale. E' come se non percepissero un confine netto tra realtà e fantasia. Così la vita si gioca come una rappresentazione continua. Del resto anche la morte in un videogioco non è mai qualcosa di definitivo: si colpisce l'avversario, lo si disintegra, finisce la partita. Poi, si ricomincia».

Un incubo. Lei stesso invita sempre a non generalizzare.

«Certo [redacted] si possono proiettare questi segnali di profondo disagio [redacted] tutto l'universo giovanile. E però tutti i dati che abbiamo [redacted] fermano la diffusione tra i giovani di comportamenti a rischio che, in qualche misura, compromettono comunque [redacted] possibilità di valorizzare le loro risorse. Dalla più recente ricerca Iard, per esempio, emerge [redacted] aumento negli ultimi anni dell'uso di droghe e alcol. Non solo. Quelle componenti di svalutazione di sé e della vita, quel senso strano della morte sono presenti [redacted] gran parte dei nostri giovani. Per fortuna, sono componenti che [redacted] maggioranza di loro tiene racchiuse in una sorta di sfera. E' come a scuola: pochi vengono bocciati, la maggioranza supera gli ostacoli e va avanti».

E' possibile fare un identikit di questi «nuovi marginali»? Ci sono grandi differenze per aree geografiche, per [redacted] altro?

«Sì. C'è una profonda diversità tra il malessere di un giovane meridionale che non ha opportunità di lavoro ed è costretto [redacted] qualche modo a muoversi in situazioni [redacted] precarietà e il malessere del ragazzo veneto, una regione dove c'è un tasso di disoccupazione tra i più bassi [redacted] Europa. Al Sud i giovani sono costretti a non diventare adulti, qui al Nord [redacted] qualche modo scelgono di non diventare completamente adulti, di non assumersi [redacted] la responsabilità di un adulto. Continuo: le ragazze sono [redacted] gran lunga più attive dei maschi: sono loro a rendersi prima autonome dalla famiglia, studiano di più e meglio, hanno meno tassi di abbandono scolastico. Anche loro, magari, non fanno progetti a lunga scadenza ma hanno comunque l'idea di costruirsi un percorso di vita che davvero non è più solo sposarsi e avere figli. Credo che non sia un caso che, salvo la ragazza del cavalcavia, unica donna tra tanti maschi, le giovani sono spesso le vittime di atti di violenza, [redacted] le protagoniste».

In sostanza, sono più vitali, meno autodistruttive, meno ripiegate su se stesse dei loro coetanei?

«Non c'è dubbio. Ma [redacted] perché questi ragazzi dovrebbero aver voglia di crescere? Non sarebbe una scelta razionale. Fuori dalle mura di casa vedono una società che vive in un orizzonte temporale molto limitato, non pensa al futuro, ha accumulato sulle spalle delle nuove generazioni un gigantesco debito pubblico e ora privilegia nella distribuzione delle risorse gli adulti e gli anziani. Vedono una classe dirigente che si consuma tutta nel gestire la contingenza e si disinteressa totalmente di [illegible]. Ha mai visto aprirsi una crisi di governo sui problemi, pur importantissimi della formazione? Poi, c'è [illegible] trascuratezza e poi, però, vero mix solo italiano, una forte protezione nella sfera domestica. Solo che nel le nostre famiglie viene garantita la dipendenza dei giovani, non l'assunzione di responsabilità».

Eppure mai società, come modelli [redacted] stili [redacted] vita, è stata più giovanilista. Significa che gli adulti non sanno invecchiare e, al tempo stesso, non aiutano i loro figli [redacted] crescere?

«La complicità generazionale è tutt'altro che un bene, i giovani hanno bisogno di modelli da imitare o da rifiutare. Hanno bisogno di un confronto, non di complicità. Questo è il punto cruciale sul quale riflettere.

Ed invece vivono in famiglia certo [illegible]

La famiglia, gli amici, i videogiochi, la tv. E il mondo della scuola?

[illegible] Certo non tutto è uno sfascio. [redacted] sono alcune realtà poco visibili quanto eroiche. Insegnanti che si sono assunti la responsabilità di educatori, ma sono realtà circoscritte, soffocate. Gran parte dei giovani vive l'esperienza scolastica come qualcosa al quale è costretto; l'insegnante è vissuto come un adulto [redacted] non ostile spesso indifferente. Non vorrei esagerare [illegible]

Figli troppo protetti che hanno poca fiducia in se stessi, figli di genitori che non sanno fare la loro parte. Figli senza sogni [redacted] adulti angosciati dalla crisi. Ma tutte le colpe sono sempre del mondo adulto?

[illegible]

Chiara Beria di Argentine

Minori, Flick allontana la cella

Il ministro: il carcere? Ultima soluzione

NAPOLI. Non ce la fece proprio a premere il grilletto. Anche [redacted] a 15 anni era uno della banda, anche [redacted] per mestiere si era scelto quello di taglieggiatore. E il capo, che di anni [redacted] aveva appena 20, punì subito la sua vigliaccheria: ordinò al fratello di spararli alle gambe. Questa è la storia di Paolo, che invece di imparare a fare del male ha scelto di collaborare con la giustizia. Di lui ha parlato il procuratore per i minorenni di Bari, Franco Occhiogrosso, al seminario «Criminalità organizzata e sfruttamento dei minori» che si è concluso ieri a Napoli con l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick. A Paolo e alle decine di ragazzi che scelgono [redacted] collaborare, pensa il recente disegno di legge sui pentiti che prevede [redacted] punto specifico sui minorenni, sia quando si dissociano personalmente sia quando «la loro vita è devastata dallo spostamento delle famiglie per ragioni di sicurezza» sia quando [redacted] vittime di vendette trasversali.

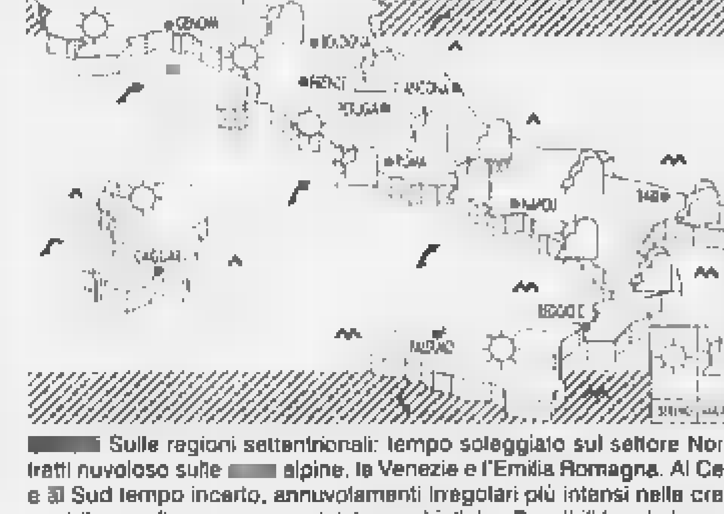
> Un caso: a 15 anni si rifiutò di sparare. Il capo della banda lo fece gambizzare dal fratello

Novità legislative potrebbero presto riguardare anche l'esecuzione delle pene contro i minori, per i quali - ha sottolineato il Guardasigilli - il carcere dev'essere una «extrema ratio», e in ogni caso essere aperto al territorio. Nel processo minorile, inoltre, si amplieranno gli spazi per la «mediazione penale»: «Già oggi - ha detto Flick - si può arrivare [redacted] una archiviazione con un intervento pacificatore tra le parti. Ora vorremmo forme di mediazione anche per il conflitto connesso al reato». Per difendere i ragazzi dal crimine organizzato occorre, [redacted] giudizio del ministro, un intervento globale che spinga a costruire «città a misura di ragazzi»: «Il minore - ha concluso il Guardasigilli - va considerato sempre vittima, anche quando è autore [redacted] reati, almeno fino a che non risolveremo le nostre enormi inadempienze sociali».

Mariella Cirillo

IL TEMPO

IL [redacted] Sono pur sempre le correnti settentrionali a prevalere sulla nostra penisola, ma la loro azione sulle condizioni del tempo diventa sempre più marginale. L'aria fredda ed instabile, che queste convogliano, si [redacted] trasferendo verso le regioni balcaniche, la Grecia e la Turchia. Tuttavia per oggi e per domani sulle regioni centromeridionali adriatiche, sulle zone appenniniche e più occasionalmente [redacted] quelle tirreniche non mancheranno degli annuvolamenti ad evoluzione diurna con qualche occasionale piovasco pomeridiano su quelle appenniniche. Un miglioramento più deciso [redacted] avrà nella giornata di mercoledì quando, cessate le correnti settentrionali, su tutta la penisola [redacted] consoliderà l'alta pressione. Da giovedì in poi subentreranno delle correnti di aria più temperata di matrice atlantica. Comporteranno quindi un aumento del tasso [redacted] umidità [redacted] degli annuvolamenti, questa volta sulle regioni settentrionali e sull'Emilia Romagna, [redacted] la possibilità di piogge sarà piuttosto contenuta. Per il fine settimana infine si prospetta il ritorno delle correnti settentrionali ed un tempo incerto ed a tratti perturbato sul settore di Nord-Est e sulle regioni centromeridionali. Diminuirà nuovamente la temperatura.



[redacted] Sulle regioni settentrionali: tempo soleggiato sul settore Nord, [redacted] tratti nuvoloso sulle [redacted] alpine, le Venezie e l'Emilia Romagna. Al Centro e [redacted] Sud tempo incerto, annuvolamenti irregolari più intensi nelle ore pomeridiane sulle zone appenniniche e adriatiche. Possibili brevi piovaschi.

DOMANI. Come lunedì, annuvolamenti e piovaschi pomeridiani più probabili sull'Abruzzo e Molise, Irpinia, Basilicata e Calabria ionica. Qualche breve pioggia potrebbe verificarsi anche sulle zone interne di Lazio e Campania. Diminuiranno le temperature al Centro e sulle regioni meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	21	Bologna	4	22	Bari	3	18
Bolzano	2	18	Firenze	6	20	Napoli	5	18
Verona	4	21	Pisa	4	19	Potenza	2	10
Trieste	8	18	Ancona	5	21	S. M. Leuca	7	17
Venezia	5	17	Perugia	5	19	R. Calabria	9	19
Milano	10	27	Pescara	4	22	Palermo	10	19
Torino	4	26	L'Aquila	2	15	Catania	4	21
Cuneo	12	27	Roma Urbe	3	19	Messina	10	18
Genova	10	18	Roma Ciamp.	6	17	Alghero	7	18
Imperia	10	18	Campobasso	5	16	Cagliari	6	21

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	14	22	nuvoloso
Atene	5	15	nuvoloso	Londra	8	14	variabile
Bangkok	28	35	sereno	Los Angeles	12	17	variabile
Berlino	2	10	pioggia	Madrid	10	25	variabile
Bruxelles	8	15	sereno	Montreal	4	11	sereno
Bucarest	3	7	nuvoloso	Mosca	-2	6	nuvoloso
Budapest	1	8	nuvoloso	New York	10	18	nuvoloso
Buenos Aires	6	24	sereno	Parigi	2	15	sereno
Copenaghen	4	4	sereno	Pechino	9	16	sereno
Dublino	9	13	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	6	9	pioggia	Rio de Janeiro	19	24	pioggia
Gerusalemme	7	18	variabile	Sofia	-2	2	neve
Ginevra	6	16	pioggia	Sydney	16	29	sereno
Helsinki	-6	4	nuvoloso	Tokyo	13	14	pioggia
Johannesburg	11	22	variabile	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	12	22	nuvoloso	Vienna	2	8	nuvoloso

Giovedì la grande protesta nazionale: Fossa vuole mobilitare 50 mila imprenditori

Manovra, l'industria scende in piazza

Primi cortei a Nord-Est

MILANO. Ore 12, Vicenza. Un pullman carico di cinquanta imprenditori, associati all'Api (la quarta d'Italia per numero di iscritti, oltre mille) si fermerà stamane davanti alla prefettura per consegnare un documento di protesta: «Meno spesa più imprese». Fuori, in attesa, altri 300 piccoli industriali, reduci da un incontro con i parlamentari locali (5 su 11 sono della Lega). La settimana della grande protesta delle imprese non poteva che cominciare di qui, dal cuore del Nord-Est. E sempre da qui, nella mattinata di giovedì, almeno settanta imprenditori, stavolta della Confindustria, partiranno in volo alla volta di Roma per partecipare alla grande manifestazione contro il prelievo sul Tfr.

Da Treviso, invece, partiranno a centinaia; gli altri, a migliaia, seguiranno in videoconferenza la manifestazione anti-Prodi. I segnali, però, arrivano un po' da tutto l'universo dell'industria italiana. A Lunate si registra il tutto esaurito, in vista dello sbarco a Roma. Ma gli auditorium di Milano e Brescia, collegati con viale dell'Astronomia, già registrano il tutto esaurito. E venerdì scorso, a Varese, il consiglio della Confindustria locale si è stretto attorno a Fossa: vai avanti, e l'ora di dar battaglia. «Io - aggiunge Michele Perini, presidente della piccola industria di Assolombarda - voglio anche chiedere a Prodi le scuse. E' indecente che, di fronte alla nostra protesta in collegamento telematico, si metta a scherzare ricordando il suicidio della setta Usa collegato via Internet. Noi, finora, lo abbiamo rispettato. Ci rispetti pure lui...».

Acque agitate, insomma, più che voglia di mediazione. «C'era chi chiedeva la serrata delle fabbriche - commentano all'Api - ma, almeno per ora, è prevalsa una linea più morbida». Chissà per quanto, a giudicare dagli umori che percorrono l'esercito delle imprese, piccole e grandi. Difficile inquadrare la rabbia che emerge dalle periferie come un semplice conflitto tra Confindustria ed esecutivo. Certo, l'organizzazione guidata da Giorgio Fossa è al centro dell'opposizione sul prelievo per il Tfr. E l'obiettivo dichiarato dalla Confederazione è di mobilitare almeno metà degli associati, oltre 50 mila imprenditori, quindi, nelle manifestazioni di protesta contro la manovra.

Ma, accanto alla Confindustria, il dissenso sembra diffuso, anche altrove. Tra gli artigiani di Treviso, per esempio, pur esenti dal salasso sul Tfr. E stavolta, accanto al Nord, si mobiliterà anche il Sud. Da Napoli, dalla Sicilia, da Bari s'annunciano arrivi a Roma per la manifestazione. In pratica l'intero volo di linea Palermo-Roma sarà affollato da industriali dell'isola, compreso il presidente Francesco Rosario Averna. La protesta di Vicenza, del resto, comincia oggi con un gemellaggio con Siracusa: 14 giovani siciliani verranno a lavorare nel Nord-Est, per specializzarsi come tecnici di saldatura. Poi, prevede l'accordo con una ditta di Padova, torneranno a lavorare (e a insegnare) in Sicilia. [u.b.]

Domani summit sugli esuberi

ROMA. Domani si svolgerà a Palazzo Chigi il primo incontro sugli esuberi (quasi 30 mila, secondo le stime dell'Abi) degli istituti di credito. I banchieri sono soddisfati di questa iniziativa, il sindacato è prudente. «Il tavolo trilaterale tra governo, banche e sindacati sarà lungo e difficile, ma sarà utile solo se servirà a rilanciare il settore del credito affrontando tutti i problemi che lo affliggono, non solo quelli del costo del lavoro e degli esuberi, veri o presunti», affermano i sindacati di categoria, augurandosi che «Palazzo Chigi svolga un ruolo veramente attivo». Il tavolo, secondo il sindacato, dovrebbe concludersi con una sorta di accordo cornice cui seguiranno una serie di incontri per le modifiche contrattuali e altre riunioni al ministero del Lavoro per l'introduzione di ammortizzatori sociali nel settore.

Il presidente Confindustria, Giorgio Fossa

Da tutta Italia si preparano charter del dissenso

Già tutti prenotati gli Auditorium delle associazioni

Anche le pompe di benzina (da lunedì 14) rischiano una chiusura di tre giorni

Trasporti, una settimana di caos

Voli difficili, giovedì si fermano tram e bus

ROMA. Due settimane di scioperi, a partire da oggi, interesseranno i trasporti, mettendo in difficoltà via via i collegamenti aerei, ferroviari ed urbani. I disagi più pesanti si avranno mercoledì, nei voli, per lo sciopero nazionale degli uomini radar aderenti a quasi tutti i sindacati (unica eccezione, la Cgil); giovedì, per la fermata degli autoferrotranvieri che bloccheranno in tutta Italia tram, bus e metropolitane; lunedì prossimo (14 aprile) per la «serrata» dei benzinai che incroceranno le braccia fino alla mattina del 18 aprile. Ma vediamo la situazione del trasporto pubblico settore per settore.

AEREI. I controllori di volo aderenti a Cila-Av e Cisa si fermano oggi, dalle 10 alle 18: l'agitazione interessa gli aeroporti di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano Malpensa, Napoli, Bergamo, Palermo, Trieste e Torino.

Nuovo e più massiccio blocco mercoledì, sempre dalle 10 alle 18, degli uomini radar aderenti a Cisl, Uil, Anpcat, Appl, Cisal, Cila Av, Licta e Upl. Un'altra agitazione è stata indetta dai controllori di volo del Centro regionale di Padova per il 9 aprile. Il 9 aprile, infine, scioperano (orario ancora da definire) gli uomini radar di Milano. L'Ibar (l'associazione delle compagnie aeree operanti in Italia) di fronte all'ondata di agitazioni ha sollecitato, giovedì scorso, l'intervento del ministro Burlando. L'associazione accusa anche gli uomini radar di bloccare il traffico pur scioperare realmente, e quindi senza rinunciare allo stipendio. A sostegno delle sue tesi l'Ibar afferma che la grande maggioranza dei controllori si presenta comunque in servizio anche nei giorni di sciopero e che 621 ore di sciopero annunciate negli ultimi dodici mesi, ben sei sono poi revocate, provocando comunque un gravissimo «effetto annuncio» che ci ha penalizzato le partenze. Ribattono i controllori: le presenze di molti, anche nei giorni di sciopero servono a prevenire possibili situazioni di emergenza. Una polemica, come si vede, senza fine.

Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando

TRENI. E' stato confermato lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri, proclamato dai sindacati di categoria per giovedì 10 aprile. Le modalità del blocco saranno definite a livello locale. A Roma tram, metropolitane, ferrovie concesse, autobus urbani ed extraurbani si fermeranno dalle 8,30 alle 17 e poi dalle 20 a fine servizio.

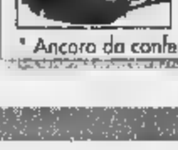
Pompe dei distributori di carburante chiuse dalle ore 19 del 14 aprile alle ore 7 del 18 aprile. Anche se le trattative sono interrotte, continuano i contatti informali tra sindacati e governo per scongiurare il «blocco» di tre giorni.

Il capistazione aderenti all'Ucs hanno indetto un nuovo sciopero di ventiquattr'ore (si erano già fermati venerdì scorso) a partire dalle ore 21 del 16 aprile, oltre ad una serie di astensioni dal lavoro a livello regionale.

I macchinisti aderenti al Comu preannunciano uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria dalle ore 21 di sabato 19 aprile, la conferma dovrebbe venire dall'assemblea del Comitato dei ferrovieri convocata a Roma per mercoledì.

MARITTIMI. Prosegue fino a domani lo sciopero dei marittimi sui traghetti delle Fs di Civitavecchia-Golfo Aranci indetto dalla Fisast-Cisas, che ha in programma un'altra fermata dal 19 al 23 aprile.

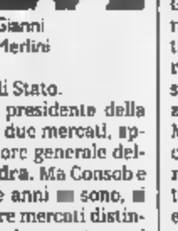
IL CALENDARIO



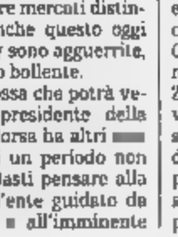
AEREI
CONTROLLORI DI VOLO
7 Aprile
8 ore dalle 10 alle 18
9 Aprile
8 ore dalle 10 alle 18

BUS
10 Aprile
Da definire localmente

BENZINAI
TUTTI
Dal 14 al 18 Aprile



ENEL
GENERALE
8 Aprile



TRENI
CAPISTAZIONE
16 Aprile 24 ore dalle 21
MACCHINISTI (COMU)
19 Aprile 24 ore dalle 21*

* Ancora da confermare

OLTRE LA LIRA

Negli esami per l'Euro l'Italia resta sotto tiro

DESOLANTE, seppure non inattesa, la conclusione del vertice tenuto in Olanda a fine settimana dai ministri economici dell'Unione europea. Desolante non solo e non tanto perché è una volta è emersa la determinazione dei Paesi che fanno capo alla Germania di rendere difficili le cose all'ingresso dell'Italia, anche e soprattutto perché escono rafforzati vincoli e tendenze che perpetueranno politiche economiche di stagnazione piuttosto che di sviluppo.

L'ingresso dell'Italia nella moneta unica, si sa, suscita poche simpatie; e la decisione di Kohl di ricandidarsi non agevola certo le cose dal momento che soprattutto lui ora dovrà recuperare consensi nel suo elettorato borghese e dovrà, quindi, porsi come giudice severissimo del ravvedimento dei partners ritenuti poco affidabili. Fin qui poco di nuovo.

Di nuovo c'è, però, quello che sembra filtrare dagli ambienti tedeschi. Secondo la corrispondente de *Il Sole-24Ore*, i tedeschi fanno affidamento sui mercati perché, più o meno in autunno, siano loro a condannare i Paesi sgraditi risparmiando questo compito alla Commissione di Bruxelles ed ai Governi; un compito tanto più antipatico se, come ormai è difficile disconoscere e come ormai molti temono, l'Italia potrà esibire numeri in regola con le condizioni poste dai trattati. «La speranza» tedesca è singolare perché quelle condizioni già comprendono espressioni del mercato: cos'altro sono i tassi di interesse, o lo stesso livello dell'inflazione. E allora?

Allora le interpretazioni possono essere due: una benevola e una molto meno: Quella benevola è che i mercati in autunno dimostrino spontaneamente di non temere la partecipazione italiana, così abbattendo alla radice il problema politico tedesco - di Kohl in particolare - di perdere consensi elettorali se porterà il marco a perdersi in moneta comune della quale faccia parte «persino» la lira. La seconda è maligna: sempre in funzione di questo problema politico, la soluzione potrebbe essere quella di eccitare la speculazione intensificando il martellamento di dubbi e perplessità sull'ammissibilità dell'Italia. In tal modo può essere possibile determinare, nel clima turbolento previsto per quel periodo, un indebolimento del cambio della lira e poi per questa via ad una esclusione «soggettiva».

Questo riguarda il futuro dell'Italia nei prossimi dodici mesi. Il meccanismo escogitato per perpetuare il contenimento dei disavanzi entro il 3% del Pil riguarda, invece, l'intera Europa, e per un tempo indefinito. Il martellamento sull'esigenza di contenere i disavanzi è stato tale da generare automaticamente il sospetto di eresia attorno a chi osi contestarla. Ciò nondimeno si deve osservare che la manovra del disavanzo è necessaria nei sistemi economici moderni poiché sono esposti ad alti e bassi congiunturali. Lo sviluppo non è lineare; è accelerato o rallentato da molti fattori quali l'introduzione di innovazioni, i cicli di rinnovo degli impianti, disomogeneità nella distribuzione e nella riaggregazione del reddito, variazioni nella disponibilità e nei costi dell'energia, influenze esterne di vario tipo. Quando la domanda rallenta inducendo ristagno e recessione, una domanda pubblica in disavanzo che la compensi limita nell'entità e nel tempo gli effetti delle fasi congiunturali sfavorevoli. Queste possono così essere superate ripristinando una crescita durante la quale la domanda pubblica può scendere pregiudizio per l'andamento dell'economia.

L'integralismo monetarista che continua ad affermarsi in Europa nega, e per sempre, questa possibilità e intervento sui cicli economici. Precludendo la possibilità di governarli, apre la possibilità che crisi anche brevi e leggere attecchiscano e si consolidino. Le nuove norme restrittive approvate sabato scorso garantiscono, dunque, che quanto sta avvenendo in questi anni in Europa a motivo delle politiche imposte dal processo di unificazione monetaria, si perpetui negli anni e nei secoli a venire.

L'assunto è che disavanzi pubblici sottraggono risorse agli investimenti produttivi, ma basta guardarsi intorno per concludere che anche con disavanzi contenuti gli investimenti languono se il contenimento di quei disavanzi ha comportato una depressione della domanda. Basta guardarsi intorno per comprendere che nelle condizioni oggi, attingendo risparmio per finanziare spesa produttiva, non si farebbe che riattivare l'impiego di che da sole non trovano la strada di impieghi produttivi. E i tassi non salirebbero affatto, perché seguono l'inflazione.

Ma l'Europa fa distinzioni tra spesa corrente, investimenti, spesa per interessi, la può cambiare, certo; bisogna prenderla così com'è, ci mancherebbe. Ma dire che è ottusa si potrà dire, o è proprio un'eresia?

Recanatesi

I NOMI **E GLI AFFARI**

Banca di Roma cerca soci, al San Paolo arriva Zanetti

Dopo mesi di attesa (la famosa Elaine Garzarelli cominciò nella scorsa primavera a preconizzarne il ribasso sbagliando clamorosamente la tempistica), Wall Street fa dietro front e indossa la pelle dell'Orso. Non a caso, per dare una raffreddata all'economia Usa in ebollizione, il presidente della Fed, lo sposino novello Allan Greenspan, ha appena alzato i tassi di un quarto di dollaro.

In dieci giorni il Dow Jones scende del cinque per cento. Una correzione logica dopo tanto correre. Ma che agisce come un *elettroshock* sulla Vecchia Europa, dove i titoli dei giornali strillano «panico», «brivido» e «crollo». In realtà, chi perde più penne sono Francoforte e Parigi. Suppergiù cinque a testa pure loro.

Tommaso Padoa Schioppa

Milano, curiosamente, sta alla finestra, mentre un guru di casa nostra, il decano Isidoro Albertini punta il dito contro i *catastrofisti* della Borsa. E difatti, a Piazza Affari, a fine settimana l'indice contiene il temuto «crollo» in modestissimo danno, di poco superiore all'uno per cento.

Mario Draghi

Qualcuno ipotizza che tanta saggezza abbia un suo fondamento: dall'Olanda il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi prevede un'inflazione sotto il due per cento, addirittura all'1,5% per giugno. Dunque perché non sperare che il burbero governatore Antonio Fazio si intenerisca, e ci conceda un'altra spuntatina ai tassi?

Intanto la Consob si prepara ad accogliere il successore Enzo Berlanda, Tommaso Padoa Schioppa, che arriverà in via Isonzo giovedì. E, nelle molte fatiche da affrontare, potrà quasi tra le priorità la questione della *corporate governance*, vale a dire del controllo dei gruppi (chi non ricorda il crack Ferruzzi?).

Un problema che potrebbe forse trovare già qualche indicazione nel Testo Unico della Finanza su mercati mobiliari e società quotate che il Tesoro sta ultimando, sotto la regia del direttore generale Mario Draghi e la supervisione del sottosegretario Roberto Pinza. Il testo, secondo quanto anticipato dallo stesso Ciampi giovedì scorso proprio in Consob, dovrebbe accorpare anche tutta la materia che riguarda la regolamentazione del '93 sul sistema bancario.

Giuseppe Zadra

Ma Padoa Schioppa ha un'altra emergenza da risolvere. Come mettere d'accordo gli operatori sulla suddivisione dei mercati in vista della Borsa privata. Benito Boschetto, amministratore provvisorio della Borsa Spa, vorrebbe tenere uniti sotto un unico cappello Borsa, derivati e Mts, sia il mercato dei titoli di Stato.

Gianni Merlini

Stefano Preda, presidente della Sint, propende per due mercati, appoggiato dal direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra. Ma Consob e Bankitalia, già due anni sono, si espressi per tre mercati distinti e le grandi banche questo oggi chiedono. Le lobby sono agguerrite, la patata è davvero bollente.

Al di là della scossa che potrà venire dal nuovo presidente della Commissione, la Borsa ha altri tivi per aspettarsi un periodo non privo di stimoli. Basti pensare alla terza tranche dell'ente guidato da Franco Bernabè all'imminente privatizzazione del San Paolo di Torino, dove i due Gianni, Merlini e Zandano, stanno facendo il possibile per non litigare.

Tra i motivi di attrito, il ruolo dell'Imi di Luigi Arcuti all'interno di una partita tutta aperta, nella quale l'ultima sorpresa è l'interesse del Monte dei Paschi diretto da Divo Gronchi. Mentre elemento di rappacificazione potrebbe trovato nell'arrivo, a fianco di Dario Pasqua, di un nuovo amministratore delegato: Massimo Ponzellini, vicepresidente della Bei. Molto dipenderà anche dal ruolo che avrà l'economista Giovanni Zanetti, designato da Ciampi a entrare nel consiglio della Compagnia e molto legato a Zandano. La vigilia del consiglio che dovrà fare primo punto sul piano privatizzazio-

Gianni Zandano

Mario Sarcinelli

Giovanni Zanetti

messo a punto da Zandano.

Senza contare l'altra partita, quella delle Cariplo, contesa ormai semi-ufficialmente tra l'Ambroveneto presieduto da Giovanni Bazoli e la Comit. Invece, per la fusione tra il Banco di Napoli e il Bnl presieduto da Mario Sarcinelli bisognerà aspettare il prossimo anno. I mesi che restano alla fine del '97 vedranno infatti l'istituto napoletano guidato da Federico Pepe impegnato in due aumenti di capitale: il primo di 900 milioni, urgente per adeguare i ratios, entro l'estate, il secondo fissato per l'autunno.

dimenticata la grande banca romana. Nonostante l'operazione Stet abbia consentito al presidente dell'Iri Michele Tedeschi di chiudere il '96 con un utile ridicolo, pur sempre utile, sull'ente di via Veneto continuano a pesare le perdite dell'Alitalia pilotata da Domenico Cempella e della Finmeccanica di Fabiano Fabiani.

Per cui, oltre a sfoltire i dipendenti, il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi ha di bel annunciato che cederà entro l'anno il dieci per cento del capitale a due soci, istituti di credito e compagnia di assicurazione. Ma sui nomi, se pure esistono, il riserbo resta per il momento assoluto.

Infine, nonostante la marginalità di Piazza Affari è pur sempre chi, sulle azioni, continua a scommettere. Come il «pensionato di lusso» Luigi Giribaldi che, non pago di avere raggiunto il Cofide e il quindici in Cir, sta racimolando titoli Olivetti.

Cesare Geronzi

Valeria Sacchi

sette giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

Ogni Giovedì, Venerdì, Sabato in distribuzione GRATUITA nel tuo DiperDì una copia del Settegiorni TV con i programmi televisivi della settimana

Dall'7 al 12 Aprile

diperdì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

questa settimana fatti felice

33

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA FARCHIONI ml 750 18900

PROVVISTA SUGO DE RICA ml 700 4780

BISCOTTI BUON NOVELLO E BISCOFROLLI BISCONOVA kg 1 3490

MINESTRONE VALLE DEGLI ORTI g 450 2770 5540

PASTA FRESCA NONNA AMELIA tortellini carne, panzerotti ricotta spinaci, agnolotti carne g 250 4370 8740

ACQUA MINERALE SAN BERNARDO FRIZZANTE litri 1,5 1950

TROPICALE litri 1,5 5160

DETERSIVO LANZA LAVATRICE kg 4 19760

YOGURT DANONE INTERO ALLA FRUTTA conf. 8x125 g 2310 4600

FOGLIETTE PREALPI g 900 2420 4840

PANNA CHEF PARMALAT ml 200 1850 3700

SALMONE PINK SEAL g 213 sgocc. g 170 9880 5760

CREME ELAH assortite da g 70 a g 95 1150 2300

LAZZARONI velieri al latte, nanette, limoncelli da g 90 a g 100 1980 3960

VINO BONARDA DOC CASTEGGIO cl 75

LIQUIDO ml

CURAMORBIDO litri 1,5

BRIE PRESIDENT 10900 al kg

MELANZANE 1690 al kg

DiperDi ti consiglia MARCASI LA TUA SCELTA DI FIDUCIA

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuali errori

Autoprima

Da 20 anni la piccola Concessionaria

Ford

Da 20 anni Autoprima è Concessionaria Ford. Una piccola, grande Concessionaria. Grande nell'attenzione dedicata all'acquisto di una nuova Ford, grande nella professionalità della sua assistenza, grande nelle formule di finanziamento esclusivamente IdeaFord. Dopo 20 anni, grazie alla fiducia acquisita, la piccola Concessionaria Autoprima è, più che mai, grande. Metteteci alla prova.

Ford

Autoprima

Concessionaria ■ Chivasso

Autostrada per Milano, uscita Chivasso Ovest (percorso gratuito)
Stradale Torino 52 - Telefono 9173030

LINDSAY KEMP SOGNI A TEATRO

Lindsay Kemp mette in scena il suo testamento spirituale. A Bari dall'altra sera, per la stagione del «Teatroteam», si rappresenta il suo ultimo lavoro, *Rêves de lumière*, tutti i sogni d'una vita.

VITTORIO DE SICA GIOCATORE IN TV

Su Raiuno alle 0,30 Vittorio De Sica e *Novecento*. Il grande regista confida la sua mania per il gioco e altre passioni in una rara intervista presentata da Mirella Serri e Antonio Debenedetti.

A Torino il festival del cinema

omosessuale celebra la mitica star degli Anni Quaranta

CARMEN MIRANDA il ritorno di un idolo

Portò l'energia latina nel mondo dello spettacolo americano E' stata l'immagine di una femminilità sgargiante, adorata dalla cultura gay e imitata da migliaia di performers travestiti

Carmen Miranda, cantante ballerina e attrice brasiliana di origine portoghese, morì a 46 anni nel 1955

Carmen Miranda con la sua collezione di scarpe, nella foto sopra Groucho Marx con cui interpretò «Copacabana»

ANCORA lei? Il festival «Da Sodoma a Hollywood» che s'inaugura giovedì a Torino ancora rende omaggio a Carmen Miranda, cantante, ballerina, attrice, portatrice dell'energia, della musica e dello stile latino nello spettacolo americano, star dei Quaranta prediletta dalla cultura gay e imitata da migliaia di performers travestiti, attrazione turistica col suo Carmen Miranda Museum a Rio quanto Elvis Presley a Memphis?

Già. Ancora. Immagine di femminilità parodistica sgargiante e resistente quanto Wanda Osiris o Evita Perón (e come loro molto cattolica), oscillante tra idolo e caricatura, tra autoironia e mitomania, «The Brazilian Bombshell» moltiplicava in vita quei segni che avrebbero poi reso così facile imitarla. Portava tacchi alti oltre venti centimetri destinati ad accrescere la piccola statura, autentici piedistalli o trampoli sui quali danzava con frenesia disinvolta. Portava (sempre per via della statura) copricapi altissimi e straordinari, tropicali: caschi di banane, piramidi di frutta esotica, turbanti con argentee piume di struzzo, pinnacoli elaborati. Portava infiniti vistosi braccialetti, collane, anelli, orecchini da zingara; e riccioli tirabaci che disegnavano sulle guance una mappa della seduzione. Cantava canzoni irresistibili (*Brazil, Tico tico, Adeus Batucada, Anti-Metropolitan Mulatto, Chica chica boom, Ay ay ay ay*); ballava il samba, ritmo popolare delle periferie, «cosa da moros», roba da neri disprezzata dalla borghesia brasiliana. Interpretava a Hollywood film briosi, improbabili e divertenti come un gioco: *In montagna sarò tua, Copacabana, Banana Split* di Busby Berkeley dove un casco di banane si schiudeva e serrava coreograficamente sulla bruna Dorita e sulle ballerine sue compagne. Parlava con rapidità vertiginosa e instancabile un inglese d'invenzione, mitragliando di parole gli interlocutori. Era famosissima, una maschera, una icona maliziosa, bastava un minimo accenno a riconoscerla, le bambine passavano i pomeriggi a vestire e svestire con riproduzioni in carta dei suoi abiti fantastici le bamboline di cartone che la rappresentavano.

Ma è passato così tanto tempo da quando un attacco di cuore la fulminò nella sua stanza facendola cadere, spezzando lo specchio tondo che reggeva con la destra, richiamando folle enormi al suo funerale a Rio: era il 1955, è stata adorata e imitata dai gay per oltre quarant'anni, non sarebbe ora di farla finita? Un'occasione nuova per ricordarla, rivedere alcuni suoi film e renderle omaggio a Torino c'è: «Carmen Miranda: Banana my Business», il documentario di un'ora e mezzo realizzato tre anni fa dalla premiata regista brasiliana Helena Solberg, che verrà presentato al festival, è una biografia toccante, interessante. Le immagini d'epoca di Carmen Miranda, dei suoi spettacoli, dei suoi film e della sua vita si mescolano a brevi ricostruzioni recitate, a molte testimonianze di parenti, amiche, scopritori, musicisti, compagni di lavoro come Cesar Romero o Alice Faye. Ne nasce un ritratto affettuoso ma non agiografico né acritico, che modifica non pochi luoghi comuni sul personaggio.

Si capisce meglio la testarda volontà di successo di Carmen Miranda vedendo il paese rurale di montagna dov'era nata, Marco de Canavezes in Portogallo, luogo di povertà e fatica da cui la famiglia fuggì a Rio nel 1909 come tanti altri portoghesi e italiani che emigravano in Brasile a cercare, più che fortuna, sopravvivenza: lei andò a lavorare a quindici anni in una fabbrica di cappelli (premonizione, vocazione) mentre il padre apriva un negozietto di barbiere. «Aveva occhi fari d'automobile, due enormi lampade grigie», ricorda il primo degli scopritori, le piaceva moltissimo essere fotografata». Nel 1935, raccontano gli intervistati, in Brasile era già una vera star, più popolare, la più genuina, «non c'era nulla di falso in lei». Quando andò a lavorare negli Stati Uniti, dimenticò presto il duo formato con l'amica Aurora, The Miranda Sisters, due ragazze brune in cilindro e frac rasò che misuravano sottobraccio il palcoscenico, con le cosce potenti quasi traboccanti dalla stoffa lustra: adottò guanti lunghi neri (a ogni dito, sopra il guanto, un grosso anello), velette con brillantini, bikini di leopardo con turbante leopardato, calotte di penne o di verzura, e i brasiliani l'accusarono subito d'essersi americanizzata.

I rapporti con il Paese dov'era cresciuta restarono sempre difficili. Nel 1942 della seconda guerra mondiale, dopo Pearl Harbor, il governo degli Stati Uniti col suo ufficio per gli Affari Interamericani decise che occorreva condurre una «politica di buon vicinato» con l'America Latina troppo sensibile alla propaganda nazista e specialmente con il Brasile governato dal dittatore Getulio Vargas, e chiese anche al cinema una collaborazione da cui nacque a esempio *Saludos Amigos* di Walt Disney e da cui non nacque *It's All True* di Orson Welles. Carmen Miranda risultò poco utile: «In Brasile era oggetto di derisione. I brasiliani si sentivano ridicolizzati dal personaggio». Alla fine della guerra, come capitò a Frank Capra e ad altri, improvvisamente si ritrovò fuori moda, nonostante *Copacabana* con Groucho Marx. Sposò uomo sbagliato, padronale e manesco, che la fece soffrire troppo. Era umiliata, delusa: le ironie, gli show e i film in veniva parodiata e presa in giro, i primi travestiti che la imitavano non le parevano più segni di popolarità assoluta, le davano invece la straziante impressione d'essere ormai la caricatura di se stessa. Nell'ultimo tempo aveva la faccia gonfia, lo sguardo opaco della depressione grave: la piccola bocca a cuore così ben truccata di rosso vivo aggiungeva in un tic d'amarezza. Quando morì, aveva quarantasei anni.

Lietta Tornabuoni

DA SODOMA A HOLLYWOOD

Alla rassegna che si apre giovedì sempre più film realizzati da donne

TORINO

ALLA dodicesima edizione che comincia il 10 aprile, il festival internazionale di film con tematiche omosessuali «Da Sodoma a Hollywood» potrebbe forse ribattezzarsi «Da Sodoma e Gomorra a Hollywood»: le opere realizzate da donne sono quantitativamente almeno pari a quelle realizzate da uomini. Le storie filmate sembrano, nel tempo dell'Aids, più sentimentali che erotiche; le produzioni appaiono, nel tempo della crisi economica, personali, domestiche. Realtà, certo: *Transsexual Menace* del regista tedesco Rosa von Praunheim è l'analisi d'un gruppo politico americano che unisce travestiti e transessuali in battaglia per i diritti civili; *La Madonna di Pompei vuole bene pure ai gay* degli italiani Cipelletti-Governi è il videoresoconto di attività gay militanti a Napoli, in Sardegna, Torino. Nostalgia, certo: «Nel 1978 tutto sembrava ancora possibile...».

Il festival rende omaggio, oltre che a Carmen Miranda, al talento ardente e scostante di Werner Schroeter; ripresenta due classici amatissimi dagli spettatori d'ogni sesso, il mai dimenticato *The Rocky Horror Picture Show* (1975) di Jim Sharman, l'oltraggioso *Pink Flamingos* (1972) di John Waters con Divine, restaurato, reintegrato, accompagnato dal documentario *Divine Waters* (1983) di Vito Zagarrio; dedica al cinema italiano degli Anni Settanta-Novanta una retrospettiva che inevitabilmente parte da *Morte a Venezia* di Luchino Visconti.

Due gruppi di film brevi annunciano particolarmente interessanti. Primo, *Tales of the City* (i racconti della città), sei puntate-pilota d'una serie televisiva angloamericana prodotta da Channel 4 che doveva essere più lunga ma che non è mai stata realizzata, diretta da Alastair Reid, tratta dal libro famoso scritto da Armistead Maupin nel 1977, cronaca e storie della capitale gay del mondo, della felice San Francisco degli Anni Settanta. Secondo, *L'amour est à reinventer. Dix histoires d'amour au temps du Sida* (L'amore bisogna reinventarlo. Dieci storie d'amore al tempo dell'Aids). Film collettivo (tra i registi, Paul Vecchiali, François Dupeyron, Anne Fontaine, Merzak Allouache, Nils Tavernier) sulla passione mutilata e minacciata dalla malattia.

Incaricato di missioni speciali, aveva le idee strategiche più chiare

Un romanzo sul generale piemontese, protagonista scomodo del Risorgimento

Govone, il coraggio di essere contro

Inflessibile e anticonvenzionale, per il Re era «cuore di pietra»

IL Risorgimento può ancora essere un luogo di mitologie virtuose? Il frutto di una mistificazione che crea santini edificanti per la buona coscienza di un'Italia che ha bisogno di fatta di italiani? Domande che parrebbero antiche, tornano di attualità. Magari con la malizia che comporta ogni ritorno del rimosso, come accade in libro di Giorgio Boatti, *Cielo nostro*, che sta per essere pubblicato da Baldini & Castoldi. Il romanzo ha per protagonista proprio uno dei personaggi più dimenticati e scomodi del nostro Risorgimento, il generale piemontese Giuseppe Govone, nato a Isola d'Asti nel 1825, che fu incaricato di missioni speciali, combatté a Balaclava, divenne generale d'armata, strappò a Bismark il trattato con la Prussia, a Custoza ebbe (inutilmente) le idee strategiche più chiare, nella lotta contro il brigantaggio assunse le posizioni più inflessibili, fu ministro della Guerra e morì suicida, appena quarantaseienne, offeso da recente follia e da una più lunga dissociazione: dal sentimento di una storia che, nonostante ogni illusione di armonia, può anche non marciare «nel senso giusto».

Autore di resoconti e di repertori spionistici, storico di memoria che fruga nelle pieghe segrete, incapace di attenersi alle verità di facciata, spesso convenzionali e confezionate, Boatti mette mano a personaggio che incarna il coraggio di essere contro. Che cos'altro può essere un ministro della Guerra che osa affermare «tra due questioni entrambe gravi, come quella finanziaria e militare, si combatta virilmente la questione finanziaria, la quale porta sé la soluzione di quella militare»?

La leggenda oleografica di un Risorgimento solare trova qui alimento per nuove dissacrazioni: lo splendore laico delle sacre icone nazionali fissato nell'episodio Teano si riduce al grigiore di un incontro obbligato e quasi muto. Garibaldi non saluta il Re e un Mazzini molto (troppo) rimpicciolito non fa che patire le requisitorie riservate, in tempi non proprio lontani, ai cattivi maestri. Anche l'episodio deamicisiano della piccola vedetta lombarda i tratti di un patriottismo senza finzioni.

Il generale Giuseppe Govone sulla copertina del libro di Giorgio Boatti

La forma romanzo si addice al personaggio Govone più che quella di una vera e propria biografia, perché Boatti scava con maggiore libertà, affidandosi al gioco della mescolanza e degli specchi inclinati. Un romanzo come questo non va in cerca della veridicità documentaria, che pure produce (o più spesso finge di produrre), ma tenta le più impercettibili frontiere delle geografie interiori, dei sentieri che si biforcano, dei passaggi che segnano un destino. Così è già del Govone diciassettenne frequenta la Reale Accademia Militare e che traduce in italiano per i compagni le dispense a puntate di un famoso romanzo di Dickens, *La bottega dell'antiquario*, piegandolo a un lieto fine che non c'è. I buoni che vincono e i malvagi che «finiscono in catene a mordere la polvere della loro iniquità». Ma la prima dissociazione è già nell'epiteto «cuore di pietra» che gli viene affibbiato dal suo Re.

Al destino del personaggio sembra aderire un destino d'autore, quando il romanzo si abbandona al racconto di un'attrazione annunciata. Tra le belle pagine di un viaggio danubiano, quelle comiche di un Carlo Alberto lanciato nella più esplosiva delle lottature campali e quelle pantagrueliche di un Bismark voracemente commosso dall'arte suprema di Pellegrino Artusi, si apre improvviso il larghetto dell'io: un pezzo di memoria che rende l'idea dell'incontro predestinato, come se Govone fosse da sempre rimpiattato in attesa di Boatti.

E' una storia di famiglia che passa di voce in voce. Lo scrittore s'imbatte in una pagina in cui il generale narra l'episodio di una spiata involontaria e favolosa avvenuta durante la campagna lomellina del '59, e vi riconosce i lineamenti di una ben tramandata storia di famiglia. Il bisnonno Igino che sfida le acque tumultuose del Po in piena a cavallo di maiale nella cui coteuna ha piantato il suo forcone. L'episodio è piccolo ma ha i segni del presagio. Alla navigazione di una fantastica mongolfiera finale che rinchiude i sogni del generale in congedo si associa l'avventurosa navigazione dei bi- che consegna al nipote ancora lontano il senso profondo della storia di Govone. Del vero «cuore di pietra» capace di scriverla.

Combatté a Balaclava, si impegnò duramente contro il brigantaggio

Giovanni Tesio

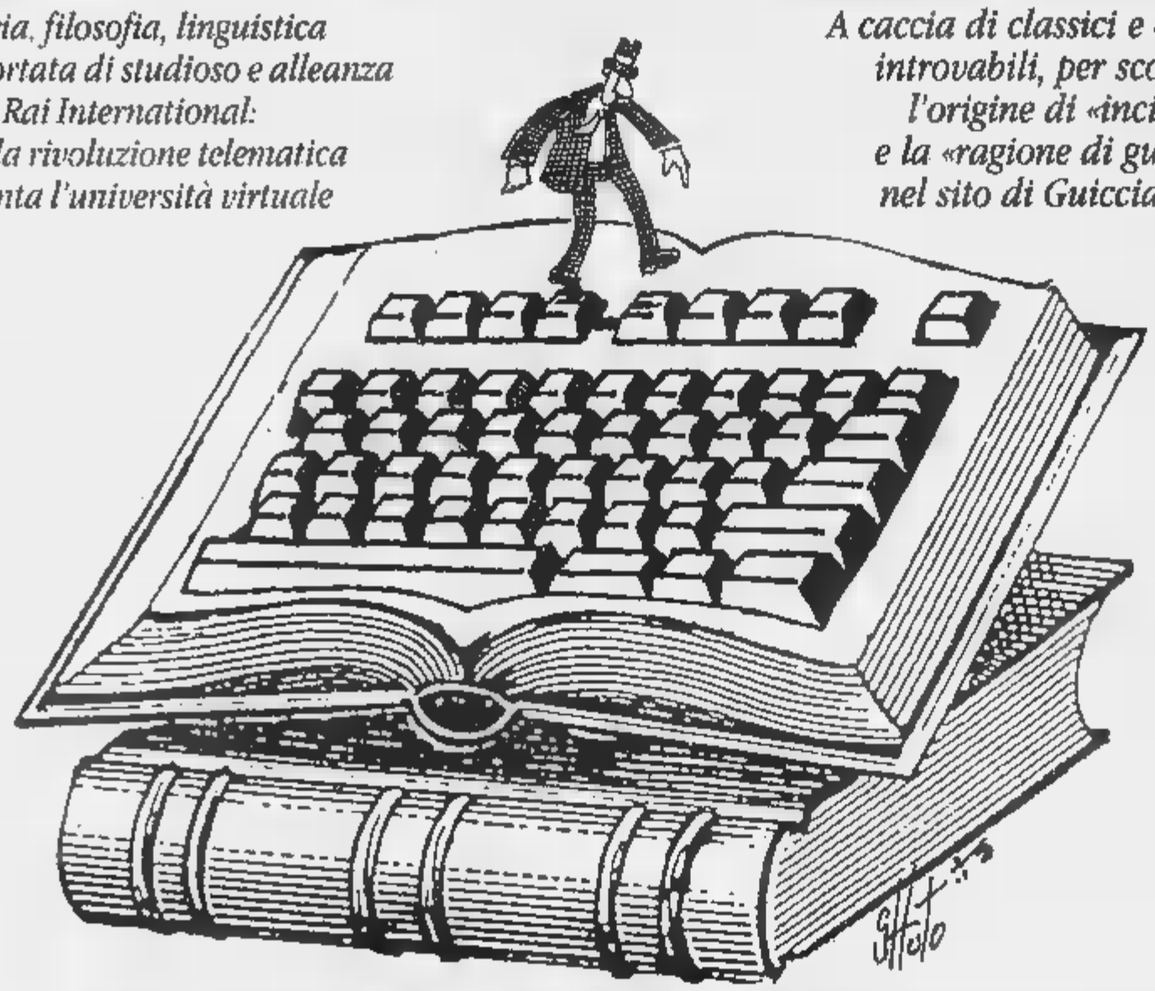
Da Machiavelli a Bobbio, con il «Cibit» va in Rete tutta la cultura italiana

Internet, nasce la Biblioteca dei sogni

Un «Archivio totale» per docenti-navigatori

Storia, filosofia, linguistica a portata di studioso e alleanza con Rai International: dalla rivoluzione telematica spunta l'università virtuale

A caccia di classici e opere introvabili, per scoprire l'origine di «inciucio» e la «ragione di guerra» nel sito di Guicciardini



Da sinistra, Niccolò Machiavelli, Francesco Guicciardini e Norberto Bobbio, protagonisti della cultura italiana prossimamente nella «Biblioteca italiana telematica»

PISA

LA rivoluzione nelle università arriva sulle ali di Internet. A Pisa, vicino alla storica strada medioevale di Santa Maria, nei severi ambienti della Facoltà di Lettere che ha sede a Palazzo Ricci, c'è un'incredibile fucina, un concentrato di cervelli e di forze che lavora con un'alta e sofisticata progettazione. E' nato da pochissimo tempo - ne è stata data notizia di recente a un convegno parigino, mentre per giugno è prevista la prima pubblica apparizione in Italia - il Centro Interdipartimentale Biblioteca Italiana Telematica, ovvero il Cibit. L'istituzione si propone, così recita il voluminoso progetto, come «un'infrastruttura per la ricerca, la scuola, le biblioteche, un canale per la visibilità della tradizione culturale italiana nel mondo, una risorsa per l'editoria multimediale». Ovvero si sta costituendo in rete quella che sarà la borgesiana Biblioteca dei nostri sogni, la Biblioteca di tutte le Biblioteche, la Biblioteca virtuale in cui sarà riservato progressivamente l'intero corpo di testi che costituiscono il patrimonio giuridico, letterario, storico-politico, linguistico, filosofico della cultura italiana medioevale, moderna e contemporanea.

Il Cibit sarà in grado di soddisfare tutti i più ingordi e famelici appetiti, sarà una miracolosa fonte di informazione a cui gli studiosi degli anni a venire non potranno assolutamente rinunciare. Il prestigioso centro, diretto dallo storico della lingua italiana Mirko Tavoni, ha fino ad oggi ottenuto l'adesione di 14 università italiane, mentre di giorno in giorno si moltiplicano i gruppi di ricerca che stanno creando grandi e piccoli archivi, pronti per essere conglobati in un sofisticatissimo programma. E' un'iniziativa che ci porta all'avanguardia sul piano della cultura telematica questa avventura è cominciata parecchi anni fa all'università di Roma, per merito dell'attuale direttore del dipartimento di italianistica e spettacolo, Amedeo Quondam, un pioniere nella costruzione di una biblioteca virtuale che ha iniziato i suoi primi esperimenti su rete riversando l'*Adone* di Giambattista Marino. Da allora ad oggi i testi che in questi anni sono stati raccolti nel network dell'università della capitale hanno raggiunto i 500. Dall'opera omnia di Boccaccio ai libri mercantili del Duecento alle memorie del Settecento alle relazioni degli ambasciatori la biblioteca telematica è in continua espansione e si alimenta di ingenti quantità di opere e non trascura nemmeno le immagini e le illustrazioni. «Ma i cambiamenti intervenuti nel tempo sono fondamentali - osserva Quondam, che è uno dei docenti animatori del Centro insieme a Tavoni, Enzo Baldini, Marco Santagata, Pasquale Stoppelli, Eugenio Pizzi e Antonio Zampolli -. Con la nascita del Centro si attiva l'interrogazione in linea. Se si tratta? Possiamo cercare in un testo solo le parole che ricorrono più frequentemente, le desinenze, le rime, le combinazioni del lessico. Ma il computer potrà anche testare la ricorrenza dei concetti e favorire la costruzione di una storia delle idee».

Se vogliamo tracciare una storia di «libertà» di «Stato», di «ragione» da Niccolò Machiavelli a Norberto Bobbio, dovremo più peregrinare da città a città o da biblioteca a biblioteca, inseguire opere rare o dimenticate, ma basterà navigare saggiamente in Internet appellandosi a quello che oggi ma sta per cambiare nome) e il sito «Unipi,it»: l'intreccio dei concetti più importanti della cultura occidentale ci arriverà così bell'incorniciato dal video. «Per esempio, in questi giorni, si parla tanto dei poteri legislativo, esecutivo, giudiziario - spiega il docente di storia delle dottrine politiche Enzo Baldini della Facoltà di Scienze politiche di Torino, una delle prime accademie ad aderire subito e con grande entusiasmo all'impresa -. Ebbene, riscoprirne l'uso che ne fa Montesquieu, ne *Lo spirito delle leggi*, paragonando la terminologia usata da lui stesso in altre opere può essere assolutamente fondamentale per il dibattito attuale. Studiando Guicciardini tramite computer si può capire che il suo linguaggio è tutto derivato dal linguaggio militare: è più frequente la "ragione di guerra" che non la "ragione di Stato".

La storia delle idee politiche la si può fare anche a partire dalla discussione che si sviluppa tra più autori attorno a determinati termini». Importante è saperne l'origine: «Inciucio», ad esempio, chi l'ha usato per primo, e in che contesto; chi l'ha ripreso mantenendone il significato o la valenza politica? Tutta questa ricostruzione è da oggi più facile, il modo stesso di fare ricerca, ovviamente, cambia e influirà sia sulla vita dei docenti che su quella degli studenti. A non scomparire sarà comunque il ruolo del ricercatore-navigatore che avrà sempre l'ultima parola: «Prevedere tutte le conseguenze di questa radicale innovazione è difficile - osserva Baldini -. Ci sono anche dei rischi di approssimazione, di interpretazioni superficiali favorite dalla velocità con cui si può compiere una ricerca».

L'Italia si conquista un posto al sole sul terreno dell'informazione multimediale: «Se si cerca una data-base riguardanti la tradizione culturale italiana, si trova in genere molto poco - osserva Tavoni -. Abbiamo la "Liz" - Letteratura italiana Zanichelli su cd-rom che mette a disposizione i classici da San Francesco a Pirandello. Però ben diverso è l' "Oxford Text Archive" e vari corpus testuali costituiti a Princeton, Toronto e altri centri nordamericani. Anche il francese è ben rappresentato dal "Trésor de la langue française", un insieme di 1880 testi medievali e moderni disponibili all'interrogazione in linea. Fino ad oggi in Italia non c'era niente di analogo. Stiamo poi prendendo accordi con Rai International per costruire su Internet una specie di università virtuale e con il mondo dell'editoria per avere le edizioni di classici».

Mirella Serri

PAROLAIO

NOI DONNE. Sull'*Espresso* Angelo Guglielmi si mostra molto deluso dall'ultimo libro di Rossana Campo *L'attore americano*: il romanzo «rappresenta un momento di stanchezza nel lavoro letterario di Rossana Campo». Talmente stanco, il momento letterario della scrittrice, da offrire scampoli di letteratura come quelli che leggiamo e che Guglielmi cita come esempio di «versione postra il pecoreccio e il giovanilistico»: «Il 18 dicembre, io e il culo stiamo volando sopra l'Oceano Atlantico». Forse però Guglielmi non poteva sapere che nello stesso numero del settimanale in cui appare la sua stroncatura viene ospitata una luminosa, profonda, originale, vertiginosa, stupefacente, impegnativa riflessione della scrittrice stroncata. Attenzione, ecco la sconvolgente riflessione: «C'è un pensiero cattivo che da un po' di tempo ha preso a frullarmi per la testa. Un pensiero cattivo, anche stupendo: tutto quello che ci hanno sempre detto su di noi (voglio dire su noi donne) è solo un cumulo di cazzate». Solo un cumulo. Ci hanno sempre detto.

Rossana Campo

PROVOCATORI. Era ora. Dopo aver inutilmente atteso che le voci discordi fossero messe a tacere con decreto presidenziale, finalmente sull'*Unità* Enzo Costa prende il toro per le corna e replica con puntuta precisione alle inammissibili accuse che sparuti gruppi di provocatori prezzolati dalla Cia hanno sollevato sul «Pippo Chennedy Show». Satira di regime? Macché, risponde Costa: oggi i veri perseguitati sono quelli che hanno sommo coraggio sostengono che «Berlusconi, Bossi, Storace, Buttiglione e Paolo Liguori fanno molto più ridere». E invece da chi è rappresentata la satira di regime? Ecco da chi è rappresentata, stando ai risultati della lucida diagnosi di Costa. Dal «salace commentatore d'opposizione permanente», provocatore. Dall'«indipendente di professione», un altro provocatore. Dall'«intellettuale disorganico», un provocatore pericolosissimo. Dall'«elzevirista sinistrofobo», un ultraprovocatore. Dal «corsivista bacchettaProdi», un iperprovocatore. Dal «commentatore brillante con background sinistrorso che le canta chiare al governo», un provocatore per giunta infiltrato e doppiogiochista. Nel mentre si attendono provvedimenti disciplinari per i provocatori, Costa si chiede ispirato: «Sono un Emilio Fede di sinistra?». Sì. Decisamente sì.

MUSICA, MAESTRO. Per celebrare degnamente il centenario della morte di Johannes Brahms, *la Repubblica* affida a Mario Bortolotto l'impegnativo compito di ricostruire l'itinerario artistico e umano del grande musicista. Bortolotto adempie al compito con la sua consueta brillantezza e senza malizia fa uso di un termine che certamente dividerà l'opinione di linguisti e filologi: Brahms, scrive infatti Bortolotto, soffriva di un «cancro del fegato, la stessa malattia cui era soccombuto il padre». Soccombuto. Si può scrivere o no «soccombuto»?

Luciano Canfora

NO, IL DIBATTITO NO. Intervistato dal *Corriere della Sera*, lo storico antichista Luciano Canfora interviene sul fondamentale dibattito a proposito del silenzio degli intellettuali sul caso albanese. Anziché aderire con provvidenziale tempestività alla non si capisce bene perché deploratissima assenza del silenzio da parte degli intellettuali sull'Albania, Luciano Canfora non riesce a sottrarsi al fondamentale dibattito per sostenere l'acrobatica tesi secondo cui la catastrofe del comunismo albanese non sarebbe da addebitarsi ai comunisti albanesi che hanno fatto del comunismo albanese uno dei peggiori comunismi del secolo bensì agli intellettuali che hanno gioito durante le «radiose giornate dell'89» che portarono alla fine del catastrofico comunismo albanese. Era meglio il silenzio degli intellettuali sul caso albanese.

GOLDEN BOY. Un complotto. Nessuno se n'era accorto ma con il presidente della Stet Guido Rossi era stato architettato sin nei minimi particolari un complotto mediatico per far saltare i nervi al grande manager. I contorni della tenebrosa manovra sono stati svelati dallo stesso Rossi che ha annunciato: «Mi sento come San Sebastiano, bersagliato da molte frecce». Davvero molte. Proprio come San Sebastiano.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Canale d'Otranto, disastro quasi inevitabile

Se dovessi fare un bilancio dei temi più trattati nelle lettere di questi ultimi tempi, non potrei avere esitazioni: il tema principale è stato fornito dall'Albania e dal Maresciallo Radetzky marcia accluso, non accluso, pro o anti. Sono arrivate moltissime lettere con citazioni di interpretazioni contrarie e ne continuano ad arrivare alla vicina sezione di «Lettere al giornale», ma la febbre del passato ha sconfinato anche in questa rubrica. La passione per la Storia con la esse maiuscola è lodevole, ma i contrasti delle fonti paiono inesauribili [o. d. b.]

Si è toccato l'apice?

Gentile Signor Del Buono, meno male che alla fine il professor Nada sulla *Stampa* del 9 ha riportato un po' d'ordine e di sana verità sulla figura del maresciallo Radetzky! Ce n'era bisogno, dopo che numerosi lettori si erano affannati a denigrarlo più del dovuto e a sperticarsi in elogi, traendo spunto dalla celebre *Marcia* che gli dedicò Strauss.

L'apice si è toccato martedì 1 marzo con le lettere dei signori Demartes, D'Eufemia e Deluse, ciascuna a suo modo faziosetta e fuorviante. Ma fra le tre, la prima e la terza sono almeno oneste, la seconda, quella del D'Eufemia, si distingue, invece, per acredine e unilateralità.

Con un certo sussiego lo scrivente strapazza la nostra Storia con due argomenti del tutto infondati, ma che, giocando sulle amnesie storiche degli italiani, possono trovare ascolto e credito sia fra i compiacenti leghisti che si beano delle leggende spacciate dal tribuno Bossi, sia fra i meridionali vittimisti, sempre a caccia di colpevoli ben individuabili per i mali della loro terra. Il primo argomento è quello della malunità che avrebbe portato soltanto disgrazie e a cui la buona amministrazione asburgica sarebbe stata tanto preferibile. Il secondo, trito e ritrito, è quello del Sud, conquistato con la forza e l'inganno (!?) e successivamente represso con la violenza.

Di fronte a simile fazioso livore, c'è poco da discutere. Piuttosto vale la pena di fermarsi a riflettere. Temo che un così marcato masochismo antinazionale sia (ahimè) piuttosto diffuso, frutto perverso del congiunto della vulgata marxista-comunista e della prassi democristiana di trent'anni.

La prima ha promosso e favorito ogni riduttivo revisionismo dell'eredità risorgimentale e della nostra vicenda nazionale, la seconda ha semplicemente favorito lo svuotamento della nostra memoria storica collettiva, partendo dall'eliminazione di tutte le festività civili che a essa si richiamavano (se si pensa al 4 novembre).

Oggi gli eredi di quella classe politica tentano affannosamente e tardivamente il recupero dei simboli, dei valori del passato, che chiaramente gli unici antidoti alla rozzezza separatista dei Bossi e dei Maroni e al deficit di spirito civile. In questo senso vanno lette rievocazioni come il bicentenario del Tricolore. Purtroppo, però, i danni sono stati fatti e le argomentazioni del signor D'Eufemia stanno lì a dimostrarlo...

Qui mi devo fermare, perché la lettera era composta evidentemente da tre fogli, ma risulta mancante, e così s'è persa anche la firma dello scrivente. Però il ragionamento mi pareva interessante. Dove lo scrivente afferma che la prima e la terza ipotesi sono almeno oneste, non si può assolutamente accettare una definizione della seconda ipotesi come «disonesta», ma piuttosto come partigiana. Qui nessuno può pronunciare accuse che vadano oltre un civile contrasto di opinioni. [o. d. b.]

Chi ha ragione?

Egr. Sig. Del Buono, se mi vorrei parlare un po' dell'argomento del giorno: l'invasione degli albanesi. Ne sento parlare, però, sfrondandolo dalla scriopposa retorica che in questi giorni si sta sommergendo noi. In Italia, purtroppo, si va avanti, si fa per dire, a ondate di demagogia. Lei sa che io siciliano e, quando si parla di casi «gravissimi», di bisogni «primari», di casi di solidarietà «preminenti» per i quali tutto dovremmo mobilitarci, mi viene la pelle d'oca al pensiero delle tragedie ignorate da tutti che la Sicilia vive e delle sceneggiate imposte dall'alto attraverso una sistematica manipolazione delle per far trangugiare a un intero popolo un'indescrivibile situazione di disagio. Un padre di famiglia con la testa sulle spalle prima sfama i suoi figli e poi imbandisce la tavola per gli ospiti.

Lei sa che un operaio disoccupato di Caltagirone con moglie e 4 figli a carico si è dato fuoco di fronte al sindaco di quella cittadina rimettendoci le pelle per l'ennesima volta chiedeva aiuto a lavoro. Ma le autorità erano troppo impegnate con gli albanesi. Sembrerebbero tentarle far digerire ad un popolo ridotto alla disperazione da mille balzelli l'ennesimo boccone amaro: l'ospitalità forzata di un'intera nazione. La tv ha ammesso che i profughi continuano ad Un altro indigeribile aspetto della questione è la più o meno assoluta indifferenza delle altre nazioni europee al cosiddetto dramma degli albanesi. Ma dove sta scritto che noi lo dobbiamo collare tutti noi? Un'altra domanda: queste nazioni che fanno orecchio da sono solo più «crudeli» della nostra o, com'è più probabile, invece più intelligenti e scaltre, avendo capito un aspetto della vicenda che è evidente, ma che i governanti fanno finta di non capire travolti come sono loro demagogia sinistrorsa? Non dimentichiamo che a ogni più spinto questi albanesi si riversano nelle nostre coste e che già molte città della Sicilia ne sono piene, anche dapprima di quest'ultimo esodo. A Ragusa ce ne molti e le garantire che l'opinione della gente loro confronti è certo tenera. Ma ai governanti non interessa niente se la loro presenza rovinerà la prossima stagione turistica. Anzi dovremo ringraziare Dio se oltre alla tassa per l'Europa, non ci cadrà fra capo e collo un ulteriore «caritatevole» balzello per i fratelli albanesi. Se mi pubblica, mi aspetto già gli scandalizzati commenti dei professionisti della pietà a comando. Non m'importa, so già di interpretare la maggior parte della gente.

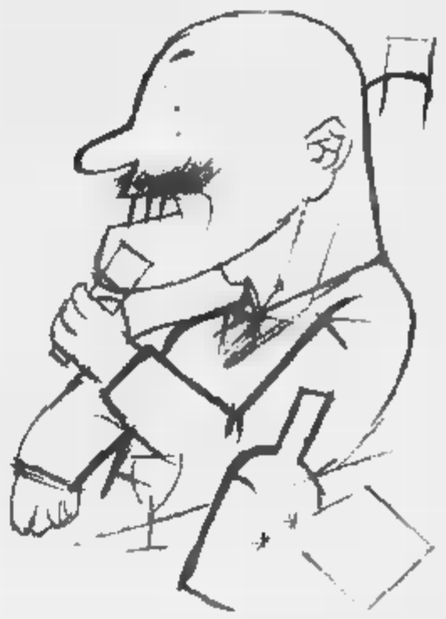
Giuseppe Sortino, Ragusa

Questa lettera, naturalmente, mi è arrivata prima che nel Canale d'Otranto accadesse la tragedia che è avvenuta. Ma la pubblico perché è senz'altro una testimonianza di quanto si senta dire da molta gente, e questa è la conseguenza come è stata gestita male dal governo tutta la vicenda. Un disastro era quasi inevitabile. Per molti italiani ha costituito un dolore e anche una vergogna il comportamento delle autorità. Ma poi l'istinto di conservazione riprende il sopravvento esige che si rispettino le ragioni di tutti. [o. d. b.]

Milano dedica una grandiosa retrospettiva all'artista tedesco che amava il male e la disperazione

Otto Dix, «il maiale che dipinge»

Come un uppercut il suo autoritratto da soldato



MILANO

FORSE, se non ci fosse stato quel «buon odore» insieme rassicurante e revulsivo della vernice ad olio, misto a quello della pipa, respirato con entusiasmo da bambino presso un parente pittore, probabilmente Otto Dix, il proletario del pennello, figlio di un ruvido fonditore di fabbrica, non sarebbe mai diventato artista. Né questo attributo «femmineo» lo avrebbe in fondo gradito. «Io diventerò famoso oppure famigerato», preferiva ripetere, teppistizzando non poco le anime belle della storia dell'arte, che dapprima, sull'onda del nazismo imperante, lo rigettarono come pericoloso «degenerato», poi sul cavallino ridicolo del progressismo d'avanguardia lo rimossero, tacciandolo di «conservatorismo ributtante». E c'è da credere, in definitiva, che la pittura sia stata, per questo «maiale che dipinge» (attributo affabile ma veritiero, che gli aveva affibbiato l'amico pittore Pechstein), sorta di rassicurante valvola di sicurezza, una forma estrema e felice esorcismo per la sua anima turbolenta.

L'odore della pittura, in fondo, è proprio quanto si avverte, magari anche e proficuamente in choccante, penetrando nella fosca e grandiosa retrospettiva che la Fondazione Mazzotta dedica sino al 29 giugno a questo predicatore ateo e disperato, questo profeta terribilista e senza futuro dell'apocalissi domestica. Questo tragico cercatore dell'«esotismo del quotidiano», sottolinea in catalogo Suse Pfaffe. Odore di sangue e di immedicabile sarcasmo: gioia festosa e sinistra dell'imbarbarimento. E la diaspora dalla via maestra incomincia molto presto, dopo quegli spaesati e quasi paradossali fiori decorativi d'accademia, provocatorio introibo alla mostra: dietro la svolta c'è subito l'agguato della pittura brada.

Soprattutto in quell'*Autoritratto da soldato* 1914, rasato come un folle incontenibile così assetato d'ira e disorientamento, che è quasi un *uppercut* nei fianchi perbenisti della pittura ufficiale e che si parla inoltre dello choc della scoperta di Van Gogh in una galleria di Dresda, due soli anni prima. Dix sarà mai un pittore del bello, preoccupato delle forme. «Rimarrai un imbrattatele», gli predicava già il maestro d'accademia e lui rivendicherà sempre questa investitura di provocatorio autodidatta, risalendo ogni volta la china perigliosa dell'autoritratto, rispecchiandosi ossessivamente negli stili più diversi, quasi sempre sotto i panni allegorici del Soldato. Lui, militare perenne di una guerra senza tregua.

In verità, discepolo dionisiaco di Eraclito, filtrato naturalmente attraverso il idolo Nietzsche, amava il male, la guerra, la disperazione, senza tutti i placebo ipocriti del Progresso. «Il male alberga sempre in me», come sibilla Mime wagneriano. Così solo destino malizioso potrà imprigionarlo, ultracinquantenne ormai, nel '45, macabramente richiamato alle armi, come si rivela un ennesimo autoritratto, proprio a Colmar, nel sacrario della *Crocifissione* di Gruenewald, lui che ha sempre rivendicato la sua «fiorentinità sassone»: dipingendo paesaggi alla Altdorfer e nudi alla Cranach.

Un piccolo gioiello di Otto Dix: «Marsiglia», 1922, acquerello e inchiostro

«Se queste cose non avessi potuto dipingerle, avrei dovuto farle», ammetteva di fronte ai suoi acquerelli sadici e insanguinati, questo Moosbrugger musiliano, che prediligeva mostrare prostitute e tenutarie, filibustieri e truffatori, donne-oggetto sventrate e sbocconcellate dalla sifilide, magari agghindate sotto i veli consolatori delle *vanitas*, in stile Ensor. E se guardiamo certe arroventate scene di delitto, ci rendiamo conto di come, tra quelle quinte di sangue e quei pubi sventrati, anche la natura ne approfitti per scatenare le sue danze dionisiache, come fanno quei sordidi cagnini, che si cavallano con foga disperata, pazza.

Non gli bastavano le «astrazioni anemiche dell'espressionismo» come protestavano i amici dadà, e nemmeno quei facili «cromatismi colossali». Nemmeno l'*engangement* faceva per lui. Al collega Felixmueller che lo invitava ad entrare nel partito comunista rispondeva: «I cinque marchi della tessera preferisco spenderli al bordello». E «tu non ti immagini nemmeno quale sensazione sia, piantare una baionetta nella pancia di qualcuno», obiettava al pacifista. Adorava i paesaggi sventrati dalla guerra, dove fiorivano i fili spinati e alberggiavano le granate. «Forse ero solo un uomo curioso. Ero talmente realista che dovevo vedere tutto con i miei occhi». Studiare le budella come Leonardo analizzava i cadaveri: ma la sua bellezza è molle, malata. Lo inebria la cosità vile della vita. L'impersonalità magnetica dei suoi tipi, che hanno svenduto l'anima al diavolo.

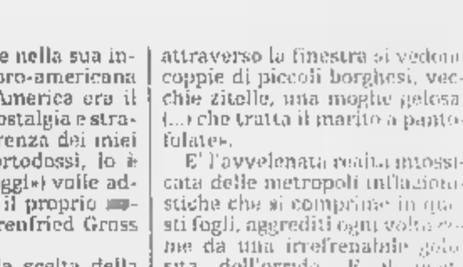
Marco Vallora

L'URLO DI GROSZ

Il poeta dell'orrido a Venezia e a Torino

VENEZIA

UN avento pietoso lega, nell'immaginario, l'annosa amicizia di Otto Dix con George Grosz. Non tanto la comune infanzia proletaria e ribelle, le provocatorie adesioni ai movimenti dada e protestatari, la similare poetica del malessere sociale e delle tele gremite formicolanti personaggi suineschi e bordellosi. Ma è la morte improvvisa e simbolica Grosz, per infarto, proprio sull'uscio dell'amico Dix, che non riesce nemmeno ad avvertire con un ultimo segnale, a sancire questa esistenza drammatica e ra. Curiose, le coincidenze che spesso gratificano una programmazione italiana confusa e casuale: con una felice contemporaneità, mentre si apre a Milano questa ricca retrospettiva Dix, alla Guggenheim di Venezia (sino al 18 maggio) e alla Galleria Carlina di Torino (sino a metà aprile) ci si occupa del confratello eversione



Una caricatura tipica Grosz

George Grosz. Che nella sua infantile euforia pro-americana («In ogni caso l'America era il Paese della mia nostalgia e stranamente, a differenza dei miei amici marxisti ortodossi, lo è rimasta fino ad oggi») volle addirittura mutare il proprio me da Georg Ehrenfried Gross in Grosz.

Condivisibile la scelta della Guggenheim, che privilegia periodo poco frequentato, quello degli «Anni Berlinesi», e pubblica con Electa un completo catalogo del periodo, a firma di un esperto come Ralph Jentsch. Come aveva intuito l'amico-critico Theodor Daeubler, «nei quadri di Grosz non si guarda dalla finestra sulla periferia o sulla provincia, partendo dall'interno, ma al contrario, dall'esterno verso l'interno, attraverso la finestra si vedono coppie di piccoli borghesi, vecchie zitelle, una moglie gelosa, (...) che tratta il marito a pantofolate».

E' l'avvelenata realtà intossicata delle metropoli inflazionistiche che si comprime in questi fogli, aggrediti ogni volta come da una irrefrenabile golosità dell'orrido. E il poeta Grosz, magnifico narratore di se stesso, lo sottolineava pour l'art mi appariva un nonsenso. Spesso mi trovavo ad essere come parete che rimandava il grido orrendo e disumano del mondo circostante». Ed è appunto queste magnifiche larve, che trapano nel nostro sopito immaginario aduso a ben altre panacee rassicuranti, ogni volta costretti a subire proficuamente (m. vall.)

Lo straripante immaginario di Cucchi alla Mole vanvitelliana di Ancona

Nell'isola dove crescono i teschi

«Dipingo cimiteri come Cézanne dipingeva mele»

ANCONA

ENZO Cucchi l'internazionale, davanti alla fantasia aranciodorata, ironica e onirica, dell'*Elefante di Giotto* del 1986, esposto alla mostra «Città d'Ancona Enzo Cucchi» fino al 18 maggio, osserva che il procedimento colatura di resina sintetica, che esalta ulteriormente il calore dell'immagine, lo ha ritrovato nei quadri recenti di Schnabel nel suo studio New York, in compagnia di Clemente. Ma è lo stesso Cucchi che in una delle sue scritture poetiche proclama: «Sì, io sono le Marche. Avee sempre fatto il simbolismo e la psicologia sul paesaggio, sulle cose, nelle figure. Ecco, io sono una regione».

E' innegabile il solipsismo colossale del pittore e scultore e soprattutto disegnatore («Ma bisogna sentire tutto il tono di un segno, tutto! E seguire, spingerlo, spingerlo, e lasciarlo sempre aperto, non chiuderlo»), ma è altrettanto innegabile rapporto genuino e profondo con il terreno-territorio d'origine, nel senso fisiologico del radicamento nella terra di quei suoi corpi stirati, focomelici e mongoloidi, e nel mitico, magico, leggendario.

I momenti più conturbanti di quel solipsismo, autoritratti co- nel caso del *Martire delle tempeste* o del *Disegno tonto* o proiezioni d'inconscio, come l'impressionante testone mongoloide con applicata una lacrima-ferita di alluminio nero e la scritta a stampatello «Faaare quadro», sembrano essere stati creati fin dall'inizio per campeggiare liberi griglie e supporti metallici sotto la copertura e capriate, dell'unicum architettonico della mole vanvitelliana.

L'amore di Cucchi per l'accentuato stiramento in orizzontale o in verticale delle superfici in tela grezza o di recupero e di carta, atte ad ospitare, quasi come rotuli medioevali e stendardi, le affabulazioni grafiche, le sue storie e fantasie di segni «aperti», genera scansioni e ritmi ed equilibri perfetti dispiegandosi negli spazi del

Due opere di Enzo Cucchi: «Piedi di Caravaggio» del 1993 e sinistra e il grande affresco «Enzo» del 1995, due metri per 230

Vanvitelli.

Essi esaltano la presenza visionaria e scenica, in solare e nella semplicità primaria della biacca e del bruno, di favole distese in orizzontale dell'ultimo decennio, *Le nozze del cielo* e *Biga di Giotto, Architettura* e *Trasporto di Roma*, provvisoriamente disceso dalla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Bosdari. Gli inserti e proiezioni in ferro e ceramica, corone di fiamme o simboli solari, con qualche memoria teatrale fra De Chirico e Savinio, non rompono il filo misterioso che lega queste favole alla memoria personale dell'autore fra Roma e le Marche.

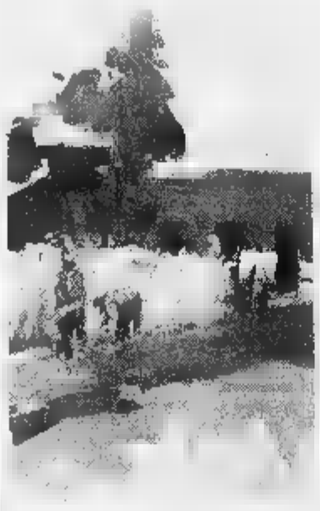
Grazie alla presenza del soppalco che corre a metà altezza del braccio vanvitelliano recuperato per le mostre, l'esposizione corre due livelli. Quello inferiore, con le strutture dipinte e a conclusione, adagiate a terra, le due teste colossali in pietra della Maiella, monoliti crollati di un'Isola di Pasqua transavanguardista, è ovviamente la più spettacolare. Ma la vera chiave del tutto, il grimaldello per la porta magica dell'immaginario straripante di uno Chagall marchigiano come Cucchi, risiede nella sequenza superiore dei disegni.

Qui fluisce ininterrotto, coltissimo ingenuo, astuto e patetico, indifferente al supporto della bella carta da disegno del foglietto da notes da quattro soldi, il segno «sentito» e «aperto», evocatore senza filtri di senza fine, di croci e di teste di lupo, di colli puntuti e di bastimenti volanti, di cimiteri e di teschi nei campi. «Il cimitero fa parte del mio paesaggio: è una delle cose che conosco meglio. Ho sempre vissuto in luoghi dove il cimitero era la cosa più importante. Nelle campagne si trovano resti spesso dei teschi. E' un'immagine non è un soggetto. E' un legame spirituale e morale molto forte con quello che mi sta intorno... Cezanne dipingeva mele. I miei teschi sono le mie mele».

Marco Rosci

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

I progetti di Alexandre Petitot
Le fotografie di Leni Riefenstahl



«Campi a Extrapieraz», un olio su tavola di Dario Treves che risale al 1963 esposto a Courmayeur

PARMA

Fogli e arredi d'epoca

Palazzo Bossi-Bocchi. «Petitot. Un artista del Settecento europeo a Parma» (fino al 29 giugno). Uno momenti più vivaci della storia culturale di Parma, capitale ducale, reca la firma di Alexandre Petitot, architetto, ma anche antesignano della figura del «designer». Si potranno ammirare un centinaio di fogli originali, in parte inediti, una selezione di modelli architettonici, arredi d'epoca, disegnati da Petitot, dipinti e sculture che ripropongono l'ambiente della corte dei Borboni d'Accademia. Catalogo Guanda, a cura di: G. Godi, C. Mingardi.

COLORNO

Opere nascoste

Palazzo Ducale di Colorno (Parma): «Da Barocci a Modigliani - Le collezioni del Musée des Beaux-Art di Nancy» (fino al 1 giugno). Un'occasione per ammirare 74 opere dalle collezioni permanenti del Museo di Nancy per ammodernamenti chiuso fino al 1998, opere di grande valore artistico di pittori italiani, fiamminghi, francesi. Sono visibili lavori di: Reni, Giordano, Magnasco, Vouet, Lorrain, Brueghel, Van Dyck, Manet, Serusier, Denis, Monet, Modigliani e altri. Catalogo Skira, a cura di: B. Salmon.

PRATO

Contro Franco

Museo Pecci. «Tapies» (fino al 1 giugno). La mostra presenta un notevole nucleo di opere recenti, degli Anni Novanta, e alcuni pezzi storici. I lavori di grandi dimensioni e realizzati con materiali differenti, talora extrapittorici, evidenziano l'interesse dell'artista per la sperimentazione, e il suo forte impulso progettuale. Tapies, oppositore del franchismo, ha inserito nella sua opera i segni del dramma del suo popolo, raggiungendo risultati linguistici di grande valore. Catalogo Maschietto e Musolino, a cura di: B. Corà.

ROMA

Personalità unica

Palazzo delle Esposizioni. «Leni Riefenstahl. Il ritmo di uno sguardo» (fino al 12 maggio). La mostra della Riefenstahl affascinante e controversa figura di danzatrice, attrice, regista, fotografa, permette di ripercorrere la vita artistica e la genialità di una personalità unica, attraverso l'esposizione di un centinaio di fotografie. A cura di: A. Borghese.

In breve

FERRARA Galleria Estense. «Marco Lodola racconti variopinti» (fino al 18 maggio). Lodola propone con grande «verve» le sue danze hollywoodiane, i suoi «musicals», i racconti, realizzando opere un'ambigua felice comunicatività. **COURMAYEUR** Meson Fleur. «Dario Treves. Poesia (fino al 30 aprile). Un pittore dalla vena naturalistica fresca e poetica, che descrive, pennello veloce, i luoghi che fanno da sfondo alla vita operosa dei contadini. Testo: P. Levi.

Marisa Vescovo

New York. Fu il gioielliere di re, principesse, attrici e miliardarie

Il Moma incorona Louis Cartier

Il platino è stato il segreto del suo successo

NEW YORK

LI faceva e poi li fotografava uno per uno a grandezza naturale. Oggi queste foto al Metropolitan Museum aprono la mostra dedicata alla fan- e al lavoro Louis Cartier. Trecento oggetti preziosi, fotografie, schizzi, disegni e gessi della famosa gioielleria parigina di rue de la Paix, tra pareti verde bosco per fare risaltare meglio tiare, diademi, collier, trousse, spille, bracciali, orologi appartenuti a nobildonne e altezze reali di tutta Europa o a miliardarie e attrici americane come Barbara Hutton o Gloria Swanson.

C'è la famosa «vanity case» di smalto bianco e nero con C incastonata di diamanti, che Hugh Grosvenor, secondo Duca di Westminster regalò all'amante Coco Chanel nel 1924. Il tesoro rimarrà qui fino al 3 agosto, poi si trasferirà al British Museum di Londra, dal 3 ottobre al 1° febbraio 1998.

Fu Luis Cartier a far entrare l'azienda di famiglia nel mito. Per la prima volta usò insieme onice e brillanti, cristallo di rocca e coralli, acciaio e rubini. Il filo conduttore di tutto è il platino, più prezioso dell'oro, più morbido dell'argento. Cartier lavora con i migliori artigiani d'Europa, compresi quelli che resero famoso Fabergè alla corte dello zar Nicola di Russia. Ma il sovrano che diventa involontariamente il suo padrino è Edoardo VII. Nel 1902 la sua investitura al trono d'Inghilterra è il battesimo ufficiale nel gran mondo dell'ambizioso gioielliere parigino. E lo stesso re che suggerisce al giovane Cartier di aprire una sede a Londra. Louis spedisce subito suo fratello Pierre a gestire il negozio di Burlington Street, che nel 1909 si trasferirà al 175 di New Bond Street, dove sta ancora oggi. Intanto i clienti americani crescono. E' sempre lungimirante Louis che chiede a Pierre di stabilirsi a New York e lasciare Londra al fratello Jacques.

Un capolavoro di Cartier al Moma

La mostra di oggi, oltre a documentare l'attività di questa operosa famiglia dal gusto innato e dal pallino per gli affari, racconta il viaggio di Louis attraverso pietre, colori, linee e design. Fino al 1939. Quando la sua arte cominciò a fare a pugni con la storia.

Fiamma Arditi

Intervista-confessione con il comico americano dopo il flop del «Rompiscatole»

Carrey: «Mentire è una risata»

Riceve 30 miliardi per le sue contorsioni impossibili Ora è in «Liar, Liar» (Il bugiardo), dal botteghino d'oro

Jim Carrey (qui nel film «Ace Ventura») [redacted] alla comicità delle origini

LOS ANGELES. Dopo «Ace Ventura», dopo «The Mask» e «Scemo + Scemo», puntare su Jim Carrey (in questa settimana in tv anche in Italia) era un colpo sicuro. Così sicuro, che quando è arrivato il momento de «Il rompiscatole», la Sony-Columbia non ha esitato a offrirgli la cifra record [redacted] 30 miliardi di lire. E se [redacted] è pentita. Non nel [redacted] che il film è stato un fallimento, ma la prima volta [redacted] [redacted] l'attore americano che più di tutti [redacted] rifà alla comicità fisica di Jerry Lewis si è avventurato nel terreno di una storia seria, che invita anche a un paio di rifles[redacted], i suoi fans sono entrati [redacted] confusione. Quello non era il Jim Carrey che si aspettavano e lo hanno abbandonato.

Carrey intende tornare su quella strada, ma ha deciso nel frattempo di tornare alle origini con «Liar, Liar». «Liar», come bugiardo. Perché nel film, Carrey è appunto [redacted] bugiardo patologico, mente in tribunale quando fa il suo lavoro di avvocato e mente anche al proprio bambi[redacted]. Il quale, in [redacted] del [redacted] quinto compleanno, esprime un desiderio: se il mio papà dicesse la ve[redacted] [redacted] niente altro che la verità per 24 ore. E [redacted] desiderio [redacted] avvera. E [redacted] [redacted] sceneggiatura è un po' misera, [redacted] Jim Carrey di «Liar, Liar» è quello delle espressioni assurde, delle contorsioni impossibili [redacted] dei suoni più volgari. Risultato: dopo tre fine-settimana, il film è già vicino a un incasso di 150 miliardi di lire.

Visto il tema del suo nuovo film, dice bugie?

«Moltissime. [redacted] forse, sto mentendo. Ma sì, lo faccio, ma non credo di farlo [redacted] malizia. Fa parte dell'essere creativi. Mento poi molto con un mio [redacted] immaginario, quello cui dico sempre che domani ce [redacted] andiamo in vacanza».

Riconosce i bugiardi?

«Vivendo nel mondo del cinema [redacted] una necessità. Una volta ho incontrato il boss di [redacted] studio [redacted] gli ho chiesto [redacted] mai non mi erano arrivate delle percentuali che mi spettavano. [redacted] ha risposto: non so che cosa succede qua dentro. Era non un executive qualunque ma il numero uno. Siamo circondati da bugiardi, ma per fortuna ho un bel gruppo di amici [redacted] quali [redacted].

Si dice che [redacted] dallo psicoterapeuta tutti i giorni...

«Tutti abbiamo bisogno di qualcuno con cui parlare, ma [redacted] lo faccio tutti i giorni. E non mi sembra che questa sia una notizia importante».

Pensa che le sceneggiature che le offrono rendano giustizia alle [redacted] capacità?

«Cerco di fare [redacted] meglio con il materiale che ho. Tutti tendono a denigrare le commedie, anche agli Oscar non vengono mai prese in considerazione. Ed è strano. So di critici che adorano i miei film, che li vedono e ridono come degli scemi ma poi li attaccano. E' come [redacted] negassero a [redacted] stessi una parte della loro vita».

Interviene con i registi o si lascia guidare?

«Mi piace che ascoltino i miei suggerimenti [redacted] le mie improvvisazioni. Ma poi lascio sempre che siano loro a scegliere»

Jerry Lewis, Peter Sellers, Charlie Chaplin, Harpo Marx, Buster Keaton: chi [redacted] il suo modello?

«Non ho un modello preciso, prendi sempre qualcosa da quelli che vengo[redacted] prima di te. [redacted] piace ovviamente Chaplin, che sa mischiare dramma, romanzo e commedia. E Jimmy Stewart, con quei personag[redacted] [redacted] ma che hanno sempre [redacted] to[redacted] comico. [redacted]' sempre stato il mio idolo e ricordo quella volta in cui, da teenager, [redacted] sono trovato a una funzione dove c'era anche lui. Ero totalmente perso, volevo piacergli, volevo che [redacted] vedesse così come Gesù vedeva Giovanni Battista, che mi passasse le consegne. La mia agitazione doveva [redacted] così ovvia che quando è arrivato il [redacted] turno per stringergli la mano mi sono sentito paralizzato. [redacted] lui deve averlo colto perché, tutto rosso, si [redacted] voltato dall'altra parte. Mi sono sentito male».

Venti milioni di dollari a film. Che cosa [redacted] fa?

«Ho più denaro di quanto posso spendere, anche perché non mi pia[redacted] accumulare, non so cosa farmene di tante case. Mi piace [redacted] potere andare dove mi pare. E poi aiuto alcune cause. Mi occupo di tumori alla mammella, di Aids per i bambini, dei problemi dei veterani [redacted] guerra. [redacted] [redacted] presento ad alcuni loro eventi e me ne vado senza dire niente [redacted] nessuno. [redacted] vai [redacted] con le telecamere, [redacted] tuo gesto perde di valore».

Lorenzo [redacted]

Il concerto dell'Orchestra Regionale Toscana diretta da Bruno Bartoletti

Turchi, quando la musica è solitudine

Novità dedicata a Petrassi, De Falla secondo Berio

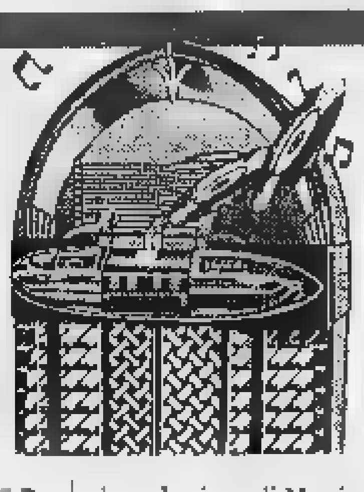
LUCCA. La mobilità dell'Orchestra della Toscana [redacted] pari alla [redacted] attenzione per i repertori nuovi: in tre concerti partendo dal Teatro del Giglio di Lucca, Bruno Bartoletti ha diretto il valoroso complesso [redacted] una prima assoluta di Guido Turchi, nelle «Sette Canzoni» [redacted] de Falla orchestrate da Berio e nei «Sette peccati capitali» di Weill e Brecht. Il lavoro di Turchi, «Exil» per baritono e orchestra, è [redacted] un frammento di Saint-John Perse dedicato alla solitudine metafisica dell'ispirazione poetica; di Turchi ritrovi la poetizzazione del contrappunto e certi gesti impazienti, [redacted] ridotti a scorcio, [redacted] modo da [redacted] tur[redacted]are il paesaggio arido, stranito del testo; [redacted] canto si distende in due ariosi, ma la cantabilità s'insinua anche in pregnanti interventi strumentali, come il lirico «solo» del violino verso la fine. Il baritono [redacted] Maurizio Leoni, bravo anche perché ha sostituito altro cantante, ma for[redacted] per questo non si [redacted] ancora impadronito del tutto del tono «inespressivo», arcano della composizione: musica di figure tematiche, ma allo stesso tempo astratta, e così la dedica a Petrassi s'accresce di significato.

La direzione di Bartoletti, tutta essenzialità e intelligenza, ha dato piena vitalità anche alle immortali «Canzoni» [redacted] de Falla; sul palco la voce espressiva, aspra [redacted] Patricia Risley che è apparsa come [redacted] trionfale allegoria della Spagna: bellissima, capelli corvini, vestito rosso fiamma, solcata la gonna da uno spacco vertiginoso. Con un eccellente quartetto maschile, è poi [redacted] protagonista dell'ultimo prodotto della coppia Brecht-Weill; sempre bravi a graffiare, ma le melodie dell'«Opera da tre soldi» non si sentono più.

Giorgio Pestel[redacted]

I DISCHI

Pino Daniele delicato in un romantico blues



FRA le tante realtà musicali non anglosassoni, l'italiana [redacted] la più vitale, quella che riesce a rinnovarsi nei linguaggi e nelle forme strumentali pur mantenendo[redacted] legata alla melodia, alla cantabilità immediata, [redacted] carattere popolare. In più, agli affermati interpreti continuano ad aggiungersi [redacted] leve già ricche [redacted] personalità. Curiosiamo fra i nuovi dischi. [redacted] prima segnalazione riguarda una firma della canzone italiana, [redacted] Daniele. «Dimmi cosa succede sulla Terra» (EastWest, 1 Cd) è [redacted] bellissimo, delicato album, [redacted] sempre ondeggiante tra mediterraneità [redacted] blues, romanticismo e tocchi di leggera ironia. Ma [redacted] nuova freschezza, un tenera spontaneità. [redacted] accompagnare in questa pubblicazione, [redacted] le migliori del musicista napoletano, si [redacted] raccolti il batterista Manu Katche, il bassista Jimmy Earl, le percussioni [redacted] Hossam Ramzy. Ma anche le voci di Giorgia, Noa, gli Almamegretta, si aggiungono a quella particolare del titolare. A legare il tutto c'è la fantasia [redacted] la misura del chitarrista Pino Daniele. Chi volesse fare qualche ripasso nel [redacted] passato musicale ha [redacted] disposizione una nuova antologia [redacted] successi, «Passa 'tiempo e che fà. I primi anni» (Emi, 1 Cd). Ventitrè canzoni, da «Je so' pazzo» a «Musica musica», da «Viento» a «Qualcosa arriverà».

Splendida interprete, con [redacted] superba, è Tosca. «Incontri e passaggi» (Rca-Bmg, 1 Cd) è anche una raccolta di brani firmati da alcuni dei più geniali compositori: il [redacted] respiro più grande» della scrittrice Su[redacted] Tamaro [redacted] Ron, «La differenza» di Mariella Nava, «Pane [redacted] e lacrime» di Massimo Bubola, «Chi è che bussa» di Renzo Zenobi e Ron, «Sono tre mesi che [redacted] piove» di Ivano Fossati, «Guarda la vita che fa» [redacted] Marco Luberti, «Di più» di Lucio Dalla, «Josephine» di Grazia Di Michele. C'è poi anche «Facendo i conti» di Chico Barque de Hollanda, con Tosca che duetta con l'autore brasiliano. Un disco maturo, variato nelle intensità dei colori a pastello con cui la cantante guarda e dipinge la vita.

Con testi in cui spicca originalità di linguaggio e freschezza di temi, l'accostamento tra una base ritmica scattante [redacted] [redacted] melodia vivacizzata da interventi di chitarra e tastiere, ecco la cifra stilistica di Niccolò Fabi, [redacted] dei più caldi [redacted] inventivi giovani autori italiani. Nel «Giardiniere» (Virgin, 1 Cd) offre tredici quadretti sonori ben costruiti, [redacted] cui si inserisce spesso uno spirito rock. La sicura, ricca di naturalezza, voce di Fabi racconta storie personali, immagini di vita quotidiana, momenti di poesia. C'è anche un divertente, misurato momen[redacted] [redacted] autoironia con «Capelli», [redacted] brano orecchiabile in cui Niccolò gioca [redacted] quella sua capigliatura.

Alessandro [redacted]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Istituto Helvetico Sanders

Novità in esclusiva per l'Italia/Chi ha problemi di capelli oggi ha un nuovo "potente" alleato

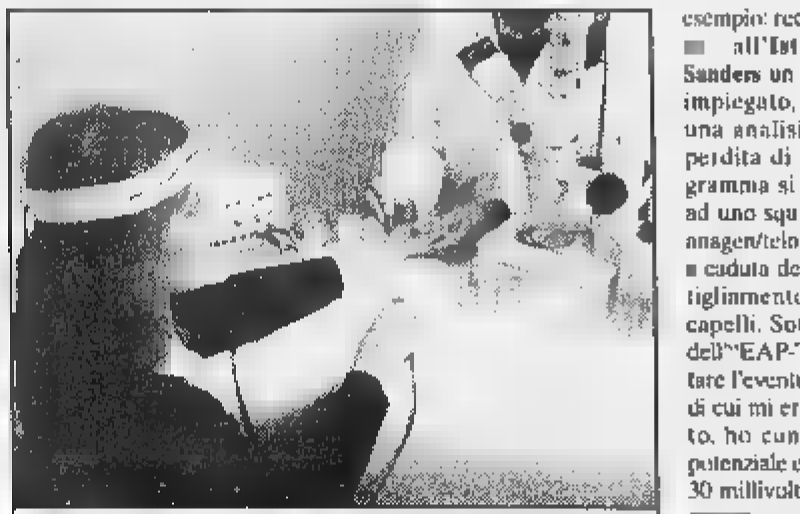
Contro la calvizie... «EAP-TESTER»

Nuova arma vincente di innumerevoli battaglie

GINEVRA - **L'Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia nel campo [redacted]cologico, da oggi si avvale con esclusiva nel proprio settore di [redacted] nuovo "POTENTE" alleato: l'"EAP-TESTER". Questo strumento è in grado di effettuare un "TEST BIOENERGETICO" che permette di valutare la carenza o l'incapacità [redacted] assimilazione di sostanze fondamentali, nell'individuo, per un corretto equilibrio fisiologico dei capelli.

Premesso che i follicoli da cui vengono prodotti i capelli risentono delle condizioni generali dell'organismo, se a livello organico generale esistono scompensi metabolici questi possono ripercuotersi [redacted] maniera negativa sul funzionamento dei follicoli. Un'alterazione del ricambio follicolare porta sempre, presto o tardi, alla perdita dei capelli. Grazie all' "EAP-TESTER" oggi l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado [redacted] effettuare un esame tricologico [redacted] più approfondito.

Parliamo di questo rivoluzionario strumento con la **Dott.ssa Cannizzo** e la **Dott.ssa Locatelli** (biologhe) **dell'Istituto Helvetico Sanders.**


Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) all'Esame dell'EAP-TESTER

"**Dott.ssa Locatelli**, che cos'è l'"EAP-TESTER" e con quali criteri lo utilizzate?"

"L'"EAP-TESTER" è un misuratore della frequenza energetica di un individuo e grazie a tale strumento noi all'**Istituto Helvetico Sanders** siamo in grado di valutare eccessi o carenze di oligoelementi, vitamine e [redacted] svariate altre sostanze importanti per i follicoli. Si sa che una carenza [redacted] ferro comporta assottigliamento e perdita di capelli, e altrettanto si può dire per lo zinco o il rame. Una carenza di selenio provoca l'invecchiamento delle cellule follicolari - essendo questo minerale un antiossidante - ma altresì [redacted] eccesso [redacted] selenio risulta tossico per l'organismo e quindi per i capelli.

Anche [redacted] eccessi o le carenze vitaminiche possono provocare danni ai capelli.

Ciò premesso risulta chiaro che l'utilizzo dell'"EAP-TESTER" permette all'**Istituto Helvetico Sanders** la messa a punto di un trattamento integrativo mirato in aggiunta al trattamento personalizzato che viene stabilito in base al tricogramma."

"**Dott.ssa Cannizzo**, può illustrarci con un esempio il funzionamento dell'"EAP-TESTER"?"

"L'apparecchio è dotato di una scala graduata in millivolt sulla quale un ago indicatore mostra la frequenza energetica base della persona in esame. Sul palmo della mano si cerca, con [redacted] apposito sensore, il punto di maggiore fuoriuscita energetica e si prende nota della frequenza indicata. Si porta quindi a contatto con l'apparecchio la sostanza della quale si vuole testare la presenza nell'organismo, per esempio il selenio: [redacted] l'ago si sposterà verso il basso rispetto alla frequenza base significherà che quella persona è in deficit di selenio; viceversa uno spostamento verso l'alto ci informerà che la persona ha un eccesso di selenio nell'organismo".

"**Dott.ssa Locatelli**, i soggetti che [redacted] sottopongono all'"EAP-TESTER" trovano che il metodo sia doloroso o in qualche misura fastidioso?"

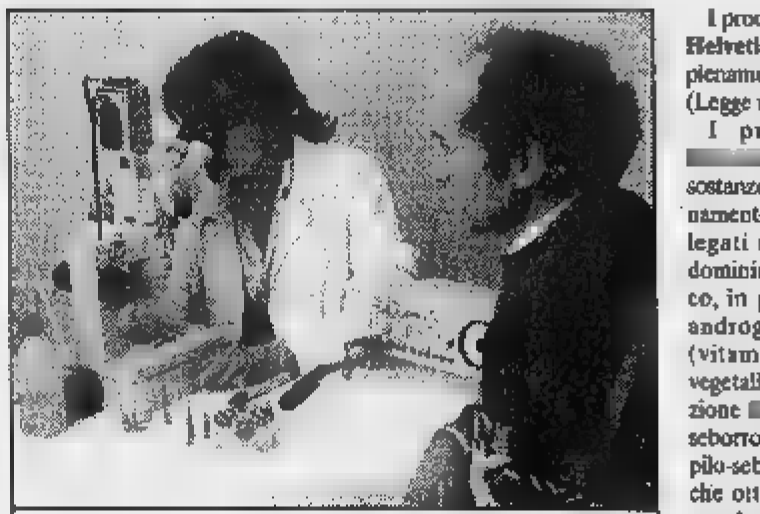
"Assolutamente [redacted] l'"EAP-TESTER" non [redacted] traumatico sotto alcun profilo. Si basa [redacted] principi dell'agopuntura cinese [redacted] perfettamente tale metodo antichissimo con la fisica più recente. Anche se "EAP" sta per "ElettroAgoPuntura" non vengono utilizzati aghi di alcun genere."

"**Dott.ssa Cannizzo**, in quali casi si rivela utile l'uso [redacted] questo sofisticato strumento"?

"Più o meno [redacted] tutti. Cito [redacted] esempio: recentemente è ve[redacted] [redacted] all'**Istituto Helvetico Sanders** un ragazzo di 29 anni, impiegato, per sottoporsi ad una analisi lamentando una perdita di capelli. Dal tricogramma si evidenziava, oltre ad uno squilibrio nel rapporto anagen/telogen (fasi [redacted] crescita [redacted] caduta del capello), [redacted] assottigliamento del diametro dei capelli. Sottoposto [redacted]'esame dell'"EAP-TESTER" per valutare l'eventuale carenza di ferro di cui mi era balenato il sospetto, ho constatato che il suo potenziale energetico, che era di 30 millivolt, scendeva notevol[redacted] quando [redacted] inseriva nell'apparecchio l'apposita fiala tester per il ferro. A quel punto, per una ulteriore verifica, ne ho parlato con il consulente medico dell'**Istituto Helvetico Sanders** che gli ha prescritto l'esame della sideremia ed abbiamo effettivamente avuto la conferma di quello che l'"EAP-TESTER" ci aveva rivelato. Naturalmente adesso [redacted] ragaz[redacted] sta associando una terapia di ferro (che il medico gli ha prescritto) [redacted] trattamento specifico per il cuoio capelluto, con risultati rapidi e di piena soddisfazione."

"**Dott.ssa Locatelli**, la sua collega ha riscontrato [redacted] di carenza di un elemento (ferro) grazie all'EAP-TESTER". Vi è capitato anche qualche caso di una sostanza presente in eccesso?"

"Sì, di frequente. Ultimamente ho effettuato un tricogramma ad una signora di 35 anni, ragioniera, che periodicamente da 5 anni tingeva i capelli e nell'ultimo periodo aveva notato una perdita vistosa di capelli associata [redacted] un indebolimento degli stessi. All'esame obiettivo [redacted] tricogramma si riscontravano un aumento della porosità dei capelli e [redacted] presenza di molte radici con struttura alterata. Sottoposta all'"EAP-TESTER" per verificare la presenza nell'organismo [redacted] sostanze tossiche (che sono alla base di svariate tinture) ne è risultato un eccesso di piombo. A quel punto ho ritenuto opportuno effettuare un mineralogramma (l'**Istituto Helvetico Sanders** si [redacted]le di un centro di ricerche dell'Illinois, USA, per quanto riguarda tale tipo di indagine). Dal risultato [redacted] quest'ultima analisi ho avuto la conferma che il piombo era effettivamente presente [redacted] quantità superiore al limite accettabile. Ne ho parlato con il nostro consulente sanitario il quale [redacted] ha prescritto una terapia a base di antiossidanti da integrare al trattamento specifi[redacted] per i capelli stabilito **dall'Istituto Helvetico Sanders**. Attualmente la signora ha smesso di utilizzare quella tintura per i capelli e oggi il miglioramento è più che evidente".


Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) effettua un FOTOTRICOGRAMMA

"**Dott.ssa Cannizzo**, ultima[redacted] [redacted] si sente tanto parlare di "SEMBURI" come l'ultimo ritrovato contro la calvizie. Cosa può dirci al riguardo?"

"Quello che viene denominato "ESTRATTO DI [redacted]" è un pool [redacted] sostanze estratte da una pianta, la Swertia Japonica Makino, i cui principi attivi sono molecole di natura glucidica (swertiamarina, swertianolina, eritrocentaurina, swertianolo). La principale attività del "SEMBURI" non consiste semplicemente nell'aumentare l'afflusso [redacted] sangue (come fanno alcuni "farmaci anticalvizie", esempio tipico il MINOXIDIL) bensì nell'aumentare le reazioni ossidoriduttive nelle zone trattate.

Poiché generalmente il cuoio capelluto è [redacted] reattivo quanto più tende alla calvizie, è [redacted] una sostanza in grado di stimolare significativamente le reazioni cutanee oltre ad esplicare un'attivazione delle cellule. A conferma, le sperimentazioni condotte presso il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushim[redacted] (Giappone) hanno evidenziato una buona percentuale di suc[redacted] nei soggetti affetti da diversi gradi di calvizie dopo trattamento con il "SEMBURI". Tuttavia è importante sottoli[redacted] che, a differenza dei cosiddetti "farmaci anticalvizie", il "SEMBURI" non [redacted] [redacted] prodotto in commercio bensì rientra nella composizione [redacted] alcuni tipi di trattamenti esclusivi dell'**Istituto Helvetico Sanders**".

"**Dott.ssa Locatelli**, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie, tramite stampa e televisione, generando un forte senso di sfiducia e diffidenza verso chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?"

"Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati ad incompetenze professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute disti[redacted] [redacted] precisazioni. Proprio per questo l'**Istituto Helvetico Sanders** si sente [redacted] dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche [redacted] Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria **dal Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi di Siena, Preside della Facoltà di Medicina della medesima Università.** In sintesi questa ricerca afferma che:

I prodotti utilizzati dall'**Istituto Helvetico Sanders** rispondono pienamente ai requisiti di L[redacted] (Legge n.713 dell'11.10.1986);

I prodotti dell'**Istituto** [redacted] **Sanders** contengono sostanze che ne giustificano pienamente l'impiego per problemi legati [redacted] caduta di capelli di dominio dermato-cosmetologico, in particolare l'alopecia androgenetica; tali sostanze (vitamine, estratti animali [redacted] vegetali) hanno tra l'altro la funzione [redacted] attenuare la dermatite seborroica e di porre il follicolo pilo-sebaceo in condizioni trofiche ottimali tali da favorire la crescita del capello.

La relazione completa, redatta in 38 pagine compresa la bibliografia, [redacted] disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione.

L'Istituto Helvetico Sanders, pertanto, è tra i più specializzati [redacted] campo tricologico, ed i successi ottenuti [redacted] dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendone [redacted] ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Helvetico Sanders offre l'opportunità [redacted] una consultazione [redacted] analisi gratuita telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso:

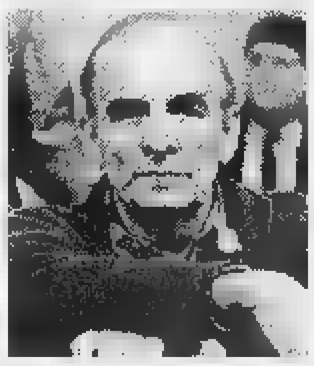
- **SEDE DI TORINO** Tel: (011) 5682044
- **SEDE DI ROMA** Tel: (06) 6877170 (r.a.)
- **[redacted] DI PERUGIA** Tel: (075) 5003606
- **SEDE DI ANCONA** Tel: (071) 57333
- **SEDE DI PESCARA** Tel: (085) 4217330
- **SEDE DI CAGLIARI** Tel: (070) 662266
- **GINEVRA - Svizzerland**

[redacted] FANNO

«Tarzan e Jane» contro i mercenari

Carl Schenke è il regista del nuovo Tarzan-film in lavorazione in Sudafrica, «Greystoke 2. Tarzan and Jane»: il nostro eroe torna in Africa per salvare il Paese natale da mercenari che cercano di scoprire il segreto della città perduta di Opar. La coproduzione australiano-tedesca ha come protagonisti **Casper** [redacted] **Dien** [redacted] **Jane March** de «L'amante».

Leonardo DiCaprio, che ha spiegato di chiamarsi così perché si mosse per la prima volta nel ventre della madre mentre i genitori (lui italo-newyorkese, lei tedesca) contemplavano in Italia [redacted] dipinto di Leonardo da Vinci, recita il doppio ruolo di Luigi XIV e della Maschera di ferro in «L'uomo dalla maschera di ferro», in lavorazione in Francia nel castello di Vaux-le-Vicômte. Altri interpreti: **Gérard Depardieu**, **John Malkovich**, **Jeremy Irons**.



Ingmar Bergman

Glenn Close ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno passando l'intera giornata [redacted] Annie, otto anni, figlia sua e del produttore **John Starke**.

Ingmar Bergman riceverà un premio speciale al prossimo festival di Cannes. In occasione del proprio cinquantenario, il festival intende risarcire i grandi registi che non hanno mai ricevuto [redacted] Cannes la Palma d'oro, [redacted] Bergman è tra questi.

Registi italiani al lavoro: **Leonardo Pieraccioni** comincia a girare in maggio «Fuochi d'artificio»; **Paolo Virzì** fa «Ovosodo» [redacted] Livorno, con **Nicoletta Braschi**; **Daniele Luchetti** prepara «I piccoli maestri» dal romanzo di Luigi Meneghello; **Peter Dal Monte** prepara «La ballata del lavavetri», **Alessandro Benvenuti** «I miei più [redacted]ri amici», **Giuseppe Piccioni** «Fuori dal mondo» con **Margherita Buy** nella parte di suora.

Sylvester Stallone ha messo in vendita la sua grande [redacted] lussuosa casa di Malibu: allarmato dai terremoti [redacted] dalla criminalità californiana, vuol andare a vivere a Miami in Florida [redacted] **Jennifer Flavin** e con la loro bambina **Sophia**.

Salma Hayek, l'attrice messicana vista in «Dal tramonto all'alba» e in «Desperado» di **Robert Rodriguez**, reciterà il personaggio della pittrice messicana **Frida Kahlo**, diretta dal regista messicano **Roberto Sneider**. Altri progetti non messicani di cinebiografie del personaggio, interpretate da **Madonna** o da **Laura San Giacomo**, non hanno assunto concretezza. Il film con **Salma Hayek**, tratto dal libro di Hayden Herrera «Frida: A Biography of Frida Kahlo» [redacted] prodotto da **Brian Gibson**, verrà girato quest'autunno fra New York, Parigi [redacted] Città del Messico.

Sandrine Bonnaire è protagonista d'un serial televisivo che va in onda su France 2, «Una donna in bianco». Recita il personaggio d'un medico, una dottoressa di periferia che indossa, però, indumenti da lavoro verde chiaro.

Eric Clapton ha affidato a Christie's parte della sua collezione d'arte, che verrà messa all'asta a Londra alla fine di maggio: quadri di De Chirico, Utrillo, Matisse, Degas.

Julio Iglesias, che per anni è stato [redacted] primo cantante occidentale [redacted] dare concerti in Cina, ha avuto un vero trionfo a Pechino, ed ha ottenuto quell'autorizzazione a esibirsi per la televisione sulla Grande Muraglia concessa sinora soltanto a **Pavarotti**. Lì Iglesias ha cantato [redacted] ballato con una ballerina cinese «Tango», la [redacted] canzone già venduta in dieci milioni di copie.

Jochen Kamlah, produttore tedesco, ha illustrato l'imprevista rimonta dei film nazionali sul mercato della Germania: dal primo gennaio, ogni record [redacted] stato battuto con 4 milioni di spettatori, fenomeno mai visto dagli Anni Cinquanta. I maggiori successi sono «Rossini» di **Helmut Dietl** [redacted] «Bussando alla porta del paradiso» di **Thomas Jahn**.

Jane Fonda e suo marito **Ted Turner** avrebbero adottato in segreto una bambina che abitava con i fratelli nella più diseredata [redacted] periferia californiana, «in un ambiente di violen[redacted] e droga».

Il nuovo cartone della Disney presentato in anteprima al festival di Amalfi

«Hercules», un dio che sembra Rocky

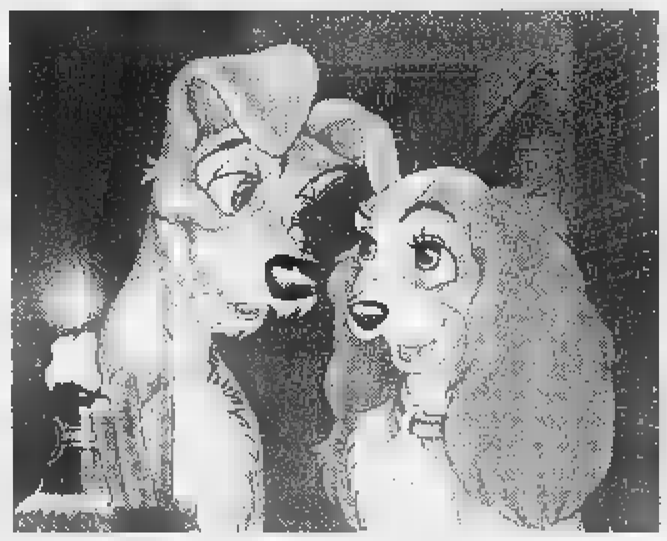
Musica trascinante, disegno morbido: perfetto

AMALFI
DAL NOSTRO INVIATO

Ercole è un ragazzo timido [redacted] pasticcione, con molti muscoli [redacted] po[redacted] cervello, una specie di cowboy texano che se ne va per il mondo in sella al cavallo alato Pegaso. Il suo maestro di vita è il satirello Filottete, riccioluto [redacted] dispettoso copiato pari pari dalla faccia di Danny De Vito che gli fornisce la sua [redacted]: allenatore di [redacted] alla maniera del «Rocky» di Stallone, sottopone Ercole a esercizi ginnici, prove d'abilità con arco e frecce, uso delle armi, ma soprattutto, come nella migliore tradizione americana, gli insegna ad usare la testa e a schierarsi sempre dalla parte del più debole. Megara detta Meg, l'innamorata di Ercole, è [redacted] ragazzotta tosta e sensuale, una discotecara che per accalappiarlo gli sbatte in faccia la lunga chioma rossa, lo seduce con la sua femminilità fatale alla Barbara Stanwyck, vecchio stile. E poi ci [redacted] le Muse che ballano e cantano come coriste di gospel; il perfido Ade, doppiato [redacted] James Woods, che stufo di fare il re dei morti trama per far fuori Ercole; il centauro Nesso che sbuffa e si gonfia per mostrare la sua forza. A raccontare la storia il potente vocione di Charlton Heston nella parte dell'io narrante. Tutto questo è «Hercules», ultimo prodotto d'animazione della premiata ditta Disney, in uscita negli Stati Uniti il 14 giugno a New York. Da noi «Hercules» sarà nelle sale per Natale dopo un lancio europeo che, in omaggio alla Grecia, potrebbe tenersi ad Atene. Un assaggio, ma solo [redacted] assaggio di quel che sarà il cartone animato, è stato presentato [redacted] Maiori nell'ambito del festival «Cartoons on the bay», dal capo dei creativi della Disney parigina, Roy Conli, uno spilungone che ha raccontato dettagliatamente tutte le avventure, sequenza per sequenza, cui va incontro questo anomalo «Hercules». I registi sono John Musker e Ron Clements, gli stessi di «La Sirenetta» [redacted] e di «Alladin». Le musiche trascinanti, un misto di rythm and blues e rock addomesticato, [redacted] di Alan Menken e David Zipple. Si ride molto. Il disegno è finalmente di nuovo morbido e tenero. Il racconto è perfetto per i più piccoli, anche questa una tradizione della Disney, che alterna alla produzione per i ragazzi quella per i bambini. In giugno ritroveremo «Lilli e il Vagabondo» e il prossimo cartone già [redacted] preparazione, sarà «La leggenda di Mulan», una vicenda romantica e guerresca ambientata nella Cina del XVII secolo, mentre nel Natale del '[redacted] arriverà «Tarzan» [redacted] cui hanno appena cominciato a lavorare. Naturalmente della mitologia greca gli americani hanno fatto polpette. Ercole [redacted] è più un semidio ma un giovane dio condannato alle dodici fatiche dalle trame del perfido Ade. Giove suo padre, il re dell'Olimpo, come un qualunque genitore consumista s'affretta a regalargli [redacted] cavallo Pegaso per festeggiare la sua nascita. Tebe [redacted] festa, liberata dai mille pericoli, lo trasforma in un idolo massmediologico producendo un copioso merchandising sulle sue fattezze, carte di credito compre[redacted]. Un pasticcio di citazioni e contaminazioni che farebbe inorridire Calasso [redacted] che crea qualche turbamento perfino a chi di mitologia greca sa solo quello che si studia a scuola. [redacted] i bambini del Duemila [redacted] quale Ercole preferiranno credere? A quello autentico, celebrato per secoli in affreschi, vasi, gruppi marmorei, quadri e quadroni sparsi nei musei della vecchia Europa? O all'Hercules dal mascellone alla Beautiful, più Superman che semidio?

Simonetta Robiony

Il nuovo [redacted] della Disney, «Hercules». Nell'immagine a destra: «Lilli e il vagabondo» nei [redacted] a giugno



Un mito greco e pasticciato
La storia raccontata fuori campo
dal vocione di Charlton Heston
Il lancio europeo sarà ad Atene

Alberto Tomba forse rappresenterà l'Italia

Manhattan, sfilano gli eroi d'oggi

Tomba, Pavarotti, Reeve: è festa il 14 giugno

NEW YORK. Sabato 14 giugno, Manhattan diventerà una specie di piccola Disneyland. Una gran parata, piena [redacted] luci, sulla Quinta Avenue, accoglierà [redacted] prima mondiale di «Hercules» (Ercole), [redacted] restaurato New Amsterdam Theatre, per le strade di [redacted] contemporanei, forse Christopher Reeve in rappresentanza degli americani, forse Alberto Tomba per l'Italia oppure Baggio [redacted] addirittura Pavarotti. Il film uscirà poi negli Usa il 27 giugno. E' il trentacinquesimo lungometraggio animato della Disney, nonché il primo a trarre ispirazione dalla mitologia classica (se si eccettua un breve segmento, «Pastorale», in «Fantasia»). La storia si inizia dalla gran festa che Zeus e la moglie Hera danno per [redacted] di Ercole. Zeus offre in dono, al neonato, un fedele compagno, il cavallo alato Pegasus, creato [redacted] delle nuvole. Solo uno degli ospiti, Hades, è imbronciato, perché odia il suo lavoro di capo dell'Oltretomba, e intende conquistare l'Olimpo. [redacted] cattivo, ma comico, Hades ha due aiutanti che assumono forme diverse, Pain (Dolore) [redacted] Panic (Panico); e si consulta [redacted] le Parche, tre donne che scrutano il futuro. Pain [redacted] Panic vengono mandati a rapire Ercole, e a somministrargli una pozione che [redacted] renderà mortale, ma non riusciranno del tutto nell'operazione, perché dimenticano alcune gocce.

Una volta sulla Terra, Ercole, semidio e semiuomo, è trovato da una coppia, Amphitryon e Alcmene, che lo cresceranno. E' molto forte, [redacted] non [redacted] che fare, finché Amphitryon gli [redacted] che [redacted] stato adottato. Un medaglione gli offre la chiave delle [redacted] origini; e decide [redacted] recarsi al tempio degli dei, per trovare risposte. Una statua di Zeus si rianima, e dice al figlio che solo gli dèi vivono lì, e potrà ritornarci se dimostra di essere un vero eroe in Terra. Gli suggerisce di rivolgersi ad un trainer di eroi, Philoctetes (mezzo uomo [redacted] mezzo capra): e poi lo riunisce a Pegasus. Sulla sua groppa vola all'isola di Idra, dove incontra l'allenatore in pensione. I due si recano a Tebe, [redacted] deviati da una bellezza femminile, greca, di nome Megara (dipendente di Hades) che pare essere alla mercé di un centauro, Nessus. Ercole sconfigge la bestia, ma poi scopre che la donna non [redacted] affatto in pericolo. Intanto a Tebe, metropoli piena di disastri e mostri, Ercole cerca di conquistare la reputazione da eroe; [redacted] quando Meg gli chiede di aiutarlo per liberare Pain e Panic, travestiti, intrappolati tra le rocce, lo fa, senza sapere che è un altro tranello di Hades. Segue [redacted] la battaglia con Hydra, un mostro feroce, vince ed è portato [redacted] trionfo. Hades contrattacca con cinghiali, serpenti di mare, minotauri, ma il forte Ercole [redacted] batte tutti. Torna al tempio, e dice al padre che è [redacted] pronto, ma si sente rispondere che deve guardare dentro al cuore. [redacted] per di più si [redacted] te tradito dalla bella Meg, parte del complotto. Hades poi libera i titani (roccia, vento, lava [redacted] ghiaccio) dalla grande gabbia dove li aveva rinchiusi Zeus, oltre a ciclopi giganti diretti contro Ercole.

Alla fine, Ercole scopre che il vero eroe [redacted] misura dalla forza fisica, bensì da quella del cuore, e torna così nell'Olimpo.

Il giovane Tate Donovan doppia Ercole (animato dall'esperto Andreas Deja), ma le voci più famose [redacted] quelle di Danny De Vito (Philoctetes); James Woods (Hades) [redacted] Rick Torn (Zeus). La musica un misto di pop e gospel, è affidata ad Alan Menken, con testi di David Zippel (ben noto a Broadway, [redacted] il musical «City of Angels»). In apertura [redacted] ascolta «The Gospel Truth», uno spiritual eseguito dalle Muse: e a tutto gospel anche nel finale, con «A Star is Born». E Megara (Susan Egan, del musical «La bella e la bestia», a Broadway) canta «I Won't Say», con coretto delle Muse. Settecento persone han lavorato ad Hercules: diverse hanno scattato foto, e girato video in Grecia e Turchia, nell'estate '94, e il cartoonist politico inglese Gerald Scarfe è stato chiamato a far da consulente.

La sezione di Parigi ha fornito 10 minuti [redacted] animazione compreso il finale, con i Titani, [redacted] la discesa di Ercole nell'Oltretomba. Gli effetti computerizzati riguardano stavolta l'Idra (la 30 teste) e nuvole dell'Olimpo che assumono forme diverse dalla culla di Ercole al trono di Zeus. Col film arriveranno diversi giocattoli. Mattel punta sul pupazzetto Ercole che, se esposto al sole, cambia colore: la corazza passa da argento ad oro e la pelle da pallida a bronzo; e sulla bambola Megara, accessoriata di costume da una toga corta a una veste lunga, iridescente.

Giuseppe Ballaris

Charlton Heston racconta la storia nella parte dell'«io narrante»

Albert Thomas, 22 anni

Negli Usa assassinato un altro rapper

WASHINGTON. Dilaga [redacted] violen[redacted] nel torbido mondo della musica rap: un altro cantante che esaltava la droga e [redacted] armi da fuoco [redacted] stato assassinato l'altra notte, proprio mentre il discusso leader nero Louis Farrakhan si faceva promotore di un tentativo di conciliazione tra artisti rivali. Albert Thomas, di 22 anni, è stato trovato morto su un'auto alla periferia [redacted] New Orleans: [redacted] sola pallottola nella testa, sparata da distanza ravvicinata.

Non vi è alcun collegamento con l'uccisione dei due rapper più famosi, Tupac Shakur e «The Notorius Big». Il primo è stato assassinato con una raffica di mitra a Las Vegas nel settembre scorso, il secondo a Los Angeles il 9 marzo. Il cantante ucciso a New Orleans non era famoso come loro. Faceva parte di [redacted] gruppo chiamato Unlv che si esibiva nei locali notturni della Louisiana e aveva acquistato una certa notorietà locale. Aveva inciso alcuni cd; l'ultimo, «Uptown 4 life», ha venduto decine di migliaia di copie.

Risposta alla polemica

Rai: «Il fatto» costa 18 milioni non 60 a puntata

MILANO. Diciotto milioni. E' questo, secondo Marco Varvello, curatore del programma, [redacted] costo [redacted] «Fatto» di Enzo Biagi. Anzi, precisa, il costo reale è «leggermente inferiore», sui 16 milioni. La precisazione è stata fatta in risposta a una polemica riportata da [redacted] quotidiano, che [redacted] parlato di 60 milioni a puntata. Il costo-puntata del programma, dicono in Rai, è di 18 milioni, con un budget complessivo, dunque, di 1980 milioni per 110 puntate. Il costo reale, verificato dall'ultimo preconsuntivo, [redacted] stato leggermente inferiore, co[redacted] tradizione dei programmi di Biagi, pari cioè a circa 16 milioni a puntata. «Sono cifre che [redacted] fornito volentieri se mi fossero state richieste - afferma Varvello - perché rappresentano un altro ele[redacted] di credibilità [redacted] rispetto [redacted] pubblico per la terza edizione di un programma che sta raggiungendo le cento puntate in sei mesi di lavoro, con un ascolto medio di 6 milioni e 700 mila spettatori, e quasi il 25% di share».

TEATRI

AUDITORIUM [redacted] **- Acc. Corale Stefano Tempia.** Domani [redacted] alle ore 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo l'8° Concerto. In programma: Re[redacted] del chitarrista Alirio [redacted]. Biglietti L. 15.000.

TEATRO JUVARRA dal [redacted] all'11 maggio Le Sorelle Suburbe in **La Suburbe straparlano d'amore**, restauro registico di Richi Ferrero. Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento A.G.I.S. Metti [redacted] sera a teatro.

RITROVI

ARLECCHINO. Ore 15,30 Edo Puma. Ore 21 defilée [redacted] acconciature.

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danze by I Reporter.

GARDENLU' da noi [redacted] più Prova St. Valsalice 4, t. 660.3443. 15 Mini.

LA LUCCIOLA. La [redacted]ci? Corso Taranto 206, tel. 200.097. 15 D.Y.

PATIO+INVIDIA: [redacted] 22,30. Tel. 661.4841.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB 836.331 Roberto Villa

CIRCOLO UFFICIALI, corso Vinzaglio 6. Le nature morte di Dino Costanzo. 4-12 aprile [redacted] orario 11/14 - 16/20.

F. MAIOLO PIOSSASCO [redacted]. 906.47.34.

LA BUSSOLA L'idea [redacted] passaggio.

MICRO' Arte Zaccaria.

PIRRA. Inaugurazione «L'infanzia nell'arte russa».

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire. In pratica, ogni tre copie una è gratis.

[redacted] ANNUALI

COPIE A SETTIMANA	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	[redacted]	L. 308.000
5	257	L. 257.000

[redacted]TRALI

[redacted]	COPIE IN 1 [redacted]	PREZZO (L. 1000 a copia)
[redacted]	154	L. 154.000
[redacted]	[redacted]	L. 128.000

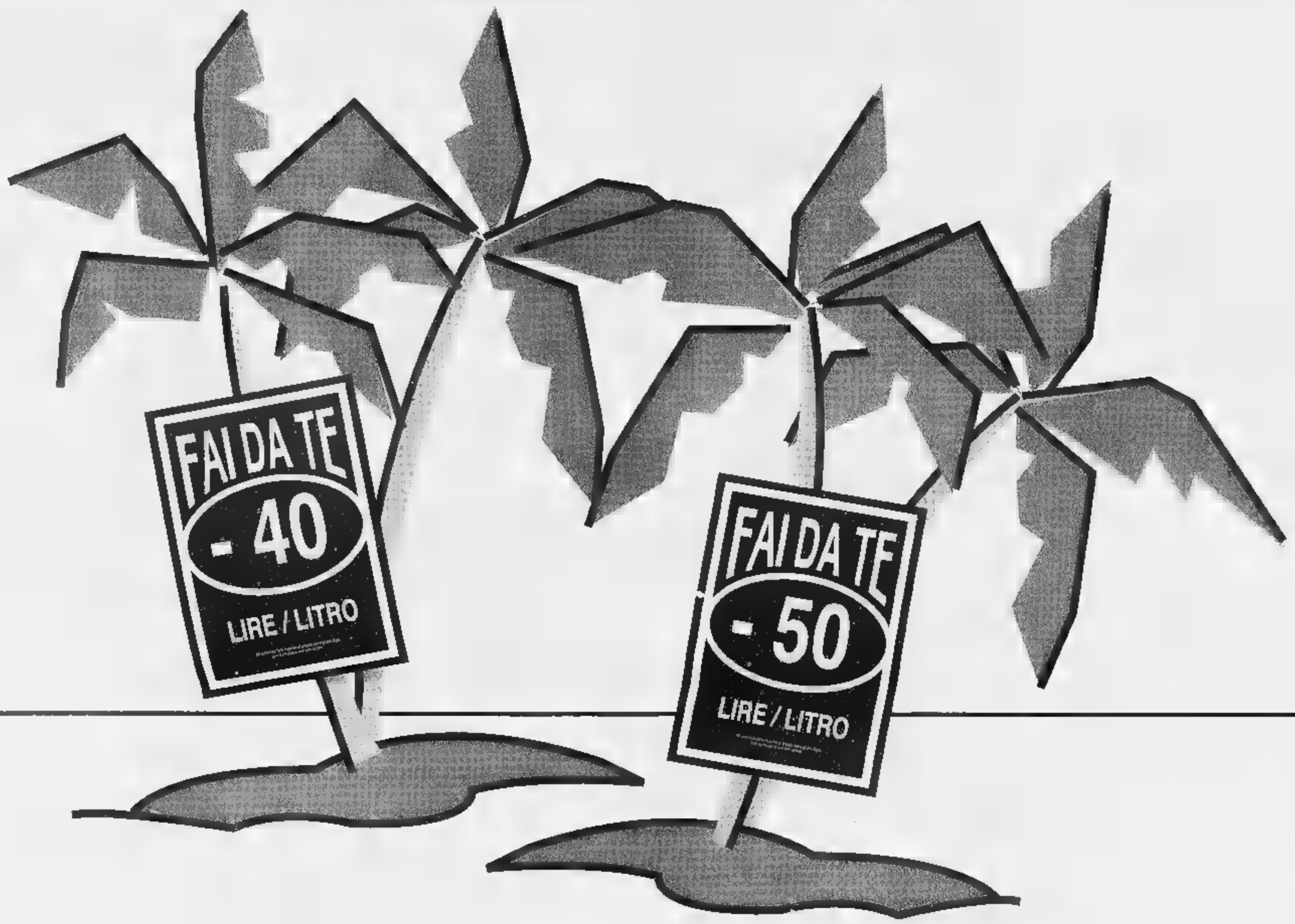
Il giornale viene consegnato tramite posta.

LA STAMPA

A conti fatti, abbonatevi.

PER INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI TEL. 011-6568354-335

CERCA L'ISOLA DEL "FAI DA TE" ANCHE FUORI DALL'AUTOSTRADA



Da oggi anche al di fuori dell'autostrada trovi l'isola del "FAI DA TE" con uno sconto di 40 lire al litro. Sono oltre 300 stazioni di servizio Agip che si aggiungono a quelle della rete autostradale dove prosegue il risparmio di 50 lire al litro.
Se fai da te, all'Agip il pieno costa meno.

Agip

AgipPetroli

[illegible]

Manfredi e Koll, padre e figlia per un poliziesco all'amatriciana

CLAUDIA Koll bella, bruna, presentatrice due anni fa del Festival [illegible] Sanremo e poi delle ben meno seguite se pure più originali «Notti dell'angelo»: da ieri sera [illegible] Raiuno, e per otto settimane, è un commissario [illegible] polizia, viaggia in coppia con Nino Manfredi brigadiere in pensione. «Linda e il brigadiere» è uno di quei telefilmoni, ormai rari, nei quali la Rai crede, come ai vecchi tempi del romanzo sceneggiato della domenica: [illegible] adesso crederci significa parlarne molto tempo prima, promuoverli forsennatamente, organizzare incontri con i protagonisti. Nei quali possono anche venir dette cose inopportune, tipo la considerazione che l'altro giorno pare abbia fatto Manfredi: siccome [illegible] suo brigadiere sarà per forza paragonato con il carabiniere Proietti, Manfredi avrebbe subito detto di [illegible] visto il «Maresciallo Rocca», ma di essere pronto a scommettere che [illegible] era divertente, visto che conosce il protagonista. Pesa, un precedente [illegible] otto milioni di ascolto.

Dunque Manfredi è un padre, e la Koll [illegible] figlia. Introdotta da una sigla animata (precedenti illustri, dall'«Armata Brancaleone» alla «Pantera rosa»), è partita la prima avventura, [illegible] titolo per l'appunto «Padre [illegible] figlia». Manfredi, armato di camicia a quadri e stivaloni, ami e vermetti, [illegible] pescare sul Tevere, rombando sulla sua [illegible] bianca. Mentre è lì che si prepara, gli capita addosso Zuzzurro, che per una volta non ha l'impermeabile dell'omino in coppia con Gaspare, ma la divisa blu dell'apparente uomo d'affari, scaraventato fuori da una macchina [illegible] scivolato lungo la scarpata giusto in braccio all'ex brigadiere pescatore. Il quale comincia subito ad avere qualche dubbio sulla cosiddetta «dinamica dell'incidente». Mette la pulce nell'orecchio alla figlia, torna sul luogo [illegible] delitto, e comincia a indagare per conto [illegible] dimenticandosi di non essere più in servizio, osteggiato dal vicequestore belloccio (si intravede una storia con la Koll) che non [illegible] nessuna voglia di trovarsi un pensionato tra i piedi. Lo osteggia anche Claudia, imbarazzata da quell'ingombrante figura paterna. Naturalmente padre e figlia, tra un morto scambiato e una rapina, tra un rabbuffo [illegible] un'arrabbiatura, tra una lacrima [illegible] un sorriso, riusciranno [illegible] risolvere il [illegible]. E naturalmente Manfredi aveva ragione fin dal primo momento, con [illegible] suo fiuto allenato da anni di esperienza.

«Linda e il brigadiere» si rifà alla tradizione degli sceneggiati di genere poliziesco: ma senza tensione e senza suspense, storie all'amatriciana, annegate in [illegible] piatto [illegible] maccheroni. «E io [illegible] te magno, maccherone»: l'audience infatti di solito [illegible] iva, sorretta dalla simpatia [illegible] protagonisti. La Koll non è solo bella, leggermente scollata nei tailleur del commissario (con la [illegible] [illegible] smacchiarle una camicetta, gliela fanno togliere), [illegible] sa anche recitare. Manfredi, [illegible] po' di lisca nella esse, disegna con mestiere [illegible] suo pensionato arzillo [illegible] irriducibile. Vedremo nelle prossime puntate se sarà meglio lui o Proietti. Certo il rit[illegible] non [illegible] forsennato, [illegible] paura [illegible] serpeggia nell'etere. Ma [illegible] Italia 1 scorre «X Files», con [illegible] oscuri misteri, del mondo e dell'anima.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Bob De Niro è Al Capone

GLI INTOCCABILI
1987, Italia 1 [illegible] 20,30; dur. 119'

Grande film di Brian De Palma [illegible] un cast [illegible] tutto rispetto in cui compaiono Robert [illegible] Niro, Kevin Costner, Sean Connery, Andy Garcia. De Palma racconta la leggenda del federale Elliot Ness che [illegible] i suoi uomini [illegible] ministero del Tesoro sconfisse Al Capone e riportò l'ordine a Chicago.

RISVEGLI
1990, Rete 4 alle 23; dur. 121'

Robin Williams è un medico che sperimenta sui malati di encefalite letargica una terapia rivoluzionaria che ottiene, per breve tempo, risultati strepitosi. Poi, i malati ritornano nel buio della loro malattia. Il film è tratto dal romanzo del dottor Oliver Sacks. Il paziente [illegible] cui il medico si affeziona [illegible] Robert De Niro. Regia di P. Marshall.

[illegible] A D[illegible]ESTE
1947, Raiuno alle 1,15; dur. 95'

Di Jean Cocteau, [illegible] drammaturgo francese immaginò una fiaba della gelosia in un regno immaginario in cui una regina si è ritirata dal mondo dopo la morte del marito [illegible] [illegible] un attentato. Durante un ballo un giovane anarchico tenta di uccidere la regina, ma poi tra i due scoppia l'a[illegible] L'anarchico è Jean Marais, la regina [illegible] Edwige Feuillère.

THE MASK
1994, Canale 5 alle 20,50; dur.105'

Di C. Russell, [illegible] grande successo personale del comico trasformista Jim Carrey qui coinvolto in un giallo [illegible] mille trucchi al computer. Lui è un sempliciotto invaghito di una «dark lady» e alle prese [illegible] una maschera dai poteri magici.

NELL
1994, Raiuno alle 20,50; dur. 113'

Jodie Foster nei panni [illegible] una ragazza selvaggia, nata nella foresta con [illegible] madre pazza che muore e la lascia priva di ogni possibilità di sopravvivenza. La ragazza non sa parlare, non può né vuole comunicare, ma di lei comincia [illegible] interessarsi un medico (Liam Neeson) che poco [illegible] poco la salva da una situazione impossibile. Bravo come sempre Jodie Foster. La regia è di M. Apted. Il film [illegible] in prima tv.

PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA
1954, Rete 4 alle 15,35; dur. 95'

Vittorio De Sica e Sofia Loren nel famoso film di Alessandro Blasetti. La vita del taxista De Sica viene sconvolta dall'incontro con una bella popolana dedita a piccole truffe.

Se hai un TV di 8 anni, per noi vale 200.000 LIRE
Watt Radio
acquisti [illegible] un Watt Radio stereo-televideo
A BEINASCO (di via VIII Marzo, 4)
Tel. 011/397.27.67 - 397.25.62
APERTO LA DOMENICA
C.so Duca d'Aosta, 189 - Tel. 011/20..

ANTENNA

OGGI
I misteri delle piramidi a *Passaggio a Nord-Ovest* (Raiuno, alle 14,05), inchiesta sulle casalinghe a *Cronaca in diretta* (Raidue, 16,30), debutto della coppia Solenghi Gnocchi alla conduzione di *Striscia la notizia* (Canale 5, 20,30). Il processo Gamberale a *Un giorno in pretura* (Raitre, 20,45). Maria Teresa Ruta tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23,15).

[illegible]
Prima donne, programma di Maddalena Labricciosa ispirato ai magazine femminili del «Corriere della Sera» e della «Repubblica»: nessun conduttore in studio (Raitre 22,55). Tra i servizi, la storia di [illegible] ragazza anoressica, i bambini di Mexico City, Juliette Binoche dopo il premio Oscar.

[illegible]ISCIA LA NOTIZIA ?
Tullio Solenghi dice che farà una «Striscia più raccolta, più quotidiana e casalinga di quella che siamo abituati a vedere. Io e Gene abbiamo intenzione di ricreare il clima della "Strana coppia" di Billy Wilder. Due maschi soli di fronte ai problemi quotidiani».

[illegible] LE [illegible] 2
Gene Gnocchi è arrivato a *Striscia* «perché non volevo assolutamente che la facesse Claudio Lippi. Ho fatto di tutto... Per far prima, ho cambiato strada, ho preso la tangenziale e l'ho bruciato sul tempo. Ho firmato il contratto prima di lui».

TV PHONE
La «Aver media technologies» di Taiwan ha lanciato in Europa un apparecchio che consente di guardare la tivvù, ascoltare la radio, telefonare, connettersi in videoconferenza eccetera, tutto attraverso il personal computer. Si tratta di «tv phone», una scheda da inserire in un pc già dotato di scheda sonora, video camera e modem. Servono anche un microfono da tavolo, un teleconta[illegible] e un software di gestione. Le trasmissioni televisive vengono riprodotte con una risoluzione di 1024x768 punti con la memorizzazione di 20 programmi visibili anche contemporaneamente in altrettante finestre. Le immagini, anche in sequenze di circa [illegible] minuto, possono essere registrate e manipolate. Esiste una versione senza telefono che consente, attraverso Televideo, di importare notizie e dati di Borsa.

GIAPPONE
Passione dei giapponesi per il videogioco «True love story»: il giocatore deve accompagnare a casa la bella scolara [illegible] studentessa, iniziando con lei una conversazione su un argomento a scelta. Numerose le opzioni. L'obiettivo, piuttosto difficile, è quello di conquistare la ragazza. Altro video-game molto in voga «Princess maker 2»: il giocatore fa da padre a una ragazzina di 10 anni e traccia il percorso della sua vita, dalla scuola al lavoro al matrimonio.

[illegible]
Il suicidio di massa della setta Heaven's Gate potrebbe diventare un film tivvù. La rete americana Abc si è già assicurata la collaborazione di Richard Ford, 43 anni, ex edepto del culto per la sceneggiatura. Alla casa di produzione Kushner Locke spiegano che il serial dovrebbe essere «un storia spirituale e approfondita, che permetterà agli spettatori di capire ciò che è realmente accaduto. Abbiamo l'uomo che sa tutto e la gente è appassionata da queste vicende».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Binoche

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (423273); 11,30 (54340); 13,30 (11102); 18 (34); 20 (457); 22,50 (742544); 24 (40751); 3,35 (36665668);
6 — Euronews, attualità [illegible]
6,45 Unomattina, attualità. Con Melba Ruffo e Stefano Zianloni (5532490)
7 — TG1 (7.30 8.00 9.00), attualità (555[illegible])
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (5809506)
8,35 Il ritorno di Zanna Bianca, film avventura (Italia, 1974). Regia di Lucio Fulci, [illegible] Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner (7816051)
11,10 Verdemattina, rubrica. Con Luca Sardella, Janira Majello. (7955896)
12,25 Che tempo fa, rubrica (2315761)
12,30 TG1 Flash, attualità (22896)
12,35 La signora in giallo, telefilm (4162146)
13,55 TG1 Economia, attualità (2913070)
14,05 Passaggio a Nord - Ovest, documenti (4[illegible])
15,20 Sette giorni al Parlamento, attualità (8425815)
15,45 Solletico, varietà ragazzi (5637640)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (4807341)
18,10 Italia sera, rubrica (231167)
18,45 Luna Park, varietà (9960729)
19,20 Che tempo fa, rubrica [illegible]
20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (25146)
20,35 Il lotto, attualità (2552438)
20,45 La zingara, gioco (7956167)
20,50 Nell, film drammatico (Usa, 1994). Regia di Michael Apted, con Jodie Foster, Liam Neeson (220341)
22,55 Porta a Porta, attualità. Con Bruno Vespa (1806322)
0,25 Agende - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (8515691)
0,35 Tempo - Novecento, rubrica (4542804)
1 — Sottovoce, rubrica. Con Gigi Marzullo (4366674)
1,15 L'aquila a due teste, [illegible] drammatico (Francia, 1948). Regia di Jean Cocteau, con Jean Marais, Edwige Feuille[illegible] (2045939)
2,45 Le grandi battaglie del passato, attualità (4201129)
4,05 Il conte di Montecristo, sceneggiato (7844668)
5,10 Separè: Riccardo Cocciante, Mireille Mathieu, musicale

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (131273); 13 (341); 20,30 (28235); 23,30 (63780);
6,40 Scanzonatissima, varietà (7277341)
7 — Go - Cart mattina, varietà ragazzi (31525)
7,05 Droopy master detective, cartoni (3716761)
7,25 Pingu, cartoni (5672326)
7,55 Anna dai capelli rossi, cartoni (3717490)
8,15 La famiglia Addams, cartoni (9580631)
8,35 Lassie, telefilm (1415419)
9 — Sorgente [illegible] vita, rubrica (3409167)
9,35 Quando si ama, soap opera (8619780)
10 — Santa Barbara, soap opera (3058419)
10,45 Perchè?, rubrica - Una produzione [illegible] "Ho bisogno di te" (3868032)
11 — Medicina 33, rubrica (96867)
11,30 I Fatti Vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (978341)
13,30 TG2 - Costum[illegible] società, rubrica (77768)
13,45 TG2 Saluta, rubrica (8301525)
14 — Ci vediamo in TV, varietà. - Oggi, ieri... e domani (796-4047)
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (170761)
16,30 La cronaca in diretta, attualità (1568815)
18,10 Mateo 2, rubrica (9901677)
18,20 TG2 Sportsera, rubrica sportiva (8348146)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (123893)
19 — Hunter, telefilm (59964)
19,50 Go - Cart, varietà ragazzi (9095761)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm - *"I sogni proibiti del signor Widanje"* (84888812)
23,05 Maceo, varietà (5818709)
0,05 Meteo 2, rubrica (6533397)
0,10 Oggi al parlamento, attualità (5078856)
0,20 TG2 Notte sport, rubrica sportiva (3173020)
0,30 Telecamere Salute, rubrica (6362259)
0,55 Appuntamento al cinema, rubrica (63515567)
1 — Io scrivo, tu scrivi, rubrica [illegible]
1,25 Incontro con i testimoni del nostro tempo, documenti (6507620)
2,20 Doc music club, musicale (3590026)
2,50 Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,55. Lezione 10 (6330129)

RAITRE

Telegiornale: 6 [illegible]; [illegible]2 (61780); 14,20 (3001665); 19 (6783); 22,30 (6586); 0,30 (5851736);
8,30 Famosi per 15 minuti, rubrica (7136831)
8,45 Abramo Lincoln, film biografico (Usa, 1940). Regia di John Cromwell, con Raymond Massey, Ruth Gordon (7050728)
10,30 Tema, rubrica (501693)
12,15 Telesogni, rubrica (2275438)
13 — Media Menie, rubrica - "Il grillo" (62344)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (50032)
14,50 TGR Leonardo, rubrica (24-10963)
15 — TGR In Europa, rubrica - A cura della Testata giornalistica regionale. (6831)
15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (28051)
15,40 Calcio A tutta B, rubrica sportiva (1155693)
[illegible]5 Calcio C, rubrica sportiva (5788612)
16,25 Calcio dilettanti, rubrica sportiva (103099)
16,40 Hockey: Campionato italiano, sport (5658515)
16,55 Atletica leggera: Marathon de Sable, sport (58-92457)
17 — Geo & Geo, documenti. Un programma di [illegible] Mascolo. Con Licia Colò. Regia di [illegible] Franco (1935436)
18,25 [illegible] 3, rubrica (5615877)
18,30 Un posto al sole, telefilm (1148)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (252761)
20 — Dalla 20 alla 20, attualità (9-7341)
20,15 Blob. Di tutto [illegible] più, [illegible]rietà (878831)
20,45 Un giorno in pretura: Processo Gamberale, attualità (498544)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (8940322)
22,55 Primadonna, attualità (458-0506)
23,45 Il processo del lunedì, rubrica sportiva. Con Marco Civoli (8761726)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste, rubrica - Vent'anni prima (7368533)
2,10 Gabriele La Porta presenta mestieri [illegible] vivere, attualità (4226533)
3,30 Diario di un maestro, sceneggiato (6680823)
4,45 Notte di luna, musicale (96-[illegible])
5,40 Mi ritorni in mente replay: Jovanotti, musicale

CANALE 5

Tg5: [illegible] (32500070); 13 (0186); 20 (654); 22,50 (1167); 0,30 (3404485); 2 (88888378); 3 (3152674); 4 (7403378); 5,30 (26844856);
9 — Galapagos, documenti (30-70)
9,30 La signora della città, film drammatico (Italia, 1985). Regia di Beppe Cino, con Barbara Blanc, Dalila Di Lazzaro, Marina Suma (707-8780)
11,30 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri, Fabrizio Bracconeri (251188)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (73-10254)
13,40 Beautiful, soap opera (215-544)
14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria De Filippi. Regia di Paolo Pietrangeli (69451-67)
15,30 Maurizio Costanzo Show (R), attualità. Con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (4904235)
18 — Verissimo, rubrica. Con Cristina Parodi. Regia di Gigi Botta. - Tutti i colori della cronaca (78148)
18,45 Tira & molla, varietà. Con Paolo Bonolis, Ela Weber. Regia di Stefano Vicario (7-433186)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi. - La voce dell'incandescenza (94780)
20,50 The Mask - Da zero a mito, film fantastico (Usa, 1994). Regia di Charles Russel, con J. Carrey, Peter Riegert, Cameron Diaz (50-1728)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità (7722525)
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi (8699587)
1,45 Striscia [illegible] notizia (R), varietà. Con Paolo Villaggio e Massimo [illegible]. - La voce dell'incandescenza (8295804)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (9181604)
3,30 Nonsolomoda (R), attualità - Settimanale di attualità. (9165826)
4,30 Le frontiere [illegible] spirito (R), rubrica (3723129)
5 — Cin Cin, telefilm - *"L'etica di Norm"*

ITALIA 1

[illegible] **Aperto:** 12,25 (8326812); 18,30 (6884);
6,10 Un professore alle elementari, telefilm (57761B6)
6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (63683631)
9,15 A-Team, telefilm (5295186)
10,20 Magnum P.I., telefilm (2685235)
11,30 Mc Gyver, telefilm (2853186)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (3734235)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. (1617544)
12,55 Happy Days, telefilm (131-2322)
13,30 Ciao ciao [illegible] cartoni animati, varietà ragazzi (91815)
13,55 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni (3741761)
13,55 Ciao Ciao Parade, varietà ragazzi (4066612)
14 — Street Sharks: Quattro pinne all'orizzonte, cartoni (21032)
14,25 Telepanzane, varietà ragazzi (4054877)
14,30 Colpo di fulmine, varietà (9235)
15 — Baywatch, telefilm (57815)
16 — Bim Bum Bam [illegible] cartoni animati, varietà ragazzi (78902)
16,55 Prova su strada [illegible] Bim Bum Bam, varietà ragazzi (8080612)
17 — Piccoli problemi di cuore, cartoni (22186)
17,25 Bairoberto 2, varie[illegible] ragazzi (8058877)
17,30 Primi baci, telefilm (8341)
18 — Karine e Ari, telefilm (9070)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (5177185)
19 — Flipper, telefilm (9273)
20 — Edizione straordinaria, varietà (4506)
20,30 Gli intoccabili, film drammatico (Usa, 1987). Regia di Brian De Palma, [illegible] Andy Garcia, Kevin Costner, Robert De N[illegible]
23 — Mai dire gol del Lunedì, rubrica sportiva (748803)
0,15 Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva (92736)
0,45 Anteprima Coppa Campioni, rubrica sportiva (541-9026)
1,15 Fatti e misfatti, attualità (8-821910)
1,25 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (43166175)
1,30 Studio Sport, rubrica sportiva (3345484)
1,35 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (5167736)
2 — Star Trek - The next generation, telefilm (9284945)
3 — Ercole contro i figli del sole, film avventura. Regia di Osvaldo Civiriani, con [illegible]uliano Gemma (6579026)
5 — Magnum [illegible], (R), telefilm

RETE 4

Tg4: 8,30 (713702); 11,30 (1244411); 13,30 (486); 18,55 (623222);
6 — Angelica, telenovela (83780)
7 — Sailricoalsissimo, film commedia (Italia, 1970). Regia di Mariano Laurenti, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (5542612)
8,50 Kassandra, telenovela (25-42341)
9,50 Peste e corna, attualità [illegible] 338235)
10 — Perla Nera, telenovela (3709)
10,30 All del destino, telenovela (1728)
11 — Aroma da Caffè, telenovela (2457)
11,45 Milagros, telenovela (9179-341)
12,45 La ruota della fortuna, gioco (8088526)
14 — ES L'essenza [illegible] vita, rubrica. (86815)
14,15 Sentieri, soap opera (42388-96)
15,25 Aspettando pianeta bambino, rubrica (2498751)
15,35 Peccato che sia [illegible] canaglia, film commedia (Italia, 1954). Regia di Alessandro Blasetti, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni (5059612)
17,45 Ok Il prezzo è giusto, gioco (7550167)
18,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (74490)
19,35 Puffi, cartoni (293631)
20 — Game Boat, varietà ragazzi (91157)
20,05 Petali di stelle per Sailor Moon, cartoni (2954235)
20,25 Game Boat, varietà ragazzi (2546877)
20,35 Forum di sera, varietà. (57-599151)
[illegible] — Risvegli, film drammatico (Usa, 1990). Regia di Penny Marshall, con Robert De Niro, Robin Williams (18-431167)
1,35 TG4 Rassegna stampa, attualità (7128939)
2 — Questo pazzo, pazzo mondo della c[illegible], film commedia (Italia, 1965). Regia di Bruno Corbucci, con Sandra Mondaini, Gianni Morandi (57381115)
3,20 ES L'esse[illegible] della vita (R), rubrica (85[illegible])
3,50 Peste e Corna (R), attualità (5316587)
3,40 Giudice [illegible] notte, telefilm (3462397)
4,10 Vittoria d'amore, telenovela (2125262)
5,10 Cariba, telenovela

TMC

Telegiornale: 12,45 (11678151); 19,25 (544877); 22,30 (516721); 0,45 (34053668); 3,05 (7270200);
7 — Galaxy Express, cartoni (308)
7,30 Good Morning Italia, attualità (1582341)
9,05 I ragazzi della prateria, telefilm (6431896)
10 — Il faro incantato, telefilm (9-254)
10,30 Due corna voi, rubrica. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli. In scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta (3109-051)
13,05 TMC Sport, rubrica sportiva (7804148)
13,15 Direttamente personale, varietà. Con Marco Balestri (2649612)
14 — Grand [illegible], film drammatico (Usa, 1932). Regia di Edmund Goulding, con Greta [illegible], John Barrymore, Joan Crawford (5303-099)
16,10 La posta del Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli, Rita Forte e Roberta Capua (5441896)
17,55 Zap Zap, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalieri. All'interno del programma i cartoni: Capitan Zeta, Pound Puppies e Ryu, il ragazzo delle caverne (1308983)
19,50 TMC Sport, rubrica sportiva (1624457)
20,10 Check Point 5, attualità (1-077761)
20,30 Il processo di Biscardi, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi, Sara Ventura. Con la partecipazione di Maurizio Mosca (25821)
22,30 Il piccione d'argilla, film poliziesco (Usa, 1971). Regia di Tom Storm e Lane Slate, con Telly Savalas, Tom Stern, Robert Vaughn (5202-964)
1,05 Basket NBA (R), sport

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30 7,20 GR Regione; 7,32 Questioni di soldi; 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 9 GR1 - Ultimo minuto; 9,07 Radio anch'io sport; [illegible] GR1 10,07 Radiouno musica; 10,30 GR1 - Ultimo minuto; 10,35 Spazio aperto; 11,30 GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12 Come vanno gli affari; 12,10 Il rotocalco quotidiano; 12,30 La pagina scientifica; 13,28 Radiocelluloide; [illegible] - Ultimo minuto; 14,11 Ombudsman; 14,30 GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15 GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,34 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1; 22,03 Verdi d'Europa; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1 - Ultimo minuto; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,50 Il mercante di fiori; 8,10 La musica che gira intorno; 9,30 Pluggin [illegible] coniglio; 10,30 [illegible] Notizie; 10,34 [illegible] Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno [illegible] Gianni Morandi; 12,10 GR[illegible] Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14 In Aria; 15 Hit parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 [illegible]; 16,35 Area 61; 17,30 GR2 Notizie; 18 Caterpiller; 18,30 GR2 Notizie; 20,02 Masters; 23,30 Cronache dal Parlamento.
RADIOTRE: Gr: 6,45; 13,45; 18,45
7 Voce e notte; 7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagine da "Clarissa"; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi di primavera; 19,02 Hollywood Party; 19,45 Favole e musica; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre Suite; 21 Concerto sinfonico; 23,55 Storia alla radio.

RADIO 2

7 — The [illegible] musicale (47687322)
10,05 The Mix, musicale (8447544)
10,30 I miti di Paola, musicale (7312525)
12,05 The Mix, musicale (6693970)
14,05 Hit Hit, musicale (3838254)
15,[illegible] Help, musicale (6346612)
17,30 Le ragazze della porta accanto, telefilm (9888148)
18,05 Dritti al cuore, varietà (2455506)
18,50 The Lion Trophy Show, gioco (277-7964)
19,30 Cartone animato, cartoni (588[illegible])
20 — Roxy bar, musicale (84432864)
23 — TMC2 Sport, rubrica sportiva (293-457)
23,30 L'altra America, telefilm (302435)
0,05 Dritti al cuore (R), varietà
1,05 Help (R), musicale
3,00 The Mix (R), musicale

TELE+1

9,05 Thelma & Louise, film drammatico (8051751)
11,20 Uno per tutte, film commedia (1406419)
13 — Il grande volo, film drammatico (747612)
15 — Il segreto dell'[illegible] [illegible] Rosa, film avventura (784419)
17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (112902)
19 — Tim Burton's nightmare before Christmas, film animazione (911362)
20,15 Cinema e film, rubrica (801235)
20,40 Set - Il giornale [illegible] cinema, attualità (2632893)
21 — Il primo cavaliere, film avventura (9014877)
23,20 New Jersey drive, film drammatico
1,00 Set - Il giornale del cinema, attualità

TELE+2

13 — Tele+2 weekend, rubrica (472761)
14,30 Coast to Coast News, rubrica sportiva (191525)
15 — Basket College NIT, sport (843235)
16,30 Basket NBA: N.Y. Knicks - Orlando, sport (3187728)
[illegible],15 Coast to coast news, rubrica sportiva (950696)
18,30 Settimana gol, rubrica sportiva (22-5815)
19,15 Latin Futbol, rubrica sportiva (1576-490)
19,30 Tutto calcio, rubrica sportiva (550631)
20 — Telesport, rubrica sportiva (557544)
20,30 Basket NBA, sport (555815)
21 — Calcio: Leeds United - Blackburn Rovers, sport (6172186)
23,30 Telesport, rubrica sportiva (564457)
— — Tutto Calcio, rubrica sportiva (676718)

TELE+3

7 — L'università a domicilio, rubrica (1-4399902)
10 — Opera: G. Bizet - Carmen, musicale (84056815)
13 — MTV Europe, musicale (93601952)
19,05 +3 News, attualità (7743186)
21 — Donne: La vedova allegra, [illegible]cale (451544)
22,30 Musica da camera: E. Gilels esegue F. Mendelssohn, musicale (47-2457)
22,35 R. Schumann: Notturno opera [illegible], musicale (2820099)
23,10 Musica sinfonica: L.V Beethoven - Ouverture Egmont, musicale (139-2726)
23,35 J. Brahms: Ouverture tragica in re minore op81, musicale (2244877)
— — MTV Europe, musicale

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora [illegible]ata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro [illegible]ro di assistenza (02) 259.218.15.
Diritto del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI [illegible] [illegible]W
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13, Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Se non lo sai, meglio chiedere a Televideo Rai.
RAI [illegible] TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di [illegible]

Famila fa 35%

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 7 Aprile 1997 20
via Marenco 32, telefono 65.681

famila

Domeniche senza barche a Viverone, e l'economia della zona rischia il collasso

Lago vietato, la parola ai giudici

Ricorsi e proteste dei residenti

L'ordinanza della Regione è appesa nei punti strategici sulle rive del lago di Viverone, il grande specchio d'acqua tra le province di Torino e Biella. Il succo è tutto in 4 righe, quelle che dicono che «è vietata fino al 30 aprile la navigazione pubblica e privata di tutte le unità, a motore e non». In sostanza, viene prorogato il divieto per gli scafi a motore (già costretti agli ormeggi da novembre a marzo), [redacted] l'estensione della limitazione ad ogni tipo di barca: a vela, a remi, perfino agli innocenti pedalò.

Leggere [redacted] testo del provvedimento non aiuta a comprenderne il motivo: «Per ragioni di sicurezza - è scritto - e per l'impossibilità di garantire un idoneo servizio di sorveglianza». Di certo non lo capiscono, e tanto meno lo accettano, i soci dei circoli [redacted]autici, gli operatori commerciali di Viverone e Piverone, i turisti. Ieri è stata la prima domenica di blocco delle imbarcazioni: lago deserto da una parte, sguardi delusi e proteste dall'altra.

L'arrabbiatura raggiunge i livelli più alti al lido dell'Avno (Associazione velica Nord Ovest), ad Anzasco di Piverone. Ieri era in programma la regata di apertura, con almeno 50 barche a vela. «Invece - dice il presidente, Giorgio Cossavella - pochi giorni prima scopriamo che non si può fare. E qui continua ad arrivare gente per partecipa[redacted] o per assistere alla manifestazione».

L'ordinanza firmata dal presidente regionale Enzo Ghigo è l'argomento del giorno. «E' semplicemente assurda - insorge Corrado Elena, socio dell'Avno - E' stata vietata la navigazione soltanto perché non c'è chi possa effettuare la sorveglianza: le forze dell'ordine non hanno i natanti, il Comune di Viverone, che comunque riscuote i diritti di varo, ha un solo vigile in [redacted]ga[redacted], la Regione non ha il personale. Ma [redacted] si poteva trovare prima [redacted] soluzione?».

Ora si attendono gli esiti del ricorso al Tar, presentato dalla Lega Navale di Torino. Soprattutto, però, si spera che venga trovata al più presto una soluzione definitiva. «Non abbiamo alcuna garanzia - sostiene Enzo Vigo, presidente del Circolo Nautico Torino - che a maggio l'ordinanza venga revocata. E per noi, come per tutti coloro che svolgono la nostra attività o sono possessori di barche, diventa impossibile fare un qualsiasi tipo di programmazione».

La musica non cambia [redacted] esce dai circoli e dai club nautici per entrare in un locale o negozio del paese. I mancati «affari» sul lago, infatti, si riflettono negativamente su tutta l'economia della zona. «Chi viene a Viverone - è la tesi [redacted] Alberto Zublena, titolare del complesso turistico La Rocca - lo fa per il lago. Se barche e pedalò [redacted] bloccati, se [redacted] va da un'altra parte». E aggiunge: «Ho acquistato i pedalò, pagato le boe e le tasse di concessione: [redacted] non credo proprio che questi soldi mi verranno rimborsati».

La storia della «vigilanza impossibile», poi, lascia tutti perplessi. «Il Comune ha un solo vigile, [redacted] non può controllare la navigazione sul lago? Allora si dovrebbe vietare il traffico sulle strade, quando il vigile è assente». Da oggi, a Viverone come nelle sedi della Regione e delle Provincie di Torino e Biella, inizia un'altra settimana [redacted] polemiche e discussioni. E molti si stanno organizzando, per «scendere in acqua» nonostante i divieti: «Se l'ordinanza non viene revocata, la stagione rischia la rovina».

Mauro Revello

Il presidente dell'Associazione velica **Giorgio Cossavella** (a fianco): «E' saltata la regata»

Corrado Elena (sotto): «Non si poteva trovare una soluzione?»

Stop alla regata inaugurale
Perfino i pedalò costretti
[redacted] non prendere il largo

La cerimonia nell'ex arsenale

Don Angelo Pittau (da sinistra) il ministro **Paolo Costa** e **Marco Testa** [redacted] alla bandiera della pace presentata [redacted] su iniziativa del Sermig

«Issate quella bandiera per costruire la pace»

Il Sermig invierà a tutti i capi di Stato il vessillo simbolo della fratellanza

Mille giorni per «costruire» la pa[redacted]. Mille giorni per un sogno senza confini. Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, ha presentato ieri, a mille giorni dal Duemila, una bandiera simbolo di fratellanza che invierà ai capi di Stato di tutto il mondo. Durante la cerimonia, a mezzogiorno nell'Arsenale di piazza Borgo Dora, Olivero ha anche nominato il Papa «Uomo di pace del secolo».

Appuntamento con la speranza, nell'ex fabbrica di armi trasformata in [redacted] della solidarietà. Presenti sul palco, accanto a Ernesto Olivero, il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, in rappresentanza del Governo; Dante Cruicchi, [redacted] sindaco di Marzabotto, città emblema della lotta di liberazione nazionale; il sindaco di Torino, Valentino Castellani; padre Angelo Pittau, gesuita rettore della Pontificia Università Gregoriana; l'assessore regionale alla Cultura, Giampiero Leo; e Marco Testa, che ha firmato [redacted] realizzazione della bandiera. In sala Lia Tagliacozzo, presidente della comunità ebraica, rappresentanti di molti Comuni piemontesi, [redacted] il sindaco di Firenze, Mario Primicerio, che al termine della cerimonia dedicata alla bandiera ha presenziato all'inaugurazione di un'ala dell'Arsenale dedicata a Giorgio La Pira, ex sindaco del [redacted]apoluogo fiorentino, divenuto personaggio simbolo dell'educazione alla pace.

«Una bandiera nuova, contro fame, guerre e ingiustizie», diceva lo slogan della cerimonia. «Ognuno di noi, oggi più che [redacted], - sostiene Olivero - dovrebbe dire "Voglio la pace perché ho conosciuto la guerra"». Utopia? La pace, predica il fondatore del Sermig, comincia dai piccoli gesti. «Significa innanzitutto non odiare, non serbare rancore. E' inutile parlare di disarmo se poi [redacted] armati dentro».

La bandiera del Sermig [redacted] un'esplosione di colori che fanno da sfondo alla parola «pace» scritta in blu: «Una bandiera fatta raggruppando le bandiere di tutti gli Stati [redacted] di un ideale comune», spiega Testa, che ha offerto gratuitamente la propria creatività alla scommessa del Sermig. «La scrit[redacted] "pace" in italiano è per indicare che questo progetto nasce sulle rovine del primo arsenale di guerra italiano ad essere stato trasformato dalla forza trascinante e disarmante della bontà».

Ernesto Olivero del Sermig

In piazza Borgo Dora 61, in un salone gremito, una dopo l'altra, hanno parlato le autorità civili e religiose. [redacted] sindaco Castellani in rappresentanza della città, monsignor Pier Giorgio Micchiardi a nome dell'Arcivescovo. Molti, anche, i messaggi inviati a Olivero da chi non ha potuto esserci. «Un appuntamento di grande rilievo che suggella il ruolo [redacted] volontariato», scrive [redacted] presidente del Consiglio Prodi. «Ispirandosi [redacted] valori della fraternità e della giustizia l'uomo potrà ristabilire i legami di umana solidarietà», riflette invece il ministro degli Esteri Dini. [redacted] il cardinal Angelo Sodano, segretario di Stato Vaticano: «Il Santo Padre auspica che la lodevole proposta possa davvero produrre i frutti sperati in vista del terzo millennio». Messaggi anche dal senatore Giovanni Agnelli, dal sindaco di Roma Rutelli, [redacted] da monsignor Bona, presidente di Pax Christi.

Marco Accossato

Controlli senza tregua delle forze dell'ordine. Rapinata una coppia di giovani sotto casa

Murazzi, di notte sale la tensione

Due accoltellati in risse tra bande di extracomunitari

Sabato notte in prima linea per le forze dell'ordine. La zona più critica è stata quella dei Murazzi dove carabinieri [redacted] poliziotti hanno avuto un gran lavoro per tenere sotto controllo l'area. Qui due extracomunitari sono stati accoltellati. Un altro straniero ha ingaggiato una durissima lotta con i carabinieri che cercavano di arrestarlo. E in via degli Artisti una coppia è stata aggredita [redacted] rapinata mentre rientrava a casa.

Il primo fatto alle 21,30 quando ai Murazzi, di fronte il locale Alcatraz, un marocchino, Abdel Krim Grayo, 31 anni, Pinerolo, via Trieste, è stato percosso ed accoltellato ai glutei, all'avambraccio e al mento da un gruppo di connazionali. L'episodio, probabilmente legato al mercato della droga, ha provocato un rialzo di tensione, che ha raggiunto un nuovo culmine pochi minuti dopo le 2, quando nella birreria «Da Giancarlo» [redacted] tunisino Kamal H., 16 anni, è stato sfregiato al volto da un maghrebino, che è fuggito. Entrambi i feriti se la caveranno senza troppi danni, ma i due episodi hanno costretto carabinieri [redacted] polizia [redacted] spostare nell'area di piazza Vittorio numerose pattuglie.

Proprio qui, all'angolo [redacted] via Po, sempre intorno alle 2, è stato bloccato Noureddine [redacted]adiki, 41 anni, marocchino: era ricercato dopo la condanna ad un [redacted]se di reclusione per guida in stato di ebbrezza. L'uomo ha reagito aggredendo i militari. A fatica, I carabinieri [redacted] riusciti a farlo salire su una radiomobile [redacted] a portarlo in caserma. Qui, di fronte ad altre intemperanze, è stato «calmato» con un'iniezione, ma per tenerlo fermo ci [redacted] volute 7 persone, oltre al medico. Un carabiniere è rimasto ferito con prognosi di una decina di giorni.

Brutta avventura anche per due ragazzi, Manuela G., 24 anni, e Franco L., 29 anni. Mentre tornavano [redacted] casa in via degli Artisti sono stati aggrediti da due rapinatori che, minacciandoli con un coltello alla gola, li hanno costretti a consegnare circa 100 mila lire in contanti [redacted] la borsetta.

La tensione è rimasta alta sino verso le 4. «Situazioni [redacted] queste - spiegano al comando dei carabinieri - ci costringono a offrire una presenza meno incisiva a chi abita alle Vallette come alla Crocetta». La disponibilità delle forze dell'ordine è in questo periodo penalizzata dal presidio fisso al parco della Pellerina, che occupa molte decine [redacted] ogni giorno, fra carabinieri, polizia, guardia [redacted] finanza e vigili urbani. Un eventuale futuro presidio anche [redacted] Murazzi ed in piazza Vittorio provocherebbe un ulteriore minor controllo in altre [redacted] di città e provincia. **[a. con.]**

ARRESTATO

Picchiava la fidanzata

Lo hanno arrestato mentre picchiava la fidanzata [redacted] pochi passi dalla questura di Ivrea. Ciro Amato, 27 anni, residente [redacted] Torino in via del Martinetto 4, è ora in carcere con l'accusa di oltraggio e resistenza [redacted] pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio. I poliziotti, avvertiti da un passante che [redacted] trovava nei paraggi, sono [redacted] intervenuti per fermare il giovane mentre, con calci [redacted] pugni, colpiva Samantha Giardinieri, 25 anni residente in Valle d'Aosta a Montjovet. All'origine del litigio ci sarebbe la gelosia del ragazzo. Alla vista degli agenti Ciro Amato ha perso la testa: [redacted] sarebbe [redacted]scagliato anche contro i poliziotti, che lo hanno bloccato e accompagnato prima in commissariato e poi in cella a Ivrea. La fidanzata [redacted] stata medicata in ospedale per le ferite riportate; [redacted] l'è cavata con una prognosi [redacted] pochi giorni per alcune contusioni. Per il momento, [redacted] ha sporto querela nei confronti del giovane.

BOLLETTINO [redacted]

Lunedì 7 Aprile

[redacted]

su Piemonte e Valle d'Aosta cielo da sereno a poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Temperature [illegible]. Visibilità buona. Venti variabili.

IERI

[redacted]

MASSIMA	26,2
MINIMA	4,6
UMIDITÀ (ore 14)	24%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	90,2

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted]

MASSIMA	25,9	MINIMA	4,2
PRESSIONE (ore 20)			1011 hPa

[redacted] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1977

[redacted] ANNO FA

MASSIMA	18,4	MINIMA	8,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 59 minuti, tramonta alle ore 20 e 5 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 5 minuti, cala alle ore 20 e 16 minuti

- Luna nuova 7 aprile ore 13
- Primo quarto 14 aprile ore 19
- Luna piena [redacted] aprile ore 23
- Ultimo quarto 30 aprile ore 5

MERCURIO: osservabile per breve tempo alla sera a Nord-Ovest

[redacted] del tutto inosservabile perché vicinissimo al Sole

[redacted] ben visibile alla sera come una stella [redacted] dalla [redacted] Terra

[redacted] 824 milioni di [redacted] a 46 minuti-luce dalla Terra

SATURNO: si trova a cavallo fra le costellazioni dei Pesci e della Balena

IL [redacted] alle ore 13 e 2 minuti la Luna calante, proiettata nella costellazione dei Pesci diventa nuova

Specchio dei tempi

«Il Comune può tendere la mano alle famiglie in lutto» - «Poco spazio e utenti incivili: ecco le cause dei gabinetti inagibili negli ambulatori» - «Tra 7 anni teleriscaldamento in corso Francia» - «Pignoleria»

Un lettore [redacted] scrive:

«Mi chiedo se per [redacted] Comune di Torino sia così difficile trovare un impiegato dello stato civile "ufficio morti" perché anche nella giornata di domenica - dalle 8,30 alle 18 - rimanga aperto l'ufficio per la prenotazione dei funerali.

«In questo modo si eviterebbe un'angosciante attesa [redacted] familiari dei defunti, deceduti dopo le 12 del sabato. Oggi sono costretti ad attendere fino alle 9 del lunedì per conoscere [redacted] giorno e l'ora dei funerali con tutti i problemi che questo ritardo, ovviamente, comporta. E' un problema non secondario per chi, sfortunatamente, si trova [redacted] viverlo e certamente tocca il cuore e la sensibilità di tutti i torinesi».

Chiaffredo Fantone

Il direttore sanitario del Presidio Molinette ci scrive:

«In relazione alla lettera sui servizi igienici presso gli ambulatori centrali, è mia intenzione scusarmi con il lettore che ha segnalato il problema. La sua denuncia viene accolta come stimolo ulteriore per migliorare il livello complessivo degli ambienti e delle prestazioni. Evidenzio che le misure di igiene e di vigilanza previste sono state continuamente incrementate in questi ultimi anni, sia in termini di frequenza giornaliera della pulizia sia in termini strutturali.

«Mi permetto, peraltro, di precisare che lo stato di incuria in cui è apparso [redacted] [redacted]ervizio igienico agli occhi del paziente è, purtroppo, da collegarsi anche ad atti di inciviltà di utilizzatori relativamente interessati [redacted] rispettare il pubblico patrimonio. In considerazione, comunque, dell'elevato flusso di persone che sosta in attesa di visite presso gli ambulatori centrali e del fatto che tale area è spesso utilizzata da parte dell'utenza come accesso alle strutture dell'ospedale, il numero di servizi [redacted] disposizione degli utenti [redacted] [redacted] ancora sufficiente: preciso che, attualmente, circa 1000-1200 persone accedono alle seguenti funzioni ambulatoriali: allergologia, anestesiologia, ago aspirato, cardiochirurgia, chirurgia vascolare, consulenze genetiche, diabetologia, ematologia, gastroenterologia, immunoterapia, nefrologia, oftalmologia, ortopedia, reumatologia, odontoiatria, medicina generica e chirurgia generica, distribuzione metadone. L'area, pertanto, è stata inserita in un progetto di complessiva ristrutturazione, a breve termine, al fine di migliorare gli standard alberghieri e gli spazi utili per la attività diagnostico terapeutica ambulatoriale.

«E' questo uno degli obiettivi prioritari che l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino [redacted] prefigge di raggiunge[redacted] in breve periodo».

Mario Lombardo

Un lettore ci scrive:

«Sono un abitante del triangolo via Cibrario - corso Francia - [redacted] Tassoni. Nei giorni scorsi ho telefonato all'ufficio informazioni del teleriscaldamento (Azienda energetica municipale) per avere notizie circa un possibile allacciamento alla mia zona abitativa.

«Mi hanno risposto "ad [redacted] ottimisti circa 6/7 anni".

«Ho inoltre chiesto informa[redacted] circa [redacted] possibilità di rendere autonomo ogni singolo appartamento tramite contatore, mi è stato risposto che tecnicamente [redacted] possibile, se fatto dai singoli condomini, [redacted]a che [redacted] costo di ogni contatore è molto alto (4/5 milioni). Mi domando: esiste veramente la volontà politica per un risparmio energetico?».

Mario Carbone

Un lettore ci [redacted]

«Il tratto di via Manzoni tra via Cernaia e via Bertola [redacted] chiuso al traffico per mezzo di vistose fioriere sotto gli archi di via Cernaia, ma è accessibile da vi[redacted] Bertola.

«Chi transita in auto in via Bertola in direzione Porta Susa può cercare un parcheggio in tale tratto di [redacted] perché: - non è vietato il transito; - c'è divieto di fermata sulla destra (parte dei numeri pari), ma [redacted] sulla sinistra, né sotto il cartello di divieto appare la scritta "da ambo i lati", che figura spesso nelle strade a senso unico.

«Il cittadino che si inoltra nella via [redacted] parcheggia (con corretta inversione [redacted] U) dalla parte dei numeri dispari [redacted] tuttavia passibile di contravvenzione, perché alla fine del marciapiede c'è un cartello nascosto di divieto di fermata, girato dalla parte di via Cernaia, residuo della regolamentazione precedente alla chiusura del tratto.

«I vigili sostengono che non basta osservare la segnaletica visibile dall'incrocio di via Bertola: bisogna anche accertarsi che all'estremità "Cernaia" del tratto di strada non ci [redacted] altri divieti, la qual cosa sembra riservata a una pignoleria che non [redacted] può chiedere a un "bonus pater familias"».

Vittorio Castellazzi

Intensa giornata elettorale a tre settimane dal voto: in campo tutti i candidati

Costa dà la pagella agli assessori

L'ex ministro: ecco il programma

Un momento della manifestazione del centro-destra che si è svolta ieri al parco Di Vittorio. In primo piano l'ex ministro **Raffaele Costa**

Raffaele Costa, presentando il proprio programma di **centro-destra** al parco [redacted] Vittorio, ironizza sulla festa «radical chic» organizzata al Carignano dal **centro-sinistra**. Poi dà i voti, in un'ipotetica «pagella», agli [redacted] uscenti: [redacted] in piano regolatore, 4 in immagine della città, [redacted] parcheggi, 6 meno in assistenza. Valentino Castellani, con il vicesindaco designato Domenico Carpanini (e con una nota diffusa dall'assessore Ferrero) gli risponde dal parco Rignon.

A ventun giorni dal voto, partiti, movimenti [redacted] candidati affrontano [redacted] prima domenica [redacted] campagna elettorale vera. E, sotto [redacted] Mole, arrivano tre leader nazionali: Pino Rauti a San Salvario con i candidati del **Ms-Fiamma** (aspirante sindaco Antonio Zippol e [redacted] movimento **Municipalismo**, Ernesto Staiano, portavoce di [redacted] **Italiano**, assieme a Bianca Vetrino, per illustrare il programma della lista che fa riferimento a Lamberto Dini; Armando Cossutta al Teatro Alfieri con Eleonora Artesio, per **Rifondazione comunista**. Nel pomeriggio, infine, Luciano Garatti, bresciano, ex senatore di FI, presenta il programma del movimento **Italia unita**.

Raffaele Costa, attorniato da Marengo [redacted] Clara Truffelli (**Udc**), Martinat e Ghiglia (**An**), Carmagnola [redacted] Chiavarino (**Cdu**), Vietti, Picco e Valeria Siliquini (**Ccd**), Mussano (**Patto Segni**), Lodi, Dondona, Scanderebech, Nino [redacted] Alessandro Cherio, quest'ultimo candidato [redacted] presidente del gruppo giovani imprenditori, e l'on. Mammola (**FI**), parla in una periferia urbana, «senza boiardi delle municipalizzate, senza gadget, [redacted] una spesa complessiva di 18 mila lire», sottolinea.

Ad ascoltarlo circa 500 persone, all'aperto, perché «nella palazzina del "Di Vittorio" non ci st[redacted] proprio e, a differenza di Castellani, non abbiamo [redacted] disposizione tv a circuito chiuso». Oltre alle gradinate, nel parco; amministratori ed ex, da Bepi Dondona a Daniele Cantore, ex assessore in Regione, con a fianco il candidato presidente della circoscrizione Centro, Roberto Pedrale.

L'attacco al centro-sinistra e a Castellani arriva subito. «Siamo qui - spiega Costa - perché è questa la Torino che ha più necessità di attenzione». Ancora: «Alla manifestazione dell'Ulivo c'erano tutti. Peccato che mancassero i disoccupati che [redacted] sinistra, governando per 4 anni, ha contribuito ad aumentare, e gli immigrati che la stessa sinistra ha fatto accorrere».

Castellani [redacted] Carignano ha precisato di [redacted] potuto agire contro l'immigrazione clandestina perché non [redacted] il Capo della Mobile. «Non può esserlo - [redacted] l'ex ministro - visto che è capo di una squadra di "immobili"».

Da Palazzo Civico replica l'assessore Giovanni Ferrero. Il quale in una nota dal titolo «Il ministro romano smemorato» chiede a Costa dove abbia preso gli elementi per dire che il piano finanziario del metrò non funzionava. «Fu presentato nel settembre '93, dopo essere stato studiato dall'Imi. Ma Costa sembrò [redacted] accorgersene e, invece di esaminarlo, esprimendo eventuali perplessità (che invece non ci furono), riaprì i termini a fa[redacted] di altre città».

Accuse [redacted] contro-accuse tra Costa e Castellani, mentre Ernesto Staiano, portavoce di Rinnovamento Italiano, presenta Bi[redacted] Vetrino, candidata sindaco, e spiega: «Corriamo soli per sottolineare la necessità di rafforzare il [redacted]tro». Luciano Garatti di Italia Unita chiarisce, invece, che il principale obiettivo del movimento è quello di «combattere contro l'ipotesi [redacted] secessione della Lega».

Giuseppe Sangiorgio

[redacted]

«Artesio candidata moderna»

«Il voto [redacted] Torino ha un grande rilievo anche [redacted] livello nazionale. Il risultato delle urne peserà sul futuro del Paese. Per questo è importante vota[redacted] per Eleonora Artesio [redacted] portare il maggior numero [redacted] consiglieri in Comune». Armando Cossutta, presidente nazionale [redacted] Rifondazione comunista, [redacted] venuto al Teatro Alfieri, presenti un migliaio di persone, per lanciare la candidatura [redacted] dell'Artesio e per sostenere la lista guidata da Mariangela Rosolen [redacted] Franco Quesito che comprende anche «indipendenti [redacted] valore come Marco Revelli, Giorgio Balmas, Alfonso di Giovine». Cossutta ha spiegato che «i comunisti hanno cercato fino all'ultimo un'alleanza [redacted] tutte [redacted] forze democratiche [redacted] di sinistra, ma sono stati costretti a correre da soli per la responsabilità precisa [redacted] Castellani, del pds [redacted] del ppi. Ci presentiamo distinti, ma non ci sentiamo isolati, anzi siamo i veri interpreti delle reali esigenze della città». Poi ha concluso: «Artesio è una candidata moderna legata alle migliori tradizioni politiche della città. Una modernità diversa da quella di Castellani e Costa, tutta basata sull'immagine».

Ieri tre leader nazionali in città, anche Rauti e Staiano

[redacted]

Ferrero replica «Sulla metropolitana lo smemorato è lui»

[redacted]

Mentre il legale della famiglia chiede che la piccola Giulia sia affidata alla madre

Nuove denunce per la bimba «rapita»

Coinvolta una sorella più grande con il fidanzato

Nuove denunce per il «rapimento» di Giulia, la bimba di [redacted] anni sottratta dalla madre a una comunità di Barriera [redacted] Milano martedì scorso e riconsegnata giovedì sera ai carabinieri della compagnia Oltredora. Sotto inchiesta, dopo la donna, Benedetta D., 43 anni, sono finite anche un'altra figlia, Sonia T., 21 anni, ed il suo fidanzato, Antonio M., [redacted] anni. Secondo il magistrato, [redacted] solo sapevano quello che la mamma di Giulia aveva intenzione di fare. Ma l'avrebbero anche aiutata materialmente prima e dopo il fatto.

E infatti, come per la donna, le accuse formulate nei confronti dei due giovani si riferiscono alle stesse tre ipotesi di reato: la sottrazione dolosa di minorenne, la mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (in questo caso del Tribunale per i minori), le minacce.

Non ci sono invece riferimenti al coltello che, in una prima ricostruzione dell'accaduto fornita dagli assistenti in servizio alla comunità, la donna avrebbe impugnato al momento del rapimento. La circostanza era stata subito negata con decisione della mamma di Giulia: «Sono entrata [redacted] ho preso mia figlia per mano. Non mi sarei mai sognata di impugnare [redacted] coltello. Sia perché sarebbe stato un fatto gravissimo ed assurdo, sia perché così facendo avrei anche spaventato la bambina». I carabinieri, alla fine dei loro accertamenti, hanno stabilito che non c'è nulla che dimostri in modo inequivocabile che l'arma fosse effettivamente in possesso della donna.

Intanto il legale della famiglia, avvocato Aldo Perla, sta imbastendo un delicato lavoro giuridico, nel tentativo di ottenere il riaffidamento della bambina alla propria madre. I magistrati del Tribunale per i minori devono pronunciarsi sulla richiesta: lo faranno quando avranno ricevuto garanzie sia sulla salute della donna (operata tre anni fa per un tumore maligno e poi ricoverata anche per un esaurimento nervoso), sia sulla sua possibilità di mantenere la figlia in modo adeguato.

L'affidamento alle comunità era stato preso in passato per tutte e quattro le figlie della donna (il cui ex marito è un pregiudicato per svariati reati): le due più grandi (che hanno adesso 21 [redacted] 18 anni) una volta acquisita la maggiore età sono immediatamente rientrate a casa.

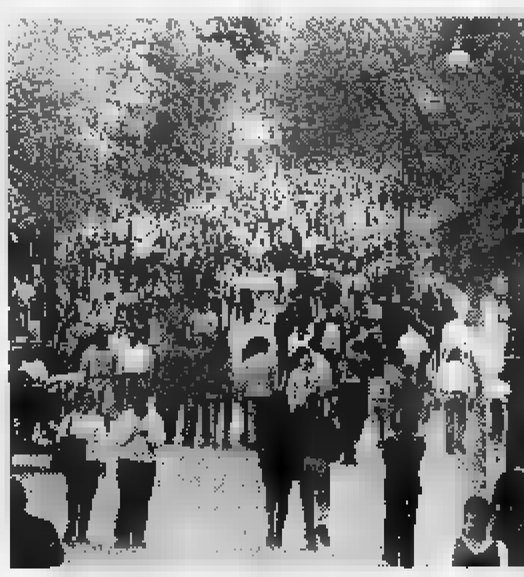
Restano affidate Sandra, 14 anni, recentemente fuggita da una comunità di Pesaro specializzata nella cura di ex tossicodipendenti (e Sandra non lo è mai stata) nonché la piccola Giulia, che è tornata nella stessa comunità dalla quale era stata prelevata dalla madre.

[a. con.]

[redacted]

Schiacciato dal trattore

Bernardo Audisio, 77 anni, pensionato, è morto ieri mattina schiacciato dal trattore che si è ribaltato mentre stava lavorando nel podere vicino a [redacted]. L'uomo, vedovo, abitava a Torino [redacted] via Ormea 54, ma era andato nella sua casa di campagna in frazione San Grato a Monteu Roero (provincia di Cuneo), dove era solito trascorrere il fine settimana con i famigliari. La disgrazia alle 10: il pensionato, alla guida di un trattore con fresatrice, stava estirpando erbacce in un frutteto, quando il mezzo si è ribaltato, travolgendolo. E' stato subito soccorso dalla figlia Enrica [redacted] dal genero Michele Patti, residenti in via Ormea 11. E' stato chiamato l'elisoccorso, sono intervenuti la guardia medica, i vigili del fuoco di Alba e i carabinieri di Canale, ma l'uomo [redacted] già morto.



Un mare [redacted] folla [redacted] passeggio ieri pomeriggio [redacted] Valentino

Ordinanze nel Canavese per ridurre i consumi d'acqua

Domenica d'estate: 27 gradi Tutti nei parchi e in collina

Oltre ventisei gradi all'ombra, trenta al sole. Sono le temperature super-primaverili registrate ieri, domenica, [redacted] aprile: settantaquattresimo giorno di pioggia mancata e di assalto collettivo sia dei parchi cittadini (dalla Pellerina al Valentino) [redacted] dei prati fioriti della collina.

L'estate con due mesi di anticipo, insomma, con i termometri digitali sospesi sui tetti delle [redacted] che segnavano addirittura 34 gradi. Assurdo meteorologico che [redacted] da [redacted] lato ha trasformato anche le rive del Po in affollatis[redacted] spiagge metropolitane (con centinaia di torinesi felici di sfoggiare pantaloncini e canottiera mentre si gustavano bibite ghiacciate e mega-gelati) sta creando non pochi problemi legati alla siccità. Nel Canavese, per esempio, sono fioccate le ordinanze (per la precisione in otto Comuni fra cui Ivrea, Banchette [redacted] Pavone) che impongono ai cittadini di non usare l'acqua per scopi alimentari. Mentre il rischio incendi continua ad aumentare [redacted] punto che ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati con decine di chiamate.

Per gli amanti della statistica questo aprile da solleone racchiude diverse curiosità: non si registravano temperature simili - nello stesso mese - da oltre vent'anni, vale a dire dal 1977, e ancora prima dal 1947 (indietro di trent'anni). Inoltre dal 1° aprile ad oggi la temperatura non ha fatto che crescere: basti pensare che soltanto martedì [redacted] la massima toccava appena i 18 gradi.

Il risultato è stato un esodo [redacted] verso i parchi cittadini (bene hanno fatto il sindaco Castellani e l'onorevole Costa [redacted] scegliere il Valentino e il parco Di Vittorio per il consueto giro elettorale), con affari d'oro per tutto l'indotto da grande caldo (venditori ambulanti di gelati, bibite, e - pure - ombrellini parasole). La temperatura da record, però, ha contribuito pure a sfoltire il tradizionale pubblico delle grandi mostre: a Palazzo Bricherasio, intorno alle 17, avevano staccato soltanto [redacted] ingressi, e pure «Mondo Bimbo» non è riuscito [redacted] attrarre la grande folla tipica delle domeniche. La maggior parte dei torinesi, come [redacted] detto, ha preferito fare una gita fuori porta: in testa alle classifiche delle mète più gettonate - zone verdi della città [redacted] parte - la Val [redacted] Susa e la Liguria. Proprio per questo in serata c'è stato qualche problema per il rientro: la polizia stradale, infatti, ha segnalato code sia sulla Torino-Savona, sia sulla tangenziale [redacted] la statale per Susa. Un week-end da grande esodo, dunque, che [redacted] ha miracolato gli affari delle località turistiche ha lasciato a bocca asciutta i tanti titolari dei caffè più centrali: «Anche i turisti - si lamentava il titolare di una gelateria in piazza San Carlo - hanno preferito visitare i parchi cittadini e disertare il [redacted] storico della città: risultato, noi, nonostante il solo, abbiamo vi[redacted] dimezzare gli affari».

[redacted]

IN BREVE

■ [redacted] Martedì al Massaua. Lavori socialmente utili: 1 laureato scienze informatiche, 1 geometra (fino [redacted] giugno). Tempo indet. 1 generico (4° livello) 2 generici [redacted] conosc. vdt. (4°); 6 generici [redacted] san. (3°); 5 imp. d'ordine conosc. vdt (4°); 5 imp. d'ordine conosc. vdt (4°), part time. Tempo det. [redacted] aus. socio sanitari (3°), 3 mesi; 8 oper. scolas. (3°) 3 mesi; 1 oper. cucina (3°) [redacted] mesi; 3 portieri (3°), 6 mesi; 1 oper. tecnico (4°) 4 mesi; 2 falegn. (3°) 4 mesi; 14 tecnici giard. (3°) 4 [redacted]. Impiegati: 59 oper. computer (4°) 6 mesi; 2 imp. d'ordine (3 [redacted]); 4 dattilografi (4°), [redacted] mesi; 1 tecnico lab. chimico e [redacted], (5°) sost. matern; 2 program. plurilinguaggi (6°) 6 mesi; 1 inferm. prof. (6°) 6 mesi; [redacted] d'assist. (4°) 2 mesi; 1 massofisioter. (5°) 3 mesi; 1 terapista riabilitaz. (6°) 3 mesi; 1 potatore (5°) [redacted] 1 innestatore (5°) 175 giorni.

■ [redacted] Scioperano oggi dalle 10 alle 18 i controllori di volo aderenti alle CilaAv e Cisal. A Caselle, come negli altri aeroporti interessati dall'agitazione, verrà comunque garantita l'assistenza ai voli stabiliti dal ministero.

■ [redacted] L'Unione nazionale mutilati in servizio ha celebrato ieri il 50° [redacted] di fondazione. Dopo la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento ai caduti di via Principi d'Acaia, i soci si sono ritrovati al teatro Carignano per ricordare le vittime.

■ **INCIDENTE.** Silvia Vigna, 46 anni, Condove, via Assietta 10, è ricoverata in prognosi riservata a Rivoli, [redacted] seguito a un incidente stradale accaduto ieri a Sant'Antonino di Susa. Viaggiava [redacted] una «Y10» condotta da Osvaldo Croce, 52 anni, che all'incrocio fra via Abegg [redacted] la statale 25 si è scontrata [redacted] «Delta» [redacted] Marco Pelizzari, 26 anni, San Giorio. Feriti lievi Croce e Pelizzari.

■ [redacted] Maria Pellegrino, 49 anni, via Ormea 19, è stata arrestata. Nascosti in un'agenda [redacted] in un vaso di fiori aveva 18 grammi di cocaina, e quantitativi [redacted]nimi di eroina e hashish.

■ [redacted] Cinque feriti l'altranotte sulla statale 590 della Valle Cerrina, [redacted] Cavagnolo. William Savani, 27 anni, via Einaudi 16, al volante della sua «Alfa 33», si è schiantato [redacted] la Tipo di Wiliam Canella, 50 anni, di Torino, che viaggiava con la moglie Anna Iemmarino, 47 [redacted]. Savani è rimasto incastrato nell'auto. Feriti lievi gli amici Ivano Gedda [redacted] Alberto Zillo, ventenni di Cavagnolo.

■ [redacted] Per errore, nella tabella che riguarda i candidati alla carica di sindaco, i pensionati non compaiono nella coalizione Castellani. Ce ne scusiamo.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

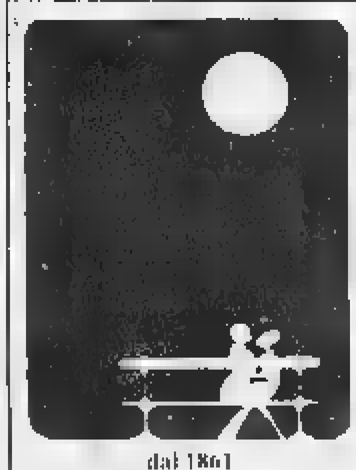
Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange Torino Tel. 011 562 0553 ...

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

CONSORZIO DI BONIFICA [redacted] DESTRA DEL SELE
SALERNO

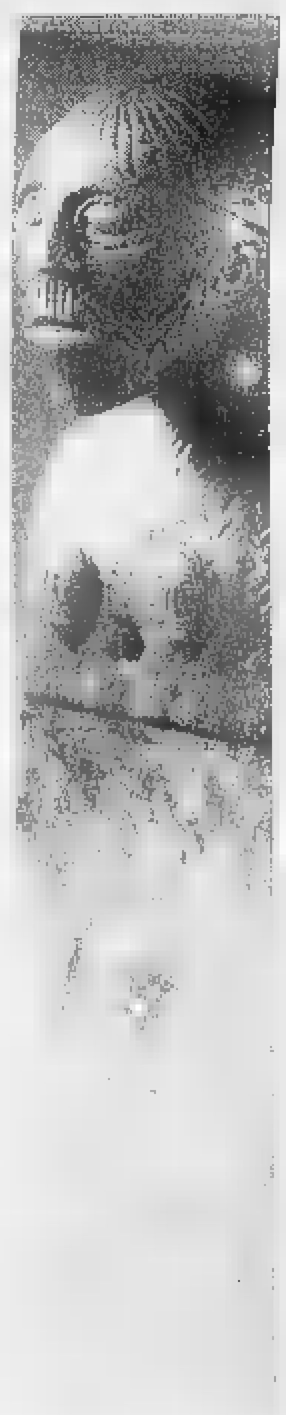
Oggetto. Rielaborazione del piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile
Si [redacted] pubblico avviso che presso la sede del consorzio intestato, sita in Salerno [redacted] corso Vittorio Emanuele 143 è depositata, [redacted] per gli effetti [redacted] cui all'art. [redacted] punto [redacted] della L.R. 23/85, la delibera del commissario ad acta n. [redacted] del 02.04.1997 [redacted] oggetto pari al presente avviso.
Salerno, lì 3 aprile 1997.
IL COMMISSARIO AD ACTA
dr. Mario Fortunato



dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
"I REGALI PIU' BELLI"
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

[redacted]
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

Regione Lombardia Settore Trasparenza e Cultura
Provincia di Milano Settore Cultura
Arte Civiltà
Arte e Civiltà Fondazione Culturale



RIFLESSI DI ROMA
IMPERO ROMANO E BARBARI DEL BALTICO

ALTRIMUSEI A PORTA ROMANA
viale Sabotino, 22
Milano

1 MARZO
1 GIUGNO 1997
Orari: dalle ore 10 alle 20, [redacted] giovedì fino alle 23 (chiuso il lunedì)

Con la collaborazione di
APT Azienda di Promozione Turistica del Milanese
ViviMilano CORRIERE DELLA SERA

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere
LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.
PER INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI TEL. 011-6568334-335

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Lettera del Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Francesco Devalle, agli imprenditori torinesi

Caro Collega,

la gravità della manovra - di chiara impronta anti-industriale - decisa dal Consiglio dei Ministri del 27 marzo scorso, mi induce ad inviarLe questa lettera, per sottolineare quanto la nostra organizzazione ha fatto, e farà, per indurre il Governo ad un ripensamento.

Sulla questione del TFR, la Confindustria ha esercitato con forza - sia nelle sedi istituzionali, sia attraverso gli organi di informazione - il suo legittimo ruolo di tutela degli interessi industriali. Sulla stessa linea si è mossa l'Unione Industriale di Torino.

Le autorità di Governo avevano fornito assicurazioni. Ma, in fase di decisione, le disponibilità manifestate sono venute meno, fatta salva l'esclusione dal prelievo delle aziende sino a 15 dipendenti.

La manovra, da cui traspare un atteggiamento punitivo nei confronti delle imprese, più volte rivelatosi in questi mesi, è dannosa, inutile, di dubbia costituzionalità.

Dannosa, perché rappresenta una ulteriore vessazione per il mondo delle imprese, che già paga in media allo Stato, per imposte, il 57% degli utili. Per l'industria torinese, l'anticipo dell'imposta sul TFR comporta un onere di circa 1200 miliardi nel biennio '97-'98. Per far fronte a questo esborso, molte imprese dovranno rivolgersi al credito bancario. Con un costo aggiuntivo per interessi che, nel complesso dell'industria torinese, sarà di parecchie decine di miliardi.

La manovra è inutile, visto che non avvicina il nostro Paese all'Europa, ma, anzi, lo allontana, poiché si tratta di operazioni per noi costose ma, agli occhi dei partners comunitari, di sfacciata cosmesi finanziaria.

E' di dubbia costituzionalità, perché le imprese si vedono costrette ad anticipare imposte dovute dai dipendenti, che dovrebbero essere versate solo al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro. Su questo punto, la Confindustria e la nostra Unione stanno studiando la possibilità di promuovere specifici ricorsi.

Provvedimenti di questo genere non possono che aggravare il clima di sfiducia, gli effetti negativi sull'attività e sui programmi di investimento delle aziende. Anche perché altri segnali inquietanti sono emersi: il «pacchetto Treu», nato per introdurre misure di maggiore flessibilità del lavoro, rischia di essere stravolto nella discussione parlamentare e di causare ulteriori rigidità, in particolare in tema di orario di lavoro e licenziamenti collettivi. Continuando su questa strada, il Governo si assume una pesante responsabilità: soffocare i sintomi di ripresa, bloccare le possibilità di sviluppo dell'economia e dell'occupazione.

L'Unione Industriale di Torino, insieme alla Confindustria, ha chiesto il ritiro dei provvedimenti e ha invitato il Governo ad intraprendere azioni coerenti, anticipando la Finanziaria '98 ed incidendo finalmente sui nodi strutturali della spesa pubblica.

A sostegno delle proprie posizioni, la Confindustria ha indetto per giovedì 10 aprile p.v., a Roma, una manifestazione degli industriali italiani.

E' un'occasione importante per far capire al Governo, ai politici, all'opinione pubblica che gli imprenditori non sono disposti a sopportare da soli - ancora una volta - i costi del riequilibrio dei conti pubblici in nome di un falso risanamento e in danno all'economia del Paese.

Quanti saranno impossibilitati a recarsi nella capitale, potranno seguire l'evento *in collegamento video, a partire dalle ore 10.00, nelle sale del nostro Centro Congressi.*

E' necessario un pieno sostegno all'iniziativa da parte del mondo dell'impresa attraverso una forte partecipazione alla riunione di Roma e a quella che si terrà presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, le Segreterie e gli Uffici dell'Unione sono a disposizione degli associati.

Ringrazio per la cortese attenzione e porgo i migliori saluti.

Francesco Devalle

Il mondo produttivo piemontese chiama a raccolta tutti i propri associati e li invita a prendere parte alle manifestazioni di Roma e Torino

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NOVARA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DEL CANAVESE
ASSOCIAZIONE VALDOSTANA INDUSTRIALI
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DEL PIEMONTE
UNIONE EDILIZIA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE
UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ASTI
UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO
UNIONE INDUSTRIALE DEL VERBANO, CUSIO, OSSOLA
UNIONE INDUSTRIALE DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

CONFINDUSTRIA

AUDITORIUM DELLA TECNICA - **Via Tupini, 65 - Roma**

Consulta Straordinaria degli Associati

Interverranno i vertici Confederali, esponenti di altre Associazioni produttive, economisti e giuristi d'impresa

Giovedì 10 Aprile 1997 - *ore 10.00*

PER L'ACCESSO E' NECESSARIA UNA DICHIARAZIONE RILASCIATA SU CARTA INTESTATA DELL'ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

CENTRO CONGRESSI - **Via Fanti, 17 - Torino**

collegamento in video *con la* Consulta Straordinaria degli Associati

Introduce: Andrea Pininfarina

Giovedì 10 Aprile 1997 - *ore 10.00*

PARCHEGGIO RISERVATO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Per adesioni, tel. 011/5718.439-406

BANCA MEDIOCREDITO
Finanziamenti a medio e lungo termine
GRUPPO BANCA CRT

Informa

Con **Sabatini Prontafirma** Banca Mediocredito (Gruppo Banca CRT) offre alle imprese un prodotto ed un servizio per agevolare gli investimenti in macchinari ed impianti.

Questo tipo di operazione consente a condizioni agevolate lo sconto di effetti derivanti dalla compravendita di macchinari ed impianti.

Soggetti beneficiari

Imprese venditrici: imprese industriali, commerciali ed artigiane.
Imprese locatrici: società di leasing.
Imprese acquirenti: qualsiasi tipo di impresa con un numero di dipendenti non superiore a 250 ed un fatturato annuo non superiore a 20 milioni di ECU.

Oggetto della compravendita

Macchine utensili o di produzione nuove.

Importo massimo ammissibile allo sconto

100% del prezzo del macchinario.

Tasso

Pari al tasso di riferimento in vigore al momento dello sconto, diminuito di 5 punti (attualmente pari al 4,85%).

Durata

Massimo 5 anni.

Garanzie

Sono normalmente costituite da riservato dominio sulle macchine vendute.

Servizio prontafirma

E' un servizio di assistenza fornito da Banca Mediocredito a titolo gratuito con il quale tutte le imprese interessate potranno ricevere la documentazione contrattuale necessaria per lo sconto.

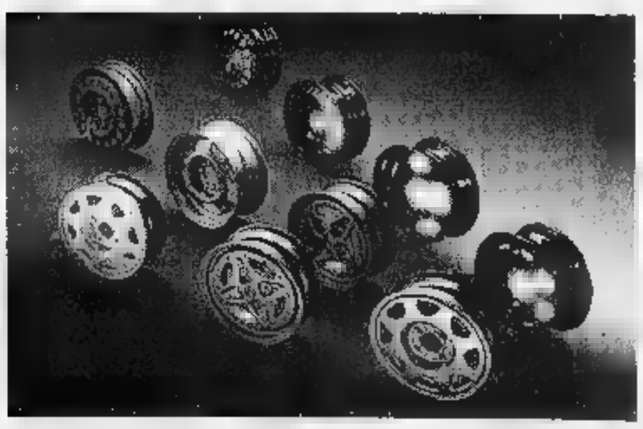
Questo consente di accedere rapidamente e semplicemente all'operatività della Legge Sabatini, che risulta a tutt'oggi la forma più interessante di sostegno degli investimenti delle PMI.

BANCA MEDIOCREDITO

FERGAT STORIE DI IMPRESA

Con Fergat le ruote torinesi conquistano il mondo

L'Azienda, nata 75 anni fa a Torino, in via Cernaia, controlla il 20% del mercato europeo e guarda a nuovi mercati



Capitale dell'auto, certo. Ma Torino, grazie alla Fergat, è anche la capitale delle ruote. Creata nel 1922, in via Cernaia, da Ferrabi- e Gatta (da qui il della società), Fergat è un gruppo che produce, complessivamente, più di 12 milioni di ruote all'anno, pari a quasi il 20% dell'intero fabbisogno europeo. Circa 9 milioni di pezzi vengono prodotti nello stabilimento di Cascine Vica, alle porte di Torino, mentre altre ruote fabbricate a Rho dalla controllata Cmr-Borrani. L'azienda lombarda - acquistata, risanata e rilanciata nell'arco di pochi anni - realizza non solo ruote in acciaio per autovetture, ma anche cerchi per motociclette di fascia alta (Harley Davidson) e ruote a raggi per autovetture d'epoca. Inoltre, un'altra società a partecipazione Fergat si occupa della produzione di ruote per veicoli industriali. Ma il cuore dell'azienda rimane sempre a Cascine Vica, dove si sviluppano, progettano e producono ruote di ogni tipo e per ogni genere di clienti. Poco più metà delle ruote fabbricate dal gruppo sono destinate al mercato domestico, mentre il resto è richiesto dai principali costruttori europei, da Renault a Volvo, da Saab a General Motors/Opel. Un risultato frutto di una storia lunga 75 anni, che ha visto la Fergat iniziare l'attività lavorando lamiere destinata alle auto e alle ruote, per poi concentrarsi su quest'ultimo settore. A lungo controllata dalla famiglia Olivetti (dal '43 al '90), è poi passata al gruppo Magnetto (la Cln di Caselette) che ha assicurato, all'azienda di Cascine Vica, cospicui investimenti in grado di rilanciare l'attività industriale. Investimenti che proseguono, tanto che ha acquistato una delle più grandi presse d'Europa, potenza di 4.500 tonnellate. Un intervento da 26 miliardi, a fronte di un fatturato di 150 miliardi, con 500 addetti nello stabilimento torinese (altri 160 no a Rho). E proprio l'attenzione al personale è uno dei punti di forza della Fergat che può contare sulla «fedeltà dei dipendenti», anche grazie a politica aziendale che privilegia i rapporti con le famiglie, che premia gli anziani, che valorizza i rapporti umani. Ma si guarda anche al futuro, perché non si rimane all'avanguardia si rischia di essere spazzati via dal mercato. E allora entro giugno arriverà la certificazione Avsq 94 (che segue l'Iso 9001) che garantirà il riconoscimento anche in Francia e Germania e che spianerà la strada al riconoscimento da parte dei costruttori americani. E intanto si guarda a nuovi mercati, dalla Polonia alla Cina e all'Argentina, con la garanzia di assicurare a tutti la qualità, l'efficienza e un rapido servizio al cliente.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

[redacted] NIGHT. Commedia. Due [redacted] italiani emi[redacted] negli Anni 50 negli Usa e aprono [redacted] ristorante. Le [redacted] non [redacted] come dovrebbero. Il dilemma è: rimanere fedeli alle ricette italiane, o accettare il compromesso del gusto americano? **[Chaplin 2]**

CAMERE DA LETTO. Commedia. Problemi di coppia, all'italiana: c'è chi non riesce a fare l'amore per colpa degli orari diversi, [redacted] è troppo avaro, chi litiga ma non sa stare diviso, [redacted] pratica sesso e amore con scarsi risultati. **[Arlecchino]**

LA CARICA DEI [redacted] - QUESTA VOLTA LA MAGIA E' VERA. Commedia. La versione in [redacted], ossa e pelo, del famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e parrucche) di Crudelia De [redacted]. **[Adua 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]**

IL [redacted] Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano [redacted] messa in subbuglio [redacted] una compagnia [redacted] flamenco [redacted] Ma[redacted]. **[Kong, Nazionale 1]**

COLD COMFORT FARM. Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che [redacted] il vizio di dirigere le [redacted] altrui, parte [redacted] Londra per convivere con una famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria. **[Massimo 1]**

COSA FARE A [redacted] MORTO. Commedia. Jimmy il Santo, che di lavoro realizza videomessaggi con cui i malati terminali danno l'estremo saluto ai parenti, per debiti si mette nei guai [redacted] un gangster. **[Ideal]**

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il cast [redacted] «Un pesce di nome Wanda» (John Cleese, Kevin Kline, Jamie Lee Curtis) per una storia giocata fra intrighi, zoo e bestie feroci. **[Studio Ritz]**

DI GIORNO E DI NOTTE. Commedia. Farsa degli equivoci, con amori omo e etero incrociati, protagonista il manager Adrien, di giorno in cravatta, di notte a fare strip in un bar gay con separé sadomaso. **[Lilliput]**

EMMA. Commedia. Dalla Austen, su una giovane nobildonna [redacted] cui aspirazione è combinare matrimoni altrui. **[Empire]**

GUERRE STELLARI. Fantascienza. Il famoso cult [redacted] George Lucas in una [redacted] versione. **[Capitol]**

[redacted] Commedia. Cruise è un agente sportivo di successo che un giorno viene licenziato perché troppo idealista. Riparte [redacted] zero, cambiando modo di lavorare e sfidando il «sistema». **[Faro, Lux]**

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica [redacted] per ragioni politiche si presta a finte nozze con [redacted] russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia, nel rapporto col piccolo Kolya. La tenerezza vince sull'egoismo, lo stupore di fronte alla magia dell'infanzia sull'aridità. [redacted] vedere. **[Adua 200, Centrale]**

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia [redacted] di Flynt, «re[redacted] porno e sostenitore della libertà d'espressione. Ne è protagonista Woody Harrelson. **[Ambrosio 2]**

MARS [redacted] Fantascienza. Sostenuto dal fatuo ottimismo dello scienziato Brosnan, il presidente Nicholson [redacted] appresta ad accogliere gli alieni in spirito [redacted] pace per far crescere la sua popolarità. Ma gli extraterrestri si rivelano cattivissimi. **[Cristallo]**

LA MASCHERA DI [redacted]. Horror. Napoli, inizio secolo. Un serial killer con [redacted] braccio artificiale clorofomizza le [redacted] per farne statue da esibire nel proprio museo [redacted] degli orrori. Ma [redacted] piccola vittima [redacted] sfugge e, anni dopo... **[Doria]**

L'OMBRA DEL DIAVOLO. [redacted]. Harrison Ford e Tom, un poliziotto di origine irlandese [redacted] che lavora a New York, e Rory (Brad Pitt) [redacted] un terrorista dell'Ira. Quando quest'ultimo [redacted] negli Stati Uniti per acqui[redacted] missili, si nasconde sotto falsa identità a casa [redacted] Tom. **[Eliseo Blu, Vittoria]**

[redacted] INGLESE. Sentimentale. Racconta tre storie che [redacted] intrecciano: un'infermiera che [redacted] un misterioso paziente senza memoria; [redacted] tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e un tenente. **[Etoile, Romano]**

RIDICULE. Commedia. Si racconta di un giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi a corte, dove si prende gioco dei nobili. Successo in Francia di critica e pubblico. **[Eliseo Rosso]**

[redacted] DAL NULLA. Drammatico. Un giovane tossicodipendente compie continui tentativi di sfuggire [redacted] schiavitù della droga. **[Ambrosio 3]**

[redacted] & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi [redacted] due famiglie d'industriali rivali. Protagonisti Leonardo DiCaprio e Claire Danes. **[Chaplin 1]**

IL SENSO DI SMILLA PER LA [redacted]. Giallo. Dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, racconta di [redacted] donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide di indagare sulla misteriosa morte di [redacted] bambino inuit. **[Olimpia 1]**

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta [redacted] (vera) di [redacted] ragazzo ossessionato dal padre [redacted] vede in lui il talento del grande pianista. Il protagonista Geoffrey Rush ha vinto l'oscar quale miglior attore. **[King, Nazionale 2]**

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese [redacted] una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati (Bugs Bunny, Duffy Duck, Pallino, Taddeo). [redacted] si deve [redacted] contro un gruppo di crudeli alieni. **[Fiamma]**

LA TREGUA. Drammatico. Da Levi, [redacted] affresco [redacted] Rosi [redacted] commuove e diverte, per «ricordare». Con Turturro e attori italiani [redacted] della giovane generazione. **[Olimpia [redacted]**

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese in un film a sketch: perde la memoria, la riacquista dopo [redacted] anni, e vuol riprendersi la sua vita. **[Erba 1]**

Il musicista il 9 aprile in Conservatorio per aiutare [redacted] bambini leucemici

Colonna, fascino d'una chitarra

Un libro, «Oltre la tecnica», sul giovane artista

Maurizio Colonna non è rimasto ancorato al classico, ma ha esplorato i generi musicali più moderni

Maurizio Colonna: [redacted] chitarra, la «sua» chitarra, l'ennesimo concerto e un libro: «Oltre la tecnica». Un libro di ricordi, il libro dei primi passi musicali, dell'affetto per gli insegnanti d'una volta, Ernesto Salio e Alirio Diaz; un libro per dire che la musica non può essere soltanto tecnica, ma ispirazione capacità di trasmettere i propri sentimenti.

Musicista completo, ricco [redacted] entusiasmo e di grinta, cosciente delle proprie risorse, ma soprattutto dei sacrifici che [redacted] musica impone, Maurizio Colonna ha capito che l'artista deve vivere da protagonista. E da protagonista si pone. Alirio Diaz di lui ha scritto: «Virtuoso [redacted] chitarra, profondo conoscitore della letteratura di questo strumento, ha una fantasia melodica ed un'inventiva per le principali combinazioni armoniche che gli danno l'immagine di uno straordinario, geniale, talento musicale».

[redacted] Maurizio Colonna la BMG-Ricordi pubblica un libro in cui l'autrice, Lorenza Cristina Sianesi, analizza l'originalità delle composizioni e sottolinea la capacità [redacted] Colonna di sganciarsi a piacimento [redacted] genere classico per rientrarvi a pieno titolo quando [redacted] esigenze artistiche lo richiedono: che sono poi, le occasioni più comuni. Maurizio Colonna ha [redacted] vantaggio rispetto ad altri chitarristi: è in possesso di qualità tecniche e musicali non comuni che gli hanno consentito di esplorare i generi musicali più moderni come il jazz, il rock, il pop. Alla qualità del suono, alle capacità virtuosisttiche Colonna aggiunge un forte senso del ritmo e dell'improvvisazione, che rendono il suo modo di far musica particolarmente attraente.

Nella musica e per la musica Maurizio Colonna [redacted] ha mai dimenticato gli scopi umanitari: così il concerto del 9 aprile in Conservatorio, alle 21, è dedicato all'Associazione Italiana Amici di José Carreras per [redacted] lotta contro [redacted] leucemia. Un concerto simbolo: anche perché spazia nell'arco di due secoli: da Giuliani (Cinque studi) al brano iniziale di Riz Ortolani, artista purtroppo assai poco frequentato a Torino, direttore d'orchestra di raffinate qualità, che con la sua orchestra gira [redacted] il mondo. Con la francescana «Fratello Sole, sorella luna», omaggio al Cinema Mondiale, Maurizio Colonna aprirà il concerto. Eseguirà poi nella prima parte brani di Lloyd Webber, [redacted]. Steiner, Henry Mancini-Mercer, Myers-Williams, quindi nella seconda parte suonerà quattro pezzi brevi di «Mediterranea», Spanish Capriccio, Dance e infine Panarea, dedicata ai profumi dell'isola eoliana. Concerto da non perdere. Informazioni: Box Office Tel. 5611262 - Maschio. 542722

Armando Caruso

PRIME VISIONI

…ATI DI ARIA CONDIZIONATA

[redacted] * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Kolya**, di J. Sverak con A. Chalimon, V. [redacted]. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521 **La carica dei 101. Questa volta la magia è [redacted]**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel 547007. **La carica [redacted] 101**, di [redacted]. Herek. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Pom 7000; cinecard [redacted]; sera 12.000, [redacted]necard 10.000.

[redacted] 2 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **Larry Flynt - [redacted] lo [redacted]**. Viet. min 14. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Pom 7000; cinecard 5000, sera 12.000, cinecard 10.000

[redacted] MULTISALA [redacted] * c. V. Emanuele 52, t. 547.007 **Ritorno dal nulla**, di S. Kalvert. V.M. 14. [redacted] 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Pom 7000; cinecard 5000; sera 12.000, cinecard [redacted].

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581.7190 **Camere da letto**, di S. Izzo, con D. Abatantuono, M. G. Cucinotta, R. Tognazzi, [redacted] Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605 **Guerre stellari**, regia G. Lucas con H. Ford, A. Guinness. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40 Ingr. [redacted]

[redacted] * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Kolya**, di J. Sverak con A. Chalimon, V. Thevisol. Oscar miglior film straniero. Or.: 18,10; 16,20; 20,30; 22,30. [redacted]. 7000.

C. C[redacted] 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Romeo e Giulietta**, regia Baz Luhrmann con L. Di Caprio, C. Danes. Abb. Cinegiornale Chiambretti 8. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **[redacted] Night.** Regia S. Tucci e C. Scott con I. Holm, I. Rossellini. Abbinato Cinegiornale Chiambretti [redacted]. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,35. Ingr. 7000

CRISTALLO via Gotto 5. Tel. 650.7100. **Mars [redacted]** regia Tim Burton con Jack Nicholson, Glenn Close, A. Bening, P. Brosnan, Danny De Vito. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **M.D.C. Maschera di cera**, regia S. Stivaletti, con R. Hossein, [redacted] Mondello. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. V.M. 18. Ingr. 7000

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **La carica dei 101 questa volta la magia è vera**, di S. Herek con G. Close, J. [redacted]. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **L'ombra del diavolo**, con H. Ford, B. Pitt. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Ridicule**, di P. Leconte, con C. Legrand, F. Ardant. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

Giobbe Covatta (Camere da letto)

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1542 **Emma**, di Douglas McGrath, con Gwyneth Paltrow, Toni Colette, G. Scacchi. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted] Aiace 7000

[redacted] 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **[redacted] d'acqua dolce**, di e con A. Albanese, V. Melillo. Or. 20,50; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella, [redacted] W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 15,55; 19; 22. Ingr. [redacted]

FARO via Po 30, tel. 817.33.23. **Jerry Maguire**, di C. Crowe, con T. Cruise. Or.: 19,45; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] c.so Trapani 57. [redacted] 385.2057. **Space Jam**, regia J. Pitka, [redacted] Bugs Bunny, [redacted] Jordan. [redacted]: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000

IDEAL [redacted] Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Cosa fare a Denver quando [redacted] morto**, regia Gary [redacted], Andy Garcia, Christopher Lloyd. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. [redacted]

[redacted] Po 21. Tel. 812.5996. **Shine**, di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **[redacted] ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada, C. Forteza. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ing. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre [redacted] 537.100. **Di giorno e di notte**, regia di Gabriel Aghion, con Fanny Ardant, Patrick Timsit. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Jerry Maguire**, regia Cameron Crowe, con Tom Cruise, Kelly Preston. Or.: 16; 20; 22,40. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. Tel. 817.10.48. **Cold comfort farm**, di John Schlesinger, [redacted] Eileen Atkins, Sheila Burrel. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. [redacted].

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. [redacted] 15,45; [redacted]. 20,15; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 2 * via Pomba 7. T. 812.4173 **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. [redacted] Or.: 15,45; 18,10; 20,25; 22,35. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. [redacted] 532.448. **Il [redacted] Smilla per [redacted]**, regia Bille August con Julia Ormond, [redacted] Byrne, Richard Harris. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. 7000

OLI[redacted] 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **La tregua**, con J. Turturro, M. Ghini, Rade Serbedzija, Teco Celio, Roberto Citran, Claudio [redacted]. Andy Luotto. Or.: [redacted]. 17,30; [redacted]: 22,30. Ingr. 7000.

ARNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Per la Rassegna di Primavera **Kansas City**, di R. Altman mercoledì 9 ore 21. Ingresso L. 7000. Aiace [redacted] nd 5000, 2 films 12.000

CHORE via Nizza 56, tel. 668.76.68. Chiuso per ferie.

ESEDRA via Bagetto 30, tel. 447.4262. **[redacted] Le sei [redacted]** di M. Meszaros. Ore 17-21 ingresso L. 6000 per il Circolo Raggio verde venerdì **Incontri a Parigi** di E. Rohmer. Ingresso soci [redacted] tel. 317.4051

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. Merc. 30/4: **Historias de la Revolución**, di T. Gutierrez Alea. Film in lingua originale espagnola sottotitolato. Rass. di film in lingua orig. [redacted] e ted.

LANTERI c. G. Cesare 80. Tel. 284.134. Riposo

CARDINAL MASSAIA [redacted] via Cardinal Massaia 104. Vedi teatri.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Martedì 8 aprile ore 21 per la rassegna Tempi difficili l'uomo e l'ambiente **Il Toro** di C. Mazzacurati. Ingresso gratuito.

VALDOCCO via Salerno 12 telefono 522.42.79 [redacted] chiuso [redacted] 12/4 [redacted] **Gobbo di Notre [redacted]me** di Walt Disney. Ore [redacted].

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400 CHIUSO PER RESTAURI

[redacted] Subalpina. T. 562.0145. **Il paziente inglese**, di A. Minghella con J. Binoche, W. Dafoe. Or. 15,30; 18,30; 21,30. Ingr. [redacted]

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150 **Creature selvagge**, reg. [redacted] Young e F. Schepisi, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, [redacted] Palin. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000

VITTORIA via Roma [redacted] 562.1789 **L'ombra del diavolo** con H. Ford, B. Pitt. Or. 15,45; [redacted]. 20,15; 22,30. Ingr. 7000

ALEXANDRA via Sacchi 16. Tel. 562.12.93 **Top model**, con Tiffany Vally Verdi. Or. ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso [redacted] lunedì a venerdì 8000, rid. 7000, anziani 5000

AMBRA via Chiesa della Salute 77. [redacted] Telefono 210.985. **La notte [redacted] sesso sfre[redacted]**

[redacted] PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Telefono 484.621. **Due sorelle insoddisfatte Top Shocking 61.** Or.: feriali ap. 10,30, ult. 22,30. Festivi: [redacted]. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. Regina Margherita 106. Tel. 521.23.65. **[redacted] profondo** (1ª visione), con Angelica Bella, Barbarella. Feriali no stop dalle 10, ult. [redacted] 24, festivi ap. 14,30; ultimo ore 24

MAFFEI v. Principe Tommaso [redacted]. Telefono 655.334. **Film erotico** con Robert Malone, Meave. Or. ap. 10,30; ultimo 22,30. [redacted] stop

MAJOR largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.7974. **Odore di femmine [redacted] rotte**, con Taja Rae e Lené. Or.: ap. 15, ult. 22,30

[redacted] via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. Prima visione **Rocco torero...** [redacted] Rocco Siffredi e Estrella [redacted] Sol. Ap. ore 10,30, ultimo 22,30. Festivi ap. 14,30; ult. 22,30

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **Dopo il digiuno bramosia vorace della vedova** con Priscilla John Dupang. Or.: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000

[redacted] Nizza 170. Telefono 696.3617 **Donne roventi.** [redacted] Rocco Siffredi Bebi Diamona. Ap. ore 15, ult. 22.30. [redacted] lunedì a venerdì Ingr. 8000, ridotti 7000, anziani 5000

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted]. Telefono 749.2907. **Le avventure erotiche di [redacted]**, con Cristopher Clark e Tabata Cash. Or.: ap. 15; ult. [redacted]

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. [redacted] 16.30 Tv cultura. Bouillon de Culture di Bernard Pivot

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. Via Montebello 8, tel. 817.10.48, tram 15. **Michael [redacted]**, di N. Jordan, con L. Neeson, ore 16,30. **La moglie del soldato** di N. Jordan h 19; **La strada** di F. Fellini con A. Quinn, G. Masina ore 21,30. Ingr. 7000

MASSIMO TRE. Via Montebello [redacted] tel. 817.1048. **The Kingdom - Il [redacted]** (parte 2ª), di L. von Trier. 1ª visione. Orario 17; 22. **The Kingdom - Il regno** (parte 1ª) di L. von Trier. 1ª visione. Orario 19.30. Ingresso 8000

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'amore a due facce

BARDONECCHIA
[redacted] riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Il ciclone

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La carica dei 101

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
[redacted] SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Il paziente inglese
UNIVERSAL: La carica dei 101

CHIVASSO
CINECITTA': Segreti e bugie
[redacted]: L'ombra del diavolo
POLITEAMA: La carica dei 101

CIRIE'
NUOVO: La carica dei 101

[redacted]
PRINCIPE: Maschera di cera
REGINA UNO: L'ombra del diavolo
REGINA DUE: Mars Attacks!
STAZIONE: Il paziente inglese
STUDIO LUCE: La carica dei 1[redacted]

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

[redacted]
S. [redacted]: riposo

GRUGL[redacted]
ROMA: [redacted] da letto

IVREA
ABCINEMA: riposo
POLITEAMA: cineclub: Jane Eyre

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: La carica dei 101

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: L'ombra del diavolo

[redacted]
HOLLYWOOD: L'ombra del diavolo
[redacted] Il paziente inglese
ITALIA 2 CENTO: Mars Attacks
ITALIA 5 CENTO: La carica dei 101

RIVOLI
GIOIELLO: L'ombra del diavolo

SAUZE D'OULX
SAVONARA: riposo

[redacted]
FRAITEVE: riposo

[redacted]
CENISIO: La carica dei 101

TORRE PELLICE
TRENTO: Uomo d'acqua dolce

VALPERGA
[redacted]: Uomo d'acqua dol[redacted]

VINOVO
[redacted]: riposo

TEATRI

[redacted]. La biglietteria è chiusa. Da do[redacted] sono in vendita i posti per **Roberto Devereux** di G. Donizetti (15-27/4); **Otello** di G. [redacted] (11/5); **A propos di Sheherazade** di M. Bejart (17-25/5) e [redacted] il **Concerto Aperitivo** con il Coro del Teatro Regio del 25/5. Informazioni 8815.383.210.378.209

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Mercoledì ore 17.30 per «I Mercoledì del Piccolo» **Roberto Devereux**, conversazione e ascolto di Gaetano Donizetti (in scena al Teatro Regio dal 15 al 27/4) a cura di Alessandro Mormile. Ingresso libero. Per inf. 8815.383.210.378.209

ADUA. C.so G. Cesare 67. Tel. 248.22.76 - 248.78.71. Dal 10 al [illegible] Aida presenta **Due agosto** per non [illegible] con la collaborazione di G. Scutello [redacted] V. Kastlunger e P. Ponti. Biglietti L. 15.000 - 13.000. Per inf. e prenot. [illegible] 16-19 telefono 245.7971

ALFA TEATRO. Via Casalborgone [redacted] [illegible] sera alle ore 21 La Comp. Alfa Teatro presenta **Schiaccianoci re dei topi**, regia M. [illegible] Teatro Ragazzi dall'11 al 13 [illegible] Comp. Alfa Fibes presenta **Il fiore d'Hawaii**. Operetta di P. Abraham [illegible] 819.3529

ALFIERI. P.za Solferino [illegible] 562.38.00 RIPOSO

[redacted]. [illegible]

ARALDO. Via Chiomonte [illegible] Ragazzi Piemontese [illegible] Rembalzo presenta **Fiabe** [illegible] Zoglio. Per informaz. tel. [illegible] **La chitarra nell'800 e nel '900.**

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI (Lingotto). [illegible]

AUDITORIUM RAI. [illegible] Tempo Domani [illegible] ne 1996-97 [illegible]

CARIGNANO. [illegible] **Medea** [illegible]

COLOSSEO. [illegible] **Jackson Browne & David Lindley** [illegible]

ERBA. Corso Moncalieri 241. [illegible] 661.54.47 [illegible] domenica [illegible] **Il fantasma di Canterville** [illegible]

GIANDUIA TEATRO. [illegible] 14.30-18.30

CONSERVATORIO G. VERDI. Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1996-97. Lunedì 14 e martedì 15 ore 21, 10° Concerto. Direttore Francesco d'Avalos, violino Massimo Marin [illegible] 13 alle ore 18 prova generale aperta al pubblico. Ingresso L. 10.000. Infor. e prev. [redacted] Sonnaz 17, t. 561.7853

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Domani ore 21 Marina Bassani in **Le avventure di un pellegrino** di R. Walser. [illegible]

FREGOLI. Piazza S. Giulia [illegible] Teatro Gamma di Catania presenta **Ho Maria Giglio**, di Filippo Arriva [illegible] Toscano [illegible] Gianni Scuto [illegible]

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio [illegible] **13ª Rassegna nazionale delle scuole di [redacted]** [illegible]

TEATRO AGNELLI. [illegible] **Nona Nanese** [illegible] 011.437.6230 [illegible]

TEATRO MACARIO. Via Santa Teresa [illegible] 561.36.94. Dall'8 al 13 aprile [illegible] **Il mestiere del Centauro e altri mestieri.** [illegible]

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro [illegible]

TEATRO DI TORINO. [illegible] **Insieme danzan[redacted]**. [illegible] Teatro di Torino [illegible] senta **Da Les sylphides a Lifar.** [illegible] **Il paese dei campanelli** [illegible]

[redacted] MASSAIA. [illegible] 257.881. Ore 21 [illegible] Comp. Volti Anonimi presenta **The ed[redacted] preferendo femminile**, di S. [illegible] Antonella Paglietti. Ingresso L. 15.000 [illegible] L. 10.000 possibilità abbonamento 5 spettacoli. Infor. e prenot. ore 17-19. Domani **Le mani ruvide** di [illegible]

[redacted] Via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Sabato 12 aprile ore 21 [illegible] domenica 13 aprile ore 15 **Il Barbiere di Siviglia.** Giovedì 17 e venerdì 18 aprile ore 21.15 **Piemonte in musica** spettacolo musicale in 2 tempi con Mario Prevendini [illegible] Per inf. tel. 0368.313.5994

GARYBALDITEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese

[redacted] MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. [redacted] **10 Piglami** [redacted] per ragazzi a cura del Teatro dell'Angolo [redacted] Pasquale Buonarota e Alessandro Pisci. Biglietti L. 6000. Prenot. al 640.3700 un'ora prima dello spettacolo.

GRAVELLI. Via Pracchiosa 11, Moncalieri, tel. 606.1334. RIPOSO

ZONA CASTALIA. Centro Cult. Polivalente

[redacted] v. Cotta 20 Grugliasco. Sabato 5, lunedì 7/4 [redacted] 11 la Compagnia Aenigma di Urbino presenta **B. O. F. 4**, regia Vito Minoia. [redacted] Museo Nazionale del Cinema, Stalker Teatro. Città di Torino. Prenotazione [redacted] gatoria telefono (011) 669.9655. Informazioni tel. (011) 787.117

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 Zaffiro e acciaio; 18,30 T.H.E. Cat; 19 Laserion; 19,30 Calendar Man; 20 TG9; 20,30 Giochi particolari; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con....

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 19 Documentario; 19,30 TG4; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedia dialettale; 22,30 TG4.

TORINO TV: 18,20 Documentario [redacted] Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: [redacted] Giornata [redacted]a; 19 TG7; 19,35 Sampei ragazzo pescatore; 20 Arrivano i vostri; 20,10 City hunter; 20,40 Il viaggio dei diamanti; 22,30 Freddys nightmare; 23,30 Questo grande grande cinema.

VIDEOGRUPPO: 17,45 30 minuti; 18,15 Cartoserie; 19,30 Speciale Videonotizie; 20,30 Rock'n'roll; 22,30 Speciale Videonotizie

PRIMANTENNA: 18 Telefilm; 18,30 Telefilm; 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Rubrica; [redacted].30 Volley; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Telefilm

QUARTA RETE TV: 18 Le auto [redacted] settimana; 19 A l'ostu del mercà; 19,30 Scanner 4; 20,30 La mitad del cielo; 22,30 A gambe tesa; 23,30 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; 20 Cartomanzia; 20,30 Telefilm; 21,30 TG time (R); 22 Calcio Sud simpatia

QUINTA RETE: 19,15 Quinta [redacted] news; 19,30 L'uomo tigre; 20,40 Ryan's four; 22,15 Quinta [redacted] news; 22,35 Vizi privati; 23 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,55 F.M. Solo musica italiana; 19,25 TG motori; 20 TG Rosa story; 20,30 L'uomo dagli occhi di ghiaccio; 22,30 Le stelle stanno a guardare....Mr. Joseph.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; [redacted] Lotto di classe; [redacted] 20,40 Partitissima; 21,40 Risate all'italiana; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.

SESTA RETE: 14,30 Auto d'oggi; 15,20 Pomeriggio con Sesta Rete; 18,30 Auto d'oggi; 19,15 Italia dancing; 20,15 TG6; 20,40 Fine di un sogno; 22,15 TG6; 22,30 Auto d'og[redacted].

G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 [redacted] città allo specchio; 22,30 [redacted]ere Torino; 22,45 Silent force; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: 18 Cavalieri dello zodiaco; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Cavalieri dello zodia[redacted] 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda, 23,40 Informasette.

[redacted] 18,30 L'udienza di Giovann[redacted]; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Gavilan; 21,35 Radici; 22,30 Vita della chiesa: Costruttori di unità; [redacted] Il regionale; 23,30 Documentario.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra [redacted] 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Gavilan; 21,35 Radici; 22,30 Vita della chiesa: Costruttori di unità. [redacted] Telegiornale locale; 23,30 Documentario.

E21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Noi e la magia; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale

TELE ALPI: 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,45 Count down; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto [redacted] settimana.

RETE A: 19 60 Minuti di Informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di [redacted] ora; 20 Shopping club; 23 Programmi [redacted].

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,45 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: [redacted] Telestudio notizie; [redacted] Bum; 20,40 Il topo di fiume; 22,35 Bikini Beach; 23,35 Auto d'oggi.

●**Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via [redacted] Albertina 6, telefono [redacted] 10-13; 15-19. Mostra: «Urss 1930-1950 - Paesaggi dell'utopia staliniana» [redacted] 29/6.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, martedì 540.382). Orario: dal martedì al venerdì 10-19; sabato e domenica 10-13, 15-19, lunedì chiuso. Mostra: «Il gioco delle colonne»

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì 14,30, 19,30; altri giorni 9-14, domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083). Visite [redacted] 15-18 [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, telefono 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45, [redacted] martedì a [redacted] 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (t. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. La Rocca è aperta lunedì 9-19

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Dalle vecchie osterie [redacted]. Da Torino alle Valli dell'Alto Canavese». Fino a maggio 1997. Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. Sabato visite in notturna «Lumière» alle ore 21 su pren. Inf. tel. 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). [redacted] 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche la prenotazione è obbligatoria.

[redacted] ITALIA PER LA FOT[redacted] (via Avogadro 4, telefono 54.66.94). Da martedì a domenica 10-19. [redacted] chiuso. Mostre: «Suds» fino al 4-5. «Mujeres Republicanas» fino al 14-4

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). Dal mar. a dom. ore 9-19. Lunedì chiuso. Mostra: «Renato Birolli 1944 e [illegible] della Resistenza dalle riserve del Museo». Fino al 27/4. [illegible] - Torino - Parigi - Osaka - New York. Tape un art autre». Visite guidate dom. 9-11,30

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Martedì, mercoledì, venerdì e [redacted] 9-14, giovedì 10-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (via Accademia Albertina 17, telefono 56.212.84). [redacted] «Luci su 6000 anni uomo», fino al 30.4. Orario 17-19. Lun. chiuso

PALAZZO BAROLO (v. Orfane 7, tel. 436.03.11), lunedì e mercoledì 10-12, e 15-17; [redacted] 10-12

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mostre: Spazio, Balla, De Chirico, Sav[redacted] Paolini, Cucchi. Fino al 25/5. On kawara, [redacted] al 20/4. [illegible] fino a 25/5. Martedì, venerdì 10-17, sabato, domenica 10-19, il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso

[redacted] (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251). Or.: mar. - dom. 9-19. Lunedì chiuso.

[redacted] DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra: «Il commercio, conoscere e giocare con i rifiuti» fino al 20.4 e «La storia del cinema attraverso le foto [illegible]». Fino al 8-6.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14. [redacted]

MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA [redacted] ORIENTALI (via [redacted] 541.557). Martedì, domenica 9-13 [redacted]

[redacted] NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837. Orario 9-19, giovedì e 23 [illegible] lunedì chiuso. Mostra: «[redacted] tra grandi di Europa. Sebastopoli, la guerra in Crimea». Fino al 4-5

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 68.04.194). Orario sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. Sala [redacted] «Dolomitenfront» - Corsa, parapendio, mountain bike e kayak. [redacted] (ed. cieca). Fino al 6.4. Mostra: «La montagna fa avventura, il romanzo, il film». Fino al 20.4

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano 5, 562.1147). Fer. 9-18,30, dom. 9-12,30; [redacted] chiuso. Espos. «Il Tricolore pensato» fino al 11.5

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja [redacted] v. S. Teresa 5, t. 530.238), da lun. al ven. 9-13 su [redacted]

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lun. chiuso

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80). chiuso, riapre il 12.4

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Domenica 14,30-18,30; grat. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220). Orario: da martedì a domenica 9-11,50 e 14-15,50. Lunedì chiuso. Prenotazione per gruppi

PALAZZO [illegible] (via Lagrange 20, telefono 517.1660). [redacted] lun. - dom. 10-19, [redacted] 14-19. Mostra: «Luci del Mediterraneo». Dal 27/3 al 29/6. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04

PALAZZO CISTERNA (v. [redacted] Maria 12, tel. 575.42.05) aperto solo sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lun. Pren. visite tel. 436.13.32, interno 234.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Mostra: «Magia dell'immagine». Fino al 27/4. Orario 9-19, venerdì 9-23. Chiuso martedì.

L'USATO DI CLASSE ALLA PORTATA DI TUTTI

OFFERTO FINO AL 20 APRILE DA

GESTAUTO

in collaborazione con le concessionarie

Le occasioni Fidate

autocentauro

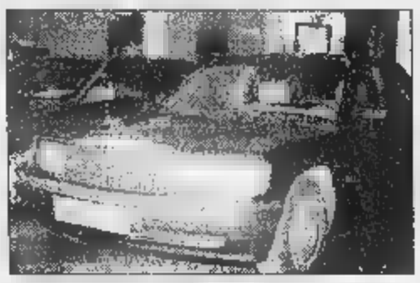
TORINO
C.so G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA
S.S. per Viverone, 53 - Tel. 0125/577366

CENTRAL-CAR

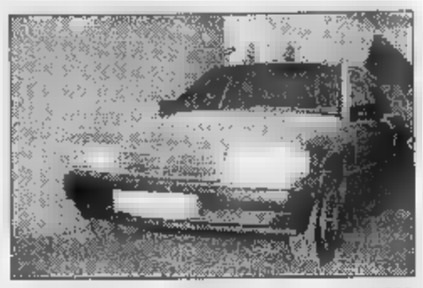
TORINO
C.so Duca Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

Con la sicurezza di un grande gruppo tante speciali occasioni

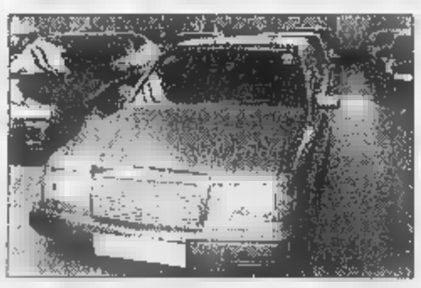
GESTAUTO **A PREZZI PAZZI!!** GESTAUTO



MERCEDES BENZ 190 E 2000 L. 16.000.000
1990, nero metallizz., climatizzatore, tetto apribile
CENTRAL CAR tel. (011) 597670

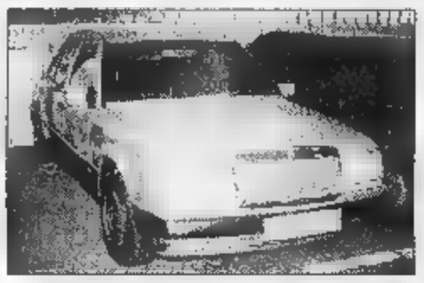


MERCEDES BENZ 190 E 1.8 L. 17.000.000
1991, [redacted] metallizzato, condizionatore
CENTRAL CAR tel. (011) 597670

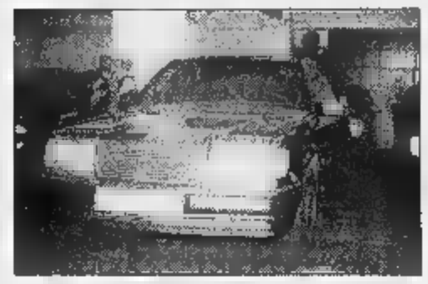


MERCEDES BENZ 200 E TURBO L. [redacted]
1990, argento metallizzato, climatizzatore, ABS, antifurto
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500

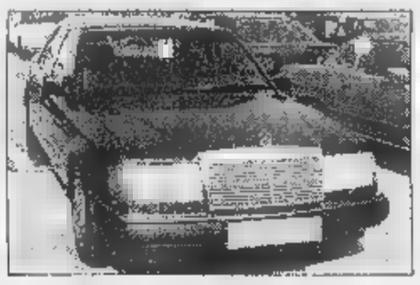
MERCEDES BENZ [redacted] E L. 20.000.000
1990, nero metallizz., climatizzatore, tetto apribile
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



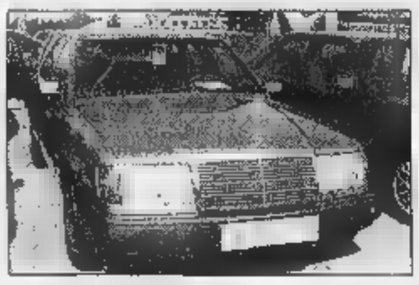
[redacted] BENZ [redacted] D L. 20.000.000
1991, argento, tetto apribile
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



[redacted] BENZ 200 E 8V L. 21.000.000
[redacted], argento metallizzato, climatizzatore
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ 200 [redacted] L. [redacted]
9/1990, nero metallizzato, climatizzatore, ABS
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500

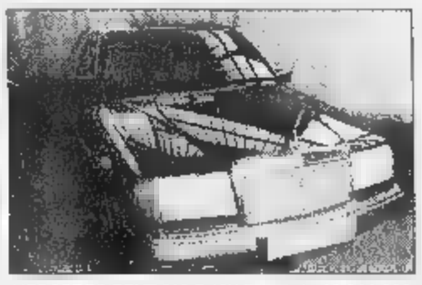


MERCEDES BENZ 250 D.T. L. 22.500.000
1991, argento metallizzato, climatizzatore, tetto apribile, antifurto, ABS
AUTOCENTAURO TORINO [redacted]. (011) 2604500

MERCEDES BENZ 250 D Turbo L. 24.500.000
1991, nero metallizzato, climatizzatore, revisionata
CENTRALCAR tel. (011) 597670

MERCEDES BENZ 200 TE L. 26.500.000
1991, nero metallizzato, climatizzatore, ABS
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500

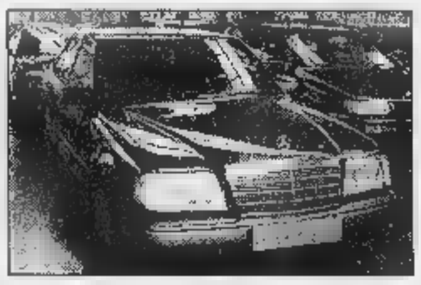
[redacted] BENZ 200 [redacted] 16V L. 31.000.000
[redacted], nero metallizzato, climatizzatore
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ 200 E 16V [redacted]. L. 32.000.000
1993, [redacted], climatizzatore, antifurto, airbag, ABS
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) [redacted]

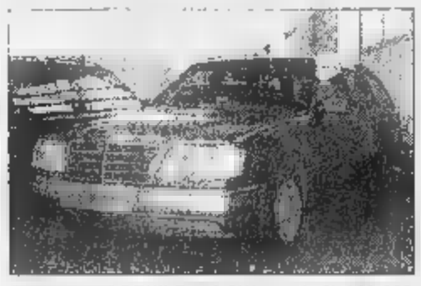
MERCEDES BENZ 250 DT L. 33.000.000
1993, argento metallizzato, climatizzatore, ABS, antifurto, eco diesel
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500

MERCEDES BENZ [redacted] E ELEG. L. 35.000.000
1994, bianco, climatizzatore, ABS, airbag
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ [redacted] 200 ELEG. 16V L. 37.000.000
1994, nero metallizzato, climatizzatore, airbag, antifurto, ABS
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500

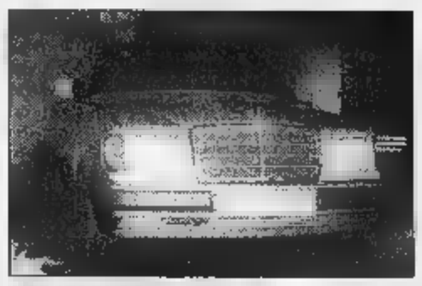
MERCEDES BENZ 300 [redacted] 24V L. 37.500.000
1992, nero metallizzato, pelle, climatizzatore, cerchi in lega, ABS, catalizzatore
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500



[redacted] BENZ E 200 SW L. 37.900.000
12/1993, antracite metallizzato, climatizzatore, airbag, antifurto, ABS
AUTOCENTAURO TORINO [redacted]. (011) 2604500

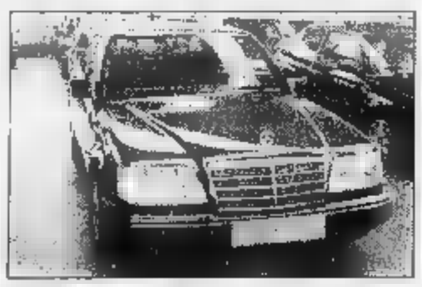
[redacted] BENZ C200 ELEG. L. 40.500.000
1994, malachite, climatizzatore automatico, 2 airbag
CENTRAL CAR tel. (011) 597670

MERCEDES BENZ C200 16V ELEG. L. [redacted]
[redacted], climatizzatore automatico, 2 airbag, ABS
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500

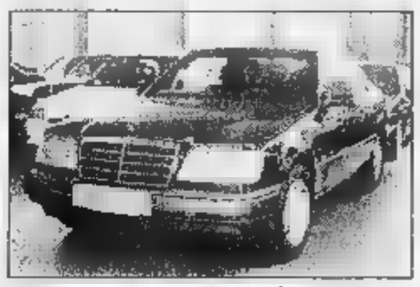


MERCEDES BENZ 200 CE 16V L. 42.000.000
1993, argento metallizzato, airbag, climatizzatore, ABS, ASD
CENTRAL CAR tel. (011) 597670

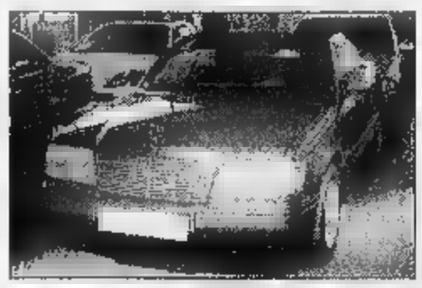
MERCEDES BENZ C280 ELEG. L. 46.500.000
1995, argento, climatizzatore automatico, RLL
CENTRALCAR [redacted]. (011) 597670



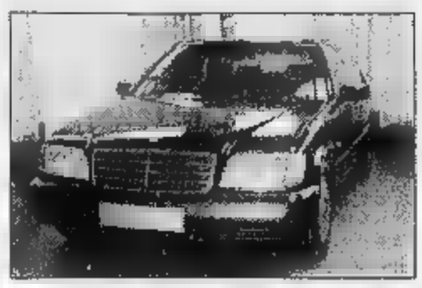
MERCEDES BENZ E 250 D.T. ELEG. L. 48.000.000
1995, blu metallizzato, climatizzatore, [redacted] airbag, 2 antifurti, ABS
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500



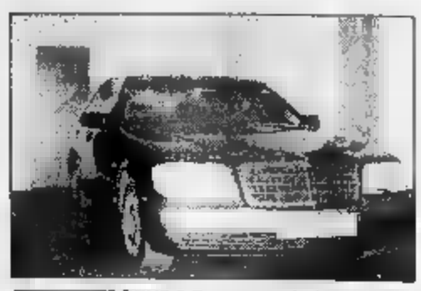
MERCEDES BENZ E 200 COUPÈ L. [redacted]
1995, nero metallizzato, pelle, climatizzatore automatico, airbag, cerchi in lega, radica
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) [redacted]



MERCEDES BENZ [redacted] CABRIO L. 56.000.000
1994, bordeaux metallizzato, full optional
AUTOCENTAURO TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ [redacted] L. 69.000.000
1994, blu, full optional
AUTOCENTAURO TORINO [redacted]. (011) 2604500



[redacted] BENZ S E L. 110.000.000
1993, nero metallizzato, full optional
CENTRAL CAR [redacted]. (011) 597670

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

CICLISMO: A SORENSEN LA PRIMA CLASSICA DEL NORD

Un amaro Fiandre

MEERBEKE. Missione fallita per i ciclisti italiani impegnati ieri nel Giro delle Fiandre, la prima delle grandi classiche del Nord: a Meerbeke ha vinto il danese Sorensen, che vive a Montecatini ■ parla toscano, ma questo non basta ■ consolarci. Secondo Moncassin, terzo Ballerini, che nel finale ha tentato senza fortuna di staccare il danese e il francese, suoi compagni di fuga. Bartoli ha disputato una gara incolore, Chiappucci si ■ classificato 6°, Museeuw è caduto. E domenica prossima la rivincita alla Parigi-Roubaix. Ranieri a pag. 34

Sorensen taglia il traguardo di Meerbeke; Ballerini si classifica 3°

COPPA DAVIS, DESIGNATE LE SEMIFINALISTE (A PESARO E' FINITA 4-1)

E adesso l'Italia troverà la Svezia

Il match di Coppa Davis ■ Italia ■ Spagna, già virtualmente concluso sabato dopo la vittoria di Camporese e Nargiso nel doppio che ha portato gli azzurri sul 3-0, è terminato col punteggio di 4-1. Negli ultimi due singolari, disputati al limite dei tre set, Moya ha battuto l'esordiente Martelli (che ha sostituito Furlan) per 7-6 (7/5), 4-6, 6-3, poi Camporese si è imposto su Alberto Costa per 6-2, 3-6, 6-4. In semifinale la squadra di Panatta dovrà vedersela con la Svezia, che ha eliminato il Sud Africa per 3-2: prima Ferreira ha sconfitto Enqvist per 6-4, 6-4, 6-4 riportando le sorti ■ match in parità, poi Bjoerkman ha conquistato il punto decisivo contro Stafford al quinto set (3-6, 6-0, 3-6, 6-2, 6-2). L'Italia affronterà la Svezia in trasferta dal 19 al 21 settembre. Ha detto Panatta: «Bjoerkman non ■ imbattibile, possiamo farcela, anche perchè il loro doppio ha già perso con Nargiso e Gaudenzi ■ Flushing Meadows: ma si ■ sfavoriti anche perché giochiamo fuori casa». Nell'altra semifinale l'Australia, che ha battuto la Repubblica Ceca, incontrerà gli Stati Uniti, che con Agassi (3-6, 3-6, 6-3, 6-3, 6-3 contro Siemerink) hanno ottenuto il 3-1 decisivo sull'Olanda. Copelo a pag. ■

Scene di ordinaria felicità: qui Panatta abbraccia Nargiso

Bianconeri padroni del campionato, in attesa di affrontare l'Ajax

Ciclone Juve schianta il Milan

I campioni umiliati a raffiche di gol

MILANO

UNO scarto ai confini della fantascienza. Un trionfo che spalanca le porte del ventiquattresimo scudetto. E che, nello stesso tempo, sradica Sacchi dal fragile piedistallo sul quale lo avevano collocato le vittorie con Fiorentina e Atalanta. La Juventus non vinceva in trasferta dal 19 gennaio (2-0 alla Lazio). Meglio ■ così, la squadra di Lippi ■ poteva inaugurare la settimana che la condurrà nella tana dell'Ajax, per la rivincita della finale di Roma.

Sotto gli occhi degli ottantacinquemila del Meazza, sfila di tutto. La dignitosa partenza del Milan (sic!), ■ prodigiose risposte di Peruzzi, le unghiate di Jugovic e Zidane (su rigore), quando ancora la Juve si barcamena in coperta. ■ per lì, il pareggio non sarebbe un furto. Tutt'altro. Ma soltanto ■ per lì. Alla distanza, la potenza, gli automatismi ■ lo spirito dei campioni d'Europa scavano ■ fosso che è ■ burrone.

Il Milan crolla di schianto. Cedono ■ gambe, ■ spappola il morale. Ancora Jugovic, poi Amoruso ■ Vieri, due volte, passeggiano fra ■ rovine, infierendo sui sacerdoti del pressing e delle ripartenze. Agli squilli pomeridiani del Parma, ecco la risposta che, onestamente, nessuno, nemmeno il più viscerale anti fusignanista, avrebbe immaginato. E' una Juve di ferro, superiore alle assenze, non come il Milan, questo Milan, dalle ■ stravolto. Una Juve che assorbe e non spreca nulla. Fortunato, ■ serve: ammesso che disporre di un simile Peruzzi fra i pali sia un dono degli dei, e non ■ frutto di una saggia gestione societaria.

E' la prima vittoria di Lippi su Sacchi, di cui i tifosi milanisti hanno invocato l'esonero immediato. Baggio in panchina (sino al 3-0), quel Reiziger così molle, così inutile (e Panucci al Real, complimenti vivi), un Boban sciupone e svagato. E Baresi, ■ Vierchowod: annichiliti, proprio loro, 75 anni in due, gli ultimi irriducibili. Un disastro improvvi■ ■ esagerato, in rapporto alle strabilianti dimensioni del verdetto; annunciato, viceversa, ■ ■ ripensa a tutta la stagione. Sì, ■ ■ di ribaltoni, parlare di passaggi■ delle consegne, ha senso, ed è doveroso. Delle otto partite che rimangono, la Juve ne giocherà cinque in casa, compreso lo scontro diretto con il Parma. Può solo buttarlo, ■ scudetto: ma visto il modo in cui ci ha dato dentro fino all'esaurimento delle munizioni, ci sentiamo di escluderlo. Resta ■ piedi, ■ più che mai, l'eresia più affascinante: campionato ■ Coppa dei Campioni. ■ bene, la Juve, ■ non negarsi nulla. L'appetito non le manca.

Roberto Beccantini

A sinistra, Jugovic viene sommerso dai compagni dopo la prima rete; sopra, le proteste del Napoli con Nicchi per il gol di ■

Il Parma vince netto contro la Sampdoria ma resta a meno 6

CLASSIFICA

JUVENTUS	52
PARMA	46
INTER	42
BOLOGNA	42
SAMPDORIA	40
LAZIO	40
MILAN	36
ROMA	36
FIORENTINA	35
VICENZA	35
ATALANTA	35
UDINESE	35

LE COPPE

DOMANI **UEFA**
INTER-Monaco
Arbitro: **Piraux** (Belgio)
RaiUno (ore 20,45: diretta)

MERCOLEDI'
CHAMPIONS LEAGUE
Ajax-JUVENTUS
Arbitro: **Lopez Nieto** (Spagna)
Canale 5 (ore 20,30: diretta)

GIOVEDI'
COPPA COPPE
Barcellona-FIORENTINA
Arbitro: **Haynemann** (Germania)
RaiDue (ore 21,30: diretta)

Segna con la mano, poi nega: Nicchi convalida

Rapajc fa un gran gol al calcio degli onesti

QUI Perugia. E' il 15' del secondo tempo, calcio d'angolo, palla spiovente, salta Rapajc, gol. Perugia-Napoli da 0-1 a 1-1. Questo ■ anche il risultato finale.

Sarebbe ■ normale cronaca di una normale partita della domenica, ■ un particolare non gettasse luce completamente diversa sul quadro. Rapajc ha segnato chiaramente con la mano, schiaffeggiando la palla con un gesto da esperto pallavolista. Tutto lo stadio ha visto la furbata, tutti i giocatori del Napoli hanno alzato le braccia di fronte all'ingiustizia. Ma non hanno visto né l'arbitro, né i guardalinee, né il quarto uomo ■ il non gol resta gol.

Anche l'anormalità della rapina si potrebbe considerare ■ male ■ già successo tante volte. E' normale che l'arbitro sia coperto, anche se sul calcio d'angolo ■ dovrebbe scegliersi una posi■ intelligente, ed è normale che i guardalinee diano poco aiuto. Ma ■ è assolutamente normale, non è giusto, che il giocatore della furbata, interrogato dall'arbitro, neghi l'evidenza, ■ segnato con il mento.

Era, quello della domanda diretta, l'ultimo tentativo di Nicchi per rimediare all'ingiustizia. Aveva capito dalle proteste generali che il gol non era regolare. Sapeva ■ un altro errore avrebbe danneggiato forse irrimediabilmente anche lui, al rientro in serie A dopo tre mesi di castigo. Nicchi è l'arbitro che aveva espulso il bolognese Andersson in Vicenza-Bologna dopo che l'attaccante rossoblù aveva subito durissimi falli e aveva tentato invano di essere sostituito dall'allenatore Ulivieri.

Non pretendiamo che i giocatori debbano imitare tutti l'inglese Fowler. Ne parlarono i giornali qualche settimana fa: il giocatore del Liverpool si indigna con l'arbitro che gli aveva concesso un rigore a favore e gli spiega invano che era caduto senza l'aiuto dei rivali. Qui siamo al libro Cuore. Ma almeno bisognerebbe non scendere ai romanzi d'appendice. Negare la collaborazione su richiesta suscita malinconia e allunga lunghe ombre sul calcio, che offre sempre meno esempi positivi ai giovani.

Un punto in più al Perugia ■ due in meno al Napoli può spostare tutto un giro di miliardi ■ quel punto può salvare il Perugia dalla ■ ■ la vittoria mancata può tagliare fuori il Napoli dalla zona Uefa... Ma un bel gesto non ha prezzo, soprattutto nel calcio d'oggi. Ha ragione Simoni, l'allenatore partenopeo, quando avverte che la cialtroneria, se viene ■ primo luogo dagli attori, legittima ogni forma di violenza.

Se Rapajc avesse detto all'arbitro un sì: «Sì, ho fatto gol ■ ■ mano», il calcio ieri avrebbe acquistato molti punti, in immagine. Invece ■ fatto autogol, gettando la grande occasione.

Gianni Romeo

DOMENICA ■■■

Un solo «14» nel Totip

Cinque miliardari con il Totogol Un «3» a Torino

Un'altra domenica miliardaria con il Totogol. Solo cinque scommettitori hanno indovinato la combinazione (1-2-6-9-16-19-20-27) delle otto partite più ricche di reti della giornata e incasseranno un miliardo 126 milioni ■ 435 mila lire ciascuno. Le cinque colonne vincenti hanno fatto felice ■ po' tutta l'Italia: da Torino ■ Marsala, passando per Calderone ■ Reno (Bologna), Giuliano (Napoli) ■ Cosenza.

Ricco anche il Totip, che all'unico vincitore con 14 punti ha consegnato 477 milioni. Decisamente più modeste, invece, le quote del Totocalcio: i 184 «tredici» hanno pagato 49 milioni ■ spiccioli.

In totale, i tre concorsi legati ■ calcio e ippica ieri hanno distribuito 34 miliardi. Le maxi-vincite delle ultime settimane contribuiscono a mantenere elevato il livello delle scommesse. E la fiera dei sogni continua.

Battuti ancora in casa (2-1 dal Padova), i granata vedono la promozione sempre più lontana

Torino, la crisi si allunga pericolosamente

La squadra è allo sbando, senza idee. Sandreani si dimette?

La desolazione di Cristallini e Mezzano al Delle Alpi

TORINO. ■ ambizioni di promozione del Torino hanno subito un duro colpo dopo l'ennesimo tonfo casalingo, rimediato questa volta contro il Padova, una formazione da tempo in crisi che ■ faticosamente i punti per salvarsi. Ora i granata, sesti, sono stati superati dal Ravenna, raggiunti dal Chievo e pericolosamente avvicinati da Genoa, Foggia e Bari.

Dopo ■a discreta fase iniziale, suggellata dalla traversa colpita di testa da Cammarata, la squadra di Sandreani si ■ fatta cogliere impreparata su una combinazione Gabrieli-Lucarelli e al 31' è andata in svantaggio. Da quel momento ha manifestato gravi lacune nel gioco e nella tenuta. Soltanto al 33' della ripresa, dopo che i veneti avevano sciupato altre occasioni per segnare, è arrivato il pareggio, siglato ■ un tiro abbastanza rocambolesco dal giovane Di Donato. Ma proprio in extremis il Padova ha riacciuffato il vantaggio con una rete di Sotgia, fortemente contestata dai torinisti a ■ di un fallo di mano che aveva viziato l'azione dei veneti.

Il Torino non vince dal 2 marzo: 2-1 a Cosenza, poi il ko di Salerno, quello interno con il Brescia e lo sbiadito pareggio di Pescara, prima del tonfo di ieri. Totale, un punto in ■ partite, sotto ■ media retrocessione. La ■ ha motivazioni tecniche ma probabilmente anche psicologiche come ha am■■ il presidente Vidulich che ha ■■so sotto ■■ anche Sandreani: «Una tattica suicida, che ci è costata la partita. Ho visto una squadra senza voglia di correre, giocatori con idee confuse».

Vidulich ha aggiunto: «Sandreani mi ha chiesto due giorni per riflettere, meglio lasciarlo tranquillo. La squadra però ha bisogno di ritrovare serenità e andrà subito in ritiro». La società sembra orientata a evitare il licenziamento del tecnico ma ■ possibile che sia lo stesso Sandreani a farsi da parte.

Caroli e Alfonsetti A PAG. 33

Il Milan sbatte contro la sicurezza di Peruzzi, la Juventus ne approfitta

Jugovic dà inizio alla fiera del gol

E San Siro insorge: Berlusconi, manda via Sacchi

MILANO. In attesa di concedere la rivincita all'Ajax, la Juventus prende a pallettoni il Milan di Arrigo Sacchi, rovesciandogli addosso un memorabile e mortificante sei a uno. Un altro passo, e che passo, verso il ventiquattresimo scudetto. La partita, quella, esiste per un tempo, quando il Milan sembra più spigliato degli avversari e Peruzzi, strepitoso, allontana la minaccia del pareggio (in quei frangenti, paradossalmente, neppure scandaloso: ma solo in quei frangenti). Alla distanza, in compenso, il Milan crolla di testa e di gambe, e la Juve lo raccoglie con il cucchiaino. Una mattanza. Povero Sacchi. Quando si lascia Baggio in panchina e ci si stracella in questo modo, così umiliante, difficile che il principale non prenda provvedimenti. Stiamo parlando di Berlusconi.

Milan più aggressivo all'inizio, non è una burla. Quel poco che succede, succede tutto dalle parti di Dimas: Savicevic gli arrocchia sul tronco, imbeccando ora Dugarry ora Simone. La Juve non cavalca gli eventi: li aspetta, anche troppo. Il popolo ruggisce. Sacchi può disporre di Weah, Albertini, Costacurta, Davids e Ambrosini. A Lippi mancano Del Piero, Deschamps, Conte, Montero, Padovano e Torricelli. Difese alte, squadre corte. Di Dimas e Savicevic abbiamo detto. Ferrara e Iuliano stringono su Dugarry e Simone. Porrini chiude a destra, spalleggiato da Di Livio, là dove transitano Blomqvist e, qualche volta, Maldini. Tacchinardi sbarra Boban, Zidane si destreggia nel settore di Desailly. **Il pallido Reiziger patisce le ronde di Jugovic, mentre Baresi e Vierchowod presidiano i sentieri battuti da Vieri e Boksic.**

Il Milan gioca, la Juve lo punta. Le azioni si intrecciano. 13'. Dugarry-Savicevic-Simone, sventa Ferrara, allo spasimo. 14'-Vieri sfratta un bel movimento di Boksic e spedita a fil di montante. Bottiglia in campo, signorile omaggio degli ultrà juventini. Improvviso, al 17' il gol di Madama. L'azione si sviluppa sul centro-destra: Vieri, servito da Porrini, si beve Baresi e stanga. Rossi ribatte, ma giusto sul piatto destro di Jugovic. A questo punto, entra in scena Peruzzi. Splendido, al 23', il volo con il quale corregge sopra la traversa un'incornata a sorpresa di Dugarry, stimolata da Desailly. Due minuti, ed eccolo opporsi, marziale, a un'altrettanto Savicevic-Blomqvist-Simone, a testimoniarca di come sia il Milan, ora più che mai, a fare la partita. Boban si procura tre punizioni al limite, ma soltanto la prima disturba Peruzzi.

Così, alla mezz'ora, ci scappa addirittura il raddoppio. Un fortunoso rimpallo su tiro di Jugovic smarca Boksic a tu per tu con Rossi, in posizione regolare per sette miserabili centimetri. Maldini, sorpreso, lo aggancia da dietro. Rigore netto, e Braschi, consultatosi con il guardalinee, fuorigioco sì fuorigioco no?, lo decreta. E Zidane lo trasforma, malgrado il gran balzo del portiere. I berlusconiani schiumano di rabbia. Perso per perso, si sporgono dal davanzale e rischiano di cadere ancora. 33', Di Livio-Zidane, pericolo, e off-side cervellotico. 36', contropiede di Vieri, brivido. La staffetta Boksic-Amoruso, determinata da un risentimento muscolare del croato, si colloca fra una staffilata di Desailly e una percussione di Savicevic, entrambe catturate da Peruzzi (non senza, nel secondo caso, il sospetto di un *penalty*).

L'ansia del Milan. La serenità della Juve. Ne è specchio fedele il terzo gol, che Jugovic raccoglie **in apertura di ripresa, al 5', su suggerimento di Amoruso**, non prima di essersi scrollato di dosso Reiziger. Rossi, già protagonista di un pasticcio con Baresi, si corica in ritardo. Vierchowod lo manda a quel paese. Roberto Baggio-Roberto Baggio: la gente milanista insorge. E' il 15', quando Arrigo, insultato dai curvaioli, si arrende: dentro Codino, fuori Blomqvist. Boban divora un'occasione colossale, poi riprende la sfida Milan-Peruzzi, grande su Baggio e su Dugarry, normale con Simone.

Ma il Milan è un guscio vuoto, un'armata allo sbando. La Signora straripa: 26', a segno Vieri, su lancio di Tacchinardi; 28', tocca ad Amoruso, dopo una respinta di Rossi su Jugovic. Pessotto e Lombardo avvicendano Porrini e Zidane. E' di Simone, con fucilata dalla lunetta, la rete della staffa. L'ultima, ingenerosa, raffica è di Vieri, sollecitato da Jugovic. L'ingresso di Tassotti, 37 anni, al posto di Desailly, è il manifesto della partita, della resa, di tutto. Nel celebrare la Juve, San Siro si schiera: Silvio, manda via Sacchi.

Roberto Beccantini

MILAN	(4-4-2)	1	JUVENTUS	(4-4-2)	6
ROSSI	4,5		PERUZZI	8	
REIZIGER	3		[illegible]	7	
VIERCHOWOD	4		(29' s.t. PESSOTTO)	s.v.	
BARESI	4,5		FERRARA	7	
MALDINI	5		IULIANO	6,5	
SAVICEVIC	6		DIMAS	8	
DESAILLY	4,5		DI LIVIO	6,5	
(36' s.t. TASSOTTI)	s.v.		ZIDANE	7	
BOBAN	5		(30' s.t. LOMBARDO)	s.v.	
BLOMQVIST	4,5		TACCHINARDI	6,5	
(15' s.t. BAGGIO R.)	s.v.		JUGOVIC	8	
DUGARRY	5		BOKSIC	6,5	
SIMONE	5		(39' p.t. AMORUSO N.)	7	
			VIERI	7,5	
All. SACCHI	3		All. LIPPI	8	

Arbitro: BRASCHI 7

Reti: p.t. 19' Jugovic, 33' Zidane (rig.), s.t. 3' Jugovic, 26' Vieri, 28' Amoruso N., 30' Simone. **Ammoniti:** Boban, Di Livio. **Spettatori:** paganti 30.815, incasso 2.184.131.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

Doppiette del serbo e di Vieri, un rigore di Zidane e reti di Amoruso e Simone

A destra, la grinta di Zidane che anticipa Desailly in contrasto, il francese ha segnato su rigore; in basso, Jugovic, mattatore della serata con due gol, e Reiziger

L'ANALISI DEL TECNICO

Lippi: «Siamo spietati come il Milan di Capello»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Otto tiri nello specchio della porta e sei gol. Juve concreta, come mai quest'anno. Lippi ha ottenuto la prima vittoria della sua carriera contro il «maestro» Sacchi: e che vittoria. L'Ajax è un pensiero lontano, lo avvicina solo il forfait di Boksic, a causa di un risentimento inguinale. Non spaventa l'entità di questo successo. E' già domani, ma intanto la domenica notte è stata magnifica. Senza trionfalismi. Anche il Parma non è dimenticato. Lippi bacchetta Benarrivo in diretta tv: «Lui dice che pensano solo al secondo posto? Gli sta crescendo il naso, non posso pensare che si arrendano a otto giornate dalla fine e uno scontro diretto a disposizione». Anche il Milan .. «Si è arreso sul 3-0, è da quel momento che il risultato ha assunto proporzioni inattese».

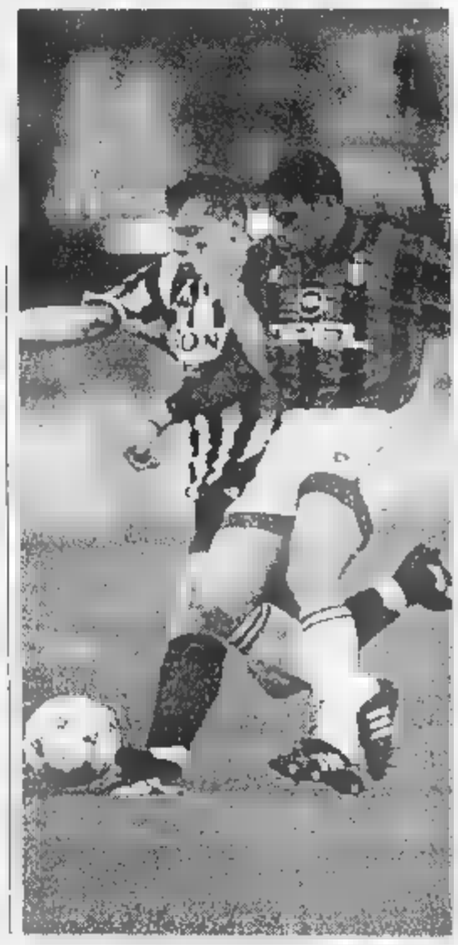
Lippi aveva intuito che la Juventus avrebbe fatto bene: mi piaceva questa squadra, non ho rimpianto gli assenti anche perché sarebbe ingiusto per gli altri professionisti che ho a disposizione. Sabato li ho visti concentrati e attenti, ero fiducioso. Il 6-1 va oltre ogni previsione, non rispecchia la partita: solo uno spicchio di ripresa nella quale, segnato il terzo, l'abbiamo tolto fiducia al Milan. La facilità con cui siamo andati a bersaglio, la concretezza, appartengono alla capacità di interpretare la partita, tutti si sono battuti al meglio. Ho dei bravi giocatori, questa è la realtà. Mi spiace per Boksic, ho invece voluto preservare Zidane sostituendolo. Vieri è stato meraviglioso mettendo la zampino in tutti i gol, e in un momento felicissimo, si è giovato prima di Boksic e poi di Amoruso per esprimere le sue alte potenzialità. Zidane ha disputato una grande partita, al pari di Tacchinardi e Jugovic».

Lippi, ancora: «Vogliamo lo scudetto, aver battuto questo Milan, sicuramente più forte di quanto era tre mesi fa, ci conforta e ci fa credere che siamo sulla strada giusta. Se dite che questa Juve assomiglia più al Milan di Capello che a quello di Sacchi non mi spiace, con Fabio i rossoneri hanno vinto quattro titoli in cinque anni. Sarei felicissimo di eguagliarlo. Però mi spiace per l'Arrigo. So quanto mi stima e sa quanto ricambio. Nella carriera di un allenatore ci sta una sconfitta di queste proporzioni, il presidente Chiusano mi ricordava che nel '50 la Juve vinse lo scudetto dopo essere stata sonoramente battuta dal Milan. Capita anche ai migliori, quindi. Non entro nel merito dell'ingresso in campo di Baggio a risultato acquisito, non rientra nelle mie prerogative fare questi commenti». Il presidente Chiusano rivela: «Peruzzi mi ha confidato che la più difficile parata non l'ha compiuta su Dugarry ma sul colpo di testa di Baggio. Dopo il 3-0 non c'è stata più partita, a dimostrazione della forza dei nostri giovani: lo scudetto possiamo perderlo solo noi».

Fra i protagonisti Jugovic. Dice il serbo, autore di una doppietta: «Ho raddoppiato in un colpo solo il bottino di gol di questa stagione. Noi abbiamo sfruttato tutte le occasioni capitate, Peruzzi ha fatto il resto. Non so se si può pronunciare la parola scudetto, Parma ha vinto 3-0 sulla Samp, non possiamo mollare. Ora il pericolo è andare ad Amsterdam pensando di poter trionfare anche lì per il semplice fatto di presentarci in campo. Dovremo dimostrare anche con l'Ajax di meritare la vittoria, altrimenti questo 6-1 perde forza».

Anche Zidane è stato un attore di primo piano: «Forse - dice - abbiamo assistito alla più bella partita della Juventus in questa stagione. Una dimostrazione di forza, lo scudetto è più vicino. Ma è nostro dovere continuare così, a partire da Amsterdam. Vogliamo lo scudetto ma non dimentichiamo la Champions League. Sono soddisfatto della mia prestazione. E di aver calciato il rigore del 2-0. Lippi mi aveva incaricato di tirare un eventuale penalty già contro la Roma, tre settimane fa. Allora non ebbi occasione di farlo e sono andato sul dischetto. Vieri mi ha chiesto se me la sentivo e si è fatto da parte. Ecco perché ho calciato io. Normale, no?». O straordinario, come tutta la Juve.

Franco



LE PAGELLE di Marco Ansaldo — MILAN

ROSSI 4,5

Un siparietto con Baresi ci ha riportato ai giorni della tensione rossonera che gli ultimi sembravano avere tutto distrutto. I due si mandano amenamente a quel paese ed è il segnale del crollo che sarebbe avvenuto subito dopo. Prende sei gol e ha corresponsabilità almeno in due. E poi se ti bucano sei volte con sei tiri dire che in porta poteva stare anche uno di noi.

REIZIGER 3

L'ultima presenza da titolare risale al 26 gennaio scorso a Verona, e fu una sconfitta per 3-1. Qui addirittura raddoppia. Che fosse un fenomeno difensivo l'avevano già capito nel finale dell'anno con l'Ajax, ma Galliani e compagnia erano talmente imbevuti del mito ajacide che avrebbero comprato persino il custode dello stadio di Amsterdam. Jugovic spera di ritrovarlo presto.

VIERCHOWOD 4

Il modo peggiore di celebrare i 38 anni che ricorderà, temiamo, per sempre. Il suo ingresso stabile sembrava avesse rinvigorito il traballante difesa rossonera (appena due reti prese nelle ultime sei partite), ma si è trattato di un ringiovanimento di copertura ridotta visto lo sfacelo. Con gli juventini, poi, che passeggiavano al centro area come fossero in Galleria, al centro di Milano per l'aperitivo.

BARESI 4,5

Al 41' si arrabbia con Vieri per un pestone alle spalle, simile a quelli che lui ha distribuito copiosi in tutta la sua carriera. Ma gli rode che il ragazzino l'abbia «saltato» a quel modo nell'azione del primo gol bianconero. Altri rodimenti vivrà nella serata, forse sei gol non li aveva mai presi in una botta sola e magari adesso penserà che è venuto il tempo di prenderli più. Ritirandosi da campione.

MALDINI 5

Un avvio interessante, seppure senza slanci fulminei. Al Milan di Sacchi per tornare ad essere il Milan manca anche le proiezioni offensive e le copertura imperforabili che è vero Maldini garantiva a questo invece concede con sussiego. Pallida consolazione è che Di Livio non accumuli giocate prodigiose: una volta si badava a chi aveva combinato lui, più che a cosa aveva fatto l'avversario.

SAVICEVIC 6

L'unico che ci è parso possa guadagnare la sufficienza, magari stiracchiata. Dal nulla che esprime il Milan, il Genio si eleva con qualche incursione che parte da destra e poi si accentra nel tentativo di trovare un corridoio verso Peruzzi. Il giochino funziona discretamente durante il primo tempo e la Juventus rischia, poi Savicevic si fa imparare come un cotoletta e risulta indigesto anche ai suoi.

DESAILLY 4,5

E' stato il crollo di molti successi con Capello. E questa squadra perde consistenza e non diciamo che sia tutta colpa di Sacchi o, prima, di Tabarez. Gli manca Albertini, sul piano fisico potrebbe far polpette di Zidane ma non la vede mai. Si affloscia come avesse la testa altrove. (Dal 36' st **Tassotti sv.** Farlo partecipare a questo scempio dimostra quanto Sacchi non rispetti nessuno).

BOBAN 5

Cerca su punizione il gol dopo i due realizzati alla Slovenia. Ma non è serata. Le traiettorie viciate ai legni juventini, lasciare traccia di risultato. Quella centrale dovrebbe essere la sua posizione, sbaglia gli appoggi né ha le geometrie di Albertini, la sua fissazione prima è di puntare alla porta. Sbaglia un gol clamorosamente o nella ripresa quando finisce davanti a Peruzzi.

BLOMQVIST 4,5

Berlusconi e Galliani lo comprarono sull'onda di una sconfitta a Göteborg. Perché si siano fermati lui e non abbiano preso squadre vittoriose sul Milan è facile capirlo, sarebbero stati davvero troppi. Un paio di cross da sinistra e basta. (Dal 15' st **Baggio** n.c. Ogni giorno prenderà Sacchi a cazzotti, umanamente lo potremmo capire. Non è una presa in giro mandarlo in campo sul 3-0?).

DUGARRY 5

Baudelaire, suo connazionale, scrisse: «Mi sembra che starei sempre meglio dove non sono». Per una volta al francese sarà sembrata più godibile la panchina, dove peraltro è rimasto seduto spesso in questa stagione milanista. Impegna Peruzzi in una gran parata al 23' con un colpo di testa malandrino. Prova con il fisico e la tecnica, ma la macchina non funziona. Dugarry non può farla marciare.

SIMONE 5

Non segnava in partite ufficiali dal 25 settembre a Rosenborg, quando realizzò una tripletta che illuse il Milan e Tabarez. Ieri sera è tornato a gol quando la Juve stava già sul 5-0, nello svacco avrebbe potuto segnare anche uno dei signori panciuti che nell'intervallo avevano disputato la gara del tiro più forte. I gol pesanti Simone li sbaglia nel primo tempo a suggello di una prova confusa.

[illegible] 3

Il più beffardo l'hanno intonato i tifosi juventini invitando l'Arrigo a non lasciare il Milan e intravedono qua e là tracce del vecchio gioco (un'idea di pressing, una sovrapposizione), ma non fa più quegli uomini a realizzarlo e il suo ostracismo a Baggio è ridicolo con il materiale che manda in campo. Era l'allenatore di Duemila, non si lasse fermato al 1990. Come Madredi.

umiliando la squadra rossonera e avviandosi alla conquista del suo 24° scudetto

A sinistra, Boksic si libera di Reiziger e, sotto, un'immagine emblematica: Baggio viene rincuorato [redacted] massaggiatore della Juventus; a destra, Vieri (due gol) [redacted] azione

L'ARBITRO

7

BRASCHI

La partita presto diventa facile: il rigore [redacted] Boksic è netto, forse sbaglia su un fuorigioco di Zidane (sarebbe stato 3-0) e su un tocco di Peruzzi su Savicevic (sarebbe stato il rigore del 2-1). Comunque sicuro

Anche l'Ajax col vento in poppa

Tre reti sul campo del Volendam Ronald De Boer sostituirà Kluivert

DAL NOSTRO INVIATO

Tutto facile, più o meno come per la Juventus, anche [redacted] l'avversario dei bianconeri era di ben altro spessore. L'ultimo test dell'Ajax prima del Grande Evento si è consumato in un gelido pomeriggio, con folate di tramontana che portavano nel piccolo stadio di Volendam, venti chilometri a Nord di Amsterdam, odore di salsiccia arrosto e pesce fritto. I lancieri, sempre quarti in classifica, hanno superato come da copione il modestissimo avversario con un 3-0 (reti di Musampa, Scholten e Wooter) che fotografa soltanto in parte la netta superiorità della squadra di Van Gaal, che nel primo tempo si è divorata una mezza dozzina di palle-gol. Grande protagonista, in senso negativo, Litmanen. Dunque **un test che non aggiunge nulla di nuovo né sul piano tattico né su quello atletico sulla salute dei vice campioni d'Europa.** Anzi, in dieci **dopo 11' della ripresa per l'espulsione di Litmanen che ha reagito con un calcione ad una scorrettezza** di un avversario, l'Ajax ha cambiato assetto tattico senza mutare di una virgola la propria forza di penetrazione ed intessendo s[redacted]pre ma[redacted]re agili e taccanti.

Narciso Pezzotti, inviato da Lippi [redacted] un'ultima verifica degli olandesi soprattutto sotto il profilo fisico, non ha fatto altro che prendere atto di ciò che già sapeva. Ormai c'è poco da scoprire: le uniche incertezze [redacted] legate alle possibili assenze di Overmars e Melchiot, mentre è certo il forfait di Patrick Kluivert, che proprio mercoledì mattina verrà operato al menisco e sarà indisponibile [redacted] che al ritorno.

Ieri Van Gaal ha mandato in campo una squadra quasi simile a quella che affronterà la Juve. La difesa era quella titolare con Melchiot, Blind (era acciaccato, ma adesso va a tutta birra) e Frank De Boer. Nel secondo tempo Melchiot ha lasciato il posto all'argentino Mariano Juan, in quanto da sabato ha un persistente dolore al capo e problemi di campo visivo all'occhio destro. Oggi sarà sottoposto a visita neurologica. A centrocampo [illegible]

[illegible] Berger.

Il reparto [illegible] **babile invece, a meno che Van Gaal non bluffi, l'assenza del neo milanista Bogarde, che ieri ha giocato per 27 minuti nel secondo tempo e che mercoledì sarà in panchina, anche se potrebbe essere lui l'ideale vice Melchiot.**

Bogarde sta benissimo, ma ha avuto il torto di rifiutare la panchina [redacted] della partita d'andata con l'Atletico Madrid. Van Gaal l'ha punito spedendo [illegible] verbo al Barcellona.

Oggi l'Ajax si allena [illegible] olandese.

Fabio Vergnano

Arrigo: «Io dimettermi? Decide la società»

L'amara sintesi di Boban: è davvero finito un ciclo

MILANO. Rossoneri sotto choc. La sconfitta pesante e clamorosa che non ha precedenti nella sto[redacted] recente del Milan [redacted] la contestazione a Sacchi che non ha utilizzato Baggio dall'inizio e che viene ritenuto il primo responsabile della sconfitta (Berlusconi insultato e invitato a cacciarlo) hanno cancellato il mito. Gli ultras hanno addirittura bruciato i loro striscioni in segno di rottura con tutti, anche col presidente che qualcuno ha invitato «a darsi solo alla politica».

Silvio Berlusconi dapprima incassa e riconosce: «Purtroppo capita nella vita di dover vedere anche questo. Un momento nero, un cappotto pieno». Ma è solo un momento, poi il Cavaliere reagisce: «La Juve si è dimostrata più forte, più vigorosa specie sul piano atletico, ma il risultato non corrisponde a quanto visto sul campo. Non abbiamo meritato sei gol al passivo. Specie nel primo tempo abbiamo giocato alla pari. Noi sfortunati nelle conclusioni, loro favoriti da un rimpallo sul primo gol e da un rigore dubbio per un precedente fuorigioco. Il risultato giusto sarebbe stato un 2-1 per la Juve. I bianconeri non hanno meritato di segnare così tanti gol. Un risultato bugiardo. Ma per me non è la serata più brutta: la peggiore resta quella di Marsiglia, quando siamo stati eliminati dalla Coppa Campioni».

E a chi gli chiede di Sacchi, dopo quanto è successo in campo e sugli spalti, replica: «Questa serata [redacted] già tanto triste e brutta. Non aggiungiamoci altre cose pessime. Chiamare subito Capello? Lasciamo perdere. Basta con queste domande. Piuttosto pensiamo [redacted] tanti assenti e a potenziare l'organico per la prossima stagione. Ronaldo? Troppo difficile gestire un giocatore così costoso e che creerebbe grosse discrepanze con i compagni che guadagnano molto meno».

Ripetuta la stessa domanda a Sacchi, ecco la replica: «Presentare le dimissioni? E' una domanda che [redacted] giro ai dirigenti. Loro mi vedono e giudicano. Non sta a me decidere. Provvedimenti con i giocatori? Non se ne parla. Intanto restiamo tranquilli». E lancia un invito a tutti: «Dimenticare in fretta questa serata sbagliata, dove non ci è andato bene niente, mentre all'avversario è andato tutto a gonfie vele. Mercoledì faremo un'ampia disamina, ma resta il fatto che nel primo tempo abbiamo giocato meglio noi. E quei due gol inaspettati ci hanno fatto perdere le misure e tutto il resto. Pensiamo a ripartire da capo». Cercando di fare subito la pace coi tifosi: «Mi spiace soprattutto per loro, che non meritano queste sofferenze. E mi spiace per la società, perché questa sconfitta rende più difficile la strada per l'Europa».

Telegrafici i commenti dei giocatori. Baresi: «Risultato falso, da dimenticare subito. Cerchiamo di svuotare la testa da questa sconfitta e pensiamo all'Inter». Boban: «E' proprio la fine di un ciclo, ma non pensavo di finirlo così male. Comunque sono convinto che [redacted] Milan rinascerà subito». Tassotti: «Il miglior primo tempo di tutta la stagione. Questa è la verità, anche se parrebbe incredibile avendo incassato sei gol». Dugarry invece se la prende [redacted] Peruzzi: «Ha parato tutto».

Nino Sormani

LA MOVIOLA

Paolo Maldini doveva essere espulso

Milan-Juventus. Netto il fallo da rigore di Maldini, che aggancia il piede sinistro di Boksic (in posizione regolare): il milanista era anche ultimo uomo, Braschi sbaglia a non espellerlo. **Perugia-Napoli.** Nicchi (al rientro in A dopo il caso-Andersson, 5 gennaio: in B aveva già diretto 3 gare senza convincere in Palermo-Padova) non trova collaborazione né da Rapajc né dal suo collaboratore Farnieti. E prende un'altra cantonata storica, convalidando [redacted] gol perugino realizzato con una schiacciata da volley. Imperdonabile. Molto dubbio anche un intervento di Ayala su Rudi, da rigore. Sul gol di Aglietti, l'arbitro ostacola involontariamente Rudi. In **Bologna-Reggiana** Serena concede due giusti rigori (Grun spinge Kolyvanov, Pavone mette giù Tonetto). **Lazio-Piacenza:** Conte affonda Gottardi, Pellegrini dà il penalty negato prima per un contrasto di Protti con Polonia e Scienza. In **Cagliari-Roma** sono da rigore l'intervento di Bettarini su Moriero, poi l'entrata di Petruzzi su Tovalieri; quest'ultimo protesta anche per una spinta di Tetradze, ma è stato prima il cagliaritano a commettere fallo sgomitando l'avversario. Bazzoli non fischia nulla. **Udinese-Atalanta:** l'esordiente Preschern annulla [redacted] gol a Poggi, giustamente (fuorigioco).

JUVENTUS

PERUZZI

Ne ha passate [redacted] ma le difficoltà l'hanno aiutato a crescere con intelligenza. A 27 anni Peruzzi è un portiere che si muove con l'intuito [redacted] veterano, è potente, è formidabile nelle uscite basse e tra i pali. Appare davvero fenomenale. Nega il gol a Dugarry di testa, a Simone da due passi, a Savicevic (mano sul piede?), fa un miracolo [redacted] Baggio e se perde l'imbattibilità è perché la partita è ormai allo svacco.

8

PORRINI

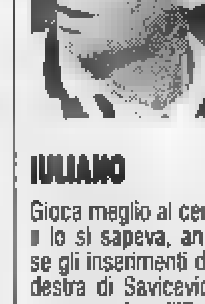
L'unico milanese della Juve, uno [redacted] in campo, l'altro è Maldini. Dopo un'intervista impietosa sui difetti dell'Arrigo («Non mi piace perché è falso»), ogni suo sbaglio avrebbe potuto indurre Sacchi [redacted] sorriso: il che [redacted] avviene per mancanza [redacted] visibili. Chiude bene [redacted] Blomqvist [redacted] Dugarry ed [redacted] prezioso nell'azione dell'1-0 con l'assist a Vieri. Sai che risate con l'Arrigo. (Dal [redacted] st **Pesotto sv**).

7

FERRARA

La Fifa, convocandolo per la formazione mondiale che in estate giocherà in Oriente, ha sancito il suo status di fuoriclasse della difesa. [redacted] riescono i contrasti con grande facilità, battaglia nelle mischie che nel primo tempo si accendono davanti a Peruzzi: [redacted] semplice [redacted] essenziale, anche senza l'appoggio [redacted] Montero rende saldo [redacted] cuore [redacted] difesa bianconera, che balbetta soltanto in avvio.

7



IULIANO

Gioca meglio al centro [redacted] lo si sapeva, anche se gli inserimenti dalla destra di Savicevic [redacted] mettono in difficoltà perché dovrebbe fermare il montenegrino e nello stesso tempo occuparsi anche di Simone (che per fortuna della Juventus si ferma da sé). Iuliano è un difensore attento, ha buon fisico e piedi non marmorei, aumentando l'esperienza può costituire davvero il futuro della squadra bianconera.

6,5

DIMAS

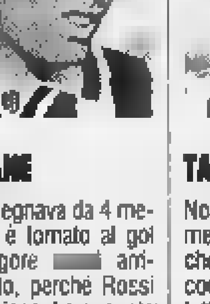
Se le migliori azioni del Milan nel [redacted] del primo tempo si producono [redacted] sulla sinistra juventina non è soltanto perché da quella parte c'è Savicevic. Il portoghese pasticcia assai nel tocco [redacted] qualche volta [redacted] pescato fuori posizione. Insomma la cosa migliore [redacted] un tiro che [redacted] stampa a un metro dalla porta a 123 km all'ora, record [redacted] gara. Nella ripresa la partita ovviamente [redacted] tutta [redacted] discesa.

6

DI LIVIO

Ha una giocata bellissima sul 2-0, un pallonetto che scavalca tutta l'estrema linea milanista e si deposita sul piede di Zidane, smarcatissimo. Davvero [redacted] gran finezza. Smettiamola [redacted] chiamarlo Soldatino, se anche [redacted] periodi [redacted] cui non è al massimo della forma per il trop[redacted] dell'annata [redacted] patisce Maldini e presidia bene [redacted] fascia. E la Juve deve salvaguardarlo dalle solite voci [redacted] mercato.

6,5



ZIDANE

Non segnava da 4 mesi ed è tornato al gol su rigore [redacted] amischiato, perché Rossi lo intuisce. La sua rete vera sarebbe quella che realizza poco dopo il 30' e gli annullano per fuorigioco dubbio: ma la sua prestazione [redacted] trascende i gol fatti [redacted] da fare. Zizou nella notte [redacted] Milano amministra [redacted] saggezza il gioco bianconero e si nota persino [redacted] contrasti. Desailly lo patisce. (Dal 30' st **Lombardo sv**).

7

TACCHINARDI

Non ha l'assatanamento di Deschamps che falcia il campo con [redacted] entrate basse, tuttavia centra contro Boban un'altra partita positiva che lo rilancia discretamente per il futuro. Gioca soprattutto da distruttore delle trame milaniste, ma se ritrova la sicurezza può anche migliorare in fase [redacted] costruzione perché ha buona visione [redacted] gioco, [redacted] dimostra in occasione dell'assist a Vieri che poi sigla [redacted] 4-0.

6,5

JUGOVIC

Un gol, il tiro che determina l'azione del secondo, un altro gol dopo aver scherzato con Reiziger, poi [redacted] concede una sosta sul 4-0 e scaglia un'altra sberla che agevola il gol di Amoruso e passa a Vieri la palla del 6-1. Quando vuole sa essere decisivo, se poi [redacted] affronta Reiziger... Aveva detto che in questa stagione gli [redacted] i gol, una [redacted] questa [redacted] ripaga anche [redacted] quel piccolo cruccio.

8

BOKSIC

A San Siro gioca dieci minuti [redacted] l'Inter, ieri ne ha fatti [redacted] di quaranta perché non ha accusato un risentimento all'inguine sinistro. Buon movimento, apre spazi a Vieri e si procura il rigore, anche se i maligni [redacted] pensano che Maldini sia stato ingenuo ad atterrarlo: di solito quando tira Boksic non fa danni. (Dal 39' pt **Amoruso 7:** elegante l'apertura a Jugovic per il 3-0 e poi segna. La conferma che c'è).

6,5

VIERI

Il momento d'oro prosegue, con questi [redacted] gol maramaldi e una prestazione sempre pericolosa perché [redacted] getta negli spazi con coraggio ed è determinante anche nell'azione che sblocca la partita. Il giocare sempre gli ha dato il ritmo e la sicurezza, la Nazionale, inoltre, gli ha donato anche l'entusiasmo. Rende 15 anni a Vierchowod e 14 a Baresi. Ma chi ha detto che la giovinezza è un handicap?

7,5

LIPPI

I molti complimenti dell'Arrigo non lo hanno [redacted] confuso perché Lippi, che ha solida esperienza, sa che certe cose talvolta si dicono per mettere le mani avanti [redacted] mancano 6 uomini, non ci bada. Esce da trionfatore, con un 1° tempo persino benevolo con la Juve [redacted] con una partita che distrugge l'avversario di sempre: match tosto, gagliardo, furbo e sicuro, com'è diventata la Juve in questi [redacted] anni.

8

risultati & classifiche

SERIE A

BOLOGNA 3
[illegible] 1
p.t.: 22' Valencia (R)
44' Kolyvanov (B), rig.
s.t.: 9' Andersson (B)
19' Kolyvanov (B)
46' Parente (R), rig.

CAGLIARI 1
ROMA 1
p.t.: 7' Tovalieri (C)
24' Carboni (R)
47' Dario Silva (C)

FIORENTINA 1
INTER 0

[illegible] 1
PIACENZA 0
p.t.: 33' Signori (L), rig.
s.t.: 29' Rambaudi (L)

MILAN 1
JUVENTUS 6
p.t.: 19' Jugovic (J)
32' Zidane (J), rig.
s.t.: 5' Jugovic (J)
26' Vieri (J)
28' Amoruso N. (J)
30' Simone (M)
36' Vieri (J)

PARMA 1
SAMPD[illegible] 1
p.t.: 34' Crespo (P)
s.t.: 24' Sensini (P)
40' Crespo (P)

PERUGIA 1
NAPOLI 1
p.t.: 24' Agliett (N)
s.t.: 15' Rapajc (P)

[illegible] 1
[illegible] 0
s.t.: 37' Bierhoff (U)
39' Amoroso (U)

VICENZA 0
VERONA 0

IN CASA						FUORI CASA													
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			TOTALE						
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	DIFF RETI
12	[illegible]	3	0	20	6	14	5	7	2	20	10	JUVENTUS	52	26	14	10	2	40	16	24
13	[illegible]	3	1	19	6	13	[illegible]	[illegible]	5	11	14	[illegible]	46	26	13	7	6	30	20	10
13	6	5	2	22	15	13	[illegible]	7	2	13	10	INTER	42	26	10	12	4	35	25	10
13	7	3	3	22	14	13	5	3	5	20	19	[illegible]	42	26	12	6	8	42	33	9
12	7	[illegible]	4	24	12	14	4	6	4	24	27	[illegible]	40	26	11	7	8	48	39	9
13	[illegible]	3	4	17	14	13	5	4	4	15	12	LAZIO	40	26	11	7	8	32	26	[illegible]
13	7	4	2	28	19	13	2	5	6	11	17	[illegible]	36	26	[illegible]	[illegible]	8	39	36	3
13	7	3	3	23	16	13	3	3	7	12	18	MILAN	36	26	10	[illegible]	10	35	34	1
14	7	6	1	21	10	12	[illegible]	[illegible]	6	12	18	FIORENTINA	35	26	8	11	7	33	28	5
14	7	5	2	22	13	12	2	3	7	13	19	VICENZA	35	26	9	8	9	35	32	3
13	8	4	1	27	12	13	1	4	8	8	22	ATALANTA	35	26	[illegible]	[illegible]	9	35	34	1
14	7	3	4	25	21	12	[illegible]	5	5	9	13	UDINESE	35	26	[illegible]	8	9	34	34	—
12	[illegible]	5	1	16	10	14	1	7	6	13	23	NAPOLI	33	26	7	12	7	29	33	-4
12	5	5	2	14	11	14	0	7	7	6	21	PIACENZA	27	26	5	12	9	20	32	-12
14	6	4	4	20	17	12	1	2	9	13	30	PERUGIA	27	26	7	6	13	33	47	-14
14	6	6	2	18	13	12	[illegible]	[illegible]	10	13	30	CAGLIARI	26	26	[illegible]	[illegible]	12	31	43	-12
12	4	5	3	18	18	14	0	2	12	13	34	VERONA	19	26	4	7	15	31	52	-21
13	[illegible]	10	3	8	15	13	2	2	9	16	27	REGGIANA	18	26	2	12	12	24	42	-18

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero [illegible] gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] reti: Inzaghi (Atalanta, 3 rig.).
17 reti: Montella (Sampdoria, 2 rig.).
14 reti: Balbo (Roma, 5 rig.).
13 reti: Mancini (Sampdoria).
12 reti: Tovalieri (Cagliari, 3 rig.); [illegible] (Vicenza, 4 rig.).
11 reti: Kolyvanov (Bologna, 4 rig.); Batistuta (Fiorentina, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 4 rig.); Signori (Lazio, 3 rig.).
10 reti: Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.).
[illegible] reti: Negri (Perugia); Poggi (Udinese); Manicro (Verona).
8 reti: Del Piero (Juventus, 4 rig.); Aglietti (Napoli); Luiso (Piacenza, 3 rig.); Bierhoff (Udinese); Amoroso (Udinese, 1 rig.).
7 reti: Muzzi (Cagliari); Robbiati (Fiorentina); Padovano (Juventus, 1 rig.).
6 reti: Andersson (Bologna); Oliveira (Fiorentina); Albertini (Milan, 5 rig.); Crespo (Parma); Carparelli (Sampdoria); Muzgiti (Vicenza).
5 reti: Branca (Inter); Ganz (Inter); Vieri (Juventus); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Pecchia (Napoli); Simutenkov (Reggiana); Orlandini (Verona, [illegible] rig.); Maini (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 6-4-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Reggiana	1
2	Cagliari	Roma	[illegible]
3	Lazio	Piacenza	1
4	Parma	Sampdoria	1
5	Perugia	Napoli	X
[illegible]	Udinese	Atalanta	1
7	Vicenza	Verona H.	X
8	Chievo Verona	Pescara	[illegible]
9	Cremonese	Brescia	2
10	Lucchese	Empoli	X
11	Palermo	Foggia	2
12	Spal	Alessandria	X
13	Pisa	Livorno	X

Montepremi L. 18.062.022.376
Ai 184 13 L. 49.081.000
Ai 5.733 12 L. 1.572.200

PARTITE DEL 13-4-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Bologna	
2	Inter	Milan (ore 20,30)	
3	Juventus	Udinese	
[illegible]	Napoli	Cagliari	
5	Piacenza	Fiorentina	
6	Reggiana	Vicenza	
7	Roma	Parma	
8	Sampdoria	Lazio	
9	Verona H.	Perugia	
10	Foggia	Ravenna	
11	Reggina	Padova	
12	Benevento	Battipagliese	
13	Castrovillari	Catania	

1 - 2 - 6 - 9 - 16 - 19 - 20 - 27

Montepremi L. 14.080.436.277
Ai 5 8 L. 1.126.435.000
Ai 1.463 7 L. 2.884.300
Ai 56.934 6 L. 73.590

PROSSIMI TURNI

10° DI RITORNO 13/4 - ORE 16

ATALANTA	BOLOGNA		(a. 1-3)
INTER	MILAN	20.30	(1-1)
JUVENTUS	UDINESE		(4-1)
NAPOLI	CAGLIARI		(1-1)
PIACENZA	FIORENTINA		(1-1)
REGGIANA	VICENZA		(0-2)
ROMA	PARMA		(0-0)
SAMPDORIA	[illegible]		(1-1)
VERONA	[illegible]		(1-3)

11° DI RITORNO 20/4 - ORE 16

BOLOGNA	JUVENTUS		(a. 0-1)
CAGLIARI	INTER		(2-2)
FIORENTINA	ROMA		(3-3)
LAZIO	REGGIANA		(2-0)
MILAN	PIACENZA		(2-3)
NAPOLI	ATALANTA	20.30	(2-2)
PARMA	UDINESE		(1-3)
SAMPDORIA	VERONA		(1-1)
VICENZA	PERUGIA		(1-1)

[illegible] GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Peruzzi	Juventus	6,88
[illegible]	Buffon	Parma	6,58
3	Paglieuca	Inter	6,58
[illegible]	Mancini	Sampdoria	6,58
5	Taibi	Piacenza	6,57
6	Di Livio	Juventus	6,56
7	Pinato	Atalanta	6,55
8	Deschamps	Juventus	6,50
[illegible]	Ferrara	Juventus	6,46
10	Thuram	Parma	6,44

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Preschern	1 gare	7,00
2	Collina	12 [illegible]	6,41
[illegible]	Trentalange	10 gare	6,40
4	Messina	12 gare	6,33
5	Cesari	13 gare	6,30
6	Rodomonti	10 gare	6,30
7	Braschi	13 gare	6,25
8	Pairetto	10 gare	6,20
[illegible]	Rossi	3 gare	6,16
10	Bazzoli	13 gare	6,03

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	[illegible]	4.488	171.642.000	19.437
CAGLIARI	[illegible]	8.930	188.825.000	9.463
FIORENTINA	INTER	8.011	444.290.000	32.620
LAZIO	PIACENZA	7.154	213.975.000	26.371
MILAN	JUVENTUS	35.815	2.184.131.000	45.355
PARMA	SAMPDORIA	5.236	191.271.000	[illegible]
PERUGIA	NAPOLI	8.755	270.713.000	13.274
UDINESE	ATALANTA	4.146	178.500.000	8.352
VICENZA	VERONA	2.322	100.900.000	12.353
TOTALI		84.869	3.944.247.000	186.372
[illegible] '96-'97 dopo la 26ª		2.119.302	81.593.216.808	4.843.371
[illegible] '95-'96 dopo la 26ª		2.169.109	84.030.649.000	4.767.474

SERIE B

BARI 2
LECCE 1
p.t.: 25' Ingesson (B)
s.t.: 12' Servidei (L)
29' Ingesson (B)

C. SANGRO 1
CESENA 0
s.t.: 40' Alberti (C)

CHIEVO V. 1
PESCARA 1
p.t.: 43' Palladini (P)
s.t.: 49' Cerbone (C)

COSENZA 3
SALERNITANA 1
p.t.: 8' Alessio (C)
30' Grimaudo (S)
s.t.: 8' Guidoni (C)
17' Alessio (C)

CREMONESE 0
BRESCIA 1
s.t.: 5' Bizzarri (B)

GENOA 3
VENEZIA 0
p.t.: 13' Bortolazzi (G)
26' Morello D. (G)
37' Rutzitu (G)

[illegible] 2
[illegible] 2
p.t.: 1' Paci (L)
s.t.: 5' Paci (L)
26' Cappellini (E)
42' Bianconi (E)

PALERMO 0
FOGGIA 1
p.t.: 12' Colacone (F)

RAVENNA 0
REGGINA 0

TORINO 1
PADOVA 2
p.t.: 30' Lucarelli (P)
s.t.: 32' Di Donato (T)
45' Sotgia (P)

IN CASA						FUORI CASA													
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			TOTALE						
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	DIFF RETI
13	8	5	0	18	4	15	7	3	5	20	18	BRESCIA	53	28	15	[illegible]	5	38	22	16
14	9	4	1	25	13	14	4	5	5	16	19	LECCE	48	28	13	9	6	41	32	9
14	9	3	2	24	14	14	3	6	5	11	17	[illegible]	45	28	12	9	7	35	31	4
13	7	5	1	22	9	15	4	[illegible]	5	15	16	PESCARA	44	28	11	11	6	37	25	12
15	6	5	4	18	13	13	6	4	3	16	12	RAVENNA	42	28	12	9	7	34	25	[illegible]
14	6	3	[illegible]	21	19	14	5	5	4	15	12	TORINO	41	28	11	8	9	36	31	5
14	9	3	2	21	13	14	0	11	3	10	14	CHIEVO V.	41	28	[illegible]	14	5	31	27	[illegible]
14	7	5	2	24	7	14	2	[illegible]	4	14	14	GENOA	40	28	9	13	6	38	21	17
14	6	6	2	16	8	14	4	3	7	14	22	FOGGIA	39	28	10	[illegible]	9	30	30	---
14	5	7	2	19	11	14	3	7	4	17	18	BARI	38	28	[illegible]	14	6	36	29	7
14	4	8	2	16	13	14	3	5	6	15	21	PADOVA	34	28	7	13	8	31	34	-3
14	6	5	3	19	13	14	2	5	7	10	20	[illegible]	34	28	[illegible]	10	10	29	33	-4
14	7	4	3	18	9	14	0	7	7	14	25	VENEZIA	32	28	7	11	10	32	34	-2
13	7	6	0	12	4	15	0	4	11	[illegible]	26	SALERNITANA	31	28	7	10	11	18	30	-12
15	8	2	5	12	14	13	[illegible]	4	[illegible]	5	18	C. SANGRO	30	28	8	6	14	17	32	-15
13	4	7	2	18	16	15	2	[illegible]	9	7	15	CESENA	29	28	6	11	11	25	31	-6
14	5	7	2	19	14	14	2	1	11	12	25	COSENZA	29	28	7	8	13	31	39	-8
15	5	7	3	15	14	13	1	4	8	6	17	LUCCHESE	29	28	6	11	11	21	31	-10
15	4	6	5	19	19	13	1	7	5	10	19	PALERMO	28	28	5	13	10	29	38	-9
14	5	5	4	13	12	14	1	4	9	6	21	CREMONESE	27	28	6	9	13	19	33	-14

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Dionigi (Reggina).
14 reti: Giampaolo (Pescara), Bellucci C. (Venezia).
12 reti: Cerbone (Chievo V.), Francioso (Lecce); Lucarelli (Padova).
11 reti: Cappellini (Empoli).
10 reti: Palmieri (Lecce); Paci (Lucchese).
9 reti: Neri (Brescia); Hubner (Cesena); Goossens (Genoa); Saurini (Palermo); Ferrante (Torino).
8 reti: Guerrero (Bari); Cossato (Chievo V.); Esposito C. (Empoli); Schwoch (Ravenna).
7 reti: Doni (Brescia); Bizzarri (Brescia); Alessio (Cosenza).
6 reti: Bonomi (C. Sangro); Guidoni (Cosenza); Zanchetta (Foggia); Masolini (Genoa); Palladini (Pescara); Florijancic (Torino).

[illegible]

10ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

BRESCIA	C. SANGRO		(a. 3-0)
CESENA	BARI		(0-0)
CREMONESE	TORINO	20.30 sa.	(1-0)
EMPOLI	COSENZA		(2-2)
FOGGIA	RAVENNA		(2-2)
LECCE	PALERMO		(3-2)
PESCARA	GENOA		(1-1)
REGGINA	PADOVA		(1-1)
SALERNITANA	CHIEVO V.		(1-2)
VENEZIA	LUCCHESE		(1-1)

11ª DI RITORNO 20/4 - ORE [illegible]

BARI	SALERNITANA		(a. 0-0)
C. SANGRO	REGGINA		(0-1)
CHIEVO V.	GENOA	20.30 sa.	(1-1)
COSENZA	CREMONESE		(3-2)
LUCCHESE	PESCARA		(0-3)
PADOVA	BRESCIA		(1-3)
PALERMO	CESENA		(1-1)
RAVENNA	LECCE		(1-1)
TORINO	FOGGIA		(4-3)
VENEZIA	EMPOLI		(2-3)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Il Brescia ha fatto il vuoto: con sei vittorie e un pareggio nelle ultime sette gare i lombardi di Reja hanno rimontato sull'intera concorrenza ed ora viaggiano con 11 punti di vantaggio sulla quinta in classifica. Ancora un passo falso al Delle Alpi per il Torino: dopo Pescara, Cremonese, Empoli e Brescia i granata hanno consegnato i 3 punti anche al Padova e 5 ko interni è prerogativa «record» che la pattuglia di Sandreani ha in comune unicamente con Palermo e Castel di Sangro, vale a dire con squadre a rischio di C1. Non molla il Chievo: contro il Pescara, al 94', i veronesi hanno infatti agganciato il pareggio e la quindicesima partita utile consecutiva.

SERIE C1

GIRONE A

CARPI	FIORENZUOLA	0-1
CARRARESE	SARONNO	1-0
COMO	PRATO	2-0
MONTEVARCHI	BRESCELLO	2-1
MONZA	SPEZIA	2-0
NOVARA	SIENA	1-3
PISTOIESE	ALZANO	1-0
SPAL	ALESSANDRIA	0-0
TREVISO	MODENA	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TREVISO	52	28	14	10	4	41	24
MONZA	47	28	12	11	5	25	16
BRESCELLO	46	28	13	7	6	36	28
CARPI	44	28	12	8	8	36	23
SARONNO	43	28	10	13	5	33	26
PRATO	41	28	11	8	9	24	25
ALESSANDRIA	40	28	10	10	8	30	24
CARRARESE	40	28	9	13	6	24	19
MONTEVARCHI	40	28	9	13	6	28	26
SIENA	39	28	9	12	7	28	21
COMO	36	28	8	12	8	29	29
FIORENZUOLA	34	28	8	10	10	24	31
MODENA	29	28	6	11	7	24	23
SPAL	29	28	7	8	13	22	39
ALZANO	26	28	5	11	12	23	32
PISTOIESE	25	28	5	10	13	16	27
NOVARA	24	28	4	12	12	18	30
SPEZIA	20	28	3	11	14	16	35

Modena penalizzato di 6 punti.

PROSSIMO TURNO — 12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

ALESSANDRIA	CARRARESE	(a. 0-2)
ALZANO	CARPI	(3-1)
BRESCELLO	TREVISO	(2-1)
FIORENZUOLA	MONZA	(0-1)
MODENA	SPAL	(0-0)
PRATO	PISTOIESE	(1-0)
SARONNO	MONTEVARCHI	(1-2)
SIENA	COMO	(1-1)
SPEZIA	NOVARA	(3-0)

GIRONE B

ACIREALE	AVELLINO	0-0
AVEZZANO	ANCONA	1-2
CASARANO	ATL. CATANIA	0-0
FERMANA	ASCOLI	2-2
GUALDO	FID. ANDRIA	1-1
JUVE STABIA	ISCHIA	2-0
NOCERINA	LODIGIANI	5-0
SAVOIA	TRAPANI	2-0
SORA	GIULIANOVA	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
FID. ANDRIA	51	28	13	12	3	31	12
ANCONA	48	28	12	12	4	32	26
SAVOIA	45	28	12	9	7	35	18
ACIREALE	43	28	10	13	5	17	12
ATL. CATANIA	42	28	10	12	6	19	11
GIULIANOVA	38	28	9	11	8	31	32
ISCHIA	38	28	9	9	10	17	21
CASARANO	36	28	8	12	8	24	31
ASCOLI	35	28	8	11	9	31	32
NOCERINA	34	28	8	10	10	25	23
JUVE STABIA	34	28	8	10	10	22	19
LODIGIANI	34	28	9	7	12	33	33
TRAPANI	34	28	9	7	12	23	32
GUALDO	33	28	6	15	7	23	25
FERMANA	32	28	7	11	10	26	28
AVELLINO	32	28	7	11	10	20	25
SORA	27	28	6	9	13	16	31
AVEZZANO	26	28	5	11	12	14	29

TURNO — 12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

ATL. CATANIA	NOCERINA	(a. 0-0)
ANCONA	FERMANA	(3-0)
ASCOLI	JUVE STABIA	(3-2)
AVELLINO	CASARANO	(0-0)
FID. ANDRIA	SORA	(2-2)
GIULIANOVA	SAVOIA	(0-4)
ISCHIA	ACIREALE	(3-0)
LODIGIANI	GUALDO	(3-3)
TRAPANI	AVEZZANO	(1-1)

SERIE C2

GIRONE A

CITTADELLA	VOGHERA	0-0
CREMAPERGO	LEFFE	1-1
LUMEZZANE	VARESE	2-0
MESTRE	PRO SESTO	2-0
OSPITALETTO	LECCO	1-1
[illegible]	PRO PATRIA	1-1
SOLBIATESE	OLBIA	2-0
TEMPIO	PRO VERCELLI	1-0
VALDAGNO	TORRES	1-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
LUMEZZANE	55	28	15	10	[illegible]	43	17
LECCO	[illegible]	28	14	[illegible]	6	39	22
PRO SESTO	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	8	33	23
PRO PATRIA	41	28	[illegible]	14	5	[illegible]	17
CITTADELLA	40	28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30	25
VOGHERA	[illegible]	[illegible]	10	9	9	30	32
VARESE	38	28	9	11	8	27	19
MESTRE	[illegible]	28	10	8	[illegible]	21	26
LEFFE	37	[illegible]	[illegible]	13	7	22	22
TEMPIO	37	28	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	27
TORRES	35	28	[illegible]	11	9	23	24
CREMAPERGO	35	28	8	11	9	29	32
SOLBIATESE	34	[illegible]	7	13	8	19	19
OSPITALETTO	34	[illegible]	7	13	[illegible]	23	24
PRO VERCELLI	[illegible]	[illegible]	6	12	10	29	35
PAVIA	28	28	7	7	14	23	[illegible]
OLBIA	27	28	4	15	9	20	34
VALDAGNO	[illegible]	28	2	10	16	18	41

[illegible] — 12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

LECCO	VALDAGNO	(a. 2-1)
LEFFE	CITTADELLA	(1-2)
OLBIA	PAVIA	(0-0)
PRO PATRIA	TEMPIO	(2-3)
PRO SESTO	CREMAPERGO	(0-8)
PRO VERCELLI	OSPITALETTO	(3-3)
TORRES	MESTRE	(0-6)
VARESE	SOLBIATESE	(0-6)
VOGHERA	LUMEZZANE	(0-3)

GIRONE B

AREZZO	PONSACCO	2-1
FORLI'	SANDONA'	0-1
IPERZOLA	TERNANA	0-1
MACERATESE	BARACCA	1-0
PISA	LIVORNO	0-0
RIMINI	GIORGIONE	0-1
[illegible]	MASSESE	1-1
TRIESTINA	[illegible]	[illegible]
V. PESARO	FANO	0-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	53	[illegible]	15	8	[illegible]	41	26
[illegible]	52	28	14	10	4	40	21
MACERATESE	47	28	12	11	5	36	26
PISA	40	28	10	10	8	[illegible]	[illegible]
AREZZO	40	[illegible]	9	13	6	[illegible]	29
GIORGIONE	39	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	35	33
TOLENTINO	37	28	7	16	5	[illegible]	[illegible]
BARACCA	36	28	9	9	10	26	29
TRIESTINA	35	[illegible]	7	14	7	33	28
SANDONA'	34	28	8	10	10	25	29
RIMINI	34	28	[illegible]	7	12	29	35
V. PESARO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	11	[illegible]	[illegible]
FANO	32	28	7	11	10	29	39
IPERZOLA	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	25	35
PONTEDERA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	25
PONSACCO	30	28	[illegible]	12	10	19	22
FORLI'	28	28	6	10	12	27	35
MASSESE	27	28	5	12	11	22	32

TURNO — 12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

BARACCA	PISA	(a. 0-2)
[illegible]	TRIESTINA	(0-1)
GIORGIONE	TOLENTINO	(2-2)
LIVORNO	IPERZOLA	(1-0)
MASSESE	MACERATESE	(2-2)
PONSACCO	FORLI'	(0-1)
PONTEDERA	AREZZO	(0-2)
SANDONA'	V. PESARO	(1-2)
TERNANA	RIMINI	(1-0)

GIRONE C

ALBANOVA	BISCEGLIE	1-0
BATTIPAGLIESE	GELA	1-0
CATANIA	[illegible]	1-0
CATANZARO	CHIETI	3-1
MATERA	CASTROVILLARI	1-1
TARANTO	CASERTANA	1-0
TERAMO	ALTAMURA	1-0
[illegible]	BENEVENTO	0-0
VITERBESE	MARSALA	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BATTIPAGLIESE	[illegible]	28	15	7	6	32	18
CATANZARO	[illegible]	28	13	11	4	33	20
BENEVENTO	47	28	12	11	5	[illegible]	18
TURRIS	43	28	10	13	5	28	16
CATANIA	43	[illegible]	[illegible]	13	5	34	33
VITERBESE	42	28	12	6	10	27	23
TERAMO	40	28	11	7	10	23	21
GELA	[illegible]	28	9	11	8	21	17
BISCEGLIE	38	[illegible]	9	11	8	18	19
ALBANOVA	38	28	10	[illegible]	10	23	29
CASTROVILLARI	35	[illegible]	7	14	7	23	19
MATERA	35	[illegible]	8	11	[illegible]	29	26
CHIETI	33	28	7	12	[illegible]	29	35
FROSINONE	29	[illegible]	6	11	11	21	28
ALTAMURA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	10	20
TARANTO	24	28	5	[illegible]	14	16	29
CASERTANA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	19	39
MARSALA	[illegible]	28	3	13	12	14	26

[illegible] — 12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

ALTAMURA	TURRIS	(a. 0-2)
BENEVENTO	BATTIPAGLIESE	(0-2)
BISCEGLIE	VITERBESE	(0-1)
CASERTANA	MATERA	(1-2)
CASTROVILLARI	CATANIA	(0-0)
CHIETI	TERAMO	(1-0)
FROSINONE	ALBANOVA	(1-0)
GELA	CATANZARO	(0-2)
MARSALA	TARANTO	(0-0)

Le prodezze di Crespo e Sensini affondano una Sampdoria ormai in piena cottura

Parma si regala tre ore di sogni-scudetto

L'incredibile marcia emiliana: 28 punti nelle 12 gare del '97

PARMA
NOSTRO INVIATO

«Milan, Milan». Il Parma se ne va salutato dal coro della curva che si augura (invano) il successo notturno del Diavolo sulla Juve e noi ce ne andiamo dicendoci che sempre, o quasi, bisogna dar retta ai giornalisti che seguono quotidianamente una squadra. Alcuni della pattuglia che «lavora» sulla Samp, prima della partita, dicevano: «Oggi sarà dura, i blucerchiati sono cotti».

Infatti. Hanno giocato alla pari per mezzora poi, a poco a poco, sono stati stritolati. Ad ogni modo, il successo di Crespo e compagnia non è certamente solo figlio della debolezza avversaria, ma i doriani sono sembrati davvero arrivati a un buon grado di cottura il merito è anche, e soprattutto, dei parmigiani bravi a rosolare per bene una squadra che alla vigilia della gara vagheggiava ancora il 2° posto. Si spengono i sogni di gloria di Eriksson e truppa, si riaccendono per poche ore le speranze di scudetto dell'Ancelotti Band che, più avanza il campionato, e più corre. Non è casuale che nel '97 sia incappata in due sole sconfitte (Napoli e Fiorentina) conquistando 28 punti in 12 domeniche. Una media da tricolore ipersicuro: se non fosse stato per i disastrosi inizi quando Crespo era cieco...

Abbiamo citato Crespo perche la sua metamorfosi, da pio bove immobile in area a predatore implacabile, è uno degli emblemi del sensazionale cambiamento del Parma. Contro la Samp, ad esempio, l'argentino ha firmato una doppietta e mandato in gol Sensini... Però, tutta la compagnia è stata brava. E dire che era orfana di Chiesa e di Stanic. Eppure, ha stravinto dopo aver fallito immediatamante, dopo 40", una rete fatta con Baggio che esaltava l'intuizione felina di Ferron in uscita.

Per 30' la sfida era gagliarda, sin troppo, ché l'arbitro ammoniva Mannini, Franceschetti, Cannavaro, Balleri per entrataccе (la più pericolosa, la forbice di Cannavaro a piedi uniti sulla caviglia di Mancini). Ritmo forsennato, il coraggio di Buffon volante a rubare dai piedi di Carparelli una palla-gol, il tuffo di Ferron a negare la rete a Melli, un'incornata di Crespo alta d'un amen preludevano al vantaggio dei padroni di casa: vantaggio conseguito con uno spettacolare duetto Sensini-Melli-Sensini con palla a centroarea per la spaccata di Crespo e i doriani statuine intontite dalla manovra dei rivali.

Uno a zero e via alla bollitura blucerchiata: Crippa sfiorava il palo al 34' e in chiusura Ferron s'opponeva ancora a Melli.

Il riposo sembra giovato unicamente al Parma, la Doria si segnala solo per passaggi sbagliati e lo specchio della sua impotenza è il capitano, Mancini: cronicamente anticipato, si rifugia nella classe e lì vi si nasconde qualche preziosismo fine a se stesso. Risultato: la baracca è tenuta su dalla grinta sin eccessiva di Karembeu che, già ammonito, randella con soave costanza e tranquillità al punto di mettere ko Melli (dovrà stare fuori almeno un mese, la durezza di Karembeu gli ha stirato il legamento del ginocchio).

Però, ironia della sorte (o nemesi?), proprio l'eccessivo Karembeu causa il patatrac: il canaco si lascia rubare palla da Pedros, proprio il sostituto della sua vittima, Melli: il francese dà a Crespo che taglia la difesa con un cross al millimetro sul secondo palo. In tuffo, Sensini lo traduce sul 2-0. Risultato più che legittimo, anzi forse in difetto dato che poc'anzi Crippa e Sensini avevano atterrito Ferron.

Povera Samp, ormai è come sparare sulla Croce Rossa e l'Ancelotti gang maramaldeggia: palloni danzano davanti a Ferron, lo stordiscono al punto che Crespo l'anticipa al 40' e realizza il 3-0. Poi, il Parma continua a passeggiare in mezzo alle macerie blucerchiate, Crespo cerca il tris di tacco, la traversa nega il bis a Sensini e la gente urla «Milan, Milan» concedendosi un breve sogno scudetto.

Claudio [illegible]

	(4-4-2)			(4-4-2)
BUFFON	7	3	FERRON	6.5
MUSSI R.	6		BALLERI	5
THURAM	7.5		MANNINI	6
CANNAVARO	6		(25' s.t. DIENG)	5.5
BENARRIVO	6		KAREMBEU	5.5
CRIPPA	6.5		PESARESI	6
BAGGIO D.	6		CARPARELLI	5
SENSINI	7.5		(20' s.t. JACOPINO)	5.5
STRADA	6.5		VERON	
MELLI	7		(1' s.t. SALSANO)	6
(16' s.t. PEDROS)	7		FRANCESCHETTI	6
CRESPO	7.5		LAIGLE	
(41' s.t. BRAVO)	s.v.		MONTELLA	5.5
			MANCINI	5
All.: ANCELOTTI	7		All.: ERIKSSON	5

Arbitro: CECCARINI 5.5

Reti: p.t.: 34' Crespo, s.t.: 24' Sensini, 40' Crespo. **Ammoniti:** Mannini, Franceschetti, Cannavaro, Balleri, Karembeu, Diang. **Spettatori:** paganti 5.238, incasso 191.271.000, abbonati 19.147, quota abbonati 750.244.000.

L'argentino Sensini segna di testa in tuffo la rete del 2-0 per il Parma: è il suo primo gol di questa stagione

Ancelotti: teniamo duro

Ed è in arrivo anche Guardiola

PARMA. «Il campionato è ancora aperto». In attesa della partita di Milano, la parola d'ordine gira per gli spogliatoi del Parma con insistenza. Carlo Ancelotti, tutte le cautele del caso, lo dice chiaramente. «La per lo scudetto non è chiusa. Il risultato finale dipenderà molto dalla Juve, dalla forza e dalla sua capacità di non sbagliare. Molto, però, dipenderà da noi: dobbiamo sempre essere come oggi. Ordinati e aggressivi». Un sogno destinato a vivere poche ore.

L'allenatore della grande rimonta è decisamente soddisfatto. Per lui la vittoria ha molti padri, alcuni insoliti. «Se abbiamo potuto schierare un Parma bello e vincente, il merito è anche di dottori e massaggiatori. In poche hanno recuperato Thuram, Sensini e Pedros, che pensavamo non avrebbero potuto scendere in campo».

Un altro a cui Ancelotti attribuisce molti meriti è Sandro Melli, giocatore con cui è passato aveva avuto un rapporto burrascoso. «Sandro nel primo tempo ha gettato nello scompiglio la difesa della Sampdoria. E' stato molto bravo e avrebbe meritato il gol. Il suo è un recupero importante per il Parma: poteva essere utile molto prima. Adesso mi chiedo se la colpa dello scoppio ritardato sia mia o sua. Mi dispiace solo che si sia infortunato domenica potremo schierarlo a Roma».

All'Olimpico, però, ci sarà Pedros. «Mi dicono che il pubblico si è molto sorpreso della bravura del francese - spiega il tecnico -. Io no. Lo conoscevo come un giocatore abile nel dribbling, fantasioso, capace di fare l'ultimo passaggio. In pochi minuti mi ha confermato nella mia opinione».

Liliam Thuram, pur zoppicante, ha disputato una partita da superman. In sala stampa si presenta con gli occhiali Clark Kent. Anche un fuoriclasse come lui può essere miope. Le sue dichiarazioni sono in linea con quelle di Ancelotti. ma, purtroppo per il Parma, si rivelerà buon profeta: «Non dobbiamo accontentarci del secondo posto, che pure vale la Champions League, ma abbiamo l'obbligo di lottare sino in fondo. Anche se il Milan non batte la Juventus, il campionato resta ancora aperto. Se dipendesse tutto da noi, sono certo che potremmo farcela. Purtroppo non siamo in mezzo i bianconeri, sono fortissimi: non sbagliano mai. Il Parma sta crescendo. Prima bastava tutto sulla difesa, abbiamo fatto vedere che c'è anche l'attacco. 3-0 alla Sampdoria non è poco».

Hernan Crespo è l'eroe della giornata: «Sono felice per la doppietta - spiega - anche per il calcio che abbiamo giocato, fantasioso e creativo. E poi voglio dire una cosa: Pedros ha un sinistro fantastico». Il fantasista francese era dato per indisponibile sino a domenica prossima, ieri ha fatto il suo esordio in campionato a sorpresa. «Ancelotti - racconta - mi ha dato una disposizione precisa. La in campo, ho cercato Crespo. Sono riuscito a trovarlo e a piazzare l'assist del terzo gol».

Accantonati definitivamente i sogni di gloria, tiene banco un effervescente mercato: secondo fonti attendibili, la societa emiliana starebbe per portare a termine l'acquisto di Guardiola dal Barcellona.

Fronte Samp all'unor nero. «E' giusto che abbiamo perso - spiega Eriksson -. Quel che mi dispiace è che a determinare il risultato abbiano contribuito più i nostri errori che i meriti, notevoli, del Parma. Oggi, ma anche altre domeniche, abbiamo preso dei gol con troppa leggerezza. Perdiamo il possesso della palla in modo ingenuo e gli avversari segnano. Se il difensore non è capace di fare le giocate eleganti, è meglio che butti la palla avanti come può. Per restare in ma Uefa, bisogna rimettere a posto la difesa».

Luigi Alfieri

LE PAGELLE

Thuram il re

Mancini emblema di spenti doriani

BUFFON 7. Il poco che deve fare lo fa con l'autorità dei grandi. Corre, presidia la fascia e un paio di volte s'affanna.

THURAM 7,5. Un monumento di bravura, volte raccoglie applausi a scena aperta, tutti meritati.

CANNAVARO 6. Soffre meno del previsto su Montella, aiuta Mancini a spegnersi con un'entrata assassina.

BENARRIVO 6. Lotta, annulla Carparelli e lì s'annulla

6,5. Dominatore del centrocampo ha, lui veterano, la freschezza d'un ragazzino e sfiora in due occasioni il gol.

6. Inizia con una progressione micidiale lasciando stucco gli avversari. Poi a tu per tu Ferron balbetta e addio gol.

SENSINI 7,5. Prova maiuscola: manda in rete Crespo, ci va su assist dell'argentino con un tuffo spettacolare che strappa un bravo e un sorriso persino al guardalinee Contenuto lì appostato. Non pago, in extremis, colpisce la traversa.

STRADA 6,5. Tocca tanti palloni e pochi ne lavora male

MELLI 7. A lui che giura mai, o quasi, l'onere di non far rimpiangere Chiesa: ci riesce, con Crespo forma una coppia ben affiatata, un fallaccio di Karembeu gli rovina la domenica. (Dal 16' st **Pedros 7.** Il ko di Melli gli consente d'esordire in A debutto dorato, mezz'ora il francese fa nascere il due a zero rubando palla a Karembeu e collabora al tre a zero.

7,5. Ingiudicabile sino a gennaio, una delizia (per Ancelotti e C.) adesso

7. E' secondo in classifica e ha cancellato l'ombra di Scala, il Ducato sogna lo scudetto, che osa pretendere di più dall'uomo del cappellino blu e della bella moglie che tifa in tribuna stampa?

FERRON 6,5. La dormitina sul 3-0 macchia una prova ottima.

BALLERI 5. Corre, mai ragiona, mai ne azzecca una.

MANNINI 6. Si barcamena e lascia al 25' del secondo tempo (Dieng **5,5.** entra, subito ammonito).

5,5. E' la Grinta, esagera, graziato dall'arbitro finisce vittima della propria frenesia dando il la al 2-0.

PESARESI 6. Fa quello che può, finita i danni

CARPARELLI 5. Un'ombra nel pomeriggio estivo (dal 20' st **Jacopino 5,5.** Un'altra ombra).

6. Prova dignitosa interrotta da un malanno muscolare. (Dal 1' del **Salsano, 6.** per la volontà).

FRANCESCHETTI 6. Cerca di tenere su una squadra che va liquefacendosi.

5,5. Lavoro oscuro, ma così oscuro...

5,5. Un colpo di testa, rasoiata fuori di poco il pocombinato.

5. Brutto segno quando giochetta di tacco, significa che non è domenica.

ERIKSSON 5,5. Una batosta domeniche fa a Bergamo, una qui: se la Samp sta cuocendo è colpa sua. Ostenta serenità ottimismo: come dargli torto, attendendolo fa a Bergamo, una qui: se la Samp sta cuocendo è colpa sua. Ostenta serenità ottimismo: come dargli torto, attendendolo fa a Bergamo, una qui: se la Samp sta cuocendo è colpa sua. Ostenta serenità ottimismo: come dargli torto, attendendolo la Lazio i miliardi di Cragnotti?

Arbitro 5,5. Troppo permissivo sui fallacci. **(c. g.)**

A VICENZA

L'esausta squadra di Guidolin non riesce a battere il Verona

Il derby della tranquillità

Stavolta non c'è traccia di incidenti

VICENZA. Trecento tra polizia, carabinieri e vigili urbani, tre tiri in porta, nessun gol e - soprattutto e per fortuna - domenica scontri seri fuori dallo stadio. In campo un gruppo di ragazzine scatenate in un intervallo rock, tanto per dare un po' di ritmo ad una giornata che in quanto a gioco del calcio ha offerto ben poco. Così l'ultima gara casa del Vicenza prima che scatti la squalifica del campo, conseguenza degli incidenti e delle follie di due domeniche or sono.

E un Guidolin tranquillo, persin troppo, in panchina. Le sue parole non erano piaciute a tutti, non erano state capite, quindici giorni fa. Ed il tecnico ha fatto un suo onestissimo silenzio evitando persino di richiamare i resti della sua squadra ad un po' più di vigore, ad una maggiore spinta. Ai resti del Vicenza non restano che i fondi di energia di quanto tutti hanno speso nella fase campionato che aveva portato la squadra al vertice, ma hanno pesato anche alcune assenze. Guidolin non può fare meno di Mendez, Lopez e Di Carlo (ieri squalificati) e di un poco di Murgita, acciaccato ed entrato a far da comparsa al 12' della ripresa. Dalle tre punte nessun giovamento per i biancorossi, tanto che dopo un quarto d'ora l'allenatore ha chiamato fuori l'evanescente Cornacchini per inserire Amerini, un centrocampista con qualche (ieri inutile) vocazione offensiva.

Guidolin tranquillo e senza carte valide in mano, Cagni in piedi per 90' a gesticolare, battere i pugni sul tetto della panchina, gridare per richiamare i suoi a fare qualcosa di più dell'attento gioco difensivo che però lo stesso tecnico - sembra chiaro - aveva preparato. Lasciando De Vitis solo in avanti a caccia di pochi palloni impossibili da giocare. Solo a 2' dalla fine, nel secondo di recupero, Cagni ha chiamato i suoi in avanti in occasione di una punizione a favore: era patetica, persin grottesca caccia extremis alla prodezza da tre punti, De Vitis non aveva più neppure una goccia di benzina per rincorrere la palla lanciata lunga dall'instancabile Ametrano.

La mimica di Cagni gli è costata un ironico corso «portali in Europa» dei tifosi vicentini, i quali non sapevano cosa urlare alla loro irriconoscibile squadra. Poche le individualità da ricordare, non a caso protagoniste dei ridottissimi episodi da brivido. Orlandini, fra i migliori della Maginot veronese, uscito allo scoperto al 38' di gioco per effettuare un tiro cross dalla sinistra che ha mandato il pallone sul «tetto» dell'incrocio dei pali, alla sinistra di Mondini.

Due minuti dopo prodezza balistica dello stopper vicentino Belotti il quale poteva tranquillamente lasciare De Vitis alla guardia di qualche compagno portarsi avanti: bomba da 35 metri e il montante che tremava, dopo aver respinto la sfera. E si doveva arrivare al 94', recupero compreso, per l'ultima vera emozione. diagonale di Amerini e volo del portiere Guardalben che tanti rischi aveva evitato ai compagni della difesa con le uscite sicure sui palloni alti piovuti nella sua area.

Amerini finiva steso sull'erba le mani capelli, e finalmente, al quasi contemporaneo fischio finale dell'arbitro Tombolini, mister Cagni accasciato sulla panchina per rifiatare. Scavalcata Reggiana: non serve molto, ma almeno la maglia nera non è più del Verona. Per il Vicenza, dopo le belle illusioni del girone di andata, la battaglia in campionato sarà solo più per difendere l'onorevolissima e tranquilla posizione di centro classifica.

Bruno Perucca

	(4-4-2)			(1-3-4-2)
MONDINI	6	0	GUARDALBEN	7
SARTOR	6		SIMIGLIA	6.5
BELOTTI	6		BARONI	6
VIVIANI	6.5		FATTORI	6.5
D'IGNAZIO	5		VANOLI	6.5
ROSSI M.	5.5		(30' s.t. BRAJKOVIC)	5
(12' s.t. MURGITA)	5		ORLANDINI	6.5
GENTILINI	5		AMETRANO	
MAINI	6		COLUCCI	6
(39' s.t. AMBROSETTI)	s.v.		BACCI	5
BEGHETTO	6.5		DE VITIS	
OTERO	6		MANETTI	5
CORNACCHINI	5		(39' s.t. GIUNTA)	s.v.
(25' s.t. AMERINI)	6			
All.: GUIDOLIN	6		All.: CAGNI	6

Arbitro: TOMBOLINI 6.5

Ammoniti: Belotti, Ametrano, Fattori, Sivoglia.
Spettatori: paganti 2.322, incasso 100.900.000, abbonati 12.353, quota abbonati 458.628.660.

Bierhoff e Amoroso spingono i friulani verso la sicurezza

Atalanta, una giornata no

Va ko e Inzaghi dà l'addio al record

UDINE. Il capocannoniere del campionato Filippo Inzaghi termina a Udine la sua corsa verso il record segnature tutte le squadre avversarie per un primato che apparterà ancora) a Michel Platini.

A «SuperPippo» non era riuscito di violare la porta dei friulani all'andata. L'Atalanta aveva vinto grazie ad un clamoroso autogol di Bertotto. Ieri ci hanno pensato un vento tagliente una delle migliori prestazioni dell'Udinese a bagnare le polveri del cannoniere.

E con il passaggio a vuoto del bomber col ciuffo, è naufragato anche la remissiva Atalanta L'Udinese l'ha messa ko grazie ad un paio di «diretti» al volto, tra il 37' e il 39' della ripresa, che hanno lasciato la compagine di Mondonico barcollante ed in balia della propria pochezza tattica.

La banda di Zaccheroni ha, invece, disputato delle prestazioni più giudiziose dell'intera stagione legittimando successo piuttosto pieno con lungo lavorio ai fianchi dell'avversario grazie ad Sergio da record sulla sinistra (saranno 18 i cross alla fine del match) e ad un Genaux in versione podista dalla parte opposta.

Il vento di tramontana disturba, e non poco, l'azione di entrambe le squadre nella prima frazione. L'Udinese (a favor di vento) sbaglia di metri appoggi elementari, l'Atalanta (controvento) non passa la metà come se giocasse contro 18 avversari. L'estremo Pinato rischia subito la frittata sparando su Bierhoff un facile invio, ma si riscatta neutralizzando durante prima frazione i siluri di Sergio su punizione (11' e 34'). Il lavoro per il portiere si fa più duro quando anche i suoi compagni si mettono a giocare contro. Minuto 25: Paolo Poggi sguscia dietro a Mirkovic che gli serve un involontario assist. Ma Pinato fa la valanga sul friulano. Al 36' anche un rinvio da metà campo diventa pericolosissimo per l'estremo atalantino: è Pierini (gigantesco ragazzotto contro Inzaghi) a sparare aria una parabola che piglia un rimbalzo malandrino proprio davanti al naso del numero 1 orobico che si salva con l'istinto.

Il finale di tempo è martellante, il grimaldello friulano è Locatelli che prova due volte (37' e 38') ad aprire la porta atalantina. Senza esito, c'è Pinato. Tra un rinvio sballato e un liscio si arriva fino alla mezz'ora del secondo tempo prima di assistere alla capitolazione dell'Atalanta.

Percussione di Poggi e conclusione in corsa, Pinato non c'è, la mira di Poggi Due minuti dopo Bierhoff, dopo aver subito il fallo che porta all'espulsione di Rustico, spara alto l'ennesimo assist di Sergio Al 37' l'azione dell'1-0: Sergio beve tutta la fascia e calibra per Poggi che fa il Bierhoff. Sponda perfetta di testa sul piedone del tedesco che fa il Poggi (quasi nullo l'ariete prima del gol). C'è il tempo di mettere la palla in mezzo e lo stesso redivivo centravanti teutonico libera profondità Poggi sul quale Pinato deve uscire a valanga. La ribattuta del portierone nerazzurro manda a rete anche il brasiliano Amoroso, entrato da qualche minuto proprio per mettere il piatto giusto al posto giusto.

Rintronata dai due «diretti» e ridotta dieci, l'Atalanta alza bandiera bianca di fronte alla compatta truppa di Zaccheroni I friulani, invece, aspettano la fine della partita per staccare (a di clamorosissime sorprese) il biglietto per un altro campionato serie A.

Francesco Facchini

	(4-4-2)			(1-3-4-2)
TURCI	6	2	PINATO	7
GENAUX	7.5		CARRERA	6
PIERINI	6.5		MIRKOVIC	5.5
CALORI	6.5		SOTTIL	6
SERGIO	7.5		(9 s.t. CARBONE A.)	5.5
(46' s.t. ORLANDO A.)	s.v.		RUSTICO	5
HELVEG	7		FOGLIO	6
ROSSITTO	6		GALLO	5.5
GIANNICHEDDA	7		SGRO'	6.5
LOCATELLI	6		ROSSINI S.	6
(36' s.t. AMOROSO)	s.v.		INZAGHI	6
BIERHOFF	6		LENTINI	5.5
POGGI	6.5		(32' s.t. FORTUNATO)	s.v.
(41' s.t. CAPPIOLI)	s.v.			
All.: ZACCHERONI	6.5		All.: MONDONICO	5

Arbitro: PRESCHERN 7

Reti: s.t.: 37' Bierhoff, 39' Amoroso. **Ammoniti:** Rustico, Locatelli, Foglio, Giannichedda Helveg. **Espulsi:** s.t.: 21' Rustico. **Spettatori:** paganti 4.146 incasso 176.500.000, abbonati 8.352, quota abbonati 289.939.000.

La squadra di Ulivieri soffre ma batte una Reggiana sempre più vicina alla B

Kolyvanov rilancia [redacted] Bologna

Decisiva la sua doppietta

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo sei anni il Bologna risente profumo d'Europa. E' terzo [redacted] classifica, a pari merito con l'Inter e davanti alla Sampdoria [redacted] una lunghezza, ma i tre punti che l'hanno proiettato in piena zona-Uefa, li ha conquistati soffrendo, dopo un brutto derby con la Reggiana che, con la sconfitta di ieri, è sola all'ultimo posto e ha virtualmente firmato la sua condanna alla B.

Una partita nervosa, molto tirata sul piano agonistico, sfuggita al controllo dell'acerbo Serena, con un finale incandescente che ha visto anche Ballotta centravanti aggiunto. Eppure, per quasi tutto il primo tempo, i granata avevano messo in crisi un Bologna distratto e presuntuoso che ripresentava Fontolan, assente dal 19 gennaio.

Si erano portati in vantaggio al 22' con Valencia che pare avere un conto aperto con il Bologna: il suo ultimo gol l'aveva [redacted]gnato proprio contro i rossoblù, nel girone di andata, l'11 novembre scorso. E' in rotta [redacted] Oddo e sino all'ultimo non si sapeva se avesse giocato lui [redacted] Minetti. Poi l'allenatore gli ha dato fiducia e Valencia l'ha ripagato.

A mettere il colombiano [redacted] condizione di andare a bersaglio era stato il russo Simutenkov al termine [redacted] un irresistibile slalom in area su Paramatti e con un assist che Valencia trasformava.

Avendo niente da perdere, la disinibita Reggiana giocava meglio ed era più determinata. Parente, Mazzola, Tonetto e Longhi avevano il sopravvento su Brambilla, Nervo, Marocchi [redacted] Fontolan. Simutenkov sembrava una farfalla imprendibile e metteva in difficoltà Nervo e chiunque incrociava sul suo cammino. Almeno sino a quando ha avuto benzina. Alla distanza è calato e Kolyvanov, con una doppietta, ha vinto la sfida con il connazionale, un derby nel derby.

Nonostante l'uscita di Beiersdorfer, con [redacted] sospetta frattura del setto nasale per una testata involontaria di Mangone, e sostituito da Grun, la Reggiana teneva saldamente in pugno [redacted] gio[redacted] correndo solo un paio di pericoli, su un sinistro a lato di Kolyvanov e su un liscio dello stesso bomber felsineo.

Ci voleva un rigore per un fallo di Grun su Kolyvanov, abile ad accentuare le conseguenze della spinta, per consentire al Bologna di rimettere in discussione il risultato al 44'. Kolyvanov pareggiava.

E nell'intervallo Ulivieri richiamava la squadra e rimetteva un po' d'ordine tra i bolognesi, sostituendo Fontolan [redacted] Schenardi, ex reggiano. Mossa indovinata. Proprio Schenardi, ricevuto il pallone da Nervo, scodellava un preciso cross per Andersson che mirava e insaccava [redacted] fil di palo. Sesto gol in campionato dello svedese, il primo di testa.

Un gol che tagliava le gambe alla Reggiana. I granata, come abbassavano la guardia venivano nuovamente castigati al quarto d'ora con il tiro vincente di Kolyvanov. L'azione partiva da un traversone di Nervo, corretto di testa da Andersson: [redacted] diagonale rasoterra, [redacted] fil di montante, di Kolyvanov era imprendibile per Ballotta.

Il conto non era ancora chiu[redacted]. La Reggiana, orgogliosamente, tentava la rimonta. E al 28', su contropiede, Parente si presentava davanti a Antonioli ma gli tirava addosso.

Gli animi, all'improvviso, si scaldavano. Simutenkov lasciava il campo dolorante ad una mano (le lastre dovranno accertare se c'è la frattura) e Grossi entrava duro su Schenardi. Veniva ammonito, ma l'arbitro era circondato dai giocatori della Reggiana che protestavano. Il rigore al 46', per un fallo di Pavone su Tonetto, che consentiva [redacted] Parente di accorciare le distanze, non placava gli animi. Vecchie ruggini con Schenardi. C'era anche una sorta di caccia all'uomo: Schenardi veniva colpito da Parente [redacted] che arbitro e guardalinee se ne accorgessero. E, in zona recupero, Ballotta abbandonava la sua porta portandosi [redacted] avanti per sorprendere il Bologna. Ma non aveva fortuna. Un gesto eroico, generoso, disperato e inutile.

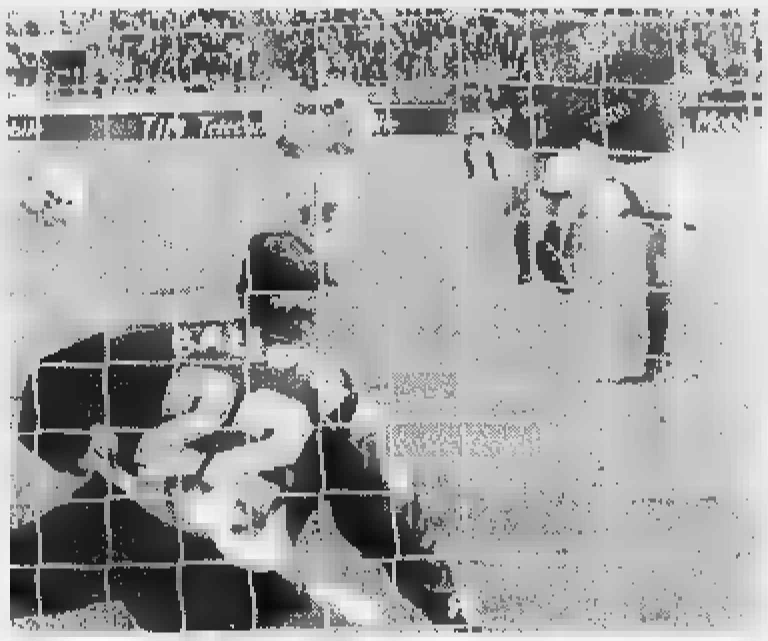
Bruno Bernardi

[redacted] (4-3-3)	3
ANTONIOLI	6
TAROZZI	6
TORRISI	6
MANGONE	5.5
PARAMATTI	5.5
NERVO	6
(31' s.t. PAVONE)	s.v.
BRAMBILLA	5.5
(5' s.t. SCAPOLO)	[redacted]
MAROCCHI	6
FONTOLAN	5.5
(1' s.t. SCHENARDI)	6.5
ANDERSSON	7
KOLYVANOV	[redacted]
All.: ULIVIERI	6

REGGIANA (4-4-2)	2
BALLOTTA	5.5
HATZ	5.5
GALLI F.	6
[redacted]	s.v.
(11' p.t. GRUN)	5.5
GROSSI	5.5
[redacted]	6.5
SORDO	6
(19' s.t. TONETTO)	6
MAZZOLA	6
LONGHI	6
VALENCIA	6.5
SIMUTENKOV	6.5
([redacted]' s.t. MINETTI)	s.v.
All.: ODDO	6

Arbitro: SERENA 4.5

Reti: p.t. 22' Valencia, 44' Kolyvanov (rig.); s.t. 9' Andersson, 19' Kolyvanov, 46' Parente (rig.). **Ammoniti:** Paramatti, Marocchi, Galli F., Andersson, Tarozzi, Grossi. **Spettatori:** paganti 4.408, incasso 171.842.000, abbonati 19.437, quota abbonati 755.684.793



Kolyvanov realizza il rigore che permette al Bologna di chiudere in parità i primi 45'

Finale [redacted] partita [redacted]

Schenardi accusa: preso a calci
Oddo replica: «Solo agonismo»

BOLOGNA. Il Bologna vede il traguardo-Uefa sempre più vicino, ma [redacted] tenere banco negli spogliatoi non è tanto il risultato della partita che ha proiettato i rossoblù al terzo posto, quanto la vera e propria caccia all'uomo che [redacted] è scatenata nel finale nei confronti di Marco Schenardi.

«In settimana avevo addirittura chiesto scusa a Oddo - spiega il giocatore - per il modo in cui ci eravamo lasciati quando sono passato al Bologna. Mi sembra assurdo giocare contro la mia [redacted] squadra ed essere preso a calci. Vorrei gioire per la nostra vittoria e invece sono molto amareggiato».

L'allenatore reggiano la vede diversamente: «La mia non è una squadra cattiva; [redacted] gioco scorretto non è nella nostra mentalità. Se ci sono stati dei falli è perché [redacted] risultato con foga, non per altro. E' vero, Schenardi mi ha mandato le [redacted] scuse, ma ciò non toglie che io sia rimasto a dir poco sorpreso quando se ne [redacted] andato polemizzando con le mie scelte tattiche. Con me Schenardi aveva sempre giocato».

Ulivieri ammette di avere temuto la clamorosa sconfitta interna: «Sì, nel primo tempo ho avuto paura. Loro giocavano bene; arrivavano sulla palla sempre prima dei nostri, che erano quasi tutti sottotono. Poi, calata alla distanza la Reggiana, qualche aggiustamento in difesa [redacted] a centrocampo ha permesso ai nostri attaccanti di esprimersi al meglio. Con i tre punti di oggi sappiamo definitivamente di essere in corsa per la Uefa. Attenti però: [redacted] Bergamo domenica prossima non avremo Andersson, squalifica[redacted], e sarà molto dura».

Chiusura per il presidente Gazzoni, sempre più lanciato nell'operazione-Borsa con la quale conta di rimpinguare le casse societarie senza dover vendere i pezzi più pregiati: «Il nostro obiettivo è raggiungere 51 punti; ne mancano nove con otto partite da giocare».

Franco Cervellati

Coppa di Lega

Prodezza inutile di Ravanelli

LONDRA. Tutto da rifare per Ravanelli & company a Wembley nella finale della Coppa di Lega inglese. Contro il Leicester, il Middlesbrough getta infatti al vento nel finale l'opportunità di aggiudicarsi il primo trofeo della sua storia: dopo 118' di gioco una zampata del giovane bomber Emil Heskey cancella la rete di Ravanelli condannando il «Boro» alla ripetizione, da giocare il 16 aprile a Sheffield.

I novanta minuti regolamentari scorrono via [redacted] poche emozioni e ancora [redacted] occasioni da rete. Il proletario Leicester, tutto grinta e tacchetti, piazza il tenace svedese Kamaark [redacted] uomo sul folletto Juninho [redacted] il «Boro» stellare non trova varchi. Ravanelli si muove molto ma vede pochi palloni, proprio come i due portieri d'oltreoceano, l'australiano Schwarzer e lo statunitense Keller, che non vengono quasi mai chiamati in causa. La prima vera palla-gol arriva soltanto al 76': punizione dalla destra, «Penna Bianca» corregge di testa, Keller è battuto ma la palla finisce sul palo.

Si va ai supplementari [redacted] dopo appena tre minuti Ravanelli si mangia un gol che poi risulterà decisivo. Su cross di Beck, l'ex juventino si trova a tu per tu con Keller ma il suo tocco è debole e centrale. Il centravanti si dispera. Per fortuna i cannonieri di razza non piangono sul latte versato [redacted] al 96' Ravanelli si rifà. Juninho semina il terrore in area del Leicester con un dribbling stretto e diabolico, la palla viene rimpallata e finisce sul sinistro di Penna Bianca: 1-[redacted] per [redacted] «Boro». Ma il Leicester non si dà per vinto. A 2' dal termine gli uomini di O'Neill raggiungono il rocambolesco pareggio.

[g. m.]

S P [redacted] I O
A F [redacted] R I

Gli avvisi si ricevono presso [redacted] via Roma 80 - via Marenco 32 t. 6665211 **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amerique 95 Quart, t. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5405111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** [redacted] dola 13, t. 255957 t.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. [redacted] **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37-43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco [redacted], t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72537; **CUNEO,** via Gran dis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192 [redacted] **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1-4, t. 540184-592560; **BOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** [redacted] Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100 [redacted] **CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Cavour 47, t. 501558 [redacted] **SAVONA,** piazza Marconi 3, 5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 25, t. 53754-62592; ed inoltre presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
IVA ESCLUSA

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande: operai autisti fattorini, personale pubblici esercizi impiegati, personale domestico baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	tecnici	L. 13.500
	altre domande	L. 27.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti data fissa + neretti + doppio. Neretti urgenti data fissa o urgentissimi e Indo

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. A proprietari auto telefonando la targa. No spese anticipate. Da 25 anni con serietà. Iscrizione U.I.C. nº 4395. **"PRESTIT"** 011 581 7521 corso Re Umberto 67 To

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta [redacted] 422 532 - 422 527 (CCIAA TV 229441)

FINANZIAMENTI rapidissimi, fiduciari personali e aziendali, mutui. Ovunque necessu[redacted] [redacted]sa. Tel. 02 295.18014 CCIAA Milano 1451069

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali, mutui ovunque ogni categoria e solo zione velocemente. Tel. 0041 91 [redacted] 10 Registro Commercio Liechtenstein FL050/31

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Pagamento contanti. Business Services Srl 02 295.18014

[redacted] E AZIENDE VENDITA

BAR super zona Cittadella ottimo prezzo minimo affitto buonissimo incasso. Tel. 385 4810

VENDESI [redacted] quote società proprietaria bellissimo villaggio turistico in Thailandia volendo gestione diretta. Tel. 517.1194

ZONA Stadio Nuovo vendesi bar super gestione decennale ottima incasso [redacted] rendita: cessione attività [redacted] 771 [redacted]

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

MECCANICO cercasi per manutenzione macchinari per la lavorazione del legno e stabilimento. Possibilità anche part-time. Tel. 011 962.5477

SOCIETA cerca avvolgitrice/tore motori elettrici esperto. Telefonare 011 223 6166

SOCIETA' cerca esperto montatore meccanico per motori elettrici. Telefonare 011 223 6166

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE Valle Aosta cerca dal 15-97 cameriere/a sala veramente capace e tuttofare. Tel. 0166 512 578

[redacted]

[redacted] bisogno di una donna simpatica, estroversa, di 28-45 anni, di buona cultura generale e spigliata per offrirle un'attività esterna. Per le zone di Torino, Asti, Alessandria o relative province. Siamo una azienda seria e collaboriamo con le più importanti organizzazioni mondiali di sostegno allo sport e alla natura. Forniremo il suo auto propagandola ai suoi compiti. La ripartizione del tempo è libera, con una disponibilità di almeno 6 ore giornaliere. Sono inopportuni auto e telefono. Ci contatti al nº 02.236.4051

AGENZIA Tecnocasa di via S. Secondo ricerca N. 2 diplomati militesenti da inserire nel settore immobiliare. Tel. 568 1062

APERTURA sede aprile [redacted] To-Al-Vc-No, ditta assume addetti commerciali multisettoriali. Borroni Tel. 0161 255 640

AZIENDA del settore pannelleria interna per autoveicoli ubicata nella [redacted] Sud di Torino ricerca perito massimo trentenne da inserire in assicurazione qualità. Si richiede esperienza maturata nel settore specialmente su procedure di [redacted] cazione ISO 9000 o/o ANFIA. Disponibilità a frequenti trasferte. Inviare curriculum a Publikompass 5621 - 10100 Torino

AZIENDA import/export cerca impiegata iscritta liste mobilità pratica gestione clienti/fornitori, indispensabile ottima co[redacted] inglese/tedesco e uso PC. Tel. per appuntamento 011 347.1404

COMMERCIALISTA ricerca apprendista max 19enne residente Carmagnola o limitrofi. Tel. 011 972 0555 ore ufficio

COOPERATIVA Sociale, per potenziamento propri quadri ricerca urgentemente psicologi, psicopedagogisti, laureati in pedagogia. Tel. 011 663.0500

TELEMARKETING importante società per apertura propria filiale Torino, zona Centro, [redacted] personale, maschile/femminile, [redacted] esperienza vendita telefonica per turni giornalieri e serali. Per appuntamento telefonare allo 011 517 5488 ore ufficio

LAVORI VARI E PART TIME

CORSI di formazione per cuochi pizzaioli baristi camerieri gratuiti, inserimento lavoro retribuito durante i corsi. Tel. 011 489 658

FELTEX ITALIA spa [redacted] personale automunito per mansioni commerciali nelle zone di Torino e Alessandria (anche part-time). Tel. 011 223 6777

MODELLE/I da avviare e inserire vari settori moda selezioniamo. Telefonare allo 011 568 2943

SELEZIONIAMO [redacted] per formazione lavoro come addetti sala e bar cuochi pizzaioli. Tel. 011 489 658

AGENTI [redacted]

AFFILIATO Tecnocasa, Studio Collegno sas, ricerca diplomati militesenti da inserire nel proprio organico zona Collegno Grugliasco Venaria. Tel. 011 405 2935

AZIENDA bancheria per la casa per ampliamento organico seleziona n. 3 venditori [redacted] 1 responsabile di zona. Offresi ottimi guadagni, appuntamenti prefissati e portafoglio clienti. Telefonare allo 011 319.2118 ore 9-12

AZIENDA commerciale leader [redacted] alberghiera e attrezzature per industria ricerca 2 rappresentanti anche plurimandatari il primo per Torino e zone limitrofe, il secondo per zona Canavese [redacted] d'Aosta. Dettagliare curriculum a Publikompass 5622 - 10100 Torino

AZIENDA [redacted] settore climatizzazione seleziona 4 venditori per le province di Cuneo Asti tel. 0173 362 408 e Torino tel. 011 397 1113. Si garantisce corso di formazione, affiancamento in zona, minimo garantito mensile di L. 1.000.000 più provvigioni.

AZIENDA Nord Milano settore aste per confezioni ricerca agente per 4 Piemonte e la Liguria. Trattamento provvigionale. Inviare curriculum fax 039 684.0089. Per informazioni [redacted] telefonare [redacted] 039 921 1838

[redacted] multinazionale di casa madre tedesca leader nella distribuzione di alimenti surgelati a domicilio, ricerca per zone di Val di Susa e Torino Sud nº 3 venditori. Si richiede dinamismo, serietà, costanza, ambizione ed operare in autonomia in un contesto estremamente stimolante, età 23/40 anni. Si offre periodo di formazione retribuito, fisso mensile, premi, provvigioni ed ampia copertura assicurativa, oltre all'automezzo aziendale in dotazione. Per appuntamento telefonare 011 646 7495 ore ufficio

FRESCURA Thiene (Vicenza) fabbricante noti prodotti chimici detergenti settore autotrazione, contatterebbe grossisti rivenditori referenziati inoltre Torino Nord Vercelli-Novara-Biella. Settore autolavaggi, officine, carrozzerie. Telefonare allo 0445 [redacted] 610

[redacted] società fondata da qualificati [redacted] esperti consulenti operante nell'organizzazione sistemi qualità, [redacted] per ampliamento struttura commerciale, valuti e [redacted]valuti procacciatori d'affari introdotti [redacted] aziende [redacted] [redacted] e/o industriali. Scrivere Publikompass 7240 - [redacted] Torino

S.P.A. produttrice livello nazionale solventi chimici [redacted] agente monomandatario per Pi. nonte. Ricco portafoglio clienti attivo, rimborso spese, ottima redditività. Per appuntamento a Torino telefonare mattino Studio Diagramma 0444 923 155

190.000.000 già dal primo anno di attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è una novità con brevetto internazionale. Informazioni senza spese. Tel. 015 33.838.

LAVORO DOMANDE

[redacted]

COMMERCIALE estero inglese francese tedesco pluriennale esperienza dinamica, disponibilità breve trasferte [redacted] proposte di lavoro. Tel. 385 5477.

CONTABILITA': inserimento area contabile e arretrati, esperiissima ragioniera offresi anche tempo determinato. Tel. 590.935

IMPIEGA[redacted] 24enne con esperienza presso azienda ospedaliera, offresi iscritta liste di mobilità. Tel. 011 903 5466

RAGIONIERA 37enne esperienza autonomia di amministrazione aziendale, contabilità generale, Iva, gestione rapporti banche, clienti, fornitori, uso computer, passaggio diretto, valuta proposte Torino e cintura. Tel. 311 1210

RAGIONIERE 34enne responsabile fiscale gestione commerciale [redacted] marketing [redacted] questi [redacted] industriale controllo di gestione offresi. Tel. 011 941 4015

RESPONSABILE esporta ufficio commerciale inglese francese tedesco PC gestione clienti fornitori. Tel. 958.5257.

LAVORI VARI E [redacted]

RESTAURATORE mobili falegname [redacted] ciatore [redacted] [redacted] lavori saltuari. Tel. [redacted]11 304 0392

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

BORGO DORA fronte giardini, panoramico, libero, 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] Gabetti Giulio Cesare 248 1653

CENISIA via Venosca libero recente ristrutturato arredato camera tinello cucinino bagno Gabetti Viberti 57.67

CORSO Bramante pressi via Ultreduzzi [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno Gabetti S. Rita 358.383

CORSO Francia (Palazzo oblò) vendesi panoramico ristrutturato ultimo piano più mansarda mq 125 salone 2 camere letto biservizi L. 390 milioni. Tel. 385 8149.

CORSO MONTECUCCO
libero piano alto arredato salone triplo 2 camere tinello 2 bagni box. [redacted] 335.8703.

CORSO VERCELLI
attico di nuova costruzione saloncino 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

CROCETTA [redacted] Fratelli Carle [redacted] libero 4 camere cucina [redacted]oppi servizi Gabetti Crocetta 581 8338

[redacted] privato a privato signorile centrale 4 vani cucina accessori termo autonomo vendesi. Tel. 532 686 ore pasti.

GRAN [redacted] panoramico signorile piano alto salone 3 camere cucina 2 bagni Gabetti Crimea 660 4240.

LUNGO PO
zona Ronchi Verdi [redacted] villa trifamiliare salone 3 camere cucina [redacted] bagni giardino. [redacted] 660.4240.

PARCO Ruffini via Monte Cristallo libero 3 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Viberti 335.8703

SANTA [redacted]
via Lesegno attico soggiorno cucinino 2 camere bagno ampio terrazzo 3 arie. Gabetti S. Rita [redacted]

TORINO [redacted]
via [redacted] [redacted] 14, [redacted]donsi liberi, appartamento mq 110 [redacted] riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 110 a 2 vetrine a 3 ingressi. Tel. 562.9227.

[redacted] corso Massimo d'Azeglio libero salone 3 camere cucina 3 bagni posto auto. Gabetti Crocetta 581 [redacted]

VALLETTE libero ingresso 2 camere [redacted] [redacted] cucinino servizi L. 125 milioni [redacted] affare Gabetti Lucento 253 747

VIA Lessona libero spazioso 3 camere cucina bagno termoascensore doppia esposizione [redacted] Gabetti Parella 756.688

VIA Parma 71 ultimi alloggi stabile ristrutturato, bilocale libero, trilocale affittato. Tel. 562 9227

VIA ROMA
via Amendola 10, vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici, negozi ristrutturati. Tel. 562.9227.

VIA VALGIOIE
libero piano alto signorile 2 ingressi, salone 4 camere servizi. Gabetti Parella. Tel. 756.688.

VIA Varaita pressi via Nizza 7º [redacted] panoramico ingresso 2 camere cucina bagno [redacted] Gabetti Nizza 663 3574

[redacted] Aurora pressi [redacted] [redacted] Febbraio 1/2,3 camere cucina occupati stessa casa liberi, prezzo affare. Gabetti 57.67.

[redacted]INO PROVINCIA

ALPIGNANO, libero, ottima posizione, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box. Tel. 967.4708 - 937.8072.

CASCINE VICA
villa schiera ottime condizioni mq 240 ca di testata giardino libera. Gabetti Rivoli 958.6022.

CASTAGNETO [redacted] splendida villa recente, panoramica, vista su collina e arco alpino, di salone, cucina, 2 camere letto, 3 bagni, garage, 2 locali tavernetta, cantina (180 [redacted] x piano), mansarda finita (100 mq), porticato, terreno recintato [redacted] mq, ottime finiture. C.S. Immobiliare 011 911.3276

CASTIGLIONE in villa [redacted] parco tennis piscina appartamento signorile con giardino privato o box. Tel. 650.4246.

MAZZE' (Caluso) in villa soggiorno 2 camere[redacted] bagno box giardino condominiale prezzo interessante. [redacted] 650.4246.

[redacted] urgentemente vendesi ottima posizione appartamento ristrutturato mq 123 palio giardino box. Tel. 650 4246.

RIVALTA Villaggio Aurora [redacted] villa nuova ultimo piano mq 110 circa L. 230 milioni Gabetti Rivoli 956.6022

[redacted] posizione [redacted] [redacted] panoramica sui campi privato vende alloggio al 5º piano (6º FT) composto di due camere con balconata, ingresso, cucinotta e bagno, posto auto nell'autorimessa condominiale al prezzo di L. 215 milioni. Tel. 0121 [redacted]

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.8213.

TERRACORTA
Collegno in b[redacted] palazzina soggiorno [redacted] camere cucina bagno box L. [redacted] milioni. Gabetti 405.3870.

VILLARDORA impresa vende direttamente in palazzina signorile nel verde alloggi mq 90 e doppio box e mq 120 mansarda o tavernetta e giardino. Tel. 361.077

170.000.000 [redacted] collinare libera 3 lati [redacted] mq [redacted] mila mq di terreno [redacted] minuti [redacted] Nord Est. Il Punto 011 597 497.

PIEMONTE

CRESCENTINO (a [redacted] km) casa indipendente [redacted] [redacted] ristrutturazione piano terra 4 camere, servizi (115 mq), piano primo 4 camere, 2 bagni (da ultimare), tettoia, terreno 2.000 mq, richiesta L. 200 milioni [redacted]. C.S. Immobiliare 011 911.3276

VILLA padronale nell'Astigiano, collinare, bifamiliare più ampia parte rustica, soffitti a volta, frutteto, prato L. 260.000.000. Telefonare 0141 824 260 - 0360 223 432

48.000.000 saluzzese casetta libera 4 lati 1600 mq di terreno stupenda posizione. Il Punto Immobiliare 011 595 209

LIGURIA

ALASSIO appartamenti prestigiosi posteggi 80 mt mare impresa vende direttamente. Tel. 0336 609.153 - 010 780.225

ALASSIO attico di 4 [redacted] e servizi 40 mq di terrazzo ottima posizione vista mare. Gabetti Mare & Monti 011 57.67

[redacted] [redacted] nuovo luminoso camera soggiorno cucinotta con terrazzino vista mare posto auto [redacted] 019 821.335

[redacted] (Sv) impresa vende direttamente villette autonome giardino terrazzi posteggio. Tel. 0336 609.153 - 010 780.225.

LOANO vendesi bilocali nuova costruzione box da L. 170 milioni [redacted]. Punto Edilnord Loano 0336 258.164

[redacted] [redacted]zze bellissimo rustico ristrutturato ampio giardino cam[redacted] trasferimento svendo L. 288 milioni da pagarsi interamente con mutuo. Tel. 010 251 3197 - 0185 787.868.

STELLANELLO (Sv) a [redacted] [redacted] da Andora villa bifamiliare [redacted] abitazione su due piani di 110 mq [redacted] balcone portico piscina e garage indipendente di mq 22 L. 270 milioni. Tel. 011 990 9544.

VARAZZE circondario caratteristica villa perfette condizioni [redacted] vani, servizi, taver[redacted], 1.400 mq prato alberato, sorgente stupenda vista mare L. [redacted] milioni. Tel. 0141.824 260 - 0360 223.432.

COSTA AZZURRA

ANT[redacted] Les Pins, [redacted] metri spiaggia ampio bilocale centralissimo. L. [redacted] milioni. Necessità vendita. Tel. 035 832.288.

MENTONE impresa Icomar vende alloggi da L. 135 [redacted]. Mutui vantaggiosi. No provvigione. Tel. 011 736.0032 - 02 295.19835 - 0182 595 507

[redacted] UFFICI CAPANNONI

NICHELINO zona Crocera via Torino negozio plurivetrinato zona commerciale. Superfici 160-400 mq. Gabetti 57.67

ZONA Barca strada S. Mauro capannone 450 mq uffici 140 mq servizi cortili a area manovra Gabetti 57.67

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORIN[redacted]

CERCO alloggio in vendita libero media dimensioni garantito pagamento contanti anche periferia. Sig. Lorenzon 817 [redacted]

FUNZIONARIO acquista privatamente appartamento a titolo investimento immobiliare. Progetto Casa 0330 803 181

[redacted] [redacted] Nord est per titolare bar nuova gestione mono/bilocale max L. 100 milioni. Personalcase 216 4115

AFFITTI OFFERTE

TORINO [redacted]

AFFITTASI soffitta a studenti L. 100 mila mensili più spese [redacted] Pievo servizi esterni. Tel. 962 4850

LIGURIA

PIETRA [redacted] affittasi alloggi vicino al [redacted] anche quindicina Primavera Estate. Punto Edilnord 019 618.584.

SANREMO affittasi appartamento 3 locali più servizi, arredato, 475 posti [redacted] a 100 mt dal mare. Tel. [redacted] 551 0917

[redacted] [redacted] [redacted]NONI

AFFITTO corso Casale Sassi deposito laboratorio mq 500 uffici mq 100 doppi accessi carrai. Dr. Ottaviano 890.1002.

BEINASCO
fronte tangenziale affitto capannone di 1600 mq oltre uffici e ampio piazzale. Gabetti 57.67.

LOCALI uffici in centro terziario affittasi/vendo a prezzo interessante. Sup[redacted] 1500 mq. Gabetti 57.67

PIAZZA Statuto locali plurivetrinati mq 280/400/610 adatti banca o importante attività commerciale. Tel. 0337 217.507

PIAZZA Statuto stabile prestigioso ufficio signorile mq 65 entrata 2 camere bagno L. 1.100.000 mese. Tel. 0337 217 507.

AFFITTI DOMANDE

[redacted] CITTA'

GIOVANE dirigente [redacted] privatamente appartamento vuoto/arredato in Torino o prima cintura. Tel. 0347/231.8838.

[redacted] ospedaliero cerca alloggio in affitto 3 camere o cucina zona centro e San Salvario con box o posto auto. Tel. 654.0247 ore ufficio

RICERCHIAMO per propria selezionata e referenziata clientela zona Centro Crocetta appartamenti vuoti di soggiorno 2/3 camere cucina biservizi. Tel. 542 488. Studio Nuzzi.

[redacted] alloggio funzionale Centro Commerciale Le Gru pagamento semestrale di [redacted] Progetto Casa 0330 803.181

RICERCO appartamento [redacted] funzionali centro commerciale Le Gru pagamento semestrale. Progetto Casa [redacted] 657

AUTOVEICOLI

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini tipo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo [redacted] valutazione. Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241, [redacted] 351.328

[redacted] autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 Torino, tel. 011 817 7242. Zona Mole

ACQUISTA autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 778.1898 Torino.

AUTO [redacted]IA acquista vettura immediata autovetture fuoristrada e furgoni contanti. Corso Umbria 35. Tel. 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664

CON vettura immediata acquistiamo [redacted] veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696 4713/14

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] [redacted] affittiamo villette appartamenti 12.000/giorno. Prenotare subito Agenzia Boreal 0431 430 428 - 439.515.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE MARUSKA. Per richiedere informazioni gratuite (postali o via fax) telefonare 011 437.4472

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA. Vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita. Ti ascolteremo con serietà, discrezione, professionalità. Piazza Solferino 9 Torino. Tel. 011 537.914

ESENNE vedovo settantenne [redacted] 1,74 bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signora snella carina età 55/63 anni sentimentale intenzionata. Gradito telefono. Scrivere patente auto nº TO28-48371E fermo posta via Alfieri Torino.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334 832 acquista oro argenteria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212

AMORE denaro fortuna benessere psicofisico creano felicità. Xévérus medium costruisce la felicità. Tel. 011 583 715.

Rete del pari irregolare, s'infuriano il Napoli e Simoni: «Episodio da censurare, scatena la violenza»

Perugia salvo «per mano» di Rapajc

Nicchi: «Ho chiesto: come hai segnato? Col mento, ha risposto»

PERUGIA. Milan Rapajc come Maradona ai Mondiali dell'86 a Città Messico, come Savoldi, vent'anni fa in Napoli-Perugia, sul neutro di Bologna. Rapajc, i due colleghi, s'è reso protagonista ieri di episodio censurabile: ha realizzato il gol del pareggio perugino con la mano. La squadra era sotto di rete e lui, acclamatissimo dai tifosi, al 15' della ripresa ha raccolto angolo di Kreek, improvvisando una schiacciata in mischia che ha battuto Taglialatela. Il croato impazzito gioia, seppellito di abbracci. Ma i napoletani, il portiere in testa, erano furibondi. Hanno accerchiato l'arbitro Nicchi, portandolo quasi di peso dal guardalinee. Per loro quel gol andava annullato. Anche Rapajc è stato condotto al cospetto di Nicchi, che lo ha interrogato: «Dimmi come hai segnato!». «Con il mento, con il mento», ha risposto il perugino. «Sei bugiardo», gli hanno urlato a lungo i napoletani. Avanti così per cinque minuti, con Nicchi tra due fuochi. Davvero brutto ritorno in A, dopo tre mesi di sospensione, per l'arbitro aretino. La gente intanto fischiava i napoletani i quali, dopo questa inutile battaglia, accettavano di cominciare il gioco. Da 1-1. Durissimo il commento Simoni a fine gara: «Un episodio clamoroso: in quattro arbitri non hanno visto ciò che ha visto tutto lo stadio. Ancora più clamoroso è che l'arbitro abbia chiesto la verità al giocatore e Rapajc gli abbia risposto avere preso il pallone la testa. Ci lamentiamo tanto della violenza, quando la gente sfascia gli stadi, ma siamo tutti a dover dare l'esempio comportamento. In maniera assurda abbiamo perso 4-5 punti, ma non ricordo un errore così».

«Un arbitro può vedere o non vedere - ha aggiunto il tecnico partenopeo -, e così guardalinee; ma l'episodio davvero più antipatico, quello che mi ha profondamente ferito è la dichiarazione dello Rapajc. Magari a favore del Perugia c'era un calcio di rigore, non mi sarei scandalizzato se l'arbitro l'avesse concesso. Ma quel gol è un episodio che non fa a professionista. Lui avrebbe dovuto dire com'erano andate cose, visto che i miei giocatori glielo chiedevano, e pure l'arbitro. Ha detto una bugia, comportamento tutto da censurare».

La partita ha ruotato soltanto attorno a quest'episodio. Nicchi, incapace decidere saggiamente, ci aveva messo del suo anche in occasione della rete del Napoli. Pecchia (24' primo tempo) aveva crossato nel cuore della difesa perugina e, mentre Rudi stava per allontanare la palla, Nicchi lo aveva ostacolato impedendogli l'intervento, mentre Aglietti realizzava.

Una partita disastrosa per l'arbitro. Nicchi era al rientro dopo una lunga punizione a seguito della decisione contestatissima (5 gennaio) espellere Andersson del Bologna nella gara di Vicenza. Nicchi, a fine anno, dimesso, come si dice in gergo arbitrale; quella di ieri potrebbe essere l'ultima partita serie A, dopo queste nuove polemiche.

Il Napoli, ovviamente, protesta, Perugia ricorda i presunti torti subiti in altre circostanze. Ma è il calcio a uscirne male.

Scala, deluso dalla prestazione dei suoi, per una volta preferito tacere; parlerà alla ripresa degli allenamenti. Ufficialmente è voluto intervenire sulla partita, però Scala probabilmente ha voluto evitare soprattutto un commento sull'episodio di Rapajc. A lui la salvezza Perugia interessa soltanto se ottenuta in maniera cristallina e stavolta il croato ha davvero esagerato.

Il Perugia non è quasi mai entrato in gara, salvo l'eccellente forcing nella ripresa, ed il Napoli può lamentarsi anche per due traverse colpite da Esposito e Aglietti e per quel gran balzo di Bucci che, giusto nel finale, ha salvato il risultato sulla bella conclusione Aglietti.

Dopo la partita si sono verificati incidenti. Le forze di polizia sono intervenute per evitare che le due tifoserie venissero a contatto a causa di uno striscione rubato dai tifosi perugini ai campani. Due carabinieri e un agente di polizia sono rimasti contusi in maniera leggera.

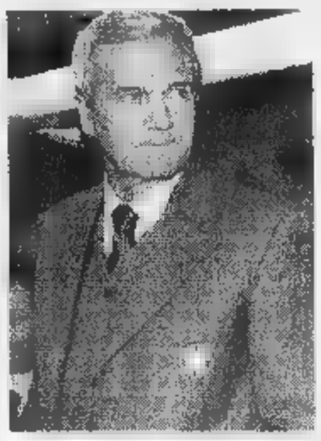
Mario

PERUGIA	(6-3-2)	1		(5-3-2)	1
BUCCI	6.5		TAGLIALATELA	6.5	
GAUTIERI	6		COLONNESE	5.5	
CASTELLINI	5		AYALA	6.5	
(1' s.t. COTTINI)	6.5		BALDINI	6.5	
MIJAILKOVIC	6.5		MILANESE	6	
MATERAZZI	6		ESPOSITO	6.5	
DICARA	5.5		PECCHIA	6	
RUDI	5.5		BOGHOSSIAN	6	
GIUNTI	6		(23' s.t. ALTOMARE)	s.v.	
(24' s.t. MANICONE)			CRUZ	5.5	
KREEK	6.5		CACCIA	6.5	
NEGRI	6		(36' s.t. BORDIN)	s.v.	
PIZZI	5		AGLIETTI	6.5	
(1' s.t. RAPAJC)	6.5		(5' s.t. CRASSON)	s.v.	
All.: SCALA	6.6		All.: SIMONI	6.5	

Arbitro: NICCHI 5

Reti: p.t.: 24' Aglietti, s.t.: 15' Rapajc.

Ammoniti: Castellini, Esposito, Rapajc. **Spettatori:** paganti 8.755, incasso 270.713.000, abbonati 13.274, quota abbonati 3.677.000.



Simoni: «Rapajc? Un gol senza onore»

I NUMERI DELLA A

Milan, mai nella storia un kappaò così pesante

CHE bella rivincita per Lippi. Dopo tre ko liquida Sacchi il Milan con un 6-1 al Meazza: la sconfitta casalinga più pesante dell'intera storia rossonera. gol a San Siro, Milan aveva incassati un'unica volta: ma in quell'occasione era comunque stata tutta un'altra storia e il 6-5 per l'Inter di quel '49-50, soprattutto per l'alternarsi del punteggio, è entrato nella storia del derby.

DI . Siamo avviati verso una stagione record. Il viola Serena, nell'anticipo sabato, ha fatto cifra tonda e portato a 100 il totale degli espulsi. Ieri ha preso anzitempo la via degli spogliatoi l'atalantino Rustico e l'elenco dei «cattivi» si è così ulteriormente allungato. Siamo dunque piuttosto vicini alle cifre del 1992-93 quando al termine delle 34 giornate gli arbitri avevano cacciato 117 giocatori.

PLATINI E' Inzaghi non ce l'ha fatta. Ha graziato l'Udinese e così anche quest'anno è salvo il record di Platini che nel 1983-84 era riuscito ad andare a segno contro l'intero lotto delle avversarie. L'attaccante di Mondonico sino a ieri, fra i 90' dell'andata e del ritorno, era sempre riuscito a lasciare il segno. Gli sono stati fatali i portieri friulani: ieri lo ha fermato Turci, all'andata a dirgli di no invece Battistini. Il francese ringrazia.

VICENZA E GLI 0-0. Un punto nelle ultime tre partite per il Vicenza. I biancorossi di Guidolin ieri hanno chiuso con un pareggio senza gol al Menti contro i cugini del Verona. Un risultato del tutto nuovo quello dei biancorossi mai, infatti, nelle 59 partite disputate dopo il rientro nella massima divisione i veneti avevano chiuso una gara sullo 0-0, l'ultimo risaliva al 21 maggio 1995 ed era legato ad un confronto con l'Ascoli nel torneo di serie B.

D'IMPORTAZIONE. Giornata favorevole ai cannonieri stranieri. L'hanno fatta da padroni: 14 gol, contro i 10 dei bomber nostrani, una superiorità del tutto inedita per la stagione. Per trovare un turno altrettanto ricco di reti straniere bisogna risalire alla 32ª del '94-95, il record assoluto è invece di 19 e venne stabilito nel '92-93. Sugli scudi l'argentino Crespo: 9 gol nelle ultime 4 gare.

FACCE NUOVE. Prima apparizione nel campionato maggiore per il francese del Parma Pedros e il croato del Perugia Mijalkovic. Un volto nuovo anche fra gli arbitri: si tratta del veneto Diego Pieschern che ha esordito in Udinese-Atalanta. Dopo tre mesi di assenza dalla massima divisione (nel periodo 3 gare in B), per i fattacci di Vicenza-Bologna del 5 gennaio, è riapparso anche Nicchi che a Perugia ha però convalidato gol di mano al croato Rapajc; questi ha così emulato i vari Piola, Maradona e Pulici a segno altrettanti storici «falsi d'autore».

Bruno Colombero

Scambi di accuse aspettando il Monaco

Sottanto Pagliuca può essere assolto

MILANO. Allarme rosso per l'Inter alla vigilia della prima semifinale di Coppa Uefa, domani coi francesi Monaco. Il processo aperto alla Pinetina da Hodgson ai giocatori si è concluso con un reciproco scambio di accuse. Primo a protestare è Ganz dopo le accuse di scarsa collaborazione all'attacco: «Credo che una svegliata dobbiamo darcela tutti: tutti abbiamo giocato male. Basta dar la colpa alle punte accusandole di non fare il loro dovere. E' sbagliato dividere per reparti le responsabilità». E Fresi, altro grande imputato: «Non giocando male, da quando Maldini ha spiegato la mia mancata convocazione in Nazionale col fatto che non sono in forma, tutti gli sono andati dietro. A Firenze abbiamo giocato con la mentalità sbagliata: dobbiamo solo dire grazie a Pagliuca che ci ha salvati». E il portiere non manda a dire: «Abbiamo giocato troppo male, specie nel primo tempo, senza testa né gambe. Spero che sia dovuto all'imminenza della gara col Monaco e che domani la musica cambi». sentire anche Angloma: «E' stato crollo fisico e mentale. Abbiamo giocato senza grinta nè impegno. Riconosco le mie colpe, anche gli altri erano poco reattivi». ripreso la preparazione anche Branca che ha smaltito il mal di gola e si allena con i compagni, ma Hodgson pare orientato a confermare la formazione di sabato. [n. sor.]

CALCIO

Tragedia a Lagos dopo Nigeria-Guinea

Morte 5 persone travolte all'uscita

LAGOS. Almeno cinque persone sono morte al termine della partita Nigeria-Guinea, valida per le qualificazioni a Francia '98. L'incidente è avvenuto quando la folla si è diretta verso le uscite: solo due dei cinque cancelli erano agibili. La gente si è spinta in quella direzione e ha trovato i passaggi chiusi: chi si trovava davanti è stato calpestato.

SUCCESSO Convincente del Barcellona a 4 giorni dalla sfida di Coppa Coppe contro la Fiorentina: 4-0 al Gijon con reti di Giovanni, De La Pena, Ronaldo e Pizzi.

WEAH, EROE PER LA LIBERIA. George Weah è stato il grande protagonista della sfida delle eliminatorie mondiali tra Liberia ed Egitto, vinta dai liberiani per 1-0 con una rete del centravanti del Milan al 29'.

OTTO FERITI A LUCCA. Otto feriti, tra cui un ragazzino di 11 anni e tre poliziotti, sono il bilancio di una serie di tafferugli avvenuti durante il derby di B tra Lucchese ed Empoli. Per tutti i feriti vanno dai 5 ai 7 giorni.

TIFOSI PESARESI ASSEDIANO SPOGLIATOI. Dura contestazione in casa pesarese dopo la sconfitta casalinga (1-0) della Vis nel derby di C2 con Fano. Oltre tifosi pesaresi hanno preso d'assedio la cancellata che recinta gli spogliatoi. Dirigenti, tecnici e giocatori della Vis hanno potuto lasciare lo stadio solo dopo due ore, grazie all'intervento della polizia.

PORTER PIAGGIO:
IL '97 È GIÀ IN ATTIVO.

L. 18.000.000
FINANZIAMENTO
IN 18 MESI SENZA INTERESSI*

oppure

L. 1.000.000
SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO**

oppure

L. 3.285.000
DI RISPARMIO SU PORTER VETRATO
CON I CONTRIBUTI
DI PIAGGIO E DELLO STATO
(Art. 29 D.L. n° 669 del 31 - 12 - 96)

*Porter diesel. Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142 - 92. Importo finanziato: L. 18.000.000. Durata del finanziamento: mesi. Importo rata mensile: L. 1.000.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 1,79%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 250.000. **Base di valutazione per veicoli commerciali in normale stato d'uso. Eurotax in vigore all'atto dell'acquisto.

OFFERTE VALIDE FINO AL 15 APRILE NON CUMULABILI FRA LORO O CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

PIAGGIO CENTER

INFORMATEVI PRESSO
I PIAGGIO CENTER E I CONCESSIONARI
PORTER PIAGGIO

Signori e Rambaudi danno il successo ai biancoazzurri contro il Piacenza

Lazio, è di nuovo da quartieri alti

E Cragnotti sussurra che è in arrivo Ronaldo

Dino Zoff presidente e allenatore è riuscito a ridare slancio alla Lazio che ha raggiunto la Sampdoria al quarto posto

ROMA. Agguantata la Samp al quarto posto. Sarà un caso, ma da quando Eriksson ha prenotato la panchina biancazzurra la Lazio vola, i blucerchiati zoppicano. Il Piacenza è piccola cosa, non ha neanche grande grinta, eppure è in piena zona retrocessione. Batterlo non è vera gloria, tanto più che il due a zero non rende giustizia alla squadra di Mutti che qualche palla gol l'ha costruita. All'Olimpico i biancazzurri trotticchiano, segnano su rigore (Signori) e superano il raddoppio di Rambaudi un momento di crisi vissuto in terrore, tra i fischi. Mai la Lazio è stata così lontana da quella di Zeman. Prudente così come quella era spavalda. Senza un gioco d'attacco. Ma per evitare equivoci vanno ricordate le assenze (Casiraghi, Nedved, Fuser, Nesta), i due appena recuperati (Signori e Okoni. E soprattutto che Zeman con i vari Gottardi, Marcolin e Piovanelli perdeva regolarmente. Zoff vince. Scusate se è poco. Con un po' di fortuna indubbiamente, ma la buona sorte bisogna guadagnarsela.

Che su superDino vegli una buona stella si vede subito: difesa laziale in [illegible]. Tentoni che (forse con un braccio) addomestica la palla in area e da pochi metri tira su Marchegiani. Signori ha la mobilità di un paracarro, ma è uno che sa giocare al pallone. Un altro come lui in campo non c'è e si capisce perché Zoff lo abbia schierato in queste pietose condizioni. Toccherà pochi palloni il capitano e li farà diventare tutti preziosi. Al 16', in angolo, trova la testa di Protti (un'impresa, l'ex barese è sempre un'ombra) e sulla deviazione Rambaudi spedisce fuori da pochi metri. Bis dopo un quarto d'ora. Punizione di Signori, scatta Protti e Conte l'atterra. Rigore. Va sul dischetto il capitano, [illegible] posa il pallone sul prato finché Taibi [illegible] allontana. Un duello scaramantico vinto dal laziale. Che infatti segna. Lazio che cerca il contropiede e non lo trova. I biancazzurri scoprono invece di aver un centrocampo all'altezza in fatto di contenimento. Venturin e Marcolin conquistano palla, Okon fa dirige il traffico. Rambaudi mette quel pizzico di genio che fa gridare i tifosi. Signori assiste in attesa della palla buona, Protti ogni tanto ci prova ma non ne azzecca una.

Il Piacenza attacca ed ha anche la sfortuna di trovare un Marchegiani in ottima giornata. Niente parate da applausi, però il portiere è sempre nel posto giusto. Indovina il tempo delle uscite insomma ogni suo intervento è una doccia fredda per Mutti. Conte, rosso di capelli e forse l'unico ad avere la rabbia in corpo, di testa libera Di Francesco. Tiro alto da pochi metri. Il tempo finisce con un duetto Tentoni-Piovani con tiro di quest'ultimo che si spegne su Marchegiani.

Nella ripresa Rambaudi si merita il sette in pagella. Dribbling e tiri in serie. Trascina i biancazzurri in avanti quasi da solo. Al 12' sempre Rambaudi lancia Okon, il cross rasoterra sarebbe perfetto per un Signori in forma, questo non arriva in tempo. Qualche pallone prezioso sprecato ancora da Tentoni, mentre l'Olimpico fischia, e al 29' la Lazio inaspettatamente raddoppia. Da Okon a Signori, il cross è perfetto, Rambaudi deve solo toccare in rete. Gli ultimi minuti permettono a Marchegiani di guadagnare un po' di applausi con [illegible] paio di interventi giusti, compresa un'uscita di piede.

Dopopartita eccitato da una frase di Cragnotti: «Domani (oggi ndr) [illegible] Formello darò un annuncio». Si tratta di Ronaldo, ovviamente. La possibilità che sia un sì, a Roma viene data al cinquanta per cento: malgrado tutto sembrano troppi i miliardi in ballo. Serano Zoff: «Piacenza ci ha messo in difficoltà. Abbiamo avuto un po' di fortuna, importante è il risultato». Mutti spara: «Da due giornate accadono cose strane. Questo rigore contro di noi è stato, diciamo, frettoloso. Poi mi dicono che il Perugia ha pareggiato con un gol segnato con un braccio. Niente vittimismo, ma la società deve farsi sentire. Abbiamo cinque partite in casa, possiamo farcela».

Piero Serantoni

LAZIO	(4-4-2)	2	PIACENZA	(4-5-1)	0
MARCHEGIANI	7		TAIBI	6	
NEGRO	5		LUCCI	6	
GRANDONI	5.5		POLONIA	5.5	
CHAMOT	6		CONTE M.	6.5	
GOTTARDI	6		TRAMEZZANI	6	
RAMBAUDI	7		(19' s.t. VALTOLINA)	s.v.	
VENTURIN	6.5		DI FRANCESCO	6	
OKON	6.5		(35' s.t. PIN)	s.v.	
(40' s.t. BARONIO)	s.v.		PARI	5	
MARCOLIN	6.5		SCIENZA	[illegible]	
PROTTI	5		MORETTI	5	
SIGNORI	6		(35' s.t. VALOTI)	s.v.	
(24' s.t. PIOVANELLI)	s.v.		PIOVANI	6	
			TENTONI	5	
All.: ZOFF	6.5		All.: MUTTI	5	

Arbitro: PELLEGRINO 6

Reti: p.t. 33' Signori (rig.), s.t. [illegible] Rambaudi.
Ammoniti: Tramezzani, Piovani, Chamot. **Spettatori:** paganti 7.154, incasso 213.975.000, abbonati 25.371, quota abbonati 602.555.000.

Signori ha messo a segno un rigore e ha fornito l'assist a Rambaudi

I rossoblù tornano a sperare nella salvezza

Mazzone, che rivincita contro la sua ex Roma

CAGLIARI	(4-4-2)	2	ROMA	(4-4-2)	1
STERCHELE	[illegible]		CERVONE	6	
PANCARO	5		TETRADZE	4	
VILLA	[illegible]		PETRUZZI	5.5	
MINOTTI	[illegible]		(34' s.t. CONTI A.)	s.v.	
BETTARINI	[illegible]		ALDAIR	5	
MUZZI	6		CANDELA	5	
(29' s.t. SCUGUGIA)	6		MORIERO	5	
BERRETTA	[illegible]		DI BIAGIO	5	
SANNA	6		STATUTO	5	
O'NEILL	[illegible]		[illegible]	5.5	
DARIO SILVA	7		[illegible] VECCHIO	5.5	
TOVALIERI	6.5		[illegible]	5	
All.: MAZZONE	7		All.: BIANCHI C.	5	

Arbitro: BAZZOLI 5

Reti: p.t.: 7' Tovalieri, 24' Carboni, 47' Dario Silva. **Ammoniti:** Muzzi, Di Biagio, O'Neill, Carboni, Statuto, Conti A., Aldair. **Spettatori:** paganti 6.930, [illegible] 188.825.000, [illegible], quota abbonati 215.682.000.

CA[illegible]ARI. A guardare la faccia del presidente Franco Sensi (mentre, al termine dell'incontro, attraversa il terreno erboso del Sant'Elia) si avverte immediatamente quello che, probabilmente, nello stesso tempo è lo stato d'animo che stanno vivendo i giocatori giallorossi e il loro allenatore, Carlos Bianchi. Quest'ultimo, in sala stampa nel dopopartita, dichiara di sentirsi fuori anche da mesi (cioè dal momento del suo arrivo) in discussione.

Chi, di contro, solo non ha proferito parola e tanto meno dato spiegazioni sul suo viso lugubre e della visita fatta a Mazzone dopo la fine dell'incontro, è il presidente giallorosso. Certamente Sensi prende del tempo o, forse, aspetta la prossima mossa falsa della squadra. La formazione capitolina, a Sant'Elia, è apparsa come se fosse in gita scolastica, per raccogliere fino all'ultimo raggio il forte sole cagliaritano. Ne ha, così, approfittato la formazione cagliaritana che, battendo per 2-1 la rivale, continua a sperare in una possibile risalita in classifica. Proprio nelle parole dell'allenatore rossoblù si può interpretare il contenuto dell'incontro: «Più che aver meritato la vittoria - ha schierato Carlo Mazzone - abbiamo cercato la vittoria che ci consente di sentirci ancora vivi e di sopravvivere per il momento». E Mazzone manda in campo uno schieramento ben deciso a sfruttare l'occasione tant'è che schiera uno spregiudicato 4-4-2 con Tovalieri e Silva punte ma, subito dietro, due giocatori come Muzzi e O'Neill con spiccata tendenza alla rete. Mette, pertanto, Scugugia in panchina e si affida alla coppia uruguaiana. Dario Silva è stato il protagonista della giornata così da non deludere il suo allenatore scelta fatta poco prima dell'ingresso in campo delle due formazioni.

Il giovane attaccante, dopo lunghe e brutte prestazioni, sembra intenzionato a restituire tutto ciò che aveva promesso e mai mantenuto. Come protagonista, è stato l'artefice della prima marcatura dei padroni di casa. La Roma deve, invece, rinunciare agli squalificati Balbo e Totti e agli infortunati Thern e Lanna. La cronaca. Parte subito in avanti il Cagliari che già al 7' va in vantaggio con una rete di Tovalieri: Dario Silva riesce a recuperare a fondo campo una palla data ormai fuori dai difensori giallorossi e la rimette davanti alla porta di Cervone. Tovalieri conferma l'appellativo di «Cobra» girandosi di scatto e lasciando di sasso sia Petruzzi che Aldair e Cervone. Silva manca una respinta in area rossoblù: è svelto Carboni al 24' a battere a rete cogliendo di sorpresa Sterchele. Ma ecco subito rifarsi il giovane uruguaiano al 47', pochi secondi prima del fischio finale della prima parte dell'incontro. E' O'Neill che intercetta di petto una breve respinta della difesa romanista, si porta la palla in avanti e serve Dario Silva ben appostato in area di porta. L'attaccante rossoblù compie una mezza rovesciata che Cervone non riesce a intuire e il pallone finisce alle sue spalle. Il secondo tempo risulta peggiore del primo soprattutto per l'atteggiamento della Roma che continua a considerarsi in viaggio di piacere. Negli ultimi minuti di partita è entrato in campo il giovane Andrea Conti, figlio di Bruno, campione del mondo in Spagna.

Vincenzo Frigo

SERIE C1

I grigi vedono allontanarsi la zona playoff

Pari senza emozioni tra Spal e Alessandria

FERRARA. Deludente pareggio (0-0) tra Spal e Alessandria, due squadre in crisi di identità che si affrontate prevalentemente a centrocampo commettendo errori e ripetizione. Il punto non accontenta i grigi, che non riescono ad agganciare la zona playoff, e inguaia i ferraresi, sempre più vicini ai playout.

Nel primo tempo, emozioni con il contagocce: al 4' Mariotto colpisce male di testa su assist di Della Morte. Poco dopo è Putelli a rendersi minaccioso con una punizione a fil di palo. Al quarto d'ora, una veloce incursione di Fasce viene frenata in extremis dalla retroguardia dei grigi. Al 35' c'è la migliore [illegible] per l'Alessandria, ma Califano non arriva a girare di testa un cross di Fontana. Al 40' ci prova Memmo, ma l'inzuccata si perde sopra la traversa.

Più vivace la ripresa, che si apre (1') con uno siluro di Fasce deviato da Fontana a pochi metri dalla porta. Al 4' Lizzani si fa espellere per somma di ammonizioni e lascia i grigi in inferiorità numerica. La Spal prova subito ad approfittarne, e un piazzato di Fasce deviato dalla barriera mette i brividi a Toccafondi, che vede la palla sfiorare la traversa. Al 12', il portiere dei grigi sembra battuto dal terra di Greco, ma la sfera fa la barba al palo. L'unico acuto degli ospiti porta la firma di Fontana, che alza la mira di testa su traversone di Della Morte.

Poi Ferrari rinforza la difesa inserendo Ferrarese e Carletti al posto di Memmo e Califano. Da quel momento, gli attacchi dei padroni di casa si infrangono contro il solido muro eretto dai grigi e solo nel finale la Spal riprende coraggio con tiri dalla distanza. Ma le staffilate di Furlanetto (79'), Del Nevo (87') e Sgarbossa (94') non impensieriscono Toccafondi. **[m. d.]**

Spal: Boschin; Borsa (13' st Romairone), Rossi; Furlanetto, Fornaciari, Fasce (20' st Libassi); Gubellini (31' Giorgio), Sgarbossa, Del Nevo, Greco, Putelli.
Alessandria: Toccafondi; Avallone, Bertoni; Mariotto, Lizzani, Bellini; Della Morte, Notaristefano, Califano (9' st Carletti), Fontana (45' st De Martini), Mommo (29' st Ferrarese).
Arbitro: Cardella.

Grave passo falso casalingo dei piemontesi

Il Siena infilza tre volte gli svogliati novaresi

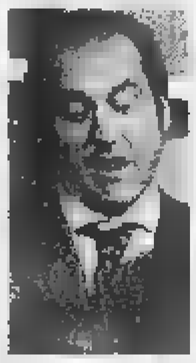
NOVARA. Con due reti, nello spazio di sei minuti, in apertura di ripresa, il Siena liquida un Novara svogliato che non riesce a organizzare un minimo di reazione e anzi, in chiusura di partita, incassa anche la terza rete. Così il gol del difensore Di Muri, che fissa il risultato sul 3-1, non riesce a far sbollire la rabbia dell'allenatore Antonelli. «Ho detto ai ragazzi che mi vergognato per la loro prestazione. Non mi sarei mai aspettato una gara così scadente a tutti i livelli». E dire che la partita col Siena era per gli azzurri la prima di un trittico decisivo per la salvezza. Il forte vento ha condizionato non poco la gara. Gli ospiti, nella ripresa, sforzandosi di mantenere sempre la palla a terra, hanno dimostrato di saper sfruttare meglio il vento alle spalle. Rispetto alla prima parte, il Novara a cercare maggiore insistenza il vantaggio, nella ripresa i toscani han cambiato marcia. E' salito in cattedra il centrocampista Caputi e per la difesa di casa è stata notte fonda. Da iniziativa sulla sinistra, al 13' è nato il vantaggio ospite. Dopo aver saltato un paio di difensori, sulla sinistra, dal fondo Caputi ha messo in mezzo un pallone che Lapini ha solo sfiorato, di punta, per infilare l'angolino. Trascorsi appena sei minuti con gli azzurri in affanno Arcadio ha praticamente chiuso la gara. Partito da centrocampo non ha trovato resistenza ed entrato in area ha battuto Bini di esterno destro. Poteva bastare il Novara rischiava ancora parecchio prima di incassare al 42' il terzo gol. Caputi si portava a spasso difesa casa e poi passava allo smarcato Di Mella che toccava in gol. Stavolta applaudivano anche i novaresi. Un minuto dopo Di Muri siglava il gol della bandiera. **[r. a.]**

Novara: Bini; Di Muri, Tresoldi; Scotti, Ossari, Danesi; Gheller (13' st Pani), Biagianti, Giordano, Cotroneo, Spinelli.
Siena: Ivan; Lancini, Argilli; Bellotti, Ferraro, Mignani; Carsetti, Arcadio (45' st Leonardi), Bortoluzzi, Caputi, Lapini (34' st Di Mella).
Arbitro: Semeraro
Reti: st 13' Lapini (S), 19' Arcadio (S), 42' Di Mella (S), 43' Di Muri (N).

Senza schemi e senza fantasisti: la squadra di Sandreani continua a deludere

Il Toro ha perso la via della A

Con il Padova terzo ko consecutivo in casa


A [redacted]. Il presidente del Toro Vidulich, deluso. Sotto: i giocatori granata protestano dopo il secondo e decisivo gol del Padova

TORINO. Altro che cuore Toro! Questo è un Toro moscio. Ci vuole altro per tornare in serie A. E' vero, subisce il 2-1 al 90' in un'azione confusa visto che Lucarelli tocca la palla con un braccio prima che Sotgia, dalla linea di fondo, effettui un tiro liftato da far invidia a Camporese per scavalcare Santarelli, che intanto protesta come un [redacted].

E' pure vero che nel finale la squadra reagisce alla rete [redacted] Lucarelli (30' pt, cross di Gabrieli, colpo di testa del bomber veneto) con un'improbabile traiettoria di Di Donato (33' st) che s'infila alle spalle di Castellazzi dopo essere passata in [redacted] a una foresta di gambe. Tutto vero, ma il Toro di ieri dà la sensazione di squadra sciatta, lenta, scontata nei movimenti, dunque prevedibile, ingenua [redacted] perfino pavida. Perciò rastrella il terzo ko consecutivo in casa. E ovviamente irrita un pubblico che pazienta mezz'ora, poi pesca [redacted] vocabolario pesanti insulti ai giocatori e inviti coloriti [redacted] Sandreani di togliere il disturbo.

Stavolta [redacted] punire i granata è il Padova. Organico dotato di buone individualità (Gabrieli, Suppa, Allegri, Lucarelli, Pellizzaro, De Franceschi), schieramento diligente, pronto a sfoderare [redacted] ripartenze che tanto piacciono ad Arrigo Sacchi e [redacted] affondare il coltello [redacted] contropiede.

Sandreani, nella circostanza, sente odore di grande evento, perciò mescola le carte, lascia in panchina violinisti come Scarchilli [redacted] Florijancic [redacted] manda in campo gente [redacted] pelle più dura, Nunziata [redacted] Cammarata.

Ma l'appello è inutile. Questo Toro, spiace dirlo, non ha né capo né coda. Un'immagine al limite del reale. Per 20 minuti offre l'illusione che almeno la buona volontà porti qualche frutto, tanto che Rocco (3' pt) calcia sporco da buona posizione, mentre Cristallini prima (11') tocca di testa male [redacted] poi (14') calcia forte [redacted] centrale un piazzato che finisce fra le braccia di Castellazzi. E al 24' Cammarata di testa trova la traversa a negargli il sorriso. Forse il gol avrebbe obbligato il Padova ad uscire dalla tana [redacted] cambiato altre cose, ma nel calcio le ipotesi fanno solo colore e costruiscono alibi pericolosi. E il Toro farà bene ad evitare, in sede di istruttoria, questa attenuante. La realtà è ben più cruda.

C'è latitanza assoluta di schemi; all'aggressività del Padova i granata rispondono con timidezza, quasi si nascondono dietro l'avversario, hanno difficoltà perfino nel controllo del pallone, lo gestiscono con lentezza esasperante (vedi Cristallini, Mezzano, Cevoli, Rocco), e non spiccano mai il volo perché, facile intuirlo, manca di spinta perlomeno decente nei settori esterni. Ed è logico che Cammarata [redacted] Ferrante, poveracci, pur sgomitando per guadagnarsi la giornata, finiscano nelle fauci di Bianchini e Ricci.

Il Padova, nonostante la classifica, si dimostra più sereno e calmo, sbroglia [redacted] complimenti le situazioni, è alimentato da un movimento più rapido e costante che mette sempre un paio di giocatori nelle condizioni di ricevere la palla con comodità. E con tali requisiti vince.

Non bisogna dimenticare che nel 2° tempo, un corner di Allegri (7') spolvera la traversa, che Santarelli evita il gol in due tempi al 20', [redacted] che soprattutto Sotgia (42' [redacted] 44') [redacted] pappa due palle d'oro, in un'occasione grazie al tempismo di Santarelli.

Il Toro [redacted] attribuisce il merito, gol di Di Donato a parte, di un colpo di testa a lato di Cammarata [redacted] di una girata di Ferrante, bloccata da Castellazzi (43'). Sandreani a un certo punto toglie Sommese (vittima di Gabrieli) e inserisce Scarchilli. Per Rocco [redacted] entra Florijancic. Tutto inutile. Non è giornata. C'è chi rimprovera al Toro anche la spavalderia con [redacted] cerca il 2° gol rischiando, [redacted] accade, di essere infilato. Forse doveva accontentarsi dell'1-1. Ma i tifosi, dopo gli insulti, spingono la squadra [redacted] avanti. E a certe tentazioni è difficile resistere.

Angelo Caroli

IL BRESCIA ALLUNGA: + 5 PUNTI

Allunga il Brescia. I lombardi, passati a Cremona con un gol [redacted]zzarri, portano [redacted] 5 i punti [redacted] vantaggio sulla seconda, la matricola Lecce, scivolata nell'anticipo di sabato a Bari, nell'atteso derby pugliese. Al terzo e quarto posto si confermano, rispettivamente, l'Empoli (2-2 a Lucca, rimontando due reti di Paci) e il Pescara (1-1 [redacted] casa del Chievo). Quinto il Ravenna (bloccato in casa dalla Reggina 0-0), a due punti dalla [redacted] promozione. Il Toro di Sandreani, che di domenica in domenica, di sconfitta in sconfitta inattesa sciupa il piccolo tesoro di punti accumulato nei mesi scorsi, scivola in sesta posizione dove è stato raggiunto dal Chievo. E incalzano [redacted] Genoa (che ha inflitto un 3-0 al Venezia a Marassi), il Foggia (vittorioso a Palermo) e il Bari. Staffetta in fondo alla classifica: il Cosenza, sconfiggendo la Salernitana (3-1), cede l'ultimo posto alla Cremonese. Resta invariata la posizione del Palermo (penultimo) mentre respira [redacted] Castel di Sangro che ha piegato il Cesena.

LA CRISI GRANATA

Pesanti insulti da parte dei tifosi delusi, per qualche momento si è temuta persino un'invasione di campo

Sandreani si sente tradito, medita le dimissioni

Vidulich: tattica suicida, voglio capire i perché di questo malessere

LE PAGELLE

SANTARELLI 4,5. Sfarfalla [redacted] volta, poi si riscatta alla grande su incursioni [redacted] De Franceschi e Sotgia.

MERCURI 5,5. Almeno ti[redacted] fuori la grinta [redacted] affronta l'avversario sempre [redacted] muso duro.

CRAVERO 6. Con buone diagonali evita il peggio in un paio di circostanze e tenta di sostenere gli attaccanti [redacted] sganciamenti. Che cosa gli si potrebbe chiedere di più?

[redacted] Disinvolto, troppo, ma lento. E si fa anticipare da Lucarelli spesso, non solamente nell'azione del gol del vantaggio padovano.

[redacted] **5.** Incomprensibile l'involuzione di questo ragaz[redacted] Oppure [redacted] si può spiegare con l'inesperienza e la giovane età. Certo che attualmente è il fantasma di se stesso.

[redacted] Ha buona volontà, si assume anche la responsabilità di tentare la strada del gol da lunga distanza. Però Gabrieli, sul suo versante, ne combina di tutti i colori. Compreso l'assist per Lucarelli. (Dal 35' pt Scar[redacted] **5,5**: molto impegno e moltissimi errori, eppure il sinistro è di stoffa buona, [redacted] facesse un [redacted] più concreto).

[redacted] **5,5.** Svolge il lavoro di operaio come [redacted] deve, però a gioco lungo viene sballottato di qua e di là [redacted] mezzo a Ferrigno e Allegri. E non è in condizioni di cadenzare un pressing che tra l'altro è all'acqua di rose. (Dal 13' [redacted] 6: merita la sufficienza [redacted] soltanto per il gol che trova abbastanza fortunosamente, ma per l'impegno e la personalità che tenta di sfoderare).

[redacted] **4,5.** Irriconoscibile: lento, farraginoso, scomposto, impreciso. Forse gli pesa la stanchezza.

ROCCO 4,5. Ecco un altro elemento che non riusciamo a decifrare. Sia [redacted] sinistra (all'inizio) che [redacted] destra (con l'ingresso di Scarchilli cambia infatti versante) risulta poco efficace quando c'è da spingere. E [redacted] Toro mancano tanto le propulsioni sulle fasce esterne. (Dal 10' st **Florijancic 5**: non entra mai in partita).

FERRANTE [redacted] La sufficienza per l'impegno profuso e perché paga la mancanza di approvvigionamenti adeguati.

[redacted] **6.** Idem [redacted] sopra. Rispetto a Ferrante risulta forse più pericoloso e colpisce [redacted] traversa. [a. car.]

TORINO. La prima, drammatica svolta della gestione-Vidulich forse è già in vista. Dopo il kappao subito dal Torino ad opera del Padova, Sandreani - evidentemente scosso dal nuovo «tradimento» della squadra - ha chiesto due giorni di riflessione e quindi ha lasciato lo stadio Delle Alpi senza adempiere al rituale che finora aveva sempre onorato e cioè la conferenza stampa del dopo-partita.

Non è escluso che domani, giorno fissato per la ripresa degli allenamenti, annunci l'intenzio[redacted] di voler rinunciare all'incarico. Sembra improbabile, invece che, nonostante l'attacco diretto sferrato dal presidente all'allenatore, sia la società a dargli il benservito: Vidulich, infatti, che si [redacted] sostituito al tecnico per soddisfare [redacted] curiosità dei cronisti, [redacted] è detto scettico circa la possibilità [redacted] affidare la guida della squadra a un'altra persona quando mancano sole dieci giornate al termine del campionato. Almeno questo ufficialmente: perchè tra le «voci» che circolavano ieri sera una sosteneva che il presidente avrebbe chiesto al tecnico di dimettersi (per affidare la panchina all'attuale vice, Camolese), ricevendone un rifiuto.

Lucarelli segna il primo gol che porta in vantaggio il Padova

Un primo provvedimento, per altro, è già stato deciso: già domani, infatti, o al [redacted] mercoledì [redacted] granata verranno spediti a meditare lontano da Torino sulle proprie pochezze e quindi [redacted] preparare in assoluta tranquillità la partita di sabato a Cremona. Un ritiro che equivale a una punizione per l'atteggiamento passivo tenuto ieri contro il Padova che ha traumatizzato il nuovo leader della società che ha esordito [redacted]. «Abbiamo adottato una tattica quasi suicida regalando la partita ai nostri avversari. E' stata una partita brutta, sofferta, che si è conclusa con un risultato logico. Ho visto gente senza idee e senza voglia di correre, probabilmente condizionata da un malessere psicologico che frenava le gambe anziché scatenarle. A un certo punto ho avuto l'impressione che non volessero vincere. E' tutto questo che martedì (domani per chi legge, ndr) Sandreani mi dovrà spiegare. Voglio capire i motivi che turbano i giocatori per adottare le misure più opportune e raddrizzare la situazione. Nonostante i nostri tentativi per peggiorarla, la classifica non si è ancora fatta drammatica e se esiste ancora qualche opportunità [redacted] doveroso tentare di concretizzarla».

Ma a caldo, [redacted] dopo lo choc della sconfitta, Sandreani che cosa le ha detto? «Che anche lui è in difficoltà nel capire e che si sente tremendamente deluso». Forse il tecnico avrà anche usato parole più forti, magari [redacted] sarà definito tradito, ma sono ipotesi. Meglio restare alla cronaca nuda di una giornata che sul fronte granata è stata abbastanza [redacted]

Dopo aver sostenuto la squadra con calore e colore vista l'intensità delle bandiere e degli striscioni che animavano la Maratona, dopo mezz'ora i tifosi hanno preso a manifestare il loro malcontento con urla e insulti. Nell'intervallo, alcune centinaia di fans hanno quindi occupato [redacted] primo anello dello stadio per farsi sentire... meglio dai giocatori: si è temuta addirittura un'invasione di campo mentre carabinieri e poliziotti si preparavano a ricacciare i tifosi. All'esterno dello stadio, intanto, affluivano rinforzi. Insomma, un clima di forte tensione ma Vidulich non se ne dimostra eccessivamente impressionato. «Oltre che dolorose dal punto [redacted] vista del risultato, partite di questo tipo sono per i tifosi anche brutte e noiose e a questo punto scatta l'ira che provoca la protesta. Se non altro sono da comprendere».

E ora pochi flash con qualche giocatore, soprattutto per stabilire la regolarità del [redacted] decisivo. Santarelli, portiere del Toro, ha fortemente protestato con l'arbitro indicando ripetutamente il braccio come a voler segnalare un fallo da parte dei padovani. «Certo - ribadisce - perché Lucarelli, giunto a fondo campo, ha passato la palla a Sotgia con [redacted] pugno». «Vero - ammette lo stesso Lucarelli - ma soltanto perché la palla ha colpito il mio braccio che tenevo ben aderente al corpo». Come sempre, sul campo di calcio la verità ha due volti.

E per finire, parola a Rocco, il quale per fortuna non accampa scusanti: «Possiamo fare una sola [redacted] cioè chiedere scusa a tutti i nostri tifosi. Il campionato, però, continua e adesso abbiamo il preciso dovere di riscattarci». Ottimi intendimenti, nella speranza che non siano tardivi.

Piercarlo Alfonsetti

A MARASSI

L'allenatore Perotti ottimista sulla promozione: «La volata comincia ora»

Sciopero del tifo, e il Genoa rinasce

Basta mezz'ora ai rossoblù per liquidare il Venezia

GENOVA. Ci voleva lo sciopero dei tifosi per risvegliare questo Genoa. La parte inferiore della gradinata Nord era occupata da un lungo striscione: «La serie A si raggiunge [redacted] l'orgoglio e con il cuore. Finora da voi... solo parole!»; per i primi 25 minuti di gioco divieto assoluto [redacted] incitare la squadra. «Se [redacted] lo capiamo noi, questo sciopero... - ha commentato l'allenatore Perotti -. Questo pubblico merita di più».

Sono bastati 37 minuti al Ge[redacted] per liquidare un dimesso Venezia. Perotti aveva rimescolato le carte: in panchina Pisano e Ruotolo, dentro le forze fresche Rutzittu e Nappi. I rossoblù soffrivano solo nelle fasi iniziali dell'incontro, quando i lagunari riuscivano a creare due [redacted] tre belle manovre, rendendosi pericolosi su un calcio di punizione di Bellucci, parato in due tempi da Pastine (Ielpo in tribuna, bloccato dal mal di schiena). I rossoblù passavano in vantaggio al 12' grazie a un calcio piazzato, violento ma centrale, di Bortolazzi, che passava tra le gambe di un goffo Gregori. I veneti protestavano al 18' per un atterramento in [redacted] di Polesel sul quale l'arbitro Ercolino sorvolava. E al 27', due minuti dopo che la gradinata Nord aveva ripreso a sostenere la squadra, il Genoa raddoppiava. Nappi pressava [redacted] contrastava Dal Canto sulla trequarti, il rimpallo favoriva Morello che si presentava tutto solo davanti a Gregori e lo batteva. Il colpo del definitivo ko arrivava 10 minuti dopo, al 37': Rutzittu di testa concretizzava alla perfezione un preciso assist di Centofanti. La partita finiva in pratica qui. Nel secondo tempo l'esordio [redacted] Ricchiuti, il talentuoso diciottenne italo-argentino sul quale la società rossoblù punta moltissimo.

Perotti ha passato finalmente una domenica tranquilla: «Dopo una vittoria le cose vengono vi[redacted] con un occhio più benevolo. Il 3-0 si commenta da solo. Credo che questa vittoria [redacted] possa dare condizione e morale per affrontare nel modo migliore le due prossime decisive trasferte di Pescara e Verona». Perché per il tecnico rossoblù il discorso promozione non [redacted] ancora chiuso: «Nonostante tutte le manchevolezze che abbiamo commesso fino ad oggi, [redacted] ancora tutti lì. Sembra quasi che [redacted] nostre avversarie ci stiano aspettando. Brescia a parte, la volata comincia soltanto adesso[redacted]. L'allenatore del Venezia, Walter De Vecchi, vuole archiviare al più presto questa trasferta: «Abbiamo regalato al Genoa i primi due gol. Ora bisogna girare pagina [redacted] pensare al prossimo impegno con la Lucchese, anche se non [redacted] certamente contro il Genoa che dovevamo giocarci il campionato».

Damiano Basso

I TABELLINI DELLA SERIE B

Bari-Lecce 2-1

Bari: Fontana; Ripa; Montanari, Garzya, [illegible], Giorgetti (18' st Annoni), Ingesson, De Ascentis, Doll (42' st Bellavista), Guerrero, Ventola (44' st Di Vaio). **Lecce:** Lorieri; Macellari, Bacci, Servidei, Zanoncelli, Bellucci (45' st Evangelisti), Edusei (18' st Bachini), Casale, Cucciari; Baglieri, Palmieri. **Reti:** pt 25' Ingesson (B, rig.); st 12' Servidei (L), 29' Ingesson (B). **Espulso:** 40' st Guerrero (B).

Castel di Sangro-Cesena 1-0

Castel di Sangro: Lotti; Cei, Fusco, Altamura, Michelini; Martino (27' st Pistella), Alberti, Di Fabio, Bonomi C., Russo (13' st Albieri); Spinesi (47' st Rimedio). **Cesena:** Sardini, Rivalta, Zanetti, Bonomi, Esposito (11' [redacted] Albonetti); Teodorani A. (43' st Chiaretti), Ponzo, Bosi, Baccin, Hubner (33' st Agostini), Salvetti. **Rete:** [redacted] 40' Alberti.

Chievo-Pescara 1-1

Chievo: Gianello, Zamboni, [redacted]'Angelo, Chiecchi (22' st Guerra), Passoni, Giusti (10' st Ghirardello), Melosi, Fiore, Rinaldi (14' st [illegible]), [illegible]. Cossato. **Pescara:** Visi, Mezzanotti (14' st Cannarsa), [illegible], Colonnello, Terracenere, Gelsi, Palladini, Sullo (40' st Alfieri), Greco (44' st Di Giannatale), Giampaolo. **Reti:** pt 45' Palladini (P); [illegible].

Cosenza-Salernitana 3-1

Cosenza: Bonaiuti; Sconziano, Grassadonia, Zaliani, [illegible], [illegible] Ricciol, Miceli, Florio (12' st Vorai), Alessio, [illegible], [illegible]doni. **Salernitana:** Chimenti; Del Grosso, Cudini, Rosa, Tosto, [illegible] (12' st Dell'Anno, 37' [redacted]e Francol, Tudisco, Breda, [illegible], [illegible], Facci), Artistico. **Reti:** pt [redacted]' Alessio (C, [illegible]), [illegible] Guidoni (C) e 17' Alessio (C, rigore). **Espulso:** 15' st [redacted] [illegible], [illegible] Grosso (S).

Cremonese-Brescia 0-1

Cremonese: Doardo, Verdelli (38' st Cristiani), Dall'Igna, [illegible], [illegible] Pedroni (13' [redacted] Guarneri), Pessotto, Petrov, Maspero, [illegible], [illegible] Monfredi), Bresciani. **Brescia:** Zunico, Bizzi, Savino, Adani, Pavoliza, A. Filippini, E. Filippini, [redacted]e Paola, Baronio, Bizzarri, Neri (41' pt [illegible], [redacted]' st Corrado). **Reti:** st 5' [redacted]izzarri. **Espulso:** 44' st Guarneri.

Genoa-Venezia 3-0

Genoa: Pastine; Nicola, Centofanti (31' st [illegible]), [illegible], Pereira (44' st Cavallo); Giampietro, Morello, Bortolazzi, [illegible], [illegible] Ruotolo), Nappi. **Venezia:** Gregori, Pavan, Dal Canto, Polesel (4[illegible]), [illegible], Brioschi (29' st Malagò), Ballarin, [illegible], [illegible], Bellucci ([illegible] st Pellegrini), Pedone, Baldi. **Reti:** pt 13' Bortolazzi, 26' Morello, 37' Rutzittu.

Lucchese-Empoli 2-2

Lucchese: Braglia; Sogliano, Da Rold, Russo, Innocenti, Brambati, Monza (1' st Rossi), Zanutta, Paci, Barone (1' st Coppola), Rastelli, [illegible]. **Empoli:** Balli; Birindelli, Dal Moro, Pane, Baldini, Bianconi, Tricarico (38' st Giampieretti), Ficini, Cappellini, Amoruso, Esposito. **Reti:** pt 1' Paci (L); st 5' Paci (L), 26' Cappellini ([redacted], rigore), 42' Bianconi (E).

Palermo-Foggia 0-1

Palermo: Sicignano (27' st Amato); Lucenti, Ciardiello, Tasca, Assennato (33' pt Saurini); Tedesco, Favi, Galeoto, Caterino, Vasari, Hoop (15' [redacted] Massara). **Foggia:** Mancini; Di Bari; Englaro, Monaco, Tangorra; Zanchetta (13' st Chianese), Tedesco (33' st Moscardi), Brescia, Bettoni, Di Michele (23 st Matrone), Colacone. **Rete:** pt 12' Colacone. **Espulso:** 31' st Galeoto (P).

Ravenna-Reggina 0-0

Ravenna: Rubini; Luppi (12' pt Marrocco), D'Aloisio, Fimognari, Gonnella; Pregnolato, Rovinelli, Iachini, Biliotti (30' st Torino); Buonocore (15' st Gadda), Schwoch. **Reggina:** Scarpi; Sbrizzo; Atzori, Napolitano, Poli; Sesia, De Vincenzo (16' pt Perrotta), Bitetti (34' st Iacobelli), Pasino ([redacted]' st Visentin); Criniti, Dionigi. **Espulso:** 33' st Poli (R).

Torino-Padova 1-2

Torino: Santarelli; Mercuri, Cravero, Cevoli, Mezzano; Sommese (34' pt Scarchilli), Nunziata (12' st Di Donato), Cristallini, Rocco (9' st Florijancic); Cammarata, Ferrante. **Padova:** Castellazzi; Turato, Bianchini (41' st Cristante), Ricci, Gabrieli; Pellizzaro (37' pt Coicchi), Suppa, Ferrigno, Allegri; Lucarelli, De Franceschi (29' st Sotgia). **Reti:** pt 30' Lucarelli (P); st 32' Di Donato (T), 45' Sotgia (P).

Ciclismo: al Giro delle Fiandre quattro italiani nei primi sette, ma non basta

La missione all'Inferno è fallita

Ballerini spara a salve, Sorensen fa centro

MEERBEKE
DAL NOSTRO INVIATO

Rolf Sorensen ha trentadue anni, è nato a Copenaghen, vive da non si sa quanto tempo a Montecatini e parla toscano. Franco Ballerini ha trentatré anni, è nato a Firenze e, ovviamente, parla toscano anche lui. Mancano minuzzoli alla conclusione del Giro delle Fiandre e Ballerini e Sorensen sono in fuga. Assieme a loro c'è il francese Frederic Moncassin che non parla toscano ma è il più veloce dei tre e se al traguardo si presentano insieme, Frederic infila i rivali allo spiedo e li mangia. Succede allora che Ballerini, non potendo far altro che tagliare la corda, la taglia, ma il colpo gli va storto perché Sorensen lo acchiappa. «Bella bischerata», dice Ballerini a Sorensen, «ti sei portato dietro quello che ammazza». Ma non ha finito di dirlo che il danese di Montecatini gli invia un asciutto e importante messaggio: «Bischero sarai. Addio». Sorensen, anch'esso consapevole della propria insolvenza velocistica, se la svigna. Ballerini e Moncassin si riconoscono inetti alla replica e sul Giro delle Fiandre cala perplesso il sipario.

E il favoritissimo Bartoli? E Museeuw? Bartoli, pur non avendo mai brillato per estro tattico, decide di esibirsi in una recita eminentemente tattica. Cosa combina il nostro giovane numero uno? Vigila e attende. Non è mai in una fuga, ma è sempre alle spalle dei fuggitivi. Appena qualcuno prende il largo, Bartoli si pianta nelle prime posizioni della ruota e gongola al pensiero che i nemici che gli stanno davanti si sono volontariamente ficcati in una pentola a pressione. Sgobbate, cuocetevi, che poi vi sistemo io. Sul Taaienberg, decimo muro a 49 chilometri dall'arrivo, Sorensen e Jalabert, un artigiano e un artista del ciclismo, comandano la corsa. Bartoli s'impressiona? Macché. Pedina. Gli sono compagni Ballerini, Museeuw, Tchmil e Chiappucci (ottima giornata, bravo). Sul Berendries, dodicesimo muro, Ballerini, che ha un pallino per il Nord (è uno dei principi del Parigi-Roubaix) arremba. Vorrebbe arrembare anche Museeuw, ma la ruota posteriore gli s'impiglia in quella anteriore d'un frullo che lo segue, cade, bestemmia (si suppone), è fritto. Bartoli sempre dietro di vedetta. L'artista Jalabert molla. Arrivano il fiammingo Van Petegem (abita questi luoghi, da bambino scalava i muri in bicletta per andare a scuola) e Casarotto, inatteso e proficuo attaccante. Ballerini, Sorensen, Van Petegem e Casarotto puntano dritti verso il Grammont, quattordicesimo e terribile muro, una dose urto di ripido pavè. E' sicuramente lì, sul Grammont (c'è il sole, prodigio), rampa di lancio per la vittoria dell'anno scorso, che Bartoli sparerà i proiettili ora conservati caldi nella canna.

Li spara? Un po' sì e un po' no, nel senso che Ballerini e Van Petegem s'avanzano, lui li raggiunge ma li raggiungono anche Sorensen e Casarotto, Chiappucci, Tchmil e Moncassin. Vorrà dire che Bartoli s'involerà sul Bosberg, quindicesimo ed ultimo muro.

Che agitazione, che patemi, che febbre nell'ammiraglia della Mg. Su, Michelino, deciditi. Ma giunti al Bosberg, Michelino accenna soltanto l'affondo, inutile scoppiettio che non mette e non toglie: gli sono subito addosso. La geniale tattica dell'attendismo si rivela così una tattica fessa.

E siamo agli ultimissimi chilometri. Chi esce al contrattacco? Chi s'avventura sulle piste del terzetto? Bartoli il quale al bis fiammingo teneva moltissimo, si è visto che il bis non ci sarà, però è lecito immaginare che non gli girano le pedivelle come avrebbe desiderato, di sicuro gli girano vorticosamente le scatole. Si prodiga quindi in un estremo tentativo di aggancio ottenendo con quel massimo sforzo un minimo, anzi inconsistente risultato.

Quattro italiani, Ballerini, Casarotto, Chiappucci e Bartoli, nei primi sette. Sì, ma a chi importa? La tappa iniziale nell'Inferno del Nord è fallita. Arrivederci a domenica prossima alla Parigi-Roubaix.

Gianni Ranieri

Il podio a Meerbeke: a sinistra l'italiano Ballerini (terzo), il danese Sorensen (primo) e il francese Moncassin (secondo)

CHIAPPUCCI 6°

Ordine d'arrivo: 1. Sorensen (Dan), 256 km in 5 ore 57'1", media 43,023 orari; 2. Moncassin (Fra) a 7"; 3. Ballerini a 8"; 4. Tchmil (Ucr) st; 5. Casarotto a 20"; 6. Chiappucci a 21"; 7. Bartoli a 27"; 8. Planckaert (Bel); 9. Van Petegem (Bel), 10. Ekimov (Rus); 11. Sciandri (Gbr) st; 12. Wesemann (Ger) a 2'09"; 13. Museeuw (Bel); 14. Van Bon (Ola); 15. Vogels (Aus) st.
Coppa del Mondo: 1. Sorensen p. 124; 2. Zabel 100; 3. Moncassin 70; 4. Elli 70; 5. Bartoli 64.
Programma: domenica prossima la Parigi-Roubaix, terza prova di Coppa. Il 16 la Freccia Vallone e il 19 la Liegi-Bastogne-Liegi, quarta prova di Coppa.

Bartoli deluso

«Ho sempre tutti contro»

MEERBEKE. «Che mi succede? Perché sto bene e non vinco?». Alla domanda che Bartoli pone a se stesso, se non sa dare una risposta lui, figuriamoci gli altri. Infatti nessuno l'aiuta a risolvere il problema. «Pensavo a una stagione tutta di zucchero e già mi ritrovo a bagno nei rimpianti. Il guaio è che ormai ogni volta che nuovo suonano le sirene, mi piomba addosso il nucchio e mi trovo mezzo corridore che mi dia una mano. Prova e riprova sempre da solo, finisce che mi fregano». Ferretti che lo guida e comanda è un tattico e siccome Bartoli si è esibito in una gara tattica, gli offre i suoi più sinceri complimenti: «Tutto perfetto, bravissimo, non si poteva far meglio». Che abbia vinto Sorensen è secondario.

«Io», dice Ballerini, un po' stufo di arrivare a un passo dalla vittoria e di prenderle. Sono stato in cima per tutta la corsa e che cosa ho ottenuto? Il terzo posto e dal momento che in fuga eravamo in tre non sono contento per nulla». «E invece devi essere contento», gli spiega pazientemente il suo stratega Saronni. «Devi essere contento perché sei in piena forma e tra una settimana c'è la Parigi-Roubaix e con la forza che hai dentro puoi vincerla. Vedrai che la vinci».

«Chi c'era in prima fila sui muri? Chiappucci. Chi è stato in battaglia dall'inizio alla fine? Chiappucci». E', ovviamente, Chiappucci che parla. «Questo Giro delle Fiandre è solo un assaggio del proseguimento della stagione. Ci divertiremo, qui al Nord e al Giro. Io finito? Ah, ah».

Jalabert fugge nerissimo. Sorensen piange e ride: «Sono forse il tipo da farmi infilzare in volata da Moncassin? Mi dispiace per Ballerini, ma ognuno dà quello che può. Unisco il Giro delle Fiandre alla Parigi-Tours alla Parigi-Bruxelles e alla Liegi-Bastogne-Liegi. Fatemi un applauso». Applausi, è un campione, senza la celebrità d'un campione.

Tali ha avuto guai meccanici. Colombo è sparito subito. Di Fondriest non si hanno mai avute notizie. Strazzer è caduto e ci ha rimesso una clavicola. Che giornataccia. **[g. ran.]**

Basket: via ai quarti senza sorprese

Il playmaker americano Eric Murdock (25 punti) è stato il miglior realizzatore della Teamsystem nella vittoria casalinga

La Cagiva Varese che rilancia i bolognesi dopo l'eliminazione dall'Eurolega

Bologna e Milano scordano l'Europa

BOLOGNA. La Teamsystem supera lo choc della figuraccia casalinga in Eurolega contro il Barcellona ed entra bene nella prima curva dei quarti dei playoff, aprendo il gas e regolando la Cagiva Varese per 84-69.

La squadra di Bianchini, dopo un primo tempo a stretto contatto - pur senza soffrire - con i lombardi (48-45 all'intervallo), ha pigiato sull'acceleratore nella ripresa, trascinata dalla coppia Murdock-Myers, 25 punti il primo e 23 il secondo, lucidi nella partita del riscatto e ben supportati da Frosini (13 punti) e da Pilutti (9 punti e buona difesa d'anticipo nel secondo tempo). Bologna ha eretto le barricate contro le guardie di Varese, che quasi mai nella seconda metà della partita hanno trovato strada libera verso il canestro. Dal 20' al 40' la Cagiva ha segnato soltanto 24 punti, sporcando le sue percentuali al tiro che parlano alla fine di desolante 8 per cento da 2 punti, più palle perse.

Il rischio che la serataccia di Eurolega potesse aprire crisi tecnica e psicologica nella Teamsystem era palpabile in avvio. Per tutto il primo tempo Bologna non è riuscita a scrollarsi di dosso la Cagiva, pur piazzando break consistenti: 17-10 all'8', 24-16 al 12' e 36-29 al 15'. Pozzecco, indiavolato fino al riposo ma poi spentosi nella ripresa, era l'uomo che riusciva sempre a riportare vicina Varese con un pizzico di follia e il suo basket a cento all'ora. Loncar, in uno sprazzo di vitalità, era riuscito a firmare persino un effimero pareggio (26-26) e così Varese, rimanendo attaccata con i denti agli avversari, era riuscita ad andare al riposo ancora in partita. Inevitabile, però, il successivo crollo sotto le accelerazioni di Murdock e Myers: 58-50, poi addirittura 67-54, prima della reazione di Meneghin che due triple di fila riavvicinato i duellanti all'8' (67-62). Un'illusione, però: Varese è rimasta impotente di fronte al finale di Pilutti, alla grande difesa di Bologna e allo show della coppia terribile, composta da Myers e Murdock, che sembra tornata ai livelli pre-Barcellona. Domani a Varese la rivincita. **[l. ian.]**

MILANO. Gregor Fucka diventa per Gregorio Magno e confeziona il successo della Stefanel sulla Mash (82-75), interrompendo una striscia vincente dei veronesi che durava, in campionato, da nove partite. E' il Fucka che Franco Marcelletti, il suo coach, vorrebbe sempre vedere (come vorrebbe vederlo il ct azzurro Messina). Con Gentile in borghese e Bowie in panchina ma inutilizzabile, Milano ha dovuto mettersi nelle mani dell'ex sloveno, che ieri sera si è rivelato mani d'oro. In 35 minuti, 31 punti, 11/16 dal campo, 7/9 ai liberi, 6 rimbalzi, 4 recuperi: una prestazione strepitosa. Ma neppure quel Fucka sarebbe bastato per domare l'orgogliosa Verona, se il traballante castello Stefanel di questi tempi non fosse stato puntellato dalla buona difesa di Kalaitzis su Mike Iuzzolino, dai passi di Portaluppi (17, con 6/9), dal duro lavoro di De Pol e Sambugaro, dai rimbalzi di Kidd (12) e soprattutto dal risveglio di Matteo Nobile. Il giovanotto, giunto a Milano e campionato in proprio da Verona, finora aveva fatto poco più della comparsa. E anche ieri sembrava avviato a un'altra prestazione senza sussulti. Invece, al 33', quando la Mash era in pieno recupero e sul -19 del 25' (53-34) era arrivata a -6 (62-56), Nobile ha avuto la reazione improvvisa dell'ex: schiacciata, un tiro libero su due, un altro canestro, una «bomba». Otto punti di fila che hanno ricacciato la Mash nel limbo. A quel punto a Verona non è bastato il risveglio di un acciaccato Keys (15 punti, tutti suoi, negli ultimi 6'). Milano va così sull'1-0, ma è ancora sconfitta dal pubblico: neppure 4 mila persone malgrado il binomio musica-basket a prezzo unico (c'era il concerto dei «Pitura Freska» nel preliminare).

E la Mash? Ha almeno il merito di non arrendersi mai. Ha dovuto compiere due recuperi difficili, dopo lo 0-10 con i quali ha aperto entrambi i tempi. E alla fine ha pagato la fatica, anche perché Iuzzolino, ben controllato, non è stato brillante né al tiro (6/17) né in regia. Ma la Mash ha sette vite e già domani in casa conta di ristabilire la parità. **[g. tac.]**

VINCE NEI QUARTI

STEFANEL-MASH 82-75 (39-31)
Stefanel Mi (tl 18/27): Kalaitzis (5f 38'), Portaluppi 17, Fucka 31, De Pol 9, Spangaro 3, Nobile 8, Kidd 6, Sambugaro 8. *Mash Vr* (tl 8/11): Bullara 13, Boni 5, Iuzzolino 18, Dalla Vecchia 5, Jerichow, Galanda 7 (5f 34'), Londero 12, Keys 15.
TEAMSYSTEM-CAGIVA 84-69 (48-45)
Teamsystem Bo (tl 16/20): Murdock 25, Myers 23, Pilutti 9, Frosini 8, McRae 13, Blasi, Vescovi 4, Gay 2. *Cagiva Va* (tl 15/17): Pozzecco 16, Meneghin 10, Loncar 18, Damiao 5, Petruska 10, Morandotti 7, Morena 3.
BENETTON-POLTI 108-96 (47-47)
Benetton Tv (tl 21/23): Williams 32, Rebraca 10, Gracis 6, Sekunda 16, Pittis 8, Niccolai 9, Marconato 19, Bonora 8, Rusconi. *Polti Cantù* (tl 14/16): Bailey 23, Binotto 13, Ebeling 2, Buratti 16, Rossini 4 (5f 38'), Zorzolo 6, Myers 26, Di Giuliomaria 6.
KINDER-TELEMARKET 75-65 (42-29)
Kinder (tl 12/14): Patavoukas 3, Abbio 3, Prelevic 13, Savic, Binelli 18 (f 40'), Ravaglia 12, Galilea 2, Carera 2, Komazec 2. *Telemarket Rm* (tl 20/23): Henson 16, Ambrassa 6, Ancilotto 13, Stokes 4, Busca 7, Ansaloni 10, Tonolli 6, Capone 3.
PROSSIMO TURNO
I quarti di finale si disputano al meglio delle cinque partite. La seconda sfida è in programma domani sera (h. 20,30) a campi invertiti rispetto alle partite di ieri.
Risultati (31ª giornata): Cfm Re-Caserta 94-71, Casetti Imola-Faber Fabriano 105-93 d1ts, Serapide Pozzuoli-Bancosardegna Ss 83-62, Chc Montecatini-Koncret Rn 78-69, Jcoplastic Battipaglia-Dinamica Go (stasera), Floor Pd-Bini Li 73-74. *Classifica:* Koncret 44; Cfm, Dinamica 40; Chc 38; Casetti; Bini, Serapide 34; Faber 30; Caserta 28; Bancosardegna 22; Jcoplastic 16; Floor 8. Dinamica e Jcoplastic partita in meno. *Prossimo turno* (giovedì 10, h. 20,30): Koncret-Serapide, Dinamica-Chc, Bini-Casetti, Casetti-Floor, Faber-Cfm, Banco-Jcoplastic.

Attenzione. E' in arrivo il Treno Bosch.

Milano Garibaldi
7 / 8 aprile

Torino Pta Nuova
9 aprile

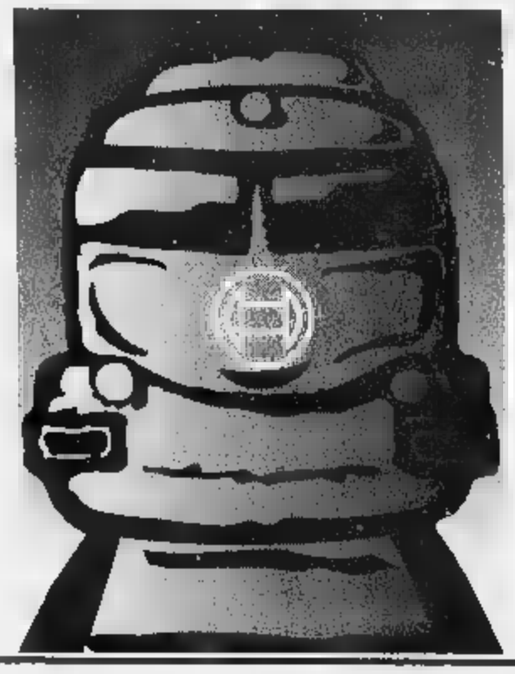
Verona Pta Nuova
10 aprile

Padova
11 aprile

Udine
12 aprile

Bologna Centrale
13 aprile

Ancona
14 aprile



Foggia
15 aprile

Taranto
16 aprile

Reggio Calabria
17 aprile

Napoli Centrale
18 aprile

Roma Termini
19 aprile

Firenze S.M.N.
20 aprile

Viareggio
21 aprile

Regolamento disponibile presso i rivenditori Bosch

1947-1997 50 anni Seghetti alternativi

Il mondo degli Elettroutensili Bosch vi aspetta alla stazione.

Controllate date e città. E' in arrivo il Treno delle Novità Bosch, per festeggiare il cinquantenario del Seghetto Alternativo Bosch. Un treno carico di informazioni, idee, sorprese: una grande esposizione di prodotti Bosch, una mostra sui cinquant'anni del Seghetto Alternativo, test, dimostrazioni, giochi. E poi premi di sogno: fra tutti i visitatori, entro il 2/5/97 verranno estratte 14 vacanze di una settimana per due persone nel mare delle Baleari. Come partecipare? Ci vuole il biglietto, che potete ritirare presso i Rivenditori Bosch. Allora non perdete tempo, non perdete il treno.

BOSCH
Elettroutensili

Dopo l'impresa con la Spagna, il capitano lancia l'allarme: il nostro vivaio è tutto da rifare

Panatta: siamo i maghi della Davis

«Però, senza giovani, i miracoli prima o poi finiranno»

MA ADESSO SERVE UNA SVOLTA

BATTUTA la Spagna, spenti i fuochi e passata la festa, adesso non si parlerà di Coppa Davis fino alle semifinali del 19-21 settembre in Svezia. Restano i bagliori, però, e la certezza di un'altra impresa compiuta dall'Italia della racchetta in una competizione che per ragioni assai poco misteriose (dallo spirito di squadra al calore della gente) sa esaltare i nostri giocatori, solitamente timidi e modesti, per non dire peggio, sui campi da tennis del grande mondo.

C'è un'altra domanda che la gente si pone, oltre a quella dei magici filtri che trasformano i cigni i brutti anatroccoli: quanto vale in realtà la Coppa Davis? Una domanda da un milione di dollari. Per noi italiani vale molto. E' sentita dal pubblico e dai giocatori, seguita da giornali e tivù, corteggiata dagli sponsor, considerata insomma, da noi poveretti, l'unica occasione di riscatto dalle delusioni di sport che da vent'anni (Panatta) non ci regala un campione vero.

Il fascino della Coppa Davis, a cui noi italiani siamo molto sensibili, non sembra invece suscitare uguale entusiasmo presso altre nazioni, soprattutto quelle ricche di giocatori di vertice. In campo nelle partite dei quarti, giusto per dare un'idea, c'erano solo tre tennisti dei Top Ten: lo svedese Enqvist (7), lo spagnolo Moya e il sudafricano Ferreira (10). Gli americani, che hanno Sampras (1) e Chang (2) stati costretti a schierare Courier (17) e Agassi (29). E nella Germania, al primo turno, hanno dato forfait Becker e Stich. Per i migliori contano soprattutto, se non solo, i tornei che offrono ricchi premi e punti classifica. Gli azzurri, in mancanza di entrambi, e quasi, gioca per la gloria nazionale, per la bandiera, il che a dire il vero non è aspetto da trascurare.

I successi in Coppa Davis, belli e graditi, vissuti con intensa emozione da tutti, non danno dunque il segno della grandezza tennistica di un Paese. E non devono neppure servire, i successi, per nascondere i problemi veri, che sono tanti e ormai radicati, acido frutto di un'organizzazione che poco e niente ha fatto, più niente che poco, per promuovere l'attività di base e salvare dal collasso lo sport della racchetta. Il budget annuale della federazione per il settore tecnico è di 8 miliardi. La metà viene spesa per le trasferte e i tecnici, l'altra metà per la scuola maestri, il centro di Cesenatico e in generale per l'attività tecnico-logistica. Visti i risultati ottenuti (2 giocatori attualmente primi 100 al mondo) ci sembra superfluo aggiungere che non sono stati ben spesi. Adesso sembra che Galgani, e chi per lui, abbia deciso di aprire le porte a un cambiamento che Panatta, da uomo di tennis, reputa indispensabile e spera radicale. La prospettiva è buona, non più le parole e gli indugi. **[c. co.]**

DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia della racchetta ha battuto la Spagna, raggiungendo per la seconda volta di seguito la semifinale di Coppa Davis, un altro miracolo, e al fianco di tutto, del presente e del futuro azzurro, c'è Adriano Panatta, che oggi guida da maestro la sua motivatissima truppa e che domani, il più presto possibile speriamo, verrà a capo del settore tecnico. Un settore, riconoscono tutti, per fortuna, meglio tardi che mai, che deve essere ristrutturato dalle radici altrimenti, grido di dolore di Panatta, l'Italia rischia di non avere un campione per almeno altri 20 anni. Si è parlato di tutto, ieri a Pesaro con Adriano, delle belle emozioni che sa regalare la Coppa Davis, degli uomini che si trasformano vestendo l'azzurro, dei problemi che sono tanti e che vanno affrontati e risolti al più presto.

Cominciamo dalla Spagna, un'altra storica vittoria.

«Sono stati due giorni straordinari, tre match impeccabili dal punto di vista tecnico e agonistico. Gli spagnoli non ci credevano così tosti e preparati, non abbiamo mollato. E' così anche fuori dal campo. Il gioco, in fondo, è lo specchio della preparazione».

La gente si chiede perché tutto questo avviene in Coppa Davis e non nei tornei.

«Perché in Davis la situazione è completamente diversa, specie sotto il profilo psicologico. Ci sono emozioni speciali, cariche mentali particolari, cambiano perfino i tempi di preparazione. In Davis devi vincere a una certa ora contro un certo avversario, altrimenti è finita. Poi ci sono le motivazioni: la Davis è Nazionale e i ragazzi sentono di dover dare tutto quello che hanno e magari qualcosa di più. Per questo mi arrabbio se qualcuno manca loro di rispetto, come è qualche volta accaduto».

E lei, di questa Nazionale, è il grande capitano: 29 volte in panchina, dal 1984, record assoluto di presenze davanti a Vanni Canepele. Quali sono i compiti di un capitano?

«Di preparare al meglio i giocatori, guidarli nei momenti difficili, capire cosa bisogna fare durante il match, se attaccare, variare il servizio, aspettare o aggredire. Insomma, indicare la strada. Le cose finora sono sempre andate abbastanza bene. I giocatori sono caricati e preparati, le motivazioni non mancano perché la Davis, almeno per noi, è una grande vetrina»

Qual è stato il momento più difficile contro la Spagna?

«Quando Omar era avanti di due set in singolare. Non credevo che riuscisse a recuperare. Poi ho capito che poteva farcela vedendo che non era stanco. Il match di Omar è stato spettacolare, emotivamente molto intenso, però anche il doppio è stato difficile. Il doppio è una cosa strana: è isterico, se così posso dire, fatto di strappi e di momenti alterni. Comunque ero sicuro di Nargiso, sapevo che avrebbe giocato bene. Camporese, poi, sembra addirittura rinato»

Dunque può sorgere una rivalità Camporese-Gaudenzi?

«Non mi faccio condizionare da nessuno. Al limite posso anche far giocare Martelli. Voglio dire che in semifinale andrà in campo il più in forma. Anche Furlan insomma, ha il posto assicurato»

Come sta Gaudenzi?

«Gli parlerò a lungo per capire i suoi problemi. Quest'anno ha disputato pochi match. Siamo già ad aprile e dovrebbe cominciare a vincere. Forse ha perso il senso del gioco, forse i suoi avversari lo conoscono meglio. Oppure ha paura di non trovare la soluzione ai suoi dubbi. Un giocatore di tennis è una strana macchina: se viene a mancare la fiducia, sono guai seri».

Un giocatore di tennis, a quanto pare, per diventare tale, per crescere e diventare grande ha bisogno anche d'altro: è una valida organizzazione, tanto per cominciare.

«Eccoci qui, al cuore del problema. Se non ci diamo subito da fare, subito, ripeto, l'Italia del tennis rischia di non avere un campione per altri 20 anni»

Ci spieghi bene i motivi.

«Camporese ha 29 anni, Gaudenzi 25, Furlan e Nargiso 27, Pescosolido 26. Il gruppo di Davis non è giovane. Dietro c'è gente come Musa, Meneschincheri, Santopadre e altri che hanno 25-26 anni: difficile che possano entrare nei primi 70 al mondo. E dietro ancora abbiamo Galimberti, Navarra, Bertolini, Galdi, che hanno 22 anni ma sono in ritardo rispetto ai loro coetanei stranieri. Infine, ecco gli juniores, punto dolente. Sciotino, Allgauer, Luzzi, Bracciali: tutti bravi ma anche loro in ritardo. Hanno scarsissima esperienza internazionale perché si preferisce farli giocare nei tornei giovanili piuttosto che inserirli nel circuito dei satelliti. Per crescere devono prendere schiaffi in giro per il mondo. L'organizzazione agonistica attuale va spazzata via».

Quali sono le ricette, qual è il piano visto che fra un paio di mesi, sembra, verrà eletto direttore del settore tecnico?

«Lavorare in tre direzioni: maggior assistenza ai giocatori, nuova programmazione agonistica e atletica, individuazione e sviluppo delle caratteristiche storiche del nostro tennis che sono fantasia e l'intelligenza tattica. E poi si vuole ricerca scientifica a livelli altissimi».

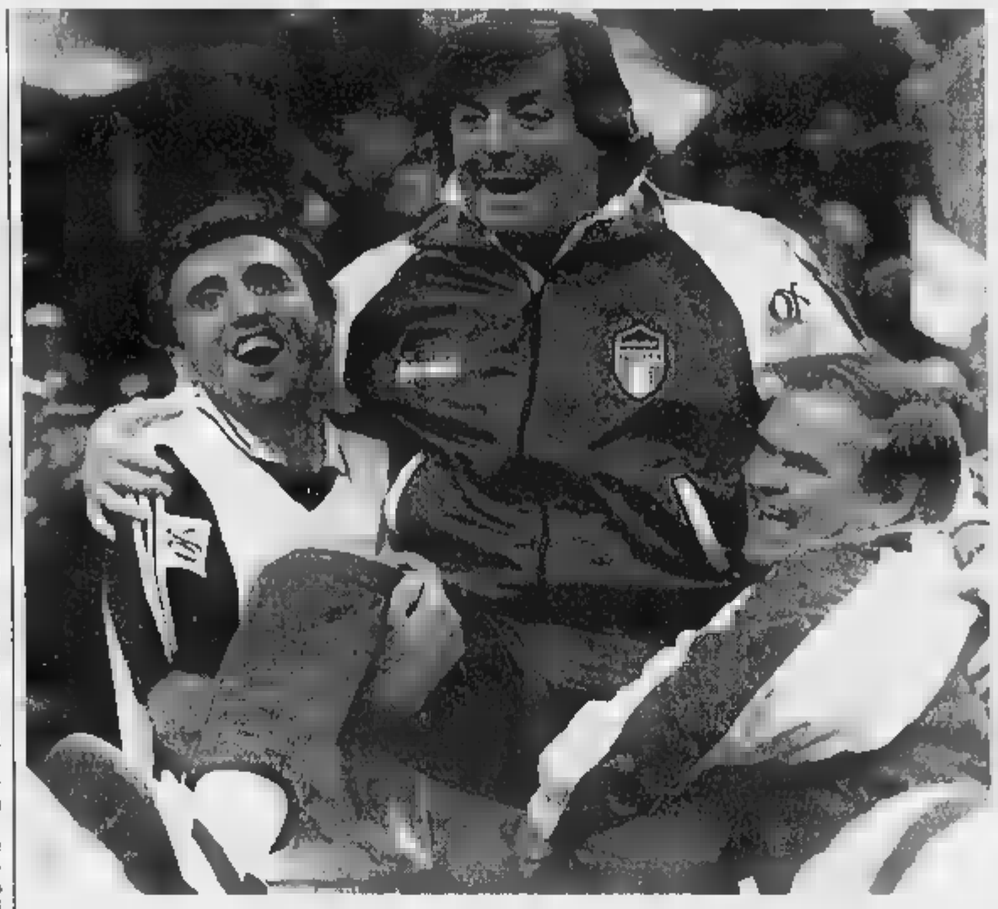
Lei su questo è d'accordo il piano federale che prevede il decentramento dell'attività giovanile e la riorganizzazione della scuola maestri?

«In linea di massima sì, ma bisogna discutere a fondo i dettagli. Bisogna scegliere gli uomini, le metodologie, i programmi di preparazione atletica. Ho già parlato con Piatti e Castellani, si può fare. Ma l'obiettivo fondamentale è rivoluzionare l'attività giovanile dando unità e coesione a tutto il movimento del tennis, dai primi colpi di racchetta agli impegni di Davis».

E la semifinale la Svezia.

«Bjorkman non è imbattibile, possiamo farcela. Il loro doppio ha già perso con Nargiso e Gaudenzi a Flushing Meadow. Ma siamo sfavoriti perché giochiamo fuori casa: come con la Francia a Nantes».

Carlo Coscia



«Ora cercherò di recuperare anche Gaudenzi. In Svezia partiremo di nuovo sfavoriti ma non sarà una semifinale impossibile»

Nargiso e Rossi, dello staff azzurro, portano in trionfo Panatta

FORMULA 1

Il canadese vuole il bis in Argentina, teme McLaren e Benetton e snobba la Ferrari

«Non cadrò nella trappola di Schumi»

Villeneuve: con la sua dialettica ha distrutto Hill

Villeneuve. «Frentzen? Un avversario»

BUENOS AIRES
NOSTRO INVIATO

Heinz Harald Frentzen, papà tedesco, mamma spagnola, ventinovenne di Moenchengladbach dove gioca una delle due squadre del Borussia, doveva essere l'asso nella manica di Frank Williams. Il costruttore inglese lo aveva chiamato per per sostituire Damon Hill, campione del mondo caduto in disgrazia per aver allargato troppo le pretese economiche. Un pilota, pensava Williams, in grado di frenare l'eventuale ascesa di Schumacher e della Ferrari e di essere, in caso di necessità, una spina nel fianco di Jacques Villeneuve, suo compagno di squadra.

Invece, Frentzen, nelle prime due gare del Mondiale ha toppato. A Melbourne è uscito di pista per la rottura dei freni mentre era in seconda posizione; a San Paolo non è mai stato in palla, in qualificazione, né in gara, conclusa in nona posizione. E così, al posto di andare in Giappone un'isola brasiliana, il buon Heinz Harald ha dovuto tornare in Inghilterra, a ripassare la lezione presso il suo nuovo team.

In tre settimane, insomma, Villeneuve ha pestato le ossa al tedesco e ha assunto il ruolo indiscusso di leader della Williams, confermando di essere il favorito nella lotta per il titolo e il vero anti-Schumacher, sempre che il pilota della Ferrari riesca a far valere le proprie indubbie doti, visto che le azioni di Maranello sono scese precipitosamente dopo il G. P. del Brasile.

«Con la vittoria di Interlagos - dice Villeneuve - mi sono ripreso in parte quello che avevo perso in Australia. Ma soprattutto ho fatto capire che ho alcuna intenzione di mollare niente a nessuno. L'anno scorso ero considerato solo un apprendista. E in parte era vero. Ma io sono battuto sino in fondo per conquistare il Mondiale. Non ci sono riuscito solo per poco. Ora intendo ripetere quello che ho fatto nella F. Indy. Cioè mettere a frutto quello che ho imparato nel 1996. La gente mi considera il favorito solo perché guido una Williams. E ciò mi dispiace. Non tutti quelli che sono saliti su questa vettura hanno centrato l'obiettivo. L'importante per me è dare il massimo e divertirmi».

Villeneuve, probabilmente per motivi suoi psicologici, parla pochissimo della Ferrari. Ed infatti quando accenna a rivali pericolosi si rivolge a McLaren e Benetton. Soltanto a Schumacher una battuta: «Non bene Michael. Mi pare che usi bene le sue qualità dialettiche per creare problemi agli avversari. Lo ha fatto sicuramente, e con successo, nei confronti di Damon Hill. Io non cadrò in questa trappola. Non m'interessa quello che si dice in giro, conta solo la pista. E lì starò con la bocca tappata, bisogna guidare».

E' necessario così duri con tutti? «E' una questione di sopravvivenza - risponde il figlio di Gilles -. Questo è uno sport individuale. Io non ho alcuna intenzione, per esempio, di lavorare per Frentzen. Ora finalmente sono libero di regolarmi la vettura come più mi piace: non vedo proprio perché dovrei avvantaggiare il mio compagno di squadra svelandogli certi trucchetti. Lui la macchina se la metta a posto da solo. Mi farebbe rabbia se Heinz Harald diventasse più veloce grazie alla messa a punto della monoposto studiata da me».

Quindi domenica nel G. P. d'Argentina si può puntare ad un secondo successo. «Sono qui per questo. La pista non mi piace moltissimo perché non consente proprio di regolare la Williams come vorrei. Preferisco auto piuttosto rigide, ma quando l'asfalto è sconnesso bisogna arrivare a qualche compromesso. E' necessario. Quest'anno c'è l'incognita pneumatici con due fornitori diversi. La Bridgestone ha fatto lavoro notevole, la Goodyear sta recuperando e sono convinto che migliorerà. Al momento sull'asciutto siamo ancora un po' indietro ma possiamo gestire la differenza. Sul bagnato a quanto pare le cose vanno peggio. Ecco, non vorrei trovarmi, domenica sotto la pioggia, a battermi con un giro di ritardo su una Minardi...».

Se Villeneuve dovesse vincere il titolo, potrebbe anche lasciare subito la Formula 1? «E' un po' presto per rispondere a questa domanda. Ma la stuzzicano sono un tipo volubile, chissà...». E c'è chi dice che Jacques, con i suoi manager, stia cercando di mettere in piedi un proprio team. Per esserne l'incontrastato padrone. Alcuni importanti sponsor starebbero lavorando a questa direzione. Avere una squadra propria era il sogno del padre ai tempi in cui l'infranse nel terribile incidente di Zolder, quando Jacques aveva solo 11 anni.

Cristiano Chiavegato

PAURA IN AUSTRALIA

Fittipaldi a 240 orari contro un muro: gamba rotta

PARADISE. I medici prestano soccorso a Christian Fittipaldi, dopo il terribile incidente al 1° giro nella prova australiana del campionato Indycar. Il brasiliano ha avuto la gamba destra fratturata in due punti. La sua Swift Ford si è schiantata a 240 orari contro un muretto del circuito. Successo dell'americano Pruett: ha approfittato di un incidente al 42° giro che ha messo ko Tracy e l'italiano Zanardi.

SPORT FLASH

MUGBY, BENETTON KO. Risultati della 20ª giornata di A1. Simac Piacenza-Benetton Tv 38-32; Rds Roma-L'Aquila 28-26; Amatori Ct-Record Ro 19-30. Livorno-Fly Flot Calvisano 33-43. Milan-Cer Ser Colleferro 72-5; Lafert S Donà-Hydrocar 24-24. Classifica Milan 37; Benetton 34, Simac 29.

SELES BATTE SELES. Due settimane dopo la finale di Key Biscayne, Martina Hingis ha nuovamente sconfitto Monica Seles vincendo il torneo di Helton Head 6° consecutivo della stagione. Punteggio. 3-6, 6-3, 7-6(7-5).

MARATONA DI Vittoria del keniano Kemboi (2h 10'14") davanti al namibiano Swartbooi, 10° Bettiol in 2h 13'52". Maria Curatolo ha vinto a Russi la maratona del Lamone in 2h 41'45".

AUTO, Paola Pezzo, oro ad Atlanta, ha dominato la 1ª prova di Coppa del Mondo di mountain bike a Napa Valley (Usa).

HOCKEY, FINALE SCUDETTO. Vincendo per 5-1 gara 3 in casa del Milano, il Bolzano è portato a un passo dalla conquista del tricolore. Domani gara 4 a Bolzano.

VOLLEY, A2. Forlì (3-2) a Fano e Ferrara (3-0) a Corti sempre più vicine alla A1. A 4 turni dal termine hanno 4 punti Schio e Taranto.

TRACK MONDIALI. Gli azzurri Antonioli, Vullermin, Contino, Fagone e Franceschina hanno conquistato il bronzo a squadre nel Mondiale di Seul alle spalle di Corea Sud e Giappone.

SBK. Primo successo di un italiano nel Gp d'Italia classe 500: il 26enne imolese Andrea Bartolini su Yamaha ha vinto la prima manche e nella seconda è giunto 2° alle spalle del neozelandese King.

MOTO, PRIMO A Pronostici ribaltati nella prima prova degli Assoluti d'Italia di velocità: il 14enne Marco Melandri (Honda), pupillo dell'ex pilota Reggiani, ha conquistato la 125 in volata. Successi di Lucchi (Aprilia) nella 250 e di Foti (Ducati) nella Superbike.

RALLY 1000 MIGLIA. Il toscano Dati ha vinto a Brescia la 2ª prova del Trofeo Fiat Cinquecento superando nell'ultima prova speciale Pedersoli per un solo secondo.

TV OGGI IN TV

10,00	Pallavolo. Playoff: Sisley Treviso-Mita Padova	Tele+2
10,30	Basket. Playoff Benetton Treviso-Polti Cantù (replica)	Tele+2
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc sport	
	Calcio, A tutta B; C	Rai tre
16,25	Calcio dilettanti	Rai tre
16,40	Hockey. Finale scudetto (gara 3), Milan-Bolzano	Rai tre
16,55	Atletica. Marathon Sable	Rai tre
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
18,50	Tmc sport	Tmc
20,00	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	
20,30	Il processo di Biscardi	Tmc
21,00	Calcio. Leeds-Blackburn	Tele+2
23,00	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,30	Telesport, sportiva	Tele+2
23,45	Il processo del lunedì	Rai tre
0,20	Notte sport	Raidue
0,45	Spec. Champions League	Italia 1
1,25	Italia 1 Sport	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 14

1ª	Salmann Rodneyforte	2
2ª	Sahbra Olkos	1
3ª	Petorai Jet Pacurio	X
4ª	Ozo del Lago Romina Ec	1
5ª	Sabino Cr Radioso	1
6ª	Kerman Amaranto	1 2
CORSA PIU'	Privileged d'oro	13 5

Montepremi	L. 1.909.346.245
P. 14 n. 1	L. 477.336.000
P. 12 n. 46	L.
P. 11 n. 892	L. 535.000
P. 10 n. 8.111	L. 58.000

Vinovo, al quarté tre milioni

VINOVO. Pomeriggio dai risultati molto regolari con tanti favoriti al traguardo. Alla regola è sfuggito nemmeno il Premio Superga, la corsa in siepi con la maggior moneta, che è andata al milanese Salestrains, capace di confermare forma ed attitudine. Secondo è finito l'ottimo Jack London, battuto solo di un paio di lunghezze, mentre la terza moneta è toccata a D'Amore e Ombra, che pare qualità. Quote: 16; 12, 12, 14; 3400. Nel discendente che rappresentava il sottoclou del pomeriggio l'ha spuntata Speed Flight (27), avanti American Rand. Nella condizionata l'atteso Naga è stato solo secondo, dietro a Last Hero (37). Il quartè, centrato da Loreto (307) avanti a Viking, Jimy's Grey e Imatea, ha dispensato una quota di circa 3 milioni e mezzo.
Nelle altre corse successi Voce del Cuore (34), Peter Coyote (21), Ethelson (30), Ghilardi (31) e Mister Shern (69).

Tre rifugi: sempre Mazzocchi

PESIO. Fulvio Mazzocchi (al quinto trionfo consecutivo) e Leonardo Follis (al secondo), Forestale Bergamo, hanno vinto in 2h 23'36" la 45ª edizione della Tre Rifugi, la gara internazionale a coppie di sci alpinismo che si è disputata ieri da Pian delle Gorre ad Artesina, nel Cuneese. Sul percorso di 25 km, Mazzocchi e Follis - che si sono aggiudicati il trofeo «Mettolo Castellino» per la classifica assoluta e il trofeo «Sandro Comino» per la categoria sci da fondo - hanno preceduto Luciano Ellena e Fausto Stralla (Valle Pesio), Armandino Faggio e Amilcare Daziano (Valle Pesio), Gian Claudio Ellena e Pierangelo Barale (Tre Rifugi Cal Mondovì), Fabrizio Faggio e Daniele Fantino (Valle Pesio). Il trofeo «Mario, Luisa, Ettore» per la categoria da alpinismo, è andato ai monregalesi Renato Vinai e Piero Bertola, che hanno chiuso con il tempo di 3h 27'27".

LA STAMPA

FIEMONTE SPORT

Lunedì 7 Aprile 1997 TUTTO TUTTO 36

2

Buon inizio, ma la ripresa è fatale

La Pro scivola a Tempio: 1-0

TEMPIO. Le tante speranze della vigilia svanite, sul campo, nulla. La Pro cade a Tempio (1-0) e cancella in un solo match quanto di buono aveva trovato nell'uovo di Pasqua con la Solbiatese appena otto giorni prima. Ma siccome al peggio non c'è mai fine che quando arrivano i risultati dai campi delle rivali, la giornata dei bianchi, a dispetto dello splendido sole e della temperatura già a livelli estivi (25 gradi), si fa nera come la pece. La Solbiatese manda ko l'Olbia, Pavia, Pergocrema e Ospitaletto rimediano con un pari agli svantaggi del primo tempo: insomma il ventottesimo turno rivela un mezzo disastro per i colori bianchi. E dire che in apertura di gara la Pro era apparsa in buona vena. D'Alessi, come nelle previsioni, schiera Cremonesi al posto dello squalificato Ragagnin terzino destro, Bertolone centrale e Tibaldo libero, mentre a centrocampo Motta subentra a Carillo. La novità arriva dalla fascia dove Righi prende il posto di Testa che si accomoda in panchina.

L'inizio del match dà ragione a D'Alessi e quella che si vede non sembra una squadra in piena area play out, anche perchè ogni volta che il pallone finisce ad Artico l'allarme per la difesa isolana. Gli ospiti, molto ordinati, si rendono pericolosi al 12': da Bedin a Motta, gran sventola che il giovane Pierangeli sventa in angolo. Poi sull'azione conseguente al corner ecco Artico svettare di testa, ma il pallone viene bloccato dal portiere di casa. Che è nuovamente protagonista al quarto d'ora, quando in uscita si salva alla grande sempre sull'incontenibile Artico.

La Pro sembra quindi padrona delle operazioni, ma è solo la facciata iniziale della gara. Poco a poco, infatti, il comando delle operazioni passa in mano all'undici Zecchini che al 21' si fa vivo per la prima volta dalle parti di Trombini a Nativi costringe il portiere a smanacciare in due tempi un pallone pericoloso. La palla-gol dà coraggio al Tempio che al 28' con Pierotti costringe Trombini alla gran parata mentre al 46', in pieno recupero, conclusione di Cossu si perde sul fondo.

Il gol è nell'aria e puntuale arriva in avvio di ripresa: Nativi da limite dell'area lasci partire una sventola chetermina la sua corsa all'incrocio dei pali, imparabile per Trombini. 1-0.

La Pro ha un sussulto, ma è poca cosa, tanto che all'8' ancora Trombini è costretto a respingere a pugni uniti «bomba» di Felici. Il match è saldamente in mano al Tempio che alla mezzora va vicinissimo al raddoppio con un colpo di testa Panetto, respinto sulla linea da un difensore. Agli ospiti restano le briciole: una punizione di Bedin (32') parata da Pierangeli. [res. biv.]

Tempio. Pierangeli; Pinna, Frau; Branca, Demartis, Panetto; Carboni (71' Soggia), Felici, Pierotti, Casu (76' Triglia), Nativi (81' Macini). **Pro Vercelli:** Trombini; Cremonesi, Bertolone, Motta, Tibaldo, Zeoli (75' Testa); Righi, Col (87' Carillo), Artico, Bedin, Gabasio (51' Fabbrini). **Arbitro:** Griselli. **Rete:** 46' Nativi. [r. v.]

CAMPIONATO DILETTANTI

Sul campo del Moncalieri 0-0 nella gara-spareggio

Asti, un punto salvezza

I torinesi ormai senza speranza

MONCALIERI. Reti inviolate e poche emozioni tra un Moncalieri quasi senza speranze di salvezza ed un Asti che non naviga certo acque migliori. Le due formazioni piemontesi, fanalini di coda del girone, danno vita ad una partita sonnacchiosa e nervosa nel finale.

E' appena il 1' quando Lenta conclude un attacco del Moncalieri con un tiro che il portiere astigiano Biasi devia in angolo. Il caldo e il terrore di scoprirsi troppo addormentano l'incontro. Al 35' un lancio dell'attivissimo Marino mette il compagno di squadra Lenta in condizione di affondare e tentare il cross. Peccato che il tiro sia destinato direttamente al fondo campo.

Con l'avvio della ripresa i nervi in campo cominciano a cedere e l'incontro, fino ad ora quanto meno corretto, si trasforma in festival per sgambetti, ammoniti e fischi arbitrali. Al 55' Barison, a distanza ravvicinata dall'estremo difensore astigiano Biasi, conclude un affondo del Moncalieri un tiro inguardabile.

I padroni di casa insistono e Formato, al 57', lascia partire un rasoterra insidioso ed angolato che costringe Biasi a distendersi per cercare la deviazione in angolo.

Ancora in avanti il Moncalieri (67') con Serra, che ritrova sui piedi una palla sfuggita alla mischia in area astigiana e la manda altissima sulla traversa. Vista la confusione che regna nell'area degli ospiti, Lenta tenta di beffare tutti sparando una bordata che Biasi si lascia sfuggire di mano. La fortuna dei «galletti» è che nessuno del Moncalieri sia pronto ad approfittarne.

L'Asti non è da meno quanto ad occasioni sciupate. La più ghiotta è sui piedi di Falzone che al 70' manda alle stelle una splendida imbeccata di Nastasi.

Al 78' l'episodio che potrebbe cambiare le sorti dell'incontro e regalare qualche speranza di salvezza in più al Moncalieri. Su una punizione dal limite di Malabaila si avventa in volo Formato, strattonato in area e quindi travolto dalla difesa astigiana. Per l'arbitro ci sono dubbi e nonostante le proteste dei «galletti» indica il dischetto. Ma quando il pubblico moncalierese comincia a fare i calcoli con tre punti in più in classifica, Lenta dagli undici metri si lascia imbambolare da Biasi, bravissimo ad intuire e sventare l'occasione chiave di tutto l'incontro.

Un infortunio all'astigiano Palermo, al quale l'allenatore Caviglia non può ovviare per aver già effettuato le tre sostituzioni, lascia gli ospiti in dieci. Ma a riportare la parità numerica ci pensa Barison, già diffidato dall'arbitro in precedenza, ed invitato ad uscire in seguito ad alcune proteste vivaci e sonore. Alla fine, a parte l'espulsione di Barison, si contano sei ammoniti, tre per parte.

Germano Longo

Ha deciso Raimondi

Contro il Savona il Pinerolo (2-1) ritrova la grinta

PINEROLO. La spunta il Pinerolo (2-1) sull'indomito Savona. Una partita macchiata da una spropositata protesta dei liguri contro un collaboratore arbitrale, costata l'espulsione al 59' Valentino. Tutto molto bello il resto con tre legni colpiti e numerose occasioni da gol.

Il Pinerolo sembra trasformato. Sbravati è un gigante nella propria area ed annulla le zampate di Pia e Mollica per ripartire con velocità e sicurezza. Non riesce però a fermare Pallitto al 30', che serve l'accorrente Mollica, deviazione e palo esterno dell'attaccante piemontese.

Il Savona non sa a guardare e rintuzza colpo su colpo fino a raggiungere il meritato vantaggio al 42', Peluffo lascia sul posto due avversari e s'incunea in area dove è affrontato da Giorsa, tiro «sporco» che supera Graziani e si stampa nuovamente sulla traversa, ma stavolta è più lesto De Marco che, da acrobazia, insacca.

Il Pinerolo pareggia al 59', Schina indovina il corridoio giusto per Pia che approfitta di un'indecisione di Capanera per presentarsi davanti a Viviani, diagonale forte e preciso sul palo più lontano. Valentino e lo stesso Viviani s'avventano sul guardalinee reo di aver segnalato il fuorigioco Pia per poi convalidare il gol, tutta la squadra lo circonda minacciosamente mentre di gran carriera arriva il direttore di gara che espelle Valentino. Il Pinerolo pesca il jolly al 72': Mazzoni serve Giorsa appostato nella lunetta dell'area ospite, colpo di testa a smarcare Raimondi e tiro del tornante sull'uscita alla disperata di Viviani. E' il gol della meritata vittoria.

Gianni Oporti

Con un gol di Baron

Fossanese (1-1) rimonta e spreca contro il Savona

POSSANO. Va amente stretto agli azzurri di Bruno Cavallo il pari casalingo (1-1) con la Sanremese. I liguri hanno mantenuto più a lungo il possesso di palla, ma le occasioni migliori padroni di casa, che nel finale del match, dopo aver riequilibrato il punteggio con uno splendido gol dell'ottimo Baron (fra i migliori insieme a Burgato e Gavazzi) hanno colpito due volte il palo con Celella e Pepe.

Primo tempo con una sola occasione per parte. All'8' Giaccardi si oppone con bravura alla punizione da metri di Zaniolo, resa infida dalla deviazione della barriera. La Fossanese replica intorno alla mezz'ora con uno scambio volante fra Sangilles e «Re leone» D'Errico che porta alla conclusione Gavazzi: ma Biffi non si fa sorprendere. I cuneesi reclamano il penalty per due interventi in area su D'Errico e Pepe, ma l'arbitro, sicuramente il peggiore in campo (anche per la scarsa collaborazione dei guardalinee), non interviene.

Al 65' Baldisseri raccoglie il corner calciato dal nuovo entrato De Vincentiis e, da pochi passi, fulmina l'incolpevole Giaccardi. L'immediato ingresso di Celella e la crescita del regista Pepe (un po' sottotono nel primo tempo) creano subito disagi alla difesa ligure e sette minuti più tardi arriva il gran gol di Baron, ispirato proprio da Pepe. Partita spigolosa, specie da parte ligure. Noteri, Baldissari, Lamberti, Caruso e Riolfo sono stati ammoniti per scorrettezze. Nella Fossanese, hanno ricevuto il cartellino giallo capitan Burgato (per proteste) e l'indomito Borgna, per aver ritardato la ripresa del gioco.

Renato Arduino

«Troppa sfortuna»

Nel Moncalieri si [illegible] sul penalty parato

MONCALIERI. Maurizio Lubbia, mister del Moncalieri, è rammaricato: «Cosa posso dire ai ragazzi?. Hanno giocato alla morte per quasi tutto l'incontro ed il rigore sbagliato la dice lunga sulla sfortuna che ci perseguita dall'inizio di stagione. Per il resto la partita del Moncalieri è stata quasi perfetta: chiusi gli astigiani nella loro metà campo abbiamo costruito moltissimo, senza tuttavia riuscire a concludere degnamente le occasioni. Ormai le nostre speranze di salvezza sono ridotte al minimo».

Francesco Caviglia, allenatore dei «galletti» la prende il caldo: «La temperatura estiva e la situazione in classifica hanno fatto l'incontro. Per il resto ho visto un rigore netto su Falzone rilevato dall'arbitro ed una squadra, la mia, che ha saputo reagire e mettere sotto scacco il Moncalieri nei minuti finali». [g. lon.]

VOGHERA IMBATTUTO

Visca, un rigore alle stelle

CITTADELLA. Non soffre più di tanto il Voghera che riesce ad ottenere il pareggio e reti inviolate. Anzi gli uomini di Sala possono soltanto recriminare la sfortuna quando Visca, al quarto d'ora, ha centrato in pieno la traversa, sbagliando il secondo rigore consecutivo. Da aggiungere che il Voghera ha giocato in dieci uomini dalla mezz'ora del primo tempo causa dell'espulsione di Arienti, colpevole di un'entrata fallosa da dietro su Zirafa. Un pareggio giusto il Cittadella che ha tenuto maggiormente il possesso di palla, sprecando con una certa dose di confusione tutte le sue avanzate. Da parte sua il Voghera è stato difeso con ordine e precisione, non rinunciando mai a pungere i padroni di casa sfruttando il contropiede in velocità. Tra i pali il mister Sala, dopo una settimana di riflessione, ha piazzato ancora Giordano Negretti (ottima prestazione la sua), promettendo però di utilizzare Fontana (ex Aosta) a partire dalla prossima partita. Se si arriverà ai play off tra i pali tornerà Negretti. I problemi fisici di casa invece fatti sentire per Gay che è riuscito a rimanere in campo soltanto per i cinque minuti finali. La gara è subito scaldata al quinto di gioco con Antonello che impegna con un forte tiro dalla distanza Negretti, perfetto nel respingere in corner. Al 15' Sciaccaluga entra in area e viene atterrato da Simeoni. Nessuna incertezza per l'arbitro che fischia il rigore, sbagliato però da Visca. L'espulsione di Arienti spinge il mister Glerean ad aumentare la potenza offensiva mettendo in campo Colitti e Simonetto al posto di Ottofaro e Bressi. Col pari il Voghera rimane in [illegible] per i play off. [dan. sal.]

Cittadella: Zancopè, Cavazzana, Sarracino, Migliorini, Simeoni, Ottofaro (39' Colitti), Bressi (39' Simonetto), Filippi, Zirafa, Antonello, Pupita (82' Berto). **Voghera:** Negretti, Dato, Mozzoni, Dozio, Arienti, Maggioni, Pagano, Sciaccaluga (80' Gherardi), Russo (87' Gay, 92' Merlo), Visca, Rota. **Arbitro:** D'Agostini. **Ammoniti:** Russo, Rota. **Espulso** Arienti. **Spettatori** circa.

Sugli altri campi

Cremapergo-Leffe 1-1: 11' Bignami (L.), 69' Garofalo (C.). **Lumezzane-Varese 2-0:** 1' Antonioli (L.), 42' Belleri (L.). **Mestre-Pro Sesto 2-0:** 22' Beghetto (M.), 53' La Badessa (M.). **Ospitaletto-Lecco 1-1:** 27' Damiani (L.), 73' Onorini (O.) su rigore. **Pavia-Pro Patria 1-1:** 15' Bandirali (P.P.), 77' Cazzella (Pa.). **Solbiatese-Olbia 2-0:** 54' Poloni (S.), 58' Calvio (S.). **Valdagno-Torres 1-1:** 68' Fiori (T.), 95' autorete di Guidi (T.).

DILETTANTI GIRONE A, TREDICESIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Barberino-Poggibonsi 2-1

Barberino: Berni, Rossi, Baccichet, Vignini, Figus, Colzi, Palladino, Giagnoni, Nardi, Sabatini, D'Agostino. **Poggibonsi:** Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Venturelli, Coppola, Fabiani, Tomei, Caridi, Baratta, Minetto, Cini. **Arbitro:** Sant'Angelo di F.: 8' Vignini, 55' Palladino, 83' Baratta.

Camaiore-Aglianese 0-0

Camaiore: Alberti, Zaccagna, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Malleoni, Bennati, Mosti, Puppi, Rubinacci. **Aglianese:** Miglionini; Taschini, Zana; Gneri, Lombardi, Lughesi; Vigna, Bosco, Masi, Scarpato, Muolo. **Arbitro:** Palanca.

Castelnuovo-Pietrasanta 4-0

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Leotta (86' Lezoli); Benedetti, Fanani, Venturelli, Fiori (74' Babboni), Petrini, Micchi (83' Masotti), Galli, Magnani. **Pietrasanta:** Manconi; Barsotti, Signego; Cusini, Angelotti, Benassi (68' Adamoli); Mosti (46' Rubinacci), Cianci, Francesconi, Bertonen, Pieroni (50' Ghezzi). **Arbitro:** Consonni. **Reti:** 21' Fanani, 53' Venturelli, 62' Leotta, Masotti.

[illegible]

Moncalieri: Armellino, Macaro (46' Tiozzo, 70' Di Vincenzo), Marino, Camani, Segato (60' Malbarti), Malabaila, Caputo, Serra, Barison, Formato, Lenta. **Asti:** Biasi, Lucca, Palermo, Costanzo, Pavese, Gamba (55' Nastasi), restivo, Bucciol, Falzone, Porrino (49' Cucusi), Incardona (60' Ricco). **Arbitro:** Plank.

Fossanese-Sanremese 1-1

Fossanese: Giaccardi; Ambrosino, Bianco; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico (87' Cristino), Tangolo, Burgato, Pepe, Sangiles (68' Celella). **Sanremese:** Biffi; Riolfo, Caruso; Dessi, Baldisseri, Lerda; Sinagra (62' De Vincentiis), Notari, Zaniolo, Calabria, Lamberti (73' Damiani). **Arbitro:** Crela. **Reti:** 65' Baldisseri; 72' Baron.

Pinerolo-Savona 2-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Salvai; Pallitto, Giorsa, Schina; Raimondi (82' Solaro), Rosa, Pia (88' Ceddia), Mazzoni (82' Muratori), Mollica. **Savona:** Viviani; Balsamo, De Marco; Capanera, Sbravati, Sole; Peluffo, Tradi (75' Bottinelli), Giribone (59' Cattardico), Valentino, Codice. **Arbitro:** Cigalotti. **Reti:** 42' De Marco, Pia, 72' Raimondi. **Note:** circa 300 spettatori, terreno in buone condizioni.

Colligiana-Viareggio 1-1

Colligiana: Calattini; Monti, Viligiardi; Cianetti, Bocci, Pema; Lensi (52' Calaffa), Calonaci, Mastacchi, Mori (33' Tetrao), Gianneschi. **Viareggio:** Ciucci; Specchia, Marinello (60' Reccolani); Coppola, Gazzoli, Bertocchi; Eritreo, Cosenza, Porfido (80' Chiappini), Menicucci (75' Catania), Bonucelli. **Arbitro:** Cruciani. **Note:** 46' Bonucelli, 85' Calaffa.

Imperia-Sestrese 3-1

Imperia: Minardi; Bocchi, Mesiano (46' Ramoino); Barone (60' Calbi), Giuntoli, Massabò; Osualdella, Minasso, Alfano, Iannolo, Berenato. **Sestrese:** Gagliardi; Damonte, Noris; Cavanna, Jurman, De Marco (80' Cavalieri); Nicelli, Sisinni, Gallo (36' Pisicoli), Balboni, Ferraris. **Arbitro:** Marino. **Reti:** e 77' Iannolo, 80' Alfano, 86' De Marco.

Cecina-Châtillon 0-0

Cecina: Biondi; Pasqualini, Vitali; Oliva (26' Agostini), Pagliuca, Nanniperi; Ferri, Ferina, Mariano, Borgogni (68' Barbieri), Prunecchi. **Châtillon:** Longo; Milani, De Tommaso; Di Loreto, Mirisola, Volpone; Periotto, Bufardeci, Daidola (87' Castano), Massa, Mammoliti (70' Di Bartolo). **Arbitro:** Carlucci.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	64	19	7	1	[illegible]	19
CASTELNUOVO	60	17	9	4	52	19
SANREMESE	[illegible]	14	11	5	42	25
SAVONA	47	12	11	7	41	33
[illegible]	46	13	7	10	31	30
C[illegible]	[illegible]	11	12	7	28	20
AGLIANESE	46	12	9	9	35	31
PINEROLO	40	10	10	10	37	34
POGGIBONSI	37	8	13	9	26	32
[illegible]	[illegible]	9	10	11	30	38
BARBERI[illegible]	35	10	5	15	34	42
CHATILLON SV	34	7	13	10	28	32
FOSSANESE	32	8	8	14	25	40
[illegible]	31	7	10	13	26	[illegible]
CECINA	[illegible]	5	12	12	19	29
F. SESTRESE	[illegible]	7	9	14	27	38
ASTI	29	6	11	13	25	40
[illegible]	26	5	11	14	20	46

I [illegible]

16 reti: Falzone (Asti).

15 reti: [illegible] (Castelnuovo).

14 reti: Porfido (Viareggio).

13 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Romeo (Poggibonsi); Panucci (Savona).

12 reti: Alfano (Imperia).

11 reti: D'Errico (Fossanese).

10 reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Bonuccelli (Viareggio).

9 Calabria (Sanremese).

8 reti: [illegible] (Castelnuovo); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).

7 reti: Nardi (Barberino); Mariano (Cecina); Zaniolo (Sanremese).

[illegible] [illegible]

14ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

AGLIANESE	CECINA	(a. 1-1)
ASTI	IMPERIA	(0-0)
CHATILLON SV	FOSSANESE	(3-2)
F. SESTRESE	CASTELNUOVO	(2-4)
PIETRASANTA	COLLIGIANA	(0-2)
POGGIBONSI	CAMAIORE	(1-0)
SANREMESE	PINEROLO	(2-1)
SAVONA	MONCALIERI	(2-2)
VIAREGGIO	BARBERINO	(2-2)

La gara senza reti

Cecina: una [illegible] il super [illegible] dello Châtillon

CECINA. Lo Châtillon coglie un punto prezioso per la salvezza grazie ad una gara molto grintosa. Quando al 16' Bufardeci si è fatto espellere per proteste dopo il fallo Borgogni lancia a rete, la partita sembrava ormai nelle mani dei padroni di casa che per un'ora abbondante avrebbero potuto usufruire della superiorità numerica. Pur dovendo rinunciare al libero Magri, il Cecina è nelle migliori condizioni per poter ottenere i tre punti.

E' invece venuta fuori la determinazione della squadra allenata da Rampanti che pur rischiando un po' troppo dal punto di vista delle ammonizioni è riuscita a portare a casa un punto che fa classifica e morale. Tutto sommato la partita non ha riservato grosse emozioni. La squadra ospite si è resa pericolosa con Massa e Periotto nel finale, ma senza troppa convinzione. [luc. fil.]

CAMPIONATI DILETTANTI

I bianconeri centrano il 41° risultato utile consecutivo e portano a 9 i punti sul Casale

Biellese, il 2-0 allo Sparta vale la C2

Mascheroni e Ferretti firmano il prezioso successo

BIELLA. Ormai solo la matematica separa la Biellese dalla C2: i bianconeri ieri hanno battuto al «La Marmora» lo Sparta Novara per 2-0 (il 41° risultato utile consecutivo ha le firme ■ Mascheroni ■ Ferretti) portando a ■ i punti di vantaggio sul Casale, fermato in casa sullo 0-0 dalla Trevigliese. A 4 giornate dal termine del campionato l'unico dubbio che resta è quello della data che sancirà la promozione della Biellese.

Teoricamente potrebbe avvenire già domenica prossima, nella trasferta in Sardegna con l'Atletico Sirio (il Casale sarà ■ Verbania), anche se il presidente laniero Massimo Ghirlanda afferma: «Spero che ■ C2 arrivi nella prossima gara interna, col Brugherio fra quindici giorni. Però visto anche l'impegno della juniores, approdata alle fase nazionale, a cui potrebbero venir utili alcuni giocatori, prima ci togliamo il dente ■ meglio è».

Biellese dunque pronta a festeggiare il salto di categoria, mentre lo Sparta rimanda ai prossimi impegni ■ raggiunmgimento della salvezza. Ieri le due squadre, di fronte ■ 1500 spettatori, hanno dato vita a un match a tratti piacevole, anche se non condotto a ritmi elevatissimi (il caldo primaverile si ■ fatto sentire). La Biellese ha trovato il vantaggio in apertura e ha poi legittimato ■ novanta minuti il successo, sprecando anche diverse clamorose occasioni per arrotondare il punteggio. I novaresi (in campo nella ripresa con ben 6 under '77) nulla hanno potuto contro un avversario molto più esperto e quadrato. Solo nella ripresa, grazie all'inserimento in avanti di Castellini, lo Sparta ha messo in apprensione in un paio di occasioni la difesa laniera.

Le incursioni sulle fasce ■ Mazzia, Passariello, Girelli ■ Giannini hanno creato lo scompiglio nella retroguardia degli ospiti, creando i presupposti per arrivare al gol. E al 6', proprio su un cross di Mazzia, Mascheroni lasciato colpevolmente libero in area, sigla di testa il vantaggio per la Biellese. Al 25' è Giannini a sfiorare ancora di testa il palo su ■ traversone di Passariello. Lo schema ■ ripete tre minuti dopo: stavolta è Comi a mandare alto l'invito di Girelli. Al 41' la Biellese chiude l'incontro, grazia ad una bella punizione ■ da ■ metri calciata da Ferretti, ■ cui Aliotta si fa cogliere impreparato.

Nella ripresa al 6' gli ospiti arrivano per la prima volta alla conclusione, con un debole colpo di testa centrale ■ Forza. La Biellese controlla la gara ■ ogni tanto punge con alcuni attacchi spettacolari, ■ al 21' quando ■ splendida triangolazione Passariello, Girelli, Passariello libera Comi a due passi dalla porta vuota. Però ■ bomber, tradito da un rimbalzo, fallisce l'appuntamento col gol. Al 34' c'è la prima palla gol per lo Sparta: Buzzetti sfrutta un rimpallo favorevole per calciare verso Buda, ma la conclusione sfiora il palo. Dopo un tentativo senza fortuna di Forza, ■ finale è tutto bianconero con Petrone che al 41' di sinistro, chiama Aliotta a un intervento prodigioso e con Passariello che al 46' con ■ spettacolare girata manda sul fondo.

Gabriele Cornelio

PATRON GHIRLANDA

«Promossi a pieni voti»

BIELLA. Negli spogliatoi per la Biellese si respira già aria di promozione: ■ ■ punti di vantaggio, la C2 è quasi fatta. Afferma il presidente Massimo Ghirlanda: «Credo che ci sia ■ quasi ■ troppo, visto il margine sul Casale e il rendimento della squadra. I nerostellati hanno mollato psicologicamente nell'inseguimento ■ quindi oggi (ieri -ndr) festeggiamo due vittorie». Chiaro il riferimento del patron alla gara ■ lo Sparta e alla promozione. Conclude Ghirlanda: «La Biellese ha dominato la partita con lo Sparta, complessivamente ha giocato bene anche se non ■ stata fortunata nelle conclusioni. Abbiamo sbloccato subito il risultato ■ creato in seguito diverse ■ spettacolari: forse si poteva fare ■ più, ■ va benissimo così lo stesso. La missione ■ la C2 è stata compiuta: il risultato in campo ci dà ragione».

Invece lo Sparta rimanda l'appuntamento con la salvezza. Sul match di ieri l'allenatore, Massimo Venturini, ha qualcosa su cui recriminare: «Siamo stati ingenui nelle occasioni dei gol subiti: li abbiamo regalati. Forse se stavamo più attenti potevamo far meglio: nei novanta minuti direi che non abbiamo sofferto tantissimo. Questo tenendo conto che comunque la Biellese è una squadra di caratura superiore, fuori dalla nostra portata. Il nostro obiettivo? Salvarci prima possibile, magari fin già da domenica prossima. Se facciamo tre punti contro il Legnano, ritengo che lo scopo ■ raggiunto».

Venturini chiude facendo gli onori ai bianconeri: «La Biellese è la squadra più attrezzata del girone, quella che gioca meglio e che giustamente merita di vincere il campionato». **[g. co.]**

Segna subito con Pagani, raddoppia Giulietti

Derthona in netta ripresa A Legnano è corsaro: 2-0

LEGNANO. Ben disposto tatticamente, il Derthona non fatica a vincere ■ Legnano. La svolta della partita si è subito registrata al 5' con una pregevolissima azione sulla destra di Giulietti ■ cui traversone non raccolto da Cecci era invece sfruttato da Pagani che non aveva alcuna difficoltà a battere ■ un preciso diagonale il portiere lilla Micheletti. Sotto di un gol, ■ Legnano tentava di imporre il gioco ma cozzava contro ■ forte centrocampo del Derthona ben orchestrato da Patta con Rubini ■ Ceci sempre in vantaggio sui diretti avversari, mentre nel reparto offensivo Avanzi annullava Terraneo ■ Marini poco concedeva al generoso attaccante legnanese Vitalone. La difesa ben coperta e con Lavelli libero, un ex come Perrone e Giulietti, non correva alcun pericolo salvo al 31' con Terraneo che solo davanti a Perrone si faceva però anticipare perdendo l'attimo propizio per batterlo. In contropiede il Derthona si rendeva sempre pericoloso grazie ■ Giulietti che vinceva nettamente il confronto con Pedotti mentre Bonafé con gli esterni Pagani e Bavosi sulle fasce, giocavano ottimi palloni che tagliavano fuori spesso la retroguardia legnanese sempre in affanno. Nessuno sblocco alla manovra lilla anche nel secondo tempo dopo l'innesto di De Ambrogi ■ Cozzi, ma solo tiri da fuori sempre prontamente sventati da un attento Perrone, al 47' di Molena e al 53' di Gardini. Lo ■ portiere al 57' ■ un lungo rinvio creava l'assist per Giulietti che sfruttando un'incertezza difensiva di Pedrotti ■ ■ Zaffaroni e l'uscita dai pali di Micheletti lo superava ■ un pallonetto. Era la seconda rete per il Derthona. Ancora Molena da fuori area con un forte tiro impegnava a terra al 65' Perrone, mentre Giulietti sciupava al 68' l'opportunità di arrotondare ■ punteggio sbagliando la più facile delle occasioni davanti a Micheletti

Ottavio Tognola

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A (Decima giornata di ritorno). Agrano-Briga 1-2; Intra-Dormelletto 3-2; Varalpombiese-Feriolo 0-0; Cusiana-Gozzano 1-0; FL Pogno-Omavassese 4-0; Bavenese-Pombiese ■ 1-1; Stresa-Varzese 2-1 **Classifica:** Varalpombiese ■ Feriolo 47; Intra 43; Gozzano 34; Agrano, Stresa 33; Briga 30; Pombiese, Cusiana 27; Bavenese 26; FL Pogno 24; Omavassese ■, Varzese 21; Dormelletto 16. Vertice immutato dopo lo scontro tra le vicelet te Varalpombiese ■ Feriolo. Scatto del Pogno vincitore sull'Omavassese per 4 a 0 (tripletta di Orlando). Alla C ■ il derby del lago d'Orta con il Gozzano

GIRONE B: Sizzano-Bellinzago 2-2; Casaleggio-Cavaglio 3-3; Sanmartinese-Grignasco 3-0; Galliate-Pratese 4-1; Olimpia-Romagnano 1-2; Ghemmese-Trecate 0-0; Serravalle-Vapino 0-1 **Classifica:** Romagnano 48; Trecate 44; Ghemmese 42; Casaleggio 38; Vapino 36; Sizzano 34; Galliate 32; Bellinzago 30; Serravalle ■9; Cavaglio 24; Pratese 23; Grignasco 21; Olimpia 20; Sanmartinese 17. Vittoria ■ sorpresa della Sanmartinese (la terza di stagione) contro il Grignasco

GIRONE C. Borgotorre-Caresanese 2-0; Cavaglià-Verolengo 2-■; La Cerva-San Biagio 0-1; Livorno-Borgovercelli 1-3; Tollegno-Quaronese 0-0; Tronzanese-Chiavazzese 5-0; Villareggese-Caluso 0-0 **Classifica:** Tronzanese 53; Borgovercelli 51; Cavaglià 36; Caluso 34; La Cerva, Villareggese 33; Livorno 32; Borgotorre 31; Tollegno 30; Caresanese ■, Verolengo, San Biagio ■, Quaronese 20. Chiavazzese 10. In coda la Chiavazzese, sconfitta 5-0 a Tronzano è matematicamente retrocessa in Seconda

GIRONE D. Vallorco-Sangiorgio 1-1; Verres-Aymaville 1-0; Pont Donnaz-Gassino 0-0; Charvensod-Quart 2-1; Tavagnasco-Quincinettese 1-0; Strambinese-Real San Benigno 1-1; Atletico Albiano-Vanchiglia 0-1. **Classifica:** Vanchiglia 42; Real San Benigno 41; Verres 40; Quincinettese 37; San Giorgio 36; Vallorco 35; Atletico Albiano 32; Gassino 30; Tavagnasco 29; Charvensod 27; Strambinese 25; Aymavilles 24; Quart 23; Pont Donnaz 12. Sulla panchina dell'ex capolista Real San Benigno ha esordito Aldo Tosi, da allenatore del Montanaro dopo l'esonero di mister Miccoli.

GIRONE E. Barracuda-Autoptagora 1-2; Borgaro-Fiano 4-1; Cafasse-Gabetto 0-0; Pianezza-Meroni 0-1; Cit Turin-Paradiso 2-2; Carrara-Pozzo Maria 0-2; La Nolese-Savonera 0-1 **Classifica:** Borgaro p ti 55; Meroni 44; Carrara 39; Paradiso 35; Pianezza 33; Barracuda 32; Autoptagora 31; La Sportiva Nolese, Cafasse e Savonera 29; Fiano 26; Pozzo Maria 24; Cit Turin 21; Gabetto 15. Con largo anticipo il Borgaro è stato promosso al campionato di Promozione

GIRONE F. Aviglianese-Bafligliera-Pecetto 3-0; Cumiana-Fermera 3-1; Gioventù Giavenese-San Secondo 1-0; Nonese None-Rivalta Val Sangone 1-2; Perosa-Real Moncalieri 1-0; Santa Maria Storari-Lusema 3-1; Trofarello-Benasco 2-1 **Classifica:** Cumiana punti 52; Gioventù Giavenese e Pecetto, 49; Rivalta Val Sangone 43; Trofarello 38; Nonese None 33; Lusema e Santa Maria Storari, 27; Fermera, 25; San Secondo, 24; Aviglianese, Bafligliera, 22; Benasco, 21; Perosa, 19; Real Moncalieri, 7. Scivolone del Pecetto ad Avigliana e il Cumiana vola grazie al 3-1 sul Fermera (gara iniziata con 40' di ritardo e risolta dalla doppietta di Bonasera e il gol ■ Giaveno) I collinari vengono anche raggiunti al secondo posto dalla Gioventù Giavenese vittoriosa di misura sul San Secondo (gol di Recchia)

GIRONE G. Rocco-Belnette 1-4; Robilante-Cavour 1-2; Olmo Donatello-Carmagnolese 3-1; Mondovì-La Loggia 3-4; Carrù-Pool Giovancalcio 1-1; Barge-Salsasio 0-0; Tre Valli-Stella Azzurra 1-0 **Classifica:** Tre Valli 49; Mondovì 44; La Loggia 43; Belnette 38; Cavour 34; Cornelsano 33; Stella Azzurra, Salsasio 32; Olmo Donatello 31; Pool Giovancalcio ■; Carrù 27; Barge 19; Robilante 15; Rocco 14. Capitombolo ■ Mondovì in vantaggio per 3-2 (tripletta di Aluffi) all'84' i padroni di casa falliscono in contropiede il 4-2 con Sciolla, Veglio e Laporta praticamente soli nella metà campo avversaria. La Loggia (in gol con Barbera e Manocchi) segla il 3-3 con Pisa e centra il 4-3 con Barbera all'89. Al 70', fra i locali espulso Bono. Avanza quindi la capolista Tre Valli, che batte 1-0 la Stella Azzurra (rete di Briatore).

■ **H.** Canelli-Arquatese 2-1; Piovera-Cassine 3-2; Rocchetta Tanaro-Comollo Novi 3-2; Cassano-R2 Nizza 2-0; Samp-Montegioco 0-0; Felizzano-Occimiano 0-0; Carrosio-Sporting Fubine 5-0. **Classifica:** Canelli 53; Carrosio 44; Cassano 39; Rocchetta 32; Piovera 31; Comollo 29; Arquatese, Cassine 28; Felizzano 27; R2 Nizza 26; Montegioco 25; Occi■ Sporting Fubine 24; Samp 20.

Gara a senso unico, ma gli attaccanti (compreso il bomber De Riggi) non hanno più la mira giusta

Il Casale butta al vento undici palle gol: 0-0

Anche la Trevigliese riesce a strappare un punto al Natal Palli

CASALE. L'atteso riscatto nerostellato non si concreta e anche la Trevigliese strappa ■ punto al Palli (0-0).

«Che fossimo in convalescen- ■ ■ si sapeva - ammette l'allenatore del Casale, Nicola Pietro Petrucci - ma che meritassimo sorte migliore è indubbio. Ho contato almeno 11 palle gol».

La gara è ■ a ■ unico: i padroni di ■ ad attaccare, gli ospiti a difendersi, tentando di alleggerire la pressione con qualche rado contropiede. «Nel calcio ■ basta costruire, bisogna anche mettere la palla nel sacco per vincere - prosegue ■ tecnico nerostellato - quando non si riesce, bisogna ricercare le ragioni a monte». Nessuno nelle file dei padroni di casa ha brillato ed ■ mancata la cattiveria al momento ■ entrare in area: «Qualcuno è lontano dalla forma migliore - riconosce Petrucci - forse è già appagato». Un'allusione che calza ■ pennello per De Riggi, apparso decisamente fuori misura: il pari non è tanto merito del portiere Pala quanto della cattiva mira del bomber, in giornata no.

Dopo una fase di assaggio, il Casale compie la prima incursione ■ Melchiori, che serve De Riggi, lesto ad indirizzare di testa a rete ma ■ eccessivi pericoli per Pala (11'). Al 25' il cannoniere prova una rovesciata acrobatica ma il portiere non si lascia sorprendere. Due minuti dopo però, appare completamente in balia di De Riggi, servito rasoterra da Rinaldi: ■ centravanti nerostellato «buca» clamorosamente la palla, che si perde sul fondo. Al 37' comincia la ■ ■ punizioni con cui Melchiori cerca di sbloccare il risultato: in questo caso, De Riggi corregge di testa ma Pala blocca. Al 40' sull'unica incursione ospite, Pozzati esce su Milani ■ rimane a terra infortunato. Si riprende a fatica, in tempo per assistere ad un nuovo calcio piazzato di Melchiori, respinto a pugni da Pala (45').

Nella ripresa, Petrucci sostituisce Marchesi con Muscio, nell'intento di dare maggiore incisività all'attacco ma il nuovo entrato è ancora l'ombra dell'atleta ammirato ad inizio campionato. Costruisce comunque, una nitida palla gol: servito da Melchiori, entra in area, scarta anche il portiere e spara in diagonale. Sulla linea, salva, di testa, Locatelli. Un minuto dopo, s'accende una mischia furibonda nell'area ospite, senza che nessun nerostellato riesca a fare centro. Al 61' un bel traversone di Rinaldi, viene intercettato da Pala, che evita un gol certo. Ora il Casale, attacca con furibonda continuità e al 74' De Riggi serve Rinaldi, che non riesce ad appoggiare nella rete vuota. Melchiori prova ancora su punizione o da lontano ■ centrare la rete, ma i suoi tiri ■ ■ fortunati. All'86' si arriva al grottesco: un traversone di Izzo, da sinistra, finirebbe in rete se Rinaldi, nell'intento ■ imprimergli il colpo di grazia ■ lo arrestasse sulla linea. La difesa ospite salva poi, definitivamente. Dopo un tipo di Rinaldi, parato e una punizione fuori bersaglio di Melchiori, la possibilità ■ una bella clamorosa viene offerta in contropiede ■ Colombelli, che, davanti a Pozzati, spara fuori bersaglio (91').

Rodolfo Castellaro

Para tutto: 0-0

A Mariano Macchi salva il Verbania

MARIANO COMENSE. Come all'andata (1-1 in riva al Lago Maggiore) finisce in parità l'atte- ■ sfida fra Mariano e Verbania, entrambe in lizza per accedere ai playoff. Il vento ha disturbato notevolmente la gara rendendola ■ bella del previsto. A differenza di Macchi, più volte chiamato in causa, ■ portiere marianese Trezza è rimasto praticamente inoperoso ■ sorbirsi le folate ■ la polvere sollevata dal ■. Con l'uscita di Rovellini per infortunio al 30' la formazione piemontese ha perso ordine a centrocampo ■ nella ripresa è sembrata meno remissiva. Tuttavia è il Mariano che ha costruito il maggior numero di ■ ■ da gol sia nel primo sia nel secondo tempo. Il portiere Macchi ■ stato chiamato in causa da Lo Cagnina e da Allievi prima della pausa. Nella ripresa opportunità anche per Agostino. Successivamente hanno tentato invano di sbloccare lo 0-0 La Cagnina, Allievi e Bellavia ma in tutt'e tre le occasioni l'estremo difensore del Verbania si è rivelato bravissimo negli interventi. **[g. p.]**

DILETTANTI GIRONE B, TERZ'ULTIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Legnano-Derthona 0-2

Legnano: Micheletti; Occhioni, Pedotti; Rossi, Zaffaroni, Cusatis (46' De Ambrogi); Livieri, Gardini (73' Ferri), Vitalone, Terraneo (46' Cozzi), Molena. **Derthona:** Perrone; Marini (80' Pesenti), Pagani; Avanzi, Lavelli, Bavosi; Ceci (93' Piccinini), Patta, Giulietti, Rubini, Bonafé (88' Bertocchi). **Arbitro:** Romeo. **Reti:** 5' Pagani, 57' Giulietti.

Abbiategrasso-Brugherio 0-1

Abbiategrasso: Maltaglati; Miriglani (77' Fasolini), Mereghetti; Fortino, Matarasso, Macchi; Santarcangelo, De Vincentis, Cecchi (67' Bressani), Campi, Vallongo (58' Bizzarri). **Brugherio:** Vaccaro; Scravaglieri, Pineider; Monguzzi, Peducci, Castellano; Baffi (60' Martinelli), Di Stesio, Rausa, Gatto (84' Barosi), Monachesi. **Arbitro:** Josetti. ■: 27' su rigore ■.

Biellese-Sparta 2-0

■: Buda; M■a, Passariello; Ferretti, Mascheroni, Mandelli; Giannini (71' Patrone), Rossi, Comi, Girelli (85' Cretaz), Isabelli (61' Comotto). **Sparta Novara:** Aliotta; Schirato, Schillaci; Foresti (46' Castellini), Moretti, Mauri; Oliva, Amoruso, Forza, Albore, Buzzetti. **Arbitro:** Lotiredo. **Reti:** 6' Mascheroni, 41' Ferretti.

Castelsardo-Borgosesia 1-0

Castelsardo: Pinna S.; Ledda, Sulas; Masia, Capula, Oggiano; Pinna A., Mannurita, Tilocca (76' Carta), Giua, Langella. **Borgosesia:** De Giorgi; Riva, Rubsgotti (49' Piscopo); Ranoia, Miani (85' Simonotti), Paladin; Masoero, Guidetti, Cimadom, Oddo, Giuliano (60' Pulzello). ■: Musu. **Rete:** 1' Langella. **Note:** espulso al 42' Oggiano per doppia ■.

Guanzatese-Calangianus 2-0

Guanzatese: Montorfano; Nascimbeni, Lubrina (70' Crivellaro); Piazzi, Pozzi, Moretto; Provenzano (75' Petitti), Lodni (5' Barassi), Cagliani, Galimberti, Dainese. **Calangianus:** Pinna; Pittalis, Brundu (46' Cossu); Dossena, Cuccian, Salaris; Manichedda, Rosalli (65' Scanu), Spano S., Pirina, Rondhane. **Arbitro:** Sacco. **Reti:** 80' Pirazzi, 87' Barassi.

Meda-Atletico Sirio 4-0

Meda: Spreafico; Monguzzi, De Luca (57' Piccinni); Delsignore, Fumo, Radice; Garghentini, Guglielmetti, Rigamonti, Grassi, Valente (75' Formenti). **Atletico ■■■:** Capitta; Cocco, Figus; Daniello (68' Piro), Carta, Schirru; Corellas, Piras (46' Fadda), Mura, Casula, Pio. **Arbitro:** Berti ■ Bologna. ■: 19' Grassi, 42' Valente, 57' Rigamonti, 85' Guglielmetti.

Selargius-Oggiono 1-1

Selargius: Picasso; Usai, Spedicato; Ruggeri, Congiu, Spini; Piras, Cogoni, Piseddu, Camedda, Madau (60' Marras, 73' Pallas). **Oggiono:** De Min; M. Anghileri, Cesaro; Ravera, Froio, Invernizzi; Galbusera, Alpisio (65' Francani), A. Anghileri (74' Corti), Reggi, Ambrosio. **Arbitro:** Gabrielli. ■: 36' Piras, 93' Francani.

Casale-Trevigliese 0-0

■ Pozzati, Bedino, Izzo; Isoldi, Mometti, Primizio; Barotti (68' Pilato), Melchiori, De Riggi, Rinaldi, Marchesi (46' Muscio). **Trevigliese:** ■■, Bussi, Zuliani; Bergamaschi, Zanini, Terletti (62' Bini); Milani, Locatelli, Tiraboschi, Goisi (78' Colombelli), Mapelli (66' Lodia). **Arbitro:** Rizzoli.

Mariano-Verbania 0-0

■ Trezza; Ostinelli, Crestani; Grassi, Battabio, Magna; D'Onofrio, Toccane, La Cagnina, Bellavia (75' Brambilla), Allievi. ■ Macchi; Calafiora, Biaseotto; Cardinali, Severi, Castiglioni; Agostino (88' Carelli), Capacchione, Pingitore, Rovellini (30' Bovio), Tirapelle. **Arbitro:** Da Rin. **Note:** un forte vento ha disturbato lo svolgimento della gara.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
■	70	20	10	0	■	12
CASALE	61	18	7	5	55	24
LEGNANO	54	15	9	6	40	24
DERTHONA	49	12	13	5	30	22
MARIANO	■	11	10	■	41	■
BORGOSESIA	■	9	15	6	31	■
CALANGIANUS	41	11	8	10	39	36
VERBANIA	40	8	16	5	32	27
CASTELSARDO	35	9	■	13	28	■
MEDA	34	8	10	12	34	39
SPARTA	34	8	10	12	25	33
ATL. ■	34	8	10	12	33	47
BRUGHERIO	33	■	9	13	22	33
SELARGIUS	33	■	9	13	28	43
TREV■■E	32	6	14	10	24	36
GUANZATESE	30	6	12	12	25	39
OGGIONO	23	2	17	11	28	40
ABBIATEGR.	21	■	9	17	16	41

I MARCATORI

25 reti: De Riggi (Casale).

21 reti: Comi (Biellese).

17 reti: Udassi (Castelsardo).

15 reti: Giulietti (Derthona).

14 reti: Girelli (Biellese).

12 reti: Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano).

11 reti: Pierina (Calangianus); Melchiori (Casale); Cagliani (Guanzatese); Pingitore (Verbania).

■ **reti:** Ferretti (Biellese); Cimadon (Borgosesia); Raggi (Oggiono).

9 reti: Rausa (Brugherio); Terraneo (Legnano); La Cagnina (Mariano).

8 reti: Sollmano (Abbiategr.); Rigamonti V. (Meda); Valente (Meda).

7 reti: Giannini (Biellese); Spelta (Casale); Buzzetti (Sparta).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ■ 13/4 - ORE 16

ATL. SIRIO	BIELLESE	(a. 0-2)
BORGOSESIA	SELARGIUS (15)	(2-2)
BRUGHERIO	MEDA	(1-1)
CALANGIANUS	MARIANO	(1-2)
DERTHONA	GUANZATESE	(1-0)
OGGIONO	ABBIATEGR.	(0-0)
SPARTA	LEGNANO	(1-3)
TREVIGLIESE	CASTELSARDO	(0-2)
■	CASALE	(1-1)

[redacted] gli ospiti vincono (4-0) e tornano in testa

Oleggio incorona l'Ivrea

Dufour Varallo beffata in casa dalla Sangiustese: 2-4
La Chivasso è sorpresa dal Mathi (1-1): perde terreno

Eccellenti in alta tensione, chi tocca i fili muore. Ieri è toccato alla Dufour Varallo di Arrondini e Cravello. Era tutta sola al comando e stava pure vincendo per 2-0 contro la Sangiustese. Mancava un quarto d'ora alla fine, recupero compreso. Se non sapete ancora com'è finita, date un'occhiata al tabellino. Se non ne avete il coraggio, ve lo sussurriamo [redacted] un orecchio. 4 pere, due (deliziose) del tiratore scelto Wellmann, le altre (non meno squisite) di Galizia e Giovine. La Dufour resta a 48. Viene superata dall'Ivrea e pure raggiunta dalla tremebonda Chivasso. La Sangiustese? Pazza di felicità, [redacted] ancora in giro per la Valsesia.

A sole 4 giornate dalla conclusione di questo tiratissimo campionato, c'è dunque una nuova situazione al vertice. E questa volta sembra favorevole, in maniera definitiva, all'Ivrea. La squadra di Brucato è stata in gita dalle parti di Oleggio. La partita con gli «aranghe»? E' finita a metà del primo tempo quando la squadra di casa è rimasta in dieci. Prego, accomodatevi. Gol di Montrosset e Grassitelli, doppietta del redivivo Pisasale (14 gol). L'Ivrea sta andando di gran carriera anche in Coppa Italia, dove ha già raggiunto i quarti di finale. Mercoledì 9 sarà a Bolzano, due settimane più tardi al «Pistoni» per [redacted] ritorno. Chivasso, Dufour e Sangiustese sperano che l'Ivrea vinca la Coppa Italia e possa [redacted] salire di categoria indipendentemente da quello che combinerà in campionato.

Ma l'Ivrea non può fidarsi solo della Coppa e [redacted] ha deciso di vincere anche il campionato. Un campionato che La Chivasso, invece, proprio ieri, ha rischiato di perdere. Gol di Weffort (sono 18) al quasi retrocesso Mathi e poi più niente. Hai voglia a vivere di rendita. A tempo scaduto il pareggio di Masante. La gente che stava cercando la cometa per darle l'ultimo saluto, ha abbassato di colpo la testa e su Chivasso è scesa la notte. Addio cometa, addio serie D, addio Mathi.

Si riapre la lotta per il quinto posto. Tra Caltignaga e Borgomanero più che un derby è una rimpatriata di ex. Ci sono anche 4 gol, è vero, ma [redacted] protagonista è il vento, che ne mette dentro almeno un paio. Il pareggio favorisce il rientro di Rivarolese e Volpiano, entrambe vittoriose all'inglese. Koetting batte Enfi, Centola fa secco Marocchino, che resta quart'ultimo ma con 8 punti di vantaggio [redacted] gestire in 4 gare. L'Omegna supera l'esame Sunese col massimo dei voti: 30 in classifica. Da domani si aprono le trattative per il rilancio del calcio cusiano. A proposito: perché il vice presidente Nicola Binda ha già rassegnato le [redacted]imissioni?

Sono rimaste solo due righe. Sono tutte per il Trino, che ha battuto l'Aosta con un rigore di Bonassi. Anche i poveri, a volte, sorridono.

Sandro Bottelli

[redacted]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	[redacted]	13	11	2	41	20
[redacted]	48	13	9	4	41	21
D. VARALLO	48	14	6	6	41	28
LA [redacted]	48	13	9	4	39	27
VOLPIANO	39	10	9	7	34	27
BORGOMANERO	[redacted]	9	12	5	30	23
CALTIGNAGA	39	10	9	7	37	35
RIVAROLESE	38	11	5	10	30	32
OLEGGIO	34	10	4	12	43	40
[redacted]	[redacted]	6	15	5	24	23
CASTELLAM.	30	8	6	12	34	36
[redacted]	30	9	3	14	22	35
CASTELLETT.	[redacted]	7	7	12	18	28
[redacted]	20	2	14	10	21	29
TRINO	16	4	6	16	17	45
AOSTA	16	3	7	16	18	41

[redacted]

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

AOSTA	CALTIGNAGA	(a. 2-5)
BORGOMANERO	SUNESE	(1-1)
CASTELLAM.	TRINO	(0-1)
CASTELLETT.	VOLPIANO	(0-2)
IVREA	RIVAROLESE	(1-0)
LA CHIVASSO	OLEGGIO	(3-0)
MATHI	SANGIUSTESE	(2-1)
OMEGNA	D. VARALLO	(0-3)

[redacted] il Bra dominatore [redacted] Venaria (4-1) aggancia l'Albese

Valenzana spaventa Cuneo

Gli orafi battono Giaveno e vanno a -4 dalla capolista fermata ad Alpignano. Novese resta sola al terzo posto

A Valenza si respira un clima di grande euforia e le speranze di un clamoroso aggancio al vertice si «rinfocolano». Il pareggio esterno del Cuneo ad Alpignano riduce infatti [redacted] quattro i punti il vantaggio della capolista nei confronti della Valenzana. «Finché la matematica ci dà speranze - dichiarano gli orafi - continueremo a lottare. Il Cuneo, quindi, è avvertito». E domenica potrebbero verificarsi altre sorprese: la capolista affronterà in casa un Nizza Millefonti in piena corsa per evitare la retrocessione mentre la Valenzana [redacted] la vedrà in casa [redacted]l Pontecurone.

Proprio il Nizza Millefonti ieri si è reso protagonista di un colpaccio: battendo per 2-0 il Rivoli, che viaggiava [redacted] punteggio pieno da quattro domeniche, l'ha affiancato in classifica al terz'ultimo posto. Ma la lotta per evitare di andare a far compagnia [redacted] Savigliano e Pontecurone, [redacted] praticamente retrocesse, potrebbe coinvolgere anche il Giaveno Coazze che ha 3 punti [redacted] vantaggio sul gruppetto delle terz'ultime: nemmeno Bra e Albese sono tranquille.

Fuori dalla mischia [redacted] Saluzzo e Alpignano. Quest'ultimo ha imposto il risultato a occhiali alla capolista, [redacted] conclusione di una gara equilibrata.

A Valenza l'equilibrio è durato meno di cinque minuti: la rete di Bellatorre ha subito indirizzato la partita per il verso giusto [redacted] i padroni di casa hanno controllato [redacted] autorevolezza la manovra andando a segno altre due volte con Nordi e Persiano.

Al terzo posto in classifica c'è, da sola, la Novese: nello scontro con la diretta antagonista Chieri, ha avuto la meglio con il minimo scarto grazie alla segnatura di Russo al 36'.

Acqui [redacted] Libarna (entrambe con tre punti in carniere per i successi ottenuti con Saviglianese e, in trasferta, con Pontecurone) completano la lista delle formazioni di alta classifica.

Piazzate al centro della graduatoria sono Saluzzo e Alpignano.

I granata nel derby della «Granda» hanno piegato l'Albese [redacted] un gran primo [redacted] tempo (reti di Barale e Robles), inguaiandola nella zona a rischio: la formazione di Bochicchio, raggiunta dal Bra, adesso non può permettersi passi falsi.

I braidesi del mister Enrico Lombardi hanno il morale a mille dopo aver espugnato (4-1) [redacted] terreno del Venaria con una prestazione superlativa. In vantaggio con Moncada alla mezz'ora, gli ospiti, immediatamente raggiunti da Di Napoli, sono tornati in vantaggio nel giro di un solo minuto con lo stesso Moncada. Nella ripresa, sul 2-1, [redacted] Bra ha rischiato [redacted]i farsi raggiungere, fallendo [redacted] calcio di rigore sempre con Moncada, vero protagonista della giornata. Casciano (72') e Miorin (quasi allo scadere) hanno dimensionato il risultato finale.

[a. c.]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	[redacted]	18	6	2	54	20
VALENZANA	56	17	5	4	58	12
NOVESE	48	13	9	4	34	20
CHIERI	45	13	6	7	34	18
ACQUI	44	12	8	6	31	22
[redacted]	43	12	7	7	23	22
SALUZZO	35	9	8	9	21	22
ALPIGNANO	[redacted]	8	10	8	29	34
ALBESE	29	6	11	9	26	27
[redacted]	29	7	8	11	32	41
GIAVENO C.	28	6	10	10	24	34
VENARIA	25	5	10	11	28	36
NIZZA MILL.	[redacted]	4	13	9	21	29
RIVOLI	25	6	7	13	26	43
SAVIGLIAN.	[redacted]	4	6	16	16	50
PONTECURONE	15	3	6	17	11	38

PROSSIMO [redacted]

12ª DI RITORNO 13/4 - [redacted] 16

ALBESE	[redacted]	(a. 0-2)
BRA	ACQUI	(1-3)
CUNEO	NIZZA MILL.	(1-0)
GIAVENO C.	CHIERI	(0-1)
LIBARNA	VENARIA	(1-0)
[redacted]	SALUZZO	(0-3)
SAVIGLIAN.	[redacted]	(2-3)
VALENZANA	PONTECURONE	(0-0)

Caltignaga-Borgomanero 2-2

Caltignaga: Ferrara; Zanin, Zanardi; Scazzosi, Sala, Costan; Forzani, Mora (70' James), Massara, Franzoso (70' Miserotti), Monza[redacted]. **Borgomanero**: Lucca, Carrea, Cotti [redacted]' Massaro); Chiarpotto, Molinaro, Binda; De Gaudenzi, Caimi, Andreolli, Bobice (85' Tacchini), Russo. **Arbitro**: Canalia. **Reti**: [redacted]' autorete di Chiarpotto, 60' Russo, 65' Andreolli, 80' Monzani. [redacted]. 200 spettatori.

Dufour Varallo-Sangiustese 2-4

Dufour Varallo: Pagani; Romei, Fermi; Borgato (74' Marrari), Berto, Panella, Gavinelli, Boschetti, Francone (90' Di Giovanni), Guidetti, Biolcati. **Sangiustese**: Rizzi; Canal, Maggio; Capozzielli (46' Wellmann), Berti, La Rivera; Prete (58' Galizia), Romeo, Macaluso, Rizzo (85' Gualtieri), Giovine. [redacted] Liberti. **Reti**: 41' [redacted]schetti, 68' Guidetti su rigore, 76' e 77' Wellmann, 87' Galizia, 93' Giovine. [redacted]: 500 spettatori.

[redacted] Chivasso-Mathi 1-1

La Chivasso: Gerardi; Valentini Ennco (55' Valentini Davide), Vaira, Muzio, Plutino, Bulli; Susenna, Bolini, Weffort, Del Vecchio, Borca (55' Battistello). **Mathi**: Spadoni; Leone, Vernoli; Colonna (73' De Silva), Corgiat, Veglia; Papini, D'Alessandro, Masante, Chiado, Massimino. **Arbitro**: Scopelluolo. [redacted]: 7' Weffort, 91' Masante. [redacted]. 250 spettatori.

Oleggio-Ivrea [redacted]

Oleggio: Lecchi; Senna (83' Protti), Pelosi; Frattini, Zeholi, Foglio; Sala, Podretti (52' Oldani Alessandro), Oldani Pierluigi, Cotti, Prelli (65' Iaiani). **Ivrea**: De Biasio; Danze, Alberto (67' Dighera), Cervato, Storgato, Giudetti; Palmieri, Pisasale, Moschetta, De Paola (84' Grassitelli), Montrosset (88' Favarato). **Arbitro**: Marchesi. [redacted]: 38' Montrosset, 49' e 9[redacted]' Pisasale, 86' Grassitelli.

Rivarolese-Castellettese 2-0

Rivarolese: Cavallo; Gaudino, Ronco (85' Bertot); Ruffino, Alogna, Varone; Parenti, Fantini, Vallomy (75' Venice), Surace (75' Tranchina), Gentile. **Castellettese**: Piccoli; Guzzetti [redacted]' Zanetti Alessandro), Damiano (46' Asero); Pegoraro, Calegari, Verrini; De Maria, Bonetto, Celora, Piantanida, Brusati. **Arbitro**: Zanchin. **Reti**: 35' Vallomy, 78' Parenti. **Note**: 100 spettatori.

Sunese-Omegna [redacted]

Sunese: Passaretta; Milanesio, Ronchi; Tenace, Rastello, Valenti[redacted], Musolino, Biscaro, Alessio, Jelmini, Quartaroli (73' Capulo). **Omegna**: Crippa; Venturini, Vischi; Mungo (65' Lembo), Gherardini, Ginepro; Silvetti, Morea (85' Castelliti), Tummolo, Pasquino, Donati. **Arbitro**: Di Fiore. **Note**: espulso Biscaro all'84' per doppia ammonizione, 150 spettatori.

[redacted] 1-0

Trino: Bigatti; Baglio, Arnaudi (59' Monti); Osenga Cesare, Osenga Francesco, Varzi; Cavalli, Serramondi, Gardano (84' Rosso), Lavecchia, Bonassi. **Aosta**: Bellesolo; Lessio, Pascale; Cappellari, Dandres (61' Fuggetta), Pivot; Clerino, Zambon (46' Sorrentino), Adamo, Vallet, Rigolet. **Arbitro**: Di Franco. **Rete**: 47' Bonassi su rigore. **Note**: espulso Osenga Cesare [redacted] 90' per doppia ammonizione, 100 spettatori.

Volpiano-Castellamonte 2-0

Volpiano: Poloni; Bedino, Manca (65' Prudenza); Boetto, Cianci, Lazzarato; Camoletto, Capobianco (80' Parisi), Larocca, Forte (52' Condito), Centola. **Castellamonte**: Gaddi; Perga, Piotto; Consolandi (14' Leo), Vittone, Travella; Bargelli (70' Bertolato), Vallomy, Rizzo, Bellino (68' Bono), Bergantin. **Arbitro**: Battaglia. **Reti**: 9' Capobianco, 70' Larocca. **Note**: [redacted] spettatori.

Acqui-Saviglianese [redacted]

Acqui: Garzero; A. Ricci, Pesce; Carrea, Bobbio, Robilio (84' Bartonasco); Carozzi, Benzi (87' Gai), Della Latta, Petrini, Barletto (61' Roveta). **Saviglianese**: Pretato; Giacosa, Gianoglio, Giallombardo, Pescara, Mattalia (65' Gavatorta); Zavattero, Garzino (58' Giletta), Rocca (45' Garello), Surace, Bertaina. **Arbitro**: Ferrisi. **Reti**: 45' A. Ricci, 71' Della Latta. **Note**: espulso al 92' Pescara, terreno in buone condizioni.

Venaria-Bra 1-4

Venaria: Falbo; Biancardi, Scaravaglio (70' Spanò); Fortunato, Primerano, Bessone; Capra (45' Cobre), Tosto, Vastapane (60' Pasqua), Di Napoli, Cusenza. **Bra**: D[redacted] Seno; Sanfilippo, [redacted] Dio; Antona, Dutto, Davin; Castiati, Sarracino, Moncada (75' Miorin), Maghenzani (87' Salvo), Visocaro (68' Casciano). **Arbitro**: Cannavosio. **Reti**: 32' e 36' Moncada; 35' Di Napoli; 72' Casciano; 86' Miorin.

Novese-Chieri 1-0

Novese: Pattinato; Siri, Trebbi; Boella (71' Odino), Fenoglietti, Fantin; Spinetta, Megna (78' Mela), Russo, Pastorino, Calzati (61' Ravera). **Chieri**: Canova; Benini, Parente; Favaretto (69' Perino), Benedetti, Luison, Gagliardi (70' Comi), Fiorito, Camà, Rao (50' Migliore), Fogliato. **Arbitro**: Tombrizzi. **Rete**: 3[redacted]' Russo. **Note**: circa 300 spettatori.

Alpignano-Cuneo [redacted]

Alpignano: Moretti; Gliozzi (76' Ruzzo), Longo; Soldo, Rizzieri, Veronese; Croce (68' Fiore), Alpignano, Riccelli, Antelmi (85' Bosco), Chianchia. **Cuneo**: Patta; Magliano, Tertino; Caridi, Calandra, Quaranta (56' Ballario); Tornari (73' Sidoli), Giovine, Zocco (60' Milicia), Cellerino, Rovera. **Arbitro**: Gaglione.

Valenzana-Giaveno 3-0

Valenzana: Merlone; Paolini, Panizza; Bruno, Biasotti (65' Pieroni), Peretto; Bello (78' Persiano), Conti, Nordi, Bellatorre (70' Schiavone), Morello. **Giaveno Coazze**: Pirinei; Rosa Brusin (65' Moncalieri), Guarraia; Billia, Marenco, Bonacina; Sperandeo, Carbone, Pierluigi (75' Zanfini), Piacenza, Barbi (78' Mameli). **Arbitro**: La Grotteria. **Reti**: 5' Bellatorre; 60' Nordi; 87' Persiano. **Note**: [redacted] 400 spettatori, terreno in buone condizioni.

Pontecurone-Libarna 0-1

Pontecurone: Giacobbe; Bergo, Riccardi; Piaggi, Secco, Albasi; Dono (75' Vicentini), Barbieri, Davide, Bergantin, Calderisi (45' Daluri). **Libarna**: Cravera; Ferrari, Scaramaglia; Parodi, Coco, Macchiavello; Sala, Ponassi, Bizzarro (77' Ponta), Ubertelli, Morando. **Arbitro**: De Lucia. **Rete**: 35' Coco su rigore. **Note**: espulso al 36' il portiere dei locali Giacobbe.

Nizza [redacted]

[redacted] Migliorati; Martelli, Quitadamo; Vittone, Cantagallo, Sanfedele; Gallipoli, Ferro, Leonardi (80' Montalto), Riccardi (65' Vietto), Sarli. **Rivoli**: Zamuner; Della Selva, Zippari; Giusti (70' Merigo), Longo, Forte; Fadda, Busolin, Mariani, Masu (85' Di Parigi), Sordello (60' De Marinis). **Arbitro**: Tagliani. [redacted]: 7' Ferro, 90' Sarli.

Saluzzo-Albese 2-0

Saluzzo: Pugisi; Peirone, Careglio; Rosaltelo, Fumero, Bianco; Cirla, Toscani, Zucca, Barale, Robles. **Albese**: Giacone; Magliano, Calandra; Cattin, Marabotto (53' Morone), Gregorio (86' Alessandria); Bochicchio, Ballauri, Giglio (76' Passone), Schiavone, Dalmazzo. **Arbitro**: Castagneri. **Reti**: 30' Barale, 42' Robles. **Note**: circa 400 spettatori, terreno [redacted] buone condizioni.

[redacted] NEL [redacted] CONTINUA LA [redacted] VILLAGGIO [redacted]

[redacted] A

RISULTATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	0-0
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GRAVELLONA	47	[illegible]	5	[illegible]	45	[illegible]
BARENGO	47	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CANNOBIESE	44	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]
CERANO	41	[illegible]	8	7	[illegible]	[illegible]
VIRTUS	40	9	13	4	[illegible]	[illegible]
ROMENTINESE	38	9	11	6	36	37
CREVOLESE	[redacted]	9	11	6	27	[illegible]
GATTINARA	37	[illegible]	[illegible]	7	25	[illegible]
VALSESSERA	33	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]
CUREGGIO	30	6	12	8	[illegible]	[illegible]
MOMO	30	6	12	8	[illegible]	[illegible]
CRISTINESE	30	6	6	12	26	35
JUVE DOMO	28	6	10	[illegible]	19	[illegible]
[redacted]	26	[illegible]	11	10	35	44
ARONA	[redacted]	6	4	16	[illegible]	49
RECETTO	19	4	7	15	31	49

PROSSIMO [redacted]

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

BARENGO	VALSESSERA	(a. 1-0)
CANNOBIESE	CRISTINESE	(3-0)
CREVOLESE	VIRTUS	(1-1)
CUREGGIO	MOMO	(0-0)
GRAVELLONA	ARONA	(2-0)
JUVE DOMO	RECETTO	(1-0)
ROMENTINESE	GATTINARA	(1-3)
VIGNALE	CERANO	(0-3)

Il Gravellona espugna il terreno della Cristinese e sfrutta il ko del Barengo [redacted] Momo 2-0: segnano nella ripresa Vidali e Quaglini. Il Gravellona passa al 1' [redacted] Patelli e [redacted]addoppia al 70' con Curioni. Cerano e Cannobiese (0-0) perdono l'occasione d'avvicinare la vetta. Anche [redacted] Villadossola (0-0 a Gattinara) lascia stilare l'ultimo tram per inserirsi in un discorso di vertice. In coda, al Momo rispondono Cureggio e Vignale autori di preziosi acuti esterni.

Il Cureggio dona 3-2 l'Arona: locali in vantaggio con Turdo (20') raggiunti e superati da Mazzon (44') e Roca (49'). Pareggio di Maltempi (88') ma Fracazzini (92') su rigore regala i tre punti. Rocambolesco anche il successo del Vignale a Recetto. L'undici di De Santis va sul 2-0 (Moro e autogol di Frachesen); Esposito accorcia per il Recetto, ma Borruto allunga. I locali riemergono con Baratti e Greppi, ma nel finale Negro sigla il definitivo 4-3. Vittoria esterna per la Crevolese (1-2) sulla Juve Domo. Gialloblù a bersaglio con Foti e Rossetti. Per i padroni di casa Ghiotto. Corsara pure la Romentinese che, dopo lo svantaggio iniziale di Berton (9') ribalta con Leo (39') e Raso (81') la sfida col Valsessera. **[p. m. f.]**

[redacted] B

RISULTATI

CIRIE'	V. LAMARMORA	1-2
M. CASELLE	LASCARIS	1-1
MIRAFIORI	GRUGLIASCO	4-0
RIVARA	BACIGALUPO	1-0
SARRECOGNE	COSSATESE	1-1
TONENGHESE	VIVERONE	2-2
VAL MOS	LUCENTO	0-3
VAUDESE	M. CAMPAGNA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	57	18	9	1	51	25
V. LAMARMORA	54	16	6	4	48	24
LUCENTO	51	14	9	3	43	17
TONENGHESE	[redacted]	17	9	5	39	24
CIRIE'	[redacted]	11	9	6	40	27
COSSATESE	[redacted]	10	8	8	35	24
VIVERONE	37	9	10	7	33	26
VAUDESE	35	10	5	11	35	29
M. [redacted]	34	9	7	10	32	42
M[redacted]	32	8	8	10	27	39
RIVARA	26	7	5	14	32	45
SARRECOGNE	25	6	7	13	18	26
VAL MOS	[redacted]	4	11	11	21	34
MIRAFIORI	[redacted]	4	10	12	18	39
BACIGALUPO	21	5	6	15	21	42
GRUGLIASCO	18	4	7	15	19	49

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

BACIGALUPO	MIRAFIORI	(a. 0-0)
COSSATESE	CIRIE'	(2-1)
GRUGLIASCO	VAL MOS	(2-3)
LASCARIS	[redacted]	(4-3)
M. CAMPAGNA	LUCENTO	(0-3)
V. LAMARMORA	M. CASELLE	(1-1)
VAUDESE	TONENGHESE	(0-2)
VIVERONE	SARRECOGNE	(2-0)

Il Biella Villaggio Lamarmora vince [redacted] Ciriè e rosicchia altri due punti al Lascaris fermato sull'1-1 dal Caselle. Ora è a tre lunghezze dalla capoclassifica. Il Ciriè passa in vantaggio con Procacci al 20', ma i biellosi rimontano con Melelli al 30' [redacted] Roano al 70'. Il Lascaris si porta sull'1-0 a Caselle con D'Agostino (50'), ma diciotto minuti più tardi è raggiunto da Giraudi. Il Lucento espugna il campo del Val Mos con rete di Virzi (62') e doppietta di Pupillo (80' e 85') e il Madonna di Campagna s'impone sempre in trasferta contro la Vaudese San Maurizio grazie alle reti d[redacted] Rosati al 34' e Scanagatta al 37'. Di Osella (60') il gol della bandiera.

Tonenghese e Viverone pareggiano per 2-[redacted]: doppio vantaggio dei padroni di casa con Rindone al 1' e al 70' e doppio pareggio ospite con Gianotti al 60' e Frumento [redacted]ll'80'. 1-1 tra Sarrecogne e Cossatese con rete ospite di C[redacted] al 34' [redacted] pareggio aostano di Vascimino al 60'.

In fondo alla classifica importante vittoria del Rivara sul Bacigalupo (1-0, rete di Martire al 20') e del Mirafiori sul Grugliasco San Paolo con doppietta di Massimiliano Andretta e reti di Fabio Andretta e Camilleri. **[pao. acc.]**

[redacted] C

RISULTATI

BORGONESE	CAVALLERM.	0-0
CARMAGNOLESE	NARZOLESE	0-1
[redacted]	SOMMARIVESE	0-1
CHERASCH.	BUSCA	0-3
P. DRONERO	SOMMARIVA P.	1-1
PEDONA	PIOBESI	1-1
ROSTA	BRUZOLO	0-1
VILLAFRANCA	AIRASCHESE	1-0

[redacted]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAFRANCA	54	16	6	4	57	21
SOMMARIVA P.	51	14	9	3	46	26
SOMMARIVESE	47	14	5	7	43	22
CAVALLERM.	44	10	14	2	37	28
[redacted]	43	11	10	5	36	28
P. DRONERO	42	12	[redacted]	8	38	33
CHERASCH.	40	11	7	8	38	32
PIOBESI	39	10	9	7	39	27
NARZOLESE	39	9	11	6	32	24
BUSCA	32	8	8	10	30	33
AIRASCHESE	28	7	7	12	36	51
BRUZOLO	25	5	10	11	[redacted]	50
CENTALLO	[redacted]	3	14	[redacted]	20	40
ROSTA	17	2	11	13	15	40
CARMAGNOLESE	14	1	11	14	22	[redacted]
BORGONESE	14	[redacted]	8	16	23	47

[redacted]

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

AIRASCHESE	SOMMARIVA P.	(a. 0-3)
BRUZOLO	PEDONA	(1-3)
BUSCA	[redacted] DRONERO	(0-2)
CAVALLERM.	CHERASCH.	(1-1)
NARZOLESE	[redacted]	(2-2)
PIOBESI	BORGONESE	(3-1)
SOMMARIVESE	[redacted]	(3-0)
VILLAFRANCA	CENTALLO	(1-1)

Grazie a un rigore realizzato da Canapè al 90', la capolista Villafranca non solo mantiene la posizione, ma allunga sul Sommariva Perno, costretto al pareggio sul campo della Pro Dronero: reti di Giraudo al 21' e Montanara al 70'. Sono stati espulsi Giraudo - autore del gol - e Oberto fra i droneresi (che hanno giocato oltre metà match in dieci) e Asteggiano fra gli ospiti.

La Sommarivese fa il suo dovere a Centallo: gol-partita di Titone al 15'. Nervosismo anche qui, con espulsioni dei locali Garello al 75' e Abrate all'80. I padroni di casa hanno vivacemente contestato l'arbitro Ferrisi di Torino.

«Colpaccio» del Busca che, dopo aver vinto 2-0 il recupero infrasettimanale col Bruzolo (Boscolo e Bergamo), ha espugnato il campo della Cherascaschese con reti di Tardivo al 63', Cavallo all'80' e Boscolo all'88 su rigore. Bruzolo vince fuori casa col Rosta: Manavella al 61'. Espulsi Pignataro e De Bonis; «corsara» anche la Narzolese [redacted] Carmagnola, rete decisiva di Comino al 15' su rigore.

Uno a uno tra Pedona (gol di Tomatis al 65') e Piobesi (Moretti al 60'). Espulsi Roberto Macagno e Reinero. **[a. c.]**

[redacted] D

[redacted]ULTATI

CAMBIANO	S. CARLO	1-0
CASTELLAZZO	SANDAMIANF.	2-0
DON BOSCO	FULVIUS	2-1
MONFERRATO	S. MAURO	1-0
NICHELINO	[redacted]	1-2
OVADA	SETTIMO	1-2
SAREZZANO	PRO SETTIMO	2-0
VIGUZZOLESE	DON BOSCO N.	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	50	15	5	6	39	22
SETTIMO	49	15	4	7	42	25
CASTELLAZZO	47	12	11	3	39	22
S. CARLO	41	10	11	[redacted]	32	20
CRESCENTIN.	37	10	7	9	32	26
[redacted]	37	10	7	9	30	27
DON BOSCO N.	36	9	[redacted]	8	28	29
MONFERRATO	[redacted]	9	8	9	26	22
CAMBIANO	[redacted]	9	8	9	28	40
PRO SETTIMO	34	9	7	10	30	26
SAREZZANO	[redacted]	8	10	8	31	29
SANDAMIANF.	32	8	8	10	19	25
DON BOSCO	[redacted]	6	8	12	19	[redacted]
NICHELINO	26	6	8	12	17	30
OVADA	23	3	14	9	16	24
VIGUZZOLESE	17	4	5	17	15	49

[redacted]

12ª DI RITORNO 13/4 - [redacted] 16

CRESCENTIN.	SAREZZANO	(a. 2-2)
DON BOSCO [redacted]	FULVIUS	(0-0)
SETTIMO	CAMBIANO	(3-1)
PRO SETTIMO	CASTELLAZZO	(0-1)
S. CARLO	DON BOSCO	(1-2)
S. MAURO	NICHELINO	(2-1)
SANDAMIANF.	OVADA	(0-0)
VIGUZZOLESE	MONFERRATO	(0-2)

Battuta ad Asti dalla Don Bosco (alle due reti dei padroni [redacted] casa, siglate da Rosso e Grandi, risponde il [redacted]lo Manfrin), la Fulvius ha un solo punto sul Settimo, che espugna Ovada, mettendo nei guai anche il manipolo di Ciferri. Sarà decisivo lo contro diretto fra due settimane. E occorre fare attenzione al terzo incomodo, il Castellazzo, che insegue a due lunghezze i torinesi, dopo aver piegato il Sandamianferrere, con i gol di Ricagni e Olivieri. Cade, invece, il San Carlo a Cambiano: decide un gol di Pusceddu, nel primo tempo, [redacted] cui i borghigiani non sanno porre rimedio. Vittoria di misura del Monferrato sul San Mauro, che cancella i torinesi dalla lotta al vertice. A centrare il bersaglio è Capelli, al 62º. Più perentoria l'affermazione del Sarezzano sul Pro Settimo, che riscatta l'undici del duo Orsi-Moretti: a firmare la doppietta sono Loggenda e Bondone. A Nichelino è il solito Da Re a farla da padrone e a dare il successo alla Crescentinese. Inutile la replica di Vitale. La Don Bosco Nichelino, infine, affossa le rimanenti speranze di salvezza della Viguzzolese [redacted] un perentorio 3-0. Moschella e [redacted] doppietta di La Licata condannano gli alessandrini. **[rod. cas.]**

L'Ing s'impone per due soli punti a Teramo; la Kappa vince ai supplementari con il Campli

La Cimberio torna a sognare la B1

La Coates Alessandria trova il successo-salvezza

TORINO. Una Kappa molto determinata impiega 45' per avere ■ meglio sul Campli al termine di una gara sempre equilibrata caratterizzata dalla prova super di Trevisan. Da rilevare anche l'ottima prestazione di Carchia, mentre decisivo in fase difensiva è risultato Bertello, che ha neutralizzato nella ripresa il pericoloso cecchino Patricelli.

KAPPA-CAMPLI 85-78 dts (38-38) (69-69). Kappa: Bertello 11, Calamia, Cucinelli 2, Gaddo, Carchia 17, Trevisan 34, Muyango 12, Ferraris 2, Rolando 7.

Una Ing Fila brillante in avvio conduce in porta una gara difficile sul campo di una pretendente al primato finale in classifica. Fra i biellesi grande prestazione di Alberto Bogliatto.

TERAMO-ING FILA 76-78 (34-36). Teramo: Bonazzi 10, Cortese 5, Nardone 14, Pedrotti 8, Riccardi 5, Storna 12, Tortolini 6. **Ing Fila:** Bini 3, Caglieris ne, Errico ne, Losavio ■, Muzio 14, A. Bogliatto 7, Minessi 17, Conti 14, Compagni 6, Martinetti 12.

Serie B2. Playoff. La miglior Cimberio dei playoff batte (e raggiunge in classifica) Siena e torna a sognare la promozione. Borgomanero allunga fin dall'avvio (+16 al 10'), ma nella ripresa gli ospiti, complici alcuni fischi arbitrali discutibili, si rifanno sotto. Nel finale sale però in cattedra Margarini che mette in cassaforte due punti preziosi.

CIMBERIO-SIENA 87-83 (47-36). Cimberio: Miserocchi 16, Ferrarese 14, Margarini 25, Giadini 7, Gabbo 2, Schifano ne, Agozzone ne, Falcomer 13, Agnesi 8, Grossini 2. **Siena:** Aprea 8, Braccagni 3, Costantini 20, Firinati 6, Sulpizio 21, Valerio 14, Visigalli 11.

Playout. La Sanfilippo che non ti aspetti si scioglie a Trieste e compromette la corsa ■ salvezza. I collegnesi, costretti a vincere, hanno subito il break decisivo in avvio ■ ripresa e non riuscivano più a recuperare.

TRIESTE-SANFILIPPO 93-88 (39-34). Trieste: Oberdan 12, Hmelajak 6, Rauber 5, Samec 7, Arena 25, Pozar 1, Grbc 9, Tomasini 22. **Sanfilippo:** Cerun 1, Novara 5, Brizzi 1, Nicole 22, Burdese 9, Dho 16, Magliano, M. Bogliatto, Lanzavecchia 7, Racca 7.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playout. Un Sassari in crescendo (alla seconda vittoria consecutiva) supera una Syntax ormai tranquilla.

SASSARI-SYNTAX 68-58 (32-27). Syntax: Ortu 10, Manolino 12, Mazza 18, Longo 1, ■ ■ 9, Gaspari 3, Coccon ■.

Serie A2. Playout. Tutto secondo pronostico ad Alessandria, dove le locali, neo sponsorizzate Coates, regolano fin dal primo tempo ■ Montecchio.

COATES-MONTECCHIO 85-41 (50-24). Coates: Petrelli 4, Posadino 13, Cignoli 7, Del Nevo 1, Gruppi 14, Fantoni 13, Quattrocchio 9, Barsotti 11, Franzin 14.

Nulla da fare invece per la TeamSystem che regge tre quarti di gara in Veneto. Il Concordia, avanti nella ripresa di 16 punti, tiene botta al recupero torinese e strappa l'importante vittoria.

CONCORDIA-TEAMSYSTEM 65-59 (34-31). TeamSystem: Martini 4, Alfonso 6, Palombarini 10, Pasino 18, Germanetti 8, Antonione 11, Briscione, Avataneo ne.

Serie B. Playoff. Terza vittoria consecutiva per l'Ipsa che viola il campo di Pontedera e resta (seppur in coabitazione) al comando.

PONTEDERA-IPSA 66-79 (29-39). Ipsa: Iandolino, D. Nora 13, Pollastri 2, S. Nora 13, Passiu 17, Vasco 6, Giordano, Barbero 16, F. Daluiso 6, S. Daluiso 6.

Sfiora il colpaccio la Conad che allunga nel primo tempo contro Arezzo, prima di crollare nella ripresa, con soli 10 punti segnati.

CONAD-AREZZO 51-64 (41-24). Conad: Gesiot 8, Scarsoglio 14, Strobbia 6, Baù 6, Scarpellini 13, C. Cavigioli 4, Tufo, Ottina, E. Cavigioli ne, Piattino ne.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Terza vittoria consecutiva dell'Ipsa

Serie ■ d'Eccellenza maschile. Playout gruppo 3 (5ª andata): Taranto-Cagliari 104-52; Ozzano-Parma 98-94 d2ts; Teramo-Ing Fila 76-78. **Classifica:** Ing Fila e Ozzano 8; Parma e Teramo 6; Taranto 2; Cagliari 0.

Playout gruppo ■ (7ª andata): Kappa To-Campli 85-78 dts; Trapani-Brindisi 68-73; Lucca-Vicenza 85-79. Ha riposato ■: Treviglio. **Classifica:** Treviglio 10; Kappa e Trapani 8; Campli 6; Lucca e Vicenza 4; Brindisi 2.

Serie B2 maschile (5ª andata). Playoff: Padova-Sesto 99-97; Cimberio Borgomanero-Siena 87-83; Cividale-Castelmaggiore 77-82. **Classifica:** Castelmaggiore 8; Cimberio, Cividale e Siena 6; Padova e Sesto 2.

Playout: Valdarno-P. Sacco 80-74; Trieste-Sanfilippo 93-88; Bergamo-Argenta 87-67. **Classifica:** Bergamo e Valdarno 8; Argenta 6; Piove di Sacco 4; Sanfilippo e Trieste 2.

Serie A2 Eccellenza femminile. Playout (3ª ritorno): Palermo-Reggio Calabria 50-47; Sesto-Firenze 65-61; Termini Imerese-Valdarno 60-56; Sassari-Syntax 68-58. **Classifica:** Sesto 18; Syntax e Valdarno 14; T.Imerese 10; Firenze, Palermo e Reggio Calabria 6; Sassari ■.

Serie A2 femminile. Playout (3ª ritorno): Concordia-TeamSystem To 65-59; Venezia-Muggia 71-70; Bolzano-Cagi Bs rinv. al 24/4; Coates Al-Montecchio 86-41; Cagi Bs-Venezia 61-57 (anticipo). **Classifica:** Coates e Muggia 14; Bolzano, Concordia e Venezia 12; TeamSystem e Cagi 8; Montecchio 0.

Bolzano una gara in meno, Venezia una in più.

Serie B. Playoff (2ª ritorno): Siena-Livorno 75-64; Valenza-Lerici 51-68; Conad Cossato-Arezzo 51-64; Pontedera-Ipsa Collegno 66-79. **Classifica:** Ipsa, Arezzo e Siena 14; Livorno 12; Conad e Valenza 6; Lerici 4; Pontedera ■.

C1 maschile (11ª ritorno): Saronno-O.Legnano 100-85; Oviesse Pv-Como 83-67; ■ Giornalino Alba-Galvagno To 80-60; P.Legnano-Rho 87-84; Derthona-Abet Bra 94-91 dts; Varese-Castellanza 95-69; Cassano Magnago-Oikos Al 86-81; Voghera-Vigevano 88-92. **Classifica:** Varese 46, Oikos e Como 36, P. Legnano 34, Abet, Derthona e Oviesse 30; Alba 28, Saronno 26, Castellanza e O. Legnano 24, Cat 22, Voghera 18, Rho 14, Cassano 10, Galvagno 8.

C2 (11ª ritorno): Crocetta To-Polaris Casale 74-83; Agnelli To-Eporlux Ivrea 60-59; Aosta-Oleggio 83-61; Serravalle-Saluzzo 70-72; Pancot Valenza-Dogliani 89-60; Fibrac Fossano-Alpina savigliano 77-75; Verbania-Extratour Carmagnola 96-79; Sicas Castelletto-Hydroplast No 90-94. **Classifica:** Polaris 48; Aosta 40; Extratour 38; Hydroplast 36; Fibrac, Sicas e Verbania 34; Pancot 28; Crocetta e Eporlux 24; Saluzzo 22; Dogliani 20; Agnelli e Oleggio 12; Alpina 6; Serravalle 4.

■ ■■■

Polaris Casale aritmeticamente prima del girone

Il Derthona frena l'Abet Alba riprende a sperare

ALBA. Il play albese Porcella non fa sconti al Galvagno e trascina il Giornalino alla vittoria nel derby. Da segnalare l'infortunio di Simoni (distorsione alla caviglia sinistra al 33') e l'espulsione di Ballottari al 39'.

IL GIORNALINO-GALVAGNO 80-60 (41-34). Il Giornalino: Guidoni 9, Porcella 31, Cesco 14, Agnese 3, Basson 9, Barberis 10, Aimasso, Schinca ne, Schellino 2, Dellapiana 2. **Galvagno:** Ballottari 6, Tosatto 2, Abrate 11, Audano, Milano, Negro, Caron 6, Simoni 6, Rulent 2, Grossi 27.

Dopo un tempo supplementare il Derthona schianta la resistenza dell'Abet. Decidono tre liberi di Fradagrada a -3".

DERTHONA-ABET 94-91 (40-45) (82-82). Derthona: De Ros 8, Fradagrada 7, Tovo 13, Picchi ne, Barabino 14, Moncalvi 18, Bellani 14, Colicchio 5, Manara ne, Rovere 13. **Abet:** Della Valle 14, Chionetti 7, Marengo 16, Paschetta ne, Bertino 1, D'Ambrosio ne, Di Croce 20, Sardo, Patria 17, Sanino 16

In serie C2 la Polaris con il ■ (piuttosto sofferto) sulla Crocetta conquista la vittoria matematica della regular season.

CROCETTA-POLARIS 74-83. Crocetta: Oggero 7, An. Calvo 15, Rinaldi 8, Mammola 17, Bochicchio, Tibaldi 4, Occhiena, Passera 10, Scali 6, Marcaccioli 4. **Polaris:** Torcello 10, Luciani 15, Sticchi 14, Randazzo 9, Scarfò, Vurchio 6, Oglaro 4, Sillano 6, Robutti 19.

VERBANIA-EXTRATOUR 96-79. Verbania: Burantani 27, Burlini 11, Tantini 17, Nericcio 16, Orsi 2, Remonti 9, Stanzoli 10, Castiglia 4. **Extratour:** Gili 12, Vergnano 6, Paglieri 10, Stropparo 12, Robotti 23, Marta 2, Allocco 8, ■ 2, Rovera 9.

FIBRAC-ALPINA 77-75. Fibrac: Bianciotto 2, Sandrone 3, Lingua 9, Cumino 13, Aymar 31, Lotezzano 13, Viglietta 2, Micca 4. **Alpina:** Toselli 7, Ramonda 9, Beccaria 14, Frandino 18, Tortone 9, Nova, G. Nicola 10, Angeleri 4.

[f. t.]

PALLAVOLO

In B2 torna solitario al comando l'Eme Omegna che si sbarazza senza problemi del Brugherio; finisce ko lo Xelon Racconigi

Il Ricignolo Candelo espugna il campo del Vigevano

Ancora in B1 femminile: fatica il Bongioanni per superare il Serramanna

TORINO. Non sono certamente mancate le sorprese in questo ventesimo turno dei campionati nazionali di serie ■ e C, soprattutto in campo femminile. In B1 il Ricignolo Candelo ha confermato il suo strepitoso momento di forma andando ad espugnare in quattro set il campo del Vigevano capolista. Le battute in salto e gli attacchi della coppia Mira D'Ercole e Frontini e l'ottima prestazione in seconda linea della Cocchi hanno fatto la differenza a favore delle biellesi, che si ■ così portate a meno quattro dalle lombarde. La strada verso la promozione rimane comunque in salita per le ragazze di Pastorino che per conquistare la A2 dovranno superare il Vigevano e in ■ di arrivo a pari merito può contare su un quoziente set nettamente migliore.

In questa giornata erano anche in programma ben tre scontri incrociati tra piemontesi e sarde; la nostra regione è uscita vincente in due occasioni: l'Agil Trecate ha facilmente superato l'Oristano mentre a Cafasse il Bongioanni ha faticato per avere ragione di un ostico Serramanna, piegato ■ quattro set (15-13 il parziale conclusivo) dopo che ■ ospiti avevano sfiorato il tie-break. Sconfitta, ancora ■ cinque set, per la Magic Traco Pinerolo sul terreno del Moniaflor Cagliari. Per le ragazze di Mina continua così il calvario di un '97 che ha visto le gialloverdi aggiudicarsi soltanto due delle undici partite giocate.

In B2 è caduta un'altra capolista: il Castronno battuto 3-1 sul campo del Gold Gallery S. Maurizio che ha così subito dato una grande soddisfazione alla nuova coppia di tecnici Di Francesco-Saracano. Le conclusioni della Zamperin e l'ottimo muro hanno regalato un successo importante per il team pinerolese che stava pericolosamente scivolando verso la zona retrocessione, contro un Castronno apparso peraltro sotto tono. Torna così solitario al comando della classifica l'Eme Omegna, che si è sbarazzato senza troppi patemi del Brugherio (15-7, 15-11, 15-11 i parziali) ed ora è veramente ad un passo dalla quinta promozione in sette anni, grazie anche al contemporaneo ko dello Xelon Racconigi sul campo della Pro Patria. Nelle zone basse della classifica importante successo 3-1 di un Giletti Gattinara peraltro non brillantissimo contro il Cassano. Con questo risultato, se il campionato finisse oggi, le piemontesi sarebbero tutte salve senza nemmeno dovere ricorrere ai playout.

In C1 cade per la prima volta il rullo compressore Arlunno Romagnano, 1-3 fra le mura amiche con ■ Valenza. Più che per il risultato, le orafe occupano infatti la seconda piazzza, stupisce la modalità della sconfitta ■ le sesiane (prive della Santacroce) che dopo essersi aggiudicate 15-11 il parziale d'apertura hanno racimolato appena 22 punti nei restanti tre set.

Nel settore maschile in B2 grosso rischio corso dall'Lcl Pacini Busca che nel match casalingo con il Monza si ■ trovato sotto di due set contro un team che sfoderava una difesa quasi insuperabile. Nella terza fra■ i cuneesi, al completo ma con problemi fisici ■ Montoan, Bongioanni e Dalmasso, sono riusciti a piegare gli ospiti 16-14, poi, nelle ultime due frazioni, il cammino è stato decisamente più facile. Gli uomini di Salomone hanno così mantenuto quattro lunghezze di vantaggio sul ■. Giuliano e lo scontro diretto di Busca fra quattro giornate dovrebbe regalare ai biancoverdi la promozione in compagnia dell'irresistibile Biemmedue Asti.

In B1 tutto tranquillo in vetta con le pri■ cinque a segno senza perdere neppure un set. ■ Mezzolombardo ha concesso soltanto 17 punti alla Pantera Alessandria e la Kappa, ancora attestata al terzo posto, ha disposto senza problemi dell'Excelsior Bergamo. Sconfitte ■ set all'attivo per Cavanna Romagnano e Voluntas Asti che hanno impensierito rispettivamente Sav Bergamo e Boomerang Verona soltanto nel parziale finale. Proprio sestani ed astigiani si affronteranno sabato prossimo in un drammatico scontro salvezza.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE

Le ragazze del Giletti piegano il Cassano

B1 maschile (20° turno): Bustaffa Mn-Concorezzo 3-1; Kappa To-Excelsior Bg 3-0; Mezzolombardo-Pantera Al 3-0; Samgas Crema-Mantova 3-1; Mondovì-Caronno 2-3; Voluntas At-Boomerang Vr 0-3; Sav Bg-Cavanna 3-0. **Classifica:** Sav 36; Mezzolombardo 34; Kappa, Bustaffa e Samgas 30; Boomerang 24; Concorezzo 22; Mantova e Caronno 16; Pantera 12; Cavanna 10; Voluntas ed Excelsior 8; Mondovì 4.

B2 maschile: Toro Assicurazioni Valsusa-Voghera 2-3; Lcl Pacini Busca-Monza 3-2; Biella Scarpe-Biemmedue At 0-3; Piacenza-Nex Pino 3-1; ■ Giuliano-Vittorio Veneto Mi 3-0; Mokaor Vc-Novara 3-0. Body Cisco Pinerolo-Alpitour Traco Cn 0-3. **Classifica:** Biemmedue 40; Lcl Pacini 38; S. Giuliano 34; Mokaor 32; Alpitour Traco, Piacenza e Novara 18; Monza e Toro 16; Body Cisco e Nex 12; Vittorio Veneto 10; Voghera e Biella Scarpe 8.

C1 maschile: Iris Corcare-Cremonese 1-3; Plastipol Ovada-Meneghetti 3-2; Ameglia-Giletti Gattinara 0-3; Primavera Im-Bressano Villanova 1-3; S. Anna S Mauro-Mangini Novi 0-3; Massa-Savona 3-0. Ha riposato Loano. **Classifica:** Mangini 34; Cremonese 30; Massa 26; S. Anna 24; Loano 22; Bressano 20; Giletti 18; Iris 16; Plastipol e Meneghetti 14, Primavera 12; Ameglia 8; Savona 2.

B1 femminile (20ª giornata): Pisa-Ipercoop Crema 1-3; Moniaflor Ca-Magic Traco Pinerolo 3-2; Agil Trecate-Smal Or 3-0; Cantù-S. Croce 2-3; Rapallo-Bieffe Cn 3-0; Vigevano-Ricignolo Candelo 1-3; Bongioanni Cafasse-Serramanna 3-1. **Classifica:** Vigevano 34, Ricignolo 30; Agil 28; Ipercoop 26; Bongioanni 24, Rapallo e S. Croce 22; Pisa 20; Magic Traco 18; Serramanna e Cantù 16; Bieffe e Moniaflor 12; Smal 0.

■ femminile: Giletti Gattinara-Cassano 3-1; Sunirago-Fortitudo Chivasso 0-3; Sanmartinese No-Bresso 3-1; Pro Patria Mi-Xelon Tuo Racconigi 3-0; Dossi Co-Geas Cologno 3-0; Brugherio-Eme Omegna 0-3; Gold Gallery S. Maurizio-Castronno 3-1. **Classifica:** Eme 34; Castronno 32; Xelon Tuo 26; Pro Patria, Geas e Sanmartinese 24; Fortitudo 22; Gold Gallery, Giletti e Brugherio 20; Bresso 16; Cassano ■; Sunirago 6, Dossi 2.

C1 femminile: Lecco-Missaglia 0-3; Arlunno Romagnano-Valenza 1-3. Novi-Varazze 3-2, Sgeam Mi-Sannazzaro 1-3; Cislago-Cassano 1-3, Santhià-Sestri 0-3; Spendibene Casale-Atelier Sposa Savigliano 3-0. **Classifica:** Arlunno 38; Valenza 36; Spendibene e Sannazzaro 28, Missaglia e Cassano 26, Sestri 24; Sgeam 18; Cislago 16; Novi 14; Santhià 12; Varazze 8; Atelier 4; Lecco ■.

FOOTBALL ■■■■

Continua il momento negativo del team di Costa

I Tigers senza attacco finiscono ko coi Rhinos

TORINO. La sfortuna continua a perseguitare i Tigers Torino: la squadra allenata da Giorgio Costa, che già ■ poteva schierare gli americani Perez e Davis, ancora trattenuti negli Stati Uniti per problemi di visto, e l'infortunato Gerbino, si è vista costretta a rinunciare anche a Giacomo Oggero, quarter back di riserva, a poche ■ dall'inizio dell'incontro che l'ha poi vista soccombere sul terreno di ■ al cospetto dei Rhinos Milano (0-14). L'assenza di Oggero, ricoverato in ospedale per ■ forte forma di gastroenterite, ha in pratica impedito ai Tigers di organizzare ■ benché minimo attacco: il ruolo di «regista» è stato infatti affidato al ventiseienne Fabio Cantini, che ■ norma gioca ricevitore. Non potendo in pratica confidare sui lanci, la manovra offensiva torinese è risultata improduttiva e i Rhinos, che ■ hanno destato certo una grande impressione, hanno conquistato così una vittoria importante per la rincorsa ai playoff.

Torino, mettendo in mostra una gran linea difensiva, ha mantenuto la parità quasi fino a metà gara: allo scadere del secondo quarto, però, Milano ha sbloccato il risultato grazie ad un touchdown di Mignone. Da quel momento ■ partita non ha in pratica più avuto storia ■ per gli ospiti ■ stato facile controllare i generosi ma imprecisi tentativi ■ rimonta dei neroarancio. Il sigillo alla vittoria milanese veniva messo poi dallo statunitense Dailey nel quarto conclusivo, ■ il punteggio fissato sullo 0-14. «Di più non potevamo fare - commenta Martinetti, ds dei Tigers -. Il nostro campionato comincerà domenica prossima ad Ancona, ■ i due stranieri finalmente in campo». Sperando che non subentrino altri intoppi, Davis e Perez dovrebbero arrivare in Italia mercoledì mattina: a loro toccherà il compito di trascinare i Tiger ai playoff.

[d. l.]

CICLISMO

In gara corridori di 5 nazioni: il successo costruito sulla salita di Castellania

Un lombardo sulle strade di Coppi

Malberti vince per distacco la Milano-Tortona

TORTONA. Un uomo solo sulle strade di Coppi. Il milanese Fabio Malberti ■ ■ imposto da autentico campioncino sul traguardo della 52ª Milano-Tortona, una delle più belle classiche del calendario cadetto di primavera, che ha richiamato al via 127 Elite e Undor 23 in rappresentanza di cinque nazioni (Ucraina, Ungheria, Argentina, Giappone e Italia). Malberti, 20 anni e mezzo, è una delle più belle speranze del ciclismo italiano. Già vincitore quest'anno a Cabiate e a Lis■ nella piccola Coppa Agostoni, ieri sulle colline tortonesi ca■ al campionissimo, il pupillo di Secondo Volpi ha dimostrato tutto il suo valore. E proprio sulla salita ■ Castellania, paese natale del grande Fausto, Malberti ha costruito ■ ■ successo, uscendo tutto solo dal gruppo all'inseguimento ■ pavese Rezzani, che poco prima aveva lanciato il suo guanto di sfida. Raggiunto il fuggitivo a 12 km dal traguardo, lo ha staccato di forza alle porte di Tortona per andare a cogliere in solitudine la terza affermazione stagionale. Più che meritata, dunque, la ■ convocazione, non ancora ufficiale ma ormai certa, nella Nazionale azzurra che dal 26 aprile al 1° maggio parteciperà al Giro delle Regioni.

Prima del gran finale di Malberti e Rezzani, il tentativo di fuga più consistente della Milano-Tortona era stato operato dall'ungherese Szekeres, ventenne portacolori della Girardengo-Alplast di Alessandria. Il magiaro diretto da Subbrero ha pedalato al comando per trenta chilometri con un vantaggio massimo di un minuto, ma ■ stato ripreso al primo passaggio ■ Tortona. Per quanto riguarda i piemontesi in gara, il migliore ■ stato l'ossola■ Cheula, molto attivo per tutta la corsa e poi decimo all'arrivo. Dei piemontesi solo di maglia, benino Giucolsi (Viris 1997) e Palombi (Brunero), giunti rispettivamente quarto e settimo. Ma bisogna considerare che il varesino Vezzoli, giunto terzo, è stato squalificato per presunta scia negli ultimi chilometri.

Da registrare, purtroppo, anche la rovinosa caduta di cui è rimasto vittima un motociclista del seguito, il tortonese Giancarlo Annano, che ha riportato ■ trauma cranico con ■ commotivo. Trasportato all'ospedale di Tortona, è in prognosi riservata.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Fabio Malberti (Sanpellegrino Bottoli Artoni), km. 152 in 3h39'14", media km 41,599; 2. Michele Rez■ (Gewiss) ■ 13"; 3. Cristian Moreni (Sanpellegrino Bottoli Artoni) a 1'21"; 4. Roberto Giucolsi (Viris 1997); 5. Mauro Banfi (Parmense); 6. Oscar Cavagnis (Saeco Il Micco).

SPORT FLASH REGIONE

■ Hockey, ■ travolgente

NOVARA. L'Hockey Novara allunga sul Vercelli ma solo «virtualmente». L'anticipo, vinto 21-1 sul Sondrio, consente agli azzurri di portare a tre le lunghezze di vantaggio sul Vercelli, che però ha disputato una partita in meno. Il turno di sabato s'è rivelato interlocutorio. Il quintetto di Battistella ha espugnato Seregno 5-2, gli uomini di Caricato hanno regolato 5-1 il Prato.

■ Pallanuoto, vince l'Osra

TORINO. La Osra Torino offre ai suoi tifosi un'ottima prestazione e si impone sul pur quotato Cagliari con un risultato eclatante: 19-4. Sabato l'Osra sarà ospite del Sori. I risultati del 4° turno: Bogliasco-Sori 10-7; Chiavari-Bergamo 11-8; Imperia-Civitavecchia 10-13; Osra Torino-Cagliari 19-4; Modena-Lavagno 8-7.

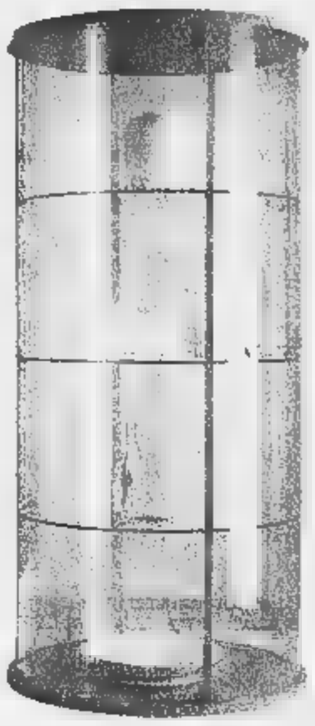
■ Sci, due slalom a Limone

LIMONE. Si sono disputati nel week end a Limone due slalom speciali validi come gare Fis: nel primo ha vinto il francese Romain Valla, che ha preceduto Giancarlo e Sergio Bergamelli. Nel secondo la vittoria è andata all'azzurro Belfrond, che ha fatto meglio ■ soli 3 centesimi del sempre positivo Sergio Bergamelli.

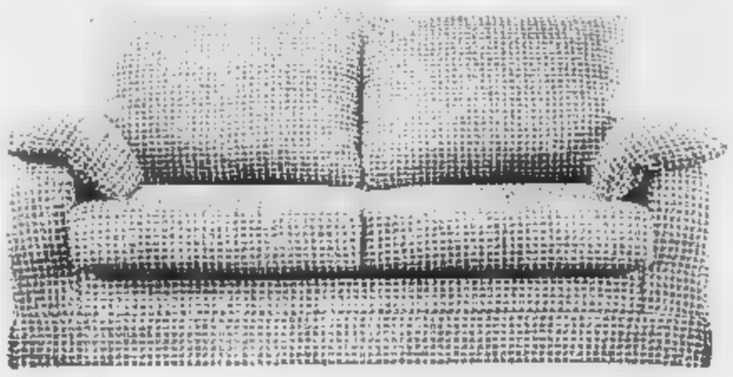
■ Rugby, Kappa batte Cus Firenze

La Kappa Market ha iniziato bene l'ultima fase della stagione vincendo il match in ■ ■ il Cus Firenze per 15-12 (9-6). La partita subito si è dimostrata difficile ed è stata ovviamente caratterizzata dai calci ■ punizione. In C1 bella prova d'orgoglio del Cus Torino San Mò che però esce sconfitto dal campo del Mantova per 33-10 (18-5), malgrado le due ■■ di Grazian, e solo la matematica non lo condanna ancora alla C2 con il DfF Alessandria ■ due giornate dal termine.

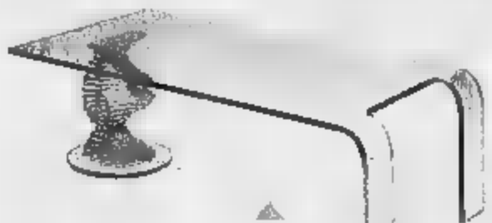
Le novità di Primavera



Elegante vetrinetta in cristallo curvato, con faretto alogeno, base diametro cm 53 H cm 165. Lire

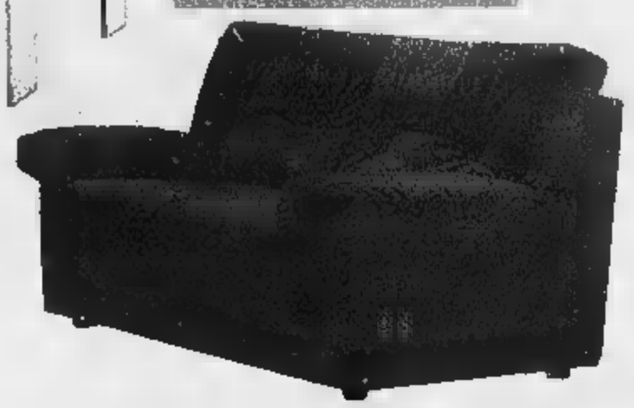


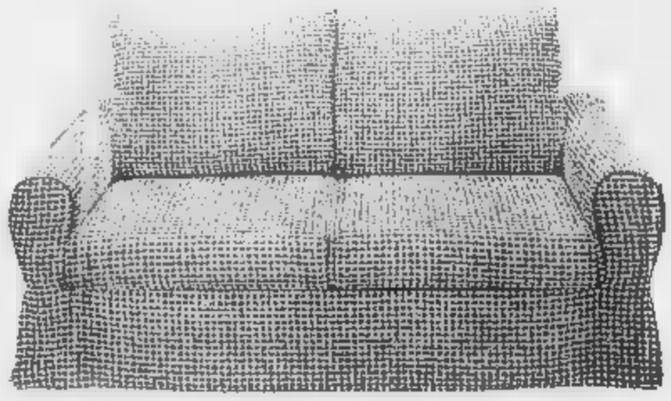
Divano modello Milena, completamente sfoderabile.
Divano 2 posti Lire
Divano 3 posti Lire
Disponibile anche con letto.



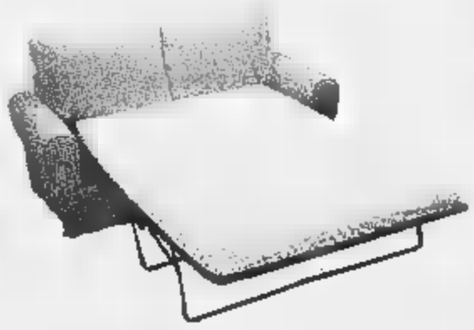
Tavolino in cristallo con basamenti a listelli ■ piano curvato, misure cm 116x60xH35.
Lire

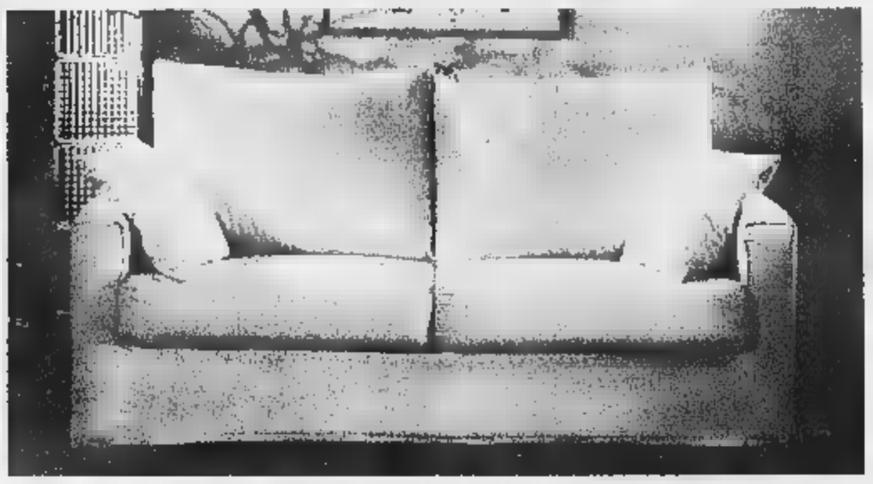
Fantastico divano 2 posti in **VERA ALCANTARA**, misure cm 160 x 93.
Lire 1.399.000



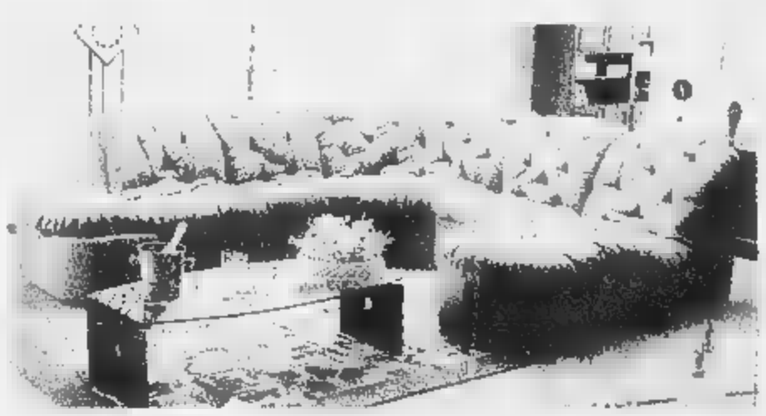


Stupendo divano a 3 posti con letto matrimoniale, rete a doghe e materasso ■ molle.
Lire 748.000



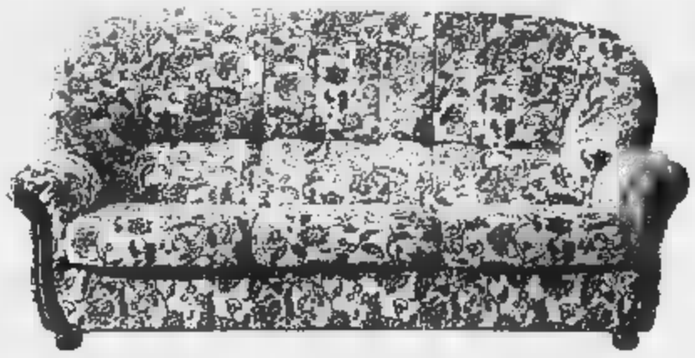


Moderno divano dalle linee attuali, completamente sfoderabile, tessuti a scelta. Disponibili con letto.
Divano 2 posti Lire 499.000
Divano 3 posti Lire 549.000



L'unico e originale 'PIUMOTTO', diffidate delle imitazioni.

Salotto angolare con dormeuse e pouff, come foto. Lire



Salotto modello Firenze con struttura in legno a vista e tessuto Jacquard.
Divano 3 posti + 2 poltrone.
Disponibile anche il letto ■ il divano 2 posti.
Lire 1.159.000

Tavolino ponte in cristallo, misure cm 110x60.
Lire

Tavolino in ciliegio, struttura in legno massiccio, gambe tornite, misure cm 120x70xH44, disponibile anche quadrato.
Lire 293.000

Comodo salotto in vera pelle, divano 3 posti + divano 2 posti.
Lire

IMBATTIBILE

Divano pronto letto cm 160 trasformabile in letto matrimoniale, con rete a doghe e trapunta fantasia.
Lire 35.000

MOBILANDIA

*I prezzi si intendono IVA escluso.

TUTTO L'ARREDAMENTO
BRUINO - Via Torino, 59
Tel. 011/9048204

CENTRO CUCINE ■ ARMADI
TORINO - C.so Racconigi, 26
Tel. 011/377816

Tutti i prodotti ■ disponibili anche nella nostra sede:

MONDO SALOTTO
Via Savona, 39
Borgo S■ Giuseppe CUNEO
Tel. 0171/40.12.54

Studio Creativo Interno

Il Milan sbatte contro la sicurezza di Peruzzi, la Juventus ne approfitta

Jugovic dà inizio alla fiera del gol

E San Siro insorge: Berlusconi, manda via Sacchi

MILANO. In attesa di concedere la rivincita all'Ajax, la Juventus prende a pallettoni il Milan di Arrigo Sacchi, rovesciandogli addosso un memorabile e mortificante sei a uno. Un altro passo, e che passo, verso il ventiquattresimo scudetto. La partita, quella, esiste per un tempo, quando il Milan sembra più spigliato degli avversari e Peruzzi, strepitoso, allontana la minaccia del pareggio (in quei frangenti, paradossalmente, neppure scandaloso; ma solo in quei frangenti). Alla distanza, in compenso, il Milan crolla di testa e di gambe, e la Juve [redacted] raccoglie con [redacted] cucchiaino. Una mattanza. Povero Sacchi. Quando si lascia Baggio in panchina e ci si stracella in questo modo, così umiliante, difficile che il principale non prenda provvedimenti. Stiamo parlando di Berlusconi.

Milan più aggressivo all'inizio: non è una borla. Quel poco che succede, succede tutto dalle parti di Dimas: Savicevic gli ancheggia sul tronco, imbeccando ora Dugarry ora Simone. La Juve non cavalca gli eventi: li aspetta, anche troppo. Il popolo ruggisce. Sacchi [redacted] può disporre di Weah, Albertini, Costacurta, Davids e Ambrosini. A Lippi mancano Del Piero, Deschamps, Conte, Montero, Padovano e Torricelli. Difese alte, squadre corte. Di Dimas e Savicevic abbiamo detto. Ferrara e Iuliano stringono su Dugarry e Simone. Porrini chiude a destra, spalleggiato da Di Livio, là dove transitano Blomqvist e, qualche volta, Maldini. Tacchinardi sbircia Boban. Zidane si destreggia nel settore di Desailly. Il pallido Reiziger patisce le ronde di Jugovic, mentre Baresi e Vierchowod presidiano i sentieri battuti da Vieri e Boksic.

Il Milan gioca, la Juve lo punta. Le azioni si intrecciano: 13', Dugarry-Savicevic-Simone, sventa Ferrara, allo spasimo; 14', Vieri sfrutta un bel movimento di Boksic e saetta a fil di montante. Bottiglia in campo, signorile omaggio degli ultrà juventini. Improvviso, al 19', il gol di Madama. L'azione si sviluppa sul centro-destra. Vieri, servito da Porrini, si beve Baresi e stanga. Rossi ribatte, ma giusto sul piatto destro di Jugovic. A questo punto, entra in scena Peruzzi. Splendido, al 23', il volo con il quale corregge sopra la traversa un incornata a sorpresa di Dugarry, smarcato da Desailly. Due minuti ed ecco, opposto, marziale, a un'agonissima Savicevic-Blomqvist-Simone, a testimonianza di come [redacted] il Milan, ora più che mai, a fare la partita. Boban si procura tre punizioni dal limite, ma soltanto la prima disturba Peruzzi.

Così, alla mezz'ora, ci scappa addirittura il raddoppio. Un fortunoso rimpallo su tiro di Jugovic smarca Boksic a tu per tu con Rossi, in posizione regolare per sette miserabili centimetri. Maldini, sorpreso, [redacted] aggancia da dietro. Rigore netto, e Braschi, consultatosi con il guardalinee, fuorigioco sì fuorigioco no?, lo decreta. E Zidane lo trasforma, malgrado il gran balzo del portiere. I berlusconiani schiumano di rabbia. Perso per perso, si sporgono dal davanzale e rischiano di cadere ancora: 33', Di Livio-Zidane, pericolo, e off-side cervellotico; 36', contropiede di Vieri, brivido. La staffetta Boksic-Amoruso, determinata da un risentimento muscolare del croato, si colloca fra una staffilata di Desailly e una percussione di Savicevic, entrambe catturate da Peruzzi (non senza, nel secondo caso, il sospetto di un *penalty*).

L'ansia del Milan. La serenità della Juve. Ne è specchio fedele il terzo gol, che Jugovic raccoglie in apertura di ripresa, al 5', su suggerimento di Amoruso, [redacted] prima di essersi scrollato di dosso Reiziger. Rossi, già protagonista di un pasticcio con Baresi, si corica in ritardo. Vierchowod lo manda a quel paese. Roberto Baggio-Roberto Baggio, la gente milanista insorge. E' il 15', quando Arrigo, insultato dai curvaioli, si arrende: dentro il Codino, fuori Blomqvist. Boban divora un'occasione colossale, poi riprende la sfida Milan-Peruzzi, grande su Baggio e su Dugarry, normale con Simone.

Ma ormai il Milan è un guscio vuoto, un'armata allo sbando. La Signora straripa. 26', a segno Vieri, [redacted] lancio di Tacchinardi; 28', tocca ad Amoruso, dopo una respinta di Rossi su Jugovic. Pessotto e Lombardo avvicendano Porrini e Zidane. E' di Simone, con una fucilata dalla lunetta, la rete della staffa. L'ultima, ingenerosa, raffica è [redacted] Vieri, sollecitato da Jugovic. L'ingresso [redacted] Tassotti, 37 anni, al posto di Desailly, è il manifesto della partita, della resa, di tutto. Nel celebrare la Juve, San Siro si schiera: Silvio, manda via Sacchi.

Roberto Beccantini

MILAN (4-4-2)	1
ROSSI S.	4,5
REIZIGER	3
VIERCHOWOD	4
BARESI	4,5
MALDINI	5
SAVICEVIC	6
DESAILLY	4,5
(36' s.t. TASSOTTI)	s.v.
BOBAN	5
BLOMQVIST	4,5
(15' s.t. BAGGIO R.)	s.v.
DUGARRY	5
SIMONE	5
All. SACCHI	3

[redacted] (4-4-2)	6
PERUZZI	8
PORRINI	7
(29' s.t. PESSOTTO)	s.v.
FERRARA	7
IULIANO	6,5
DIMAS	6
DI LIVIO	6,5
ZIDANE	7
(30' s.t. LOMBARDO)	s.v.
TACCHINARDI	6,5
JUGOVIC	8
BOKSIC	6,5
(19' p.t. AMORUSO N.)	7
VIERI	7,5
All. LIPPI	8

Arbitro: BRASCHI 7

Reti: p.t. 19' Jugovic, [redacted] Zidane (rig.); s.t. 5' Jugovic, 26' Vieri, 28' Amoruso N., 30' Simone, [redacted] Vieri. **Ammoniti:** Boban, Di Livio. **Spettatori:** paganti 35.815, incasso 2.184.131.000; abbonati 45.355 [redacted] abbonati 1 [redacted] 832

Doppiette del serbo e di Vieri, un rigore di Zidane e reti di Amoruso e Simone

A destra, la grinta di Zidane che anticipa Desailly in un contrasto: il francese ha segnato [redacted] rigore; in basso, Jugovic, mattatore della serata con due gol, e Reiziger

UN PASSAGGIO DI CONSEGNE

Da Vierchowod a Vieri è il nuovo che avanza

MILANO

IN un undici ideale della Juventus degli ultimi venti anni figurano, tra gli altri, Causio e Bettega, Platini e Scirea. E, di sicuro, Trapattoni allenatore. Difficilmente vengono per ora inseriti i nomi degli attuali campioni [redacted] mondo. E' ancora presto, è una storia ancora non consolidata. Nell'undici ideale del Milan compaiono invece al fianco del trio olandese Gullit-Van Basten-Rijkaard, Baresi e Maldini oltre a Costacurta e Weah, i grandi assenti di ieri. [redacted] Sacchi allenatore, naturalmente. Eppure, assistendo alla sfida notturna del Meazza, è netta la sensazione che molta di questa Juventus (Lippi compreso) avvicenderà in pochi anni alcuni dei nomi del passato, mentre al Milan mancano attualmente validi ricambi per proseguire [redacted] ciclo [redacted] quegli arditi ancora in campo, ultimi testimoni del Sacchi-pensiero che sta andando davvero in disuso come greco e latino a scuola.

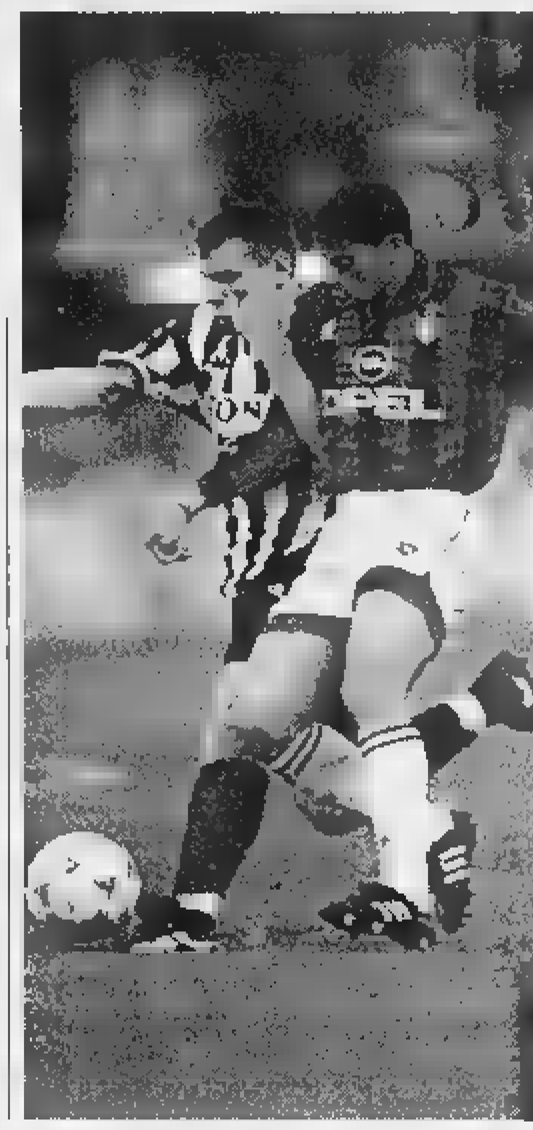
Basta scorrere i dati anagrafici degli uomini ai quali Sacchi si affida per fermare la quasi inedita coppia d'attacco bianconera formata da Boksic [redacted] Vieri. Che sia Maldini a mettere giù il croato per il rigore del raddoppio segnato da Zidane [redacted] un piccolo particolare, anche se il figlio di Cesarone non è più nemmeno lui [redacted] tenentino [redacted] fresca nomina. In verità, ad affannarsi sugli avanti juventini, cinquant'anni in due, ci sono Baresi [redacted] Vierchowod, che insieme assommano la bellezza di 75 primavere. Ben portate, ci mancherebbe altro. E, dal ritorno in campo dello zar Pietro - dicono le statistiche -, il Milan ha perduto una sola partita su sei incassando due reti. Le stesse realizzate in mezz'ora dalla Juve. A dimostrazione che certi bluff possono reggere per poche [redacted]timane di grazia, non certo contro una squadra così organizzata come la Juventus.

Sul piano squisitamente tecnico ci si accorge subito che Boksic non ha [redacted] gambe che girano a tutto tondo. Sta lassù, il croato, a dare profondità all'attacco bianconero [redacted] a tenere «bassi» Vierchowod e Baresi, tipi che, si sa, amano alzare la difesa confidando sull'esperienza e una naturale predisposizione (per niente messa in forse dall'età) allo spirito [redacted] sacrificio (leggi veloci recuperi a perdifiato). Al contrario, tocca [redacted] Vieri rientrare a centrocampo, «assorbire», [redacted] seconda di dove svaria, i colpi di Maldini o Reiziger. Gli esterni milanisti, così, devono spesso abbandonare la [redacted] sistemazione [redacted] linea, scoprendo il fianco alle incursioni dei guastatori Di Livio e Jugovic.

L'uscita per infortunio di Boksic (lieve risentimento all'adduttore sinistro) va valutata [redacted] condo due punti di vista. Sicuramente la Juve perde un pezzo significativo (del croato l'azione del rigore), ma con l'ingresso di Amoruso porta altresì [redacted] 30 gli anni complessivi di differenza tra i «vecchietti» della difesa rossonera e i [redacted] avanti. [redacted] le parti [redacted] invertono. Vieri fa il Boksic tenendo sulla corda Baresi [redacted] Vierchowod, ormai annichiliti [redacted] senza più [redacted] grammo di fiducia. Amoruso si sistema dalle parti di Maldini e proprio da quella posizione, dopo nemmeno 5' della ripresa, «vede» piombare [redacted] lunghe falcate Jugovic [redacted] lo serve. Il serbo non sbaglia neppure stavolta. Fa fuori senza problemi Reiziger e infila Rossi. Poi è la volta della coppia Vieri-Amoruso, doppietta per l'azzurro, un gol per l'ex patavino. Ecco il nuovo che avanza con prepotenza in [redacted] bianconera. E [redacted] 34 i gol incassati dal Milan, oltre il doppio di quelli subiti dalla Juventus.

Caso a parte e sommamente particolare [redacted] questa sfida è Roberto Baggio, mandato [redacted] campo, a furor di popolo, [redacted] gara ampiamente compromessa. Il Codino rischia seriamente di non entrare né nell'undici ideale della Juve [redacted] ritagliarsi un ricordo che non sia legato al tormentato rapporto [redacted] Sacchi, in quello del Milan. L'ex puttino viola ha visto appena gli albori del ciclo dei lippanti, assiste impotente al rapidissimo tramonto della co[redacted] dell'Arrigo.

Franco Badolato



LE PAGELLE di Marco Ansaldo — MILAN

ROSSI

Un siparietto con Baresi ci ha riportato ai giorni della tensione [redacted] che gli ultimi successi sembravano avere del tutto distrutto: i due si mandano amenamente a quel paese ed è il segnale [redacted] crollo che sarebbe [redacted] subito dopo. Prende [redacted] gol e ha una corresponsabilità almeno in due. E poi se lo bucano sei volte con [redacted] tiri vuol dire che, [redacted] porta, ci poteva stare anche uno di noi.

4,5

REIZIGER

L'ultima presenza da [redacted] 26 gennaio scorso a Verona e fu [redacted] sconfitta per 3-1. Qui addirittura raddoppia. Che [redacted] fosse un fenomeno difensivo l'aveva[redacted] già capito nel finale dell'anno scorso [redacted] l'Ajax, ma Galliani [redacted] compagnia erano talmente imbevuti [redacted] mito ajacide che avrebbero comprato persino il custode dello stadio di Amsterdam. Jugovic spera [redacted] ritrovarlo presto.

3

VIERCHOWOD

Il modo peggiore di celebrare i 38 anni che ricorderà, temiamo, per sempre. Il [redacted] ingresso stabile sembrava avesse rinvigorito la traballante difesa [redacted] rossoneri (appena due reti prese nelle ultime sei partite), ma si è trattato di un medicamento a copertura ridotta, visto lo sfacelo. Con gli juventini, poi, che passeggiavano [redacted] centro [redacted] come fossero [redacted] Galleria, [redacted] centro di Milano per l'aperitivo.

4

BARESI

Al 41' si arrabbia con Vieri per un pestone alle spalle, simile [redacted] quelli che lui ha distribuito copiosi in tutta la [redacted] carriera. Ma gli rode che [redacted] ragazzino l'abbia «saltato» [redacted] quel [redacted] nell'azione del primo gol bianconero. Altri rodimenti vivrà nella serata, forse sei gol non li aveva mai presi in una botta sola e magari adesso penserà che è venuto il tempo di non prenderli più. Ritirandosi da campione.

4,5

MALDINI

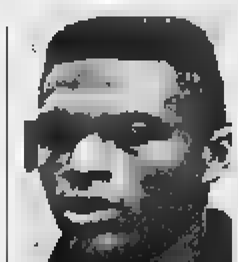
[redacted] interessante, seppure senza slanci [redacted]. Al Milan di Sacchi per tornare [redacted] essere il Milan mancano anche le proiezioni offensive e le coperture imperforabili che il [redacted] Maldini garantiva [redacted] questo invece con[redacted] sussiego. Pallida consolazione è che Di Livio non accumuli giocate prodigiose: una volta [redacted] badava [redacted] cosa aveva combinato lui, più a cosa non aveva fatto l'av[redacted].

5

SAVICEVIC

L'unico che ci è parso possa guadagnare [redacted] sufficienza, magari stiracchiata. Dal nulla che esprime il Milan, il Genio si eleva con qualche incursione che parte da destra e poi si accentra nel tentativo [redacted] trovare un corridoio verso Peruzzi. Il giochino funziona discretamente durante il primo tempo e la Juventus rischia, poi Savicevic [redacted] impanare come un cotoletta [redacted] risulta indigesto anche ai [redacted].

6



DESAILLY

E' stato [redacted] cuore [redacted] molti [redacted] con Capello, in questa squadra perde consistenza [redacted] diciamo che sia tutta colpa [redacted] Sacchi o, prima, [redacted] Tabarez. [redacted] Albertini, sul piano fisico potrebbe far polpette di Zidane [redacted] vede mai. [redacted] affloscia come avesse [redacted] altrove. (dm1,726Dal 36' st Tassotti sv. Farlo partecipare a questo scempio dimostra quanto Sacchi [redacted] rispetti nessuno).

4,5

BOBAN

Cerca su punizione il gol dopo i due realizzati alla Slovenia. [redacted] non è serata. Le traiet[redacted] svaniscono vicine ai legni juventini, [redacted] lasciare traccia nel risultato. Quella centrale dovrebbe essere [redacted] sua posizione, sbaglia gli appoggi né ha le geometrie [redacted] Albertini, la [redacted] fissazione prima è [redacted] puntare alla porta. Sbaglia [redacted] gol clamorosamente o nella ripresa quando finisce davanti a Peruzzi.

5

[redacted]

Berlusconi [redacted] Galliani [redacted] comprarono sull'onda [redacted] sconfitta a Göteborg. Perché si siano fermati a lui [redacted] abbiano presi [redacted] dalle squadre vittoriose sul Milan è facile capirlo, sarebbero stati davvero troppi. Un palo di [redacted] da sinistra e basta. (Dal 15' st [redacted]. Se un giorno prenderà Sacchi [redacted] cazzotti, umanamente lo potremmo capire. Non è una presa in giro mandarlo in campo sul 3-0?).

4,5

DUGARRY

Baudelaire, un [redacted] connazionale, scrisse: «Mi sembra che starei sempre meglio là dove non sono». Per una [redacted] al francese sarà sembrata più godibile la panchina, dove peraltro è rim[redacted] seduto spesso in questa stagione milanista. Impegna Peruzzi in una gran parata al 23' con [redacted] colpo di testa malandrino. Prova con il fisico e la tecnica, [redacted] la macchina non funziona. Dugarry non può farla marciare.

5

SIMONE

Non segnava in partite ufficiali dal 25 settembre a Rosenborg, quando realizzò una tripletta che illuse il Milan [redacted] Tabarez. Ieri sera è tornato al gol quando la Juve stava già sul 5-0, nello svacco avrebbe potuto segnare anche uno [redacted] signori panciuti che nell'intervallo avevano disputato la [redacted] del tiro più forte. I gol pesanti Simone li [redacted] sbagliati [redacted] primo tempo a suggello di una prova confusa.

5

SACCHI

Il canto più beffardo l'hanno intonato i tifosi juventini invitando l'Arrigo a [redacted] lasciare il Milan. Si intravedono qua e [redacted] tracce del vecchio gioco (un'idea di pressing, una sovrapposizione), ma [redacted] ha più quegli uomini a realizzarlo e il suo ostracismo a Baggio [redacted] ridicolo [redacted] materiale che manda in campo. Era l'allenatore del Duemila, non [redacted] si fosse fermato [redacted] 1990. Come Manfredi.

3

umiliando la squadra rossonera e avviandosi alla conquista del suo 24° scudetto

A sinistra, Boksic si libera [redacted] Reiziger e, sotto, un'immagine emblematica: Baggio viene rincuorato [redacted] massaggiatore della Juventus; a destra, Vieri (due gol) in azione

L'ARBITRO

7

BRASCHI

La partita presto diventa facile: il rigore [redacted] Boksic è netto, forse sbaglia su un fuorigioco di Zidane (sarebbe stato 3-0) e [redacted] tocco di Peruzzi su Savicevic (sarebbe stato il rigore del 2-1). Comunque sicuro.

Anche l'Ajax col vento in poppa

Tre reti sul campo del Volendam Ronald De Boer sostituirà Kluivert

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto facile, più [redacted] meno come per la Juventus, anche se l'avversario dei bianconeri era di ben altro spessore. L'ultimo test dell'Ajax prima del Grande Evento si è consumato in un gelido pomeriggio, con folate di tramontana che portavano nel piccolo stadio di Volendam, venti chilometri a Nord di Amsterdam, odore di salsiccia arrosto e pesce fritto. I lancieri, sempre quarti in classifica, hanno superato come da copione il modestissimo avversario con un 3-0 (reti di Musampa, Scholten e Wooter) che fotografa soltanto in parte la netta superiorità della squadra di Van Gaal, che nel primo tempo si è divorato una mezza dozzina di palle-gol. Grande protagonista, in senso negativo, Litmanen. Dunque un [redacted] che non aggiunge nulla di [redacted] né sul piano tattico né [redacted] quello atletico sulla salute dei vice campioni d'Europa. Anzi, in dieci dopo 11' della ripresa per l'espulsione di Litmanen che ha reagito [redacted] un calcione ad uno scorrettezza di [redacted] avversario, l'Ajax ha cambiato assetto tattico senza mutare di una virgola la propria forza di penetrazione ed intessendo sempre manovre agili e fioccanti.

Narciso Pezzotti, inviato [redacted] Lippi per un'ultima verifica [redacted] olandesi soprattutto sotto il profilo fisico, non ha fatto altro che prendere atto di ciò che già sapeva. Ormai c'è poco da scoprire. [redacted] uniche incertezze sono legate alle possibili assenze di Overmars e Melchiot, mentre è certo il forfait di Patrick Kluivert, che proprio mercoledì mattina verrà operato al menisco e sarà indisponibile anche al ritorno.

Ieri Val Gaal ha mandato in campo una squadra quasi simile a quella che affronterà la Juve. La difesa era quella titolare [redacted] Melchiot, Blind (era acciaccato, ma adesso va a tutta birra) e Frank De Boer. Nel secondo tempo Melchiot ha lasciato il posto all'argentino Mariano Juan, in quanto da sabato [redacted] ha un persistente dolore al capo e problemi di campo visivo all'occhio destro. Oggi sarà sottoposto [redacted] visita neurologica. A centrocampo Scholten, Litmanen, Witschge e Musampa, ovvero gli stessi che giocheranno in Coppa. In attacco Wooter, Ronald de Boer e Van den Bergh.

Il reparto avanzato è quello che dovrebbe subire il maquillage più vistoso. Unico sicuro presente contro la Juve è Ronald De Boer, un jolly prezioso per Van Gaal perché si sa adattare ai ruoli più disparati. Infatti rimpiazzerà Kluivert. Gli altri due attaccanti saranno il nigeriano Babangida, che ieri non ha giocato in quanto era in viaggio dopo la convocazione in Nazionale e uno da scegliere tra Wooter e Overmars. Van Gaal scioglierà il dubbio domani. Overmars ha una contrattura al polpaccio: mercoledì ha giocato soltanto tre minuti di Turchia-Olanda poi ha dovuto arrendersi al dolore. E' in forte dubbio. Molto probabile invece, a meno che Van Gaal non bluffi, l'assenza del neo milanista Bogarde, [redacted] ieri ha giocato per 27 minuti nel secondo tempo e che mercoledì sarà in panchina, anche se potrebbe essere lui l'ideale vice Melchiot.

Bogarde sta benissimo, ma ha avuto il torto di rifiutare la panchina prima della partita d'andata con l'Atletico Madrid. Van Gaal l'ha punito spedendolo per quattro settimane nella formazione riserve. Sabato i due hanno siglato la pace. E' stato il tecnico, un sergente di ferro con improvvisi gesti di tenerezza, a fare il primo passo. «Bogarde ha sbagliato, ma io concedo sempre una possibilità di riscatto», ha detto derogando dalla consueta inflessibilità. Poi è tornato in sé e ha aggiunto con volto impenetrabile: «Comunque, senza di lui abbiamo vinto sei partite, il gruppo funziona lo stesso». Arrecol è il Sacchi olandese, l'uomo che ha sempre privilegiato gli schemi al singolo, come l'Arrigo, e che l'anno prossimo porterà il proprio verbo al Barcellona.

Oggi l'Ajax [redacted] allena in palestra. Domani doppia seduta a Vallantsoog sulle rive del Mare del Nord: una sul campo, l'altra sulla spiaggia. Le solite stranezze in salsa olandese.

Fabio Vergnano

Lippi: «Questa è la squadra dei miei sogni»

Il Cavaliere: Arrigo non è responsabile, servono rinforzi

MILANO. Finisce [redacted] i tifosi rossoneri inferociti, che urlano a Berlusconi di cacciare Sacchi. E il presidente, amaro, che replica: «Non è serata per certe affermazioni. Non è lui il problema. Ci vogliono rinforzi, questo sì. Se Arrigo si dimettesse? No, per favore: mi basta una brutta notizia per sera. Ho già la sconfitta...».

Si sforza di essere sereno, Berlusconi, ma è davvero dura. «Il risultato - prosegue - non rispecchia ciò che ho visto in campo. Sei gol la Juve non [redacted] meritava, [redacted] noi non meritavamo di subirli: 1-2 era il risultato giusto. Juve più forte, è vero, però non c'è questa differenza. Se avesse giocato Baggio dall'inizio? Credo che non sarebbe cambiato nulla».

Negli spogliatoi è festa grande bianconera. Nemmeno dopo un trionfo del genere, però, Lippi perde la sua solita calma: «Sono felicissimo, è naturale, perché abbiamo fatto un bel passo avanti verso quel traguardo che vogliamo fortissimamente: lo scudetto. Guai, però, ad abbassare la guardia. Questa squadra, comunque, mi piace sempre di più: la vedo equilibrata, tatticamente e tecnicamente, capace di assorbire qualsiasi assenza. Sì, stasera siamo stati proprio bravi. Il centrocampo, in particolare, ha funzionato a meraviglia».

Il tecnico juventino non è d'accordo con chi censura il Milan di Sacchi: «Questa è una squadra rigenerata rispetto [redacted] quella apatica di due [redacted] fa. Non era facile venire a vincere qui, noi lo abbiamo fatto [redacted] avete visto con quale autorità».

Peruzzi, protagonista [redacted] un'altra prestazione super: «Non è da tutti schiacciare così [redacted] Milan [redacted] San Siro. Dopo il 3-0 ci riusciva tutto facile». Scudetto al sicuro? «Ce lo dicono tutti - risponde il portiere -, perché sperano di farci perdere la concentrazione. Ma noi non cadremo [redacted] nella trappola».

Per Milan-Juve, come sempre, la tribuna vip è affollatissima. C'è tutta o quasi l'Italia del calcio, dell'economia e della politica. Manca solo la famiglia Agnelli; ci sono il presidente della Confindustria Giorgio Fossa [redacted] il candidato del Polo per la poltrona di sindaco di Milano Gabriele Albertini che si trattengono a lungo a parlare [redacted] Berlusconi.

Dopo aver cercato di difendere in tutti i modi il [redacted] Milan, il presidente ammette che «questa sconfitta brucia soprattutto perché ci toglie molte speranze di arrivare al secondo posto in classifica e conquistare così la Champions League».

«Comunque i tifosi stiano tranquilli - continua -: questa è l'ultima volta che la Juve può venire a spadroneggiare a San Siro. Con Weah e Kluivert la prossima stagione avremo un attacco all'altezza».

Ci sarà anche Ronaldo? «No, non credo. E' troppo difficile gestire un giocatore che costa tanti miliardi e che guadagna molto più dei suoi compagni». E Capello? «Basta con queste domande. Non farò nessuna telefonata a Madrid». E se [redacted] va a salutare Trapattoni giunto apposta da Monaco a rivedere le sue squadre dopo l'ultimo trionfo tedesco.

Nino Sormani

LA MOVIOLA

Paolo Maldini doveva essere espulso

Milan-Juventus. Netto il fallo da rigore di Maldini, che aggancia [redacted] piede sinistro [redacted] Boksic (in posizione regolare): il milanista era anche ultimo uomo, Braschi sbaglia a non espellerlo. **Perugia-Napoli.** Nicchi (al rientro in A dopo il caso-Andersson, 5 gennaio: [redacted] B aveva già diretto 3 gare [redacted] in Palermo-Padova) non trova collaborazione né da Rapajc né dal suo collaboratore Fornieti. E prende un'altra cantonata storica, convalidando il gol perugino realizzato con una schiacciata [redacted] volley. Imperdonabile. Molto dubbio anche un intervento di Ayala su Rudi, da rigore. Sul gol di Aglietti, l'arbitro ostacola involontariamente Rudi. In **Bologna-Reggiana** Serena concede due giusti rigori (Grun spinge Kolyvanov, Pavone mette giù Tonetto). **Lazio-Piacenza:** Conte affonda Gottardi, Pellegrini dà il penalty negato prima per un contrasto di Protti con Polonia e Scienza. In **Cagliari-Roma** sono da rigore l'intervento di Bettarini [redacted] Moriero, poi l'entrata di Petruzzi su Tovalieri; quest'ultimo protesta anche per [redacted] spinta di Tetradze, ma è stato prima il cagliaritano a commettere fallo sgomitando l'avversario. Bazzoli non fischia nulla. **Udinese-Atalanta:** l'esordiente Preschern annulla un gol a Poggi, giustamente (fuorigioco).

JUVENTUS

PERUZZI

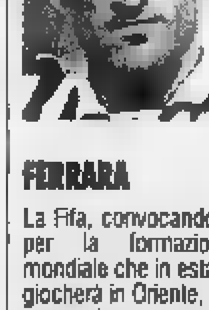
Ne [redacted] ma [redacted] difficoltà l'hanno aiutato a crescere con intelligenza. A 27 anni Peruzzi è un portiere che si muove con l'in[redacted] veterano, è potente, [redacted] formidabile nelle uscite basse e tra i pali. Appare davvero fenomenale. Nega il gol a Dugarry di testa, a Simone da due passi, a Savicevic (mano sul piede?), fa un miracolo su Baggio e se perde l'imbattibilità è perché la partita è ormai allo svacco.

8

PORRINI

L'unico milanese della Juve, [redacted] dei due in campo, l'altro è Maldini. Dopo un'intervista impietosa sui difetti dell'Arrigo («Non mi piace perché è falso»), ogni suo sbaglio avrebbe potuto indurre Sacchi al sorriso: il che non avviene per [redacted] errori visibili. Chiude bene su Blomqvist [redacted] Dugarry ed è prezioso nell'azione dell'1-0 con l'assist a Vieri. Sai che risate con l'Arrigo. (Dal 29' st **Pessotto sv**).

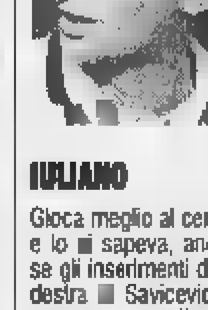
7



FERRARA

La Fifa, convocandolo per la formazione mondiale che in estate giocherà in Oriente, ha sancito il [redacted] status di fuoriclasse [redacted] difesa. Gli riescono i contrasti con grande facilità, battaglia [redacted] mischie che nel primo tempo si accendono davanti a Peruzzi: è semplice ed essenziale, anche senza l'ap[redacted] Montero rende saldo il [redacted] della difesa bianconera, che balbetta soltanto in avvio.

7



IULIANO

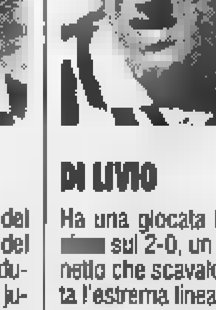
Gioca meglio al centro e lo [redacted] sapeva, anche se gli inserimenti dalla destra [redacted] Savicevic lo mettono [redacted] difficoltà perché dovrebbe fer[redacted] il montenegrino e nello stesso tempo occuparsi anche [redacted] Simone (che per fortuna della Juventus si ferma da sé). [redacted] è un difensore attento, ha buon fisico e piedi non marmorei, aumentando l'esperienza può costituire davvero il futuro [redacted] squadra bianconera.

6,5

DIMAS

Se le migliori azioni del Milan nel corso del primo tempo si producono sulla sinistra juventina non è soltanto perché da quella parte c'è Savicevic. Il portoghese pasticcia assai nel tocco [redacted] qualche volta viene pescato fuori posizione. Insomma la cosa migliore è un tiro che [redacted] stampa a [redacted] metro dalla porta a 123 km all'ora, record [redacted] gara. [redacted] ripresa la partita ovviamente è tutta in discesa.

6



DI LIVIO

Ha una giocata bellis[redacted] sul 2-0, un pallonetto che scavalca [redacted] l'estrema linea milanista e [redacted] deposita sul piede di Zidane, smarcatissimo. Davvero una gran finezza. Smettiamola di chiamarlo Soldatino, se anche nei periodi in cui non [redacted] forma per il troppo [redacted] dell'annata non patisce Maldini [redacted] presidia bene la fascia. E [redacted] Juve deve salvaguardarlo dalle solite voci di mercato.

6,5

ZIDANE

Non segnava da 4 me[redacted] ed [redacted] tornato [redacted] gol su rigore assai arrischiato, perché Rossi lo intuisce. La sua rete vera sarebbe quella che realizza poco dopo il 30' e gli annullano per fuorigioco dub[redacted]: [redacted] la sua prestazione trascende i gol fatti o da fare. Zizou nella notte [redacted] Milano amministra con saggezza il gioco bianconero e si nota persino nei contrasti. Desailly lo patisce. (Dal 30' [redacted] **Lombardo sv**).

7

TACCHINARDI

Non ha l'assatanamento di Deschamps che falcia il campo con le entrate basse, tuttavia [redacted] contro Boban un'altra partita positiva che [redacted] rilancia discretamente per il futuro. Gioca soprattutto da distruttore delle trame milaniste, ma se ritrova le sicurezze può anche migliorare in fase di costruzione perché ha buona visione di gioco, [redacted] dimostra [redacted] occasione dell'assist a Vieri che poi sigla il 4-0.

6,5

JUGOVIC

Un gol, [redacted] tiro che determina l'azione del secondo, [redacted] altro gol dopo aver scherzato con Reiziger, poi si concede una sosta sul 4-0 e scaglia un'altra sberla che agevola il gol di Amoruso e pas[redacted] Vieri la palla del 6-1. Quando vuole sa essere decisivo, se poi lo affronta Reiziger... Aveva detto che in questa stagione gli mancava il gol, [redacted] serata [redacted] questa lo ripaga anche di quel piccolo cruccio.

8

BOKSIC

A [redacted] Siro giocò dieci minuti [redacted] l'Inter, ieri [redacted] ha fatti meno di quaranta perché non ha accusato [redacted] risentimento all'inguine sinistro. Buon movimento, apre spazi [redacted] Vieri e si procura il rigore, anche se i maligni pensano che Maldini [redacted] stato ingenuo ad atterrarlo: [redacted] solito quando tira Boksic non fa danni. (Dal 39' pt [redacted] 7: elegante l'apertura [redacted] Jugovic per il 3-0 e poi segna. La conferma che c'è).

6,5

VIERI

Il momento d'oro prosegue, con questi due gol maramaldi e una prestazione sempre pericolosa perché si getta negli spazi con coraggio ed è determinante anche nell'azione che sblocca [redacted] partita. Il giocare sempre gli ha dato il ritmo e la sicurezza, la Nazionale, inoltre, gli ha donato anche l'entusiasmo. Rende 15 anni a Vierchowod e 14 a Baresi. [redacted] chi [redacted] detto che la giovinezza [redacted] un handicap?

7,5

LIPPI

I molti complimenti dell'Arrigo non lo hanno confuso perché Lippi, che ha solida esperienza, sa che certe [redacted] talvolta si dicono per mettere [redacted] mani avanti. Gli mancano 6 uomini, [redacted] ci bada. Esce da trionfatore, [redacted] un 1° tempo persino benevolo [redacted] Juve ma [redacted] una partita che distrugge l'avversario di sempre: match tosto, gagliardo, furbo [redacted] sicuro, com'è diventata la Ju[redacted] in questi suoi [redacted].

8

OASIS

NUOVA

Immagini sorprendenti, itinerari inediti, firme prestigiose, resoconti di viaggi emozionanti, consigli utili per conoscere, amare, difendere, vivere la natura.

A tutti i lettori
4 francobolli dell'ONU
sulla fauna in pericolo di estinzione

La Natura in un francobollo
Nuova rubrica su natura e filatelia

PIEMONTE
LA MANDRIA
Tutti alla festa nazionale dei Parchi 22-25 maggio

LEOPARDO
**In 15 pagine 31 illustrazioni a colori
Tutti i segreti del grande predatore mascherato**

IN AFRICA CON OASIS
Abbiamo esperimentato per i nostri lettori l'emozione di un safari a piedi che qui descriviamo: viaggio in Zambia nella valle del Luangwa

VENETO
In barca, a piedi, in bicicletta sul Sile da Treviso alla laguna di Venezia

PROFESSIONE VERDE
Il regista di documentari naturalistici

VIVERE NELLA NATURA
Mille consigli di primavera

MUSUMECI EDITORE

Verbano-Cusio, Biellese e Valsesia

Ancora incendi Case minacciate

GHIFFA. Boschi ancora in fiamme ieri nel Verbano e nel Cusio, dove alcune [illegible] sono state evacuate.

Un vasto incendio è divampato ieri mattina sulle colline di Ghiffa che dominano il lago Maggiore. Oltre duecento persone tra vigili del fuoco, guardie forestali e volontari dell'«Aib» sono subito intervenuti per arginare il rogo che, alimentato dalla siccità del sottobosco e dal forte vento, ha [illegible] assunto proporzioni preoccupanti, tanto da [illegible] le case più isolate nelle frazioni di Cargiago, Ceredo e Caronio. E' stato così richiesto l'impiego di un elicottero e poi di due Canadair.

Due cascine, non abitate, sono comunque andate distrutte. In una era ricoverato un motocarro, il cui serbatoio è esploso e le fiamme hanno investito e arsi vivi i piccoli animali da cortile che si trovano lì attorno.

Poco dopo le 14 è scattato un [illegible] allarme lungo la provinciale Ovest [illegible] Lago d'Orta, nelle vicinanze del bivio per Arola. Qui il fronte del fuoco ha raggiunto un'estensione di oltre quattro chilometri.

Alcuni tizzoni, trasportati dal forte vento, hanno innescato altri focolai nelle vicinanze. Ieri sera alle 18 al centro operativo regionale di Torino [illegible] contavano cinque e ciascuno con un fronte superiore al chilometro.

Una situazione d'emergenza che, riportato nel frattempo sotto controllo il rogo [illegible] Ghiffa, ha fatto affluire nel Cusio tre Canadair e rinforzi da tutto il Piemonte. A Ronco di Pella sono già bruciate una baita e un'abitazione. Altre case, che si trovano a ridosso delle zone di maggior pericolo, [illegible] state evacuate.

A titolo precauzionale è stata chiusa al transito in entrambe le direzioni, da Arola e da Valduggia, la strada provinciale del passo della Colma.

Allarme e paura anche nel Biellese e in Valsesia dove continuano a bruciare i boschi. L'incendio più grave ieri si è sviluppato a Quarona, in frazione San Giovanni dove bruciano le pendici del monte Tucri.

L'allarme è scattato verso le 13. Con i vigili del fuoco di Varallo sono intervenuti agenti della Forestale e volontari delle squadre antincendio. Ma a metà pomeriggio [illegible] situazione era ancora grave e sono stati mobilitati uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Vercelli e di Biella. In aiuto agli uomini a terra è intervenuto anche un elicottero [illegible] Regione che ha sganciato «bombe» d'acqua sul fronte dell'incendio.

Nel Biellese ieri mattina si il fuoco ha colpito i boschi di Pettinengo. Nel pomeriggio nuovi focolai si sono sviluppati a Masserano, Rovasenda e Banna impegnando duramente vigili del fuoco e squadre antincendio. [r. p.]

Novara, forti sospetti [illegible] un ventitreenne (fermato)

L'omicida del barbone

Il delitto per il «letto» di cartoni

[illegible] Ventitrè anni, dedito all'alcol, forse anche alla droga, precedenti per reati contro il patrimonio. Noto alle forze dell'ordine come uno dei giovani emarginati della città. Da sabato Alessandro Caracciolo, senza fissa dimora, è in carcere in stato di fermo ed è fortemente indiziato dell'omicidio di Antonio Pane, il barbone massacrato a pugni e calci nei giardini [illegible] castello sforzesco [illegible] Novara. Il giovane è stato a lungo interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica che conduce l'inchiesta, il dottor Ferraro.

Per questa mattina è stata convocata una conferenza stampa dal procuratore capo Alberto Oggè: segno che il «caso» è chiuso. In poche ore, carabinieri e polizia insieme, hanno battuto la pista che ha portato al fermo del Caracciolo. L'interrogatorio avrebbe confermato un delitto maturato per banali motivi, per la conquista [illegible] un giaciglio fatto di cartoni. Un tetto improvvisato per ripararsi durante la notte.

La contesa di quel riparo sarebbe stata all'origine del litigio, concluso con i pugni e i calci che hanno causato la morte di Antonio Pane. Il ritrovamento di alcune cianfrusaglie accanto al corpo della vittima, fra cui una banconota albanese, poteva allargare il campo delle ipotesi, subito smentite da carabinieri e polizia che, [illegible] rapidità, hanno setacciato il mondo degli emarginati [illegible] al fermo del giovane. [g. f. q.]

A sin. **Alessandro Caracciolo** (è rinchiuso nel carcere di Novara) Sotto, la vittima **Antonio Pane**

Asti, giovane prostituta albanese ferita al volto da [illegible] colpo di pistola

ASTI. Una giovane prostituta albanese è rimasta ferita di striscio al volto, l'altra notte, da [illegible] colpo di pistola sparato da uno sconosciuto. E' ricoverata in ospedale ad Asti: le [illegible] condizioni non sarebbero gravi. La donna stava «lavorando» in corso Alessandria, vicino all'imbocco della tangenziale per Alba.

Secondo una prima ricostruzione la prostituta sarebbe stata avvicinata da un'Alfa 164 [illegible] tre uomini a bordo: improvvisamente uno dei tre avrebbe estratto una pistola e fatto fuoco. Poi la fuga. La giovane albanese è stata accompagnata in ospedale [illegible] un'altra auto (il conducente, dopo aver avvertito i medici, si è a sua volta allontanato). Sul [illegible] sta indagando la Mobile. [r. at.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. [illegible] SCAD. [illegible]
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino Tel. 011 5624033 (30 l.r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL [illegible]
SALERNO
Oggetto: Rielaborazione [illegible] piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile.
[illegible] dà pubblico avviso che presso la sede [illegible] consorzio intestato, sita in Salerno al corso Vittorio Emanuele 143 è depositata, [illegible] sensi e per gli [illegible] di [illegible] all'art. 22 punto 5 della L.R. 23/85, la delibera del commissario ad acta n. 8 del 02.04.1997 di ogetto pari [illegible] presente avviso.
Salerno, li 3 aprile 1997.
IL COMMISSARIO AD ACTA
dr. Mario Fortunato

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
"I REGALI PIU' BELLI"
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

[illegible]
BAGNI
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

[illegible]

BOVES

Moto contro un'auto Una [illegible] è grave

Barbara Curti, 20 anni, e Marco Cavallo (22), frazione Rivoira, ieri alle 15, mentre transitavano [illegible] Trieste su una moto da cross, si [illegible] scontrati con una «Y10», proveniente in senso opposto; la giovane è grave al «Santa Croce» di Cuneo.

CASTELLETTO TICINO

Donna (38 anni) travolta dal [illegible]

Sui binari della Milano-Domodossola è stato trovato il corpo di Marina Uttini, 38 anni (Dormelletto), travolta dal treno delle 0,45.

CRODO

Scoppio in [illegible] alloggio Operaio ustionato

Rientra per la cena, accende la luce e l'appartamento, saturo di gas (sprigionato da una bombola) salta in aria. E' successo in frazione Mulinetto 32, dove Pasquale Mattalia, 46 anni, operaio cavatore, è rimasto ustionato al volto, alle braccia e alle mani (prognosi 12 giorni).

[illegible]

Arcivescovo inaugura Centro per handicappati

Di fronte a centinaia di invitati, è stato inaugurato (con benedizione dell'arcivescovo Enrico Masseroni) il Centro per handicappati [illegible] cascina Lavino, realizzato dall'Anffas.

BIELLA

Rubato dalla sacrestia un mobile [illegible]00

I ladri hanno rubato dalla sacrestia del Berazzetto, rione collinare della città (dove è parroco Don Luciano Monti, ex cappellano della Juventus), un mobile a cassettoni dell'800.

[illegible]

Una giovane precipita con il parapendio

Paola Fogliato, [illegible] anni (Biella) è precipitata col parapendio sul colle della Muanda, vicino al santuario di Oropa. La giovane si era appena lanciata quando la vela si è sgonfiata. E' ricoverata a Novara per fratture.

BIELLA

Minaccia una donna [illegible] sciabola

Un uomo (38 anni), di Ponderano, è [illegible] denunciato dai carabinieri per minacce. Sconvolto perché l'amante (27 anni [illegible] Salussola) lo voleva lasciare, ha impugnato una sciabola cercando di «convincere» la donna a restare [illegible] lui.

Aosta, errore di manovra ha fatto cadere nel vuoto [illegible] giovane che stava scendendo

Sequestrata la «funivia dei ghiacciai»

I genitori della vittima hanno autorizzato l'espianto

AOSTA. Errore e fatalità: Fabrizio Fantuzzi è morto così. Aveva [illegible] anni, [illegible] Gaggiano (Milano), è sabato era salito alle 8 sulla funivia del Monte Bianco con il padre, Tullio, per raggiungere Punta Helbronner, 3470 metri, e poi affrontare la discesa della Vallée Blanche, sui ghiacciai fino alle porte di Chamonix. Quaranta minuti più tardi la funivia l'ha gettato nel vuoto: la cabina ha fatto [illegible] gran salto indietro proprio mentre Fabrizio usciva.

Questa è la fatalità. L'errore è stato commesso 150 metri più in basso, alla stazione del rifugio «Torino». Il manovratore ha dato il «via» alla funivia: un'altra cabina con tre scialpinisti a bordo ha cominciato a salire mentre quella dov'erano Fabrizio e il padre è scesa. Errore perché il dipendente, Stefano Romano, si [illegible] scordato di inserire il dispositivo di sicurezza che avrebbe bloccato la funivia.

Il manovratore è ora indagato per omicidio colposo, e quell'ultimo tratto della «funivia dei ghiacciai» è sotto sequestro.

[illegible]

E' deceduto nel suo podere

Bernardo Audisio, 77 anni, pensionato, è morto ieri mattina schiacciato dal trattore che si è ribaltato mentre stava lavorando nel podere vicino a casa. L'uomo, vedovo, nativo di Sommariva Perno (abitava a Torino in via Ormea 54) si trovava nella casa di campagna in frazione San Grato in via Valerna 27, dove era solito trascorrere i fine settimana con i famigliari. La disgrazia è avvenuta alle 10: il pensionato, alla guida [illegible] un trattore con fresatrice, era intento ad estirpare erbacce [illegible] un frutteto, quando per cause ancora in [illegible] di accertamento il [illegible] si è ribaltato, travolgendolo. E' stato subito soccorso dalla figlia Enrica (via Ormea 11 a Torino) e dal genero Michele Patti. E' stato chiamato l'elisoccorso, sono intervenuti la guardia medica, i vigili del fuoco di Alba e i carabinieri [illegible] Canale, [illegible] per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La salma è stata composta nella sua abitazione. [g. f.]

Non vuole parlare [illegible] nessuno, Stefano Romano. E' affranto, ammutolito dal dolore. Qualche anno fa ha perso il fratello Roberto proprio sul Monte Bianco, proprio vicino alla funivia dove lui lavora. Scendeva in surf sul ghiacciaio del Toula e una placca di ghiaccio lo ha fatto finire in un b[illegible].

I genitori [illegible] Fabrizio, Claudia e Tullio, sono rimasti per tutta la notte in ospedale. E [illegible] mattina alle 5, a sei ore di distanza dalla morte cerebrale del loro ragazzo, hanno dato ai medici [illegible] reparto di rianimazione il consenso per l'espianto degli organi. «Un gesto splendido», dicono in rianimazione.

Fabrizio è stato [illegible] sala operatoria per tre ore: le équipe di chirurghi sono arrivati dalle Molinette di Torino. Il giovane non aveva neppure una frattura. E' precipitato per circa dieci metri, poi è rotolato per 400, lungo un ripido canalino di neve [illegible] ghiaccio chiuso tra le rocce. I suoi organi erano intatti, ma è stato il cervello a subire lesioni gravissime. Tanto che i medici dell'ospedale di Aosta non avevano dato speranze ai genitori.

La «scatola nera» della funivia ora darà risposte certe a quanto accaduto, anche [illegible] per stessa ammissione dei responsabili delle funivie del Monte Bianco l'incidente sembra chiaro. Il grande interrogativo rimane il perché un manovratore esperto come Stefano Romano si sia dimenticato di inserire le sicurezze, dopo la prima corsa, quella dei dipendenti che avviene in modo manuale, quindi [illegible] i dispositivi d'emergenza disinseriti. Il procuratore Marilinda Mineccia ha già affidato una perizia tecnica sull'impianto. [e. mar.]

Vittima l'ex presidente del Cai (aveva 43 anni)

Precipita nella scarpata con il trattore a Ormea

ORMEA. Ezio Arduino, 43 anni, è morto l'altra sera mentre era impegnato nello sgombero neve in quota. L'uomo è finito in [illegible] burrone. Il corpo dell'uomo è stato recuperato nella tarda serata di [illegible]. Arduino si [illegible] allontanato da casa (in via Masenti 1) sabato mattina con il trattore, per raggiungere la strada di Colla Termini. Come socio e operatore della Cooperativa Forestale «Abies», doveva completare lo sgombero della neve in quella zona, verso la montagna.

La sua assenza non ha destato preoccupazione fino alla sera, proprio perché lo si sapeva impegnato sulla Colla. L'allarme è scattato alle 22, quando la moglie [illegible] l'ha visto rincasare. I carabinieri, il Soccorso alpino, i volontari hanno avviato le ricerche, ritrovando dopo poco il corpo di Arduino, in fondo a una scarpata profonda [illegible] metri, dove l'uomo era precipitato, insieme al trattore con cui stava lavorando. La dinamica dell'incidente è [illegible] incerta: forse un guasto al mezzo e una manovra errata. Ma quest'ultima è un'ipotesi che a Ormea scartano. «Ezio era un uomo preciso in tutto, tanto più sul lavoro - dice Fulvia Michelis, edicolante e presidente della Pro loco -. Fa[illegible] tutto [illegible] grande attenzione». Ezio Arduino [illegible] consigliere Pro loco e per quindici anni presidente Cai. [p. s.]

Ezio Arduino stava completando lo sgombero neve della strada di Colla Termini

L'iniziativa è presentata oggi alla Fiera di Verona

Astigiani dedicano al vino un «Festival del cinema»

VERONA. Folla ieri al «Vinitaly», che prosegue finora senza pioggia interrompendo la tradizione. Sarà merito o colpa della cometa? Il padiglione piemontese, dove si raggruppano la maggior parte delle 500 aziende subalpine presenti a Verona, è fra i più frequentati. Negli «stand», incontri e affari. Il clima è di cauto ottimismo, spinto anche dalle buone valutazioni della vendemmia 1996.

Oggi il «Vinitaly» dedica particolare attenzione alla Favorita, il biondo vino del Roero che ha ottenuto di recente la doc. Il presidente dell'Associazione produttori, Gianni Gagliardo, presenterà il nuovo marchio di tutela e la «Settimana del Favorita» in programma dal 16 al 27 aprile.

Nel pomeriggio toccherà alla provincia [illegible] Asti che rilancia la rassegna «Astifest» in programma dall'8 al 13 luglio.

Si tratta della seconda edizione in veste rinnovata di un festival cinematografico molto speciale, dedicato [illegible] vini e [illegible] vigneti. Da quest'anno la rassegna è curata d'intesa con il «Festival cinema giovani» di Torino. Prevede sezioni di lungometraggi, una retrospettiva su cinema e agricoltura durante il fascismo e una raccolta di pubblicità del vino tratte dai Caroselli degli Anni Sessanta, curata [illegible] da Marco Giusti.

E, sempre a proposito [illegible] spettacolo abbinato al mondo del vino, allo «stand» delle cantine Bava di Cocconato si commentava con evidente soddisfazione [illegible] scelta della tv inglese Bbc di mandare in onda dopo un concerto dei tre grandi tenori Pavarotti, Carrera e Domingo, uno «special» girato in parte in Monferrato sull'abbinamento fra i vini e la musica, intrapreso da tempo dai Bava con la selezione di vini battezzata «quintetto». [s. mir.]

Regione Lombardia Assessorato Istruzione e Cultura
Provincia di Milano Settore Cultura
ARTE CIVILTÀ Arte e Civiltà Fondazione Culturale
RIFLESSI DI ROMA
IMPERO ROMANO E BARBARI DEL BALTICO

ALTRIMUSEI A PORTA ROMANA
viale Sabotino, 22
Milano
1 MARZO
1 GIUGNO 1997
Orari: dalle ore 10 alle 20, il giovedì fino alle 23 (chiuso il lunedì)
Con la collaborazione di
APT Azienda di Promozione Turistica del Milanese
VivilMilano
CORRIERE DELLA SERA

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere
LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.
INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI TEL. 011/6568334-335

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

BIG Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli Anni 50 negli Usa e aprono un ristorante. Le cose non come dovrebbero. Il dilemma è: fedeli ricette italiane, accettare il compromesso del gusto americano?

CAMERE DA LETTO. Commedia. Problemi coppia, all'italiana: c'è chi non riesce a fare l'amore per colpa degli orari diversi, chi è troppo avaro, chi litiga sa diviso, pratica e amore con scarsi risultati.

LA CARICA 101 - QUESTA VOLTA LA MAGIA E' VERA. Commedia. La in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e parrucche) Crudelia De Mon.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Ma-.

COLD COMFORT . Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere vite parte da Londra per convivere con famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria.

COSA FARE A DENVER QUANDO SEI . Commedia. Jimmy il Santo, che lavoro realizza videomessaggi con i malati terminali danno l'estremo saluto ai parenti, per debiti si mette nei guai con gangster.

Commedia. Il cast «Un pesce di Wanda» (John Cleese, Kevin Kline, Jamie Lee Curtis) per una giocata fra intrighi, zoo e bestie feroci

NOTTE. Commedia. Farsa degli equivoci, amori omo e etero incrociati, protagonista il manager Adrien, giorno cravatta, di notte a fare strip in un bar gay separè sadomaso.

EMMA. Commedia. Dalla Austen, su una giovane nobildonna la cui aspirazione combinare matrimoni altrui.

STELLARI. Fantascienza. famoso cult movie di George Lucas in nuova versione.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruise è un agente sportivo successo che un giorno viene licenziato perché troppo idealista. Riparte da zero, cambiando modo e sfidando il «sistema».

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica ceca per ragioni politiche si presta a finte nozze con russa, che parte e gli lascia il figlio. La vita cambia, nel rapporto col piccolo Kolya. La tenerezza vince sull'egoismo, lo stupore di fronte alla magia dell'infanzia sull'aridità. Da vedere.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia di Flynt, «re» americano del porno sostenitore della libertà d'espressione. è protagonista Woody Harrelson.

MARS ATTACKS! Fantascienza. Sostenuto dal fatuo ottimismo dello scienziato Brosnan, il presidente Nicholson si appresta ad accogliere gli alieni in spirito di pace per far la sua popolarità. Ma gli extraterrestri si rivelano cattivissimi.

LA MASCHERA DI CERA. Horror. Napoli, inizio secolo. Un serial killer con braccio artificiale cloroformizza le sue vittime per fame statue esibire nel proprio museo degli orrori. Ma una piccola vittima gli sfugge e, dopo...

L'OMBRA DEL DIAVOLO. Azione. Harrison Ford è Tom, un poliziotto di origine irlandese che lavora a New York, Rory (Brad Pitt) è terrorista dell'Ira. Quando quest'ultimo arriva negli Stati Uniti per acquistare missili, nasconde sotto falsa identità a casa di Tom.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Racconta tre storie che si intrecciano: un'infermiera che cura un misterioso paziente mentana, una tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e un tenente.

RIDICOLE. Commedia. Si racconta di un giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce introdursi a corte, dove si prende gioco dei nobili. Successo in Francia di cui pubblico.

RITORNO DAL NULLA. Drammatico. Un giovane tossicodipendente compie continui di sfuggire schiavitù della droga.

ROMEO GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in città di mare Usa. Capuleti e Montecchi due famiglie d'industriali rivali. Protagonisti Leonardo DiCaprio e Claire Danes.

SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, racconta di una per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide indagare sulla misteriosa morte di un bambino inuit.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. Il protagonista Geoffrey Rush ha vinto l'oscar quale miglior attore

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese una squadra di basket fatta anche di personaggi cartoni animati (Bugs Bunny, Duffy Duck, Pallino, Taddeo). si deve battere contro gruppo di crudeli alieni.

LA TREGUA. Drammatico. Da Levi, un affresco di che commuove e diverte, per «ricordare». Con Turturro e attori italiani della giovane generazione.

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese in un film a sketch: perde la memoria, la riacquista dopo anni, e riprendersi la sua vita.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

. Tel. (0131) 252.644. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

. Tel. 252.079. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con R. Fiennes, K. Scott Thomas, J. Binoche. Orario: 19,20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - GRANDE. . 234.240. **Shine**, Scott Hicks, con Geoffrey Rush. Orario: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - FERRERO. Tel. 240. **Kolya**, di J. Sverak, con Z. Sverak e A. Chalimon. Orario: 20,10; 22,20. 7000 (posto unico).

50. Tel. 268.060. **M.D.C. - Maschera di cera**, di S. Stivaletti, con R. Hossein, R. Mandelli. Orario: 20; 22,15. L. (posto unico).

. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di 18**. Or.: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **L'ombra del diavolo**, di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Orario: 20; 22,15. L. (posto unico).

. Tel. 252.707. **Pensieri speciali**. Orario: 20,30; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20; 22. Lire (posto unico).

Tel. (0144) 332.400. **L'ombra del diavolo**, di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

. Tel. (0143) 667.516. PERVENUTO.

CASALE MONFERRATO

MITTONE. Tel. (0142) 452.291. **La carica del 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20,15; 22,25. L. 10.000; 8000.

PÒLI. Tel. (0142) . **M.D.C. - Maschera di cera**, di Stivaletti, R. Hossein e Mondello. Orario: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

. Tel. (0142) 452.616. **L'ombra de** A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Orario: 20,10; 22,30. 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. NON PERVENUTO.

Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

. Tel. 701.459. OGGI

SOVERAMORO

. Tel. (0143) 76.290. **La carica del 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20,20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

VIGEVANO

COMUNALE DU . (0383) 81.411. **Nirvana** di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Lambert. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

VERCELLI E BIELLA

LARA. Tel. (0143) . NON PERVENUTO.

TORTONA

Tel. 861.326. CHIUSO RESTAURI.

VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. **La carica 101**, di S. Herek. Lire 12.000; 10.000.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. Chiuso.

SAINT-VINCENT

AUDITORIUM IPR. 512.875. Chiuso.

COURMAYEUR

. Telef. (0165) 841.206. Chiuso.

CHATILLON

GUIDES. Tel. (0166) 949.473. Chiuso.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.483. Chiuso.

A

. Tel. (0125) 641.480. **stellari**, di George Lucas. 12.000;

POLITEAMA. (0125) 641.571. **Jane Eyre**, cineclub. Ingresso riservato ai soci. Or.: 17,10; 19,20; 21,30.

ARCHEMA. (0125) 425.084. Chiuso.

ASTI

ASTI

LUX. Tel. 594.147. **La carica dei 101**, Herek, G. Close, J. Daniels. Orario: 16,40; 18,20; 20,15; 22,30. Lire .

POLITEAMA. Tel. 530.086. **L'ombra del** , A. Pakula, con H. Ford e B. Pitt. Orario: 20,10; 22,30. Lire 6000.

RITZ. Tel. 530.088. **Il senso di per la neve**, di B. August, con J. mond, G. Byrne, R. Harris. Orario: 19,55; 22,30. Lire 8000.

SPLENDOR. Tel. 595.040. **Maschera di cera**, di Sergio Stivaletti. Orario: 20; 22,30. 8000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con W. Dafoe, J. . Orario: 19,10; 22. Lire 8000.

8. Tel. 410.858. **Jerry Maguire**, di C. Crowe, con T. Cruise, Preston. Ore 21,15. Lire 6000.

CANELLI

. Tel. 824.889. Riposo.

COMUNALE. Tel. 966.376. Riposo.

NIZZA

Tel. 701.459. Riposo.

LUX. . 702.788. Riposo.

SOCIALE. Tel. 701.496. Riposo.

VERDI. Tel. 701.459. **Creature selvagge**, di R. Young e F. Schepisi, con J. Cleese, J. L. Curtis, K. Kline, M. . Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. Riposo.

LUX. Tel. 975.016. Riposo.

SPLENDOR. Tel. 982.288. Riposo.

CUNEO

CUNEO

CORSO. Tel. 692.936. **Il paziente inglese**. Orario: feriale e festivo 16; 19; 22. L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivo 12.000.

Tel. 693.554. **L'ombra del diavolo**. Orario: feriale 20; 22; sabato e festivo 16; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; sabato e fest. 12.000.

ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101**. Orario: feriale e festivo ; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivo 12.000.

. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

DOGLIANI

OGGI .

ALBA

EDEN. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. OGGI .

BARGE

COMUNALE. Tel. 346.903. **Jerry Maguire**. Orario: feriale 21,15; festivo 16,15; 18,45; 21,15.

S. S.

. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

BRA

IMPERO. Tel. 412.317. **L'ombra del diavolo**. Orario: feriale 20; 22; festivo 16; 18; ; 22. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

VITTORIA. Tel. 412.771. **101**. Orario: feriale 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22. L. 10.000. Feriale L. 10.000; sabato e festivi .

BUSCA

LUX. . 944.231. OGGI RIPOSO.

CANALE

NUOVO. OGGI RIPOSO.

CARAGLIO

OGGI .

CENTALLO

LUX. Tel. 211.726. OGGI .

CHERASCO

GALATERI. Tel. 488.324. OGGI RIPOSO.

DRONERO

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

POLITEAMA. Tel. 62.407. Orario: feriale 20; 22; festivo 18; 20; 22. L. 10.000; (lunedì 8000).

GARESSIO

EXCELSIOR. RIPOSO.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. RIPOSO.

MONDOVÌ

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

ORMEA

ARISTON. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

PIANFEI

ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO

. Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.606. **Il paziente inglese** A. Minghella con Binoche, . Dafoe. Ore 21. Sabato 19; . Festivi 16; 19; 22.

S. DIACONO DI B.

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 712.957. RIPOSO.

Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

VIP. Tel. 625.666. **Camere da** . Orario: 20,15; 22,30. Festivo 12.000; feriale 10.000; mercoledì fer. 6000; 5000; venerdì e sabato pom. 7000; 5000.

ARALDO. . 474.625. **Di giorno e di** . Orario: 20,20; 22,30. Festivi e prefestivi 12.000; feriale 10.000; lunedì fer. 6000. 5000.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. **L'ombra del diavolo**. Or.: 20,15; 22,30. Fest. e pref. 12.000; feriale 10.000; martedì fer. 6000; 5000; sabato pom. 7000; 5000.

ELDORADO. Tel. 624.158. Riposo.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Il paziente inglese**. Orario: 19; 22. Festivo e prefestivo 12.000; feriale 10.000.

S. CUORE. Tel. . Riposo.

PERNATE

S. pervenuto.

ARONA

SAN . Inf. orari su seg. Tel. 24.05.66. **Uomo d' dolce**, con Antonia Albanese. Ore 21. Lire 9000; .

BELLINZAGO

VANONI. Non pervenuto.

BORGOMANERO

. Tel. 82.151. **Il paziente inglese**. Ore 21.30. Lire 10.000; 6000.

NUOVO. Tel. 81.741. **La carica dei 101. Questa volta la magia è vera**. Orario: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; mercoledì .

. Tel. 81.741. **dal diavolo**. Orario: 20,15; 22,15. L. 10.000; ; mercoledì .

CAMERI

. Tel. (0337) 244.384. Non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO. Inf. su segr. 240.853. Informazioni su segreteria telefonica. **Guerre speciale**. Lire 10.000; 6000.

CINE 1 - 1. Tel. 242.046. **La carica 101 questa fa magia vera**. Orario: 20,30; 22,30. 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 2. . 242.046. **Il paziente inglese**. Ore 21. 8000; 6000.

GRAVELLONA

ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **Jerry Maguire**, con Tom Cruise. Orario: 20; 22,15. Lire 8000; 6000.

OLEGGIO

CINE TEATRO. Tel. 91.183. Cineforum. **mo d'acqua dolce**. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 8000.

OMEGNA

. Tel. 61.459. Non pervenuto.

ORATORIO. Non pervenuto.

STRESA

S. Tel. 71.417. **Space Jam**. Ore 21. Lire 10.000; 6000.

VERBANIA

ARISTON. Inf. e prezzi tel. . Non pervenuto.

. . e prezzi spett. segret. telef. 401.940. Riposo.

SOCIALE (INTRA). Inf. e prezzi spett. al numero di segr. telef. 401.940. **Microcosmo** Orario: 20,30; 22,30.

[P . Tel. 501.964. **L'ombra del diavolo**, con Harrison Ford. Informazioni su segreteria telefonica.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI Inf. (015) 22.736 - 31.312. **L'ombra del diavolo (The devil's own)** di A. Pakula con H. Ford, . Lire 7000.

ODEON Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. RIPOSO

CASALE

LUX. Inf. tel. (0163) 22.598. OGGI RIPOSO.

CANDELO

. . tel. (015) 253.8927. Per la rassegna «Rivedramole» verrà proiettato il film **Novecento atto I**, Bernardo Bertolucci. Orario 21,30. Spettacolo unico.

CIGLIANO

SPLENDOR. OGGI RIPOSO.

CRESCENTINO

IL PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

CRESCENTINO

PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO.

GATTINARA

. Inf. or. tel. (0163) 833.106. **Film vietato ai minori 18 anni**. Lire 10.000. Orario: 20,30; 22,30.

GRAY

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SAN GERMANO

. CHIUSO.

TOLLEGNO

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. OGGI RIPOSO.

TRINO

. Tel. (0161) 828.600. OGGI RIPOSO.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. RIPOSO.

VERCELLI

ASTRA. Telef. 255.045. Informaspettacolo . RIPOSO.

NUOVO Tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. **Il paziente inglese** A. Minghella con W. Dafoe, J. Binoche, R. Fiennes. Orario: ap. . Lire 10.000.

. . 250.845. Informaspettacolo . 69.633. OGGI .

SELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. . . 213.375. OGGI RIPOSO.

BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

CIVICO. Inf. tel. 255.544. .

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Scontro in via Torino tra attivisti della Lega Nord e un gruppo di giovani

Bossi, una domenica di tensione

Aggressioni e tafferugli per le vie di Savona

SAVONA. Una domenica di tensione a Savona per il comizio di Bossi. L'arringa serale del senatore [redacted] Lega Nord in piazza Diaz [redacted] stata preceduta [redacted] un'aggressione e seguita da tafferugli. Nel tardo pomeriggio a Villapiana attivisti della Lega Nord su un camper, in via Torino, hanno aggredito un gruppo [redacted] giovani savonesi. Diversa la versione fornita da Bossi in apertura di comizio (il servizio nelle pagine nazionali).

Verso la fine del comizio la scintilla si è riaccesa per un diverbio tra un vigile urbano in borghese e un gruppo di leghisti di guardia ai camper. Sono volati spintoni, con inseguimenti per [redacted] vie della città prima che polizia [redacted] carabinieri, [redacted] l'aiuto dell'onorevole Chiappori, riportassero l'ordine.

[redacted] alla parte politica. Bandiere, altoparlanti, camicie verdi [redacted] fazzoletti padani hanno accolto [redacted] «senatur» in piazza del Chiabrera. Davanti al teatro un migliaio di persone, [redacted] i camper della «Carovana del sole» a far da cornice. Imponente il servizio d'ordine. Bossi ha esordito prendendo lo spunto dai fatti di cronaca del pomeriggio: «Mi han detto che oggi c'è stata [redacted] specie [redacted] Hanno aggredito un nostro anziano autista dei camper. Fosse stato per [redacted] l'avrei risolta diversamente. A quelli avrei spaccato la spina dorsale».

Il camper degli attivisti della Lega Nord al centro dell'aggressione avvenuta ieri pomeriggio [redacted] Savona

Al comizio, comunque, il leader della Lega Nord ha tracciato soprattutto il quadro politico nazionale, attaccando il clero, la magistratura, i partiti politici tradizionali. Dagli strali [redacted] è salvato nemmeno il Papa. Immancabili le battute sui rivali: «Berlusconi? Cosa volete che capisca di politica, quello lì. Al massimo si intende di presentatrici televisive». Caustico sulla «Quercia»: «Comunisti dalla erre moscia, che vogliono costruire il partito-Stato con l'aiuto dei preti. Solo [redacted] questo modo possono tenere in piedi uno Stato centralista che sta cadendo a pezzi. Pensate: da un lato c'è la Padania che ha una competitività economica da ottavo Paese al mondo e dall'altro c'è il Meridione che più o [redacted] naviga al 150° posto. Per conservare questa situazione non resta che l'assistenzialismo. E così la Padania mantiene sette milioni di persone».

Feroce l'attacco alla magistratura: «E poi ci sono i giudici. Spero che qualcuno di voi non si sia innamorato del pool Mani pulite perchè in realtà la magistratura [redacted] l'ultima difesa dello Stato. Non è [redacted] organo che possa garantire cambiamenti. E' stata creata per mantenere le cose come stanno».

Bossi ha dedicato particolare attenzione al fenomeno dell'immigrazione clandestina [redacted] ai profughi albanesi: «Il governo vuole far entrare in Italia 13 milioni di immigrati: in questo modo le cooperative rosse potranno costruire delle belle case popolari e i cattolici potranno fare del volontariato [redacted] 37 mila lire all'ora».

Quanto alla società multietnica [redacted] multirazziale, il «senatur» non lascia illusioni: «Tutti parlano [redacted] melting-pot, che sarebbe poi una specie di polenta razziale. In realtà ho parlato con gente che vive [redacted] New York [redacted] mi han detto che [redacted] potessero bianchi [redacted] negri si sparerebbero».

Un Bossi pragmatico: «La giustizia [redacted] Italia non cammina di pari passo con l'economia [redacted] non può far fronte alle esigenze delle aziende. La maggior parte degli imprenditori piuttosto che affrontare processi che durano decenni si affida agli arbitrati». E poi: «Dovete sapere che si può cambiare [redacted] tante modi e non sempre bastano le riforme». Nel pomeriggio il senatore della Lega Nord era stato protagonista [redacted] lungo comizio elettorale a Pietra Ligure, dopo essere stato anche a Borgio Verezzi.

Ermanno Branca

La ragazza ha raggiunto l'altra sera la famiglia adottiva

Sandra è tornata a Pietra

La felicità della madre: «Abbiamo pianto insieme, poi l'ho abbracciata»
A Catania il padre naturale è rimasto solo: «Rispetto la sua decisione»

PIETRA L. «L'ho trovata [redacted] l'ho presa 14 anni fa: con gli occhi sbarrati [redacted] impauriti». Lo ha detto ieri Elisabetta G., la mamma adottiva della ragazzina che nel luglio scorso fuggì da Pietra Ligure per raggiungere [redacted] padre naturale ed i fratelli che vivono [redacted] Catania, dopo [redacted] riabbracciato la figlia giunta nel primo pomeriggio di oggi nella cittadina della Riviera. La ragazza, Alessandra G., che compirà [redacted] anni [redacted] maggio, la [redacted] di venerdì scorso si era allontanata da Catania insieme alla sorella di 17 anni, ma le due giovanissime [redacted] state rintracciate a Taormina dai carabinieri. «Mi ha chiamato da Taormina - ha detto la madre - dicendomi che [redacted] ne poteva più e che era scappata. Voleva che andassimo a prenderla, ma la distanza era troppa ed allora ho pensato di avvertire i carabinieri. Dopo circa mezz' ora tutto [redacted] era risolto. Mia figlia e la sorella sono state condotte in caserma [redacted] sono state avviate le procedure». La giovane di Pietra è stata poi prelevata dal padre adottivo subito recatosi in Sicilia. Giunta [redacted] verso le 15,30 di oggi dopo un lungo viaggio in treno, la ragazza ha abbracciato a lungo la madre che continuava a piangere e ad accarezzarle i capelli.

«Sono contenta di essere di nuovo a casa - ha detto la ragazza - per ora ho intenzione di stare vicino alla mia mamma poi, probabilmente, tornerò [redacted] scuola e frequenterò i miei amici [redacted] un tempo». E il padre naturale, Angelo D.? E' sereno: «Se [redacted] decisione di Alessandra è sincera, non posso che rispettarla. Ma se si tratta di [redacted] manovra, sono pronto [redacted] riprendere la battaglia per l'affidamento». [m. nu.]

VENTIMIGLIA

Arrestato dopo 30 mesi

Due anni e mezzo fa i giudici della procura [redacted] Sanremo ne avevano disposto l'arresto perchè sospettato di spaccio di droga. Qualche giorno in carcere poi la concessione degli arresti domiciliari. Ma per Roberto Carlino, 45 anni di Ventimiglia, gli era sembrata troppo dura anche la carcerazione domiciliare e se ne era andato facendo perdere le sue tracce. Per trenta mesi [redacted] l'ha più visto. Fino a domenica mattina quando la pattuglia dei carabinieri in servizio nella zona della Città alta lo ha intercettato all'uscita [redacted] un caffè. I militari si sono ricordati di lui e dell'ordine di custodia cautelare emesso dalla procura dopo la [redacted] fuga. E' bastato un rapido controllo via radio con la centrale [redacted] avere conferma ai sospetti. E Carlino è stato ammanettato e rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma di via Chiappori. Per lui, poi, si sono aperte le porte del nuovo carcere di Sanremo. [g. p. m.]

Quiliano, tratto in salvo dall'elicottero

Cade dal cavallo difficili soccorsi

SAVONA. Difficile soccorso aereo ieri pomeriggio alle 13 sulle alture di Quiliano. Carlo Graglia, 40 anni, macellaio, Quiliano, via Brandini, è caduto da cavallo procurandosi una frattura a una gamba, sospette lesioni alla spina dorsale, trauma cranico e altre lesioni superficiali.

Gli amici hanno avvertito le pubbliche assistenze, che hanno subito raggiunto la zona dove [redacted] avvenuto l'infortunio. Le condizioni dell'uomo [redacted] l'area molto impervia erano però tali da rendere consigliabile l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova. L'allarme è scattato alle 12,39: dal Cristoforo Colombo si è levato [redacted] volo «Alfa Bravo», l'Agusta Bell 412 con a bordo medico [redacted] infermiere [redacted] Liguria Soccorso. In pochi minuti il velivolo ha raggiunto le colline di Quiliano. Il ferito, però, era troppo vicino alle linee elettriche che, con il campo elettromagnetico, rischiavano di pregiudicare la sicurezza del volo.

L'elicottero dei Vigili del fuoco

Carlo Graglia è stato adagiato [redacted] una «barella spinale» e trasportato poco distante, tanto da rendere possibile l'atterraggio. Il ferito [redacted] stato infine trasferito in volo al pronto soccorso ortopedico del Santa Corona. Guarirà in sessanta giorni, salvo complicazioni. [m. nu.]

Fiamme anche [redacted] Ranzi

Incendio [redacted] Caccia [redacted] piromane [redacted]

CELLE L. L'hanno visto fuggire su una «600 bianca». Poi è scoppiato l'incendio, che ha devastato ettari di bosco in località Bricco Forche. E' stato subito l'allarme, i carabinieri hanno sistemato posti di blocco nelle vie d'accesso alla zona, senza risultati. Oggi, in base alle indicazioni raccolte dai testimoni oculari, saranno riprese le ricerche da carabinieri e polizia.

Altri incendi, di minori dimensioni, [redacted] avvenuti a Ranzi, [redacted] Pietra Ligure, vicino all'Autofiori. Sono intervenute due squadre di Vigili del fuoco e la Guardia forestale. Sabato, invece, [redacted] finiti in [redacted] i boschi di Stellanello, nell'entro[redacted]rra di Andora. Altri incendi nell'entroterra di Genova. Ad Albenga [redacted] altro incendio ave[redacted] provocato danni giovedì scorso. Un rogo è avvenuto vicino all'ex villaggio degli olandesi a Pietra, [redacted] pochi metri dal casello A10. [m. nu.]

Sanremo, il 16 aprile sfilata dei 10 big e delle 5 nuove proposte che hanno venduto più dischi

All'Ariston i «Top ten» dell'ultimo Festival

Presentano Mike Bongiorno e Ambra, diretta sulla prima rete Rai

Patty Pravo, «vincitrice» del Festival

SANREMO. I Jalisse hanno vinto a sorpresa l'ultimo Festival di Sanremo. Votati dalle giurie sparse [redacted] tutta Italia, [redacted] non dal pubblico che li ha lasciati al palo come vendite.

Al festival hanno funzionato gli ospiti stranieri, in particolare le Spice Girls e le vecchie glorie della canzone italiana e di Sanremo come Patty Pravo, Anna Oxa e l'indomita Loredana Bertè. Loro le rivedremo di sicuro mercoledì 16 aprile al Teatro Ariston di Sanremo, protagonisti di «Sanremo top», la sfilata delle dieci canzoni più richieste tra quelle dei venti campioni che si sono sfidati [redacted] febbraio, e le cinque tra quelle dei giovani che hanno partecipato al 47° «Sanremo». Nei «Top» dovrebbero figurare anche Paola e Chiara, prime fra i «Deb», Nek, Carmen Consoli, i Pitura Freska, i Cugini [redacted] campagna.

I [redacted] dei «Top ten» e delle cinque nuove proposte [redacted] sono stati ancora rivelati. Si conosceranno soltanto giovedì a Milano dove, nella sede della Rai di [redacted] Sempione, verrà presentata la seconda edizione [redacted] «Sanremo top». Anche il Festival del mese dopo, com'è stato definita la nuova manifestazione musicale [redacted] Sanremo, sarà presentata dall'inossidabile Mike Bongiorno, autentica rivelazione dell'ultimo Festival. Al posto di Valeria Marini ci sarà Ambra Angiolini che ritornerà a Sanremo, dopo la felice parentesi Rai del Dopofestival di un paio di anni [redacted].

«Sanremo Top» andrà [redacted] da in diretta sulla prima rete Rai mercoledì 16 aprile dal Teatro Ariston di Sanremo.

Li chiamano «top», ma in realtà mai come quest'anno il mercato dei dischi di Sanremo ha fatto «flop». La spiegazione, secondo gli addetti ai lavori, va ricercata nell'eccessivo clamo[redacted] che si fa a tutto ciò che non è Festival-cantato, ma Festival-protagonisti. «A Sanremo [redacted] parla per il 95 per cento di Mike Bongiorno, Chiambretti, Busi e della Marini, e solo per il [redacted] per cento delle canzoni e dei cantanti» aveva detto, analizzando l'ultima Hit Parade, Roberto Galanti, scopritore di Eros Ramazzotti e ora portavoce delle majors raccolte nella Fimi.

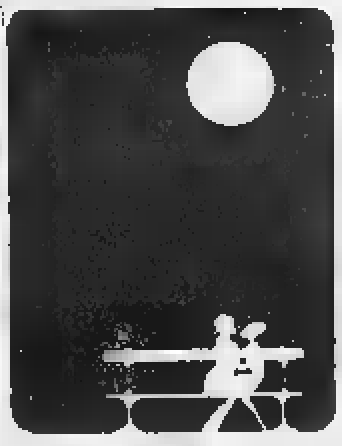
Ora per sapere chi ha davvero vinto il Festival bisogna aspettare l'elenco dei partecipanti [redacted] «Sanremo top». Si conosceranno almeno quelli che hanno vinto secondo la Rai.

Non sono più i tempi di «Volare». C'è crisi nelle vendite. Del resto [redacted] è la prima volta che dopo il Festival vincano i bocciati. Già la Giuria di qualità presieduta da Pavarotti, aveva criticato le canzoni omologate dalla g[redacted] contestando musica [redacted] parole.

Gian Piero Moretti

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/4/97
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/562.035
[redacted]

[redacted] DI BONIFICA [redacted] DESTRA DEL [redacted]
SALERNO
Oggetto: Rielaborazione del piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile.
[redacted] dà pubblico avviso che presso la sede del consorzio intestato, [redacted]ta in Salerno al [redacted] Vittorio Emanuele 143 [redacted] depositata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. [redacted] punto 5 [redacted] L.R. 23/85, la delibera del commissario ad acta [redacted]. 8 del 02.04.1997 di ogetto pari al presente avviso.
Salerno, li 3 aprile 1997.
IL COMMISSARIO AD ACTA
[redacted]. Mario Fortunato


dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
"I REGALI PIU' BELLI"
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

[redacted]
BAGNI
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, [redacted]
Tel. 011/859.393

Regione Lombardia Settore Trasparenza e Cultura
Provincia di Milano Settore Cultura
ARTE CIVILTÀ
Arte e Civiltà Fondazione Culturale
RIFLESSI DI ROMA
IMPERO ROMANO E BARBARI DEL BALTICO
ALTRIMUSEI A PORTA ROMANA
viale Sabotino, 22
Milano
1 MARZO
1 GIUGNO 1997
Orari: dalle ore 10 alle 20, il giovedì fino alle 23 (chiuso il lunedì)
Con la collaborazione di
APT Azienda di Promozione Turistica del Milanese
ViviMilano CORRIERE DELLA SERA

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere
LA [redacted]
A conti fatti, abbonatevi.
PER INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI TEL. 011/6568334-335

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli Anni 50 negli Usa e aprono ristorante. Le cose vanno come dovrebbero. Il dilemma è: rimanere fedeli alle ricette italiane, o Il compromesso del gusto americano?

CAMERE DA LETTO. Commedia. Problemi coppia, all'italiana: c'è riesce a fare l'amore per colpa degli orari diversi, chi è troppo avaro, chi litiga ma sa stare diviso, chi pratica sesso e amore con scarsi risultati.

LA CARICA DEI - QUESTA VOLTA MAGIA E' VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali (e parrucche) Crudelia De Mon.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di paesino toscano è in subbuglio una compagnia flamenco di Madrid.

COLO COMFORT FARM. Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere con una famiglia parenti in una vecchia fattoria.

COSA FARE DENVER QUANDO SEI MORTO. Commedia. Jimmy che lavoro realizza videomessaggi con cui i malati terminali danno l'estremo saluto parenti, per debiti si mette guai gangster.

SELVAGGE. Commedia. Il cast di «Un pesce nome Wanda» (John Cleese, Kevin Kline, Jamie Lee Curtis) per una giocata fra intrighi, sesso e bestie feroci.

DI E DI NOTTE. Commedia. Farsa degli equivoci, con amori omo e etero incrociati: protagonista il manager Adrien, di giorno in crisi coniugale, di notte a fare strip in un bar gay separè sadomaso.

EMMA. Commedia. Dalla Austen, su giovane nobildonna cui aspirazione è combinare matrimoni altrui.

GUERRE STELLARI. Fantascienza. Il famoso film movie George Lucas una nuova versione.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruise è un agente sportivo di un giorno viene licenziato perché troppo idealista. Riparte da zero, cambiando modo di lavorare e sfidando il «sistema».

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica per ragioni politiche si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia, nel rapporto col piccolo Kolya. La tenerezza vince sull'egoismo stupore fronte alla magia dell'infanzia sull'aridità. Da vedere.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera Flynt, «re» americano porno e sostenitore della libertà d'espressione. Ne protagonista Woody Harrelson.

MARS ATTACKS! Fantascienza. Sostenuto dal fatuo ottimismo scienziato Brosnan, il presidente Nicholson si appresta accogliere gli alieni in spirito di pace per far crescere la popolarità. Ma gli extraterrestri rivelano cattivissimi.

LA MASCHERA CERA. Horror. Napoli. Inizio secolo. Un serial killer un braccio artificiale cloroformizza sue vittime per farne statue da esibire nel proprio museo degli orrori. Ma piccola vittima gli sfugge e, anni dopo...

L'OMBRA DEL DIAVOLO. Azione. Harrison Ford è Tom, un poliziotto di origine irlandese che lavora a New York, Rory (Brad Pitt) è un terrorista dell'Ira. Quando quest'ultimo negli Stati Uniti per acquistare missili, si nasconde falsa identità a casa Tom.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Racconta storie che si intrecciano: un'infermiera cura un misterioso paziente senza ricordi; una tragica passione nel deserto africano, l'amore tra l'infermiera e un tenente.

RIDICULE. Commedia. Si racconta di un giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi a corte, dove prende gioco dei nobili. Successo in Francia di critica e pubblico.

RITORNO DAL NULLA. Drammatico. Un giovane tossicodipendente compie continui tentativi sfuggire alla schiavitù droga.

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, una città mare Usa. Capuleti e Montecchi due famiglie d'industriali rivali. Protagonisti Leonardo DiCaprio e Claire Danes.

IL DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Dall'omonimo bestseller Peter Hoeg, racconta una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide di indagare sulla misteriosa di un bambino inuit.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo ossessdal padre che vede in il talento grande pianista. Il protagonista Geoffrey Rush ha vinto l'oscar quale miglior attore.

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati (Bugs Bunny, Duffy Duck, Paperino, Taddeo), che deve battere contro un gruppo di crudeli alieni.

LA TREGUA. Drammatico. Levi, un affresco di Rosi che commuove e diverte, per «ricordare». Con Turturro e attori italiani della giovane generazione.

D'ACQUA DOLCE. Comico nese in un film a sketch: perde la memoria, la riacquista dopo 5 anni, e vuol riprendersi la sua vita.

SAVONA

SAVONA

Nessuno può coprire l'ombra, spettacolo per le scuole 15,30, L. 7000.

ASTOR. Tel. 654.627. **L'ombra del volo**, con Harrison Ford, Brad Pitt. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Il paziente inglese** Orario: 18; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Il senso di Smilla per la neve.** Orario: 15,30; 17,45; 20; Lire ; ; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **La maschera di**. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000, 7000.

ELDORADO. Telefono 820.563 **La carica dei 101**, con Glenn Close Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Lire 12.000; 8000; 7000.

FILMSTUDIO. Telefono 838.6322. **Jude**, Kate . Orario: 15,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 6000

JOLLY. Tel. 850.570. **a luci rosse.** Orario: 15; 22,30 10.000; 7000;

SALESIANI.

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 640.263 **La carica 101**, con Glenn Close. Orario: 20,30; 22,30 (nei fest. e prefest. spett. anche alle ore 16,30; 18,30). L. 10.000; 6000; 5000.

RITZ. 640.427. **Camere**. Orario: 20,30; 22,30 (nei fest. e prefest. spett. anche alle 16,30; 18,30). Lire ; 6000. 5000 anziani.

AMBRA. Tel. 51.419. **La carica dei 101**, Glenn Close. Orario: 20,30; 22,30 (nei fest. e prefest. spett. anche alle 16,30; 18,30).

ASTOR. Tel. 50.997. **Il paziente inglese**. Orario: 18,15; 22.15 (nei fest. e prefest. spett. anche alle 16,30). L. 10.000, 6000; 5000.

ALBISOLA SUP.

TEATRO. OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE

ARISA. 504 234. OGGI :

L'ABBONAMENTO.
il migliore
di chi legge
Stampa.
LA STAMPA

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 692.200. RIPOSO.

LOANO

. Tel. 669.961. **Shine.** Orario: 20,30; 22,30. 10.000; 6000.

LUX. Tel. . OGGI .

SASSELLO

SASSELLO. OGGI RIPOSO.

VARAZZE

SALESIANI. OGGI .

1. Tel. 935.003. RIPOSO.

VERDI 1. Tel. . OGGI RIPOSO.

IMPERIA

CAVOUR. 61.978 - - 666.266. Aperte le prenotazioni per **con Luttazzi** programmazione il 10 aprile. Lire 22.000.

CENTRALE. Telef. 63.871. Cineforum **La settima stanza**.

DANTE Tel. . OGGI RIPOSO.

. Tel. 292.745. RIPOSO.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL Tel. (0184) 43.440. RIPOSO.

BORDIGHERA

. 261.955. **Shine**, di S. Hicks, con Geoffrey Rusk. Orario: 16; 22,30.

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO.

DIANO MARINA

DIANESE. 495.930. **La carica dei 101**, John Hughes, Glenn Close. ; ; Lire .

BOSCO. Tel. 254.898. RIPOSO

SANREMO

ARISTON. Tel. 506.060. OGGI

STASERA AL CINEMA A GENOVA

1. Tel. 208.549 **Larry Flint.** Regia Norman. Int. W. Harrelson, C. Love, E. Norton. Or.: 15,15; 17,30; 20,25; 22,40. L. 7000; (primi pom.); 12.000; 8000 (serali): 8000.

ARISTON 2. 208.549. **Di giorno e di**. Or.: 15,20; 17,15; 19,05; 20,50; 22,40. L. 7/6000 (primi spett. pom.); 12/8000 (serali); mer. 8000; sab. e dom.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **L'ombra del diavolo.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,20. L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10/7000 (serali); merc. 7000 (primi 2 spett. pom.), (serale).

DEL SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. Chiuso sino a venerdì 11 per Congresso.

DEL SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. Chiuso sino a venerdì 11 per Congresso.

1. Tel. 586.419. **Le mani forti.** Orari: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

II. Tel. 586.419. . Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; (prima 2 spett. pom.); 10.000; (serali); mercoledì 8000.

Tel. 564.403. **La maschera di cera**, di S. Stivaletti, con R. Hossein, R. . Or. 15,30; 17,45; 20,10; 22,30.

Tel. 5 . **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forleza, A. Haber (it., 1996). Or.: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

Tel. 362.8298. **La carica dei 101.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,20. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pomeriggio); 10.000; (serali); mercoledì (primi due spettacoli), (serale).

Tel. 561.415. **Il paziente inglese**, reg. A. Minghella, con R. Fiennes, J. Binoche, W. Dafoe, S. Thomas. : 15,30; 18,30; 21,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); mer. 8000.

ORFEO. Tel. 564.849. **Camere da letto**, regia S. Izzo, con D. Abatantuono, S. Izzo, M. G. Cucciolla, R. Tognazzi. Or.: 15,30; 17,10; ; 20,50; .

PALAZZO. Tel. 565.512. **sempre.** Or.: 15,30; 17,15; ; 20,45; 22,30. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); 10.000; (serali); mercoledì .

Tel. 314.141. **Kolya**, di J. Sverak con Z. Sverak, A. Kalinen. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO - SALA 1. 562.461. **Guerre stellari.** : 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7/5000 (primi spett. pom.); 7000 (sera); merc. (primi due), sera 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. La carica dei 101. Orario: 15,30; 17.50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Jerry Maguire. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

VERDI Tel. 562.137. **Il senso di Smilla per la neve**, regia B. August, con J. Ormond G. Byrne. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 7000 (serali); merc. 8000.

LUCI ROSSE. I. 413.838; **ALCIONE** I. 814.965; **CENTRALE** I. 580.380; 281 566; **CRISTALLO** I. 299.967; **DIONISIO** I. 566.516; I. 645.7943; . 201.919.

CINECLUB

DEL CINEMA. Tel. 413.838. **Tutti dicono I love you.** Or.: 20,30; 22.30.

CARIGNANO D'ESSAI. Tel. 570.23.46. RIPOSO.

CHAPLIN. Tel. 880.0689. RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. **lo.** Regia P. Pozzessere, con F. Bentivoglio, M. Buy, C. Amendola.

. Tel. 589.640.

PEGLI

. Tel. 698.12.00. **ciclone.** Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,10. 10.000; 7000.

CASELLA

CINEMA PARROCCHIALE. T. 967.7130. Rip.

S. SIRO. Tel. 32.02.564. **Flamenco - rietto.** Feriali 20,30; 22,30; festivi 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. RIPOSO.

CENTRALE. Telefono . **L'ombra del diavolo.** Or.: 16,05; 18.10; 20.15; 22,30.

CHIAVARI

CANTERO. Telefono 363.274. **La carica dei 101.** Orario: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

MIGNON. Telefono . **Il paziente inglese.** Ralph Fiennes, J. Binoche, Dafoe, S. Thomas. Or.: 16; 19; 22.

RAPALLO

ODEON. Telefono 41.505. **La carica dei 101.** Or.: 20,30; 22,30.

TEATRI

CARLO FELICE. 589.329 - 591.697.

STABILE - TEATRO DELLA CORTE. Tel. 570.2472. RIPOSO. Da domani Stomp, yes/no production con gli attori, i percussionisti e i ballerini della compagnia. Ore 20,30. Lire 40.000; 28.000.

ORSE. Telefono 831.1891. RIPOSO. Da domani riprendono le recite de **L'imbalsamatore**, di Renzo Rosso, con Vittorio Franceschi. 20,30. Lire 40.000; 28.000.

POL. GENOVESE. Tel. 839.35.89. **Il diario di Anna Frank**, dall'omonimo libro. Regia Pierluigi Cominotto. 10,30; 15,30. Posto unico 15.000.

T. TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. 247.0793. **Pillole di teatro un , m'attrice, . critica».** Ore 17,30. Ingresso libero.

T. TOSSE - SALA DINO CAMPANA. Tel. 247.07.93.

T. - . Tel. 247.07.93. RIPOSO.

- SALA DIANA. per loro. **Esca viva**, di Fabio Cavalli, con Carlo Valli e Andreini Salerno. Ore 17. Lire 18.000; 14.000.

SHERATON DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

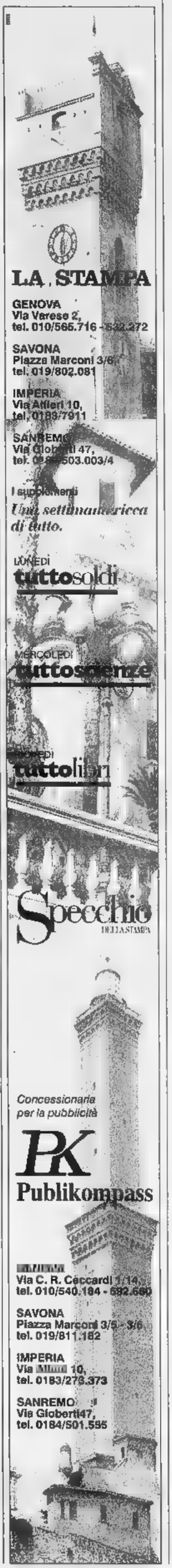
ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

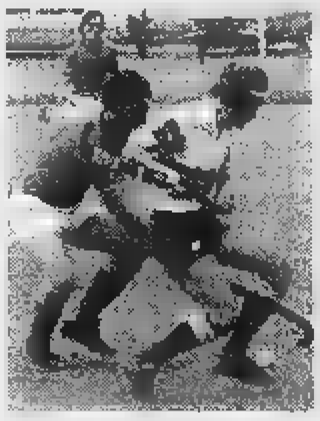
Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655506).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E OPERE, SONO IN VENDITA LE MIGLIORI

LA STAMPA





Hockey: il Liguria al palo

Ancora al palo il Liguria nel campionato A2 di hockey prato. La compagine allenata [redacted] Carlo Colla è stata infatti battuta ieri dal Cus Padova seconda della classe. Un 3-[redacted] che non fa una piega vista la superiorità dei patavini. Pareggio invece per il Cus Genova: 1-1 contro il Mori. Successo per 5-1 del Torino sul Villar Perosa nell'atteso derby torinese, [redacted] la Benevenuta Bra ha espugnato il campo del Villafranca per 1-0. Pareggio invece della Moncalvese (1-1) contro il Team 89. Questa la classifica: Hc Torino p. 13; Cus Padova 11; Villar Perosa [redacted] Benevuta Bra 9; Moncalvese e Mori 8; As Team [redacted] Cus Genova 5; Villafranca 1; Liguria 0. Nel campionato Allievi suc-[redacted] per l'Hc Liguria. I ragazzini del presidente Giorgio Accornero hanno superato per 5-0 il Bad Lake grazie alla tripletta di Cuius Boscarelli e Casola. Sconfitta invece per la squadra Juniores del Liguria battuta 3-2 dal Cus Genova. [r. p.]

Ciclismo: si impone Vigna

SAVONA. Successo di partecipanti nella seconda edizione del Dual Slalom Mtb organizzato dal Gs Varigotti Udace. Al via [redacted] gli atleti [redacted] il campione italiano di free-style, Massimiliano Cuciti. Percorso spettacolare preparato sull'altopiano delle Manie. Folto il pubblico. La manifestazione prevedeva tre manches ad eliminazione. Nei quarti di finale a lottare [redacted] Cuciti, Mussello, Appili, Calvi, Vigna, Marco Marchisio, Martino, Astegiano. Classifica finale: 1. Gianluca Vigna (Team Locca Borgosesia); 2. Carlo Calvi (Team Bike); 3. Massimiliano Cuciti (No Work Time). Classifiche finali di categoria. Donne: Katiuscia Sedaboni (Brescia); 2. Roberta Brusca (Milano). Debuttanti: 1. Aristide Allievo (Cicli Mussello). Cadetti: Alberto Martino (Team VL Bike). Junior: Giuseppe Mussello (Cicli Mussello). Senior: 1. Alvaro Appili (Gs Motorama). Veterani: 1. Francesco Cotta (Gs Sial Serramenti). Gentleman: 1. Luciano Berruti (Gs Santysyak). [n. d. m.]

Flavio Ferraro porta al [redacted] l'Imperia, e mette [redacted] seri guai la Sestrese [redacted] Bodi

Nella ripresa Iannolo e Alfano riportano la squadra a quota 37

Imperia, tre punti d'oro

La rotonda vittoria nel derby con la Sestrese (3-1) offre ai nerazzurri la gioia di sentirsi già in salvo

Spogliatoi

Ferraro è felice
Bodi: mea culpa

IMPERIA. L'Imperia festeggia la salvezza. Il successo con la Sestrese ha infatti eliminato ogni residuo timore di essere coinvolti nei bassifondi, e dirigenti e giocatori possono finalmente gioire, insieme all'allenatore Ferraro. Il tecnico nerazzurro è soddisfatto per il rendimento della squadra: «La salvezza è vicinissima, manca solo il conforto della matematica. La squadra ha risposto nel modo migliore alle [redacted] richieste e ha giocato una bella partita, nonostante le assenze e un avversario che doveva forzatamente cercare i tre punti». Dopo un primo tempo non entusiasmante, [redacted] cui i nerazzurri avevano gestito la gara senza imporre al gioco il necessario ritmo, nella ripresa l'Imperia è apparsa più concreta. Merito anche dell'inserimento [redacted] Ramoino, che l'allenatore non stenta [redacted] definire decisiva: «Nell'intervallo abbiamo esaminato la situazione del match. Bodi ha infatti predisposto una squadra molto attenta e i miei giocatori si [redacted] spesso lasciati andare [redacted] marcatura a uomo a metà campo che non ha dato risultati apprezzabili. Ho inserito Ramoino per dare dinamicità al gioco e in effetti il risultato ha preso il giusto indirizzo».

Sul fronte opposto Gigi Bodi non avrebbe mai voluto uscire sconfitto dal «Ciccione», [redacted] recita il mea culpa: «Sconfitti per errori nostri, perdendo la testa quando nulla [redacted] ancora compromesso. L'Imperia ha meritato il successo». [l. a.]

IMPERIA. Nerazzurri salvi, Sestrese ancora [redacted] affanno. E' il verdetto del derby tra Imperia [redacted] verdestellati, vinto (3-1) dalla squadra allenata da Flavio Ferraro grazie [redacted] una ripresa eccellente, risolta da due prodezze [redacted] Roberto Iannolo e da un gol di Pino Alfano, cui la Sestrese ha risposto [redacted] De Marco. Con questi tre punti l'Imperia [redacted] portata [redacted] quota 37 [redacted] posizione tranquilla a quattro giornate dalla fine, mentre i genovesi di Gigi Bodi, premiato prima dell'incontro dal dg imperiese Paolo Berio per le ottime imprese compiute [redacted] passato sulla panchina nerazzurra, sono costretti a soffrire per centrare l'obiettivo della salvezza.

Imperia decimata dalle assenze e rattoppata da Ferraro che ha affidato a Massabò il ruolo di libero, piazzando Giuntoli e il giovane Mesiano rispettivamente sulle punte Gallo e Ferraris. In attacco Berenato [redacted] è assunto il compito di affiancare il bomber Alfano, [redacted] il supporto di Iannolo e Minasso. Sul fronte avversario Gigi Bodi ha subito chiesto ai suoi un grande impegno offensivo, che nelle prime battute ha fruttato solo alcuni spioventi nell'area nerazzurra, mentre nella retroguardia Jurman si [redacted] letteralmente incollato a Alfano.

Solo sei minuti di studio e poi l'Imperia ha proposto la prima azione degna di nota, con una conclusione [redacted] Berenato neutralizzata da Gagliardi.

La risposta della Sestrese è giunta al 10' su calcio di punizione dello specialista Balboni, bloccato da Minardi. [redacted] capitano dei verdestellati, [redacted] in campo in casacca rossa, si è ripetuto al 16', ma la sua potente conclsuione si è infranta in una selva [redacted] gambe.

Al 22' Berenato a due passi dalla porta, è stato anticipato da Jurman in angolo. La partita è proseguita su ritmi blandi, e [redacted] è accesa solo saltuariamente con mischie peraltro prive di concretezza, costruite dall'Imperia a metà campo.

La supremazia territoriale della squadra di Ferraro è tuttavia riuscita a tenere lontana la Sestrese dall'area nerazzurra fino al 35' quando in contropiede di Mieli si [redacted] involato verso Minardi ed è stato anticipato da Giuntoli in corner. Ci ha poi provato Balboni, direttamente dalla bandierina [redacted] un momento [redacted] pressione degli ospiti che hanno cercato la via del gol anche al 37' con De Marco, autore di un tiro da fuori area.

Il primo tempo [redacted] concluso in perfetta parità, senza particolari emozioni, ma nella ripresa l'Imperia [redacted] subito parsa più determinata, l'allenatore ha inserito il giovane Ramoino e, dopo dieci minuti i padroni di casa hanno messo a segno il gol del vantaggio: Alfano ha appoggiato il pallone verso Iannolo che dal limite dell'area ha trafitto Gagliardi con un tiro che ha toccato la parte interna del palo prima di terminare in rete. Lo stesso Iannolo ha replicato al 67' quando, lanciato sul filo del fuori gioco da Ramoino, ha messo in fondo al sacco il gol che, di fatto, ha chiuso la gara.

La Sestrese ha provato a rimediare, scoprendo inevitabilmente il fianco al contropiede imperiese e all'80' i nerazzurri hanno siglato il [redacted] gol: al termine di una pregevole manovra condotta da Minasso, Alfano si è trovato solo davanti a Gagliardi [redacted] lo ha superato con un preciso pallonetto.

Il team di Bodi ha allora [redacted]cato almeno [redacted] gol della bandiera [redacted] lo [redacted] trovato all'86' [redacted] De Marco al termine di un'azione concitata, che i verdestellati hanno pagato con l'espulsione di Sisinni. Il nervosismo non ha permesso agli ospiti di rendersi ancora pericolosi, mentre l'Imperia ha sfiorato il quarto gol.

Luca Amoretti

Sanremese raggiunta: 1-1

A Fossano in gol con Baldisseri non resiste al forcing dei locali

L'attaccante Calabria della Sanremese

FOSSANO. Va sicuramente stretto agli azzurri di Bruno Cavallo [redacted] pari casalingo (1-1) con la Sanremese. I biancazzurri hanno mantenuto più a lungo il possesso di palla, ma le occasioni migliori sono state della Fossanese, che nel finale del match, dopo aver riequilibrato il punteggio con uno splendido gol dell'ottimo Baron, ha colpito due volte il palo con Celella e Pepe. La partita, che, seppur per ragioni diverse, metteva di fronte due squadre motivatissime, non ha tradito le attese.

Primo tempo combattutissimo, ma con [redacted] sola [redacted] per parte. All'8' Giaccardi si oppone [redacted] bravura alla punizione [redacted] da 25 metri di Zaniolo, resa infida dalla deviazione della barriera. La Fossanese replica intorno alla mezz'ora con uno scambio volante fra Sangilles e D'Errico che porta alla conclusione Gavazzi: ma Biffi non si fa sorprendere. I locali reclamano il penalty per due interventi in area su D'Errico e Pepe, ma l'arbitro, sicuramente il peggiore in campo (anche per la scarsa collaborazione dei guardalinee) non interviene.

Al 65' Baldisseri raccoglie il corner calciato dal nuovo entrato De Vincentiis [redacted], da pochi passi, fulmina Giaccardi. L'immediato ingresso di Celella e la crescita del «regista» Pepe creano subito disagi alla difesa [redacted]tuziana e 7 minuti più tardi [redacted]riva [redacted] gran gol di Baron, ispira[redacted] proprio da Pepe.

E' [redacted] momento migliore dei ragazzi del presidente Bordone, che credono di farcela a vincere l'incontro. Al 77' Celella salta più in alto di tutti e la sua incornata scheggia l'incrocio. Quasi allo scadere Pepe, salito in cattedra col passare dei minuti, cerca il gol su punizione: il suo tiro fa tremare la traversa, ma poi Biffi riesce a rifugiarsi in angolo.

Partita molto spigolosa. Notari, Baldisseri, Lamberti, Caruso e Riolfo sono stati tutti ammoniti per scorrettezze. Nella Fossanese cartellino giallo a Burgato Borgna.

Renato Arduino

Protestano i liguri sul gol del pari (2-1)

Colpo del Pinerolo Savona dura lotta

Cusimano, l'allenatore del Savona

PINEROLO. La spunta il Pinerolo che piega l'indomito Savona per 2-1. Una partita intensa e ben giocata da tutti i protagonisti, macchiata da una spropositata protesta dei liguri contro un collaboratore arbitrale, costata l'espulsione al 59' [redacted] Valentino.

Il Pinerolo sembra trasformato [redacted] continua ad affondare i colpi, Sbravati è un gigante nel-[redacted] propria area ed annulla le zampate di Pia e Mollica per ripartire con velocità e sicurezza. Non riesce però [redacted] fermare Pallitto al 30', che raggiunge la linea di fondo e serve l'accorrente Mollica, deviazione e palo esterno dell'attaccante piemontese. Il Savona [redacted] sta [redacted] guardare e rintuzza colpo [redacted] colpo fino [redacted] raggiungere il meritato vantaggio al 42', Peluffo lascia sul posto due avversari [redacted] s'incunea in area dove è affrontato da Giorsa, tiro «sporco» che supera Graziani e si stampa nuovamente sulla traversa, [redacted] stavolta è più lesto De Marco che, in acrobazia, mette nel [redacted].

Il Pinerolo pareggia al 59', Schina indovina il corridoio giusto per Pia che approfitta di un'indecisione di Capanera per presentarsi davanti a Viviani, diagonale forte e preciso sul palo più lontano. Valentino e lo stesso Viviani s'avventano sul guardalinee [redacted] aver segnalato il fuorigioco di Pia per poi convalidare il gol, tutta la squadra lo circonda minacciosamente mentre di gran carriera arriva il direttore di gara che espelle Valentino. Una «bomba» di Codico sibila alla sinistra di Graziani al 66' e Cattardico mette lo scompiglio in area pinerolese. Ma è [redacted] Pinerolo che pesca il jolly al 72': Mazzoni serve Giorsa appostato nella lunetta dell'area ospite, colpo di testa [redacted] smarcare Raimondi e tiro del tornante sull'uscita alla disperata di Viviani, leggera deviazione dell'estremo ligure che non evita il gol della vittoria.

Massimo Oporti

DILETTANTI GIRONE A, TREDICESIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Barberino-Poggibonsi 2-1

Barberino: B[redacted]; Rossi, Bacciche!; Vignini, Figus, Colzi; Palladino, Giagnoni, Nardi, Sabatini, D'Agostino. **Poggibonsi:** Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Venturelli, Coppola, Fabiani; Tomei, Caridi, Baratta, Minetto, Cini. **Arbitro:** Sant'Angelo. **[redacted]ti:** 8' Vignini, 55' Palladino, 83' Baratta.

Camaiore-Aglianese 0-0

Camaiore: Alberti; Zaccagna, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Mallegni, Bennati, Mosti, Puppi, Rubinacci. **Aglianese:** Migliorini; Taschini, Zana; Gneri, Lombardi, Lugheri; Vigna, Bosco, Masi, Scarpato, Muoio. **Arbitro:** Palanca.

Castelnuovo-Pietrasanta 4-0

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Leotta (86' Lezoli); Benedetti, Fanani, Venturelli, Fiori (74' Babboni); Petrini, Micchi (83' Masotti), Galli, Magnani. **Pietrasanta:** Mancini; Barsotti, Signego; Cusini, Angelotti, Benassi (68' Adamoli); Mosti (46' Rubinacci), Cianci, Francesconi, Bertoneri, Pieroni (60' Ghezzi). **Arbitro:** Consonni. **Reti:** 21' Fanani, 53' Venturelli, 62' Leotta, 90' Masotti.

Moncalieri-Asti 0-0

Moncalieri: Armellino, Macario (46' Tiozzo, 70' Di Vincenzo), Marino, [redacted]mani, Segato (60' Malberti), Malaballa, Caputo, Serra, Barison, Formelo, Lenta. **Asti:** Biasi, Lucca, Palermo, Costanzo, Pavese, Gamba (55' Nastasi), Festivo, Bucciol, Falzone, Porrino (49' Cucusi), Incardona (60' Ricco). **Arbitro:** Plank.

Fossanese-Sanremese 1-1

Fossanese: Giaccardi; Ambrosino, Blanco; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico (87' Cristino), Tangolo, Burgato, Pepe, Sangilles (68' Celella). **Sanremese:** Biffi; Riolfo, Caruso; Dessi, Baldisseri, Lerda; Sinagra (62' De Vincentiis), Notari, Zaniolo, Calabria, Lamberti (73' Damiani). **Arbitro:** Creta. **Reti:** 65' Baldisseri; 72' Baron.

Pinerolo-[redacted] 2-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Salvai; Pallitto, Giorsa, Schina; Raimondi (82' Solaro), Rosa, Pia (88' Ceddia), Mazzoni (82' Muratori), Mollica. **Savo[redacted]:** Viviani; Balsamo, De Marco; Capanera, Sbravati, Sole; Peluffo, Tradi (75' Bottinelli), Giribone (59' Cattardico), Valentino, Codice. **Arbitro:** Cigalotti. **Reti:** 42' De Marco, 59' Pia, 72' Raimondi. **Note:** circa 300 spettatori, terreno [redacted] buone condizioni.

Colligiana-Viareggio 1-1

Colligiana: Calattini; Monti, Vilgiardi; Cianetti, Bocci, Perna; Lensi (52' Calaffa), Calonaci, Mastacchi, Mori (33' Tetrao), Gianneschi. **Viareggio:** Ciucci; Specchia, Marintello (60' Raccolani); Coppola, Gazzoli, Berlocchi; Eritreo, Cosenza, Porfido (80' Chiappini), Menicucci (75' Catania), Bonucelli. **Arbitro:** Cruciani. **[redacted]ti:** 46' Bonucelli, 85' Calaffa.

Imperia-Sestrese 3-1

Imperia: Minardi; Bocchi, Mesiano (48' Ramoino); Barone (60' Calbi), Giuntoli, Massabò; Osualdella, Minasso, Alfano, Iannolo, Berenato. **[redacted]trese:** Gagliardi; Damonte, Noris; Cavanna, Jurman, De Marco (90' Cavalieri); Mieli, Sisinni, Gallo (35' Pisicoli), Balboni, Ferraris. [redacted] Marino. [redacted] 53' e 77' Iannolo, 80' Alfano, [redacted]' De Marco.

Cecina-Châtillon 0-0

Cecina: Biondi; Pasqualini, Vitali; Oliva (26' Agostini), Pagliuca, Nanniperi; Ferri, Ferina, Mariano, Borgogni (68' Barbieri), Prunecchi. **Châtillon:** Longo; Milani, De Tommaso; Di Loreto, Mirisola, Volpone; Perlotto, Bufardeci, Daidola (87' Castano), Massa, Mammoliti (70' Di Bertolo). **Arbitro:** Carlucci.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	64	19	7	4	[redacted]	[redacted]
CASTELNUOVO	60	17	[redacted]	4	52	19
SANREMESE	53	14	11	5	42	25
SAVONA	47	12	11	7	41	33
PIETRASANTA	46	13	7	10	31	[redacted]
COLLIGIANA	45	11	12	7	28	20
AGLIANESE	45	12	[redacted]	[redacted]	35	31
[redacted]	[redacted]	10	10	10	37	34
[redacted]	[redacted]	[redacted]	13	[redacted]	25	32
IMPERIA	[redacted]	[redacted]	10	11	30	38
BARBERINO	35	10	5	15	[redacted]	[redacted]
[redacted]	34	7	13	10	28	52
FOSSANESE	[redacted]	[redacted]	8	14	25	40
CAMAIORE	31	7	10	13	26	26
CECINA	30	6	12	12	19	29
[redacted]. SESTRESE	[redacted]	7	9	14	27	38
ASTI	28	6	11	13	25	40
MONCALIERI	26	5	11	14	20	46

I [redacted]

16 reti: Falzone (Asti).
15 reti: Micchi (Castelnuovo).
14 reti: Porfido (Viareggio).
13 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).
12 reti: Alfano (Imperia).
11 reti: D'Errico (Fossanese).
10 reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Bonuccelli (Viareggio).
9 reti: Calabria (Sanremese).
8 reti: Galli (Castelnuovo); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Berlocchi (Viareggio).
7 reti: Nardi (Barberino); Mariano (Cecina), Zaniolo (Sanremese).

PROSSIMO [redacted]

14° DI RITORNO 13/4 - ORE 16

AGLIANESE	CECINA	(a. 1-1)
ASTI	IMPERIA	(0-0)
CHATILLON SV	FOSSANESE	(3-2)
F. SESTRESE	CASTELNUOVO	(2-4)
PIETRASANTA	COLLIGIANA	(0-2)
POGGIBONSI	CAMAIORE	(1-0)
SANREMESE	PINEROLO	(2-1)
SAVONA	MONCALIERI	(2-2)
VIAREGGIO	[redacted]	(2-2)

Niente gol, ma bel gioco e tante occasioni

Derby-champagne fra Cairese e Loanesi

CAIRO Un bel derby quello visto ieri a Vesima. Non ci sono state reti (0-0) a Cairese-Loanesi San Francesco, ma emozioni da gol e occasioni se ne sono viste su entrambi i fronti.

I padroni di casa di Bancardino cercavano la vittoria dopo il periodo iniziato oltre un mese fa, anche gli ospiti a Piovano sono saliti in Val Bormida per conquistare la vittoria. Non ci sono riusciti complice in questo caso la dea bendata che in un paio di occasioni ha voltato le spalle ai rossoblù.

Nella formazione locale rientravano gli squalificati Ceppi e Conti, mentre non ha potuto schierare Gamberucci bloccato dal giudice sportivo.

La maglia dell'ex loanese è stata consegnata all'orlando della Cairese Michelini.

Sulle tribune poco pubblico che alla fine però è rimasto contento del gioco.

La partita si accende subito. Al 1' minuto è la Loanesi, che si è presentata con tanti giovanissimi, a mettere in subbuglio la difesa valbormidese con un tiro dalla lunga distanza di De Pedrini che finisce di poco sul fondo.

La Cairese si fa vedere al 6'con Odella che da buona posizione non sfrutta un'incertezza del portiere Durando. Le squadre giocano a viso aperto ed è piacevole assistere a un match con giocatori che corrono e insistono su tutti i palloni.

E' proprio la velocità che la Loanesi ha una grossa occasione. E' l'11 quando Monge dal limite lascia partire una conclusione che si va a stampare all'incrocio dei pali con Conti ormai battuto. Comunque è un derby e quindi in alcune occasioni ci sono stati dei falli pesanti rilevati prontamente dall'arbitro genovese Brusoni.

La Cairese prova a spingere sull'acceleratore, anche se a centrocampo gli ospiti fanno ragnatela. Ci prova al 14' Minio dalla lunga distanza ma sulla conclusione Durando non si lascia sorprendere.

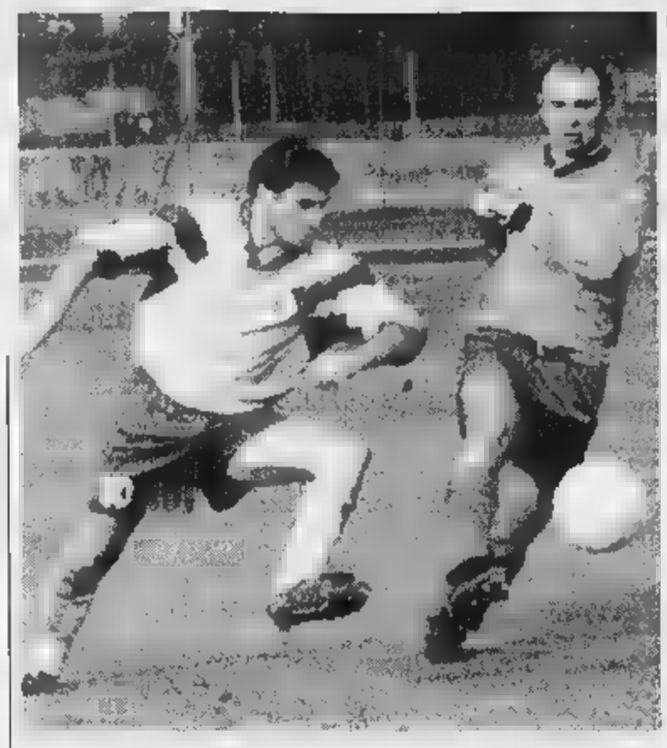
Nella ripresa la musica è la stessa. Squadre determinate e con la voglia di fare risultato. Bancardino negli spogliatoi deve aver detto qualcosa ai suoi. Infatti nella seconda parte i gialloblù appaiono più concentrati. Sulla sinistra Minio calibra un buon pallone per Pensiero (57') che viene steso al limite dell'area. Si incarica della punizione Ceppi il cui tiro si stampa sulla traversa. Al 60' si rivede la Loanesi. Bella triangolazione a centrocampo pallone che arriva ai piedi di Infante (che aveva preso il posto tre minuti prima del giovane Merlo) la conclusione viene parata da Conti.

Il finale dell'incontro è tutto di marca giallobiù. Al 73' De Paola ben servito da Burastero entra in area e calcia di potenza, bravo a distendersi Conti e deviare in angolo.

All'88' ancora una conclusione di De Paola ma questa volta la palla finisce sul fondo. Soddisfatto l'allenatore della Loanesi Piovano: «Un buon punto che ci consente di continuare a crescere e chiudere tra le grandi del torneo».

Per la Cairese punto perso o guadagnato? La domanda è girata al direttore sportivo Sergio Finocchio: «Il pareggio esprime i valori visti sul campo. Vogliamo chiudere in bellezza il torneo. Domenica ospiteremo la capolista Entella e da questa partita attendiamo prova di carattere dai nostri ragazzi. In più cercheremo di favorire i nostri cugini del Vado».

Fil Pizzorno



Ceppi, ieri al rientro per il derby, non è riuscito a dare alla Cairese il giusto ritmo

Ai leader basta Agata: Folbas ko

Senza fronzoli l'Entella vince

CHIAVARI. A questo punto del non importa ma bisogna vincere sempre e l'Entella che vuole la promozione mantiene le distanze sul Vado grazie all'1-0 casalingo. La Folbas ha interpretato intelligente il ruolo che la classifica le assegnava: sapendo di non poter affrontare a viso aperto una squadra che la sovrastava dal punto di vista tecnico e atletico ha tentato di intrappolarla nella propria metacampo. La doppia barriera difensiva studiata da Biagetti ha funzionato bene perchè nei 72 minuti precedenti la zampata vincente di Agata la porta di Broccini ha corso un solo serio pericolo. Incassato il gol i rossoblù spezzini hanno provato a gettarsi in avanti senza ottenere altro che un paio di mischie in area chiavarese.

Non era l'Entella dei giorni migliori quella che si è presentata per la terzultima nella stagione al Comunale. I biancocelesti in formazione tipo o quasi (scelta tecnica quella di tenere fuori almeno inizialmente Agata e Ghiorzo) non hanno avuto a trovare i soli varchi sulle fascie perchè Venuti e Pasticcio erano pressati da Maggiari e Paita. Al centro Russo, Puppo e Rossini assicuravano movimento ma mancava forse la lucidità di Alessio retrocesso a libero sacrificando Fornaroli. Braschi e Da Silva in marcatura a De Angeli e Dario Palagi avevano poco da fare. I loro colleghi spezzini, Nicola Palagi in particolare, erano invece fin troppo occupati: e il marcatore all'ennesimo fallo su Della Pina al 26' era ammonito. Ottimo comunque il lavoro del libero Maida sostenuto da Fiordisaggio.

Il primo tempo filava nella noia. Un'incornata di Da Silva, una di Baldi, un incursione di Della Pina, un tiro dalla distanza di Russo le uniche conclusioni serie. La Folbas si faceva vedere con un contropiede di Dario Palagi al 23' contrato in da Braschi.

Nella ripresa l'Entella cercava di intensificare il ritmo. Al 57' su traversone di Alessio sforbiciata di Della Pina sul palo. Bellissimo gesto tecnico. Al 72' Pasticcio si liberava di forza di un avversario e metteva al centro per Della Pina che girava in porta, Broccini in qualche modo il tiro e Oliva quasi sulla linea spediva in corner. Dall'angolo Puppo per Russo che mette al centro: dormita della difesa, Agata solo solo a centro area un piatto volante mette dentro.

Al 75' Baldi si faceva largo e sparava sul fondo. Nell'ultimo quarto d'ora, mentre l'arbitro Schenone che lasciato correre un po' troppo, andava in bambola, commettendo un errore dopo l'altro, la Folbas si spingeva in avanti ma non otteneva che un paio di calci dal limite.

Agata si conferma più che mai l'uomo del destino: dal suo rientro in squadra ha giocato tre scampoli di partita segnando tre gol che hanno fruttato nove punti.

Danilo Sanguineti

Rossoblù corsari a Ceparana, sono gli unici rivali dell'Entella

Angeleri-gol: il Vado c'è

La squadra di Pansera insegue ancora

CEPARANA. Il Vado ci crede ancora: la conferma è arrivata puntuale dal campo Ceparana in un incontro temuto dai rossoblù. Temuto per vari motivi: perché il Ceparana, dopo il successo pre-pasquale sulla Grassorutese, covava qualche speranza di salvezza; e poi perché la marcia dell'Entella, veramente di primo piano, prometteva bene per l'undici di Pansera.

Il tutto legato al ricordo del 3-3 casalingo con la Sammargheri-, una partita incredibile. Infatti il Vado ieri è passato all'Incerti di Ceparana, di misura (1-0) con gol partita nella ripresa, ma sprecando tanto - anche un rigore - nella prima frazione. Un Vado che non si arrende, ed ora chiede aiuto ai «cuginii» di Cairo, prossimi dell'Entella, per cercare di rallentare la marcia perentoria dei chiavaresi.

Il Ceparana parte bene, e Cancellara deve subito compiere un paio di parate su conclusioni di Rombi e Formai. Spezzini che arrivano anche a un passo dal vantaggio, con Fasano che al termine di una discesa colpisce la traversa. Poi i padroni di casa si spengono Il Vado. Prima un rigore con forse troppa fretta per contrasto fra Adorni ed Angeleri: dal dischetto Prestia grazia Antonpaoli, calciando a lato. Poi una rete annullata a Scalzi, per precedente sospetto intervento falloso del rossoblù. Questo nel 1° tempo, ricco di azioni interessanti, concluso a reti inviolate.

Nella ripresa al primo affondo il Vado passa e chiude: 56', Scalzi di testa costringe Antonpaoli a intervento prodigioso, sul prosieguo dell'azione Angeleri da distanza di oltre 25 metri indovina il tiro che supera Antonpaoli. La reazione del Ceparana è sterile: mister Conti tenta la carta-freschezza facendo debuttare D'Aleo, ma la retroguardia vadese cede. Anche Pansera opera alcuni cambi per portare a termine la partita. [g. s.]

Vallese, espulsione-giallo

E' 0-0 tra Finale e Migliarinese con i padroni di casa che chiudono l'incontro dieci per l'espulsione di Vallese decretata al 10' del secondo tempo. Un'espulsione che ha del «giallo». Corre il 55' quando dalla tribuna un sostenitore emette un fischio simile a quello del direttore di gara. Vallese, che già ammonito, ferma il pallone le mani. L'arbitro Cassone, fischia questa volta per davvero, e tra lo stupore generale estrae prima il giallo e poi il rosso, espellendo il difensore. Inutili le proteste dei finalesi e le conferme degli spezzini. partita ha visto nel corso dei 90' di gioco tre occasioni fallite di un soffio. La prima al 30' con il finalese Bortolini che lascia partire un potente rasoterra che Panfietti devia. La seconda per la Migliarinese con Bellè: solo, calcia su Marini in uscita. L'ultima a 3' dalla fine. Cross per Vona, che di testa colpisce la sfera mandandola a stamparsi sull'incrocio. [r. p.]

Si gioca davvero per 45' poi vince la paura

Sampierdarenese blocca la Samm: 0-0

MARGHERITA. Un primo tempo più che sospetto, che induce a un «non facciamoci male, e accontentiamoci dello 0-0». Una ripresa invece spumeggiante, con la Sampierdarenese a creare le più nitide occasioni da rete, la Sammargheritese a cercare di rispondere colpo colpo, ma lo 0-0 non si sblocca. Unica occasione dei primi 45 di gara quella capitata sui piedi di Tabacco al 36': punta genovese sfrutta un'indecisione di Lenzi e Pertusi per portarsi al limite dell'area e, da posizione centrale, concludere alto. Per gli cione un tiro di Zoni rimpallato (43') ed un tentativo di conclusione di Cerioni esito (45').

Ripresa con i padroni di casa che si presentano Cella in appoggio all'unica punta Cerioli, ma è sempre la Sampierdarenese a rendersi più pericolosa. Subito Samm, comunque, con Lenzi che costringe Bertola ad un miracolo sotto la traversa (53'); al 57' Tabacco si inserisce centralmente, ma è bravo Crivelli nel chiudere lo specchio della porta; al 68' gli ospiti realizzano addirittura il gol, annullato dall'arbitro piemontese Bedini in maniera incredibile. Lancio in verticale di Ganassoli per Famà, rovesciata acrobatica che si infila a fil di palo con Crivelli impossibilitato ad intervenire. Sembra un gol da cineteca, e invece il direttore di gara annulla, probabilmente per gioco pericoloso della punta genovese.

La Sampierdarenese insiste e a un quarto d'ora dal termine Ganassoli, libero davanti a Crivelli, cerca il tocco raffinato, invece della conclusione di potenza a colpo sicuro: pallone colpito male e sfera che termina lontano dai pali. Nel finale le due squadre badano soprattutto a non scoprirsi, il caldo e la stanchezza iniziano a incidere: Bevilacqua commette un brutto fallo su Zoni, scalciandolo a terra; interviene Cella per aiutare il compagno, e l'arbitro decide per una doppia espulsione. «Giallo» a Cella (secondo cartellino) e subito «rosso» per Bevilacqua. Samm e Samp finiscono in dieci contro dieci, ed il punto al 91' viene accettato da ambo i clan: padroni di casa sempre più vicini alla salvezza matematica; ospiti che rimangono sempre in coda ma con qualche speranza in più. [g. s.]

I genovesi battuti 2-1 segnano su rigore il gol bandiera a tempo scaduto

Il Ventimiglia colpisce a freddo

In pochi attimi niente da fare per il Pontedecimo

VENTIMIGLIA. Sono bastati sei minuti al Ventimiglia per far capire al Pontedecimo che il match era senza storia. Al 6', infatti, è arrivato il gol del vantaggio giallorosso: Luci, ben lanciato in area, ha controllato il pallone con bravura, si è liberato di un avversario e ha fulminato il portiere genovese con un tiro preciso nell'angolino destro.

Un gol che ha premiato la tenacia di Luci che, in una stagione difficile per lui, è riuscito a trovare spazio (e gloria) in questo finale di campionato. Il gol è stato la svolta del match. Il Pontedecimo, colpito a freddo, ha stentato a riorganizzarsi. Raramente, se non in qualche occasione nella ripresa, è riuscito a dare continuità ai suoi tentativi di raddrizzare la situazione.

E' arrivato, spesso, ai limiti dell'area ventimigliese, ha sprecato moltitudine di cross in area dove l'assenza del bomber Fossa si è fatta sentire in modo particolare. Assolutamente inutile la raffica di calci d'angolo conquistati dai genovesi: 9-1 il conto finale per loro, ma non è servito a nulla.

I loro attacchi si sono regolarmente infranti sulla difesa dei padroni di casa che, quasi mai in vera difficoltà in difesa, in contropiede sono stati ancora assai pericolosi in più di un'occasione. Quasi logico il raddoppio dei padroni di casa, arrivato al 33', dopo una bella azione d'attacco: Russo, sulla destra dell'area, ha sfruttato, con molto opportunismo il «liscio» di un difensore, si è impossessato del pallone, ha appoggiato a centroarea dove c'era Luci che ha tirato violentemente; il portiere Boschi ha respinto la bordata di qualche metro, ma proprio sui piedi di Comi in agguato all'altezza del dischetto del rigore, che ha messo in rete con tiro potente.

Sul 2-0 il match si è praticamente chiuso. Anche per l'incapacità del Pontedecimo di dare, al di là della sua volontà, concretezza alla sua azione offensiva. I genovesi hanno avuto l'occasione migliore al 40' quando, su una punizione, Pedretti, ben appostato a centro area, ha sfiorato di testa il palo alla sinistra di Luca Soncin. Poi tutta inutile la pressione degli ospiti nel secondo tempo, quasi mai pungente.

Il Pontedecimo ha trovato il suo gol della bandiera durante il recupero, al 95' su un rigore per un contrasto di Bacigaluppi su Farcinto: dal dischetto Dalmonte non ha fallito. Troppo tardi, però. Subito dopo l'arbitro ha fischiato la fine.

Bruno Monticone

Punte in crisi

Pegliese-Sestri finisce sullo 0-0

SESTRI LEVANTE. Partita avara di emozioni quella che è terminata 0-0 tra Sestri Levante e Pegliese. I padroni di casa senza punte di ruolo (oltre ai soliti infortunati si è aggiunto anche Giacomelli), gli ospiti privi dello squalificato Magnetto, hanno cercato di costruire invano. In avvio occasioni per il Sestri con Scotto e Schiappacasse ma Renon ha fatto buona guardia. Nel recupero: al 92' è espulso Barberi dall'incerto arbitro Campodonico. S'accende una zuffa, sono in parecchi a menare le mani, l'arbitro nel mucchio sceglie lo stopper dei Corsari. [d. s.]

Decide Scelfo

«Grasso»: 3 gol e ciao Busalla

RAPALLO. Grassorutese che supera il Busalla 3-1, si la salvezza anticipata e mette in evidenza una gran condizione fisica, con due reti di Scelfo. Primo gol al 14', grazie a Grillo che devia di testa in rete un corto rinvio. Il Busalla raggiunge il pari dopo 10', con Pesciallo abile a sfruttare una di rimpalli per infilare Guiducci. L'incontro cala di tono fino al quarto d'ora finale. E' il 76' quando una punizione di Dagnino trova Scelfo pronto a centro area: stop e girata volante che fulmina Robello. A tempo scaduto il 3-1, ancora di Scelfo. [g. s.]

ECCELLENZA, 11ª di RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Sestri Levante-Pegliese 0-0

Sestri Levante: Lautanio; Barberi, Figone; Conte, Ninivaggi, Rei (67' Giacomelli); Chiappara, Scotto, Cuccu (81' Muzio), Schiappacasse, Costa.
Pegliese: Renon; Santeusanio, Noris; Pastro, Allia (27' Parodi), Zoli; Calvillo, De Santis, Ardinghi, Meazzi, Oggero.
Arbitro: Campodonico.
Note: al 27' si è infortunato (stiramento) Allia, al 92' è stato espulso Barberi per aver colpito un avversario. Spettatori circa duecento, terreno in buone condizioni.

Entella-Folbas 1-0

Entella: Raffo; Braschi, Da Silva; Pasticcio, Alessio, Venuti; Rossini (65' Agata), Puppo, Russo, Baldi (92' M. Fornaroli), Della Pina (81' Ghiorzo). **Folbas:** Broccini; N. Palagi, Russo; Maggiari, Paita (56' Borghini), Maida; Bertoneri, Rebughini (84' Pacini), De Angeli, Fiordisaggio (67' Oliva), D. Palagi.
Arbitro: Schenone. **Rete:** 73' Agata. **Note:** 500 spettatori; ammoniti N. Palagi e Rebughini. Terreno in buone condizioni.

Finale-Migliarinese 0-0

Finale: Marini; Polidori, Vose (20' Gaiero); Lovo, Vallese, Infantino; Bortolini, Novaro, Cassata, Vona, Torelli (77' Pampararo). **Migliarinese:** Panfietti; Mazzoni, Paganini; Lazzini, Olmi, Bertolla; Trastevere, Alassi, Torri, Bertacchini, Bellè. **Arbitro:** Cassone. : espulso al 57' Vallese per doppia . Spettatori circa duecento, terreno in discrete condizione.

Cairese-Loanesi 1-0

Cairese: Conti; Sinopia, Minio; Luzzo, Mazzone, Michelini; Cristino, Ghiso (56' Baccino), Pensiero (56' Orsi), Ceppi, Odella
Loanesi San Francesco: Durando; Piccinini, Ciravegna; Borrello, Burastero, De Pedrini; Monge, De Paola, Biffi, Merlo (56' Infante), Buttiglieri.
Arbitro: Brusone.
Note: spettatori circa quattrocento, terreno in buone condizioni.

Ventimiglia-Pontedecimo 2-1

Ventimiglia: L. Soncin; Saba, Comi; Santamaria, Biancardi, Pagliuca (60' Ventura); Priano (79' Marchese), Bacigaluppi, Russo (69' Pastor), Luci, S. Soncin.
Pontedecimo: Boschi; Ricciardi, Dalmonte; Pedretti, Cuman, Cipani; Fabrini, Bruzzo, Farcinto, Schenone, Zito (35' Criniti). **Arbitro:** Coppola.
Reti: 6' Luci, 33' Comi, Dalmonte (rig.). **Note:** spettatori 200 circa; calci d'angolo 9-1 per il Pontedecimo; ammoniti Comi, Boschi e Pedretti.

Sammargheritese-Sampierdarenese 0-0

Sammargheritese: Crivelli; Lanzi, Malacarne; Pertusi, F. Fregatti (75' vaneschi), Costa; Romano, Rinzivillo (68' Roccalberti), Cerioli (80' T. Fregatti), Zoni, Cella.
Sampierdarenese: Bertola; , Quartino; Bevilacqua, Stevano, Marcaccini (62' Famà); Ramponi, Montemagno, Balducci (89' Pazzano), Ganassoli, Tabacco (77' Lucarini).
Arbitro: Bedini.
Note: spettatori un centinaio circa, campo gibboso; all'84' espulsi Cella della Sammargheritese per doppia ammonizione, e Bevilacqua della Sampierdarenese.

Pegliese-Busalla 3-1

Pegliese: Guiducci; Maschio, Vernengo; Grillo, Dondero, Lertora; Camezzana, Dagnino, Manzoni (80' Guerrieri, 79' Cramarossa), Scelfo (92' Nicoli), Piropi.
Busalla: Robello; Gregoli (85' Bertero), Figus; Sbavati, Mignacco, Mulonia; Repetto (72' Gioli), Pesciallo, Rizzi, Ottoboni, Romeo. **Arbitro:** Guerci. : 14' Grillo, 25' Pesciallo, 76' e 91' Scelfo. **Note:** spettatori poco più di duecento, terreno in buone condizioni.

Ceparana-Vado 0-1

Ceparana: Antonpaoli; Gentili, Venti; Fazzini, Leonardi, Fasano; Adorni (70' D'Aleo), Germelli, Rombi, Palta (75' Cia), Formai. **Vado:** Cancellara; Lucchetta, Battaglini; Molso, Rolando (67' Amalruda), Dagnino; Lucisano, Angeleri, Prestia, Scalzi, Schipani. **Arbitro:** Ferrari. **Rete:** 56' Angeleri. **Note:** spettatori circa duecento, terreno in buone condizioni.

RISULTATI

CAIRESE	LOANESI	0-0
CEPARANA	VADO	0-1
ENTELLA	FOLBAS	1-0
FINALE L.	MIGLIARIN	0-0
GRASSORUTESE	BUSALLA	3-1
SANMARGH.	SAMPIERDAR.	0-0
SESTRI L.	PEGLIESE	0-0
VENTIMIGLIA	PONTEDECIMO	2-1

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 15

BUSALLA		(s. 2-3)
CAIRESE	ENTELLA	(1-4)
FOLBAS		(1-2)
LOANESI	FINALE L.	(1-1)
MIGLIARIN.	SESTRI L.	(1-1)
PEGLIESE	VENTIMIGLIA	(0-0)
PONTEDECIMO	CEPARANA	(0-0)
VADO	GRASSORUTESE	(2-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	51	14	9	3	34	16
VADO	45	11	12	3	33	23
CAIRESE	37	9	10	7	23	17
	37		10	7		
GRASSORUTESE	36	8	12	6	28	23
MIGLIAR.	35	8	12	6	24	20
SESTRI L.	35	8	11	7	29	26
FINALE L.	34	7	13	6	25	25
LOANESI	33	6	15	5	19	17
SANMARGH.	32	7	11	8	21	29
PONTEDECIMO	31	7			25	25
PEGLIESE	28	5	13	6	15	17
	27		9	11	28	33
BUSALLA	27	6	9	11	23	33
FOLBAS	26			12	17	
C	22	4	10	10	11	

Nel girone A spiccava Pietra-Bragno: molto agonismo ma nessun gol

Promozione, quanti pareggi

Soltanto un punto per la capolista Argentina

Le lotte per la piazza d'onore e la salvezza alimentano l'interesse nel torneo di Promozione che, per quanto riguarda il salto di categoria ha da tempo espresso il verdetto grazie all'Argentina. La capolista ha pareggiato sul campo del Genoa club Mignanego, in una undicesima giornata di ritorno nella quale spiccava il match Pietra Ligure-Bragno.

L'incontro si è concluso senza gol ma i momenti d'interessi, ed un agonismo a tratti esagerato non sono certo mancati Nel primo tempo è stata la compagine di Massimo Caracciolo ad osare di più. I valbormidesi hanno anche protestato per un paio di episodi sospetti in area di rigore sui quali il direttore di gara ha però sorvolato. Nella ripresa il gioco si è incattivito, a causa di un duro scontro tra Rigato e Rovere. A farne le spese è stato il giocatore del Pietra, che qualche minuto dopo ha ricevuto le «visite» di Magliano e Zerbini, anche loro vittima di un cartellino rosso.

Con il Pietra in nove e gli ospiti in dieci sono saltati diversi schemi ma il risultato non si è sbloccato. Il tecnico Massimo Caracciolo: «Una partita condizionata dai falli. Nel primo tempo abbiamo vinto ai punti, poi nella ripresa il nervosismo è diventato l'autentico padrone del campo. Il secondo posto? Non ci pensiamo. L'obiettivo principale era la salvezza e questa è stata raggiunta senza problemi».

Pareggio anche dell'Albenga con il Serra Riccò, in una partita importante soprattutto per la compagine ospite in lotta per il secondo posto finale. A sbloccare il risultato sono stati proprio i genovesi con Rizzitano dopo soli cinque minuti. Il pareggio dei bianconeri è arrivato al 23' con Riolfo. L'Albenga con questo risultato ha dimostrato di proseguire sulla buona strada intrapresa nel girone di ritorno, quando però era ormai troppo tardi per lottare per il vertice.

Pareggio anche del Cisano, sul campo del San Bartolomeo Cervo: la compagine ingauna conquista un punto prezioso per la salvezza, che adesso però deve essere guadagnata nelle prossime quattro sfide che restano da qui alla conclusione delle ostilità.

Guglielmo Olivero

NEL GIRONE B

Il Baiardo è in volo verso l'Eccellenza

Il Baiardo vince lo spareggio di testa con la Sarzanese e si prepara a festeggiare il passaggio in Eccellenza. Girone B di Promozione che ha visto i «baiardini» sempre al vertice, ed ieri premiati con il 2-0 casalingo contro i rossoneri spezzini. A questo punto, con sette lunghezze di vantaggio a quattro giornate dal termine, manca solo l'ufficialità.

Riaperta la lotta per il secondo posto, è la Sarzanese che viene scavalcata dal Ligorna, con i genovesi di Brogi che recriminano per il 2-2 finale contro la Fezzanese. Incredibilmente, dopo gli ultimi risultati negativi, riesce a riportarsi in quota «secondo posto» anche il Rapallo, vincente a Brugnato per 4-1: ruentini che comunque dovrebbero realizzare un quasi-miracolo per accedere alla seconda piazza.

Situazione di coda ormai quasi completamente delineata: il Villaggio, sconfitto in casa dal Sesta Godano, ha un piede in Prima. E pensare che i biancorossi avevano iniziato al meglio, con il vantaggio firmato da De Cicco. Poi il rapido 3-1 per il Sesta Godano e nel finale il gol della speranza di Sica. Ma non basta: gli spezzini espugnano il Centro Scuola e quasi certamente condannano il Villaggio.

Brillante impresa della Lavagnese, che passa a Bogliasco per 1-0 e ormai ha nel mirino la Caperanese. Derby in parità, 1-1, tra Riviera Fazzini e Caperanese. **[g. s.]**

Prima categoria. Raffica di reti alla decima di ritorno

La legge del Porto Vado fatale anche allo Zinola

Salamini, portiere dello Zinola

Il Portovado prosegue la sua marcia implacabile nel torneo di Prima Categoria. La compagine di Bovero ottiene la diciassettesima vittoria stagionale superando lo Zinola, uno dei grandi avversari del torneo. La partita ha costituito ovviamente il clou della decima di ritorno caratterizzata da ben 32 reti.

Portovado-Zinola 2-1. Non sono mancate le emozioni in un confronto che si apre con la marcatura ospite di Lucido. La capolista pareggia con Caddeo. Nel primo tempo lo Zinola deve fare i conti con gli infortuni di Prina e Lucido. Nella ripresa sono però i padroni di casa a comandare le danze e a ottenere i tre punti grazie a un'autorete di Massa. Lo Zinola nel secondo tempo ha recriminato per un rigore non concesso a Varaldo che nell'azione si è infortunato alla clavicola. Trainer Bovero: «Ancora una bella prova dei miei ragazzi che si sono resi protagonisti di un campionato davvero splendido».

Altarese-S.Ampelio 6-2. Raffica di gol per la compagine valbormidese che ottiene la undicesima vittoria stagionale. I gol portano la firma, per i locali, di Urbinati, autore di una doppietta, Perversi, Trimboli, Berardinucci e Branca.

Poggese-Borgio Verezzi 1-7. Dilaga la compagine di Bergallo che con questa goleada sul fanalino di coda ottiene la seconda piazza. Un ottimo risultato che cancella tante amarezze.

Camporosso-Carlin's 0-3. Finalmente la compagine matuziana si sveglia da un lungo torpore. Ma l'undicesimo successo non basta per cancellare le tante occasioni perdute.

Pietrabruna-Taggese 1-2. Dodicesima vittoria stagionale per la compagine ospite che può candidarsi fino da adesso a diventare una grande protagonista del prossimo torneo.

Spotornese-Bordighera 2-1. Vittoria della compagine di casa che ottiene tre punti grazie ad uno scatenato Polito, autore di una doppietta.

S.Stefano-Dianese 1-0. Tre punti importanti per i padroni di casa in chiave salvezza. L'importante gol è opera di De Clemente.

Vallecrosia-Quiliano 2-1. Importante affermazione per i frontalieri che adesso guardano, in chiave salvezza, con qualche speranza in più alle ultime giornate. **[g. o.]**

Nel Levante

La Corte va ko Camogli salvo

Nella 10ª di ritorno la Corte si può concedere il lusso di perdere senza rischiare il primato, il Camogli è in salvo, il RivaSamba continua a inseguire.

Girone B. Il Camogli vince a Bogliasco sul Genova Anni 50 grazie a un gol di Romano al 95'. Espulsi Boldrini e Boni. Risultati: Genova Anni 50-Camogli 0-1; Gargiullo-Castagna 2-1; Goliardica-Multedo 1-1; Casellese-Varazze 3-0; Pieve-S. Olcese 2-0; Borzoli-Ossidal 2-2; Culmv-N. S. Fruttuoso 3-2; Cosmos-D. Bosco Ge 3-1. Classifica: Casellese p. 60; Pieve 53; Cosmos 49; Borzoli 42; Culmv 40; Goliardica e Camogli 32; Genova «Anni 50» 31; S. Olcese 30; Varazze 28; Don Bosco Ge e Gargiullo 25; Multedo 24; N. S. Fruttuoso e Castagna 21; Ossidal 20.

Girone C. Risultati: Lagaccio-Sori 0-2; Masone-Pro Recco 0-0; Fegino-Ronchese 1-1; Borgoratti-Cogoleto 2-0; Quintano-Campese 2-0; Crevarese-Ravecca 2-3; S. Michele-Corniglianese 1-1; Anpi Casassa-Corte 2-1. Classifica: Corte p. 58, Pro Recco 46; Borgoratti 43; Campese 34; Sori e Corniglianese 33; Ravecca 32; Fegino e Quintano 30; Crevarese 29; Cogoleto e S. Michele 26; Ronchese 25; Masone 24; Lagaccio 22.

Girone D. Il Carasco vince il derby e inguaia la Riese: Verbini al 2', Celeri al 48', Giovanelli su rigore al 51'. Espulsi Copello, Ghione, Nemini e il presidente della Riese Verbini. Risultati: Carasco-Riese 2-1; Arsenal-Vezzano 0-4; Ameglia-Marolacquasanta 1-1; Santerenzina-Mazzetta 2-0; Marinella-Ponzanese 0-5; D. Bosco Spezia-RivaSamba 0-2; Ceula-Vallesturla 1-1; Bolanese-Ortonovo 3-1.

Classifica: Vezzano p. 52; RivaSamba 50; Bolanese 46; Vallesturla 45; Ortonovo 39; Carasco 37; Ceula 34; Ameglia 33, Ponzanese e Marolacquasanta 32; Ceula 31; D. Bosco 29; Riese 28; Mazzetta 26; Marinella 13; Arsenal 9. **[d. s.]**

Seconda categoria: nel gruppo A, quindicesima vittoria della scatenata S. Cecilia

Legino, 7 gol ed ipoteca sul girone

Gli uomini di Carella staccano anche il Millesimo

Poche sorprese nella decima di ritorno dei gironi savonesi di Seconda Categoria.

Nel primo raggruppamento la S.Cecilia, superando il Dolcedo, ha conseguito la quindicesima vittoria stagionale. I gol dei biancoarancioni, autori di una splendida prestazione, portano la firma di Cddero.

Laigueglia e Celle continuano ad occupare la seconda posizione. I ponentini sono passati sul campo dell'Aurora, ma i tre punti arrivano soltanto negli ultimi dieci minuti con le realizzazioni di Gaggero e Gallo (81' e 90').

Il team di Anna Rovere ha, invece, avuto la meglio sul Sanremo '70 con un grappolo di reti che gli hanno permesso di cogliere la decima vittoria stagionale.

Vittoria anche della S.Filippo che ha avuto la meglio sul Borghetto con una grande prestazione di Borea, autore anche di un gol.

Nel secondo raggruppamento il Legino ha conquistato la quattordicesima vittoria stagionale. La formazione del presidente Carella ha inflitto, con ben sette reti, sul malcapitato Valleggia. Il presidente Carella: «Sì, anche nella fase conclusiva del campionato non accusiamo pause. L'entusiasmo è alle stelle e fino alla conclusione, anche per la regolarità del campionato, vogliamo impegnarci al massimo». Il detto del numero uno della società è stato preso in parola da Pucci che ha segnato ben tre reti mentre le altre realizzazioni portano la firma di Azzolini, Biffi, Grosso e Toso.

Altra partita clou era Albisola-Mallare nella quale non sono mancate le emozioni. Le reti della partita sono state realizzate da Cavaliere e Maggi. L'Albisola conserva il terzo posto in classifica considerato che il secondo gradino del podio è occupato dal Millesimo autore di un pareggio con la Veloce.

Ottava vittoria stagionale per la Carcarese: a farne le spese è stato lo Sciarborasca battuto dalle reti di Frascerra e De Michell.

Sconfitta invece dello Speranza che subisce un secco 3-0 dal Sassello complice anche l'espulsione di Delmissier. Infine va segnalata la vittoria della Cameranese ai danni del Cengio. **[g. o.]**

GIRONE E

Arbitro aggredito a Calvari

Arbitro aggredito a partita sospesa a Calvari fra la Calvarese capolista e il Deiva Marina. L'episodio incriminato dopo neppure mezz'ora, con la Calvarese già in vantaggio per 2-0. Il giocatore ospite Andreozzi colpisce il signor Bacci, che dichiara conclusa la gara. Probabile il successo a tavolino dei biancorossi e una lunga squalifica per il giocatore deivese. Senza storia l'incontro più atteso, ovvero il match fra le inseguitrici Casarza e Sestieri: troppo forti i casarzesi, e 5-0 che non necessita di altri commenti. Mezzo passo falso casalingo (1-1) per il Moneglia, costretto alla divisione della posta dal pericolante Bargagli.

Ed eccoci quindi alle posizioni di coda, con preziosissimo punto del Bargagli e addirittura tre punti (e tre reti) per la Vecchia Chiavari con la Croce Verde. Passano le giornate e la situazione del Né, nonostante l'1-1 conquistato al Broccardi col S. Lorenzo, diventa sempre più problematica. Altri risultati 24ª giornata: Bogliasco-Cogornese 1-1; Ciassetta-Cicagna 2-3; Ri-Fontanabuonagattorna 0-0. Classifica: Calvarese p. 46; Casarza 45; Moneglia 42; Sestieri e Cogornese 41; Deiva e Ri 36; Bogliasco '76 33; Cicagna 31; San Lorenzo 29; Fontanabuonagattorna 28; Croce Verde 27; Bargagli e Vecchia Chiavari 23; Né 19; Ciassetta 11. Calvarese e Deiva Marina una partita in meno. **[g. s.]**

Gran battaglia al vertice della Terza di Savona

Il Bardineto «frenato» la S. Nazario torna sola

Continuano le emozioni nel girone savonese della Terza categoria (quello di Albenga ed Imperia è andato già da tempo in archivio). Al comando della classifica infatti si trova, a due giornate dalla conclusione, la San Nazario, la quale superando il Murialdo (1-0) riacquista così il vertice alle spalle del Bardineto, bloccato dal Luceto al termine di una partita ricca di emozioni e con ben sei reti (3-3).

Le ultime due giornate del campionato promettono davvero scintille, con emozioni ancora tutte da vivere.

Il Luceto dunque è riuscito nella grande impresa della giornata, come commenta il dirigente Rino Roccabianca: «Una partita davvero ricca di emozioni. La squadra si è espressa bene soprattutto nel corso della ripresa, e il risultato di ieri conferma l'ottimo momento di tutto il collettivo».

Ma la domenica non è stata avara anche di altre sorprese, come ad esempio la vittoria esterna del Cosseria (2-1) sul Pallare.

La compagine biancazzurra è così adesso al terzo posto della classifica. La giornata si completa con il successo esterno del Letimbro (2-0) sul Rocchetta di Cengio, e con la vittoria (1-0) del Priamar sul Plodio.

Questa la nuova classifica del girone: San Nazario Varazze p. 46; Bardineto 45; Cosseria 38; Pallare 36; Luceto 34; Piana Crixia 31; Sabazia 22; Rocchetta di Cengio 21; Priamar e Letimbro 19; Murialdo 14; Plodio 7. **[g. o.]**

TERZA **CHIAVARI**

CHIAVARI. Fa discutere l'incredibile finale del derby Segesta-AuroraRiva giocato sabato al Sivori B: in vantaggio 2-0 il Segesta (Abdel e Gotelli); pareggia l'Aurora con Gioacchini e Mascia su rigore; ancora doppia vantaggio per il Segesta (Dore e Abdel), ancora pareggio per l'Aurora (Mascia e Tassano).

Oliveri segna il gol del 5-4 ma al 92' in pieno recupero vengono espulsi Tassano, Abdel e Chiappalone, l'arbitro Vadalà decide di sospendere l'incontro. Si attende il suo rapporto per capire se verrà dato lo 0-2 a entrambe le squadre. La decisione già in settimana.

Nella corsa alla promozione il Leivi vittorioso recupera sul Bargone che ottiene comunque un punto d'oro alla Colmata a Mare con Saline Bacezza (Traversaro ha risposto a Lombardi).

Risultati 23ª giornata: Segesta-AuroraRiva sospesa al 92'; Atletico Maggi-S.Salvatore 1-2; Val d'Aveto-Ciavai 0-0; Saline Bacezza-Bargone 1-1; Portofino-Moconesi 0-2; Villaggio-Panchina 0-0; Leivi-S.Ambrogio 1-0; Real Deiva-Monilia 1-1.

Classifica: Bargone p. 52; Leivi 50; Saline Bacezza 47; Monilia 42; Segesta 40; Val d'Aveto 35; S.Salvatore 34; Ciavai 30; Villaggio 27; S.Ambrogio 26; Atletico Maggi 25; Moconesi 22; AuroraRiva e Portofino 20; Panchina 16; Real Deiva 13. **[d. s.]**

PROMOZIONE, UNDICESIMA RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	SERRA R.	1-1
AUDACE	VOLTRESE	0-0
BOLZANETESE	ARENZANO	2-1
COALMA	PRAESE	3-1
MIGNANEGO	ARGENTINA	2-2
OSPEDALETTI	RIVAROLESE	0-0
PIETRA L.	BRAGNO	0-0
S. BARTOLOMEO	CISANO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	53	15	8	3	39	16
BOLZANETESE	42	11	9	6	27	18
AUDACE	41	10	11	5	24	13
BRAGNO	41	11	8	7	31	25
SERRA R.	41	10	11	5	26	22
ARENZANO	37	8	13	5	25	17
PIETRA L.	37	8	13	5	21	22
S. BARTOLOMEO	35	9	8	9	20	18
ALBENGA	34	9	7	10	29	27
COALMA	33	9	6	11	33	30
VOLTRESE	30	7	9	10	23	30
OSPEDALETTI	29	6	11	9	18	24
CISANO	28	5	13	8	19	22
MIGNANEGO	25	4	13	9	23	29
PRAESE	21	4	9	13	25	38
RIVAROLESE	19	4	7	15	12	44

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

ARENZANO	PIETRA L.	(a. 1-1)
ARGENTINA	OSPEDALETTI	(2-0)
CISANO	ALBENGA	(1-1)
COALMA	BOLZANETESE	(0-2)
PRAESE	AUDACE	(2-2)
RIVAROLESE	BRAGNO	(1-4)
SERRA R.	MIGNANEGO	(0-2)
VOLTRESE	S. BARTOLOMEO	(1-0)

GIRONE B

RISULTATI

BAIARDO	SARZANESE	2-0
BOGLIASCO	LAVAGNESE	0-1
BRUGNATO	RAPALLO	1-4
FEZZANESE	LIGORNA	2-2
MOLASSANA	MEDITERRANE	1-0
RIVIERA	CAPERANESE	1-1
S. STEFANO	ALBARO	1-4
VILLAGGIO	SESTA	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BAIARDO	54	15	9	2	37	16
LIGORNA	48	13	9	4	37	21
SARZANESE	47	12	11	3	38	16
FEZZANESE	46	11	13	2	33	18
RAPALLO	44	12	8	6	34	16
CAPERANESE	37	8	13	5	21	22
LAVAGNESE	33	8	9	9	19	25
ALBARO	29	6	11	9	27	29
BOGLIASCO	28	6	10	10	27	29
SESTA	28	5	13	8	21	25
MEDITERRANE	28	6	10	10	19	27
MOLASSANA	27	5	12	9	19	27
BRUGNATO	26	4	14	8	16	23
VILLAGGIO	22	4	10	12	22	36
S. STEFANO	21	3	12	11	21	43
RIVIERA	18	2	12	12	15	33

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

ALBARO	MOLASSANA	(a. 1-2)
BOGLIASCO	S. STEFANO	(0-2)
CAPERANESE	MEDITERRANE	(0-0)
LAVAGNESE	BRUGNATO	(0-0)
LIGORNA	VILLAGGIO	(1-0)
RAPALLO	FEZZANESE	(2-0)
SARZANESE	RIVIERA	(2-1)
SESTA	BAIARDO	(0-1)

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	S. AMPELIO	6-2
CAMPOROSSO	CARLIN'S B.	0-3
PIETRABRUNA	TAGGESE	1-2
POGGESE	BORGIO V.	1-7
PORTOVADO	ZINOLA	2-1
S. STEFANO	DIANESE	1-0
SPOTORNESE	BORDIGHERA	2-1
VALLECROSIA	QUILIANO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PORTOVADO	58	17	7	1	40	16
BORGIO V.	45	13	6	6	40	21
ZINOLA	43	12	7	6	40	23
TAGGESE	43	12	7	6	32	23
CARLIN'S B.	40	11	7	7	42	28
ALTARESE	40	11	7	7	45	33
PIETRABRUNA	39	11	6	8	36	28
QUILIANO	38	10	8	7	33	21
SPOTORNESE	38	9	11	5	31	24
S. AMPELIO	33	9	6	10	30	38
DIANESE	26	5	11	9	27	27
CAMPOROSSO	26	6	8	11	27	38
S. STEFANO	26	6	8	11	31	45
VALLECROSIA	24	5	9	11	31	33
BORDIGHERA	21	4	9	12	23	36
POGGESE	1	0	1	24	13	86

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

BORDIGHERA	S. AMPELIO	(a. 6-1)
BORGIO V.	S. STEFANO	(3-2)
CARLIN'S B.	SPOTORNESE	(6-0)
DIANESE	ALTARESE	(1-2)
PIETRABRUNA	PORTOVADO	(1-2)
QUILIANO	CAMPOROSSO	(1-1)
TAGGESE	VALLECROSIA	(1-0)
ZINOLA	POGGESE	(5-0)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	MAGLIOLO	1-1
ANDORA	PONTELUNGO	5-3
AURORA	LAIGUEGLIA	0-2
CELLE	SANREMO 70	5-0
DEGO	PONTEDASSIO	5-0
DOLCEDO	S. CECILIA	0-2
S. FILIPPO	BORGHETTO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	51	15	6	1	50	28
CELLE	38	10	8	4	31	18
LAIGUEGLIA	38	11	5	6	37	27
S. FILIPPO	31	7	10	5	33	25
ALASSIO	31	8	7	7	29	21
MAGLIOLO	30	7	9	6	24	22
PONTEDASSIO	30	8	6	8	28	33
DOLCEDO	29	6	11	5	26	25
ANDORA	26	6	8	8	30	36
AURORA	26	7	5	10	22	31
DEGO	24	6	6	10	33	33
BORGHETTO	24	6	6	10	17	25
PONTELUNGO	23	4	11	7	29	32
SANREMO 70	10	2	4	16	23	56

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

DEGO	S. FILIPPO	(a. 1-2)
LAIGUEGLIA	CELLE	(2-2)
MAGLIOLO	DOLCEDO	(1-2)
PONTEDASSIO	AURORA	(2-3)
PONTELUNGO	ALASSIO	(2-2)
S. CECILIA	BORGHETTO	(0-0)
SANREMO 70	ANDORA	(1-2)

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	MALLARE	1-1
CAMERANESE	CENGIO	1-0
CARCARESE	SCIARBOR.	2-1
LEGINO	VALLEGGIA	7-1
MILLESIMO	VELOCE	2-2
ROCCHETTESE	CALIZZANO	2-1
SPERANZA	SASSELLO	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO	47	14	5	3	49	20
MILLESIMO	39	11	6	5	36	19
ALBISOLA	35	10	6	6	35	35
CAMERANESE	35	9	8	5	29	26
CARCARESE	33	8	9	5	21	16
SASSELLO	32	8	8	6	34	27
SPERANZA	31	8	6	8	43	37
SCIARBOR.	30	9	3	10	35	32
VELOCE	30	7	9	6	27	31
CENGIO	29	7	8	7	30	27
ROCCHETTESE	23	6	5	11	31	40
MALLARE	19	3	10	9	24	35
CALIZZANO	19	4	7	11	28	45
VALLEGGIA	12	2	6	14	15	47

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 13/4 - ORE 16

CALIZZANO	VALLEGGIA	(a. 2-1)
CAMERANESE	LEGINO	(1-2)
CENGIO	ALBISOLA	(0-1)
MALLARE	SPERANZA	(1-3)
SASSELLO	CARCARESE	(0-1)
SCIARBOR.	MILLESIMO	(3-2)
VELOCE	ROCCHETTESE	(1-3)

Pallanuoto: Coppa Campioni capolavoro

Posillipo, l'esempio non solo in piscina

Bogliasco vola, Imperia no

A2, adesso c'è in vetta un trio La matricola ora è ultima

Il Bogliasco ha amministrato senza soverchie difficoltà il derby della quarta giornata di A2, contro il Sori. La formazione di Massimo De Crescenzo (a proposito, complimenti al fratello Paolo per l'impresa del Posillipo in Coppa dei Campioni, n.d.r.) ha sfruttato la buona vena realizzativa di Silvani e Deserti, tre gol ciascuno, per respingere gli assalti soresi.

Soltanto nell'ultimo parziale il «sette» di Cipollina è riuscito ad imporsi (4-3). Bogliaschini a vincere per 10-7 con altre reti per Caserta, Massaferro, Rainero e Rostdestvenskj. Per il Sori: 3 Ginocchio, 2 il veterano Alfio Misaggi, una Piano ed Angelini.

I due punti valgono il primato, poiché il Bergamo è caduto al Lido contro il Chiavari migliore di questo inizio stagione (11-8). Partita pressoché perfetta per gli uomini di Renzo Zonari: la spinta è arrivata dai giovani Felugo e Scannavino, doppiettisti, sostenuti a dovere dallo straniero Prokhin (2), Jerebic (2), Tufan, Chiari e Domenighini. Chiavari che guadagna così posizioni in classifica, e lascia l'ultimo posto alla sola Imperia.

Generosa la prestazione offerta dai ragazzi di Iarossi contro il Civitavecchia, ma laziali più esperti e in grado di imporsi per 13-11. Sconfitta anche per il Lavagna di Crovetto a Modena; nell'unica sfida che non vedeva liguri protagoniste, nettissima affermazione del Torino sul Cagliari (19 reti realizzate dai piemontesi, con tre giocatori a quota 4: Pilipovic, Gilli e Lupo).

La nuova classifica della A2 Nord è la seguente: Bogliasco, Bergamo e Modena p. 6; Civitavecchia 5; Lavagna e Torino 4; Sori e Chiavari 3; Cagliari 2; Imperia 1.

Il prossimo turno, sabato 12. Eccolo: Cagliari-Bergamo, Civitavecchia-Chiavari, Lavagna-Bogliasco, Rari Nantes Imperia-Modena e Sori-Torino.

[g. s.]

Un sentito applauso al Posillipo che sabato sera ha conquistato la sua prima Coppa dei Campioni battendo alla «Scandone» il Mladost Zagabria, detentore del trofeo. Il risultato non dice tutto: tra partenopei e croati c'erano almeno in quest'occasione più dei tre gol di scarto sanzionati dal 10-7 conclusivo.

Il Mladost ha giocato alla pari nel primo tempo (2-2), ha incominciato a franare nel secondo (3-1) e nel terzo è stato messo ko da un «sette» rossoverde incontenibile (3-0). Nel quarto gli ospiti hanno potuto avvicinarsi (2-4), ma il Posillipo era già occupato a festeggiare. A metà ultimo tempo Paolo De Crescenzo s'è permesso di mandare in acqua le riserve, compreso il 2° portiere Antonino.

Al fischio finale mille tifosi fasciati di rossoverde sono esplosi in una festa durata a lungo, e che ha visto come ospiti d'onore il presidente della Fin, Bartolo Consolo, e il sindaco di Napoli, Bassolino. Erano 10 anni che l'Italia aspettava di rivincere la Coppa Campioni: dopo Recco ('65 e '84), Canottieri ('77) e Pescara ('87) è la supersquadra di De Crescenzo a fregiarsi del titolo continentale.

La gioia per un successo italiano non deve far dimenticare le molte ragioni per rammaricarsi. Il Posillipo ha vinto perché ha una squadra fortissima che, a meno di cataclismi, conquisterà per la quinta volta consecutiva lo scudetto e perché ha saputo mettersi nelle migliori condizioni per farlo: l'organizzazione della Final Four affidatale dalla Len lo scorso ottobre era una opportunità troppo ghiotta per non sfruttarla, la società ha allestito una «due giorni» Scandone con impareggiabile maestria, ha speso molto potendo contare su un budget miliardario, ma ha saputo ammortizzare i costi con gli incassi e vendendo sapientemente gli spazi pubblicitari e tv. Va segnalato come semifinale e finale siano state affidate a Tmc 2, che ha fatto un ottimo lavoro. Il pensiero non può non andare a 5 anni fa, a una partita a Trieste quando il Savona venne «scippato» dallo Jadran Spalato in una ben organizzata (dagli altri) bolgia.

Il Posillipo trionfa e invece, tanto per fare un esempio di quanto conti la Liguria oggi, il Savona (che vede allontanarsi i playoff) anticipa la partita per una diretta tv mai avvenuta o il Recco allestisce una postazione radio inutile: nessun cronista Rai era sabato a Punta S. Anna.

Danilo Sanguineti

Angelini, asso di un Savona a cui 5 anni fa non riuscì il colpo in Coppa Campioni

Nel basket tiene banco la serie C2

Sfida tra Alassio ed il Don Bosco

Proseguono i tornei di basket regionali, con in C2 maschile, poule promozione, Don Bosco Houghton ed Alassio avviate a giocarsi la finale regionale, ovvero il diritto ad affrontare la vincente del girone calabro per un posto in C1.

Prime sfide di semifinali per la C femminile e nessuna sorpresa; D maschile che prosegue con la caduta del Canaletto, ma spezzini ugualmente vicinissimi al salto in C2.

C2 maschile. Partite di andata dei quarti di finale, soltanto una vittoria in trasferta con comunque le big Don Bosco Houghton ed Alassio che non si sono fatte sorprendere. I risultati: Alassio-Athletic 76-55; Spezia 1993-Rossiglione 80-83; Don Bosco Houghton-Sarzana 95-72; Albenga-Cogoleto 105-95.

Fra sabato e domenica prossima sono in programma gli incontri di ritorno con Athletic-Alassio, Rossiglione-Spezia 1993, Sarzana-Don Bosco Houghton e Cogoleto-Albenga. Nell'eventualità di un successo per parte si renderà necessario un turno di spareggio, in programma infrasettimanalmente.

Poule retrocessione della C2 giunta alla terza di ritorno (ovvero alla terz'ultima giornata) con altre squadre, dopo il Loano ed il Lerici, aritmeticamente salve: vale a dire Assobasket, Interbasket e Crdd. Si conoscono altresì i nomi di alcune relegate ai playoff (dalla 6ª alla 9ª): Ospedaletti, Finale e Pontremolese. L'ultima retrocederà subito in serie D, e le «candidate» rimaste sono Riviera Savona e Tigullio Santa, entrambe ieri vittoriose: i savonesi sul Crdd per 69-66, i sammargheritesi a Savona contro l'Asso per 75-72. Altri risultati: Interbasket-Loano 82-80 dopo 1ts, Pontremolese-Finale 54-53; Lerici-Ospedaletti 112-82. Classifica: Loano p. 26; Lerici 24; Interbasket 20; Assobasket e Crdd 18; Ospedaletti 13; Finale e Pontremolese 12; Tigullio e Riviera 8.

D maschile. Secondo turno della poule promozione, le prime tre promosse in C2 e Canaletto Spezia che può prepararsi a festeggiare, nonostante il passo falso di ieri sera.

In buona posizione anche la Polisportiva Maremola (90-66 al Centro Basket Sestri Levante) ed il Granarolo (70-60 al Canaletto).

Nelle ultime due partite della giornata, affermazione casalinga dell'Alcione Rapallo contro l'Imperia per 74-53 ed in trasferta del Cus Genova nel derby contro l'M.F. per 78-75.

Classifica: Canaletto p. 14; Maremola 12; Granarolo 10; Cus Genova 8; Alcione Rapallo ed M.F. 6; Imperia e Sestri L. 4.

C femminile. Partite di andata delle semifinali con le ospitanti che hanno vinto: per Albatros Alassio e Cogoleto la speranza di riscattarsi in casa nel prossimo fine settimana (in caso di un successo per parte, vale la differenza canestri). I risultati: Ospedaletti-Cogoleto 59-43; Auxilium-Albatros Alassio 63-40. [g. s.]

«Nazionali»

K.o. l'Autorighi e le ragazze

Turno da dimenticare per le nostre rappresentanti nei tornei nazionali di basket: cadono sia l'Autorighi Chiavari come la Cestistica Savonese e la Polysport Lavagna. Le speranze di salvezza rimangono, ma ora indubbiamente il cammino è sempre più in salita.

C maschile. «Abbiamo giocato veramente male, non siamo entrati quasi mai in partita. Giustissima la vittoria della Tarros, ed ora dobbiamo assolutamente rimboccarci le maniche per non perdere anche a Prato». Situazione difficile per l'Autorighi Chiavari, come si comprende dalle parole post-derby del coach Vittorio Vaccaro. La Tarros Spezia ad imporsi per 82-71.

Altri risultati 11ª di ritorno: Colle Val d'Elsa-San Vincenzo 81-5; Pontedera-Prato 89-87; Montevarchi-Castelfiorentino 59-5; Certaldo-Livorno 97-83; Camaiore-Pisa 55-72; Carrara-Cecina 57-56. Ha riposato il Siena. Classifica: Montevarchi p. 4; Cecina e Certaldo 36; Castelfiorentino 34; San Vincenzo 30; Carrara 26, Livorno 24; Siena, Camaiore 22; Colle Val d'Elsa 20; Pontedera 18; Autorighi 6; Tarros Spezia 14; Prato e Pisa 12. Certaldo, Livorno, Camaiore e Pontedera devono anche osservare il turno di riposo. Le prime quattro saranno ammesse ai playoff; le ultime due retrocederanno in serie C2.

B femminile. Seconda di ritorno della poule retrocessione con conferma netta per la Cestistica Andrea Grandi a Lucca: 63-9 per le toscane, savonesi che hanno sbagliato molto sotto canestro. I punti Cestistica: Napoli 8; Giorato 18; Feligioni 21; Silvi Spano 5; Palmiere 2; Simon Spano 1; Amarotto 1; Olivier 0. Un arbitraggio molto contestato (Cigala e Groppi di Piazza), tante decisioni contro i lavagnesi e un finale col Livorno più preciso della lanetta: ecco spiegato il 56-54 delle toscane al Parco Lavagna.

Per la Polysport di Fiorenzo Terrile una sconfitta inattesa contro una diretta rivale per la retrocessione: vero che Vercelli e Rosignano Solvay sembrano le più deboli del lotto e candidate a scendere in C, ma le lavagnesi dovranno assolutamente cercare di evitare la terz'ultima posizione. Tabellino Polysport Melissano 20; Marinari 9; E. Biancalani 3; Pacini 2; Oliveri 7; Firano 13; Santangelo 0; Patti 0; C. Biancalani 0; Valle n.e. Altri risultati: Pisa-Vercelli 69-56; Calendasco-Rosignano Solvay 84-51. Classifica: Pisa p. 14; Calendasco e Lucca 12; Cestistica Savonese 10; Polysport e Livorno 8; Rosignano e Vercelli [g. s.]

Giovanili di calcio: a una giornata dalla fine, già sicure del «pass» anche l'Entella e la Migliarinese

Per Savona e Loanesi due squadre in finale

Sia gli Allievi che i Giovanissimi si giocheranno il titolo ligure

Ultime battute dei campionati regionali che termineranno la prossima settimana. Anche nella giornata di ieri non sono mancati certamente lo spettacolo ed i gol. Da ricordare che, archiviata la prima fase ci sarà una seconda parte del torneo che vedrà protagoniste (anche per il torneo Juniores) le vincitrici dei vari raggruppamenti.

Allievi, girone A: Cogoleto-Cisano 2-5; Multedo-Sestrese 5-1; Rivarolese-Voltrese 3-0; Savona-Sampierdarenese 2-0; Ospedaletti-Cairese 2-0; Pegliese-Imperia 1-0; Legino-Sampdoria 0-4. Classifica: Savona punti 63; Sampierdarenese 56; Sestrese 48; Ospedaletti 42; Cisano e Pegliese 35; Multedo 34; Imperia 29; Cairese 25; Legino 23; Rivarolese 15; Voltrese 14; Cogoleto 13.

Girone B: Vado-Sanremese 1-1; Ventimiglia-Ligorna 4-5; Baiardo-Genoa 5-0; Varazze-Anpi Casassa 2-3; Pontedecimo-Serra Riccò 0-0; Finale-Busalla 0-2; Nuova San Fruttuoso 3-6. Classifica: Loanesi punti 68; Baiardo 58; Casino Sanremese 52; Busalla 48; Ligorna 42; Ventimiglia 37; Finale 29; Nuova San Fruttuoso e Vado 27; Pontedecimo 24; Anpi Casassa 17; Serra Riccò 11; Varazze 3; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone C: Lavagnese-Entella 0-4; Bogliasco-Molassana 4-0; Canaletto-Pro Recco 2-0; Cosmos-Albaro 0-2; Migliarinese-Rapallo 2-0; Villaggio-Romito 4-1. Spezia-Ortonovo è stata rinviata. Classifica: Entella 64; Canaletto 58; Bogliasco 49; Migliarinese 44; Molassana 42; Albaro 34; Romito Magra 32; Ortonovo 27; Lavagnese 20; Pro Recco 16; Villaggio 14; Rapallo 14; Cosmos 14; Spezia 0.

Giovanissimi, girone A: Imperia-Argentina 0-1; Praese-Pegliese 1-1; Cairese-Ospedaletti 1-3; Sampierdar.-Savona 0-1; Genoa-Rivarolese 2-1; Sestrese-Carlin's 1-0; Cisano-Multedo 1-0. Classifica: Savona 57; Ospedaletti 51; Sampierdarenese 47; Praese 41; Rivarolese 40; Pegliese 36; Argentina 35; Sestrese 30; Imperia 29; Carlin's 20; Cisano 16; Multedo 7; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone B: Sampdoria-Pontedecimo 4-1; Borgoratti-Ventimiglia 3-1; Busalla-N.S. Fruttuoso 2-4; Loanesi-Finale 2-0; Anpi-Riviera dei Fiori 0-2; Ligorna-Ventimiglia 0-2. Classifica: Loanesi 66; Baiardo 58; Vado 41; Busalla 40; Ligorna 36; Anpi Casassa 32; Don Bosco 31; Pontedecimo 26; Finale 26; Nuova San Fruttuoso 23; Borgoratti 7; Ventimiglia 3; Sampdoria (fuori classifica) 0.

Girone C: Molassana-Lavagnese 8-0; Ceparana-Spezia 0-1; Ortonovo-Sammargheritese 1-0; Rapallo-Migliarinese 1-3; Albaro-Cosmos 0-1; Arci-Canaletto 2-1; Entella-Bogliasco 7-2. Classifica: Migliarinese 60; Entella 55; Ceparana 46; Molassana 44; Cosmos 38; Albaro 36; Cosmos 35; Canaletto 33; Lavagna 30; Ortonovo 24; Rapallo 16; Samm 8; Bogliasco 6; Spezia (fuori classifica) 0. [g. o.]

JUNIORES

Il Ventimiglia ha sbancato Loano

Gir. A: Cisano-Legino 2-0; Cogoleto-Pietra 2-0; Varazze-Albenga 3-1; Dianese-Cair. 2-2; Loan.-Ventim. 2-3; Don Bosco-Finale 4-2; Argen.-Vado 0-1. Cl.: Loan. p. 56; Cisano 55; Ventim. 54; Cairese 52; Vado 50; Argent. 46; Legino 38; Pietra e Varazze 26; Finale 26; Albenga 20; D. Bosco 11.

Gir. B: Busalla-Bolzanetese 4-0; S. Riccò-Arenzano 2-1; Ponted.-Molass. 0-1; Voltrese-Coalma 2-0; Praese-Multedo 2-2; Pegliese-Audace 2-2; Rivarolese-Culmv 2-1. Cl.: Rivarol. 62; Pegliese e Busalla 47; Ponted. 44; Voltrese 43; Audace 42; Mult. 34; Molass. 33; Bolzanet. 31; Coalma 25; S. Riccò 24; Arenz. 21; Culmv 15.

Gir. C: Baiardo-Rapallo 5-0; Borgoratti-Bogl. 1-3; RK-Albaro 1-6; Pro Recco-Samm 2-0; Sampierd.-Grassor. 5-3; Ligorna-S. Fruttuoso 4-1; Riviera-Don Bosco 0-2. Cl.: Albaro 74; Baiardo 64; Sampierd. 62; Bogl. 58; Borgor. 43; Recco 40; Rapallo 34; Ligorna 31; Grassor. 29. S. Frutt. 23; Samm 22, D. Bosco 21; RK 16; Riviera 11.

Girone D: Ceparana-Sestri L. 6-1; Sesta G.-Folbas 0-6; Arsenal-Entella 0-4; Migl.-Fezzan. 2-2; Lavagnese-S. Stefano 2-0; Ortonovo-Canal. 0-5; Sarzanese-Brugnato 6-0. Cl.: Canaletto 64; Sarzanese ed Entella 60; Migliar. 54; Ceparana 53; Folbas 38; Ortonovo 37; Brugnato 33; Fezzanese 32; Sestri L. 22; Lavagnese 20; Arsenal 16; S. Stefano 13; Sesta G. 8. [g. o.]

Nel campionati regionali sono agli sgoccioli, ed arrivano i primi verdetti

Imperia e Andora sulla vetta della C2 Serie D, il Quinto entra nei playoff

C'è un difetto di comunicazione nei campionati regionali. Da Genova filtrano poche notizie. In C2 femminile tra il 22 marzo e il 5 aprile si è tenuto un misterioso turno infrasettimanale senza che ci si preoccupasse di far conoscere date, orari, risultati e altre «quisquilie» del genere. Il nuovo comitato regionale dovrebbe prendere esempio dalla Lega di B e C che anche nel bel mezzo di una lotta fratricida tra presidente e vicepresidente non ha mancato di fornire puntualmente e impeccabilmente i dati sui suoi campionati.

C2 femminile (20ª giornata). S. Pio X Loano-Iplom Vallescrivia 1-3; Agnesi Alberti-Chiavari 90 3-0; Tre Stelle Moneglia-Lorenzini Piana Batolla 3-0; Pgs Alassio-Vbc Savona 3-0; Arenzano-Admo Lavagna 1-3; S. Paolo Andora-Brianteo Imperia 3-2; Avb Normac Genova-Carcare 3-2. Classifica: Agnesi Alberti e S. Paolo Andora p. 32; Pgs Alassio e Iplom Scrivia 30; Chiaavri 28; Admo Lavagna e Tre Stelle Moneglia 24; Arenzano 18; Carcare e Normac Genova 16; Briante Imperia 12; Lorenzini 10; S. Pio X Loano 8; Vbc Savona 0.

C2 maschile (14ª giornata). Igo Genova-Cffs Cogoleto 3-0; Finale-Recco 3-1; Ceparana-Psm Rapallo 3-0; Vbc Camogli-Edilboutique Arma di Taggia 0-3; L'Amande Albisola-Admo Lavagna 3-0. Classifica: Pitma Recco, Finale e Igo Genova p. 20; L'Amande 18; Psm Rapallo e Ceparana 16; Edilboutique Arma 12; Admo Lavagna 10, Cffs Cogoleto 8; Vbc Camogli 0.

D maschile (14ª giornata). Albaro-Rivarolo 3-2; Latte Oro S. Margherita-S. Stefano 3-0; Firex Albenga-Levanto 3-0; Primavera Imperia-Pallavolo Spezia 0-3. Classifica: Spezia p. 24; Primavera 22; Rivarolo 20; Levanto e Latte Oro S. Margherita 6; Villaggio S. Salvatore e Firex Albenga, Albaro 8; S. Stefano Magra 4; Carcare 2. Villaggio, Spezia, Levanto e Carcare una partita in meno.

D femminile (13ª e penultima giornata). Girone A: Villaggio-Ameglia 3-1; Psm Rapallo-Cariparma Chiavari 3-2; Don Bosco Genova-Pgs Canaletto 0-3. Classifica: Quinto p. 22; Psm Rapallo 18; Pgs Canaletto 16; Villaggio e Lunetia 14; Don Bosco 8; Cariparma 8, Ameglia 0. Quinto va ai playoff per la C regionale; Psm Rapallo rimane in D; Don Bosco, Cariparma e Amelia tornano nei campionati provinciali. Girone B: Matutia Sanremo-Ponente Melese 3-0, Carese-Quiliano 0-3; rip. Cv Sestri Ponente. Classifica: Matuzia 22; Quiliano 20, Ponente Melese e Finale 12; Tradesat Migliarese 6; Cv Sestri 4; Cairese 1. Tradesat, Sestri e Cairese tornano nei campionati provinciali. [d. s.]

Volley nazionale: in B1 Rapallo sconfitto, in B2 un turno senza gloria

Lavagna, la strada è spianata

Nel derby batte l'Olympia e vede la promozione

L'Admo Lavagna vince il derbissimo con l'Olympia Voltri ed è sempre più vicino alla promozione. Nel girone E della B2 maschile la squadra davanti al suo pubblico offre una prestazione super: Voltri travolto in tre set (15-9 15-8 15-7). Ora ai biancoverdeblù basterà nelle ultime tre giornate raccogliere almeno altre due vittorie per garantirsi uno dei due posti in B1.

Il Latte Tigullio Rapallo in B1 femminile ha sconfitto il Cuneo (15-8 15-1 15-4) e ha mantenuto i quattro punti di vantaggio sulle quartultime.

In B2 femminile 4 sconfitte per le liguri: Cavallino Donoratico-Amatori Cella Sampierdarena 8-15 15-5 15-9 15-12; Prato-Ceparana 15-9 15-12 15-13; Pro Recco-Robur Scandicci 15-9 14-16 9-15 14-16; Italbrokers Genova-Livorno 17-16 9-15 12-15 11-15. Amatori fuori dalla zona promozione, Ceparana, Recco e Italbrokers in zona retrocessione.

In C1 maschile il S.Pio X Loano ha riposato. Carcare-Cremonese 15-8 5-15 6-15 9-15; Ameglia-Vallemosso 6-15 3-15 13-15; Primavera Imperia-Bressano 12-15 15-4 8-15 6-15; Pallavolo Massa-Athena Savona 15-5 15-8 15-8. Ameglia e Savona matematicamente in C regionale; Primavera e Carcare dovrebbero seguirle, solo il Loano difende il quinto posto che vale i play off.

In C1 femminile, girone A Novi-Latte Frascheri Varazze 15-7 11-15 15-9 5-15 22-20; Sanremo-Algis Sestri Ponente 7-15 5-15 11-15. Sanremo e Frascheri matematicamente in C regionale, il Sestri Ponente è a due punti dai play off. Nel girone D Spedizioni Pisa-Ala Bianca Ortonovo 15-8 15-7 15-5. Le spezzine sono condannate alla C regionale. [d. s.]

SERIE A2 FEMMINILE

Agnesi ko, ma in festa

ALASSIO. Una sconfitta interna che non rovina la festa, quella subita ieri sera dall'Agnesi al Palaravizza contro il Cervi Castellanza. Le ragazze di Di Mieri, già matematicamente salve da otto giorni, sono state battute per 3-1 (parziali 15-13 15-17 4-15 12-15) da una rivale in corsa per i playoff-promozione. La squadra ligure ha lottato al massimo delle potenzialità per i primi due set, vincendo il primo e sfiorando il bis nel secondo, dove ha infine ceduto al tie-break. Dal terzo parziale in poi, il Cervi ha preso il largo, anche per un calo delle locali. Le altre: Spoleto-Agrigento 1-3; Ester Napoli-Carifano 3-0; Altamura-Ravenna 1-3; Sesto-Spezzano 3-0; Vicenza-Aster Roma 1-3; Imola-Latisana 1-3; Palermo-Jesi 3-0. Classif.: Napoli p. 52; Spezzano 50; Ravenna 42; Palermo 40; Cervi e Roma 38; Sesto 34; Jesi 30; Imola 28; Vicenza 26; Agnesi e Agrigento 24; Latisana 20; Fano 8; Spoleto 6; Altamura 4. [g. o.]

Biagio Di Mieri, «pilota» dell'Agnesi

FUTURA s.p.i.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Lunedì 7 Aprile 1997 AL 21 — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

La discarica è quasi esaurita

Rifiuti, verso l'emergenza?

E ad Acqui

Mercato senza i «cassonetti»

Rifiuti per terra dopo il mercato

ACQUI TERME. «Ma non ci sono i cassonetti della spazzatura nel mercato ortofrutticolo allestito nella ex caserma "Cesare Battisti"»? A notare l'inusuale mancanza dei contenitori per i rifiuti sono stati l'altra mattina alcuni turisti. Al momento di riprendere l'auto in sosta nel cortile dell'ex caserma, il gruppo non ha potuto fare a meno di constatare che, a mercato ultimato, giacevano a terra diversi mucchi di scarti di verdura e di cassette vuote. «Non è certo uno spettacolo decoroso» hanno sottolineato.

Tutto questo, ha fatto notare qualcuno fra i bene informati del municipio, in evidente contrasto con il Regolamento comunale di igiene, che stabilisce che le aree di mercato ambulante a posto fisso «devono essere dotate di un congruo numero di contenitori per i rifiuti solidi con coperchio a tenuta».

I banchi sono stati trasferiti da qualche settimana nell'ex Caserma, ma l'Ispa non ha ancora provveduto a sistemare i cassonetti: avrebbe promesso di farlo entro domani, nuovo giorno di mercato.

E l'opposizione critica: «Il sindaco Bosio, impegnato in questi giorni nel convegno internazionale sul rilancio del settore turistico termale, dovrebbe riflettere su certe disfunzioni che non giovano all'immagine della città». [g. l. f.]

ALESSANDRIA. La discarica di Castelceriolo, che da anni raccoglie i rifiuti del Consorzio dei Comuni dell'area alessandrino-valenzana, è quasi esaurita e gli abitanti della Fraschetta sono preoccupati. Del nuovo impianto previsto a Mugarone di Bssignana non c'è ancora neppure il progetto e si teme che, di fronte all'emergenza rifiuti, si decida di prorogare la chiusura della discarica. Timori di cui il consigliere comunale Enrico Mazzoni si fa portavoce con un'interpellanza al sindaco.

Ricordato che il primo progetto della nuova discarica è stato bocciato dalla giunta provinciale e che, scaduti i termini stabiliti e ottenuto un rinvio, il Consorzio non ha ancora provveduto a ripresentarlo, Mazzoni chiede al sindaco Francesca Calvo come l'amministrazione comunale «intenda affrontare l'emergenza rifiuti, che inevitabilmente Alessandria e il Consorzio si troveranno ad affrontare». Propone quindi la convocazione della commissione consiliare Politiche del territorio per dibattere il problema, presente il commissario del Consorzio Roberto Drigo.

Il commissario sostiene che il progetto è ormai praticamente pronto e che grazie alla raccolta differenziata e alla triturazione dei rifiuti la discarica di Castelceriolo guadagnerà qualche mese di vita in più. Per concludere con un perentorio: «Non andremo in emergenza rifiuti».

Dichiarazioni che non tranquillizzano e lo dimostra l'apertura di un nuovo fronte di polemica contro il Consorzio che vede in prima fila i sindaci di Casale e di alcuni Comuni del Casalese assieme a consiglieri provinciali (l'autorizzazione deve darla la Provincia) e ambientalisti della zona. All'origine la richiesta da parte di un gruppo privato di costruire un impianto di smaltimento rifiuti a San Lorenzo di Mirabello.

Richiesta che ha già provocato dure prese di posizioni, l'impianto, infatti, viene visto come una facile scappatoia per «gli alessandrini che, incapaci a risolvere i problemi in casa loro, costruendosi una nuova discarica, troverebbero comodo, arrivata l'emergenza, portare poi la "rumenta" nell'impianto di Mirabello». Si annuncia una massiccia mobilitazione, ma alle accuse casalesi per ora nessuna reazione dal Consorzio.

Franco Marchiaro

Il noto appassionato di ciclismo era staffetta in moto alla Milano-Tortona

Cade in corsa, grave Armano

E' precipitato in una scarpata alle Fonti di Villaromagnano. Ricoverato a Tortona in prognosi riservata, è stato poi trasferito ad Alessandria. Condizioni stazionarie. Ferito anche Codevilla

Giancarlo Armano ad una mostra su Fausto Coppi. Ironia della sorte sia lui in Codevilla sono stati fra gli organizzatori del convegno tenutosi sabato a Tortona sulla sicurezza nel ciclismo

TORTONA. Sono stazionarie le condizioni di Giancarlo Armano - personaggio notissimo non solo nel mondo ciclistico provinciale e regionale - vittima di un grave incidente accaduto durante la Milano-Tortona. E' stato ricoverato con prognosi riservata prima a Tortona, poi al reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. In serata i medici ne hanno disposto il trasferimento in neurochirurgia, dove rimane in osservazione: appariva comunque cosciente.

Armano (59 anni, abita in corso Don Orione) è uscito dalla carreggiata ed è precipitato in un piccolo dirupo con la sua motocicletta in località Fonti di Villaromagnano, sulla strada che porta a Sarezzano: stava seguendo la gara come staffetta motociclistica, compito che svolgeva da molti anni.

«Ero accanto a lui dopo la salita di Fonti - dice Renzo Maggi -. Poi mi ha fatto un cenno ed ha accelerato, portandosi al bordo della strada: improvvisamente la sua moto ha sbandato ed è finita nel campo sottostante, dopo un volo di qualche metro, evitando per poco un grosso gelso che avrebbe potuto essergli fatale».

Inspiegabili i motivi dell'incidente. Armano conosce benissimo quelle strade: forse s'è sentito male, forse è stato tradito dalla «ghiaietta» sul bordo della carreggiata.

Prontamente soccorso da uno dei medici che seguivano la gara, Armano è stato trasportato con l'ambulanza della Cri al Pronto Soccorso di Tortona, dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, ematoma clavicolare destro, infrazioni alle costole toraciche e altre lesioni, riservandosi la prognosi. Sottoposto alla Tac, Armano è stato poi trasferito in serata appunto ad Alessandria.

Durante la gara ci sono stati altri due incidenti: in uno è stato coinvolto un concorrente giapponese, Yamamoto Masamici, 19 anni, che è caduto riportando lesioni guaribili in pochi giorni ed è stato subito dimesso. Un po' più serie - ma guaribili in una decina giorni - le escoriazioni e gli ematomi riportati da Franco Codevilla, 39 anni, che seguiva anch'egli la corsa in moto come staffetta. Codevilla si era accostato ai bordi della strada per rendersi conto di quanto era successo ad Armano ma, per evitare un concorrente, ha sbandato cadendo.

Ironia della sorte, Armano e Codevilla sono stati fra gli organizzatori sia del corso, da poco concluso, per staffette motociclistiche sia del convegno nazionale tenutosi sabato in città proprio sul tema della «sicurezza nel ciclismo».

Ettore Piraccini

IN BREVE

BOSIO

Esce di strada con l'auto sulla provinciale per Gavi

E' uscito di strada alla guida della sua jeep Toyota, l'altra notte alle 4, lungo la provinciale Serravalle-Gavi: è rimasto ferito Camillo Ghio, 25 anni, di Bosio. [m. pu.]

ARQUATA

Fuga di gas, anziana donna salvata dai vicini

Fuga di gas l'altra sera alle 23,30 in un alloggio di Arquata, in strada del Vapore 29. I vicini di casa si sono accorti subito della perdita e hanno dato l'allarme, salvando così l'anziana occupante dell'appartamento che stava dormendo e non si era accorta di nulla. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [m. pu.]

SERRAVALLE

Ragazza colta da malore in discoteca

Colta da malore alla discoteca Palace di Serravalle, l'altra notte, Alessandra M., 22 anni, di Genova, è stata traportata all'ospedale di Novi, dove è stata rianimata, da un'ambulanza della Croce rossa che abitualmente al sabato presidia il locale. [m. pu.]

ALESSANDRIA

Il vertice della federazione provinciale del pds

La direzione provinciale ha eletto il comitato politico del pds. Ne fanno parte il segretario provinciale Rocco Muliere e Gian Carlo Binelli, Guido Ratti, Davide Sandalo, Ciro Pistillo, Vittoria Gallo e Andrea Oddone. Nell'ufficio di presidenza sono entrati Paola Parodi, Giacomo Maranzana e Germano Marubbi. Guido Ratti è segretario organizzativo e Giacinto Smacchia tesoriere. [r. al.]

ALESSANDRIA

Sei dipendenti Enel premiati per 35 anni di attività

Sei addetti Enel della provincia sono stati premiati durante la cerimonia per la Fedeltà nel lavoro, per aver superato i 35 anni di attività. Sono: Piero Lucotti, Adriano Morino, Vittorio Rebuffo, Pierangelo Repetto, Francesco Traverso e Mario Trucco. [r. al.]

A21: rogo di verdure

Brucia tetto di una casa a Filippona

ALESSANDRIA. I vigili del fuoco nella notte sono stati impegnati per quattro ore (dalle 22,30 di sabato alle 2,30) per spegnere l'incendio scoppiato a casa di Armando Alessandrini in località Filippona vicino al sobborgo Lobbi. Il rogo potrebbe essere dovuto alla canna fumaria: è andata distrutta gran parte del tetto.

Rogo di verdure sull'A21: ha preso fuoco, per una fuga di gasolio, un camion carico di ortaggi guidato da un giovane di Cisterna (Latina). Il vento per fortuna spirava in direzione dei campi e il fumo non ha bloccato il transito. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona, Alessandria e Voghera.

Altri incendi boschivi o di sterpaglie nel pomeriggio nel Casalese: nei pressi di San Giorgio (le fiamme avrebbero interessato anche un capanno per gli attrezzi) e sulla provinciale tra Pontestura e Camino. Inoltre i vigili del fuoco hanno inviato squadre in aiuto dei colleghi per domare un grosso incendio vicino al lago d'Orta. [r. al.]

E' una vogherese

Varzi, lascia 2 miliardi all'ospizio

VARZI. Dopo la donazione «modale» di appartamenti e denaro in contante per un valore superiore ai 3 miliardi, avvenuta lo scorso anno da parte dei coniugi Felice Maretti e Renza Canepa, abitanti in via Maretti, alla casa di riposo di Varzi è arrivato un secondo lascito di notevole importo.

Sono 2 miliardi di lire lasciati alla struttura sociale di via Repetti da Maria Teresa Marchetti, 81 anni, nativa di Varzi e abitante a Voghera in viale Martiri della libertà, morta la scorsa settimana travolta da un'automobile in corso Rosselli. La salma della donna riposa ora accanto a quella del marito nel cimitero di Varzi.

La notizia del munifico gesto è stata comunicata al presidente della Casa di riposo di Varzi, Giovanni Botti, da un notaio di Voghera che ha aperto il fascicolo delle volontà testamentarie di Maria Teresa Marchetti. Anche il sindaco di Varzi, Giuseppe Tevini, è stato messo al corrente del gesto generoso dell'anziana. [f. d.]

Stasera a Valenza

Gambarotta e le storie di provincia

VALENZA. Chi vuole scoprire un Bruno Gambarotta inedito non ha che da intervenire, oggi alle 21,30, alla serata al Centro comunale di cultura. Gambarotta veste i panni del narratore e presenta «G & B - Storie vere di una provincia inventata». E' la testimonianza di un'emblematica provincia degli Anni 50 (i bene informati dicono si tratti di Asti), che viene alla luce attraverso i ricordi di una lontana adolescenza. E come i cantastorie Gambarotta si avvarrà della collaborazione di Giorgio Conte e Claudio Rossi, per avere un accompagnamento musicale.

«Una "chicca" che Valenza ha il privilegio di ospitare - dice Pier Giorgio Manfredi, coordinatore del Centro - una performance che contiene tutti gli elementi per piacere».

Gambarotta avrà accanto, come detto, Conte, concertista che ha iniziato negli Anni 60 a scrivere canzoni con il fratello Paolo, e Claudio Rossi, musicista polivalente abituale collaboratore di grandi cantautori, tra cui Guccini. [r. c.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 257.079. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con R. Fiennes, K. Scott Thomas, J. Binoche. Orario: 19,20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA BIANCA. Tel. 234.240. **Shine**, di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. Orario: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Kolya**, di J. Sverak, con Z. Sverak e A. Chalimon. Orario: 20,10; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **M.D.C. - Maschera di cera**, di S. Stivaletti, con R. Hossein, R. Mondello. Orario: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **L'ombra del diavolo**, di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Orario: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Pensieri spericolati.** Orario: 20,30; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTEN. Tel. (0144) 322.885. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **L'ombra del diavolo**, di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Orario: 20; 22. Lire 6000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. NON PERVENUTO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20,15; 22,25. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **M.D.C. - Maschera di cera**, di S. Stivaletti, con R. Hossein e R. Mondello. Orario: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **L'ombra del diavolo**, di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Orario: 20,10; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

ARENA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.498. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20,20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) 81.411. **Nirvana** di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Lambert. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

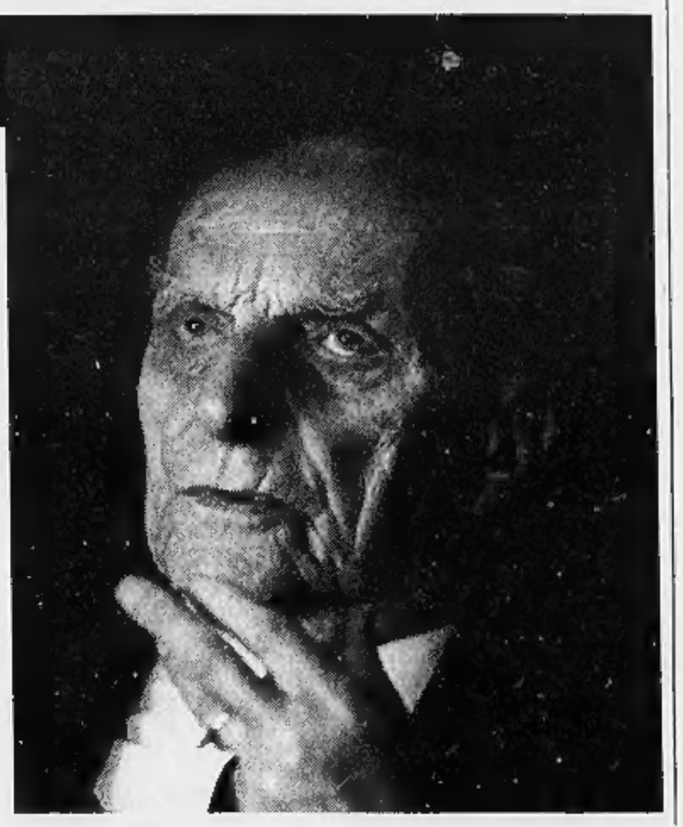
LARA. Tel. (0143) 62.895. NON PERVENUTO.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. NON PERVENUTO.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E ESPRESSI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.


Juniores, rallenta la Novese

ALESSANDRIA. La Novese rallenta a San Salvatore, dove viene bloccata sul 2-2 dal Monferrato: «Ho inserito molti allievi per dare respiro ai titolari - spiega l'allenatore Adelio Penovi - l'importante è terminare il campionato imbattuti». Per i padroni di casa hanno segnato Odone e Capra, per gli ospiti Gerace e Ivaldi. Ne ha approfittato l'Acqui, con un successo di larghe proporzioni ad Alessandria, sulla Fulgor Galimberti: 5-0. Al rigore di Bustreo, ha fatto seguito la doppietta di Rovetta e il gol di Graci. Pareggio tra Fulvius e Canelli nello scontro che valeva il quarto posto: 2-2. Per i biancazzurri sono andati a bersaglio Checchin e Passi. Goleada del Castellazzo a Serravalle, col Libarna: 6-1. Autori del trionfo Bellitti (3 centri), D'Agostino (2) e Favata, su rigore. Implacabile la Junior Casale contro il Pontecurone: 5-1. Gli ospiti hanno sbagliato un rigore con Tirelli. Le reti di Marchesotti e Panchisano infine, hanno dato la vittoria all'Ovada contro il Felizzano. [r. c.]

Alessandrini ok a Valenza

VALENZA. Carica di tensioni la riunione di boxe organizzata dall'Ap valenzana alla Bocciofila Belvedere, valida per i quarti di finale dei campionati regionali. Bravi gli alessandrini: il peso leggero Corrado Arecco dell'Ocma Acqui ha vinto per ko su Mammoliti (Ivrea) mentre il welter Alessandro Conca (Ap Valenzana), al termine di un incontro superlativo, ha battuto ai punti Costa (Brandizzo). Solo il leggero Gaspare Barbanera (Ap valenzana) ha ceduto ai punti a La Porta (Novara). Pesi piuma: Miglio (Nb 2000) vince per squalifica su Secci (Borgosesia). Leggeri: Muscettola (Nb 2000) v. per squalifica su Mistretta (Olimpus Biella). Super leggeri: Trevisan (Boxing school Torino) v. ai punti su Leccese (Baroni). Welter: Maida (Baroni) v. ai punti su Denapoli (Novara); Virton (Galliate) v. ai punti su Ardu (Vercelli). Medi: Camelliti (Aosta) v. ai punti su Loro (Collegno); Cocco (Torino) v. per kot su Ingrao (Novara); Gianotto (Ivrea) v. per squalifica su Pizzo (Biella). [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 7 Aprile 1997 AL 36

I giocatori dei due club da tempo non parlano, ma anche sul campo hanno poco da dire: 0-0

Spal e grigi, è la partita del silenzio

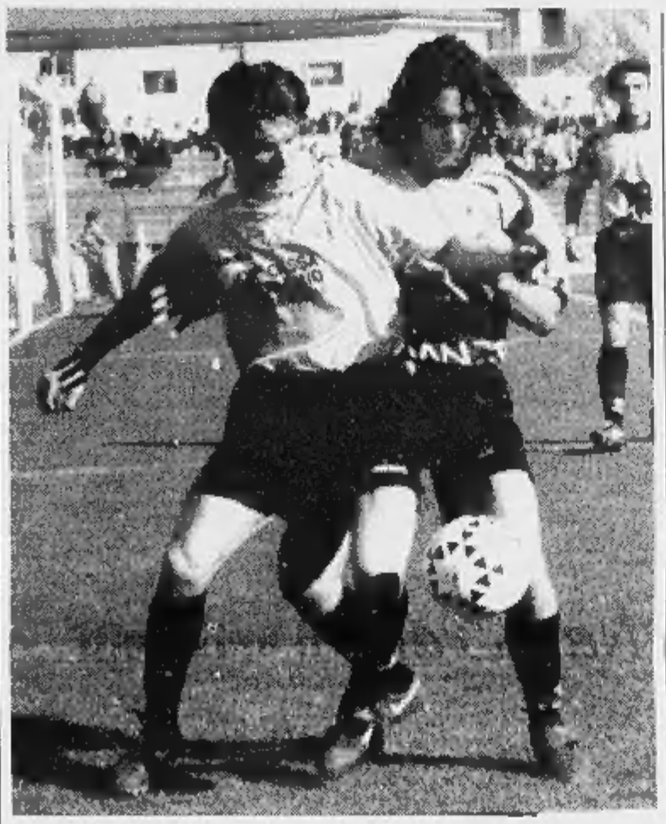
Dagli spalti del «Mazza» fischi ad entrambe le squadre

FERRARA. Era stata definita la «partita del silenzio», perché i giocatori di Spal e Alessandria non parlano da tempo con i giornalisti. Ma il silenzio c'è stato anche in campo: le due squadre hanno offerto uno spettacolo penoso, meritandosi bordate di fischi dal pubblico del «Mazza». Inevitabile lo 0-0, che scontenta tutti. L'Alessandria ha almeno l'alibi di aver giocato l'intera ripresa in inferiorità numerica a causa dell'ingenua espulsione di Lizzani.

Lo stopper era apparso in difficoltà nella marcatura di Putelli fin dalle battute iniziali del match, ma l'allenatore Enzo Ferrari non se l'è sentita di cambiare l'assetto del reparto arretrato. Proprio quando si pensava che Lizzani avesse preso le misure all'avversario, è giunto il fallo su Gubellini, che ha originato il cartellino rosso. In dieci uomini, i grigi hanno rinunciato ad attaccare (fuori Memmo e Califano, dentro Carletti e Ferrarese), ma hanno almeno ritrovato una grande difesa. I neocentrati hanno dato un contributo importante, mentre Bellini e Avallone sono stati perfetti in ogni frangente. Così, per una volta, Toccafondi ha dovuto compiere soltanto un lavoro di ordinaria amministrazione. Nel complesso, Notaristefano e compagni hanno compiuto un passo avanti rispetto a Siena, ma non hanno ancora convinto. Soprattutto nel primo tempo, c'erano spazi per colpire l'impacciata difesa dei biancoazzurri (inguardabili le prove di Furlanetto e Borsa), ma è mancata la continuità d'azione. Dalla cintola in su, infatti, c'è stata ancora troppa improvvisazione, e le punte Memmo e Califano non sono state adeguatamente sostenute. Eppure i due attaccanti erano ispirati, e saltavano con puntualità i diretti avversari quando entravano in possesso di palla. Si sarebbe dovuto insistere, ed invece l'Alessandria è ricaduta nella solita paura di osare. Fontana ha distribuito con precisione i palloni ai compagni, ma non ha saputo dare quel cambio di ritmo alla manovra che avrebbe potuto disorientare gli avversari.

Peccato, perché la giornata era davvero propizia e si poteva riaprire il discorso playoff. Le sconfitte di Brescello, Carpi, Prato e Saronno tengono comunque aperto un minimo spiraglio, ma intanto i grigi sono stati riagganciati da Montevarchi e Carrarese (e il Siena è a una sola lunghezza). Con ogni probabilità, si assisterà a una «grande ammucchiata» per raggiungere gli ultimi due posti utili alla disputa degli spareggi promozione, e tutto si deciderà in volata. Ma è sempre più difficile decifrare questo campionato. La stessa capolista Treviso ha il fiatone, solo il Monza ha avuto un'impennata con due vittorie di fila. Insomma, per l'Alessandria aumenterà il rammarico se verrà fallito l'obiettivo dei playoff. Basterebbe ritrovare quella fiducia che aveva caratterizzato le prime dieci partite della stagione per agguantare compagini che sono modeste sotto il profilo tecnico e hanno ormai smarrito la miglior condizione fisica. Ma quanto è lecito sperare, visto che i grigi giocano discretamente una gara su tre?

Massimo Delfino



Fontana ha distribuito buoni palloni, ma non ha saputo cambiare ritmo alla gara

Carletti è ancora il migliore

Prova decorosa per Avallone Lizzani commette troppi falli

TOCCAFONDI 6. Non deve ripetere i miracoli di Siena: questa volta, la difesa protegge bene il portierone dei grigi, che si esibisce solo in qualche uscita alta e sbriga un lavoro di ordinaria amministrazione.
AVALLONE 6,5. Smanioso di ben figurare, controlla con autorità il guizzante Gubellini e riduce il raggio d'azione. Sasà sbaglia solo due anticipi a metà campo, ma rimedia con altrettanti falli tattici, che sono indolori per la squadra.
BERTONI 5,5. Fronteggia uno Sgarbossa ormai «alla frutta», ma non riesce a puntarlo con decisione e autorità sulla fascia sinistra. Il fluidificante non commette particolari errori, ma incide poco sulla manovra.
MARIOTTO 6. Fasce è un brutto cliente, ma il mediano dell'Alessandria soffre solo un paio di volte nel primo quarto d'ora. Per il resto, il «geometra» disputa una gara senza infamia né lode e merita almeno la sufficienza.
LIZZANI 5. Falloso e nervoso, commette due gravi scorrettezze e viene giustamente espulso (è una delle poche decisioni azzeccate dal pessimo Cardellal. Davvero incomprensibile la metamorfosi dello stopper milanese, che in inverno era uno dei perni della retroguardia mandrogna ed ora fatica a marcare anche gli attaccanti di modesta caratura.
BELLINI 6. La negativa parentesi di Siena è già alle spalle. Il libero torna ad essere sicuro e tempestivo nelle chiusure, anche se limita le uscite dall'area di rigore, in appoggio all'azione offensiva. Non fa nulla di eclatante, ma dà sicurezza al reparto anche nei 40 minuti di inferiorità numerica.
DELLA MORTE 5,5. Generoso ma poco incisivo, anche a causa dei guai fisici che lo tormentano da tempo. Fatica a scattare e non trova mai assist importanti per i compagni d'attacco. Nel finale, agisce come punta avanzata, ma non ha palloni giocabili.
NOTARISTEFANO 6. Ordinato e diligente, spreca pochi palloni e ne recupera parecchi sulla trequarti. Dà ordine alla squadra, ma il suo raggio d'azione è limitato.
CALIFANO 6. *Il centravanti* è vivace come nelle giornate migliori, ma non viene sostenuto dai compagni. Ha sulla testa una palla d'oro al 35' del primo tempo, ma non riesce a trovare l'inzuccata vincente.
CARLETTI (dal 9' st) **7.** Il solito «gigante» in difesa, fornisce una prova senza macchie. Con lui in campo, Putelli sparisce dal vivo del gioco.
FONTANA 5,5. Più concreto rispetto alle ultime esibizioni, non riesce però a dare quel cambio di ritmo che servirebbe all'Alessandria per trasformare l'azione da difensiva a offensiva. Dal capitano, è lecito attendersi molto di più.
DE MARTINI (dal 45' st) **NG.**
MEMMO 6. Fa gran movimento e si incrocia bene con il collega di reparto, Califano. Nell'uno contro uno, ha sempre la meglio sul macchinoso Fornaciari, ma le sue iniziative non hanno seguito. A nostro avviso, meritava di restare in campo per tutta la partita.
FERRARESE (dal 25' st) **6.** Contribuisce ad alzare la «diga» difensiva. [m. d.]

Il difensore Pierangelo Carletti e il centrocampista Egidio Notaristefano

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Girone O: al Frassineto manca un solo punto

Il Fresonara è promosso con tre turni d'anticipo

Primo verdetto nel campionato di **Seconda categoria.** Nel **girone P,** il Fresonara consegue la promozione con tre turni di anticipo. Nel **girone O,** manca soltanto un punto al Frassineto per accedere alla Prima categoria. **Girone O. Risultati:** Luciano Eco Don Stornini Al - Casalcermelli 0-0; Moncalvese - Junior 2-0; Frassineto-Mirabello 6-0; Frugarolese-Moranese 3-1; Popolo-Necchese 0-3; Ozzano - Ronzonese 0-4; Masiese-'90 QuargnentoSolero 0-4. **Classifica:** Frassineto, punti 58; Moncalvese, 49; Necchese, 46; Mirabello, 38; Frugarolese, 36; Masiese, 35; L. Eco Don Stornini, 34; Junior, 31; Casalcermelli e Moranese, 27; '90 QuargnentoSolero, 22; Popolo, 21; Ronzonese, 14; Ozzano, 8.
Nel **Girone P,** con 64 reti fatte, 17 subite ed imbattibilità assoluta, il Fresonara ottiene, con la vittoria sulla Silvanese, la aritmetica promozione in Prima categoria. **Risultati:** Strevi-Aurora Pontecurone 2-0; Boschese - Carpeneto 3-1; Sale-Castelnovese 1-2; Vignolese-Garbagna 1-1; Gaviese - Pozzolese 4-0; Fresonara-Silvanese 3-0; Cabella-Villalvernia 1-1. **Classifica:** Fresonara, punti 57 (promosso in Prima categoria); Vignolese, 44; Castelnovese, 43; Gaviese, 42; Boschese, 39; Cabella e Silvanese, 28; Carpeneto, Garbagna, Sale e Strevi, 26; Villalvernia, 22; Pozzolese, 19; Aurora Pontecurone, 11.
In **Terza categoria, girone A,** mezzo passo falso casalingo della capolista Fulgor Galimberti penalizzata a 5' dal termine da un rigore inesistente. **Risultati:** Fulgor Galimberti Al-Castellettese 1-1; Gamalero-Bistagno 2-2; Tassarolo - Basaluzzo 3-1; Roccagrimalda - Incontro Cantalupo 2-1; Mornese - Quattordio 2-2; Sezzadio-Capriatese 4-0; Don Bosco Al-Dlf Alessandria 1-3. **Classifica:** Fulgor Galimberti, punti 42; Sezzadio, 36; Roccagrimalda, 33; Incontro Cantalupo, 32; Gamalero, 30; Castellettese e Dlf Al, 28; Bistagno, 26; Don Bosco Al e Mornese, 24; Basaluzzo e Capriatese, 20; Tassarolo, 18; Quattordio, 13.
Nel **girone B,** allunga il Bassignana vincitore a Mandrogne. **Risultati:** Orione Audax Tortona-Sansebastianese 1-0; Cascinagrossa-Europa 1-0; Villaromagnano-S. Giuliano V. 2-4; Mandrogne E.-Bassignana 1-8; S. Giuliano N.-Casalnoceto 4-2; Fabbrica Curone - Carbonara 0-3; Torregarofoli-Luese 3-3. Ha riposato la Molinese. **Classifica:** Bassignana, punti 46; Luese ed Orione Audax, 43; Molinese e S. Giuliano V., 42; Torregarofoli, 35; Carbonara, 31; Sansebastianese, 26; Cascinagrossa, 25; S. Giuliano N. e Villaromagnano, 24; Fabbrica Curone, 22; Europa, 19; Casalnoceto, 8; Mandrogne E., 3. [r. al.]

SERIE C2

I rossoneri recriminano, anche se il possesso di palla è nettamente a favore dei padroni di casa

A Cittadella il Voghera «rischia» di vincere

Visca colpisce la traversa su calcio di rigore, espulso Arienti

CITTADELLA. Non soffre più di tanto il Voghera che riesce ad ottenere il pareggio a reti inviolate sul terreno del Cittadella. Anzi gli uomini di Sala possono recriminare: Visca al quarto d'ora centra in pieno la traversa su calcio di rigore. Da aggiungere che il Voghera ha giocato in dieci uomini dalla mezz'ora del primo tempo a causa dell'espulsione di Arienti, per un'entrata fallosa da dietro su Zirafa. Un pareggio giusto con il Cittadella che ha tenuto maggiormente il possesso di palla, sprecando con una certa dose di confusione tutte le sue avanzate. Da parte sua il Voghera si è difeso con ordine e precisione, non rinunciando mai a pungere i padroni di casa sfruttando il contropiede in velocità.

Tra i pali è andato ancora Giordano Negretti (ottima prestazione la sua), promettendo però di utilizzare Fontana (ex Aosta) a partire dalla prossima partita. Se si arriverà ai play off tra i pali tornerà Negretti. I problemi fisici si sono invece fatti sentire per Gay che è riuscito a rimanere in campo soltanto per i cinque minuti finali. La gara si è subito scaldata al quinto di gioco con Antonello che impegna con un forte tiro dalla distanza Negretti, perfetto nel respingere in corner. Al 15' Sciaccaluga entra in area e viene atterrato da Simeoni. Nessuna incertezza per l'arbitro che fischia il rigore, sbagliato però da Visca. L'espulsione di Arienti spinge il mister Glerean ad aumentare la potenza offensiva mettendo in campo Colitti e Simonetto al posto di Ottofaro e Bressi. Il Voghera però ha il merito di non chiudersi e anzi alla fine del primo tempo sfiora in vantaggio con Russo di testa, imbeccato da una punizione calciata da Sciaccaluga. Nella ripresa sono ancora gli ospiti a farsi pericolosi con il difensore Dato che, in area, spreca tirando alto gettando al vento un passaggio in contropiede inventato ancora da Sciaccaluga. Risponde il Cittadella con Simonetto: tiro violento e Negretti risponde allungandosi sulla sinistra con la palla respinta in corner. Niente da rilevare sino al 40' quando Negretti si catapulta in uscita su Colitti, evitando l'ultima occasione per i padroni di casa. Il pareggio permette al Voghera di rimanere in corsa per i play off, anche se Sala non può che meditare sul passo falso casalingo di Pasqua con la sconfitta subita dal Tempio. Domenica prossima gli Oltrepadani incontreranno in casa la capolista Lumezzane, poi trasferta a Lecco con la seconda in classifica. Due partite terribili.

Daniele Salerno

Cittadella: Zancopè, Cavazzana, Sarracino, Migliorini, Simeoni, Ottofaro (39' Colitti), Bressi (39' Simonetto), Filippi, Zirafa, Antonello, Pupita (82' Berto). **Voghera:** Negretti, Dato, Mozzoni, Dozio, Arienti, Maggioni, Pagano, Sciaccaluga (80' Gherardi), Russo (87' Gay, 92' Merlo), Visca, Rota. **Arbitro:** D'Agostini.

Visca ha fallito un rigore

PROMOZIONE

I torinesi sempre all'inseguimento della Fulvius

Ovada non riesce a frenare la «corsa» del Settimo: 1-2

OVADA. L'Ovada non riesce a fermare la marcia del Settimo alla rincorsa della capolista Fulvius. I torinesi si impongono per 2-1 grazie a due gol firmati nella prima mezz'ora. Gli uomini di mister Ciferri hanno tentato fino al 90' di raddrizzare una partita che li vedeva soccombere già al 7' del primo tempo. Palla filtrante per Colloca che in sospetta posizione di fuorigioco batteva Benzo in uscita con un preciso rasoterra.

Le avvisaglie del possibile vantaggio del Settimo c'erano state al 5' quando un pasticcio difensivo tra Fabrizio Sciutto e Benzo consentiva a Pulcino di battere a rete a colpo sicuro ma il pallone finiva incredibilmente a lato. Eppure l'Ovada sembrava poter tener testa ai più blasonati avversari. La replica dei padroni di casa arrivava al 10': un invito di Bardelli per un soffio non veniva raccolto da Zunino. Ma era il Settimo a farsi ancora pericoloso con il bomber Vallarella che al 17' approfittava di uno svarione difensivo dei bianconeri ma calciava alto da buona posizione. Un'altra distrazione difensiva costava all'Ovada il secondo gol al 24': Vallarella in area di testa serviva comodamente Pulcino che in semirovesciata insaccava. Ripresa con i padroni di casa subito all'attacco ed al 10' accorciavano le distanze: Marenco calciava forte dal limite, la palla era fermata a centro area da Bardelli: stop , tiro di sinistro e palla nell'angolino: 1-2. Ora l'Ovada schiaccia il Settimo nella propria metà campo. L'espulsione di Callio al 29' sembrava chiudere i giochi. Al 30' quattro tiri consecutivi degli attaccanti del Settimo venivano respinti miracolosamente prima da Benzo, poi da Pasquino sulla linea e ancora dal palo. Si passa dal possibile 1-3 al «quasi» 2-2 quando al 43' Franchini colpisce il palo. [m. pu.]